INVITALIA

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2025

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Sergio SCHISANI
Amministratore Delegato	Bernardo MATTARELLA
Consiglieri	Claudia COLAIACOMO
	Stefania PASTORE
	Gianluca VESENTINI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mauro ZANIN
Sindaci effettivi	Antonella BIENTINESI
	Cristiano MACCAGNANI
Sindaci supplenti	Maria Letizia GAMBA
	Marco CANZANELLA

DIRIGENTE PREPOSTO	Domenico TUDINI
MAGISTRATO VIGILANTE DELLA CORTE DEI CONTI	Vittorio RAELI
	Natale LONGO (dal 01/01/2026)
SOCIETÀ DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE 7
Contesto macroeconomico 8
Milestone strategiche 10
Gruppo Invitalia 18
Partecipazioni 44
Risultati economici e patrimoniali 56
Attività effettuate con mezzi di terzi 64
Struttura operativa 75
Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari 79
Gestione finanziaria ed i suoi rischi 91
Contenzioso 94
Altre informazioni (informativa ai sensi dell'art. 2428 del codice civile comma 3) 105
Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 106
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 269
Principali incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione 271

BILANCIO D'ESERCIZIO 273
SCHEMI DI BILANCIO 275
Stato Patrimoniale 276
Conto Economico 277
Prospetto della redditività complessiva 278
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 279
Rendiconto finanziario (Metodo indiretto) 280

NOTA INTEGRATIVA 281
Parte A - Politiche contabili 282
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale 323
Parte C - Informazioni sul Conto Economico 357
Parte D - Altre informazioni 369
Riferimenti specifici sulle attività svolte 369
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 393
Informazioni sul patrimonio 408
Prospetto analitico della redditività complessiva 409
Operazioni con parti correlate 410
Leasing (locatario) 413
Altri dettagli informativi 414
Informativa di settore 414
Destinazione del risultato d'esercizio 415

ALLEGATI AL BILANCIO DI ESERCIZIO 417

BILANCIO CONSOLIDATO 423
SCHEMI DI BILANCIO 425
Stato Patrimoniale Consolidato 426
Conto Economico Consolidato 427
Prospetto analitico della redditività complessiva Consolidato 428
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato 429
Rendiconto finanziario Consolidato (Metodo indiretto) 430

NOTA INTEGRATIVA 431
Parte A - Politiche contabili 432
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale 484
Parte C - Informazioni sul Conto Economico 525
Parte D - Altre informazioni 541
Riferimenti specifici sulle attività svolte 541
Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività 567
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 570
Informazioni sul patrimonio 610
Prospetto analitico della redditività complessiva consolidato 612
Operazioni con parti correlate 613
Leasing 616
Altri dettagli informativi 617
Informativa di settore 618

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO 621

ATTESTATAZIONI E RELAZIONI 625

Relazione sulla Gestione

INVITALIA

PREMESSA

Caro Azionista,
Invitalia dà impulso alla crescita del paese, favorisce la competitività delle imprese e dei territori e sostiene i settori strategici e la PA.
Favorisce la creazione, lo sviluppo e il rilancio delle imprese, attraverso la gestione dei principali incentivi nazionali e contribuisce all'attrazione di investimenti esteri. È Centrale di committenza e Stazione appaltante per la realizzazione di opere pubbliche. Affianca le amministrazioni nella gestione dei fondi europei e nazionali ed è impegnata nell'attuazione del PNRR.
Attraverso le società controllate, Invitalia agisce in alcuni settori strategici per la crescita del Paese, come l'accesso al credito e la banda ultralarga.
Invitalia è controllata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, opera come società in house della Pubblica Amministrazione e agisce su mandato del Governo.
Il Bilancio di Esercizio 2025 si chiude con un risultato positivo per 9,16 milioni di euro e un Patrimonio Netto di 889,8 milioni di euro, mentre il Bilancio Consolidato presenta un utile di pertinenza della Capogruppo pari a 12,3 milioni di euro e un Patrimonio Netto di Gruppo pari a 895,2 milioni di euro.

CONTESTO MACROECONOMICO

Nel corso del 2025 l'economia globale ha attraversato un anno di transizione, segnato da una crescita moderata e da un'incertezza elevata, riconducibile principalmente all'inasprimento delle politiche commerciali statunitensi e alle persistenti tensioni geopolitiche. L'economia internazionale ha rallentato, penalizzata dall'elevata incertezza legata al commercio mondiale. Nel 2024 la crescita economica globale era stata del 3,3%, sostenuta da un dinamismo superiore alle attese in Cina e da una performance ancora robusta negli Stati Uniti; nell'orizzonte previsivo, tuttavia, ci si è attesi una decelerazione per l'economia mondiale.

In Italia, nel 2025 l'economia ha registrato una crescita del PIL in volume dello 0,5% rispetto al 2024, con la domanda nazionale al netto delle scorte che ha contribuito positivamente per 1,5 punti percentuali, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo per 0,7 punti. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a un'espansione delle unità di lavoro totali del +1,3% e dei redditi da lavoro dipendente del +3,8%. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 3,5%, mentre i consumi finali nazionali hanno registrato un incremento dello 0,9%.

Per quanto riguarda i principali indicatori, il 2025 può essere sintetizzato come segue:
- *crescita del PIL:* il PIL ai prezzi di mercato è stato pari a 2.258 miliardi di euro correnti, con un aumento del 2,5% in termini nominali e dello 0,5% in volume. La crescita è stata sostenuta interamente dalla domanda interna, mentre le esportazioni hanno risentito dei nuovi dazi statunitensi;
- *inflazione:* nel 2025, con l'inflazione in calo, la BCE ha riportato i prezzi vicino all'obiettivo del 2% dopo gli anni turbolenti segnati da pandemia, crisi energetica e guerra in Ucraina. Si stima che i prezzi al consumo siano aumentati dell'1,7% nel 2025;
- *mercato del lavoro:* il tasso di disoccupazione ha proseguito il proprio miglioramento, con le unità di lavoro in crescita a un ritmo superiore al PIL. Il rapporto tra indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche e PIL si è attestato al 3,1%, in miglioramento rispetto al 3,4% del 2024;
- *politica monetaria:* la BCE ha avviato una fase di allentamento monetario, riducendo i tassi di riferimento di 100 punti base fino al 2% entro giugno 2025. Nell'ultima riunione dell'anno il Consiglio direttivo ha confermato che l'inflazione dovrebbe stabilizzarsi sull'obiettivo del 2% a medio termine;
- *PNRR:* gli investimenti hanno beneficiato dell'avanzamento dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che ha sostenuto in particolare la spesa in costruzioni e la domanda di beni strumentali, attenuando l'impatto del venir meno degli incentivi all'edilizia residenziale.

Il contesto macroeconomico del 2025 è stato caratterizzato da un'incertezza particolarmente elevata, alimentata dall'annuncio dei dazi statunitensi del 2 aprile e dalle tensioni geopolitiche in atto. Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate solo dell'1,2%, mentre le importazioni hanno registrato una crescita più sostenuta, pari al 3,6%, con un contributo negativo della domanda estera netta alla crescita del PIL. Nonostante queste

pressioni esterne, l'economia italiana ha mostrato una certa resilienza, sostenuta dalla tenuta dei consumi delle famiglie e dalla progressiva trasmissione alle condizioni di finanziamento dei tagli ai tassi operati dalla BCE.

Approfondimento

IL PNRR NEL 2025

Il contesto macroeconomico del 2025 è stato caratterizzato da un'incertezza particolarmente elevata, alimentata dall'annuncio dei dazi statunitensi del 2 aprile e dalle tensioni geopolitiche in atto. Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate solo dell'1,2%, mentre le importazioni hanno registrato una crescita più sostenuta, pari al 3,6%, con un contributo negativo della domanda estera netta alla crescita del PIL. Nonostante queste pressioni esterne, l'economia italiana ha mostrato una certa resilienza, sostenuta dalla tenuta dei consumi delle famiglie e dalla progressiva trasmissione alle condizioni di finanziamento dei tagli ai tassi operati dalla BCE.
Il 2025 ha rappresentato l'anno più intenso e decisivo nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con una significativa accelerazione della spesa rispetto agli anni precedenti. Ad agosto l'Italia ha ricevuto il pagamento della settima rata per 18,3 miliardi di euro; il 30 dicembre è seguita l'erogazione dell'ottava rata per ulteriori 12,8 miliardi, portando le risorse complessivamente trasferite dalla Commissione europea a 153,2 miliardi, pari al 78,8% della dotazione totale del Piano.
In termini di avanzamento finanziario, la spesa sostenuta a fine novembre ha superato i 101 miliardi di euro, con una stima che porta il totale 2025 - inclusi i pagamenti di dicembre e i trasferimenti agli strumenti finanziari - oltre i 110 miliardi. Sul piano procedurale, i progetti completati o in fase di chiusura hanno raggiunto il 75,6% del totale dei progetti registrati. L'Italia si colloca al primo posto in Europa nell'attuazione del Piano.
Nonostante i progressi, permangono zone di criticità. La Corte dei Conti ha registrato, nel primo semestre 2025, un tasso di avanzamento complessivo del 64%, con un avvertimento sulla necessità di garantire la sostenibilità degli interventi e la correttezza della rendicontazione nelle fasi finali. Circa 24 miliardi di misure critiche sono stati spostati su strumenti finanziari con scadenze più lunghe, e l'attuazione fisica degli investimenti rimane il nodo più delicato.
Sul piano macroeconomico, il PNRR ha fornito un contributo positivo agli investimenti fissi lordi. Secondo le stime della Banca d'Italia, la spinta generata dagli investimenti pubblici del Piano è stata determinante per evitare uno scenario di stagnazione, attenuando il peggioramento del rapporto debito/PIL nel biennio 2024-2026. Il moltiplicatore effettivo della spesa pubblica si è però dimostrato inferiore alle attese iniziali. Il 2026 costituirà l'anno conclusivo del Piano, con l'obiettivo di conseguire i traguardi della nona e ultima rata e completare i progetti ancora in corso.

IL TEMA DAZI

Il 2025 è stato segnato in modo rilevante dall'escalation della politica commerciale statunitense, che ha costituito uno dei principali fattori di incertezza per l'economia italiana ed europea. Gli Stati Uniti hanno eretto una barriera tariffaria che rischiava di pesare sulla crescita dell'area dell'euro e rendeva le prospettive di inflazione molto più incerte.
Il percorso della crisi commerciale si è articolato in due fasi distinte. La prima, tra aprile e luglio, è stata caratterizzata da un'elevatissima incertezza: i dazi annunciati il 2 aprile dall'amministrazione statunitense hanno generato uno scenario previsivo con un impatto negativo stimato sul prodotto italiano di oltre due punti percentuali nel triennio 2025-2027. La seconda fase si è aperta il 27 luglio con il raggiungimento di un accordo tra Stati Uniti e Unione Europea, che ha fissato un dazio generalizzato del 15% sulla maggior parte dei beni europei diretti sul mercato americano, scongiurando l'ipotesi più penalizzante di tariffe al 30%, ma imponendo un costo non trascurabile alle imprese esportatrici.
Per l'Italia, l'impatto è stato significativo ma differenziato per settore. Gli Stati Uniti rappresentano il secondo mercato mondiale per l'export italiano, con un valore di 66,8 miliardi di euro, pari al 10,4% delle esportazioni complessive. Tenendo conto delle esenzioni previste per farmaceutica, specialità chimiche e beni ad alta tecnologia, il costo diretto per le imprese italiane è stimato tra 6,7 e 7,5 miliardi di euro, distribuito in modo eterogeneo tra settori e filiere. I comparti più colpiti sono stati la meccanica, la moda e il settore automotive.
Sul piano macroeconomico, le esportazioni italiane hanno risentito in misura significativa dell'inasprimento delle politiche commerciali, contribuendo negativamente alla crescita del PIL. Un'analisi della Banca d'Italia ha tuttavia evidenziato che, per la generalità delle imprese italiane, l'effetto sui margini di profitto è risultato contenuto, a eccezione di un numero limitato di aziende con elevata esposizione al mercato statunitense. L'accordo raggiunto, pur riducendo il rischio di un'ulteriore escalation, ha introdotto impegni europei a maggiori acquisti di energia e forniture dalla controparte americana, ridefinendo in modo strutturale il quadro delle relazioni commerciali transatlantiche.

MILESTONE STRATEGICHE

INVITALIA
Piano Strategico 2026-2028

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 16 dicembre 2025 il Piano Strategico dell'Agenzia per il triennio 2026-2028 che costituisce il "Documento previsionale di gestione" ai sensi dall'art. 1, comma 460 della legge n. 296 del 2006.

Il nuovo Piano si apre con una sezione dedicata alla presentazione delle attività svolte e dei risultati ottenuti nel triennio 2023-2025, offrendo una lettura sintetica ma completa dell'evoluzione recente dell'Agenzia. Su queste basi si innesta l'analisi del contesto esogeno, che approfondisce l'evoluzione dei fondi pubblici nella fase post-PNRR e le principali tendenze macroeconomiche che influenzeranno le politiche di investimento nei prossimi anni.

A partire da questo quadro, il documento introduce gli obiettivi e i target che l'Agenzia intende conseguire nel periodo 2026-2028, delineando le priorità strategiche e le linee di intervento attraverso cui sarà perseguita la crescita del ruolo istituzionale di Invitalia.

Stato d'avanzamento delle direttrici strategiche del Piano 2023-2025
Nel triennio 2023-2025 Invitalia ha realizzato un significativo rafforzamento del proprio ruolo nel sistema pubblico, consolidando competenze, capacità operative e posizionamento istituzionale, lungo le tre direttrici strategiche del Piano: evoluzione ed ampliamento dell'offerta, trasformazione ed ottimizzazione della gestione delle commesse.

Evoluzione ed ampliamento dell'offerta
L'agenzia ha migliorato l'offerta dei servizi, generando importanti risultati in tutti gli ambiti dell'azienda.
Per quanto riguarda la gestione degli incentivi, è stata acquisita piena centralità. È stato, inoltre, avviato un percorso organico di razionalizzazione e integrazione degli strumenti agevolativi, anche grazie all'adozione del Nuovo Codice degli Incentivi e al rafforzamento delle sinergie operative con il sistema bancario.
Il rafforzamento delle politiche industriali è stato sostenuto da nuove e significative risorse, destinate allo sviluppo delle tecnologie a zero emissioni nette e al settore dei semiconduttori, insieme all'attivazione di strumenti mirati come il Fondo per la Transizione Industriale e i Mini Contratti di Sviluppo.
È stato, inoltre, messo in atto un cambiamento della comunicazione in chiave "customerdriven", con nuovo portale più chiaro e accessibile, orientato ai bisogni degli utenti.
Nel settore degli Investimenti Pubblici è stato consolidato il ruolo di centro di competenza, ampliando il supporto ai programmi di spesa e la capacità di affiancare sia le amministrazioni centrali sia quelle territoriali.
Parallelamente, è stata potenziata l'offerta di servizi digitale attraverso lo sviluppo della Piattaforma InGaTe[1], con iniziative dedicate alla formazione e alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.
Sul fronte del supporto alla Pubblica Amministrazione si registra una significativa crescita del business di Public Advisory, con un aumento delle commesse ad alta responsabilità e lo Sviluppo di nuovi servizi, tra cui la digitalizzazione dei processi della Pubblica Amministrazione.

Trasformazione
È stata avviata una trasformazione strutturale centrata su digitalizzazione, dati, competenze e performance, con il riassetto dei processi, il rafforzamento della base informativa con lo sviluppo di un Data Lake aziendale e l'avanzamento delle iniziative di digitalizzazione, incluse la Nuova Piattaforma Incentivi (NPI), il miglioramento degli strumenti operativi e lo sviluppo dei primi casi d'uso basati sull'intelligenza artificiale.

Ottimizzazione della gestione delle commesse
Il contesto inflattivo, la forte dipendenza dai modelli di ricavo cost-plus e la durata del ciclo attivo hanno ridotto la marginalità, rendendo necessari interventi strutturali per rafforzare sostenibilità ed efficienza. Per affron-

[1] Invitalia Gare Telematiche - piattaforma e-procurement per la gestione telematica delle procedure di gara di lavori, servizi e forniture curate da Invitalia.

tarle l'Agenzia ha avviato iniziative volte a migliorare qualità e redditività del portafoglio, adottando criteri di selezione sulle nuove commesse, ottimizzando quelle in essere e razionalizzando le attività meno redditizie.

Obiettivi del Piano 2026-2028

Il nuovo Piano Strategico, che aggiorna la programmazione triennale 2023-2025, è stato costruito attraverso un ampio coinvolgimento delle Unità Organizzative e del Consiglio, così da garantire una visione condivisa e pienamente allineata alle priorità istituzionali. L'obiettivo centrale è capitalizzare l'eredità del PNRR e ridefinire il ruolo dell'Agenzia nel nuovo contesto post-2026, uno scenario nel quale si prevede una progressiva normalizzazione delle risorse nazionali ed europee disponibili. In questa prospettiva, il Piano diventa lo strumento con cui orientare l'azione futura di Invitalia, assicurando continuità alle trasformazioni avviate negli ultimi anni e rafforzando la capacità dell'Agenzia di rispondere alle nuove esigenze del Paese.

Il Piano si apre con una lettura complessiva del quadro dei fondi pubblici e delle principali tendenze macroeconomiche di mercato (analisi del contesto esogeno), evidenziando sia lo stato della programmazione nazionale ed europea nella fase post-PNRR, sia l'evoluzione degli investimenti pubblici nei settori chiave dell'energia, delle infrastrutture, dell'innovazione e della coesione territoriale. Da questo scenario emergono nuove opportunità per consolidare il ruolo di Invitalia come attuatore di programmi complessi e strategici per il Paese.

A questa analisi si collega la successiva ricognizione del mercato della consulenza alla Pubblica Amministrazione, che offre una visione d'insieme dell'attuale contesto competitivo. Il Piano illustra i principali servizi richiesti alla Pubblica Amministrazione - dal supporto tecnico al project management, dall'attuazione dei fondi ai progetti di digitalizzazione fino alle iniziative ESG - e presenta una mappatura dei principali competitors dell'Agenzia attivi a livello nazionale ed europeo. Ne risulta un settore in espansione, caratterizzato da trend di crescita che ampliano gli spazi di intervento per operatori in grado di offrire competenze specialistiche e servizi ad alto valore aggiunto, in piena coerenza con il ruolo che Invitalia è chiamata a svolgere.

Dall'analisi delle principali evoluzioni del mercato di riferimento e del posizionamento dei principali competitor, il Piano definisce cinque sfide strategiche che l'Agenzia è chiamata ad affrontare per rafforzare il proprio ruolo e cogliere le nuove opportunità emergenti:

- valorizzazione delle esperienze maturate in coerenza con i fabbisogni del Sistema Paese;
- riequilibrio del portafoglio commesse post-PNRR;
- efficientamento dell'operatività;
- attenzione alla sostenibilità economico-finanziaria;
- rafforzamento dell'autorevolezza dell'Agenzia.

Tali sfide strategiche vengono declinate in otto linee di intervento, che rappresentano il percorso operativo attraverso cui l'Agenzia darà attuazione agli obiettivi del Piano nel triennio 20262028:

- evoluzione dell'offerta nei business Invitalia;
- miglioramento del Customer Journey;
- qualificazione del Capitale Umano;
- allineamento orizzontale al business;
- trasformazione Governance dei processi di pianificazione;
- evoluzione tecnologica;
- consolidamento Policy ESG;
- efficientamento economico-finanziario.

Il nuovo Piano introduce un insieme di iniziative trasversali pensate per ampliare progressivamente il perimetro di attività dell'Agenzia e rafforzarne la capacità di dialogo con i principali interlocutori istituzionali. In questa prospettiva, una delle direttrici più significative consiste nel rafforzamento del ruolo di Invitalia a livello europeo. L'Agenzia si propone di avviare un percorso strutturato di posizionamento presso le istituzioni dell'Unione, attraverso un'interlocuzione diretta con la Commissione Europea, con il completamento del processo di Pillar Assessment[2] e la promozione della propria partecipazione ai programmi a gestione diretta della CE.

[2] Valutazione con cui la Commissione Europea accerta che un ente disponga di sistemi di gestione e controllo equivalenti a quelli UE, abilitandolo a gestire fondi europei come implementing partner.

Parallelamente, viene rilanciata la collaborazione con le amministrazioni territoriali, favorendo la stipula di Accordi Quadro con le Regioni per il cofinanziamento degli strumenti affidati, rafforzando la capacità di intervento e creare nuove opportunità di collaborazione.

Il Piano punta, inoltre, a consolidare il ruolo di Invitalia nella gestione degli interventi straordinari, attraverso lo sviluppo di un'offerta integrata di servizi a supporto dei Commissari Straordinari. Inoltre, l'Agenzia intende rafforzare la propria presenza nelle sedi istituzionali, valorizzando analisi e proposte in ambito di politica industriale e contribuendo in maniera più strutturata al dibattito pubblico e programmatico.

Nella seconda parte, il Piano affronta approfonditamente le principali attività di Invitalia, presentando in modo unitario le linee di servizio dedicate alle Imprese e alle Persone, alla Pubblica Amministrazione e al sistema degli Investimenti Pubblici. L'intento è offrire una visione integrata del ruolo dell'Agenzia nell'ambito delle politiche di sviluppo nazionale.

Per quanto riguarda il supporto al tessuto produttivo, Invitalia concentra la propria azione sul rafforzamento della competitività e dell'innovazione, gestendo programmi dedicati alle filiere strategiche, promuovendo investimenti industriali avanzati e sostenendo la crescita di start-up e scale-up. L'Agenzia favorisce la creazione e il mantenimento dell'occupazione, supportando l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, anche in contesti vulnerabili, e intervenendo nelle aree e nei settori interessati da crisi industriali. Un'attenzione particolare è rivolta inoltre al miglioramento dell'efficienza amministrativa: l'ottimizzazione dei processi e la digitalizzazione interna hanno l'obiettivo di accelerare l'esecuzione degli incentivi e rendere più stabile e qualitativo il portafoglio degli interventi. Contestualmente, la funzione di raccordo tra finanza pubblica e privata, si traduce nel potenziamento degli strumenti di equity per le imprese del Mezzogiorno, mediante la promozione di sinergie con il sistema bancario, e nell'attrazione di nuovi investimenti, anche attraverso l'apertura di hub territoriali dedicati.

Il Piano segue delineando il contributo di Invitalia all'innovazione e all'efficientamento della Pubblica Amministrazione. L'Agenzia mira ad ampliare il proprio perimetro d'azione, rafforzando il ruolo di supporto tecnico ai principali programmi nazionali, dagli Accordi per la Coesione ai controlli previsti dal PNRR. A questo si affianca il potenziamento dell'offerta di consulenza direzionale e specialistica, che si avvale anche di partnership con soggetti pubblici dotati di competenze distintive. L'ampliamento delle attività ad elevata responsabilità - dalla gestione amministrativa al monitoraggio fino ai ruoli di soggetto attuatore e capofila di partenariati - conferma la crescente centralità di Invitalia all'interno delle politiche pubbliche.

Infine, il Piano dedica un focus agli Investimenti Pubblici, con l'obiettivo di capitalizzare l'esperienza maturata nella gestione del PNRR. L'Agenzia si propone di rafforzare il proprio ruolo nella realizzazione degli interventi strategici, mettendo a sistema le competenze tecniche e organizzative consolidate negli ultimi anni. A ciò si aggiunge il sostegno alle amministrazioni nell'utilizzo della Centrale di Committenza, l'accompagnamento nell'avanzamento dei progetti e la promozione di modelli gestionali più innovativi ed efficienti, anche grazie alla digitalizzazione. In questo ambito, Invitalia continua a operare come *Soggetto Attuatore* in settori strategici - dalle infrastrutture ai beni culturali, dalla tecnologia alla rigenerazione territoriale - e assicura supporto ai Commissari straordinari impegnati negli interventi più urgenti e complessi.

Efficientamento della macchina operativa ed evoluzione tecnologica
Per rendere più efficiente la macchina operativa, il nuovo Piano mira a promuovere un cambiamento culturale fondato su merito, competenze e orientamento alle performance. Il modello organizzativo, ripensato lungo le catene del valore, elimina le inefficienze, semplifica i processi e riallinea le competenze alle attività, da un lato valorizzando quelle strategiche, dall'altro riducendo le risorse allocate in funzioni di supporto o non direttamente produttive. La governance evolverà verso un approccio sempre più data-driven, grazie all'introduzione di un sistema di contabilità industriale più avanzato, a nuovi meccanismi di *make or buy* e ad un Data Lake arricchito ed interoperabile.

In questo quadro, l'Agenzia intende rafforzare la propria infrastruttura IT, sviluppando soluzioni interne scalabili così da ridurre gradualmente la dipendenza dai fornitori esterni. In questo percorso si inserisce anche l'avvio di un piano dedicato all'intelligenza artificiale, che prevede l'introduzione di applicazioni di AI e GenAI

nei processi operativi anche attraverso lo sviluppo di casi d'uso mirati, pensati per aumentare l'efficienza e sostenere la trasformazione digitale dell'organizzazione.

In tale prospettiva, il percorso consentirà inoltre di rafforzare il ruolo dell'Agenzia come facilitatore e integratore nei processi di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, anche attraverso partnership con le principali società tecnologiche e un posizionamento in ottica di *system integrator*. L'Agenzia intende valorizzare e mettere a sistema le soluzioni digitali sviluppate in-house, come la piattaforma *Columbus*, estendendone l'utilizzo in logica PaaS/SaaS a supporto dei processi di digitalizzazione e di AI/GenAI. Parallelamente, sarà perseguita l'industrializzazione delle soluzioni IT interne, con l'obiettivo di ampliare e strutturare l'offerta di servizi digitali a favore della Pubblica Amministrazione.

Il Piano promuove la valorizzazione della diversità e il rafforzamento della governance ESG, prevedendo azioni mirate a consolidare l'impegno dell'Agenzia sulla sostenibilità attraverso l'attuazione dei piani dedicati, il potenziamento della funzione ESG e la digitalizzazione dei processi di raccolta e monitoraggio dei dati.

MEDIOCREDITO CENTRALE

Nel 2024 il Consiglio di Amministrazione di MCC, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario, ha approvato il Piano Industriale e il Funding Plan di Gruppo per il periodo 2024-2027.

Il *Piano Industriale* prevede per il Gruppo bancario i seguenti obietti strategici:
- aumento dei crediti verso clientela previsto nell'arco del Piano, con uno stock a regime di circa euro 12 miliardi di crediti al 2027;
- incremento della raccolta diretta, con uno stock a regime superiore a euro 12 miliardi a fine Piano;
- accelerazione nel processo di derisking, con NPE ratio lordo inferiore al 5% nel 2027, pur in uno scenario previsionale di un aumento dei crediti deteriorati;
- adeguato presidio del rischio di liquidità, mediante interventi mirati alla sostituzione della TLTRO in scadenza con raccolta retail attraverso l'attivazione di un canale online, collocamenti senior unsecured nell'ambito di un programma EMTN e operazioni di cartolarizzazione;
- confermata la declinazione di un capital plan per lo sviluppo di un livello di capitalizzazione di Gruppo con un TCR superiore al 15% nel 2027.

Il Piano Industriale del Gruppo bancario , in linea con la vision del precedente ciclo di panificazione, conferma la mission di sostegno delle imprese, con particolare attenzione a quelle del Mezzogiorno, la focalizzazione sul credito, a cui si affiancano ulteriori servizi e prodotti, il proseguimento di un percorso di allineamento ad obiettivi e modelli operativi in ambito ESG, la sostenibilità economica e patrimoniale, il sostegno agli investimenti per la twin transition e l'accelerazione del percorso di crescita delle banche commerciali, a fianco di famiglie e imprese nei propri territori di riferimento.

Il Piano prevede quattro programmi di crescita: sviluppo del distretto finanziario del sud attraverso la promozione di investimenti e il supporto alla twin transition (transizione ecologica e digitale); creazione di fabbriche prodotto tramite il potenziamento di MCC Factor, lancio di una linea di credito al consumo, evoluzione della finanza strutturata e rafforzamento dei servizi specialistici; valorizzazione dei canali di offerta con lo Sviluppo della digital division, focalizzandosi su smart lending e raccolta diretta; crescita nel settore agevolato e finanza pubblica attraverso l'ampliamento delle sinergie con la Pubblica Amministrazione e lo sviluppo di soluzioni creditizie complementari a misure agevolative.

Il Piano, fondato su principi ESG annovera: implementazione e affinamento degli strumenti di misurazione, monitoraggio e rendicontazione dei rischi connessi ai fattori ESG, prosecuzione nei percorsi formativi interni, rafforzamento dell'offerta commerciale con l'ampliamento della gamma di prodotti green e con finalità social, emissione di social bond, supporto alla clientela nel percorso di transizione energetica.

I programmi di crescita si basano su cinque fattori chiave: rafforzamento dell'identità commerciale con la valorizzazione del rebranding del Gruppo bancario; de-risking e gestione proattiva della legacy per ridurre i

rischi; consolidamento del Gruppo bancario attraverso l'integrazione dei processi e ricerca di sinergie tra le banche e l'Agenzia; efficientamento operativo con l'ottimizzazione della macchina operativa; valorizzazione del capitale umano attraverso gli investimenti sul personale per migliorare le competenze.

In supporto al Piano, è stato predisposto un Funding Plan che delinea le strategie di copertura del fabbisogno incrementale, includendo nuove emissioni obbligazionarie unsecured, operazioni di cartolarizzazione e raccolta interbancaria. Queste misure mirano a garantire la liquidità operativa e strutturale necessaria, mantenendo al contempo un approccio economicamente sostenibile.

In particolare, il Piano prevede per MCC:
- consolidamento del ruolo di promotore e pilastro del Distretto finanziario del Sud, attraverso la promozione di investimenti nell'area, il coinvolgimento di altri soggetti bancari e finanziari e la collaborazione con altri operatori di mercato che insistono nell'area;
- specializzazione dell'offerta con ulteriore spinta a MCC Factor per accelerare la crescita del comparto factoring e sviluppare sinergie in pool factoring, introduzione di una linea di prestiti personali rivolta alle famiglie del Mezzogiorno;
- evoluzione dell'offerta di finanza strutturata e advisory e rafforzamento dell'offering di servizi specialistici, lending strutturato attraverso pool financing e project financing;
- strutturazione di un'offerta di servizi di advisory per le PMI del Mezzogiorno per l'accesso ai mercati finanziari anche con prodotti di finanza innovativa;
- valorizzazione dei canali digitali di offerta per fornire credito alle PMI al fine di supportarne i programmi di crescita e per offrire servizi di impiego della liquidità alla clientela retail;
- ampliamento del posizionamento nel mondo agevolativo, valorizzando l'expertise maturata con il Fondo di Garanzia e lo sviluppo della finanza pubblica per la crescita, anche in sinergia con le realtà del Sud (finanziarie regionali, confidi, etc.)
- potenziamento delle strutture deputate alla gestione dei crediti problematici, con accentramento della gestione sofferenze.

A corredo del Piano Industriale 2024-2027, è stato predisposto il *Piano di Liquidità (Funding Plan)* che prevede, a copertura del fabbisogno di funding, anche il ricorso a collocamenti obbligazionari. Al fine di poter effettuare una pluralità di emissioni utilizzando la medesima documentazione e cogliere tempestivamente le migliori opportunità che il mercato dovesse presentare nel corso del periodo del Piano, si è proceduto con la predisposizione di un Programma Euro Medium Term Notes (il "Programma EMTN") di durata annuale, rinnovabile periodicamente per un ammontare massimo predefinito pari a 1 miliardo di euro. Il programma prevede la possibilità di emettere Titoli senior unsecured (anche sotto forma di social e/o green bond), Titoli Non-Preferred Senior (Strumenti di debito chirografario di secondo livello) e Titoli subordinati (sia Tier 2 che AT1), che possono essere quotati alla Borsa di Lussemburgo o altre borse europee.

Il 13 settembre 2024, MCC ha collocato con successo un prestito obbligazionario "Social" - unsecured senior preferred di 400 milioni di euro con una cedola annua del 3,750%, scadenza settembre 2029. Il 25 febbraio 2025, MCC ha collocato un altro prestito obbligazionario "Social" di 500 - unsecured senior preferred milioni di euro con una cedola annua del 3,25%, scadenza marzo 2030.
Questi collocamenti sono destinati a investitori istituzionali e mirano a sostenere progetti sociali e ambientali, in linea con la mission della banca di promuovere una crescita sostenibile.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state effettuate alcune operazioni di cessione, in linea con quanto previsto nel Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC. In particolare, nel corso del primo trimestre 2025 sono state perfezionate le cessioni di crediti deteriorati che, nel bilancio al 31 dicembre 2024 erano state classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione". Inoltre, nel contesto di aggiornamento del Piano NPE, fattorizzando i risultati 2024, sono state poste in essere altre 2 operazioni di cessione: la prima nel corso del primo semestre 2025, la cui cessione si è perfezionata nel terzo trimestre 2025 ed ha comportato maggiori accantonamenti analitici per 1,1 milioni di euro e la seconda nel corso del quarto trimestre 2025 che ha comportato maggiori accantonamenti analitici per 0,5 milioni di euro. Tali attività sono state classificate nel bilancio d'esercizio tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione" e presentano, al 31 dicembre 2025, un valore netto contabile di 15,8 milioni di euro.

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

In attuazione delle previsioni di derisking contenute nel Piano NPE 2024-2027 del Gruppo bancario, Cassa di Risparmio di Orvieto ha svolto un ruolo centrale nella riduzione dello stock lordo di crediti deteriorati, mirando a un miglioramento dell'indicatore NPL ratio. Nel quarto trimestre del 2024, CRO ha ceduto un portafoglio di crediti NPE ("single name") con un valore lordo di 37,9 milioni di euro per 7,8 milioni di euro, completando l'operazione nel primo trimestre 2025 senza impatti significativi sul conto economico, poiché il valore netto dei crediti era già stato allineato ai prezzi di cessione.

Successivamente, nel quarto trimestre del 2025, ha ceduto un ulteriore portafoglio di 12 posizioni deteriorate (GBV di 7,7 milioni di euro, NBV di 3,9 milioni di euro al 30 settembre 2025) per un totale di 3,2 milioni di euro. Tale portafoglio è stato sottoposto, a investitori potenzialmente interessati i quali hanno formulato offerte vincolanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione, per un totale di 3,2 milioni di euro. A valle delle offerte vincolanti si è provveduto ad allineare l'NBV dei rapporti, all'importo offerto. Anche questo portafoglio è stato classificato tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione" con un valore netto contabile di 2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025; l'operazione non ha avuto impatti significativi sul conto economico, contribuendo agli obiettivi del Piano NPE del Gruppo bancario.

INFRATEL

Infratel opera allo scopo di ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese tramite lo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione che estendono l'accesso alla connessione Internet veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni. Infatti, nel 2025 Infratel ha avuto come obiettivo il consolidamento del ruolo di soggetto attuatore degli interventi per conto del MIMIT e Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) e della controllante Invitalia.

Infratel Italia S.p.A. è preposta alla realizzazione e gestione delle infrastrutture di telecomunicazioni pubbliche nelle aree sottoutilizzate del Paese (cosiddette "aree bianche"). La sua missione si articola su quattro assi principali:

- attuazione del Piano Banda Ultra Larga (Piano BUL) nelle aree a fallimento di mercato, attraverso il modello a concessione (con Open Fiber S.p.A. quale concessionario) e il modello diretto (costruzione in proprio);
- gestione e attuazione dei piani PNRR per la connettività: Piano Italia a 1 Giga, Piano Italia 5G, Scuola Connessa, Sanità Connessa, Isole Minori;
- sviluppo e manutenzione del SINFI (Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture), catasto nazionale delle infrastrutture di telecomunicazioni;
- gestione dei fondi pubblici assegnati dal MIMIT e dal MEF per il finanziamento delle infrastrutture digitali, in qualità di soggetto gestore e attuatore.

Per il *Piano BUL* a concessione nel corso del 2025 è stato raggiunto il 99% dei Comuni chiusi (CUIR) e sono stati completati l'88% dei collaudi; è prevista la conclusione delle attività nel 2026 a meno di Comuni critici che slitteranno al 2027. A fine 2025 è stato raggiunto il numero di circa 680.000 clienti attivi con un incremento del 67% rispetto al dato cumulato di fine 2024. La Corte dei Conti ha svolto il terzo Controllo Concomitante che ha avuto esito positivo evidenziando un miglioramento nella Pianificazione e Controllo del progetto.

L'attuazione dei Piani PNRR procede verso il raggiungimento dei target del 30 giugno 2026: il Piano "Isole Minori" è stato completato entro i termini stabiliti dal PNRR (31 dicembre 2024), con rilegamento di 21 isole (tre in più rispetto a quelle indicate nel target PNRR). I piani "5G Backhauling" e "5G Densificazione" procedono in linea con le previsioni. Sul Piano "Italia a 1 Giga" il ritardo accumulato dal Beneficiario Open Fiber ha portato alla revisione del target da parte del ECOFIN 15106/25 del 25 novembre 2025 con la riduzione del target PNRR da 3.400.000 a 2.692.905 civici, ed ora l'avanzamento del progetto è in linea con gli obiettivi. Sul Piano "Scuole connesse" si sono registrati ritardi principalmente legati alla indisponibilità delle sedi causa ristrutturazioni legate anch'esse al PNRR, sono in corso azioni per il recupero del ritardo al fine di conseguire il target di giugno 2026, mentre il Piano "Sanità connessa" ha raggiunto il target nel mese di marzo 2026, entro i termini stabiliti dal PNRR.

Di seguito vengono presentati i principali risultati raggiunti in termini di infrastrutturazione dei territori al 2025:
- *Piano Italia a 1 Giga*: 2.508.485 civici collegati, 3.928.466 unità immobiliari collegate;
- *Piano Italia 5G Backhauling:* 8.289 siti radiomobili collegati, che rappresenta il 100,14% della milestone di dicembre 2025 (8.277) che era fissata al 90% del target di giugno 2026;
- *Piano Italia 5G* Densificazione: 900 aree coperte attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobile che rappresenta l'81% della milestone di dicembre 2025 (1.108) che era fissata all'80% del target di giugno 2026;
- *Piano Scuola Connessa – fase 2*: 7.286 sedi scolastiche che rappresenta il 95% della milestone fissata verso gli operatori di dicembre 2025 (7.700) ossia l'86% del target PNRR di giugno 2026;
- *Piano Sanità Connessa*: 7.924 strutture sanitarie connesse, ossia il 91% del target PNRR.

Di rilievo è anche la conclusione del *SINFI* che ha registrato un utilizzo sempre crescente da parte degli operatori e dagli Enti e ha contributo allo sviluppo della copertura con servizi di connettività ad alta velocità. Al 31 dicembre 2025, il SINFI contava 1.913 utenti attivi associati a operatori e 989 associati a Enti, per un totale di 2.902 utenti registrati. Sono stati registrati 918 soggetti con almeno un conferimento di dati (855 operatori e 63 enti). Nel corso del 2025, sono stati effettuati 618 caricamenti (di cui 230 pubblicazioni) e 1.366 nuovi utenti hanno richiesto l'accesso per la consultazione, con una media mensile di 2.696 accessi. Nel 2025 sono stati avviati e conclusi a dicembre gli sviluppi di nuove funzionalità, rilasciate nei primi mesi del 2026, che includono: un servizio di registrazione/consultazione delle terminazioni ottiche (TFO) di edificio, un servizio per la comunicazione degli edifici "Broadband ready", la gestione dell'iter autorizzativo per le reti di telecomunicazioni in coerenza con il nuovo CCE, e l'interfacciamento con gli strati informativi del catasto.

Nel corso del 2025, l'attività della Società è stata fortemente influenzata dal completamento della procedura di riequilibrio dei Piani Economico-Finanziari (PEF) relativi alle 14 convenzioni di concessione in essere con Open Fiber S.p.A., che ha determinato rilevanti effetti patrimoniali ed economici. In particolare, tale operazione ha comportato:
- l'iscrizione nelle rimanenze di lavori in corso di valori complessivamente pari a circa 566,8 milioni di euro riconducibili al riequilibrio PEF;
- la rilevazione di crediti attualizzati verso il MIMIT per circa 504,4 milioni di euro, connessi ai flussi finanziari futuri derivanti dal medesimo riequilibrio;
- la contestuale iscrizione di debiti verso il concessionario Open Fiber per importi analoghi (circa 504,4 milioni di euro), in coerenza con la struttura finanziaria dell'operazione.

Sotto il profilo economico, il riequilibrio ha determinato un impatto significativo:
- sulla variazione dei lavori in corso, incrementata per circa 566,8 milioni di euro;
- sui costi per servizi, in particolare nella voce "materiali conto terzi", che evidenzia un incremento rilevante includendo componenti PEF per il medesimo importo.

Più in generale, tali effetti hanno contribuito all'incremento del valore della produzione, che nell'esercizio 2025 si attesta a circa 743,5 milioni di euro rispetto ai 248,6 milioni di euro dell'esercizio precedente, evidenziando una significativa crescita connessa principalmente alle dinamiche del Piano BUL e al riequilibrio dei PEF.
Gli impatti risultano prevalentemente di natura contabile e finanziaria e si sviluppano su un orizzonte pluriennale, in quanto i correlati flussi di cassa sono attesi tra il 2027 e il 2029, in coerenza con l'avanzamento e il completamento delle attività infrastrutturali.

ITALIA TURISMO

È la società del Gruppo che si occupava di investimenti in campo turistico-ricettivo, ambito ritenuto non più strategico dalla Controllante Invitalia e pertanto, in coerenza con le linee d'indirizzo contenute nel Piano di riordino e dismissione degli asset, sono state avviate attività utili alla dismissione degli asset "non a reddito" rimasti in portafoglio a seguito dell'apporto nel 2022 degli asset a reddito al Fondo immobiliare "i3 Sviluppo Italia" gestito da Invimit SGR S.p.A.

Già una precedente procedura di cessione di Italia Turismo, avviata nel gennaio 2018, si era conclusa senza esito all'inizio del 2021, anche a causa della crisi pandemica. Tuttavia, Invitalia ha ribadito nel Piano 2023-2025 la volontà

di dismettere tutti gli asset di Italia Turismo, fornendo indicazioni specifiche per una cessione prioritaria degli "asset non a reddito" ubicati a Pisticci, Simeri Crichi, Sciacca e Siracusa Arenella, preferibilmente nel loro stato attuale.

Italia Turismo ha, quindi, intensificato le attività per attuare il programma di dismissione degli asset rimanenti, dotandosi di un piano economico finanziario triennale. Nel 2024 sono state perfezionate le cessioni del villaggio di Pisticci, dei terreni limitrofi e di quelli di Siracusa. Nel 2025 sono stati ceduti gli immobili del "Comprensorio di Simeri" e trentasette unità abitative a Simeri Crichi, è stata gestita la procedura per la cessione dei terreni di Sciacca e sono state avviate le procedure per gli immobili di Sibari (Cassano allo Ionio) e Nicotera che non hanno ricevuto utili manifestazioni di interesse, portando alla valutazione di nuove strategie per individuare potenziali acquirenti.

INVITALIA PARTECIPAZIONI

Invitalia Partecipazioni S.p.A., società interamente controllata da Invitalia S.p.A. e originariamente istituita come "società veicolo" per la gestione e dismissione di partecipazioni e cespiti non strategici secondo il Piano di Riordino ex Legge 296/2006, è stata messa in liquidazione. La delibera dell'Assemblea del Socio Unico, avvenuta il 30 luglio 2025 previa autorizzazione del CdA di Invitalia, è scaturita dalla progressiva riduzione delle attività di IP, dalla sua dipendenza dal supporto della Capogruppo e dalla perdurante assenza di ricavi adeguati, che hanno generato risultati economici negativi e reso necessaria la liquidazione per contenere i costi di struttura.

Nel corso del 2025, Invitalia Partecipazioni S.p.A. in liquidazione ha comunque proseguito nell'attività di gestione di asset non strategici nell'ambito del complessivo processo di riassetto del Gruppo ex Sviluppo Italia ex lege 296/06. Nell'ambito delle attività di dismissione degli asset immobiliari, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato la società l'apporto al Fondo i3 - Sviluppo Italia degli incubatori a Porto Torres, Terni, Pozzuoli, Marcianise, Salerno, Montalto Uffugo, un compendio immobiliare a Marcianise (ex Saffa) e un appartamento a Napoli. Nel corso del 2024, gli incubatori di Terni e Marcianise sono stati effettivamente ceduti al Fondo di Invimit SGR. Tuttavia, l'incubatore di Montalto Uffugo è stato escluso dall'accordo con Invimit SGR e venduto al Comune di Montalto Uffugo il 27 maggio 2024. Nel 2025, anche gli immobili di Salerno, Pozzuoli, l'appartamento di Napoli e il Compendio Immobiliare di Marcianise (ex Saffa) sono stati rimossi dal perimetro degli immobili destinati al Fondo Invimit SGR. Pertanto, alla data di stesura del documento, Invimit SGR rimane potenziale acquirente solo per l'incubatore di Porto Torres.

SVILUPPO INDUSTRIALE SIENA

Sviluppo Industriale Siena S.r.l. è stata costituita il 30 ottobre 2025, su iniziativa di Invitalia (80%) e del Comune di Siena (20%), per gestire il processo di reindustrializzazione del compendio immobiliare di viale Pietro Toselli 7-9, Siena – già sede produttiva del Gruppo Whirlpool/Beko.
L'obiettivo strategico della società è la valorizzazione dell'immobile e la creazione delle condizioni per l'insediamento di nuovi operatori industriali nell'area, in risposta alla crisi industriale di Beko e all'impatto socioeconomico sul territorio senese.

ARTIGIANCASSA

Il 17 dicembre 2025, a seguito delle necessarie autorizzazioni, MCC e AGART S.p.A., società partecipata da Confartigianato, CNA, Casartigiani e Fedart Fidi, hanno acquisito rispettivamente l'80% e il 20% dell'intermediario finanziario Backer Generoso Andria S.p.A., che ha assunto la nuova denominazione di Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane e alle micro, piccole e medie imprese S.p.A. dando così il via al progetto strategico di rilancio di Artigiancassa.
L'obiettivo è creare una "fabbrica prodotto" per l'accesso al credito e la gestione di misure agevolative, rivolgendosi in particolare agli artigiani e alle micro, piccole e medie imprese, valorizzando al contempo un marchio storico. La nuova realtà mirerà a fornire risposte rapide al settore produttivo italiano, offrendo soluzioni di finanziamento a medio-lungo termine tramite un modello di servizio che combina interazione personale sul territorio e soluzioni di finanziamento digitale.

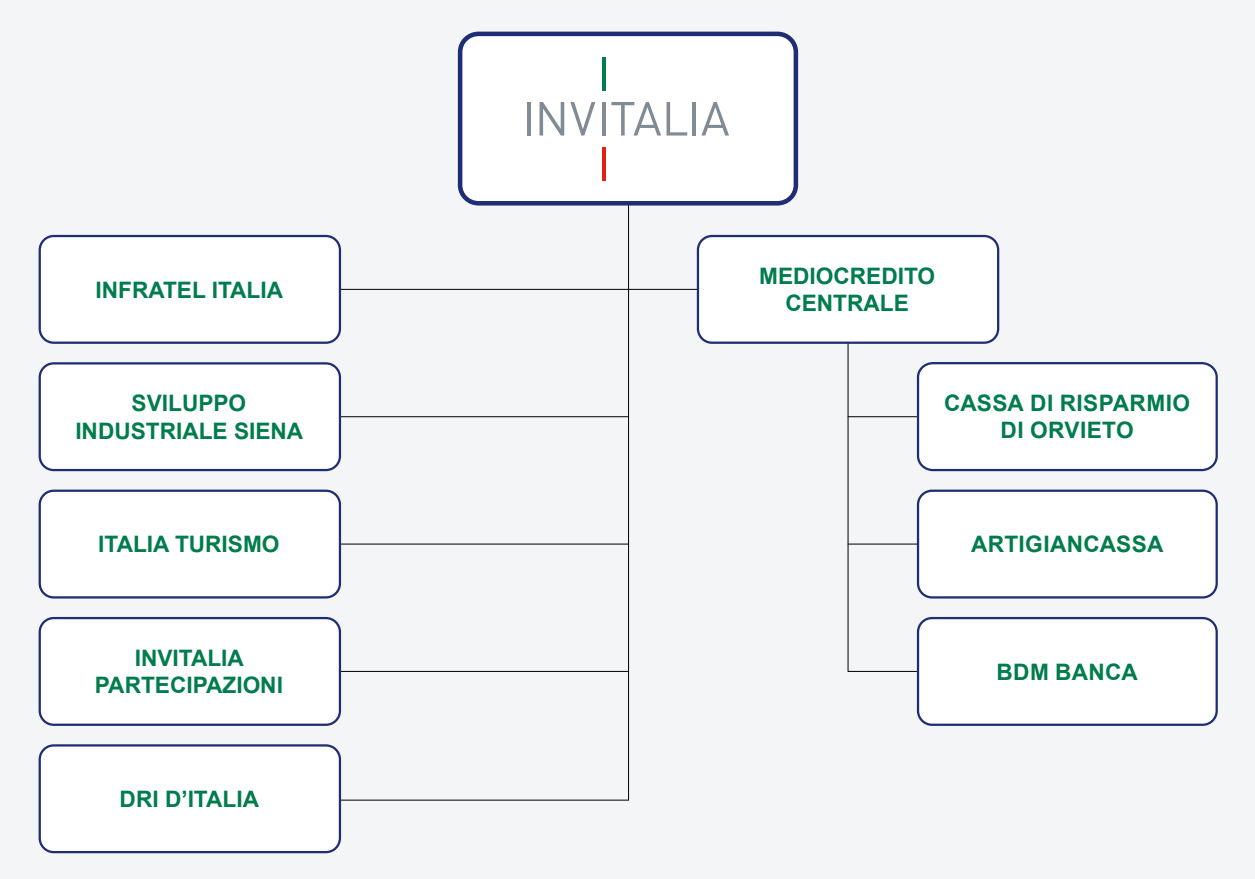
GRUPPO INVITALIA

Il Gruppo opera per favorire lo sviluppo economico e sociale del Paese integrando la dimensione economica, sociale e ambientale di ogni progetto a sostegno di imprese, individui e comunità. A misurare tale impegno vi sono oltre ai risultati di bilancio, anche la valutazione di azioni intraprese, risultati conseguiti ed effetti ottenuti.

L'attività viene realizzata, oltre che con i mezzi propri, principalmente attraverso l'impiego di risorse finanziarie messe a disposizione delle società da parte della Pubblica Amministrazione centrale per specifiche finalità, sulle quali il Gruppo agisce sostanzialmente con responsabilità del mandatario senza riflessi diretti sul proprio patrimonio. A fronte di tali risorse il Gruppo eroga contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, può acquisire partecipazioni in forma diretta o attraverso la costituzione e la gestione di fondi di investimento finalizzati e, talvolta, può essere chiamata a realizzare direttamente interventi sul territorio ritenuti strategici. Nell'ambito di specifiche convenzioni e accordi, Il Gruppo supporta le Amministrazioni Centrali e i soggetti attuatori nelle fasi di definizione e attuazione degli investimenti. Inoltre, sempre tramite le convenzioni, svolge un'importante attività di supporto tecnico amministrativo nell'erogazione diretta degli incentivi da parte delle Pubbliche Amministrazioni: attività che, salvo per i correlati ricavi da servizi, non trovano riflessi in bilancio in termini di risorse messe a disposizione dei beneficiari essendo la fase deliberativa e di erogazione esogena alla società.

L'attività di sostegno per le famiglie e le imprese, con un'attenzione particolare rivolta al Mezzogiorno, viene rafforzata ulteriormente attraverso l'attività delle banche del Gruppo, la cui natura è quella di un distretto finanziario al servizio dei territori di elezione, orientato allo sviluppo delle economie di comunità e alla crescita del Mezzogiorno tramite la gestione di credito, garanzie e finanza.

L'impatto sulle comunità e sui territori viene potenziato anche attraverso l'attuazione degli interventi infrastrutturali da parte di Infratel e volti a superare il digital divide e promuovere la diffusione di servizi di connettività avanzati.



Il perimetro delle partecipazioni consolidate include cinque società strategiche, quali Mediocredito Centrale, Cassa di Risparmio di Orvieto, Artigiancassa, Infratel Italia, Sviluppo Industriale Siena e due società, Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo, che gestiscono attività del Gruppo destinate a essere ricollocate sul mercato. Le partecipazioni in DRI d'Italia e BdM Banca non sono, secondo quanto indicato dall'IFRS 10, controllate e pertanto incluse nel consolidato del Gruppo, in quanto acquisite con fondi di terzi e quindi non qualificabile come strumento di equity in senso stretto (vedi in particolare quanto indicato nella Parte A - Sezione 4 - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato).

LA CAPOGRUPPO

Nel 2025 l'Agenzia ha riconfermato il proprio ruolo di catalizzatore di risorse a sostegno del sistema produttivo, attraverso aiuti finanziari, concessi sulla base di leggi e provvedimenti amministrativi. Attraverso le Unità Organizzative Incentivi e Innovazione e Public Advisory ha attivato investimenti per un valore pari a 22,7 miliardi di euro e concesso agevolazioni per 8,4 miliardi di euro.

Invitalia, attraverso Incentivi e Innovazione ha proseguito anche le attività di orientamento, promozione e accompagnamento sugli incentivi in portafoglio con particolare riferimento a quelli rivolti a startup e nuove imprese. Mentre attraverso Investimenti Pubblici, ha contribuito ad accelerare l'attuazione di interventi strategici per la coesione territoriale e la crescita economica, a migliorare la qualità dei progetti e le performance di spesa, a individuare le soluzioni e le procedure più efficaci per soddisfare i fabbisogni delle diverse amministrazioni. Nel corso del 2025 sono state aggiudicate 263 gare per conto della Pubblica Amministrazione per un valore di 1 mld di euro a valere su risorse nazionali e dell'Unione Europea.

Nel corso dell'anno, l'Agenzia, operando come partner delle Pubbliche Amministrazioni, che gestiscono le risorse comunitarie e nazionali, finalizzate allo sviluppo del Paese, ha supportato 67 programmi pluriennali attraverso Public Advisory ed Investimenti Pubblici. L'impegno è distribuito tra programmazione e gestione dei Fondi Strutturali comunitari, Piano nazionale ripresa resilienza e gli strumenti nazionali della Politica di coesione. Inoltre, Invitalia, attraverso l'Unità Organizzativa Investment Management ha continuato a gestire fondi di investimento per rilanciare le imprese in difficoltà e sostenere la crescita e la competitività delle PMI nel Mezzogiorno. Solamente nel 2025, sono state acquisite 13 nuove partecipazioni, portando il totale a 38 partecipazioni in portafoglio al 31 dicembre 2025.

Risultati raggiunti nel 2025 dall'Agenzia

62.488 Progetti di investimento sostenuti	**22.667 mln di euro** Investimenti attivati	**8.365 mln di euro** Agevolazioni concesse	**47.952** Posti di lavoro creati o salvaguardati
263 Procedure di gara aggiudicate	**1.008 mln di euro** Valore procedure gare aggiudicate	**67** Programmi operativi nazionali e comunitari	**13** Partecipazioni acquisite tramite Fondi amministrati

L'Agenzia è articolata operativamente in Unità Organizzative (di seguito "UO"), di cui quattro di line: Incentivi e Innovazione, Investimenti Pubblici, Public Advisory e Investment Management.

Incentivi e Innovazione (ININN)
L'Unità Organizzativa Incentivi e Innovazione (di seguito anche "UO ININN") durante il 2025 ha garantito la progettazione, la gestione, l'attuazione e la valutazione di impatto dell'insieme di incentivi e strumenti a sostegno dello sviluppo e dei processi di innovazione delle imprese, contribuendo alla crescita e alla competitività dell'economia nazionale. In particolare:

- ha rafforzato l'interazione con gli stakeholder istituzionali e con il sistema delle imprese e potenziali imprenditori, al fine di promuovere l'utilizzo degli strumenti disponibili;
- ha curato la progettazione e la gestione delle misure di incentivo per imprese e settori industriali, anche in un'ottica di riequilibrio territoriale e di supporto al rafforzamento delle tematiche ambientali, digitali e di social innovation.

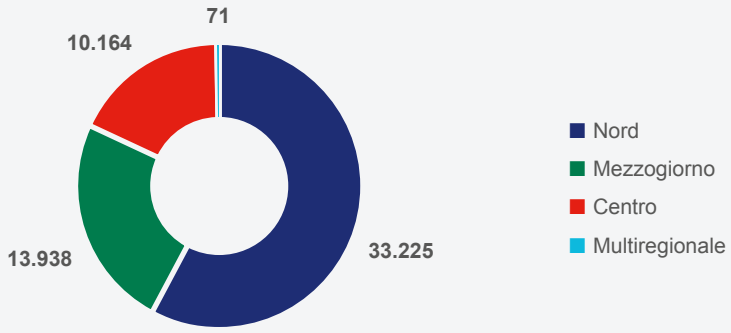
Le attività sono state articolate in quattro linee di intervento: sostegno ai grandi investimenti, creazione di nuove imprese, rafforzamento delle imprese esistenti e rilancio delle aree di crisi industriali.
Ciascuna linea di intervento verrà descritta in dettaglio nel prosieguo del documento, mentre di seguito vengono riportati di seguito i principali risultati raggiunti dalla UO INNIN con la suddivisione per linee di intervento.

	Progetti di investimento sostenuti	Investimenti attivati	Agevolazioni concesse	Erogazioni effettuate	Posti di lavoro creati o salvaguardati
Grandi Investimenti	281	9.544.660.309	3.916.623.516	803.833.534	43.261
Creazione di nuove imprese	1.663	282.195.354	244.859.855	280.135.121	3.484
Rafforzamento di imprese esistenti	55.370	10.075.926.999	1.734.118.414	1.239.192.306	775
Aree di Crisi Industriali	79	579.037.824	220.247.217	67.969.747	432
Altro	5	3.515.332	3.621.934	10.414.204	-
TOTALE	**57.398**	**20.485.335.818**	**6.119.470.935**	**2.401.544.913**	**47.952**

Nel corso del 2025 sono stati attivati investimenti complessivi 20,5 miliardi di euro, di cui 9,5 miliardi di euro destinati a grandi investimenti, circa 0,3 miliardi alla creazione di nuove imprese, 10,1 miliardi al rafforzamento del tessuto imprenditoriale e 0,6 miliardi di euro al rilancio delle aree in crisi.

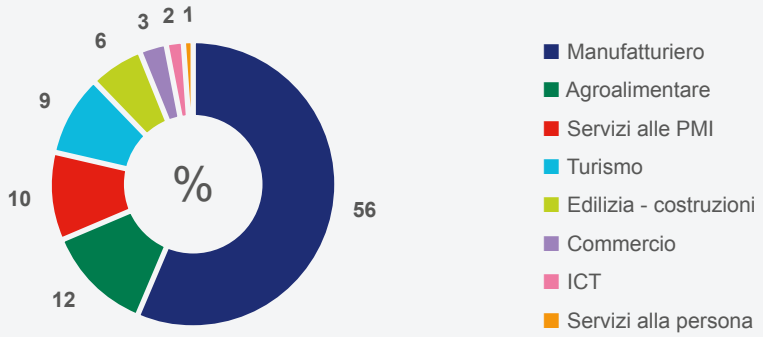
Gli interventi hanno interessato l'intero territorio nazionale, con la conseguente ripartizione territoriale.

Progetti di investimento sostenuti per area geografica



A livello di settori, 56% degli investimenti ha riguardato il comparto manifatturiero, 12% il settore agroalimentare, 10% i servizi alle PMI e 9% il turismo.

Investimenti attivati per settore

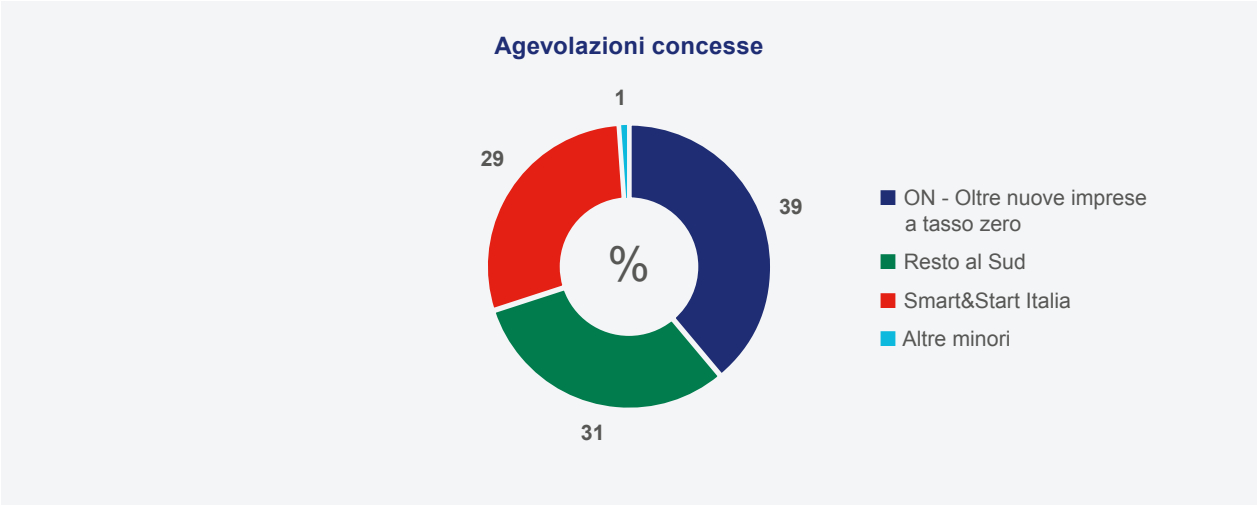


Sostegno dei grandi investimenti: è attuato principalmente attraverso il Contratto di Sviluppo (di seguito anche "CdS") che è il principale strumento agevolativo gestito da Invitalia per sostenere programmi di investimento di grandi dimensioni nei settori industriale, turistico, agroalimentare e di tutela ambientale. Il suo obiettivo è rafforzare il sistema produttivo nazionale finanziando progetti strategici e innovativi con un impatto significativo sull'occupazione e sul territorio.

Sono state finanziati 281 progetti di impresa che hanno attivato investimenti per circa 9,5 miliardi di euro, beneficiando di agevolazioni concesse per 3,9 miliardi di euro.

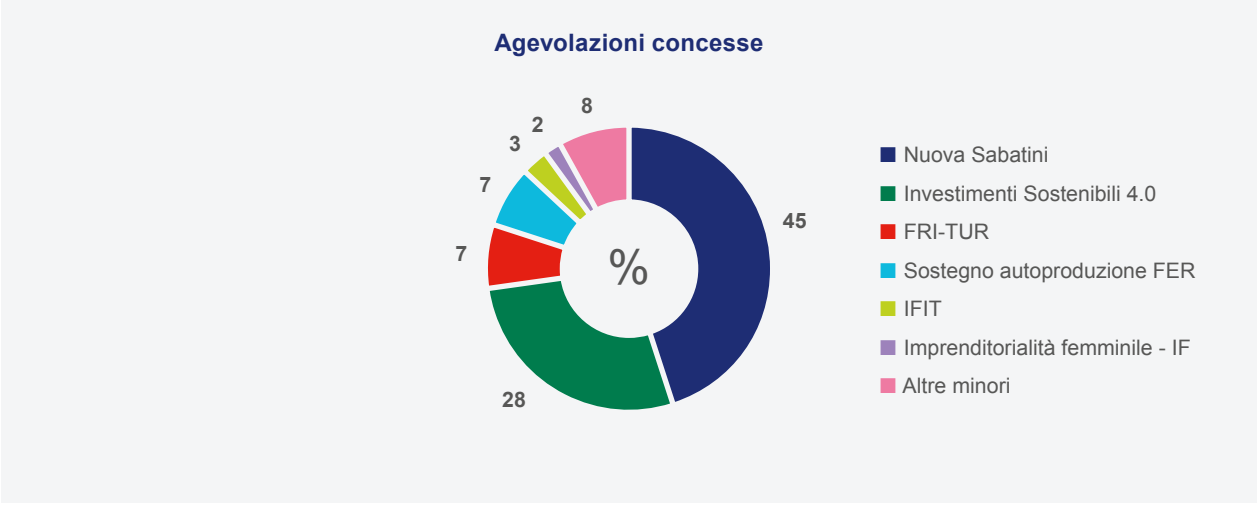
Creazione di nuove imprese: supporta l'avvio di nuove attività imprenditoriali, con particolare attenzione all'imprenditorialità femminile, alle startup di iniziative innovative e agli spin off da ricerca che hanno potenzialità di business.

Nel 2025 il 39% delle agevolazioni concesse riguarda la misura ON – Oltre Nuove Imprese a Tasso Zero (95,4 mln di euro), il 31 % l'incentivo Resto al Sud (75,5 mld di euro) e il 29% con Smart&Start (70,6 mln di euro); la restante quota è stata destinata a misure minori.



Rafforzamento di imprese esistenti: comprende un insieme articolato di interventi finalizzati a sostenere la crescita e la competitività delle imprese, in linea con le principali sfide di mercato e i trend emergenti (tra cui innovazione dei processi industriali, transizione ambientale e digitale).

Nel 2025 sono state concesse agevolazioni pari a circa 1, 7 miliardi di euro così suddivisi: Nuova Sabatini 45%; Investimenti sostenibili 28%, FRI-TUR 7% e altre minori.



Aree di Crisi Industriali: comprende due interventi sviluppati attraverso la misura L.181/89 e la misura Fondo transizione industriale.

Tramite la L.181/89, Invitalia, su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico (ad oggi MIMIT), interviene nelle zone in difficoltà economica attraverso un'azione congiunta tra Amministrazioni centrali e Regioni. Nel 2025 27 progetti di impresa hanno beneficiato di supporto attraverso agevolazioni ammesse per 72 milioni di euro al fine di attivare investimenti per circa 123,5 milioni di euro.

La misura Fondo transizione industriale è una misura volta a supportare le imprese nel migliorare l'efficienza energetica e l'uso sostenibile delle risorse. Finanziato in parte dal PNRR, offre contributi a fondo perduto per progetti che favoriscono l'adeguamento del sistema produttivo alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici. Si rivolge a imprese di qualsiasi dimensione, in particolare nel settore manifatturiero, per investimenti in efficienza energetica e uso efficiente delle risorse. Attraverso i tre bandi sono stati ammessi 50 progetti per un totale di investimenti attivati per 455 milioni di euro ed agevolazioni concesse per 147 milioni di euro.

Misure per consumatori
Inoltre, Invitalia ha supportato il MIMIT nella gestione di misure rivolte ai consumatori e, in particolare:
- Ecobonus, incentivo per una mobilità più sostenibile come indicato nel Piano Nazionale Integrato Energia nel quadro degli obiettivi Agenda 2020, che prevede contributi per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni. Nel corso del 2025 sono stati erogati n. 88.339 bonus per un valore di credito d'imposta pari a 270,4 milioni di euro;
- bonus per l'acquisto e l'installazione di Colonnine di ricarica elettrica per persone fisiche e condomini (CRE3). Nel corso del 2025 sono stati erogati n. 1.204 bonus per un valore di agevolazioni concesse pari a 1,4 milioni di euro;
- bonus elettrodomestici. Nel corso del 2025 sono stati erogati n. 183.659 bonus per un valore di agevolazioni concesse pari a 24 milioni di euro;
- misura Made in Italy - art. 13 Nautica diporto sostenibile. Nel corso del 2025 sono stati erogati n. 119 bonus per un valore di agevolazioni concesse pari a 0,3 milioni di euro.

Investimenti Pubblici (IP)
L'Unità Organizzativa Investimenti Pubblici (di seguito anche "UO IP") ha sviluppato un sistema integrato di competenze specialistiche, procedure innovative, processi e tecnologie diventando un punto di riferimento nazionale per la realizzazione degli investimenti pubblici.

Invitalia, attraverso la UO IP, è:
- Centrale di Committenza qualificata al massimo livello;
- Stazione Appaltante e soggetto attuatore di investimenti strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale;
- Soggetto qualificato a fornire il supporto tecnico-operativo (ex art. 10 D.L. 77/2021) per accelerare gli investimenti pubblici previsti dal PNRR e dalla programmazione nazionale ed europea 2021-2027.

La UO IP è Struttura Organizzativa Stabile (SOS) di Invitalia deputata, ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici, alla progettazione, allo svolgimento, all'aggiudicazione delle procedure di affidamento e all›esecuzione dei contratti pubblici.

Ha sviluppato una Piattaforma – certificata dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) – per la gestione di tutte le fasi del ciclo di vita degli investimenti pubblici (programmazione, selezione, affidamenti, esecuzione, collaudo, monitoraggio).

Ha inoltre rafforzato i propri presidi di trasparenza e legalità attraverso la sottoscrizione di specifici Protocolli di vigilanza collaborativa con ANAC e di legalità con le Prefetture. La UO IP garantisce:
- soluzioni innovative e di Program Management per accelerare la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di investimenti pubblici;
- le attività tecniche e progettuali necessarie per la realizzazione degli interventi;
- l'attuazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo e dei progetti speciali per la valorizzazione del patrimonio pubblico, la bonifica dei territori e la rigenerazione urbana.

La UO IP ha maturato nel tempo un profilo di competenze distintivo, grazie alla gestione di procedure di affidamento e a un'intensa attività di supporto tecnico-operativo a beneficio di amministrazioni centrali, regionali e Commissari di Governo. La trasversalità dei settori coinvolti – ambiente, rigenerazione urbana, beni culturali, turismo, edilizia sanitaria, trasporti, mobilità sostenibile, idrico e rifiuti, sviluppo e coesione – ha reso la UO IP un interlocutore affidabile e adattabile, capace di orientarsi con efficacia in contesti progettuali complessi e territorialmente diversificati.

In ragione della consolidata esperienza nella gestione di programmi in materia di servizi pubblici locali e della qualificazione specifica nel sostegno alla governance del servizio idrico integrato (DM n. 384 del 6 ottobre 2022), il Consiglio dei Ministri ha affidato a Invitalia, in via transitoria, la gestione del servizio idrico integrato nell'Assemblea territoriale idrica (ATI) di Trapani (Delibera 23 dicembre 2024, pubblicata in GURI il 30 settembre 2025). Il 13 marzo 2025 è stato sottoscritto un Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), la Regione Siciliana e Invitalia finalizzato a condividere il percorso operativo da intraprendere, il perimetro della Convenzione da stipularsi con la Regione, le necessarie coperture finanziarie per la gestione in via transitoria, nonché le responsabilità di ciascun soggetto in base alle competenze previste dall'attuale quadro normativo e regolatorio.

In attuazione di quanto previsto dal Protocollo, Invitalia ha supportato l'ATI Trapani nelle attività di aggiornamento del Piano d'Ambito e del Piano Economico Finanziario (PEF) e, a febbraio 2026, è stata completata l'asseverazione del PEF: con l'approvazione da parte dell'ATI Trapani del Piano d'Ambito, del PEF e della relazione sulle modalità di gestione, si può prefigurare il rientro nella gestione ordinaria del servizio. L'eventuale avvio della gestione transitoria è comunque condizionato alla definizione di una specifica convenzione con la Regione Siciliana. Nel 2025, la UO IP ha, inoltre, fornito supporto tecnico-operativo per l'affidamento del servizio idrico integrato (SII) e del servizio integrato dei rifiuti per gli ambiti Lazio Nord - Viterbo (SII), Caserta (rifiuti), Bari 4 (rifiuti) e ha riavviato il supporto per l'aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico ai sensi del DI n. 350/2022.

Con specifico riferimento al settore trasporti, l'UO IP ha avviato il supporto tecnico-specialistico al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'affidamento del servizio dei passeggeri di media e lunga percorrenza (Intercity) inclusa la ridefinizione dell'ambito dei servizi, condotta mediante market test secondo la metodologia dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART).

La UO IP ha anche fornito supporto tecnico-operativo e svolto le funzioni di Centrale di Committenza per le Amministrazioni centrali di Cultura e Turismo contribuendo alla qualificazione del patrimonio culturale e dell'offerta turistica e al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico e sostenibilità ambientale.

Nel contesto del Programma Nazionale Cultura FESR 2021-2027, Invitalia ha favorito l'accelerazione degli investimenti strutturali ed impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura e di complessi monumentali pubblici, nonché di prevenzione, messa in sicurezza del rischio sismico e adattamento ai cambiamenti climatici nelle sette Regioni meno sviluppate del Paese (valore investimenti 108 milioni di euro).

Nell'ambito del Fondo siti Unesco e città creative e del Fondo cammini religiosi, sono state condotte attività di supporto e accelerazione degli investimenti a favore dei Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica. Gli interventi - per un valore complessivo di 94,5 milioni di euro - hanno riguardato la promozione turistica dei territori con siti Unesco e il miglioramento della fruibilità dei cammini religiosi, con azioni in materia di sicurezza, accessibilità, informazione e digitalizzazione dei percorsi, nell'ottica di una fruizione turisticamente sostenibile.

La consolidata esperienza e le competenze specialistiche sviluppate hanno reso Invitalia il naturale punto di riferimento per i Commissari straordinari di Governo chiamati a gestire situazioni di particolare complessità o criticità. In particolare, nel corso del 2025, la UO ha supportato il Commissario straordinario nella realizzazione di interventi infrastrutturali e di riqualificazione sociale e ambientale nelle seguenti aree ad alta vulnerabilità sociale: Caivano (NA); Rozzano (MI); Roma (Quartiere Alessandrino-Quarticciolo); Napoli (Quartiere Scampia-Secondigliano); Orta Nova (FG); Rosarno-San Ferdinando (RC); Catania (Quartiere San Cristoforo); Palermo (Borgo Nuovo) pubblicando 31 procedure di gara.

Contestualmente sono proseguite le attività a supporto di altri Commissari straordinari, quali ad esempio depurazione, edilizia penitenziaria, per i giochi del Mediterraneo 2026.

La UO IP ha affiancato anche il Commissariato Generale di sezione per la partecipazione italiana a EXPO 2025 Osaka, che si è tenuta da aprile a ottobre. Dopo aver curato le attività per la realizzazione della struttura, dalle gare per la progettazione e i lavori, alla gestione dell'esecuzione dei relativi contratti, alla direzione lavori, la UO ha gestito il facility management, assicurando la piena funzionalità e sicurezza della struttura dal giorno dell'inaugurazione. A fine evento, inoltre, sono partite le attività per lo smantellamento del padiglione.

L'esperienza maturata nell'ambito del PNRR/PNC ha confermato l'efficacia di un approccio strutturato per filiere tematiche - edilizia scolastica, sanitaria, infrastrutture idriche, riqualificazione urbana - che ha permesso di sviluppare competenze verticali approfondite e riconoscibili. Le buone pratiche consolidate sul campo hanno generato un effetto moltiplicatore: da un lato, hanno favorito l'attivazione di nuovi progetti (es. edilizia sanitaria in Toscana, Modena, Ferrara, Romagna); dall'altro, hanno rafforzato la reputazione di Invitalia come soggetto altamente specializzato, capace di offrire un contributo qualificato e distintivo in ogni fase dell'intero ciclo di realizzazione degli investimenti pubblici.

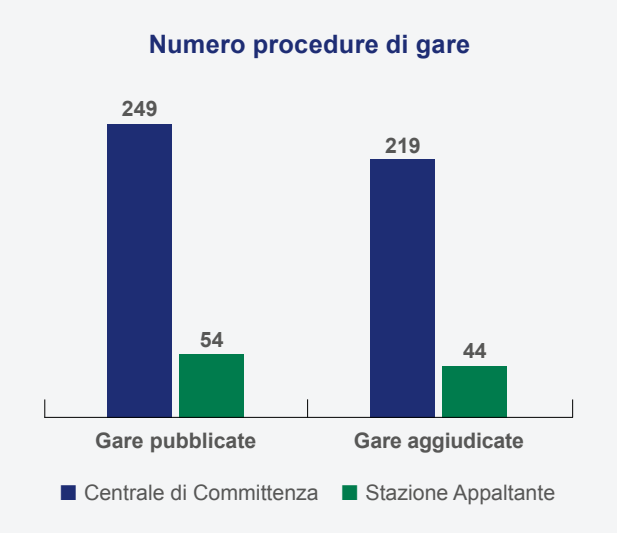
In tale contesto, con decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 27 novembre 2025, Invitalia è stata individuata quale "Implementing partner" dei seguenti investimenti PNRR:
- "Fondo nazionale per la connettività" (Investimento 7, Missione 1, Componente 2), con una dotazione di 733 milioni di euro;
- "Strumento nazionale per gli investimenti infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico – SFNIISSI" (Investimento 4.5, Missione 2, Componente 4), con una dotazione di 1 miliardo di euro.

I due investimenti consistono in regimi di sovvenzioni per la realizzazione di infrastrutture di rete e idriche e saranno gestiti in tutte le fasi, dalla selezione, all'affidamento fino all'esecuzione dalla UO Investimenti Pubblici.

Risultati raggiunti nel 2025 dalla UO Investimenti Pubblici

263 Procedure gare aggiudicate	**1.007 mln di euro** Valore procedure di gare aggiudicate	**3** Programmi operativi nazionali e comunitari

Nel corso del 2025 la UO ha indetto 303 procedure di gara per un valore di circa 3,3 miliardi di euro, facendo registrare un incremento delle gare pubblicate di oltre il 58% rispetto al 2024. Complessivamente sono state aggiudicate 263 procedure (+14% rispetto al 2024).



La UO IP ha inoltre proseguito le attività di supporto tecnico-operativo alle Amministrazioni centrali responsabili degli interventi del PNRR, anche attraverso una nuova convenzione stipulata con il MEF-RGS, in continuità alla precedente.

In particolare, sono state affiancate 21 Amministrazioni centrali assicurando un supporto trasversale in fase di esecuzione degli interventi e, con specifico riferimento alle Unità di Missione del PNRR, in fase di monitoraggio, controllo e rendicontazione.

Nell'ambito degli Accordi Quadro PNRR e grazie al supporto tecnico-operativo di Invitalia, al 31 dicembre 2025 sono state sottoscritte 5.141 prestazioni (servizi tecnici, verifiche, lavori, appalto integrato e collaudo) per un valore di circa 5,4 mld di euro per la realizzazione di oltre 2.760 interventi finanziati dal PNRR/PNC.

Sempre con riferimento al PNRR sono proseguite le attività – di supporto tecnico-operativo e di Centrale di Committenza – a supporto di ISPRA e del MASE per accelerare l'attuazione dei seguenti investimenti: MER - Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini; digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette; realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione; economia circolare e agricoltura sostenibile. Continua, infine, il supporto di Invitalia all'Autorità di Sistema Portuale della Mar Adriatico Orientale nell'attuazione degli interventi di potenziamento delle infrastrutture del Porto di Trieste finanziati dal Programma complementare al PNRR (PNC).

Inoltre, nell'ambito dell'Hub Contratti Pubblici, progetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e realizzato anche in collaborazione con IFEL e ITACA (M1C1 – 75bis), Invitalia ha messo a disposizione le proprie competenze specialistiche di Centrale di committenza qualificata per la realizzazione della Bussola del RUP, strumento di supporto tecnico-operativo per le stazioni appaltanti lungo l'intero ciclo di vita del contratto pubblico.

Infine, sono proseguite le attività a supporto:
- del Programma di accompagnamento ai Borghi (Misura M1C3I2.1) del Ministero della Cultura a sostegno di circa 300 Comuni con meno di 5.000 abitanti, impegnati in interventi di rigenerazione urbana, sviluppo economico e valorizzazione turistica in coerenza con i principi di sostenibilità ambientale e sociale;
- delle misure PNRR di competenza dei Ministeri della Cultura (M1C3) e del Turismo (M1C3I4.3).

Nel 2025 è proseguita l'attività a supporto dell'attuazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS).
In particolare, con l'entrata in vigore del DM 9 gennaio 2025, che ha ridefinito la governance dei CIS, Invitalia ha affiancato il DPCoes nell'organizzazione dei Tavoli Istituzionali finalizzati alla nomina dei nuovi Responsabili Unici di Contratto (RUC) per i CIS Brindisi–Lecce, Taranto, Capitanata, Vesuvio–Pompei, Aree Sisma e Ventotene.
L'UO ha poi supportato i nuovi RUC sia nelle attività di ricognizione sullo stato di avanzamento degli interventi sia nella predisposizione e gestione delle prime riunioni dei Comitati di Attuazione e Sorveglianza (CAS).
Nel corso del 2025 Invitalia ha pubblicato 31 procedure di gara per un valore di circa 75,7 milioni di euro e ne ha aggiudicate 33 per un valore di 32,8 milioni di euro. Le gare hanno riguardato i CIS: Ventotene, Molise, Taranto, Palermo, Napoli, Capitanata e Volare.
Nel corso del 2025 la UO IP ha proseguito le attività per l'attuazione del *Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU)* dell'area di Bagnoli.

Con riferimento al lotto "Parco dello Sport" nel marzo 2025 le attività sono state sospese a seguito del rinvenimento di materiale contenente amianto. Questo ha richiesto le necessarie valutazioni tecniche, condotte in raccordo con ARPAC e ASL, per definire le misure di intervento più idonee per la rimozione dell'amianto con l'obiettivo di garantire la ripresa delle operazioni in condizioni di piena sicurezza e il completamento dei lavori nei tempi più brevi possibili. In esito ai confronti con gli enti è in avvio la progettazione della necessaria variante in corso d'opera.

È stata eseguita la demolizione dei capannoni Morgan, inclusa la gestione e lo smaltimento dei cumuli e rifiuti residui per il successivo avvio della realizzazione di un›area unica di cantiere, destinata alle operazioni di bonifica e alla successiva costruzione delle infrastrutture.
A maggio 2025 è stato reso noto che Napoli accoglierà la 38ª edizione della Louis Vuitton America's Cup, la più antica e rinomata competizione velica al mondo.
Ospitata per la prima volta in Italia, la 38ª America's Cup si terrà nella primavera-estate del 2027 e prevede un avvio delle attività di allenamento e preparatorie presso lo specchio acqueo di Bagnoli già dall'estate 2026.
Nell'area di Bagnoli saranno collocate le basi logistiche e operative dei team internazionali, mentre il campo di regata sarà lo specchio acqueo prospiciente il lungomare partenopeo.
Il "Decreto Sport" (DL n. 96/2025) ha fornito all'America's Cup una cornice normativa organica definendo governance, risorse pubbliche, snellimento burocratico e deroghe.
Il 4 agosto 2025 la Cabina di Regia ha approvato le variazioni programmatiche finalizzate a recepire nell'ambito del PRARU gli interventi infrastrutturali prioritari e necessari allo svolgimento dell'evento – le cosiddette opere a mare e opere a terra – i relativi costi e scadenze temporali.
Con Decreto Direttoriale n. 621 del 20 ottobre 2025 si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA delle opere necessarie all'esecuzione dell'America's Cup, con esito di non assoggettabilità.
Successivamente, il Decreto Commissariale n. 7 del 27 ottobre 2025 ha approvato il progetto esecutivo degli interventi propedeutici e di sicurezza – che include sia le opere di cantierizzazione sia le attività preliminari indispensabili all'avvio dei lavori propedeutici alla realizzazione delle infrastrutture per l'America's Cup – autorizzando Invitalia a procedere in via d'urgenza con i lavori.
I Decreti commissariali n. 11 e 12 del 9 dicembre 2025, in coerenza con il Decreto Sport e con i pareri acquisiti nel corso della apposita Conferenza di servizi indetta dal Commissario, hanno disposto rispettivamente l'avvio d'urgenza delle opere a mare (Scogliere perimetrali, dragaggi e gestione dei sedimenti) e delle opere a terra (Demolizioni, capping e aree di piazzale per basi operative e accessibilità pubblica).
I lavori, quindi, sono stati avviati a dicembre 2025.

Al fine di consentire la realizzazione degli allestimenti funzionali alla realizzazione dell'evento sportivo (hangar, uffici, ecc.), sono state definite, con gli operatori, delle consegne frazionate delle aree per l'allestimento progressivo delle strutture necessarie ai team. La principale milestone è prevista a ottobre 2026 con l'ultimazione delle attività di dragaggio dello specchio acqueo e la consegna delle platee che consentiranno ai teams di realizzare i rispettivi hangar.

L'accelerazione degli interventi per la bonifica, la rigenerazione e la valorizzazione dell'area in conseguenza dell'America's Cup e la necessità di rivedere alcuni obiettivi alla luce della Disciplina per la prevenzione del rischio bradisismico nell'area dei Campi Flegrei (L.R. 23/2024; D.L. 76/2024) potranno comportare – anche a seguito degli indirizzi della Cabina di Regia – un adeguamento del Programma di risanamento ambientale e riqualificazione urbana (PRARU).

Public Advisory (PA)
L'Unità Organizzativa Public Advisory (di seguito anche "UO PA") affianca le amministrazioni centrali e locali offrendo servizi specialistici per la realizzazione di interventi e progetti strategici, e di assistenza tecnica per la gestione di programmi finanziati con fondi comunitari e nazionali.

In particolare, presidia i diversi committenti pubblici attraverso Unità Organizzative specializzate per tema e comparto amministrativo, occupandosi di:
- redazione dei programmi finanziati da risorse pubbliche;
- progettazione degli interventi pubblici;
- monitoraggio, controllo e certificazione della spesa;
- valutazione di politiche pubbliche;
- realizzazione di soluzioni informatiche di supporto alla gestione ed attuazione dei programmi, con la collaborazione delle funzioni specialistiche interne all'Agenzia;
- consulenza finanziario-contabile, giuridico-amministrativa e procedurale;
- consulenza tecnico-specialistica e program management;
- attuazione di interventi di supporto alla ricostruzione.

La UO PA opera come partner delle Pubbliche Amministrazioni che gestiscono i programmi comunitari e nazionali di sviluppo. Le attività sono svolte in stretto raccordo con le Istituzioni committenti, a supporto delle quali la UO PA assume un ruolo di partnership tesa a rafforzare l'azione amministrativa pubblica.

La UO PA supporta la Pubblica Amministrazione sia rispetto a programmi che alla gestione degli incentivi.

Risultati raggiunti nel 2025 dalla UO Public Advisory

64 Programmi operativi comunitari e nazionali	**5.090** Progetti di investimento sostenuti	**2.181 mln di euro** Ivestimenti attivvati	**2.246 mln di euro** Agevolazioni concesse

Nel 2025 il numero di programmi comunitari e nazionali assistiti è pari a 64. La UO PA ha supportato 20 Amministrazioni centrali e territoriali, Unità di Missione (UdM) e Uffici di coordinamento del PNRR, Commissari Straordinari, nello sviluppo e implementazione di sistemi di gestione e controllo, rafforzandone la capacità e le competenze nell'avvio di processi di monitoraggio, rendicontazione, attuazione e affiancandole negli audit di conformità e di sistema.

Relativamente agli incentivi, l'82% (circa 505 milioni di euro) delle risorse erogate è stato destinato ai grandi investimenti realizzati nell'ambito di digitalizzazione, innovazione e ricerca. Il 73% degli investimenti attivati (circa 1.583 milioni di euro) e l'80% delle agevolazioni concesse (circa 1.800 milioni di euro) alle imprese, gestiti attraverso il supporto ai committenti, è legato alle agevolazioni previste dai bandi IPCEI del PNRR.

Nel 2025, oltre ad aver garantito una continuità nelle attività di supporto alle Amministrazioni, la UO PA si è attivata su nuovi progetti di supporto alla programmazione 2021-2027, sia in riferimento ai Programmi Nazionali e Regionali finanziati attraverso i fondi strutturali europei, sia per l'assistenza agli strumenti di programmazione finanziati da risorse nazionali (in particolare il Fondo per lo sviluppo e la coesione).

La UO PA si articola in ulteriori unità organizzative, delle quali vengono illustrate le principali attività svolte nell'anno di riferimento.

UO Imprese, TLC e Mercato
In continuità con il supporto tecnico prestato al MIMIT - DGIAI nell'ambito del PON IC 2014-2020, la UO PA ha proseguito nel 2025 le attività di gestione del Programma Nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" 2021-2027 (PN RIC), in capo all'Amministrazione. Le attività in corso riguardano il supporto all'attuazione del Programma attraverso l'implementazione dei sistemi per l'efficace ed efficiente gestione, monitoraggio, sorveglianza, controllo e rendicontazione delle procedure attivate a valere sul programma.

Nell'annualità di riferimento sono state avviate nuove attività di supporto al MIMIT – DGIAI, tra le quali si evidenziano il supporto fornito per lo sviluppo della Piattaforma Incentivi Italia nel quadro del PNRR e il consolidamento delle attività di assistenza tecnica alla Divisione X nell'ambito del Piano Banda Ultra Larga.

UO Infrastrutture, Energia, Sviluppo Sostenibile e Inclusivo
Si segnala, inoltre, l'attivazione di nuove commesse di assistenza tecnica e supporto tecnico-operativo in favore del MASE; in particolare le attività hanno riguardato il supporto per la progettazione e l'attuazione della misura M2C2 del PNRR "Ricerca e sviluppo sull'idrogeno" e della misura M7-Inv. 8, Linea 2 "Materie prime critiche". Le attività di assistenza tecnica al MASE hanno riguardato anche la gestione dei procedimenti per le valutazioni ambientali e l'attuazione delle misure a sostegno dell'economia circolare e la vigilanza del mercato.

Per il 2025 appare rilevante l'entrata a regime di nuove attività di supporto al MIT, tra le quali risaltano le attività di assistenza tecnica all'attuazione del PAC Infrastrutture e Reti 2014-2020 e alla gestione degli interventi infrastrutturali nel settore idrico. Tali attività hanno riguardato, inoltre, il supporto nella gestione degli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione e dal Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare.

Nel 2025 si è, altresì, assistito a un ulteriore consolidamento del ruolo di supporto al committente UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale), attraverso l'entrata a regime della commessa di assistenza tecnica per l'attuazione del Progetto "Supporto alle reti territoriali antidiscriminazione - capacity building e coordinamento scientifico" a valere sul "Fondo asilo migrazione e integrazione 2021-2027" (FAMI)" nonché attraverso il rinnovo della commessa di supporto tecnico-specialistico per la gestione degli interventi finalizzati all'istituzione o al rafforzamento dei Centri contro le discriminazioni.

UO Ricerca
È stata rilevante l'attività di assistenza tecnica e supporto all'attuazione, monitoraggio e controllo dei progetti PNRR promossi e gestiti dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) sia riguardo alla linea M4C2: "Dalla ricerca all'impresa", per investimenti complessivi di circa 6 Miliardi di euro e relativi principalmente ai seguenti Avvisi: Centri Nazionali (n.5); Partenariati Estesi (n.14); Ecosistemi dell'Innovazione (n. 11); Infrastrutture Tecnologiche di Innovazione (n.24); Infrastrutture di Ricerca (n.33) e Progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN); sia riguardo alla linea M4C1: "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" di cui agli Avvisi: AFAM, TNE e Digital Education Hubs.

È, inoltre, da segnalare l'attività di attuazione dei progetti (n.4) del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) al PNRR nel settore delle tecnologie abilitanti in ambito sanitario. È da segnalare, infine, sempre nel 2025 il consolidamento dell'ulteriore attività di assistenza tecnica e di supporto nelle fasi di attuazione, gestione e controllo di tutti gli altri progetti di ricerca a valere su risorse nazionali ed europee (PRIN, FISA, FIS, Progetti di cooperazione internazionale di cui ai programma European Partnership in Horizon Europe 2021-2027, etc.), nonché il consolidamento sia nel ruolo di partner istituzionale in occasione dell'organizzazione di grandi iniziative internazionali che nell'ambito del supporto qualificato fornito in sede di definizione delle politiche e delle strategie della ricerca.

UO Lavoro, Coesione, Digitale e Salute
Tra le attività di maggior rilievo avviate nel corso del 2025 si segnala l'attivazione di nuove commesse di assistenza tecnica in favore del Ministero della Salute, per il Programma Nazionale Equità nella Salute (PNES) 2021-2027, e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il PN Inclusione 2021-2027. Le attività hanno riguardato il supporto alla programmazione, all'attuazione, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla rendicontazione dei rispettivi Programmi. Inoltre, il Dipartimento per le Politiche di Coesione della PCM ha affidato alla UO PA attività di supporto al Programma Nazionale Just Transition Fund 2021-2027 che al Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027.

Sono proseguite le attività di supporto al Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha affidato a PA servizi per il Monitoraggio dell'attuazione delle politiche EU e delle opere pubbliche.

Si è assistito, inoltre, a un consolidamento ulteriore del ruolo di supporto alle strutture di coordinamento PNRR di alcuni Ministeri (Unità di Missione) e della Presidenza del Consiglio, attraverso la sottoscrizione di una nuova Convenzione "Quadro" con il MEF; nonché un rafforzamento del ruolo della UO PA, anche in termini di responsabilità, attraverso progetti che attribuiscono all'Agenzia il ruolo di Soggetto Attuatore di interventi o la delega per la realizzazione di servizi tecnico-specialistici.

Focus sulla Committenza
Nel 2025 si è registrato un trend di crescita per committente e, in particolare, per:

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT): oltre che al rafforzamento della posizione verso la - "Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese – DGIAI", si evidenzia il consolidamento e l'ampliamento della committenza rappresentata da altre Direzioni del MIMIT, in particolare: DGV (Direzione generale servizi di vigilanza), DGIND (Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy), DGCM (Direzione generale consumatori e mercato), DGTEL (Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni), DGST (Direzione generale per i servizi territoriali - Case del Made in Italy), DGPI (Direzione Generale per la proprietà industriale);
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai fini dell'assistenza tecnica;
- UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale);
- Ministero dell'università e della ricerca: la DG del Personale, del Bilancio e dei Servizi Strumentali ha affidato alla UO PA l'assistenza tecnica ed il supporto dell'attuazione dei progetti internazionali, degli Ordinamenti e delle Istituzioni della Formazione superiore del MUR fino alla data del 31.12.2026. Inoltre, il Ministero ha affidato ad Invitalia il ruolo di soggetto gestore dello strumento Fondo di Partecipazione per l'attuazione degli obiettivi programmatici previsti dalle due linee di azioni del PN Ricerca, Innovazione e Competitività per la Transizione Verde e Digitale 2021-2027;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione ai fini dell'Assistenza tecnica;
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Prospettive per il 2026
Nel corso del 2026 la UO Public Advisory, prevede di qualificare ulteriormente le attività di supporto specialistico offerte alle diverse Amministrazioni, affiancandole anche nella gestione e implementazione di progetti e attività strategici o di interesse nazionale. Si prevede, inoltre l'attivazione di nuovi progetti di supporto alla programmazione 2021-2027, sia in riferimento ai Programmi Nazionali e Regionali finanziati attraverso i fondi strutturali europei, sia per l'assistenza agli strumenti di programmazione finanziati da risorse nazionali (in particolare gli Accordi per la Coesione in capo alle diverse Amministrazioni Centrali).

Infine, si prevede una ulteriore diversificazione dei committenti anche attraverso l'attivazione di convenzioni affidate da Comparti Ministeriali e Dipartimenti della presidenza non ancora presidiati. Si segnala, in particolare, la sottoscrizione di una nuova Convenzione con il Dipartimento per le Politiche di coesione per attività di assistenza tecnica e supporto specialistico all'attuazione del PN Metro plus 2021-2027 e due nuove Convenzioni con il MASE dirette, rispettivamente, a garantire il supporto per l'attuazione del progetto "Consumi sostenibili per comunità in transizione" nell'ambito dell'Investimento 3.3 di cui alla M2C1 del PNRR, nonché per l'attuazione delle azioni del "Piano Nazionale per il miglioramento della qualità dell'Aria" - Ambito d'intervento 3 "Mobilità", Azione aggiuntiva "Programma integrato di interventi sulla mobilità urbana e metropolitana".

La UO Public Advisory si pone in sostanza l'obiettivo di favorire, promuovere e contribuire alla gestione di progetti e di iniziative congiunte da parte di diverse amministrazioni centrali, ponendosi come collegamento tra le diverse amministrazioni per raggiungere obiettivi comuni.

Investment Management
La UO Investment Management (di seguito anche "UO IM") chiude il 2025 con un valore della produzione pari a 15,7 milioni di euro, con un incremento dell'1,1% rispetto al 2024, e un'incidenza del 2% sull'organico totale dell'Agenzia.

La UO assicura la gestione di specifici Fondi messi a disposizione dal Governo per interventi volti a favorire la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese operative attraverso partecipazione all'equity e/o simil equity; assicura il coordinamento delle partecipazioni acquisite, nonché supporta l'attività di attrazione e indirizzo degli investimenti esteri.

Fondo Cresci al Sud
È stato istituito con la Legge di Bilancio 2020, con una dotazione complessiva di 250 milioni di euro (150

milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021). Sostiene la crescita dimensionale e la competitività delle PMI aventi sede legale e operativa nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna) attraverso acquisizione di partecipazioni, prevalentemente di minoranza, nel capitale di rischio delle stesse.

Nel corso del 2025 sono state acquisite 3 nuove partecipazioni con le risorse del Fondo e contabilizzate nei conti d'ordine per circa 5,1 milioni di euro e sono stati effettuati due follow-on, ovvero ulteriori interventi finanziari a favore di tre società già in portafoglio nel 2024 per circa 2,8 milioni di euro.

Tali operazioni determinano un totale versato da Invitalia nel 2025 pari a complessivi 7,9 milioni di euro:

Importi in migliaia di euro

SOCIETÀ	
Tecno S.p.A. S.B.	1.500
Otofarma S.p.A.	2.060
Markbass S.p.A.	1.501
Fare Spot S.p.A. (follow-on)	1.842
Recupero Etico Sostenibile S.p.A. (follow-on)	1.000
TOTALE	**7.903**

Le 3 partecipazioni acquisite nel 2025 unitamente a:
- 2 partecipazioni acquisite nel 2024 (Mare Engineering Group S.p.A. e Misitano & Stracuzzi S.p.A.);
- 6 partecipazioni acquisite nel 2023 (Contrader S.p.A. attraverso il veicolo Fare Spot S.p.A., Recupero Etico Sostenibile S.p.A., Edil San Felice S.p.A. S.B., Xenia Hotellerie Solution S.p.A. S.B., E-globe S.p.A. e Simone S.p.A.);
- 2 partecipazioni acquisite nel 2022 (Lirsa S.r.l. e Tesi S.p.A.);
- una partecipazione acquisita nel 2021 e dismessa nel 2025 (Italian Cool Design S.r.l.);

determinano un totale di 13 partecipazioni in portafoglio ed un totale versato da Invitalia pari a 53 milioni di euro.

Le operazioni in corso di istruttoria al 31.12.2025 sono 5.

Fondo Salvaguardia Imprese
Il Fondo è stato istituto con l'art. 43 del D.L. 34/2020 e ha una dotazione iniziale di 300 milioni di euro, successivamente integrata con ulteriori 50 milioni di euro nel secondo semestre del 2022, 100 milioni di euro nel 2024 e 145.211.339,71 nel 2025. Invitalia è il soggetto gestore del Fondo. L'obiettivo è favorire il rilancio di imprese in difficoltà, anche con il coinvolgimento di privati che, attraverso operazioni di co-investimento, garantiscono la continuità d'imprese che, per importanza e storia, rappresentano il tessuto produttivo del Paese e il made in Italy nel mondo.

Nel corso del 2025 sono state acquisite 10 partecipazioni con le risorse del Fondo e contabilizzate tra i conti d'ordine; è stato emesso un Prestito Obbligazionario Convertibile (POC) a favore di una società, sono stati effettuati tre follow-on, ovvero ulteriori interventi finanziari a favore di tre società già in portafoglio nel 2024 e sono stati erogati contributi a fondo perduto a sostegno dei livelli occupazionali a favore di due società in portafoglio.

Tali operazioni determinano un totale versato da Invitalia nel 2025 pari a complessivi 71 milioni di euro:

Importi in migliaia di euro

SOCIETÀ	
Arcadia Fashion S.r.l.	5.861
Bedeschi S.p.A.	9.800
Boccia Industria Grafica S.r.l.	10.000
C2MAC Group S.p.A.	7.400
COIN S.p.A.	10.000
F. A. S.p.A.	4.500
Nereide Holding S.r.l.	5.880
Tecno S.p.A.	4.000
Tecnomeccanica S.p.A.	7.000
TMA Test and Manufacturing Assembly S.r.l.	563
Biscotti P. Gentilini S.p.A. SB (Prestito Obbligazionario Convertibile)	1.400
Ceramica Dolomite S.p.A. (follow on)	1.000
Pernigotti S.p.A. (follow on)	2.375
Canepa S.p.A. (follow on)	520
Walcor S.p.A. (contributo a fondo perduto)	570
Terme di Chianciano S.p.A. (contributo a fondo perduto)	133
TOTALE	**71.030**

Le 10 partecipazioni acquisite nel 2025 unitamente a:
- 4 partecipazioni acquisite nel 2024 (Terme di Chianciano S.p.A., MerMec Ferrosud S.r.l., Landi Renzo S.p.A. e Industria Scaffalature Arredamenti S.p.A.);
- 3 partecipazioni acquisite nel 2023 (Bellotti S.p.A., Snaidero Rino S.p.A. e Pernigotti S.p.A.);
- 7 partecipazioni acquisite nel 2022 (SALP S.p.A., Niche Fusina Rolled Products S.r.l., Walcor S.p.A., Ceramica Dolomite S.p.A., BTX S.r.l., Titagarh Firema S.p.A. e CTC Conceria del Chienti S.p.A.);
- 3 partecipazioni acquisite nel 2021 (Sicamb S.p.A., Corneliani S.p.A. e Canepa S.p.A.);
- la partecipazione da cui è stata effettuata l'exit a fine 2025 (SALP S.p.A.) e la partecipata Walcor S.p.A. che è stata oggetto di fusione nella partecipata Pernigotti S.p.A.

determinano un totale di 25 partecipazioni in portafoglio e, insieme a POC, ulteriori follow-on e contributi erogati, un totale versato da Invitalia pari a 254,3 milioni di euro.

Le operazioni in corso di istruttoria al 31.12.2025 sono 11.

Attrazione investimenti
L'attività di attrazione di investimenti esteri vede Invitalia operare quale soggetto centrale nel sistema nazionale di riferimento, coprendo un ampio spettro di attività che vanno dalla definizione dei contenuti dell'Offerta Nazionale – descrittiva dell'attrattività e competitività delle nostre filiere produttive – allo svolgimento delle attività operative di accompagnamento all'investimento e al supporto post-insediamento ("*after care*").

In ottica di sistema, infatti, Invitalia:
- supporta la Segreteria Tecnica CAIE, istituita ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del D.L. n. 50 del 2022. Il CAIE è l'organismo di Governance nazionale in materia di attrazione investimenti ed è presieduto dal MIMIT e vede la partecipazione del MAECI, del MEF, del Ministero della Pubblica Amministrazione, dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome;
- opera in piena collaborazione con Agenzia ICE nell'ambito di un protocollo di intesa sottoscritto con la finalità di promuovere l'attrattività e competitività del sistema Paese e la realizzazione di investimenti esteri qualificati nel territorio italiano, in stretto coordinamento con il MIMIT e il MAECI.

In sintesi, con l'obiettivo di rafforzare le filiere strategiche e la loro competitività, Invitalia contribuisce a rafforzare sul territorio nazionale l'attività di interfaccia unica verso gli investitori, opera al fine di agevolare e velocizzare i progetti di insediamento presentati e favorisce il dialogo con le Amministrazioni e gli Enti responsabili delle procedure amministrative e delle autorizzazioni necessarie.

Quale supporto alla propria attività, Invitalia:
- elabora e aggiorna le "Value Proposition Nazionali" per i settori strategici identificati dal Comitato Interministeriale per l'Attrazione Investimenti Esteri (CAIE);
- procede al costante aggiornamento della mappatura della "Offerta Insediativa Nazionale", che identifica aree greenfield, brownfield e logistiche a disposizione di progetti di insediamento industriale.

In termini di assistenza agli investitori, nel 2025 sono stati gestiti complessivamente 306 lead (azienda/progetto), di cui 20 sono stati chiusi con successo (investimento avviato senza incentivi, o azienda che ha inoltrato richiesta di accesso agli incentivi). Si segnala che la Società Energy Intersol sta realizzando in realtà 6 progetti distinti di agro-voltaico, in differenti aree in Puglia. Il controvalore economico è pari a circa 1,800 milioni di euro con un impatto occupazionale superiore ai 2.100 lavoratori.

Inoltre, dal 13 aprile al 13 ottobre 2025 si è svolto Expo 2025 Osaka, a tema "Design Future Society in Our Lives" e l'Italia era presente con un proprio Padiglione. Per il MIMIT Expo 2025 ha rappresentato una importantissima occasione:
- di valorizzazione delle eccellenze italiane che compongono il "sistema" del Made in Italy, presso la business community internazionale presente ad Osaka;
- di promozione dell'Italia – non solo al Giappone ma al mondo interno – quale meta privilegiata per gli investimenti esteri strategici.

A tal fine il MIMIT, con il supporto di Invitalia, ha progettato e realizzato un insieme di attività e iniziative specifiche realizzate presso gli spazi polifunzionali allestiti nell'ambito del "Padiglione Italia" di Expo 2025 coinvolgendo soggetti quali associazioni di categoria, cluster tecnologici, università, centri di ricerca, aziende e testimonials. Tali azioni sono state realizzate in sinergia con quanto previsto dal programma dalla struttura coordinata dal Commissario generale per la partecipazione italiana ad Expo 2025. Oltre alle tre giornate presiedute dal MIMIT (IPA, Case delle Tecnologie Emergenti, Transizione 5.0 e Competence Center) sono stati svolti un totale di 14 eventi di carattere regionale con la partecipazione di una media di 50 società ad evento e con un totale di 30 imprese testimonial. Nel corso delle iniziative sono stati annunciati nuovi investimenti significativi per il nostro Paese (1,33 miliardi di euro di investimenti annunciati è il dato finale di EXPO), contribuendo in modo rilevante al consolidamento della posizione dell'Italia quale destinazione di grande attrattività per la business community giapponese. Tra i risultati più rilevanti si segnalano gli investimenti di importanti realtà industriali giapponesi, quali Ebara Corporation in Veneto e NSG Group in Abruzzo.

MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.

Nel corso del 2025, MCC ha continuato a svolgere un ruolo importante nel supporto all'imprenditoria italiana, con particolare attenzione alle regioni del Mezzogiorno, registrando una crescita sia nel numero di clienti serviti sia nei volumi erogati.
L'attività creditizia ha riguardato principalmente le imprese, con una prevalenza di finanziamenti a medio lungo termine. Allo stesso tempo si è ulteriormente rafforzato il comparto del *factoring* e si è ampliato il

ricorso a strumenti di finanza alternativa (*basket bond* e Minibond), complementari al credito bancario tradizionale.

Per quanto riguarda lo sviluppo commerciale verso le piccole imprese (Segmento Small Business), l'azione è proseguita soprattutto attraverso il portale Easy PMI, che ha veicolato prodotti quali CresciPMI, CresciSI, Nuova Sabatini e Resto al Sud. Quest'ultimo continua a essere distribuito da MCC nelle regioni non presidiate dalle filiali del Gruppo, in particolare quelle di BdM Banca.

La rete fisica, riorganizzata in 4 Macro Aree (Nord, Centro e Sardegna, Sud e Sicilia) ha generato poco più di 1 miliardo di euro di erogazioni lorde, distribuite su 345 operazioni tra finanziamenti MLT, linee revolving e partecipazioni a operazioni in pool.

I principali comparti serviti sono stati Commercio, Servizi alle imprese, Metallurgia e Beni intermedi per l'industria. È stata quindi sviluppata un'attività di cross-selling con i prodotti di factoring con l'obiettivo di soddisfare in modo completo i fabbisogni finanziari delle aziende valorizzando le sinergie commerciali. Una parte dei finanziamenti è stata coperta da garanzie statali, facilitando l'accesso al credito delle imprese e contenendo l'impatto in termini di RWA per la banca. L'espansione commerciale ha puntato in modo significativo all'acquisizione di nuovi clienti, che costituiscono la parte più consistente dei soggetti finanziati, sia tramite originazione diretta che tramite partner.

Coerentemente con la mission aziendale, la rete fisica ha sostenuto anche imprese impegnate in rilevanti interventi di efficientamento energetico, fornendo liquidità tramite la concessione di finanziamenti dedicati ESG. Inoltre, è stato favorito l'avvio di nuovi programmi di investimento, anticipando le risorse necessarie alle imprese beneficiarie di incentivi e agevolazioni pubbliche (statali e regionali) con prodotti finanziari ad hoc.

MCC ha collaborato anche con altri istituti finanziari nella strutturazione di finanziamenti in pool, sia in forma di prestiti tradizionali sia tramite partecipazioni pro-quota in operazioni di project financing e nella sottoscrizione di bond. Sono state inoltre sviluppate ulteriori sinergie di Gruppo, attraverso club deal e iniziative commerciali congiunte, per ampliare l'offerta di prodotti e servizi.

Nel 2025 è cresciuta in modo significativo l'operatività dell'unità di Finanza Strutturata e Advisory, attivata a fine 2024. Tale unità ha la responsabilità di proporre prodotti di finanza strutturata (bond, finanza specialistica, project financing), effettuare le verifiche istruttorie preliminari tenendo conto degli aspetti ESG e degli obiettivi del Gruppo bancario, oltre a fornire consulenza in materia di finanza agevolata e servizi di advisory.

Il segmento dei basket bond si conferma, insieme alla sottoscrizione di prestiti obbligazionari stand-alone, una delle principali linee di origination, consolidando il ruolo di leadership di MCC in Italia. Prosegue il supporto alle Finanziarie Regionali, che ha consentito nel corso dell'anno di effettuare emissioni obbligazionarie raggruppate in quattro slot del Basket Bond Lazio, dove MCC opera come Investitore e Arranger, oltre ad avere partecipato ad operazioni con sottoscrizione diretta di prestiti obbligazionari emessi dalle PMI in programmi garantiti da garanzia di portafoglio rilasciato dal fondo Centrale di garanzia.

Sono stati avviati i lavori preliminari per nuove iniziative di finanza alternativa regionale, tra cui il Basket Bond Piemonte e il Basket Bond Agrifood, sviluppati rispettivamente insieme a Finpiemonte e Finlombarda. Sul mercato nazionale, grande successo ha riscosso il programma Basket Bond Made in Italy, realizzato in collaborazione con UniCredit, che ha introdotto la prima cartolarizzazione sintetica multi-originator con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, tramite sottoscrizione diretta dei bond emessi dalle singole PMI.

Sono inoltre in valutazione ulteriori operazioni che vedono MCC coinvolta come *co-arranger* e *anchor investor* insieme a banche del territorio, con l'obiettivo di valorizzare anche commercialmente tali iniziative. In ambito di finanza innovativa, prosegue l'analisi di nuovi strumenti in grado di affiancare l'attività di lending con forme alternative di sostegno finanziario alle imprese.

Infine, l'offerta prodotti è stata aggiornata in coerenza con l'evoluzione delle misure agevolative e con le modifiche intervenute nelle caratteristiche dei finanziamenti assistiti da garanzia SACE.

Mediocredito Centrale gestisce, inoltre diversi strumenti di garanzia e agevolazioni. Per i dettagli si rimanda al paragrafo "Attività effettuate con i mezzi di terzi" nel prosieguo della presente Relazione.

Cessione della Cassa di Risparmio di Orvieto
Nel mese di gennaio 2025, Mediocredito Centrale e Banca del Fucino hanno sottoscritto il contratto di compravendita per la cessione di Cassa di Risparmio di Orvieto per un controvalore provvisorio pari a 90,4 milioni di euro (soggetto ad aggiustamento sulla base del patrimonio netto della partecipata alla data di perfezionamento). Il 27 giugno 2025 MCC e Banca del Fucino hanno convenuto di posticipare il perfezionamento della vendita della partecipazione detenuta da MCC per consentire la finalizzazione degli adempimenti regolamentari per l'acquisizione della partecipazione, subordinatamente al soddisfacimento di tutte le condizioni sospensive previste nell'accordo e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità regolatorie competenti, tra cui Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea, l'operazione potrà determinare un importante rafforzamento patrimoniale.

In data 30 ottobre 2025 le parti hanno convenuto di posticipare tale perfezionamento entro maggio 2026, la partecipazione pertanto continua ad essere iscritta tra le attività in via di dismissione come previsto dal principio contabile IFRS5. Nel mese corrente di maggio sono in corso di definizione le interlocuzioni con la Banca del Fucino delle condizioni per la proroga del termine per il perfezionamento della vendita entro dicembre 2026.

Collocamento prestito obbligazionario "Social"
In data 25 febbraio 2025, Mediocredito Centrale ha concluso con successo il collocamento di un prestito obbligazionario "Social" – unsecured senior preferred - per un ammontare complessivo di 500 milioni di euro, con una cedola a tasso fisso annua del 3,25% (re-offer yield 3,285%) e scadenza 4 marzo 2030 (tasso BTP 3,5% 03/01/30 +50bps).

Il prestito obbligazionario rappresenta la seconda emissione a valere sul programma EMTN (Euro Medium Term Note) da 1 miliardo il cui prospetto di base è stato approvato lo scorso 2 agosto (oggetto di successivi supplement del 6 settembre 2024 e del 21 febbraio 2025). Il nuovo collocamento, destinato ad investitori istituzionali, ha registrato una più articolata diversificazione di sottoscrittori italiani ed esteri, se confrontata con il precedente collocamento del 13 settembre 2024, con un aumento degli ordini complessivi, che sono stati superiori a 1,2 miliardi di euro. Il prestito obbligazionario è stato emesso il 4 marzo 2025 e, a partire da tale data, i titoli rappresentativi dello stesso sono quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo.

Istanza waiver di liquidità alla Banca d'Italia
A fine 2024 è stata presentata all'Autorità di Vigilanza l'istanza di rilascio della deroga (la "Deroga"), ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (il "CRR"), dall'applicazione su base individuale, da parte delle banche del Gruppo, di: (a) i requisiti di copertura della liquidità ("LCR") e di finanziamento stabile ("NSFR") previsti dalla Parte 6 del CRR; (b) le disposizioni relative agli obblighi di segnalazione sulla liquidità di cui allo stesso CRR; e (c) l'art. 86 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") in materia di governo e gestione del rischio di liquidità, come recepito nella Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia. Le motivazioni, sottostanti la richiesta della Deroga, si basano sia su considerazioni di carattere operativo sia di gestione e mitigazione del rischio. Il modello di gestione della liquidità adottato dal Gruppo – su cui la richiesta di Deroga è sostanzialmente basata – consente, infatti, alle banche del Gruppo di ottenere benefici in termini di efficienza, di ottimizzare i costi di finanziamento, di diversificare le fonti di finanziamento e di un più efficace *collateral management*.

Lo scorso 26 marzo, la Banca d'Italia ha trasmesso a Mediocredito Centrale il provvedimento di autorizzazione alla deroga dall'applicazione su base individuale, per Mediocredito Centrale, BdM Banca e Cassa di Risparmio di Orvieto dei suddetti requisiti di liquidità.

Standard & Poor's alza il Rating di Mediocredito Centrale a BBB
Il 18 aprile 2025 l'agenzia Standard & Poor's Global Ratings ha alzato i rating "long term issuer" a BBB da BBBe "short term issuer" a A-2 da A-3. L'outlook si conferma "stabile". Rivisto al rialzo anche il SACP (Stand-Alone Credit Profile) della Controllante che passa a bb+ da bb.

Morningstar DBRS migliora il Rating a BBB high e il trend a Stabile
In data 23 ottobre 2025 l'agenzia di rating DBRS Ratings GmbH (Morningstar DBRS) ha migliorato i rating di credito della banca, incluso il LongTerm Issuer Rating che è passato da BBB a BBB (high) e lo Short-Term Issuer Rating che è stato portato da R-2 (high) a R-1 (low). DBRS ha migliorato anche il Long-Term Deposits rating della Banca da BBB (high) ad A (low), un notch sopra il Long-Term Issuer Rating. Il trend è passato a Stabile.

Artigiancassa S.p.A.
Il 17 dicembre 2025 MCC e AGART S.p.A., società partecipata da Confartigianato, CNA, Casartigiani e Fedart Fidi, a seguito del ricevimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, hanno acquisito rispettivamente l'80% e il 20% dell'intermediario finanziario Backer Generoso Andria S.p.A. ("BGA"), che ha assunto la nuova denominazione di Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane e alle micro, piccole e medie imprese S.p.A., dando così il via al progetto strategico di rilancio di Artigiancassa.

L'operazione prevede che Artigiancassa diventi la fabbrica prodotto attraverso l'attivazione di un canale di accesso al credito sul territorio e la gestione di misure agevolative per rispondere alle esigenze creditizie e finanziarie degli artigiani e, più in generale, dei piccoli operatori economici anche raccogliendo e valorizzando l'eredità dello storico marchio "Artigiancassa". Il principale obiettivo di Artigiancassa sarà dare risposte immediate e puntuali ad un settore produttivo che rappresenta l'ossatura dell'Italia e del nostro Made in Italy, con l'offerta di soluzioni di finanziamento a medio lungo termine attraverso un modello di servizio che unisce i vantaggi dell'interazione personale degli Artigiancassa Point sul territorio e delle soluzioni di finanziamento digitale sviluppate da Mediocredito Centrale. Il prezzo di acquisto della partecipazione per MCC è pari a 6,3 milioni di euro.

Valutazione partecipazione BDM Banca
Nel corso dell'esercizio è stata rilevata una ripresa di valore sulla partecipazione in BDM Banca per un importo complessivo pari a 11 milioni di euro. La ripresa di valore è conseguente al miglioramento delle prospettive economico-finanziarie della partecipata. La valutazione è stata effettuata in coerenza con i criteri previsti dai principi contabili applicabili e nel rispetto del limite del valore originariamente iscritto, tenendo conto delle informazioni disponibili alla data di riferimento. L'effetto economico della ripresa di valore, pari a 11 milioni di euro, è stato rilevato a conto economico e contribuisce positivamente al risultato dell'esercizio di MCC, ma non si riflette sul riflette nel conto economico della Capogruppo e del Consolidato in quanto in tali bilanci è stata rilevata in contropartita della fonte finanziaria (contributo ex D.L. 142/2019) che ne ha sterilizzato gli effetti.

Affrancamento riserva extra profitto
La Legge di Bilancio 2026 ha introdotto nuove disposizioni fiscali riguardanti il regime fiscale della riserva non distribuibile, costituita ai sensi del comma 5-bis dell'art. 26 del D.L. n. 104/2023 (cd. la riserva da "imposta sugli extra-profitti 2023") pari a 8,6 milioni di euro. A partire dal 2029, la distribuzione di tale riserva o di utili comporterà una tassazione del 40%. Tuttavia, fino al 2028, è possibile rendere la riserva distribuibile pagando un contributo straordinario agevolato: il 27,5% nel 2026 o il 33% nel 2027. Mediocredito Centrale (MCC) ha deciso di non procedere all'affrancamento di questa riserva, considerando che storicamente non distribuisce dividendi e non ha indicazioni di farlo in futuro, oltre alla limitata rilevanza dell'importo. Di conseguenza, MCC non ha ritenuto che sussistano al momento i presupposti per la rilevazione contabile dell'imposta straordinaria sugli extra-profitti 2023 del 40% né l'opportunità di pagare il contributo straordinario nella misura ridotta del 27,5% nel 2026 o del 33% nel 2027.

Derisking di NPEs
In attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC - che declina, tra l'altro, rilevanti azioni di derisking in arco piano, nel corso dell'esercizio 2025 sono state effettuate alcune operazioni di cessione. In particolare, nel corso del primo trimestre 2025 sono state perfezionate le cessioni di crediti deteriorati che, nel bilancio al 31 dicembre 2024 erano state classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione". Tali azioni non hanno generato effetti a conto economico in quanto la cessione è avvenuta al valore di bilancio. Inoltre, nel contesto di aggiornamento del Piano NPE, fattorizzando i risultati 2024, rivedendo le stime per il periodo rimanente per cogliere tempestivamente opportunità di mercato, nel

corso del primo semestre 2025 è stato identificato un portafoglio cedibile composto da n. 132 NDG classificati a UTP e a sofferenza, che presentavano alla data di cut-off identificata nel 31 marzo 2025, un GBV di 22,5 milioni e un NBV di 15 milioni di euro. La cessione si è perfezionata nel terzo trimestre 2025 ed ha comportato maggiori accantonamenti analitici per 1,1 milioni di euro.

Nel corso del quarto trimestre 2025, è stato identificato un ulteriore portafoglio cedibile composto da n. 10 NDG classificati a UTP, Past due e a sofferenza, che presentavano alla data di cut-off identificata nel 30 settembre 2025, un GBV di 21,5 milioni di euro e un NBV di 16,3 milioni di euro. Tale portafoglio è stato sottoposto, a investitori potenzialmente interessati i quali hanno formulato offerte vincolanti, per un totale di 15,8 milioni di euro. A valle delle offerte vincolanti e in sede di redazione del presente bilancio si è provveduto ad allineare l'NBV dei rapporti, all'importo offerto. L'operazione ha comportato maggiori accantonamenti analitici per 0,5 milioni di euro. Tali attività sono state classificate nel bilancio d'esercizio tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione" e presentano, al 31 dicembre 2025, un valore netto contabile di 15,8 milioni di euro.

Risultati dell'esercizio
Il bilancio di MCC chiude al 31 dicembre 2025 con un utile di 40,9 milioni di euro, +56,6% rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (26,1 milioni di euro) e con un patrimonio netto, comprensivo dell'utile di periodo, di 969,3 milioni di euro (927,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Il margine di intermediazione ha raggiunto i 136,7 milioni di euro, registrando un incremento del 9% rispetto ai 125,4 milioni di euro del 31 dicembre 2024. Questa crescita si compone di diverse voci: il margine di interesse è stato di 54,3 milioni di euro, in calo del 12,2% rispetto ai 61,9 milioni di euro del 31 dicembre 2024, riflettendo la dinamica dei tassi di interesse su un portafoglio crediti a clientela pari a 2.963 milioni di euro (in aumento rispetto ai 2.875 milioni di euro del 31 dicembre 2024). Le commissioni nette hanno mostrato una forte crescita, attestandosi a 72,2 milioni di euro, con un aumento del 22,2% rispetto ai 59,1 milioni di euro del 31 dicembre 2024; in particolare, le commissioni per la gestione di misure agevolative hanno raggiunto i 63,2 milioni di euro (+18% rispetto ai 53,6 milioni del 31 dicembre 2024), di cui 59,5 milioni derivanti dal Fondo di Garanzia (+17% vs 50,7 milioni del 31 dicembre 2024) e 2,8 milioni dal Fondo Crescita Sostenibile (+30% vs 2,2 milioni del 31 dicembre 2024). Le commissioni nette da attività creditizia hanno registrato una significativa accelerazione, pari a 9,0 milioni di euro (+64% vs 5,5 milioni del 31 dicembre 2024), grazie al contributo delle commissioni per operazioni di finanza strutturata per 6,3 milioni di euro (rispetto ai 2,1 milioni del 31 dicembre 2024) e delle commissioni factoring per 1,8 milioni di euro (rispetto ai 2,2 milioni del 31 dicembre 2024). Infine, gli utili da cessione di attività finanziarie sono stati di 10,2 milioni di euro (rispetto ai 4,7 milioni del 31 dicembre 2024), derivanti dai realizzi effettuati sul periodico roll over del portafoglio titoli HTCS.

I costi operativi sono pari a 72,4 milioni di euro, rispetto a 70,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (+2,7%); il *cost income ratio* passa dal 54,5% al 31 dicembre 2024 al 50,7% al 31 dicembre 2025. In particolare, la variazione in aumento di 1,9 milioni di euro è ascrivibile, principalmente, all'aumento delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, degli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri e degli altri proventi netti di gestione.

Le rettifiche nette per rischio di credito ammontano a 17,6 milioni di euro (15,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024, +12%), di cui rettifiche analitiche su crediti deteriorati per 12,5 milioni di euro (9,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024), rettifiche collettive su crediti in bonis (stage 1 e stage 2) per 4,3 milioni (7 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e rettifiche nette su crediti verso la PA per 0,5 milioni di euro (riprese nette per 0,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Il costo del credito risulta pari a 0,58% (0,53% al 31 dicembre 2024).

Con riferimento alla voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
- i *crediti verso banche* ammontano a 368,0 milioni di euro (128,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024) in incremento di 239,2 milioni di euro rispetto al pari epoca. La voce è costituita prevalentemente dal finanziamento subordinato T2 erogato nel 2023 alla controllata BdM per euro 64,9, dalla riserva obbligatoria per 20,5 milioni (21,9 milioni al 31 dicembre 2024), da crediti verso la controllata BdM per 40,9 milioni di euro (vs 16,9 al 31 dicembre 2024) milioni connessi alla cartolarizzazione MCC GROUP SME, da crediti verso la controllata CRO per 140,8 milioni (vs 25 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e dai finanziamenti *senior*

preferred erogati nell'esercizio 2025 alla controllata BdM per 101,1 milioni di euro (dato comprensivo del rateo interessi e della svalutazione collettiva).

- I *crediti verso clientela* si attestano a 3.044,5 milioni di euro (2.950,9 milioni al 31 dicembre 2024, +3%). Di tale aggregato, i crediti finanziari netti sono pari a 2.962,8 milioni di euro (in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2024 pari a 2.874,7 milioni di euro), i crediti commerciali verso enti pubblici per le agevolazioni gestite sono pari a 72,3 milioni di euro (rispetto a 61,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e gli altri crediti rilevano per 9,4 milioni di euro rispetto a 14,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Con riferimento ai crediti in bonis (stage 1 e stage 2) sono pari a 2.917,3 milioni di euro (valore lordo di 2.954 milioni di euro e rettifiche di 36,7 milioni) rispetto a 2.833,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (valore lordo di 2.865 milioni e rettifiche di 32 milioni). I crediti deteriorati ammontano a 45,5 milioni di euro (valore lordo 63,4 milioni e rettifiche di 17,9 milioni) con un tasso di copertura del 28,22% rispetto a 41,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (valore lordo pari a 63,4 milioni di euro e rettifiche per 22,2 milioni di euro) con un tasso copertura del 34,99%.

Al 31 dicembre 2025 MCC detiene il 96,92% del capitale sociale di BdM Banca (già Banca Popolare di Bari), l'85,32% di Cassa di Risparmio di Orvieto e 80% di Artigiancassa ed esercita per tutte la direzione e il coordinamento in qualità di capogruppo del Gruppo bancario.

Le due banche commerciali controllate da MCC hanno conseguito un risultato positivo aggregato di 42,66 milioni rispetto ai 33,4 milioni del precedente esercizio. In particolare, BdM Banca ha chiuso l'esercizio con un utile pari a 31,83 milioni di euro (22,4 milioni al 31 dicembre 2024), e Cassa di Risparmio di Orvieto ha registrato un utile pari a 10,83 milioni (rispetto a 11 milioni al 31 dicembre 2024). Mentre, Artigiancassa al 31 dicembre 2025 ha chiuso con una perdita di 684 mila euro, rispetto all'utile netto di 21 mila euro dell'esercizio precedente.

Denominazione sociale		2025	2024	Δ
Mediocredito Centrale S.p.A.	Quota detenuta (%)	100%	100%	-
	Capitale sociale (€/000)	204.509	204.509	-
	Totale attivo (€/000)	5.573.916	4.790.226	783.690
	Patrimonio netto (€/000)	969.322	927.502	41.820
	Margine Intermediazione (€/000)	136.726	125.426	11.300
	Risultato d'esercizio (€/000)	40.851	26.081	14.770

INFRATEL ITALIA S.P.A.

Infratel è soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga, nonché dei Piani finanziati dal PNRR: Piano "Italia a 1 Giga", Piano "Italia 5G", Piano "Scuole connesse" e Piano "Sanità connessa" e Piano "Isole Minori". Inoltre, dal 2024 Infratel ha avuto incarico come soggetto attuatore dello sviluppo applicativo SINFI (Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture).

La società opera per ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese tramite lo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione che estendono l'accesso alla connessione Internet veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni.

I principali compiti di Infratel sono:

- mappare le aree a fallimento di mercato attraverso periodici contatti con gli operatori di telecomunicazioni:
- pianificare gli interventi infrastrutturali evitando duplicazioni di investimenti;
- progettare infrastrutture e reti per banda ultra-larga utilizzando le infrastrutture esistenti e disponibili sul

- territorio e ottimizzando quindi gli investimenti;
- gestire gli appalti per la realizzazione delle infrastrutture e valutare progetti di investimento nell'ambito degli interventi del Piano Nazionale Banda Larga e del progetto strategico Banda Ultra Larga;
- gestire le opere realizzate mantenendone l'efficienza nel tempo;
- garantire l'accesso alle infrastrutture a tutti gli operatori a condizioni eque e non discriminatorie.

I principali obiettivi raggiunti dalla società in termini di infrastrutturazione dei territori per l'anno 2025 sono stati già descritti in precedenza nella sezione Milestone a cui si rimanda per i dettagli.

Alla data del 31.12.2025 Infratel ha erogato anticipi per un totale di 1.333 mila euro per il Piano Italia a 1 Giga e il Piano Italia 5G agli operatori economici Tim S.p.A., Open Fiber S.p.A. e Inwit S.p.A. a seguito di loro richiesta avanzata ai sensi dell'art. 18, co. 11-ter del D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023 e dell'art. 207 del D.L. n. 34 del 19 maggio 2020.

A tale data rimane estremamente modesta l'importo delle attività erogate.

Gli ulteriori ambiti di attività, di cui Infratel si occupa sono i seguenti:
- *Piano voucher PMI*: è previsto un contributo variabile volto all'incremento della velocità di connessione delle PMI; al 31 dicembre 2025 risultano 437 operatori accreditati, 370.896 voucher attivati in tutta Italia, per un totale di circa 370 milioni di euro con erogazione in corso;
- *Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture*: piattaforma per la mappatura del sottosuolo e soprasuolo dell'infrastruttura nazionale in cui ad oggi sono registrati 1.366 operatori (Operatori di TLC e Public Utilities);
- *Wi-Fi Italia*: il progetto ha l'obiettivo di offrire una rete Wi-Fi gratuita diffusa su tutto il territorio; la rete si sviluppa su 10.699 hotspot installati su comuni, strutture sanitarie, scuole, sedi istituzionali; 14.917 hotspot appartenenti alle reti federate (inclusa Poste Italiane); 25.616 hotspot complessivi (installati e federati); oltre 385.000 gli utenti registrati all'app WiFi Italia realizzata per collegarsi gratuitamente alla rete in tutta Italia;
- *Servizi Digitali*: tali servizi si riferiscono a Digital Transformation (trasformazione tecnologica dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese del settore manifatturiero), Intrattenimento Digitale (videogiochi) e la progettazione e gestione delle Tecnologie e Applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things;
- *Piano scuole connesse (fase 1)*: al 31 dicembre 2025 la fornitura del servizio di connettività 1 Gbit/s è stata effettuata in 27.206 scuole (99% delle scuole a piano).

Il fatto gestionale più rilevante dell'esercizio è rappresentato dalla conclusione della procedura di riequilibrio dei PEF relativi alle 14 convenzioni di concessione stipulate con Open Fiber S.p.A. L'operazione ha determinato il riconoscimento a favore di Infratel, quale concedente, di un importo complessivo di circa 566.807 mila euro, contabilizzato sia nelle rimanenze (lavori in corso su ordinazione) sia tra i crediti verso clienti (voce "Fatture da emettere" per 504.377 mila euro, al valore attuale di 522.806 mila euro, con incasso dilazionato dal 2027 al 2029) sia tra i costi per servizi (contropartita nei debiti verso Open Fiber). L'operazione riflette il riequilibrio economico delle convenzioni conseguente agli impatti sul costo di realizzazione delle infrastrutture derivante dal maggiore tempo necessario al concessionario per l'esecuzione dei lavori.

Inoltre, i principali piani PNRR gestiti da Infratel hanno continuato a registrare erogazioni finanziarie significative nel 2025: Piano Italia 1 Giga (1.231 milioni di euro di fondi gestiti), Piano Italia 5G (422 milioni), Piano Sanità Connessa (72 milioni), Piano Scuola Connessa (46 milioni) e Piano Isole Minori (18 milioni). I crediti verso i beneficiari PNRR (anticipi a TIM, Open Fiber e INWIT) ammontano a 1.332.811 mila euro, coperti da fideiussioni bancarie. Il completamento delle attività è previsto entro il 2026.

L'esercizio 2025 chiude con un utile netto di 8.447 mila euro, in crescita dell'88,9% rispetto ai 4.471 mila euro del 2024, confermando il miglioramento della redditività della Società. Il valore della produzione registra un incremento eccezionale a 743.465 mila euro (da 248.573 mila euro nel 2024, +199%), principalmente per effetto della contabilizzazione del riequilibrio dei Piani Economico-Finanziari (PEF) relativi alle

14 convenzioni di concessione in essere con Open Fiber S.p.A. (566.807 mila euro) e della conseguente variazione dei lavori in corso.

Denominazione sociale		2025	2024	Δ
Infratel Italia S.p.A.	Quota detenuta (%)	100%	100%	-
	Capitale sociale (€/000)	8.594	8.594	-
	Totale attivo (€/000)	5.101.776	3.790.189	1.311.020
	Patrimonio netto (€/000)	40.194	31.747	8.447
	Valore della produzione (€/000)	743.465	248.573	494.892
	Risultato d'esercizio (€/000)	8.447	4.471	3.976

INVITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Invitalia Partecipazioni S.p.A. (di seguito anche "Invitalia Partecipazioni" o "IP") è la società interamente controllata da Invitalia S.p.A. che, in attuazione del Piano di Riordino predisposto ai sensi dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), e approvato dal Mise (ora MIMIT) con decreto del 31 luglio 2007, è stata individuata come "società veicolo" del Gruppo. Il suo compito era trasferire le partecipazioni e i cespiti ritenuti non strategici dalla Capogruppo, gestendone i processi residui di dismissione e/o liquidazione.

Nel corso del tempo, l'attività della società si è progressivamente ridotta, e la sua continuità aziendale è sempre stata assicurata dal supporto della Capogruppo. Questa condizione, unita alla perdurante assenza di linee di ricavo adeguate nell'ammontare e nella frequenza all'andamento dei costi ordinari e alla previsione di quelli straordinari, nonché alla conseguente impossibilità di raggiungere l'equilibrio economico, come evidenziato dai risultati negativi degli ultimi anni, ha indotto a ritenere opportuna la messa in liquidazione di IP. Ciò consentirà, inoltre, un contenimento dei costi di struttura della società.

Al fine di avviare il processo liquidatorio della Controllata, il Consiglio di Amministrazione (CdA) di Invitalia ha autorizzato il CdA di IP alla convocazione dell'Assemblea Straordinaria per la messa in liquidazione della Società. Di conseguenza, Invitalia Partecipazioni S.p.A. è stata posta in liquidazione il 30 luglio 2025, decisione iscritta al Registro delle Imprese il 13 agosto 2025, a seguito di autorizzazione ministeriale. Alla data del 12 agosto 2025, la società registrava una perdita di 872.020 euro e un patrimonio netto di 8.507.829 euro. Nonostante la liquidazione, IP ha proseguito la gestione di asset non strategici nell'ambito del riassetto del Gruppo ex Sviluppo Italia.

Un accordo quadro, sottoscritto il 7 luglio 2022, ha delineato la cessione di diversi immobili a un Fondo Immobiliare gestito da Invimit SGR. Originariamente, questo accordo comprendeva incubatori situati a Porto Torres, Terni, Pozzuoli, Marcianise, Salerno, Montalto Uffugo, un compendio immobiliare a Marcianise (l'Area ex Saffa) e un appartamento a Napoli. Nel corso del 2024, gli incubatori di Terni e Marcianise sono stati effettivamente ceduti a Invimit SGR. Tuttavia, l'incubatore di Montalto Uffugo è stato espunto da questo accordo e venduto al Comune di Montalto Uffugo. Successivamente, nel 2025, anche gli immobili di Salerno, Pozzuoli, l'appartamento di Napoli e il compendio immobiliare di Marcianise (ex Saffa) sono stati rimossi dal perimetro di cessione a Invimit SGR. Di conseguenza, allo stato attuale, l'incubatore di Porto Torres rimane l'unico potenziale obiettivo di acquisizione per Invimit SGR.

Per quanto riguarda le situazioni specifiche degli immobili, l'Area Ex Saffa di Marcianise ha visto la prosecuzione delle consuete manutenzioni e il servizio di vigilanza è stato prorogato fino ad aprile 2026. Sono in corso dialoghi con il Comune per la revisione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), e l'immobile,

rimosso dall'accordo con Invimit SGR, sarà dismesso tramite Invitalia. L'immobile di Napoli in Piazza Municipio ha visto il completamento parziale dei lavori condominiali, anche se un contenzioso relativo alla facciata è ancora aperto. A gennaio 2026 è stato siglato un atto transattivo per i lavori. Anche questo immobile è stato rimosso dall'accordo con Invimit SGR e sarà posto in vendita. A Genova, Invitalia Partecipazioni ha avviato un ricorso al TAR contro la decisione del Comune di realizzare un capolinea di trasporto pubblico su parte della sua proprietà in Piazza della Pressa, con la prossima udienza fissata per novembre 2026.

Gli incubatori di Marcianise, Pozzuoli e Salerno sono stati gestiti da Sviluppo Campania S.p.A. (SVIC). Per l'incubatore di Marcianise, Invitalia Partecipazioni ha intrapreso un'azione legale contro SVIC a causa di presunte mancate manutenzioni. Per gli incubatori di Salerno e Pozzuoli, sono stati attivati Accertamenti Tecnici Preventivi (ATP); in particolare, per Salerno, una relazione peritale ha riconosciuto la possibilità di un risarcimento di circa 568 mila euro. Tutti e tre gli incubatori sono stati rimossi dall'accordo con Invimit SGR e posti in vendita, con alcune manifestazioni di interesse già raccolte per Salerno e Pozzuoli. Infine, l'incubatore di Porto Torres (Sassari) è oggetto di una controversia con il Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (CIPS) riguardo al rilascio dell'immobile e ai mancati pagamenti. A ciò si aggiunge una rivendicazione della proprietà gratuita da parte della Regione Sardegna, che Invitalia Partecipazioni ha ritenuto infondata, portando all'avvio di un contenzioso per i crediti vantati.

Il conto economico del 2025 della Società riflette due fasi distinte: la gestione pre-liquidazione (1° gennaio - 12 agosto 2025) e quella post-liquidazione (13 agosto - 31 dicembre 2025). Nel primo periodo, i ricavi sono stati generati principalmente dagli affitti dell'appartamento di Napoli e dell'incubatore di Porto Torres, oltre al riaddebito di spese di manutenzione e costi del personale alla Controllante, mentre i costi riguardavano le normali attività operative. Nel secondo periodo, si è osservato un incremento delle vendite e delle prestazioni, dovuto in gran parte all'incasso di posizioni creditorie precedentemente svalutate. Significativi sono stati la svalutazione di circa 890 mila euro degli asset in magazzino, a seguito di perizie esterne, e una svalutazione crediti di circa 3,6 milioni di euro relativa al credito verso il MIMIT, persa a causa dell'esito negativo di un contenzioso. Infine, sono stati utilizzati 3,7 milioni di euro dal fondo oneri di liquidazione per coprire i costi della procedura.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 registra una perdita di 872 mila euro ed un patrimonio netto di 2.591 mila euro. La partecipazione di Invitalia Partecipazioni è iscritta in bilancio al valore del patrimonio netto.

Denominazione sociale		2025	2024	Δ
Invitalia Partecipazioni S.p.A. in liquidazione	Quota detenuta (%)	100%	100%	-
	Capitale sociale (€/000)	5.000	5.000	-
	Totale attivo (€/000)	26.152	41.455	(15.303)
	Patrimonio netto (€/000)	2.591	9.380	(6.789)
	Valore della produzione (€/000)[3]	546	1.094	(548)
	Risultato d'esercizio (€/000)	(872)	(2.329)	1.457

Relativamente alla gestione delle partecipazioni, nel 2025, il numero delle stesse è diminuito di due unità, con la cancellazione dal Registro delle Imprese di Italiana Servizi S.r.l. (in liquidazione) e T.S.M. S.p.A. (in fallimento). Sono, inoltre, in corso di cancellazione S.E.F.I. S.p.A. e COPEL S.p.A. a seguito della chiusura

[3] Il Valore della produzione 2025 viene riportato al lordo dell'utilizzo del Fondo oneri di liquidazione pari a 192 mila euro.

dei rispettivi fallimenti. Di seguito la tabella riepilogativa delle partecipazioni detenute dalla Società al 31 dicembre 2025:

Descrizione	Percentuale di possesso
Altre Imprese	
Alto Tirreno Cosentino S.c.a.r.l.	1,00%
Calpark S.p.A.	4,10%
Elettra - Sincrotone Trieste S.c.p.A.	3,64%
Marina di Villa Igiea S.r.l.	7,55%
Meccano S.p.A.	4,43%
Salerno Sviluppo S.c.r.l. (in liquidazione)	20,00%
Società per Cornigliano S.p.A.	10,00%
T.E.S.S. Costa del Vesuvio S.p.A. (in liquidazione)	9,14%
Centro per lo Sviluppo del Cilento (CESVIC) S.p.A. in fallimento	12,50%
COPEL - Componenti Plastici Elettromeccanici S.p.A. (in fallimento)	49,00%
FINMEK Solutions S.p.A. (in amministrazione straordinaria)	30,00%
S.E.F.I. S.p.A. (fallita)	22,87%
Wahoo S.p.A. (in fallimento)	17,60%

SVILUPPO INDUSTRIALE SIENA S.R.L.

Invitalia ha perfezionato, in data 30 settembre 2025, l'acquisto dell'immobile sito in Siena, viale Pietro Toselli 7/9, dalla società Duccio immobiliare 1 S.r.l. subentrando nel contratto di locazione precedentemente stipulato tra la citata Duccio immobiliare 1 S.r.l. e Beko Italy Manufacturing S.r.l. (Beko).

Successivamente, in data 30 ottobre 2025, Invitalia ha costituito la società Sviluppo Industriale Siena S.r.l. (SIS) con l'obiettivo di avviare un progetto di reindustrializzazione dell'immobile acquisito, in linea con le strategie di sviluppo territoriale e industriale promosse da Invitalia, in stretta collaborazione con il Comune di Siena. In data 16 dicembre 2025, l'Assemblea ha deliberato un aumento del capitale sociale complessivo pari a 6,15 milioni euro ripartito tra Invitalia (4,92 mln di euro), la quale l'ha liberata in natura mediante il conferimento dell'Immobile, e Comune di Siena (1,23 mln di euro). Conseguentemente, il Comune di Siena detiene una partecipazione pari al 20% del capitale sociale di SIS, mentre la restante quota dell'80% è di proprietà di Invitalia. Il Consiglio di Amministrazione di SIS è stato nominato con delibera assembleare del 3 febbraio 2026.

Per quanto concerne le attività correnti relative all'immobile, si evidenzia che il contratto di locazione con Beko ha scadenza prevista per il 31 dicembre 2027. Beko ha incaricato Sernet S.p.A. quale advisor esterno per l'individuazione di soggetti interessati alla reindustrializzazione dell'area. Sono attualmente in corso incontri tra Beko, Sernet S.p.A. e Invitalia per valutare le manifestazioni di interesse pervenute dal mercato. Parallelamente, SIS ha attivato la Centrale di Committenza della propria controllante Invitalia per l'espletamento delle procedure di gara relative agli interventi di rimozione dell'amianto presente sul tetto dell'immobile e alla sua successiva sostituzione. Invitalia, in considerazione dell'importanza del costo energetico nei processi di reindustrializzazione, e al fine di ottimizzare le prestazioni energetiche dell'Immobile, ha istituito

un gruppo di lavoro con GSE S.p.A. L'obiettivo è definire la soluzione impiantistica più efficiente, prevedendo la realizzazione di un impianto fotovoltaico sul tetto degli edifici e sulla copertura dell'area parcheggio. Le attività di decommissioning degli impianti esistenti, di competenza di Beko, sono in corso e il loro completamento è programmato entro la fine di maggio 2026. Si specifica, inoltre, che le attività di bonifica ambientale del suolo e della falda, come previsto dal contratto di locazione, sono in carico a Beko.

Sviluppo Industriale Siena ha chiuso il suo primo esercizio sociale il 31 dicembre 2025 con una perdita netta di 3,7 mila euro. Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, le attività immobilizzate ammontano a 5,1 milioni di euro (principalmente terreni e fabbricati). L'attivo circolante include 1,2 mila euro di imposte anticipate. Al 31 dicembre 2025, la liquidità disponibile era di 1,04 milioni di euro, con un assorbimento di cassa di 198,2 mila euro dovuto alle attività operative. Il patrimonio netto a fine esercizio è di 6,14 milioni di euro.

Denominazione sociale		2025
Sviluppo Industriale Siena S.r.l.	Quota detenuta (%)	80%
	Capitale sociale (€/000)	6.150
	Totale attivo (€/000)	6.727
	Patrimonio netto (€/000)	6.146
	Valore della produzione (€/000)	17
	Risultato d'esercizio (€/000)	(3,74)

ARTIGIANCASSA – CASSA PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE E ALLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE S.P.A.

Artigiancassa – Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane e alle micro, piccole e medie imprese – è stata costituita il 17 dicembre 2025 con l'obiettivo di operare come "fabbrica prodotto", attraverso l'attivazione di un canale dedicato di accesso al credito sul territorio e la gestione di misure agevolative. La società nasce per rispondere in modo strutturato alle esigenze creditizie e finanziarie degli artigiani e, più in generale, dei piccoli operatori economici, valorizzando al contempo l'eredità e il posizionamento storico del marchio "Artigiancassa".

La finalità strategica di Artigiancassa è fornire risposte tempestive ed efficaci a un comparto produttivo che rappresenta una componente rilevante del sistema economico nazionale e del Made in Italy, mediante l'offerta di soluzioni di finanziamento a medio-lungo termine. Il modello di servizio integra la prossimità territoriale degli Artigiancassa Point con le soluzioni digitali di finanziamento sviluppate da Mediocredito Centrale, coniugando relazione diretta e innovazione tecnologica.

Al 31 dicembre 2025 la società chiude con una perdita di 684 mila euro, rispetto all'utile netto di 21 mila euro dell'esercizio precedente. Sul risultato netto dell'esercizio hanno inciso le maggiori rettifiche nette per il rischio di credito pari a -657 mila euro, in aumento di -704 mila euro rispetto al pari epoca 2024.

Il portafoglio crediti verso la clientela di 4,3 milioni di euro, attribuibili alla precedente gestione del veicolo societario (l'intermediario Backer Generoso Andria S.p.A.) acquisito ed utilizzato per il perfezionamento dell'operazione.

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore e dell'attualizzazione, ammontano a 206 mila euro (vs 514 mila euro del pari epoca 2024), segnando una diminuzione 59,9% circa, e rappresentano il 4,9% (8,3% al 31 dicembre 2024) del portafoglio crediti. Il livello di copertura al 31 dicembre 2025 dei crediti in sofferenza risulta in aumento, passando dal 61,0% del 2024 all'80,5% di fine 2025. Gli altri crediti deteriorati si attestano

ad 560 mila euro e rappresentano il 13,1% del portafoglio crediti (vs 15,7% nel 2024), facendo registrare un aumento nella componente delle "inadempienze probabili" (da 365 mila euro di fine 2024 a 555 mila euro di fine 2025, +52,0%) e una diminuzione delle "esposizioni scadute deteriorate" (da 608 mila euro di fine 2024 a 5 mila euro di fine 2025, -99,1%), in conseguenza del trasferimento di varie posizioni nelle categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze. Il livello di copertura al 31 dicembre 2025 dei crediti "inadempienze probabili" risulta in aumento, passando dal 15,7% del 2024 al 40,5% di fine 2025.

L'NPL ratio lordo al 31 dicembre 2025 risulta pari al 36,1%, in aumento rispetto al pari epoca 2024 che risultava pari al 33,4%, al contrario L'NPL ratio netto al 31 dicembre 2025 risulta pari al 18,0%, in diminuzione rispetto al pari epoca 2024 che risultava pari al 24,0%, per effetto delle maggiori rettifiche effettuate nell'anno 2025.

Con riferimento alla partecipazione in oggetto, il Gruppo ha avviato le analisi relative alla Purchase Price Allocation ("PPA"), il cui "provisional period" scadrà alla fine del 2026. Dalle prime evidenze non si attendono effetti materiali.

Denominazione sociale		2025	2024	Δ
Artigiancassa S.p.A.	Quota detenuta (%)	80%	-	80%
	Capitale sociale (€/000)	6.200	6.200	-
	Totale attivo (€/000)	6.170	7.472	(1.302)
	Patrimonio netto (€/000)	5.817	6.487	(670)
	Valore della produzione (€/000)	457	506	(49)
	Risultato d'esercizio (€/000)	(684)	21	(705)

PARTECIPAZIONI

PARTECIPAZIONI DESTINATE ALLA VENDITA

Tali società sono classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto dall'IFRS 5 in materia.

Italia Turismo S.p.A.
È la società del Gruppo che si occupava di investimenti in campo turistico-ricettivo; tale ambito è stato ritenuto non più strategico dalla Controllante Invitalia e pertanto, in coerenza con le linee d'indirizzo contenute nel Piano di riordino e dismissione degli asset di Gruppo, sono state avviate attività utili alla dismissione degli asset "non a reddito" rimasti in portafoglio a seguito dell'apporto nel 2022 degli asset a reddito al Fondo immobiliare "i3 Sviluppo Italia" gestito da Invimit SGR S.p.A.

Nel 2024 sono stati venduti il villaggio e i terreni di Pisticci e i terreni di Siracusa. Nel 2025 sono stati ceduti a Comet S.r.l. il Comprensorio di Simeri e 37 unità abitative a Simeri Crichi, a seguito di complesse trattative dirette, dopo un'iniziale procedura senza aggiudicazione dovuta a criticità degli asset. Per l'edificio "Simeri Albergo" (Simeri) sono emerse nuove manifestazioni di interesse e sta per iniziare una nuova procedura di selezione. Per gli immobili di Sibari e Nicotera, le procedure di dismissione avviate non hanno ricevuto interesse e si stanno valutando nuove strategie di vendita. La procedura per i terreni di Sciacca ha visto un fallimento iniziale delle offerte e ora prosegue con una trattativa privata per la cessione del solo terreno, con una clausola di adeguamento prezzo legata a possibili agevolazioni future.

La società, nell'ottica di ottimizzare il processo di dismissione degli asset aziendali, è stata impegnata a mantenere nelle migliori condizioni il patrimonio, anche in termini di potenzialità di sviluppo dello stesso, salvaguardando le capacità edificatorie e mantenendo in vigore i titoli edilizi. Tuttavia, la Variante del Piano PAI, adottata a fine 2024, ha ampliato le aree a rischio idraulico, rendendo di fatto inedificabili porzioni significative di terreni a Simeri, Cassano allo Ionio e Nicotera. Italia Turismo ha presentato osservazioni per contestare tali vincoli, che hanno temporaneamente sospeso l'attività urbanistica ed edilizia nelle aree coinvolte.

Riguardo agli asset specifici:
- il permesso a costruire per il Simeri Golf Resort è stato prorogato al 9 settembre 2027;
- il lungo contenzioso relativo al Comprensorio di Cassano allo Ionio si è concluso transattivamente nel 2024, ma il progetto per il nuovo piano di lottizzazione è stato sospeso a causa della variante PAI;
- nel Comprensorio di Simeri Crichi, nel 2025 è stata perfezionata la cessione gratuita di 2 ettari di terreno per la realizzazione del "Lungomare" e la Convenzione di Lottizzazione è stata prorogata al 31 dicembre 2029;
- per Sciacca, il Piano Particolareggiato Attuativo (PPA) è stato definitivamente approvato a dicembre 2025;
- per quanto attiene le proprietà di Nicotera e di Alimini, nelle more di completare il programma di vendite, sono proseguite le ordinarie attività di gestione, manutenzione e messa in sicurezza.

Il Contratto di Programma per le iniziative di Simeri Golf Resort e Sciacca subisce ritardi. Unicredit ha sostituito MedioCredito Centrale come banca incaricata nel luglio 2024. Tuttavia, il MIMIT ha espresso un orientamento non favorevole alla riattivazione delle agevolazioni, il che potrebbe influenzare negativamente la valutazione di questi asset in fase di cessione.

Infine, i contenziosi sulla Comunione "Serra degli Alimini 1" relativi alla rinuncia a quote di multiproprietà hanno visto Italia Turismo soccombere in appello nel luglio 2024, ma sono stati presentati ricorsi in Cassazione nei primi mesi del 2025. Non si prevedono nuove passività, avendo la società già contabilizzato e pagato gli oneri.

In generale, la società ha operato nel corso del 2025 nel presupposto della continuità aziendale. Le condizioni patrimoniali e finanziarie (assenza di indebitamento oneroso, disponibilità liquide per circa 10,5 milioni di euro e crediti garantiti) consentono di sostenere il completamento del piano di dismissione degli asset residui nel prevedibile futuro.

L'esercizio 2025 chiude con una perdita di circa 8,9 milioni di euro essenzialmente per effetto della assenza di linee di ricavi tradizionali, a seguito della citata cessione degli asset operativi, nonché per svalutazioni per adeguamenti al valore di mercato di parte degli asset destinati alla dismissione (6,6 milioni di euro)

Denominazione sociale		2025	2024	Δ
Italia Turismo S.p.A.	Quota detenuta %	100%	100%	-
	Capitale sociale (€/000)	49.000	49.000	-
	Totale attivo (€/000)	33.266	47.147	(13.881)
	Patrimonio netto (€/000)	30.301	39.177	(8.876)
	Valore della produzione (€/000)	(7.568)	(3.029)	(4.539)
	Accantonamenti e svalutazioni (€/000)	(6.597)	(4.139)	(2.458)
	Risultato d'esercizio (€/000)	(8.876)	(5.628)	(3.247)

Nel complesso l'operazione di cessione degli asset avviata con l'approvazione dell'art 47 della legge 77/2020 e il conseguente piano di riordino e dismissione degli asset di Gruppo, ha determinato nel periodo 2020- 2025 i seguenti effetti economico patrimoniali sulla società.

Riepilogo Sintetico	Villaggi	Aree di Sviluppo	Terreni e altri	Totale
Valore netto al 31.12.2019	120.402	39.012	27.377	186.791
Rettifiche di valore*	(18.026)	(16.802)	(7.740)	(42.568)
Totale cessione	(103.900)	-	(1.250)	(105.150)
Totale altro	1.524	3.027	(2.735)	1.816
Valore netto al 31.12.2022	**-**	**25.237**	**15.652**	**40.889**
Rettifiche di Valore	-	(67)	(1.432)	(1.499)
Totale altro	-	115	159	274
Valore Netto al 31.12.2023		**25.285**	**14.379**	**39.664**
Rettifiche di Valore	-	(3.287)	(1.116)	(4.403)
Totale cessione		(9.015)	(540)	(9.555)
Totale altro	-	106	48	154
Valore Netto al 31.12.2024	**-**	**13.089**	**12.771**	**25.860**
Rettifiche di Valore	-	(6.089)	(507)	(6.596)
Totale cessione	-	-	(4.626)	(4.626)
Totale altro	-	-	-	-
Valore Netto al 31.12.2025	**-**	**7.000**	**7.638**	**14.638**

(*) la voce include plus/minus da cessione

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.

Mediocredito Centrale ha acquisito con fondi propri il controllo diretto della Cassa di Risparmio di Orvieto alla fine del 2022 e pertanto tale società è controllata, seppur indirettamente, anche da Invitalia. La Cassa di Risparmio di Orvieto, fondata nel 1852, opera con una rete di 41 filiali dislocate in una vasta area ricadente nelle contigue province di Terni e Perugia (Umbria), Roma e Viterbo (Lazio), e Pistoia (Toscana).

L'esercizio 2025 chiude con un utile netto di 10,83 milioni di euro, a fronte dell'Utile netto di 11 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Nello specifico, rispetto al periodo precedente, il margine di intermediazione presenta una variazione in aumento di 0,37 milioni di euro (62,04 milioni di euro vs 61,68 milioni di euro al 31 dicembre 2024, +0,6%), per l'effetto combinato del decremento del margine di interesse (-2,19 milioni di euro, -5,2%), compensato dall'incremento delle commissioni nette (+1,62 milioni di euro, +8,8%) e degli altri proventi e oneri finanziari (+0,94 milioni di euro).

Il margine di interesse registra un decremento del 5,2% (39,88 milioni di euro rispetto ai 42,08 milioni di euro del 31 dicembre 2024) per effetto dell'andamento dei tassi di mercato, parzialmente mitigato dalla crescita degli impieghi netti complessivi, pari a 1.354,41 milioni di euro vs 1.296,25 milioni di euro del 31 dicembre 2024, +4,5%. Il decremento degli interessi attivi rispetto al 31 dicembre 2024, pari a -6,27 milioni di euro, è stato parzialmente compensato da minori interessi passivi per +4,07 milioni di euro.

La diminuzione degli interessi attivi netti da "clientela" (-3,93 milioni di euro) è parzialmente compensata dall'aumento degli interessi netti da "titoli" (+1,06 milioni di euro) e degli interessi netti da "banche" (+0,87 milioni di euro).

Le commissioni nette registrano una variazione in aumento di 1,62 milioni di euro (+8,8%) rispetto al 31 dicembre 2024, attestandosi a 20,08 milioni di euro (18,46 milioni di euro il dato del pari epoca del 2024), per effetto, principalmente, di maggiori commissioni nette connesse alla distribuzione di servizi di terzi (+1,10 milioni di euro), agli strumenti finanziari (+0,27 milioni di euro) e da "altri servizi" (+0,30 milioni di euro). Rimangono sostanzialmente stabili le commissioni connesse alle Garanzie finanziarie e quelle da "servizi di incasso e pagamento". Le commissioni attive da "altri servizi" comprendono, tra gli altri, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.

Il Margine di intermediazione registra un incremento dello 0,6%, passando da 61,68 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 62,04 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

L'utile da cessione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 1,60 milioni di euro al 31 dicembre 2025, è relativo esclusivamente alla cessione di titoli governativi italiani.

Il risultato netto della gestione finanziaria si incrementa dello 0,6% attestandosi a 56,56 milioni di euro (56,21 milioni di euro al 31 dicembre 2024) a seguito dell'incremento del margine di intermediazione (+0,37 milioni di euro, +0,6%), parzialmente compensato da maggiori rettifiche di valore nette per rischio di credito che ammontano complessivamente a -5,48 milioni di euro (-5,47 milioni di euro al 31 dicembre 2024, +0,3%) e che recepiscono maggiori accantonamenti per 0,33 milioni di euro, effettuati per adeguare al prezzo di cessione il succitato perimetro di NPE, con GBV di circa 7,4 milioni di euro riclassificato nelle Attività in via di dismissione.

I Costi operativi si attestano a 41,36 milioni di euro, in aumento del 3,3% rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (40,06 milioni di euro). La variazione in aumento è ascrivibile, principalmente, alla dinamica delle spese amministrative per le quali si rilevano:

- 1,17 milioni di euro di incremento delle spese per il personale (22,26 milioni di euro vs 21,09 milioni di euro, +5,6%) riconducibile prevalentemente all'incremento del numero medio dei dipendenti, oneri netti per il sistema incentivante, aumento degli oneri legati al personale distaccato presso CRO e per minori rimborsi del personale di CRO distaccato presso le altre banche del gruppo;
- 0,61 milioni di euro a minori Altre spese amministrative (18,16 milioni di euro vs 18,76 milioni di euro, -3,2%), riferibili principalmente a minori contributi per oneri sistemici (-1,28 milioni di euro) e a minori spese legali per il recupero crediti (-0,69 milioni di euro), parzialmente compensate da maggiori spese per servizi di outsourcing dalla Capogruppo (+1,26 milioni di euro);
- per 0,78 milioni di euro a maggiori accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri (-0,45 milioni di euro vs +0,33 milioni di euro) per effetto delle minori riprese nette registrate nel 2025 rispetto al 2024 sugli impegni e garanzie rilasciate pari a circa 0,22 milioni di euro e dei maggiori accantonamenti netti su cause

passive per circa 0,49 milioni di euro;
- per 0,12 milioni di euro relativi alla voce altri oneri/proventi di gestione (+1,75 milioni di euro vs +1,63 milioni di euro, +7,4%).

In lieve aumento il *cost/income* che, al 31 dicembre 2025, si attesta al 65,9% (65,5% al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025, gli impieghi netti verso clientela presentano un incremento del 4,5% rispetto a fine dicembre 2024, passando da 1.296 milioni di euro a 1.354 milioni di euro. Non considerando i titoli di debito "*Held to Collect*" ("HTC"), gli Impieghi netti verso clientela passano da 1.282 milioni di euro a fine 2024 a 1.341 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (+4,6%).

Nel dettaglio, il totale dei crediti in *bonis*, non considerando i titoli di debito HTC, pari a 1.326 milioni di euro, si incrementa del 4,6% rispetto al dato di fine 2024 (1.268 milioni di euro) per effetto, sostanzialmente, della crescita dei mutui (+77,76 milioni di euro, +9,1%) e del rischio di portafoglio (+0,10 milioni di euro, +8,1%), parzialmente compensata da una flessione degli altri finanziamenti a scadenza (-11,76 milioni di euro, -4,0%) e dei conti correnti attivi (-7,66 milioni di euro, -6,6%).

I crediti verso clientela deteriorati rimangono sostanzialmente stabili (incremento del 2,6%), passando da 13,87 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 14,23 milioni di euro al 31 dicembre 2025, anche grazie alle attività di *derisking* dell'esercizio 2025. In particolare, si è registrato un decremento del GBV complessivo di 7,40 milioni di euro e dei relativi fondi pari 4,58 milioni di euro, a seguito della binding offer ricevuta per l'acquisto di un portafoglio di NPE con GBV complessivo (al 30 settembre 2025) pari a circa 7,72 milioni di euro. Conformemente all'IFRS 5, il valore di bilancio netto riconducibile a tali posizioni in corso di cessione, pari a 2,82 milioni di euro, è stato riclassificato nell'apposita voce 110. dell'Attivo S.P. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". In termini di ratio, lo stock di crediti deteriorati sul totale impieghi verso clientela determina un NPLs ratio netto pari all'1,06%, in lieve miglioramento rispetto al dato di dicembre 2024 (1,08%); anche l'NPLs ratio lordo migliora rispetto al 31 dicembre 2024 attestandosi all'1,71% (2,00% a fine 2024). In diminuzione il grado di copertura dei crediti deteriorati pari al 38,8% al 31 dicembre 2025 (46,7% al 31 dicembre 2024).

Il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si attesta allo 0,19% (in decremento rispetto al 31 dicembre 2024 pari allo 0,30%), aumenta lievemente l'incidenza delle inadempienze probabili nette (dallo 0,75% allo 0,85%) mentre l'incidenza degli scaduti/sconfinati netti resta costante allo 0,03%.

I Titoli di debito deteriorati, pari a 13,40 milioni di euro al 31 dicembre 2025, si riferiscono alla Senior note di una cartolarizzazione di NPE assistita dalla garanzia statale "GACS".

Nel corso del 2025 sono state deliberate n. 5 operazioni in *fair value hedge* su altrettanti portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse di CRO.

Le operazioni di copertura sono state strutturate sulla base di apposite analisi volte all'individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prenditore (mutui ipotecari *retail* ad andamento regolare) al fine di garantire, costantemente nel tempo, un'elevata efficacia della relazione di *hedging*.

Gli strumenti derivati designati a copertura dei suddetti portafogli sono costituiti da Interest Rate Swap amortizing stipulati con MCC che presentano un ammortamento in linea con il relativo portafoglio mutui coperto ed un rapporto di copertura iniziale tra il 50% ed il 60%. La percentuale di copertura, individuata per singolo portafoglio, ha la finalità di preservare l'alta efficacia della copertura a fronte di possibili eventi futuri che potrebbero interessare i mutui coperti quali rimborsi anticipati, rinegoziazioni, surroghe passive, ecc. (repayment e default).

Dal punto di vista contabile l'operazione di copertura segue il trattamento richiesto dallo IAS 39 in materia di fair value hedge che prevede la rilevazione al fair value sia dello strumento di copertura (amortizing

swap), sia dello strumento coperto (portafoglio mutui a tasso fisso) e un'elevata efficacia dell'hedging misurata come rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti entro il range 80%-125%. Alla data del 31 dicembre 2025: i) il delta fair value degli strumenti coperti, attribuibile al solo rischio oggetto di copertura, pari alla differenza tra il fair value e il costo ammortizzato dei mutui coperti, è esposto in bilancio nella voce 60 dell'Attivo S.P. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e presenta un saldo negativo pari a 6,67 milioni di euro; ii) gli strumenti di copertura sono iscritti nella voce 50 dell'Attivo S.P. "Derivati di copertura" con un saldo positivo di 7,20 milioni di euro; iii) a conto economico, le differenze di fair value degli strumenti di copertura rispetto ai relativi portafogli mutui coperti sono state imputate nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" che presenta un saldo positivo netto pari a 387,77 mila euro.

Per quanto attiene al presidio della liquidità, si segnala che gli indicatori di rischio continuano a registrare livelli ampiamente superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali. Il *buffer* di liquidità (composto, prevalentemente, da attivi *eligible* BCE), alla stessa data, è pari a circa 232 milioni di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

Denominazione sociale		2025	2024	Δ
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	85,32%	85,32%	-
	Capitale sociale (€/000)	51.015	51.015	-
	Totale attivo (€/000)	1.670.505	1.617.276	53.229
	Patrimonio netto (€/000)	117.908	107.108	10.800
	Margine Intermediazione (€/000)	62.044	61.678	366
	Risultato d'esercizio (€/000)	10.832	10.997	(165)

PARTECIPAZIONI SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

CDP Venture Capital SGR S.p.A.
Invitalia detiene il 30% del capitale sociale di CDP Venture Capital SGR, mentre il restante 70% è detenuto da CDP Equity.

CDP Venture Capital SGR istituisce e gestisce Fondi di Investimento Alternativi (di seguito anche "FIA") chiusi e riservati a investitori professionali, ciascuno con una durata che varia tra 10 e 15 anni a seconda della specifica strategia di investimento. Gli investimenti diretti sono focalizzati su startup e PMI innovative attive in ambiti e tecnologie strategiche per l'Italia, considerando prioritari i settori SpaceTech, CleanTech, IndustryTech, InfraTech&Mobility, AgriFoodTech, Healthcare&Lifescience oltre ad un focus trasversale sull'Artificial Intelligence. Per gli investimenti indiretti (i.e. Fondi di Fondi) la SGR investe in fondi gestiti da soggetti terzi vigilati sia nazionali che internazionali che operano su specifici verticali o in logica generalista sui diversi settori e nelle varie fasi del ciclo di vita delle startup.

Nel corso del 2025 la SGR ha raccolto ulteriori sottoscrizioni per 562 milioni di euro (di cui 405 milioni da parte del MIMIT, 102 milioni da parte di CDP Equity S.p.A. e ulteriori 55 milioni da altri investitori), portando il totale delle risorse in gestione a 4.871 milioni di euro. Nel corso dell'anno, la SGR ha realizzato investimenti complessivi per circa 437 milioni di euro, registrando un incremento del 30% rispetto all'anno precedente e chiudendo l'esercizio con un risultato economico positivo pari a 10,8 milioni di euro in crescita rispetto al 2024 (+507 mila euro). Il risultato è riconducibile all'effetto dell'incremento delle commissioni di gestione, solo in parte compensato dall'aumento dei costi del personale (per il rafforzamento dell'organico) e dalla riduzione delle spese amministrative, al netto degli altri proventi e oneri e dell'impatto fiscale.

Dal punto di vista patrimoniale, al 31 dicembre 2025 la società presenta un patrimonio netto pari a 45,5 milioni di euro, la cui variazione positiva è sostanzialmente riconducibile all'utile portato a nuovo, al netto della variazione delle riserve di valutazione.

Denominazione sociale		2025	2024	Δ
CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Quota detenuta %	30%	30%	-
	Capitale sociale (€/000)	2.596	2.596	-
	Totale attivo (€/000)	68.805	55.617	13.188
	Patrimonio netto (€/000)	45.485	34.674	10.811
	Margine Intermediazione (€/000)	60.600	53.808	6.792
	Risultato d'esercizio (€/000)	10.809	10.302	507

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A.
La partecipazione detenuta da Invitalia è pari al 5,39% per un valore nominale di 4,6 milioni di euro.

Nel 2025 l'Istituto ha attuato alcune operazioni societarie di carattere straordinario, inserite in un Piano di riorganizzazione del Gruppo, deliberato a marzo 2025 e volto a far emergere e valorizzare asset strategici (marchio e archivio storico) e a razionalizzare il modello operativo e la governance. In tale ambito è stata costituita Treccani Valori S.r.l. (detenuta al 100% dall'Istituto) e vi è stato conferito il ramo d'azienda (comprendente, tra l'altro, i diritti di sfruttamento del marchio e l'archivio storico) valorizzato per 47 milioni di euro da perizia indipendente. La riorganizzazione ha incluso l'integrazione del comparto Scuola, definendo l'assetto finale del Gruppo che prevede l'Istituto della Enciclopedia Italiana quale capogruppo che detiene il 100% di Treccani Valori, Treccani Reti e Treccani Scuola Editrice, nonché le partecipazioni in Edulia (58,77%), Treccani Emporium (82,4%) e Treccani Accademia (51%).

Nel 2025 l'andamento della gestione dell'Istituto, depurato dagli effetti delle operazioni straordinarie connesse alla riorganizzazione societaria, evidenzia ricavi pari a 12,7 milioni di euro (vs 11,6 milioni nel 2024), includendo il contributo annuo stabile di 5 milioni di euro riconosciuto dal Ministero della Cultura ai sensi della L. 223/2023 a sostegno della missione pubblica. Considerando, invece, le operazioni straordinarie legate alla riorganizzazione, gli effetti contabili, concorrono in modo determinante alla formazione dell'utile d'esercizio, che risulta pari a 19,5 milioni di euro.

Il patrimonio netto dell'Istituto al 31 dicembre 2025 è pari a 116,3 milioni di euro (vs 91,2 milioni nel 2024).

PARTECIPAZIONI ACQUISITE CON CONTRIBUTI - ON BALANCE

Le partecipazioni rientranti in questa categoria descritte anche nel paragrafo "Gestione di mezzi di terzi – on balance" esposto di seguito e contabilizzate nella voce 70 Partecipazioni, sono le seguenti:

DRI d'Italia S.p.A.
Come indicato in precedenza, la partecipazione in DRI d'Italia non è, secondo quanto indicato dall'IFRS 10, inclusa nel bilancio consolidato del Gruppo, in quanto acquisita con contributi pubblici finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi, quindi non qualificabile come strumento di equity in senso stretto.

DRI D'Italia S.p.A. è stata istituita dalla legge 5 febbraio 2020, n. 7, con la missione di promuovere la transizione energetica e la decarbonizzazione del settore siderurgico italiano. In un primo momento, con legge

n.175/2022, DRI è stata designata quale soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, con conseguente assegnazione di risorse fino a 1 miliardo di euro a valere sui fondi PNRR destinati all'uso dell'idrogeno nei settori ad alta intensità carbonica.

A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del PNRR italiano, è stata definanziata la dotazione finanziaria di 1 miliardo (in relazione alla misura destinata all' «utilizzo dell'idrogeno nei settori hard-to-abate», la cui conclusione era prevista entro giugno 2026).

Con la legge 29 aprile 2024, n. 56, la Società ha ricevuto conferma del ruolo di soggetto attuatore degli interventi per la realizzazione di un impianto di preridotto (*direct reduced iron* - DRI) a Taranto, con una dotazione finanziaria iniziale di 1 miliardo di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027.

I principali obiettivi aziendali fissati dal ministero vigilante:
- contribuire al raggiungimento dei target italiani di decarbonizzazione (obiettivi COP21 e Fit for 55);
- partecipare alla riconversione del sito ex ILVA di Taranto con tecnologie low-carbon;
- ridurre la dipendenza dall'import di rottame e di DRI, fornendo materiale di elevata qualità alla filiera siderurgica nazionale;
- promuovere lo sviluppo di tecnologie alternative (idrogeno verde, biometano, carbon capture).

Sebbene DRI non rientri nel perimetro di consolidamento della Capogruppo, la Società è soggetta a direzione e coordinamento dell'Agenzia, da cui è partecipata al 100%.

Il Bilancio chiuso al 31.12.2025 evidenzia una perdita d'esercizio pari a 14,6 milioni di euro ed un patrimonio netto pari a 10,2 milioni di euro.

Gli Amministratori hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, ritenendo che non sussistano incertezze in proposito, alla luce dei seguenti elementi:
- Patrimonio Netto positivo (10,2 mln di euro) e disponibilità liquide sufficienti a coprire i costi fissi anche in uno scenario di slittamento dell'avvio realizzativo al 2027;
- assenza di indicatori di crisi ai sensi del D.Lgs. 14/2019 (Codice della Crisi d'Impresa);
- solidità dell'azionista pubblico Invitalia, che esercita attività di direzione e coordinamento;
- conferma del ruolo di soggetto attuatore e rifinanziamento del progetto con 863 milioni di euro distribuite negli anni 2024-2029;
- firma a dicembre 2025 della Convenzione con MASE e Invitalia per 101 milioni di euro destinati alla copertura dei costi di governance, progettazione e funzionamento.

Di seguito i principali dati del bilancio civilistico della società:

Denominazione sociale		2025	2024	Δ
DRI d'Italia S.p.A.	Quota detenuta (%)	100%	100%	-
	Capitale sociale (€/000)	35.000	35.000	-
	Totale attivo (€/000)	11.800	29.019	(17.219)
	Patrimonio netto (€/000)	10.226	24.872	(14.646)
	Valore della produzione (€/000)	17	-	17
	Risultato d'esercizio (€/000)	(14.645)	(3.401)	(11.244)

BDM Banca S.p.A.
Nel 2020, il pacchetto azionario del capitale sociale di BdM Banca S.p.A (già Banca Popolare di Bari) è stata acquisito da MCC con i fondi ricevuti in attuazione del Decreto Legge n. 142 del 2019.

In attuazione di tale decreto, il MEF ha erogato a Invitalia un contributo finalizzato al rafforzamento patrimoniale di MCC, mediante versamenti in conto capitale, affinché promuovesse – secondo logiche, criteri e condizioni di mercato – lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, da realizzarsi anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni.

BdM Banca, con la chiusura del commissariamento, è entrata a far parte, insieme a Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A, del Gruppo Mediocredito Centrale ed è ad oggi una delle principali realtà bancarie del Mezzogiorno con una forte presenza sul territorio attraverso 217 sportelli.
BdM Banca, in stretto coordinamento con la Capogruppo MCC, è impegnata in un piano di rilancio su tutto il territorio con particolare riferimento al recupero delle quote di mercato naturali, venute meno nel periodo del commissariamento, e allo sviluppo ulteriore degli impieghi rivolti alle famiglie, alle micro e piccole e medie imprese e al Mid Corporate, con l'obiettivo di diventare la Banca retail di riferimento per il Sud Italia.

L'esercizio 2025 chiude con un Utile netto di 31,83 milioni di euro in aumento rispetto all'utile netto di 22,40 milioni di euro dell'esercizio precedente. Sul risultato netto dell'esercizio hanno inciso l'aumento delle commissioni nette (15,8%), grazie anche alla crescita della raccolta, e l'aumento degli altri proventi e oneri finanziari (17,29 milioni di euro), parzialmente compensati dal decremento del Margine di interesse (6%), per effetto dell'andamento dei tassi di mercato parzialmente compensato dalla crescita degli impieghi netti complessivi, e dall'incremento dei costi operativi (2,2%).

Il Margine di intermediazione si attesta a 361,26 milioni di euro in incremento del 5,6% rispetto al 31 dicembre 2024, essenzialmente per effetto della già menzionata crescita delle commissioni nette (117,30 milioni di euro vs 101,26 milioni di euro del 2024, +15,8%) e degli altri proventi e oneri finanziari (22,01 milioni di euro vs 4,73 milioni di euro del 2024), parzialmente compensata dal decremento del margine di interesse (221,94 milioni di euro vs 236,01 milioni di euro del 2024, -6,0%).

Considerando le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, pari a -68,99 milioni di euro (vs -59,57 milioni di euro del dato comparativo, +15,8%), il risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 31 dicembre 2025, un valore contabile pari a 292,26 milioni di euro, in crescita del 3,7% rispetto all'esercizio 2024 (281,91 milioni di euro).
Complessivamente, nel corso del 2025 l'attività creditizia ha continuato a fornire un sostegno significativo alle famiglie e alle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, confermando il ruolo della Banca nel supporto allo sviluppo economico dei territori di riferimento.

I Costi operativi registrano un incremento del 2,2%, passando da -260,46 milioni di euro a -266,23 milioni di euro al 31 dicembre 2025, pressoché riconducibile all'incremento delle Spese del personale (-132,88 milioni al 31 dicembre 2025 vs -124,29 milioni al 31 dicembre 2024, +6,9%) e alle minori riprese nette degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per garanzie e impegni (-87,3%), parzialmente compensate dal decremento delle Altre spese amministrative (-109,20 milioni al 31 dicembre 2025 vs -112,93 milioni al 31 dicembre 2024, -3,3%). L'effetto positivo delle imposte di competenza (5,6 milioni di euro), sommandosi all'utile lordo (26,23 milioni di euro), determina l'utile netto dell'esercizio 2025 pari a 31,83 milioni di euro.

Il rinnovato segnale di fiducia della clientela, frutto anche delle iniziative commerciali, ha portato, nei fatti, a una crescita degli impieghi netti alla clientela (non considerando i titoli di debito) dell'1,6%.

Il portafoglio crediti deteriorati verso clientela presenta un valore contabile netto di 168,27 milioni di euro (212,23 milioni di euro a fine 2024, -20,7%), con un grado di copertura delle perdite attese pari a 45,3% (47,6% al 31 dicembre 2024). Ad esito delle azioni di *derisking* condotte nell'anno 2025, l'NPL *ratio* lordo e l'NPL *ratio* netto registrano una flessione significativa rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, rispettivamente, al 4,9% (6,9% al 31 dicembre 2024) e al 2,8% (3,8% al 31 dicembre 2024).

Il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si attesta allo 0,2% (in decremento rispetto l'esercizio 2024 pari allo 0,3%), si riduce anche l'incidenza delle inadempienze probabili nette (dal 3,0% al 2,2%) e degli scaduti/sconfinati netti (dallo 0,4% allo 0,3%).

ll 29 gennaio 2025 BdM Banca ha reso noto di aver ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione al rimborso anticipato integrale del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Popolare di Bari subordinato Tier II tasso fisso 11,50% 31/12/2018 – 30/12/2025", di importo complessivo pari a 15 milioni di euro. Tale operazione è stata effettuata in data 10 febbraio 2025 e non ha avuto impatti significativi sui ratios patrimoniali.

Denominazione sociale		2025	2024	Δ
BdM Banca S.p.A.	Quota detenuta da MCC (%)	96,86%	96,86%	-
	Capitale sociale (€/000)	622.303	622.303	-
	Totale attivo (€/000)	9.808.431	9.087.237	721.194
	Patrimonio netto (€/000)	566.553	537.046	29.507
	Margine Intermediazione (€/000)	361.255	341.995	19.260
	Risultato d'esercizio (€/000)	31.827	22.396	9.431

Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH)
L'accordo di investimento con il Gruppo Arcelor Mittal avente ad oggetto l'acquisizione di una partecipazione di minoranza in AM InvestCo Italy S.p.A. è stato sottoscritto da Invitalia su indicazione del Governo con l'obiettivo di avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'ex-Ilva di Taranto.

L'accordo è stato sottoscritto a dicembre 2020 e, in esecuzione dell'accordo, nell'aprile 2021 Invitalia ha acquisito la partecipazione societaria del 38% (con diritto di voto pari al 50%) tramite sottoscrizione di azioni ordinarie per un importo di 400 milioni di euro in AM InvestCo Italy S.p.A., società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in AS. A seguito di tale operazione, la ragione sociale di AM InvestCo Italy è stata modificata in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (di seguito "ADIH"), con il Gruppo ArcelorMittal al restante 62%.

Nell'ambito dell'accordo di co-investimento, sottoscritto con il gruppo Arcelor Mittal, era prevista la concessione da parte di Invitalia di alcune garanzie e controgaranzie a favore di ADIH e delle sue controllate, in proporzione alle quote di capitale sociale possedute.

I Soci di ADIH in data 15 febbraio 2023 hanno sostenuto patrimonialmente la Società per un importo di 750 milioni di euro, mediante finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di cui 680 milioni di euro versati da Invitalia e 70 milioni di euro da ArcelorMittal mediante conversione di crediti di pari importo.

Il 3 marzo 2023 ADIH ha stipulato due contratti di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale, uno in favore della controllata Acciaierie d'Italia S.p.A. per 630 milioni di euro e uno in favore di ADI Energia S.r.l. per 50 milioni di euro, al fine di allocare alle società operative le risorse di supporto patrimoniale coerenti con le necessità gestionali, principalmente volte al pagamento di debiti per forniture energetiche nonché per la crescita degli oneri conseguenti alla crisi bellica Russia – Ucraina.

La mancanza di assets propri (essendo gli impianti di proprietà della ex-Ilva in Amministrazione Straordinaria) hanno pregiudicato l'accesso al credito bancario, pertanto a novembre 2023 la Società ha dettagliato le necessità finanziarie tenuto conto sia dei fabbisogni di circolante sia dei fabbisogni per investimenti, finalizzati a un ramp up produttivo a 4,5 milioni di tonnellate, a un'accelerazione degli investimenti in decarbonizzazione nel 2024 e agli acquisti degli assets da ex-Ilva in Amministrazione Straordinaria.

In conseguenza di ciò, i Soci sono stati chiamati a fine novembre 2023 alla concessione di un altro finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale dell'ammontare totale di 1,320 miliardi di euro. Nonostante i lunghi lavori assembleari e i ripetuti tentativi, i Soci non hanno tuttavia trovato un'intesa sul sostegno finanziario da fornire alla società.

Al 31 maggio 2024 è scaduto il contratto di affitto dei rami d'azienda ex-Ilva, già oggetto di proroga dal 31 maggio 2022.

Nel febbraio del 2024, stante la conclamata impossibilità di addivenire ad un accordo con il Socio privato, in attuazione di quanto previsto all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, Invitalia ha presentato istanza il 18 febbraio 2024, d'intesa con il MIMIT, per l'ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria di Acciaierie d'Italia S.p.A.: Detta ammissione è stata disposta con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy del 20 febbraio 2024.

In data 29 febbraio 2024, la sezione fallimentare del Tribunale di Milano ha dichiarato lo "stato di insolvenza" per Acciaierie d'Italia S.p.A.

Con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, adottato il 1° marzo 2024, le società controllate ADI Energia S.r.l., ADI Servizi Marittimi S.r.l., ADI Tubiforma S.r.l., ADI Socova S.a.s. sono state ammesse, in estensione e con decorrenza immediata, alla procedura madre di amministrazione straordinaria aperta nei confronti di ADI, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 3, D.L. 347/2003 (L. n. 39/2004) e dagli articoli 80 e 81 D.lgs. n. 270/1999, ed è stato preposto alle predette società il medesimo organo commissariale nominato per ADI, composto dall'ing. Giancarlo Quaranta, dal prof. Giovanni Fiori e dal prof. Davide Tabarelli.

In data 14 marzo 2024 e 21 marzo 2024, il Tribunale di Milano ha dichiarato lo stato di insolvenza, rispettivamente, di ADI Tubiforma S.r.l., ADI Servizi Marittimi S.r.l., ADI Energia S.r.l. e ADI Socova s.a.s.

Con decreto ministeriale 17 aprile 2024 (in G.U. del 3 maggio 2024) la procedura di amministrazione straordinaria è stata estesa anche alla *holding* (Acciaierie d'Italia *Holding* S.p.A.), designando quali commissari i medesimi commissari straordinari già nominati per le altre società del Gruppo.

In data 3 ottobre 2024 Il tribunale di Milano, sezione fallimentare, ha dichiarato lo stato di insolvenza per Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. Nel mese di dicembre 2024 Acciaierie d'Italia Holding e l'Amministratore Delegato pro tempore in proprio hanno notificato atto di citazione in opposizione alla dichiarazione di insolvenza.

Il Tribunale di Milano, con sentenza pubblicata il 17 novembre 2025 ha integralmente respinto le opposizioni. La sentenza ha recepito e accolto le difese di Invitalia, in particolare nei capi relativi alla natura, ai presupposti e agli effetti del finanziamento soci, decisivo per l'accertamento dello stato di insolvenza che rappresenta, unitamente alla decisione del TAR Lazio, il riconoscimento della correttezza dell'operato di Invitalia.

Con ricorso del 18 aprile 2024, poi anche integrato da motivi aggiunti, AMIH e AMSA hanno inoltre chiesto al TAR Lazio - Roma (r.g. 4457/2024, Sezione IV) l'annullamento, tra gli altri: - del Decreto del MIMIT del 20 febbraio 2024, con cui ADI è stata ammessa, con decorrenza immediata, alla procedura di amministrazione straordinaria; - di ogni atto presupposto e/o conseguente; - del Decreto del MIMIT del 17 aprile 2024 recante "Ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria della società Acciaierie d'Italia Holding S.p.a., in Milano e nomina dei commissari straordinari"; - di ogni atto presupposto e/o conseguente. Si è costituita Invitalia, chiedendo il rigetto del ricorso avversario, inammissibile, improcedibile e comunque infondato. All'esito della discussione, con sentenza del 24 settembre-7 ottobre 2025 il ricorso di AMIH e AMSA, come integrato da motivi aggiunti, è stato dichiarato in parte inammissibile e, per la restante parte, respinto.

Con Decreto del 1° ottobre 2025 emesso dal Tribunale di Milano è stato ammesso al passivo di ADIH il credito di Invitalia maturato sia per il credito derivante dal contratto di finanziamento soci infruttifero in conto futuro aumento di capitale per euro 680 milioni ed inoltre per i crediti derivanti dalle escussioni delle garanzie e delle controgaranzie prestate da Invitalia in favore di AMSA.

ReiThera S.r.l.
Invitalia, ai sensi dell'articolo 34 del DL 14.08.2020, n. 104, detiene il 27% della partecipazione in ReiThera. La Società ha per oggetto la ricerca, lo sviluppo, la fabbricazione e il commercio di prodotti chimici farmaceutici, medicinali, veterinari, biologici e cosmetici nonché la fornitura di servizi tecnici connessi ai suddetti prodotti.

Nel 2025 il valore della produzione ha registrato un lieve incremento rispetto all'anno precedente (32,7 mln di euro nel 2025 vs 32,4 mln di euro nel 2024). Il MOL e il risultato netto si confermano su livelli sostanzialmente analoghi a quelli del 2024; la Società chiude l'esercizio con un'utile di 3,1 milioni di euro (in lieve miglioramento rispetto a 2,9 milioni di euro registrati nel 2024). Il patrimonio netto è pari a 21,7 milioni di euro.

Toscana Life Science Sviluppo S.r.l.
Invitalia, ai sensi dell'articolo 34 del DL 14.08.2020, n. 104, ha acquisito il 30% in TLS-Sviluppo, avente per oggetto sociale l'esercizio dell'attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti biotecnologici e biomedicali per la diagnosi, la profilassi (inclusi vaccini) e la cura di patologie di varia origine con particolare interesse a quelle batteriche e virali e, in particolar modo, all'emergenza pandemica da SARS-CoV-2.

Con deliberazione del 20 dicembre 2024, la società è stata posta in liquidazione volontaria, ai sensi degli artt. 2482 ter e 2484 c.c., per la sussistenza di significativa incertezza sulla continuità finanziaria e per la compromessa situazione patrimoniale. Non sussistendo il requisito del funzionamento dell'impresa quale complesso economico, difettano i presupposti per stipula del Contratto di Sviluppo correlato all'Accordo di Programma con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Il Bilancio dell'Esercizio 2024, approvato il 4 luglio 2025, è il primo Bilancio intermedio di liquidazione e chiude con una perdita di 403.963 euro. Alla data della rilevazione, il Bilancio 2025 non è ancora proposto ai soci per l'approvazione..

PARTECIPAZIONI ACQUISITE CON FONDI AMMINISTRATI - OFF BALANCE

Sono state acquisite con fondi amministrati per conto dello Stato (Contratti di Sviluppo) le partecipazioni in Menarini S.p.A., già Industria Italiana Autobus S.p.A. (2%) e in Sider Alloys Italia S.p.A. (20,33%). Tali partecipazioni, diversamente da quelle in precedenza descritte, sono contabilizzate tra i conti d'ordine, in quanto i fondi necessari non sono pervenuti alla Società come contributi diretti.

Menarini S.p.A.
Nel giugno 2024 si è concluso il processo, avviato nel 2022 da Invitalia e Leonardo, volto all'individuazione di un investitore a supporto del rilancio di Menarini S.p.A., attivo nella produzione di autobus a marchio Menarinibus. A seguito di una procedura che ha coinvolto potenziali investitori italiani ed esteri, la partecipazione è stata ceduta a Seri Industrial S.p.A., in conformità alle direttive ministeriali. L'operazione ha previsto il mantenimento da parte di Invitalia di una quota del 2% con finalità di monitoraggio e una significativa ricapitalizzazione pari a 191,3 milioni di euro; nell'ottobre 2024 la società ha assunto la nuova denominazione di Menarini S.p.A.

Il bilancio 2024, sottoposto all'Assemblea dei soci nel novembre 2025, recepisce rilevanti rettifiche ad alcune voci dell'attivo e un significativo incremento delle passività, in prevalenza attraverso l'utilizzo dei fondi. Tali interventi, qualificati come "errori" ai sensi del principio contabile OIC 29, hanno determinato una rettifica negativa del patrimonio netto di apertura per 61 milioni di euro e una perdita d'esercizio pari a 50,6 milioni di euro. Ne consegue che, al 31 dicembre 2024, il patrimonio netto della società risulta pari a 79,7 milioni di euro a fronte di un capitale sociale di 191,3 milioni di euro, configurando le condizioni per l'applicazione dell'art. 2446 c.c. In sede assembleare Invitalia ha manifestato il proprio dissenso, esercitando i diritti attribuiti dallo statuto, in relazione all'approvazione del bilancio e della situazione patrimoniale al 30 giugno 2025. Le relative deliberazioni sono state oggetto delle iniziative previste dall'ordinamento, il cui esito sarà definito nelle competenti sedi.

Alla data della rilevazione, la società ha reso nota la previsione di convocare l'Assemblea dei soci per l'approvazione del Bilancio 2025 nel maggior termine dei 180 giorni (art. 2364 co.2 c.c.).

SiderAlloys Italia S.p.A.
Nel 2018 SiderAlloys Italia è stata assegnataria di un Contratto di Sviluppo finalizzato alla riattivazione dell'impianto ex Alcoa di Portovesme (SU). Invitalia ha successivamente acquisito, d'intesa con il MISE (oggi MIMIT), una partecipazione di minoranza, finalizzata alla riattivazione e al rilancio del complesso industriale ex-Alcoa per la produzione di alluminio primario (unico produttore in Italia), localizzato nell'area industriale nel Comune di Portoscuso (SU).

Il significativo accumulo di perdite registrato nel periodo 2018-2024, principalmente imputabile ai rilevanti ritardi nell'attuazione del progetto di revamping - determinati da complessità di natura autorizzativa, dall'emergenza pandemica e dalle crisi geopolitiche - nonché alle difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie a fronte dell'aumento dei costi di investimento, ha reso necessario avviare con il sistema bancario l'istruttoria per l'ottenimento di un finanziamento di rilevante entità, parzialmente assistito da garanzia SACE, finalizzato al completamento del progetto di revamping.

Il bilancio dell'esercizio 2024, approvato nel gennaio 2026, evidenziava perdite pari a 11,6 milioni di euro e segnalava il verificarsi, nel corso dell'esercizio successivo, dei presupposti di cui all'art. 2446 c.c.

Alla data odierna, il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2025 non risulta ancora sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci, né risultano adottati i provvedimenti eventualmente conseguenti ai sensi del citato art. 2446 c.c. La società ritenuto opportuno avvalersi del termine più ampio consentito per l'approvazione, allo scopo di approfondire le criticità rilevate e di completare le valutazioni connesse alla finalizzazione del predetto finanziamento, profili che assumono rilievo ai fini delle valutazioni in materia di continuità aziendale.

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

SITUAZIONE ECONOMICA DI INVITALIA S.P.A.

Il prospetto, riportato di seguito, riclassifica le poste di conto economico civilistico in chiave gestionale, confrontandole con quelle dell'esercizio 2024:

Importi in migliaia di euro

	2025	2024	Δ
Valore della produzione	**279.808**	**277.178**	**2.630**
Ricavi per servizi	273.154	272.104	1.050
Altri proventi	6.654	5.073	1.581
Costi operative	**(230.362)**	**(226.972)**	**(3.390)**
Costi del Lavoro	(192.887)	(184.891)	(7.996)
Costi esterni	(37.475)	(42.081)	4.606
Margine Operativo Lordo	**49.446**	**50.206**	**(760)**
% su Val. produz.	17,7%	18,1%	
Costi di struttura	**(35.136)**	**(34.740)**	**(396)**
Costo del Lavoro	(20.313)	(19.815)	(498)
Prestazioni esterne	(6.799)	(6.676)	(123)
Spese generali	(8.024)	(8.249)	225
Margine Operativo Netto (EBITDA)	**14.310**	**15.466**	**(1.156)**
% su Val. produz.	5,1%	5,6%	
Ammortamenti	(5.464)	(4.122)	(1.342)
Risultato Operativo (EBIT)	**8.846**	**11.344**	**(2.498)**
% su Val. produz.	3,2%	4,1%	
Risultato gestione partecipazioni	32.295	33.479	(1.184)
Proventi (Oneri) finanziari	(7.831)	(7.198)	(633)
Proventi (Oneri) straordinari	(21.751)	(12.377)	(9.374)
Risultato Lordo	**11.559**	**25.248**	**(13.689)**
Imposte	(2.395)	(2.855)	460
Risultato Netto	**9.164**	**22.393**	**(13.229)**

La situazione economica dell'Agenzia evidenzia un **Valore della produzione** in crescita contenuta di 2,6 milioni di euro (+0,9% rispetto all'anno precedente), una dinamica in linea con il profilo di un'Agenzia pubblica. Questo incremento è sostenuto dai Ricavi per servizi, che registrano un aumento di 1 milione di euro, confermando la solidità delle commesse core, e dalla componente Altri proventi, che beneficia di una sopravvenienza di 1,6 milioni di euro (Legge 181).

Parallelamente, si osserva un aumento dei **Costi operativi** di 3,4 milioni di euro (+1,5% rispetto all'anno precedente), che ha contribuito a restringere la forbice del Margine Operativo Lordo ("MOL"). L'incremento è prin-

cipalmente attribuibile al costo del lavoro operativo, che cresce di 8 milioni di euro (+4,3% rispetto all'anno precedente) a seguito del rinnovo contrattuale e dell'evoluzione degli organici medi annui. Questa dinamica è stata parzialmente mitigata dalla riduzione dei costi esterni, diminuiti di 4,6 milioni di euro (–10,9% rispetto al 2024). Il MOL si attesta così a 49,4 milioni di euro, rappresentando il 17,7% del Valore della Produzione, in calo rispetto al 18,1% precedente, con una contrazione del margine di 0,4 punti percentuali. Tale flessione indica una difficoltà nel trasferire gli incrementi dei costi operativi sulle tariffe che determinano i ricavi.

Il **Risultato operativo (EBIT)** ha registrato un calo di 2,5 milioni di euro (–22,0% rispetto all'anno precedente), attestandosi a 8,8 milioni di euro (3,2% sul Valore della Produzione). Questa diminuzione è in larga parte riconducibile all'incremento degli ammortamenti (+1,3 milioni di euro, +32,6%), derivante dagli investimenti realizzati in infrastrutture tecnologiche. Nonostante il calo, la marginalità operativa rimane positiva, sebbene richieda attenzione nella pianificazione futura degli investimenti.

Infine, il **Risultato Netto** si attesta a 9,2 milioni di euro, in netta contrazione rispetto ai 22,4 milioni di euro del 2024 (–59,1% rispetto all'anno precedente), rappresentando una voce critica. Questo significativo calo è quasi integralmente attribuibile agli oneri straordinari, che passano da –12,4 milioni di euro nel 2024 a –21,8 milioni di euro nel 2025, con un delta negativo di 9,4 milioni di euro. La crescita di questi oneri è determinata dall'accantonamento di 23,5 milioni di euro al Fondo Isopensione, deliberato dal Consiglio di Amministrazione. È importante sottolineare che si tratta di un onere non ricorrente e pianificato per il futuro, il quale non pregiudica la solidità della gestione caratteristica dell'Agenzia.

Analisi costi

Importi in migliaia di euro

	2025	2024	Δ
Costi del personale	**(213.201)**	**(204.706)**	**(8.495)**
Line	(192.887)	(184.891)	(7.997)
Struttura	(20.313)	(19.815)	(498)
Prestazioni esterne	**(40.902)**	**(46.987)**	**6.085**
Line	(34.103)	(40.311)	6.208
Struttura	(6.799)	(6.676)	(123)
Spese generali	**(11.395)**	**(10.019)**	**(1.376)**
Line	(3.372)	(1.770)	(1.602)
Struttura	(8.023)	(8.249)	226
Ammortamenti	**(5.464)**	**(4.122)**	**(1.342)**
Costi operativi	**(270.962)**	**(265.834)**	**(5.129)**

Margine della gestione finanziaria

Importi in migliaia di euro

	2025	2024	Δ
Risultato di tesoreria	8.554	9.383	(829)
Proventi/Oneri finanziari	(16.385)	(16.581)	196
Proventi/Oneri finanziari netti	**(7.831)**	**(7.198)**	**(633)**

Il Risultato della tesoreria include il Net Asset Value (NAV) del Fondo Immobiliare "i-3 Sviluppo Italia" (Invimit), gli oneri finanziari a breve termine verso le banche e gli oneri di gestione.

La voce "Proventi/oneri finanziari netti" risulta sostanzialmente invariata con un lieve peggioramento pari a -0,6 milioni di euro. Tale scostamento è dovuto principalmente a una diminuzione degli interessi attivi (-3,0 milioni di euro), parzialmente compensata da una riduzione degli interessi passivi sul Social Bond (+2,1 milioni di euro) e da minori altri oneri (+0,3 milioni di euro).

Risultato della gestione partecipazioni

La gestione delle partecipazioni evidenzia un risultato positivo per 32,3 milioni di euro così determinato:

- MCC registra un risultato di +34,7 milioni di euro, comprensivo della valutazione Purchase Price Allocation, di cui +6,3 milioni di euro attribuibili alla controllata CRO;
- Invitalia Partecipazioni si attesta a -4,2 milioni di euro quale effetto della valutazione a patrimonio netto della partecipata rettificato in base ai principi contabili del controllante;
- CDP Ventures Capital SGR registra un risultato di +3,2 milioni di euro, relativo alla valutazione a patrimonio netto della partecipazione per la quota del 30% al capitale;
- Infratel registra un risultato di +9,4 milioni di euro, quale effetto dei risultati della valutazione a patrimonio netto della partecipata rettificato in base ai principi contabili del controllante;
- Italia Turismo registra una valutazione di -9 milioni di euro;
- altri oneri connessi alla gestione delle partecipazioni per -1,8 milioni di euro.

Oneri straordinari

Importi in migliaia di euro

	2025	2024	Δ
Oneri non ricorrenti:	**(33.109)**	**(16.743)**	**(16.366)**
Oneri straordinari	(28.736)	(7.848)	(20.888)
Svalutazione crediti	(4.268)	(3.553)	(715)
Oneri per esodi	(106)	(5.342)	5.236
Altri proventi	**11.359**	**4.367**	**6.992**
Oneri non ricorrenti netti	**(21.751)**	**(12.377)**	**(9.374)**

Gli **Oneri non ricorrenti**, complessivamente pari a circa -33,1 milioni di euro, risultano articolati come segue:

- Oneri per esodi, pari a -0,1 milioni di euro, rilevati a fronte di iniziative di gestione degli organici; tali oneri risultano quasi integralmente assorbiti mediante utilizzo dei fondi accantonati;
- Rettifiche di valore nette su crediti, pari a -4,3 milioni di euro, di cui:
  - -2 milioni di euro riferiti a rettifiche di valore e riprese connesse all'applicazione del principio IFRS 9 (impairment del credito);
  - -2,3 milioni di euro relativi a perdite su crediti, inclusi -1,6 milioni di euro derivanti dallo stralcio di crediti IRPEG riferiti ad esercizi precedenti;
- Oneri di natura straordinaria, pari a -28,7 milioni di euro, riconducibili a:
  - accantonamenti a fondi per complessivi -25,1 milioni di euro, di cui -23,5 milioni di euro riferiti al Fondo isopensione;
  - sopravvenienze passive su commesse esterne per -1,2 milioni di euro;
  - costi di struttura (prestazioni professionali esterne e costo del personale) e minusvalenze da alienazione cespiti di competenza di esercizi precedenti per -2,4 milioni di euro.

Gli **Altri proventi**, pari complessivamente a +11,4 milioni di euro, risultano composti da:

- riprese di valore di passività che non costituiscono più un rischio per Invitalia per +6,6 milioni di euro;
- utilizzi di fondi per +3,4 milioni di euro, destinati principalmente alla copertura di accantonamenti pregressi relativi a svalutazioni di crediti IRPEG (anni precedenti) e della minusvalenze da alienazioni cespiti;
- sopravvenienze attive, pari a +0,8 milioni di euro, principalmente riferite a commesse concluse presso le diverse business unit;
- altri proventi di natura straordinaria, per +0,6 milioni di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE DI INVITALIA S.P.A.

La Situazione Patrimoniale al 31.12.2025, presentata sinteticamente nella tabella sottostante, è stata riclassificata per evidenziare gli impieghi dell'esercizio, secondo il criterio della "liquidità decrescente", nonché per evidenziare la composizione delle fonti di finanziamento, in comparazione con i dati dell'esercizio 2024.

Importi in migliaia di euro

	2025	2024	Δ
Impieghi:			
Liquidità immediate	91.501	34.511	56.990
Liquidità differita (Titoli)	75.222	102.376	(27.154)
Circolante netto operative	348.960	371.552	(22.592)
Circolante netto	71.606	78.898	(7.292)
Disponibilità fondi di terzi	337.755	322.354	15.401
Attività in via di dismissione	27.130	36.482	(9.352)
Partecipazioni	653.691	604.710	48.981
Partecipazioni con contributi/fondi di terzi	455.227	470.067	(14.840)
Immobilizzazioni finanziarie	145.439	167.165	(21.726)
Immobilizzazioni finanziarie con contributi/fondi di terzi	971.795	975.037	(3.242)
Immobilizzazioni tecniche	122.120	121.089	1.031
Totale	**3.300.446**	**3.284.241**	**16.205**
Finanziati da:			
Patrimonio netto	889.832	880.775	9.057
Prestiti obbligazionari e altri debiti finanziari	458.567	474.898	(16.331)
Fondi di terzi (compresi contributi)	1.906.521	1.894.297	12.224
di cui destinati:			
acquisizione partecipazioni	*493.351*	*508.176*	*(14.825)*
compendi immobiliari (Bagnoli e Incubatori d'imprese)	*138.089*	*112.849*	*25.240*
erogazioni agevolazioni	*1.275.081*	*1.273.271*	*1.810*
TFR	4.397	4.918	(521)
Fondo rischi	41.129	29.353	11.776
Totale	**3.300.446**	**3.284.241**	**16.205**

La situazione patrimoniale riclassificata complessivamente presenta un totale impieghi di circa 3,3 miliardi di euro, sostanzialmente invariati rispetto al precedente esercizio.

La dinamica delle principali variazioni, rispetto all'esercizio precedente, vede un significativo incremento della Liquidità Immediata, pari a complessivi 57 milioni di euro, riconducibile principalmente alla dinamica degli incassi relativi ai crediti verso la Pubblica Amministrazione che si è concentrata nell'ultimo trimestre dell'anno.

La riduzione della liquidità differita è riconducibile al portafoglio titoli HTC per effetto di scadenze naturali, unitamente al disinvestimento selettivo di una polizza di investimento per ragioni di ottimizzazione economica, che ha consentito di generare risorse destinate alla riduzione del fabbisogno finanziario a breve termine.

Le "Attività in via di dismissione" registrano un decremento di 9 milioni di euro per l'ulteriore adeguamento delle valutazioni del compendio patrimoniale della partecipata Italia Turismo che ha comportato una conseguente rettifica del fair value della partecipazione.

La voce "Partecipazioni" si incrementa di 49 milioni di euro per effetto dell'adeguamento del valore al patrimonio netto e, in particolare, di Mediocredito Centrale, per tener conto del valore del patrimonio netto della sua controllata diretta Cassa di Risparmio di Orvieto.

Le "Immobilizzazioni finanziarie" registrano un decremento di 22 milioni di euro principalmente per effetto della definizione tramite incassi o compensazioni debiti crediti delle posizioni verso società del gruppo.

Il Patrimonio Netto si è incrementato di circa 9 milioni di euro principalmente per effetto del risultato d'esercizio 2025.

I "Prestiti obbligazionari e altri debiti finanziari" si decrementano di 16 milioni per la chiusura dei contratti di Pronti contro Termine di finanziamento nell'ultimo trimestre, in coerenza con il miglioramento degli incassi.

I "Fondi di terzi" si sono incrementati di circa 12 milioni di euro e sono rappresentati dalle risorse finanziarie afferenti a diverse misure e disposizione legislative, assegnate e messe a disposizione di Invitalia per essere successivamente impiegate secondo le modalità previste dalle diverse convenzioni e/o disposizioni di legge.

Tali fondi, pari a complessivi 1.907 milioni di euro, sono impiegati principalmente per:
- 680 milioni all'erogazioni del finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale erogato ad ADIH;
- 510 milioni di euro per la sottoscrizione di Prestiti obbligazionari per finanziare le PMI;
- 470 milioni di euro (al netto delle rettifiche per adeguamento valore) in partecipazioni (BdM Banca S.p.A., Reithera S.r.l., TLS S.p.A., DRI d'Italia S.p.A.);
- 120 milioni di euro al finanziamento di attività di bonifica, costruzione, manutenzione di immobilizzazioni e compendi immobiliari di interesse pubblico;
- 38 milioni di euro per quote di fondi mobiliari (Fondo Italia Venture I);
- 33 milioni di euro destinati alla realizzazione di incubatori e piattaforme informatiche di interesse della PA.

Il "Fondo rischi" registra un incremento di circa 12 milioni di euro derivante dalla dinamica combinata degli accantonamenti e degli utilizzi/rilasci effettuati nell'esercizio e in particolare:
- accantonamento di circa 23,5 milioni di euro a fronte del programma di isopensione deliberato dal Consiglio di Amministrazione e finalizzato a favorire il ricambio generazionale e l'adeguamento delle competenze, attraverso l'uscita anticipata del personale in possesso dei requisiti, ai sensi dell'art. 4 della L. 92/2012, a fronte di benefici attesi in termini di riduzione del costo del lavoro ed efficientamento operativo;
- utilizzi e riprese di valore per complessivi circa 11,5 milioni di euro, connessi al venir meno, in tutto o in parte, di rischi precedentemente stimati a fronte di passività potenziali.

SITUAZIONE ECONOMICA DEL GRUPPO

Il Conto Economico del Gruppo mostra un utile d'esercizio di pertinenza pari a 12.357 migliaia di euro nel 2025, rispetto ai 22.113 migliaia di euro del 2024.

Il prospetto, riportato di seguito, riepiloga le poste di conto economico consolidato confrontandole con quelle dell'esercizio 2024:

Importi in migliaia di euro

	2025	2024
Margine di interesse	42.297	50.930
Commissioni nette	332.411	309.699
Risultato netto delle attività finanziarie	15.213	9.954
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(21.494)	(23.832)
Costi operativi	(346.641)	(319.910)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.237	3.091
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	11.891	12.836
Altri costi	(44)	(41)
Imposte	(22.744)	(18.493)
Utile (Perdita) d'esercizio	**14.126**	**24.234**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	**(1.769)**	**(2.121)**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**12.357**	**22.113**

SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL GRUPPO

Il Bilancio Consolidato 2025 del Gruppo Invitalia mostra un Attivo, presentato sinteticamente nella tabella sottostante, per un totale di 12,4 miliardi.

Importi in migliaia di euro

Voci dell'attivo	2025	2024
Disponibilità liquide	578.404	304.953
Attività finanziarie (FVTPL e FVOCI) e Derivati di copertura	1.199.322	968.664
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	5.953.830	5.091.712
Partecipazioni	479.781	491.173
Attività materiali e immateriali	652.802	617.177
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.720.981	1.686.312
Altre attività e attività fiscali	1.809.861	2.111.827
Totale dell'attivo	**12.394.981**	**11.271.818**

La voce più rilevante dell'Attivo consolidato è rappresentata dalle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che ammontano a 5.954 milioni di euro (5.092 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Questa voce include crediti verso la clientela per 4.696 milioni di euro (4.074 milioni di euro al 31 dicembre 2024), di cui crediti finanziari netti riconducibili alla controllata Mediocredito Centrale pari a 2.963 milioni di euro e 693 milioni di euro alla Capogruppo.

Per quanto riguarda il portafoglio dei finanziamenti verso clientela di MCC, i crediti non deteriorati (stage 1 e stage 2) sono pari a 2.917,3 milioni di euro (valore lordo di 2.954 milioni di euro e rettifiche di 36,7 milioni) rispetto a 2.833,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (valore lordo di 2.865 milioni e rettifiche di 32 milioni).

I crediti deteriorati ammontano a 45,5 milioni di euro (valore lordo 63,4 milioni e rettifiche di 17,9 milioni) con un tasso di copertura del 28,22% rispetto a 41,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (valore lordo pari a 63,4 milioni di euro e rettifiche per 22,2 milioni di euro) con un tasso copertura del 34,99%. I crediti deteriorati includono:

- sofferenze nette pari a 802 mila euro (valore lordo 4,6 milioni e rettifiche di 3,8 milioni) rispetto a 3,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024;
- inadempienze probabili nette pari a 41,9 milioni di euro (valore lordo 54,0 milioni e rettifiche di 12,1 milioni) rispetto a 36,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024;
- scaduti deteriorati netti pari a 2,7 milioni di euro (valore lordo 4,7 milioni e rettifiche di 2 milioni) rispetto a 998 mila euro al 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2025 MCC presenta un NPL ratio lordo pari a 2,1%, (vs 2,2%, al 31 dicembre 2024) e netto pari a 1,5% (vs 1,4% al 31 dicembre 2024), il portafoglio deteriorato risulta stabile in termini lordi (circa 63 milioni di euro) con una leggera flessione dei dubbi esiti dovuta all'azione di derisking con la cessione di sofferenze e l'incremento di scaduti e inadempienze probabili. Il grado di copertura è pari al 28,2% (vs 35% del 31 dicembre 2024). Il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si attesta allo 0,03% (in decremento rispetto all'esercizio 2024, pari a 0,14%), al contrario aumenta sia l'incidenza delle inadempienze probabili nette (dall'1,26% all'1,42%) sia quella relativa degli scaduti/sconfinati netti (dallo 0,03% allo 0,09%).

La voce Attività in dismissione include le attività riconducibili alla Cassa di Risparmio di Orvieto e Italia Turismo, nonché i crediti MCC oggetto di derisking e i complessi immobiliari di proprietà di Invitalia Partecipazioni siti nel comune di Marcianise loc. Ponteselice, di Pozzuoli, di Salerno, di Napoli, di Porto Torres e di Genova P.zza della Pressa destinati alla vendita.

In particolare l'ammontare dei crediti verso clientela riconducibili alla CRO, che include gli effetti relativi alla Purchase Price Allocation ("PPA"), è pari a 1.341,6 milioni di euro; in particolare tali crediti sono composti da: i) Crediti verso clientela – finanziamenti deteriorati per 13,1 milioni di euro (12,4 milioni a fine 2024) che includono sofferenze nette per 2,5 milioni di euro (3,9 milioni a fine 2024), inadempienze probabili per 10,3 milioni di euro (8,2 milioni di euro a fine 2024), e scaduti deteriorati per 0,4 milioni di euro (invariato rispetto a fine 2024) ii) Crediti verso clientela – finanziamenti non deteriorati per 1.312,2 milioni di euro (1.266,1 milioni di euro a fine 2024) che includono crediti in stage 1 netti per 1.245,7 milioni di euro (1.156,3 milioni di euro a fine 2024) e crediti in stage 2 netti per 66,5 milioni di euro (109,9 milioni di euro a fine 2024), iii) titoli di debito deteriorati, pari a 13,40 milioni di euro e iv) crediti deteriorati relativi alla cessione pari a 2,8 milioni di euro.

Il Passivo consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025 ammonta a 11,5 miliardi di euro. Di seguito le principali voci del passivo:

Importi in migliaia di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	2025	2024
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Derivati di copertura	4.632.014	4.200.759
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.405.979	1.483.869
Altre passività e Passività Fiscali	5.388.644	4.644.799
TFR e Fondi rischi	73.187	61.680
Totale del passivo	**11.499.824**	**10.391.107**
Patrimonio Netto	895.157	880.711
Totale del passivo e del patrimonio netto	**12.394.981**	**11.271.818**

RICONCILIAZIONE RISULTATO CIVILISTICO E CONSOLIDATO

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il risultato del Civilistico e Consolidato:

Importi in migliaia di euro

	2025	
Risultato civilistico		**9.164**
Risultati d'esercizio delle controllate	47.911	
Storno valutazioni bilancio separato	(42.242)	
Effetto netto società controllate		5.669
Rettifiche IAS 19		(709)
Altre scritture di rettifica		2
Risultato consolidato di Gruppo		**14.126**
Risultato di pertinenza di terzi		1.769
Risultato di pertinenza della Capogruppo		**12.357**

La riconciliazione tra il risultato d'esercizio e il risultato consolidato evidenzia le differenze tra i risultati finanziari di una singola entità e quelli del gruppo consolidato al fine identificare eventuali variazioni derivanti da operazioni infragruppo e/o differenze di valutazione.

La differenza maggiormente rilevante riguarda la parte di risultato attribuibile al residuo effetto della Purchase Price Allocation ("PPA") prevista dai principi contabili e la quota attribuibile agli azionisti di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto (14,68%). .

RICONCILIAZIONE PATRIMONIO NETTO CIVILISTICO E CONSOLIDATO

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto civilistico:

Importi in migliaia di euro

	2025	
Patrimonio netto - civilistico		**889.832**
Patrimonio netto controllate	1.172.425	
Storno valore partecipazioni bilancio separato	(1.166.548)	
Effetto netto società controllate		5.877
Eliminazione rapporti infragruppo e altre scritture di rettifica		(552)
Patrimonio netto - consolidato		**895.157**
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		(18.443)
Patrimonio netto pertinenza Gruppo		**876.714**

ATTIVITÀ EFFETTUATE CON MEZZI DI TERZI

INVITALIA

Come menzionato in precedenza, l'Agenzia opera anche con risorse finanziarie messe a disposizione dalla Pubblica Amministrazione. A fronte di tali risorse l'Agenzia eroga contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, interviene nel capitale sociale di società e realizza interventi sul territorio qualificati come strategici.

Le risorse finanziarie affidate negli anni per le molteplici attività all'Agenzia, al netto delle restituzioni, alla data del 31.12.2025, possono essere quantificate in circa 34,1 miliardi di euro (30,3 miliardi di euro nel 2024), di cui circa 1,9 miliardi di euro rilevati nel bilancio, mentre la restante parte è gestita *off balance* (32,2 miliardi). Tali stanziamenti risultano già impiegati per 16,9 miliardi di euro (vedi dettaglio Impieghi), 10,2 miliardi di euro ancora da incassare e la differenza nella disponibilità dell'Agenzia per i successivi impieghi specifici.

Gli stanziamenti del 2025 si riferiscono principalmente alla misura Contratti di Sviluppo per 3,8 miliardi di euro, alla misura FTI ZERO NET per 0,4 miliardi, alla misura Investimenti Sostenibili 4.0 per 0,39 miliardi, alla misura alla misura Autoproduzione Energia per 0,32 miliardi e alla misura Resto al Sud per 0,14 miliardi.

Nel corso del 2025 sono stati restituiti fondi per 178,4 milioni (relativi alla misura DM 06/08/10 per 44,5 milioni di euro, Investimenti Innovativi DM 09/03/2018 per 40,0 milioni di euro, CDS PON I&C Assi I e III per 29,45 milioni di euro, DM 24/09/10 per 28,4 milioni di euro e POI EE per 23,3 milioni di euro) a seguito della conclusione degli interventi per i quali erano destinati i fondi.

Le attività riconducibili "in senso stretto" a fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici (mezzi di terzi), la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio, sono rilevate nei conti d'ordine e trovano esplicitazione nella sezione del bilancio "Rendicontazione consolidata di sostenibilità". Ricavi e costi del servizio fornito sono, invece, inclusi nel conto economico.

L'Agenzia rappresenta invece le attività svolte con mezzi di terzi, che comportano l'assunzione di un rischio d'impresa parziale o totale, nelle corrispondenti voci di bilancio, in continuità con quanto già avveniva nelle aziende incorporate nel 2000 (es. L.181/89, Fondo di Rotazione Turismo ex DPR 58/87). Si è mantenuta questa modalità di rilevazione per tutte quelle nuove misure, assegnate nel tempo, connesse a provvedimenti di legge che identificano attività dell'Agenzia non esclusivamente riconducibili alla pura gestione di fondi (ad es. sottoscrizione di prestiti obbligazionari, acquisizione di partecipazioni, finanziamenti per investimento in partecipazioni di minoranza ecc.).

Il quadro delle risorse complessivamente impiegate, al netto delle variazioni dovute principalmente a rettifiche su crediti, partecipazioni e quote fondi descritte nel prosieguo, fino al 31.12.2025, è riepilogato nella seguente tabella:

Importi in milioni di euro

Impiegati	TOTALE 31.12.2025	ON BALANCE	OFF BALANCE		
			Totale off balance	Incentivi	D.Lgs. 185/00
Contributi erogati	10.483	365	10.118	5.065	5.053
Finanziamenti erogati	5.641	574	5.067	2.244	2.823
Quote fondi nette	99	31	68	68	-
Partecipazioni nette	737	470	267	267	-
TOTALE	**16.960**	**1.440**	**15.520**	**7.644**	**7.876**

Nel corso del 2025 gli impieghi si sono incrementati rispetto al 2024 di 1,8 miliardi di euro per effetto principalmente dell'erogazione di contributi per 1,4 miliardi di euro su Incentivi rilevati off balance.

Al 31.12.2025 la Società ha, inoltre, disponibilità liquide pari a circa 6,5 miliardi di euro (di cui 0,3 on balance; 5,8 Incentivi e 0,4 D.lgs.185/00) che dovranno essere impiegate nelle diverse misure.

Il residuo ancora da incassare delle disponibilità stanziate complessivamente dai vari provvedimenti legislativi o ministeriali sulle misure attive è pari a oltre 10,2 miliardi di euro (di cui 6,0 sui Contratti di Sviluppo).

La situazione dei crediti al 31.12.2025 derivanti dalla gestione delle attività effettuate con mezzi di terzi può essere così sintetizzata:

Importi in milioni di euro

	TOTALE 31.12.2025	ON BALANCE	OFF BALANCE		
			Totale off balance	Incentivi	D.Lgs. 185/00
Crediti	**3.982**	**258**	**3.724**	**1.577**	**2.147**
in bonis	1.534	189	1.345	1.340	5
scaduti/revocati	2.448	69	2.379	237	2.142

Nel corso del 2025 i crediti hanno una variazione netta positiva rispetto al 2024 di 120 milioni di euro per l'effetto di erogazioni per 318 milioni di euro a titolo di finanziamento, di incassi per 191 milioni di euro, di perdite su crediti per 65 milioni di euro e altre variazioni per 58 milioni.

La tabella riflette la situazione storicamente estremamente critica dei crediti ex D.Lgs 185/00 che sono stati oggetto di azione di revoca o scaduti per più del 99%. La società si sta attivando al fine di ottenere l'ampliamento degli strumenti di recupero di tali crediti.

Per le posizioni di credito da Incentivi *off balance* il dimensionamento dello scaduto e delle revoche risulta, al momento, fisiologico. Il rapporto tra crediti revocati/scaduti degli "Incentivi" (237) e il totale delle erogazioni a fronte delle misure incentivi (contributi 5.065, finanziamenti 2.244, totale 7.309) è pari a circa il 3%, anche se occorre considerare che le misure di incentivo che le hanno determinate, soprattutto quelle con caratteristiche massive, sono state attivate recentemente.

Anche il rapporto tra crediti scaduti/revocati on balance (69 milioni di euro) e il totale dei finanziamenti e dei contributi erogati a fronte delle misure on balance (contributi 365, finanziamenti 574, totale 939) può considerarsi fisiologico essendo pari a circa il 10%. L'eventuale irrecuperabilità di tali crediti è coperta dagli stessi fondi che finanziano le misure on balance.

Gestione di mezzi di terzi "ON BALANCE"
Le risorse impiegate al 31.12.2025 per i principali fondi di terzi on-balance (Legge 181/89, Fondo di Rotazione Turismo, Fondo PMI e Fondo Italia Venture I), al netto di svalutazioni per le quote fondi e partecipazioni, sono riepilogate nella seguente tabella. Per il dettaglio complessivo di tutti i fondi gestiti si rimanda alla voce 80 della nota integrativa.

Importi in milioni di euro

	ON BALANCE
Contributi erogati	365
Finanziamenti erogati	574
Quote fondi	31
Partecipazioni	470
TOTALE	**1.440**

Nel corso del 2025 gli impieghi si sono incrementati rispetto al 2024 di 1 miliardi di euro per effetto di sottoscrizione di quote di fondi per detta differenza.

Contributi (365 mln di euro)
L'importo dei contributi erogati è relativo esclusivamente alla legge 181/89 s.m.i. La suddetta legge prevedeva erogazioni (contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e assunzione a termine di quote di partecipazione di minoranza) a favore di nuove imprese che si insediavano nelle aree di crisi siderurgica (Taranto, Piombino, Terni ecc.). La misura ha esaurito la sua attività operativa nel 2015.

Finanziamenti (574 mln di euro)
I finanziamenti sono rappresentati per 262 milioni di euro da prestiti obbligazionari del Fondo PMI finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 2, nonché da finanziamenti agevolati erogati ai sensi della L.181/89 per complessivi 260 milioni di euro e dai finanziamenti del fondo di rotazione per il Turismo ex DPR 58/87 per 52 milioni di euro.

Quote fondi (31 mln di euro)
L'importo corrisponde al saldo al 31.12.2025 delle quote del Fondo Italia Venture I, che investe nel capitale di rischio di Start up e PMI innovative. Le operazioni del fondo possono avvenire esclusivamente in presenza di un contestuale apporto da parte di investitori privati indipendenti. L'importo è incluso in Bilancio nella voce 20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e inseriti nella voce Immobilizzazioni finanziarie nella Situazione patrimoniale riclassificata.

Partecipazioni (470 mln di euro)
La voce delle partecipazioni in società, di cui il dettaglio già esposto nel paragrafo "Partecipazioni acquisite con contributi - on balance", è così composta:

Importi in milioni di euro

	IMPORTO
MCC (quota BdM Banca)	419
DRI d'Italia	35
Reithera	15
TLS Sviluppo	1
Acciaierie d'Italia Holding (ADIH)	-
Altre ex 181/89	-
TOTALE	**470**

Per il dettaglio sulle partecipazioni acquisite con fondi di terzi è classificato nella voce di bilancio *70 Partecipazioni* e nella corrispondente voce nella Situazione patrimoniale riclassificata.

Gestione di fondi di terzi "OFF BALANCE" - incentivi
La gestione dei fondi di terzi *Off Balance* viene rappresentata distinguendo la situazione delle misure più recenti - di seguito "Incentivi" - affidate all'Agenzia, (con un'anzianità quantificabile mediamente in 5 anni) rispetto a quella derivante dal D.lgs. 185/00 e la cui operatività di erogazione si è sostanzialmente esaurita antecedentemente al 2010.

Importi in milioni di euro

	OFF BALANCE		
	Totale off balance	Incentivi	D.Lgs. 185/00
Contributi erogati	10.118	5.065	5.053
Finanziamenti erogati	5.067	2.244	2.823
Quote fondi	68	68	-
Partecipazioni	267	267	-
TOTALE	**15.520**	**7.644**	**7.876**

Contributi erogati "Incentivi" (5.065 mln di euro)
I contributi relativi agli Incentivi *off balance* sono così composti:

Importi in milioni di euro

	Contributi	
Incentivi	**Tot. erogato**	**Tot. revoche**
CDS	2.434	(10)
Resto al Sud	639	(35)
Investimenti Sostenibili 4.0	627	(1)
Inv. Innovativi Asse III	194	-
Voucher Inn.Manag.	136	-
Brevetti +	94	(3)
Altre minori	941	(10)
TOTALE	**5.065**	**(59)**
Totale al netto delle revoche		**5.006**

L'importo delle revoche rappresenta solo l'1% dei contributi erogati, dato che riflette il fatto che molte delle misure massive, di solito quelle più esposte al rischio revoca/contenzioso, sono relativamente recenti.
La voce trova riscontro nella parte D della nota integrativa (nella quale viene descritta la situazione delle misure *Off Balance*) per la parte dei contributi erogati nell'anno.

Finanziamenti erogati "Incentivi" (2.244 mln di euro)
I finanziamenti relativi agli Incentivi *off balance* sono così composti:

Importi in milioni di euro

	Finanziamenti	
Incentivi	**Tot. erogato**	**Tot. revoche**
Contratti di Sviluppo	963	(36)
Inv. Innovativi Asse III	257	(2)
Smart & Start Italia	226	(38)
Nuova 181	187	(1)
Nito	137	(7)
Fondo Grandi imprese	137	(25)
POI efficienza Energetica	69	(1)
Altre minori	268	(28)
TOTALE	**2.244**	**(138)**
Totale al netto delle revoche		**2.106**

La voce trova riscontro nella parte D della nota integrativa (nella quale viene descritta la situazione delle misure *Off Balance*) per la parte dei finanziamenti erogati nell'anno.

Quote fondi "Incentivi" (68 mln di euro)
Le quote fondi sono rappresentate per l'intero importo da quote del Fondo Italia Venture II, rettificato per l'adeguamento al fair value:

Importi in milioni di euro

	Quote invest. immobiliare	
Incentivi	**Tot. erogato**	**Tot. svalutazioni**
Fondo ITALIA VENTURE II	96	(28)
TOTALE	**96**	**(28)**
Totale al netto delle svalutazioni		**68**

Il fondo ha una dotazione di 150 milioni tutti sottoscritti da Invitalia e ha l'obiettivo di sostenere e sviluppare Start Up e PMI del Mezzogiorno. Il Fondo Italia Venture II unitamente al Fondo Italia Venture I (iscritto *on balance* in quanto il provvedimento legislativo di assegnazione dei fondi destinati a tale attività - DM 29/1/2015 Gazzetta ufficiale n. 112 del 16/5/2015- definisce il trasferimento come "finanziamento" a differenza del Fondo Italia Venture II iscritto *off balance* in quanto trattasi di "gestione di fondo") sono gestiti da CDP Venture SGR, partecipata inizialmente al 100% da Invitalia e poi con la Legge di Stabilità del 2019 ne è stata disposta la cessione del 70% del capitale a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Le quote versate nell'anno sono pari a 14 milioni di euro.

Partecipazioni "Incentivi" (267 mln di euro)
Nella parte *off balance* sono contabilizzate partecipazioni per 267 milioni di euro, di cui Menarini S.p.A. e Sider Alloys Italia S.p.A. acquisite con i fondi dei Contratti di Sviluppo per complessivi 116 milioni di euro, n.13 partecipazioni del Fondo Cresci al Sud per complessivi 50 milioni e n.25 partecipazioni del Fondo Salvaguardia per 219 milioni.

Importi in milioni di euro

	Partecipazioni	
Incentivi	**Tot. erogato**	**Tot. svalutazioni**
Fondo Salvaguardia Imprese	219	(4)
Contratti di Sviluppo	116	(106)
Fondo Cresci al Sud	50	(8)
TOTALE	**385**	**(118)**
Totale al netto delle svalutazioni		**267**

Flussi finanziari "Incentivi"
Gli incassi dallo Stato e altri Enti pubblici sulle misure "Incentivi", nel corso del 2025, sono pari a 5,7 miliardi di euro e sono così composti:

Importi in milioni di euro

INCENTIVI	IMPORTI
CDS	3.814
FTI PNRR ZERO NET M1C2	400
Investimenti Sostenibili 4.0	391
Autoproduzione Energia	320
Resto al Sud	146
Fondo Salvaguardia Imprese	145
Imprenditoria femminile	69
Fondo di Partecipazione	69
Digitalizz.Cultura Investimento 3.3	54
Smart & Start Italia	47
Altre	201
TOTALE	**5.656**

Per il dettaglio sulle misure si rimanda alla parte D della Nota integrativa.

Sono stati impiegati nell'anno circa 1.819 milioni di euro così dettagliati:

Importi in milioni di euro

INCENTIVI	FINANZIAMENTI	CONTRIBUTI	PARTECIPAZIONI	QUOTE FONDI	TOTALE
CDS	108	696	-	-	804
Investimenti Sostenibili 4.0	53	208	-	-	261
Resto al Sud	-	139	-	-	139
Nito	55	9	-	-	64
Voucher Inn. Manag.	-	62	-	-	62
Imprenditoria femminile	17	43	-	-	60
PNC Sisma	9	51	-	-	60
Smart & Start Italia	36	10	-	-	46
Contrasto alla Deindustrializ-zazione	-	43	-	-	43
Altre	40	152	75	13	280
TOTALE	**318**	**1.413**	**75**	**13**	**1.819**

Particolarmente significativa è la disponibilità liquida residua al 31.12.2025 nei conti dedicati degli "Incentivi" pari a 5,8 miliardi di euro, che è così composta:

Importi in milioni di euro

INCENTIVI	IMPORTI
CDS	2.517
FTI PNRR ZERO NET M1C2	402
Fondo Salvaguardia Imprese	351
Investimenti Sostenibili 4.0	325
Autoproduzione Energia	322
Fondo Grandi imprese	317
Fondo Naz. Eff. Energetica	295
Nito	254
Smart & Start Italia	92
Resto al Sud	91
FETS	83
Fondo di Partecipazione	69
Altre	667
TOTALE	**5.785**

Gestione di mezzi di terzi "OFF BALANCE" – D. LGS 185/00

I contributi a fondo perduto erogati a fronte di tale misura sono pari a 5.053 milioni di euro. I finanziamenti derivanti dal D. Lgs.185/00 sono pari a circa 2,8 miliardi di euro e hanno caratteristiche di elevata polverizzazione e anzianità di scaduto. L'importo dei crediti in essere al 31.12.2025 è relativo a oltre 50 mila posizioni con un'anzianità spesso ultradecennale e per la gran parte risulta di fatto irrecuperabile. Tali crediti di 2,2 miliardi sono rinvenienti da revoche/risoluzioni per circa 1 miliardo, da posizioni in corso di recupero forzoso tramite ingiunzioni e ruoli risoluzioni per 806 milioni di euro, da posizioni inesigibili per atti inesitati per 339 milioni e il resto a scadere/scaduto in bonis. La dimensione e le difficoltà di gestione del fenomeno rappresentano da anni un fardello sul quale l'Agenzia è costretta comunque a svolgere attività estremamente onerose, ma di scarso o nullo ritorno in termini di recupero.

Infatti, alle attività di recupero dirette, con il conseguente avvio di contenziosi legali lunghi, costosi e in molti casi improduttivi, si sono poi aggiunte le attività svolte per il tramite dell'Agenzia delle Entrate anche esse caratterizzate da scarsi ritorni. Inoltre, in molti casi disposizioni di legge o accordi nell'ambito delle linee guida del Ministero hanno portato a stralci parziali e nuove dilazioni, molto spesso anch'esse non rispettate con il conseguente ripristino della situazione ex ante e riavvio dei contenziosi.

MEDIOCREDITO CENTRALE

Fondo di Garanzia

Nel 2025 il Fondo ha registrato una crescita rispetto all'operatività dell'anno precedente sia in termini di operazioni che di volumi. Le domande pervenute nel 2025 sono pari a 251.501 (+8,7% rispetto al 2024, con 231.318 operazioni presentate), mentre le operazioni ammesse alla garanzia sono 247.808 (+8,3% rispetto al 2024, con 228.909 operazioni accolte), per un volume di finanziamenti, pari a 45,7 miliardi di euro (+7,9% rispetto al 2024) ed un importo garantito, pari a 31,7 miliardi di euro (+6,5% rispetto al 2024).

Nel corso del 2025, sono stati versati complessivamente 5 miliardi di euro in risorse. Di questi, 350 milioni di euro sono stati destinati alla Riserva Speciale del Fondo di garanzia per le PMI 2021-2027. Un importo di 4,3 miliardi di euro è stato impiegato per coprire le perdite attese relative a garanzie concesse tra il 2019 e il 2022, derivanti dalla Legge di Bilancio 2019 (25 milioni), dalla Legge di Bilancio 2021 (1 miliardo), dal Decreto-Legge 14 agosto 2020, n. 104 (1,6 miliardi), e dalla Legge di Bilancio 2022 (1,7 miliardi). I fondi destinati alle sezioni speciali regionali ammontano a 116,4 milioni di euro, distribuiti tra le Regioni Piemonte (24 milioni), Toscana (10,6 milioni), Calabria (5 milioni), la Provincia Autonoma di Trento (4,5 milioni), la Regione Sicilia (48,3 milioni), la Regione Marche (7 milioni), la Regione Emilia-Romagna (4 milioni) e la Regione Veneto (13 milioni). A questi si aggiungono specificamente 1 milione di euro da parte di Garanzia Etica per integrare la Sottosezione CDP del Confidi, 30 milioni di euro per la Sezione speciale Resto al Sud, 20 milioni di euro per la Sezione speciale dedicata alla concessione di garanzie su portafogli di obbligazioni, 130 milioni di euro relativi all'istituzione della Riserva POC IC e 112,6 mila euro per la Sezione speciale Regione Toscana PSC 2014-2020.

Nel 2025, ai sensi dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 302 del 27 dicembre 2013 e s.m.i., volta a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei Confidi, sono state versate risorse, a valere sulle disponibilità del Fondo, per un ammontare pari a 195,5 mila euro, comprensivi dei relativi oneri per le attività di assistenza tecnica della misura.

Fondo Crescita Sostenibile
Il Fondo gestito da MCC, in qualità di capofila di un RTI composto da 6 banche e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, per conto del MIMIT, in base a una Convenzione sottoscritta il 30 dicembre 2021; esso sostiene investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S) utilizzando risorse nazionali, potenzialmente integrate da risorse comunitarie, regionali e locali.

Nel 2025 è proseguita la valutazione da parte del RTI e la conseguente decretazione da parte del MIMIT per i progetti esecutivi presentati sui bandi indetti dall'Amministrazione dal 2018, in particolare quelli relativi agli Accordi di Innovazione. Il 14 maggio 2025 è stato aperto il bando "Tecnologie critiche ed emergenti (STEP)", ai sensi del Decreto Ministeriale del 25 ottobre 2024 e del Decreto Direttoriale del MIMIT del 3 aprile 2025, con una dotazione finanziaria di 400 milioni di euro (di cui 320 milioni dall'Azione 1.1.4 e 80 milioni dall'Azione 1.6.1 del Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027), per sostenere progetti di R&S nelle Regioni meno sviluppate, coerenti con i settori tecnologici del regolamento (UE) n. 2024/795 relativo alla piattaforma STEP; la dotazione non è ancora esaurita. Inoltre, è ancora possibile presentare domande per il bando FRI, aperto il 10 settembre 2024, anch'esso per progetti di R&S nelle Regioni meno sviluppate, di rilevanza strategica per il sistema produttivo e coerenti con la Strategia nazionale di specializzazione intelligente.

Nel 2025, per i bandi citati, sono stati emanati decreti di concessione per 262 progetti, con investimenti ammessi pari a 1,02 miliardi di euro e agevolazioni concesse per 576,8 milioni di euro. Le erogazioni effettuate nel 2025 hanno riguardato 1.378 progetti, per un importo totale di 543,92 milioni di euro.

Il 14 gennaio 2026 sarà aperto il bando "Nuovi Accordi per l'Innovazione", ai sensi del Decreto Ministeriale del 4 settembre 2025 e del Decreto Direttoriale del MIMIT del 27 ottobre 2025, con 731 milioni di euro disponibili, volto a sostenere progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale con rilevante impatto tecnologico, che promuovano innovazione in linea con gli obiettivi UE e che siano strategici per la competitività tecnologica di settori specifici, per la salvaguardia dell'occupazione e per l'aumento della presenza di imprese estere in Italia.

Infine, è proseguita l'attività di monitoraggio ex post per rappresentare le ricadute economiche (fatturato, ricavi, minori costi, nuova occupazione qualificata) dei progetti conclusi e finanziati tramite i bandi Horizon 2020 (anche PON 2014/2020), Industria Sostenibile FRI, Grandi Progetti PON – Industria Sostenibile/Agenda Digitale e Accordo Innovazione (DM 24/5/2017, 05/03/2018 e 02/08/2019).

Fare Lazio
La Regione Lazio nel 2022 ha affidato il nuovo servizio di gestione degli strumenti finanziari della sezione "Credito 2021-2027" del fondo di partecipazione Fare Lazio al Raggruppamento Temporaneo di Impresa tra BNL e Mediocredito Centrale rispettivamente in qualità di mandataria e mandante del RTI.

Tale misura sostiene le PMI della Regione nell'accesso al credito utilizzando diversi strumenti:
- Nuovo Fondo Piccolo Credito (NFPC Ordinario e NFPC Energia);
- Nuovo Fondo Futuro;
- Fondo Patrimonializzazione PMI.

Nel 2025 sono state lavorate domande pervenute a valere sui singoli strumenti agevolativi:
- NFPC Ordinario: 956 (sportello chiuso il 10/04/2025);
- NFPC Energia: 56 (sportello chiuso il 28/04/2025);
- Nuovo Fondo Futuro: 13;
- Fondo Patrimonializzazione PMI: 21 (sportello chiuso il 12/09/2025).

Nel 2025 sono state erogate n. 1.203 richieste di finanziamento, per un importo erogato pari a 44 milioni di euro.

Nell'ambito delle valutazioni delle rendicontazioni ex post è proseguita l'attività finalizzata a verificare il corretto utilizzo del finanziamento agevolato erogato. Nel corso del 2025 sono state valutate dalla sola MCC n. 517 rendicontazioni finali di spesa a valere sul Fondo Rotativo per il Piccolo Credito e Nuovo Fondo Piccolo Credito (Ordinario ed Energia) e complessivamente dal RTI n. 130 rendicontazioni propedeutiche all'erogazione a valere sul Nuovo Fondo Futuro.

Strumenti di sostegno al credito – Regione Liguria
In data 30 ottobre 2025, a seguito ad aggiudicazione di procedura di gara, è stata sottoscritta la convenzione tra Regione Liguria e Mediocredito Centrale per la gestione degli strumenti di sostegno all'accesso al credito a favore dei comparti artigianato e commercio e servizi di ristorazione e di alloggio.

La misura agevolativa, con una dotazione complessiva di € 68.800.000, prevede la concessione di una riassicurazione associata ad un abbuono di commissioni di garanzia e a sovvenzioni nella forma di contributo in conto interessi e di contributo a fondo perduto.

Lo sportello per la presentazione delle domande è stato aperto il 10 dicembre 2025.

Legge Sabatini – Legge 1329/65
Prosegue infine l'operatività post delibera dello strumento Sabatini Friuli-Venezia Giulia (FVG), di cui alla Legge Regionale n. 23/2002, gestita dal Raggruppamento Temporaneo di Impresa tra Mediocredito Centrale e BNL rispettivamente in qualità di mandataria e mandante del RTI, in forza dell'atto convenzionale sottoscritto in data 12 gennaio 2018.

Il Contratto per la gestione delle agevolazioni previste dalla legge 1329/65 Legge Sabatini è scaduto il 31 marzo 2024; nel 2025 il Comitato Agevolazioni di MCC in data 19.09.2025 ha deliberato solo operazioni in variazione e l'ammontare del contributo revocato è pari ad 36.864,44 euro.

Le erogazioni effettuate nel corso del 2025 sono state relative a n. 153 progetti per un importo totale di 4,33 milioni di euro.

INFRATEL

I fondi di terzi in gestione a Infratel sono pari a 1.896 milioni di euro e si incrementano di 240 milioni di euro, principalmente per l'avanzamento dei progetti PNRR: 1 Gbps, 5 G e Isole Minori, nonché per la realizzazione di nuovi progetti: Isole Minori 2, Sanità Milano – Cortina, PNC, Convenzione Sisma e PNRR Sinfi.

La tabella che segue specifica le variazioni dell'esercizio:

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2024	Δ
FSC BUL	7.639	26.885	(19.246)
VOUCHER 1 – Famiglie	(2.721)	(2.222)	(499)
VOUCHER 2 – Imprese	422	38.035	(37.612)
Progetto Virgo	60	60	-
Progetto Blockchain	44.932	45.000	(68)
Progetto PNRR - Italia 1 Gbps	1.230.781	1.041.747	189.034
Progetto PNRR - Italia 5G	421.681	325.032	96.649
Progetto PNRR - Sanità Connessa	72.364	84.259	(11.895)
Progetto PNRR - Scuola Connessa	46.296	52.495	(6.199)
Progetto PNRR - Isole Minori	18.242	4.455	13.787
Progetto PNRR - Interessi netti su cc dedicati	5.273	3.259	2.014
Contributi modello B e C	6.677	5	6.672
F.do Inn Isole Minori 2	2.400	-	2.400
F.do Inn Sanità MI-CO	5.436	-	5.436
F.do PNC	28.584	-	28.584
Convenzione Sisma	27	-	27
Progetto PNRR - Sinfi	7.537	-	7.537
Totale	**1.895.633**	**1.619.010**	**240.175**

L'importo indicato alla voce "FSC Bul", pari a 7.639 mila euro, rappresenta il valore residuo di quanto incassato a dicembre 2016 relativamente alla prima tranche dei fondi FSC per il Grande Progetto Bul. Conformemente a quanto previsto dalle Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche – Fondi SIE 2014 – 2020, visto il parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018, per tutte le anticipazioni, comprese quelle provenienti dalle risorse assegnate a valere sui FSC, è previsto il versamento dal MIMIT ad Infratel Italia, che le detiene su un apposito fondo di rotazione indisponibile finalizzato al finanziamento del Grande Progetto Bul (approvato dalla Comunità Europea solamente il 2 aprile 2019); su questo fondo di rotazione Infratel Italia può operare esclusivamente su autorizzazione preventiva del MIMIT stesso.

La voce "Bul Voucher Famiglie" – progetto relativo al piano voucher per famiglie meno abbienti quale intervento di sostegno alla domanda per garantire la fruizione di servizi di connessione ad Internet in banda ultra-larga da parte delle famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro – presenta al 31.12.2025 un saldo negativo di 2.721 mila euro pari all'anticipazione di cassa Infratel contrattualmente prevista e pari al 5% del valore della commessa. L'anticipazione verrà recuperata col pagamento del report finale di rendicontazione.

La voce "Bul Voucher Imprese", pari a 422 mila euro, rappresenta il residuo al 31.12.2025 dell'erogazione finanziaria da parte del MIMIT relativamente al piano voucher per l'incentivazione della domanda di connettività delle imprese.

Di seguito l'articolazione dei piani operativi PNRR:

- Piano Italia a 1 Giga ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 1.231 milioni di euro;
- Piano Italia 5G ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 422 milioni di euro;
- Piano Italia Sanità connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 72 milioni di euro;
- Piano Italia Scuola connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD 46 milioni di euro;
- Piano Isole Minori ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 18 milioni di euro;
- Progetto SINFI ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per 7.537 milioni di euro.

La voce "Blockchain", pari a 45 milioni di euro, rappresenta il "Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, Blockchain e Internet of Things".

Il fondo "Innovazione Isole Minori 2", il fondo "Sanità Milano – Cortina" e il fondo "PNC" hanno ricevuto ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per 36.420 milioni di euro.

I "Contributi modello B e C" si riferiscono alle somme erogate dal MIMIT e destinate alla erogazione di contributi ad operatori di telecomunicazioni per la realizzazione di infrastrutture in Banda Larga (modello B) e Ultralarga (modello C), al netto delle somme già erogate ai beneficiari.

STRUTTURA OPERATIVA

MOVIMENTAZIONE DELL'ORGANICO

Al 31 dicembre 2025 l'organico di Invitalia consta di 3.064 unità, contro le 3.076 unità al 31 dicembre 2024: si registra un decremento netto di 12 risorse, dovuto a un totale di 492 entrate e 504 uscite, di cui 1 proveniente da società del gruppo. Il decremento dell'organico deriva dal maggior numero di dipendenti (-458 risorse) in uscita e una moderata della componente atipica (-46), non compensato né dal numero di risorse ordinarie (+442) né dal personale atipico (+37). La movimentazione dell'anno include le variazioni di qualifica contrattuale, che hanno interessato 88 risorse.

Movimentazione dell'organico nell'anno 2025 - Invitalia	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
Organico al 31.12.2024	**45**	**310**	**2.542**	**2.897**	**179**	**3.076**
Entrate	**1**	**91**	**363**	**455**	**37**	**492**
- da società del Gruppo	*-*	*-*	*1*	*1*	*-*	*1*
- cambio qualifica	*-*	*79*	*6*	*85*	*3*	*88*
- altro	*1*	*12*	*356*	*369*	*34*	*403*
Uscite	**4**	**12**	**-**	**458**	**46**	**504**
- verso società del Gruppo	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
- cambio qualifica	*2*	*-*	*79*	*81*	*6*	*87*
- altro	*2*	*12*	*363*	*377*	*40*	*417*
Organico al 31.12.2025	**42**	**389**	**2.463**	**2.894**	**170**	**3.064**

**collaboratori, somministrati, stagisti*

Variazioni degli atipici nell'anno 2025 - Invitalia	Entrate	Uscite	Totale
Collaboratori	31	27	4
Somministrati	4	18	(14)
Stagisti	2	1	1
Totale	**37**	**46**	**(9)**

Nel corso del 2025 gli interventi di gestione dell'organico sono stati orientati a una migliore allocazione delle risorse interne sulle commesse produttive di ricavi, oltre che all'acquisizione dal mercato delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività richieste dalle commesse in portafoglio, in particolare per quelle di contenuto fortemente tecnico.

Per quanto riguarda i dipendenti, le nuove entrate per 369 unità sono derivate per il 91,6% da fabbisogni per attività di line e per l'8,4% dal potenziamento delle aree di governance e supporto.

Le uscite del personale dipendente sono state pari a 458 sono derivate, principalmente, da 377 unità tra dimissioni e scadenze naturali dei contratti a termine e dei pensionamenti. Le 119 dimissioni, pari all'4% della consistenza di fine anno precedente (3.076), rappresentano un tasso comunque non critico, anche in ragione della prevalente concentrazione delle dimissioni sulle risorse con contratto a tempo determinato (91 su 119) a livello operativo D-E. Ciò di fatto non determina un significativo depauperamento di competenze consolidate.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo (Infratel, Invitalia Partecipazioni, Italia Turismo, Mediocredito Centrale, Cassa di Risparmio di Orvieto e Artigiancassa), la movimentazione del personale dipendente è rappresentata dalla seguente tabella:

Movimentazione dell'organico nell'anno 2025 - altre società del Gruppo	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
Organico al 31.12.2024	**32**	**321**	**673**	**1.026**	**32**	**1.058**
Entrate	**1**	**35**	**112**	**148**	**38**	**186**
- da società del Gruppo	-	-	-	-	-	-
- cambio qualifica	-	*19*	-	*19*	-	*19*
- altro	*1*	*16*	*112*	*129*	*38*	*167*
Uscite	**4**	**15**	**79**	**98**	**20**	**118**
- verso società del Gruppo	-	*2*	*2*	*4*	-	*4*
- cambio qualifica	-	-	*19*	*19*	-	*19*
- altro	*4*	*13*	*58*	*75*	*20*	*95*
Organico al 31.12.2025	**29**	**341**	**706**	**1.076**	**50**	**1.126**

**collaboratori, somministrati, stagisti*

Per ulteriori dettagli relativi a diversi aspetti della gestione delle risorse umane, quali formazione, sviluppo, salute e sicurezza, vedasi il paragrafo "ESRS S1 Forza lavoro propria" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità riportata nel prosieguo della presente Relazione.

INTERVENTI ORGANIZZATIVI

Modifiche alle strutture organizzative
Relativamente alla **Capogruppo Invitalia**, nel corso del 2025, all'interno delle unità organizzative di business gli interventi si sono concentrati sulle seguenti strutture:

- Public Advisory con le seguenti finalità:
  - razionalizzazione delle attività di controlli sulle attività a gestione diretta dell'Agenzia;
  - adeguamento della struttura organizzativa alla dinamica delle commesse;
  - identificazione di soluzioni operative in linea con la qualità da erogare verso la Committenza;
- Incentivi e Innovazione: con l'obiettivo di accelerare il raggiungimento degli obiettivi di istruttoria e di erogazione attraverso la riduzione dei tempi di effort e di elapsed.

Mentre nelle unità organizzative di Supporto e Governance, le principali modifiche a livello organizzativo nel corso del 2025 sono:

- Affari Legali e Societari è stata rinominata Affari Legali e Governance acquisendo le attività precedentemente allocate nel Chief Risk Officer, con l'obiettivo di garantire un presidio integrato delle leve del sistema dei controlli interni;
- Chief Financial Officer è stato rinominato Amministrazione e Finanza per gestire le attività relative all'amministrazione, anche delle controllate, e alla finanza. Le restanti attività che componevano il Chief Financial Officer, relative alla pianificazione e al controllo di gestione, anche delle controllate, sono state enucleate e sono confluite nel Chief Operating Officer, per essere integrate con le attività di controllo operativo già presenti;
- Relazioni Istituzionali e Comunicazione con l'obiettivo effettuare ricerche e analisi utili a guidare azioni di sviluppo dell'Agenzia.

Inoltre, alla fine del 2025, con decorrenza il 2 gennaio 2026, vi è stata una riorganizzazione delle unità di business volta a:

- specializzare le unità di business in funzione della tipologia di attività presidiate;
- razionalizzare la dimensione organizzativa delle singole strutture.

Nel corso del 2025, **Infratel** ha implementato delle modifiche organizzative volte a rafforzare l'efficienza operativa, la conformità normativa e la capacità gestionale, in particolare rispetto alle iniziative PNRR. In particolare, interventi si concentrano sulle seguenti strutture:

- Business Development con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di nuove attività e partnership strategiche, monitorare la regolamentazione del mercato e curare le relazioni con i clienti;
- Pianificazione, Gare e Ingegneria con l'obiettivo di gestire i rapporti con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) in merito alle attività regolatorie per la definizione dei bandi, dei contratti e delle consultazioni pubbliche;
- Acquisti, Affari Generali e Demand Organizzazione con l'obiettivo di razionalizzare i processi di procurement e garantisce controlli rigorosi sulla selezione dei fornitori e sulla contrattualizzazione, curando anche la relativa reportistica a supporto;
- PMO con l'obiettivo di monitorare l'avanzamento dei piani di intervento e il circuito finanziario PNRR, supportando il Direttore Generale nella pianificazione dei fabbisogni e dei forecast economico-finanziari;
- Rendicontazione (articolata in DTD e MIIMIT) al fine di assicurare la corretta rendicontazione delle attività convenzionate e il controllo sui beneficiari e della verifica della legittimità e ammissibilità delle spese degli operatori;
- Verifica Cantieri con l'obiettivo di integrare anche le attività relative ai servizi professionali e di ingegneria verso i committenti pubblici, con particolare riferimento alla fase di esecuzione dei lavori;
- Gestione Rete con l'obiettivo di integrare anche le attività di prevendita/fattibilità di infrastrutture fisse, di gestione delle richieste di offerta/ordini finalizzate ad assicurare che le soluzioni proposte siano in linea con i requisiti tecnici ed economici del cliente, di gestione del sistema di order management e di monitoraggio del service level agreement (SLA) contrattuale.

Nel corso del 2025, il **Gruppo bancario** ha proseguito il suo piano di riorganizzazione, avviato nel 2023, con l'obiettivo primario di rafforzare l'efficienza operativa e le sinergie tra le sue società, supportando al contempo il business della Capogruppo **MCC**. Questa strategia ha portato a significative modifiche strutturali, tra cui l'aggiornamento del Funzionigramma aziendale, che ha ridefinito ruoli e responsabilità a seguito dell'accentramento di diverse funzioni.

A livello centrale, è stato istituito il Comitato Commerciale per definire e monitorare le strategie e promuovere il cross-selling, e sono state standardizzate le modalità operative per lo sviluppo e la gestione di prodotti, servizi e la partecipazione a gare pubbliche. Un'importante innovazione strutturale consiste nell'adozione di un modello unico per le facoltà di delibera in materia di credito, basato sull'armonizzazione delle forme tecniche e sull'uso del rating di controparte, che ha comportato un aggiornamento delle deleghe nelle Società del Gruppo bancario.

In questo quadro di profonda riorganizzazione, **CRO** opera secondo un modello di "banca-rete", in stretta sintonia con la strategia della Capogruppo MCC. CRO si concentra sulle tematiche commerciali e creditizie, esternalizzando le attività amministrativo-contabili, organizzative e le funzioni di controllo a BdM Banca e a MCC tramite specifiche convenzioni di servizi. La sua Direzione Generale è snella, focalizzata sul "Servizio Commerciale", sulla Segreteria Generale e sul "Servizio Crediti", e ha visto l'ulteriore modifica strutturale dell'istituzione di una nuova unità operativa denominata "Gestione Esternalizzazioni", creata per rafforzare la supervisione dei rischi legati ai servizi esterni.

Relazioni sindacali

Nel 2025 le attività legate alle relazioni sindacali si sono svolte nell'ambito del rinnovato CCNL del **Gruppo Invitalia**. Le relazioni sindacali sono proseguite secondo i principi cardine su cui si è basato il rinnovo del CCNL:

- people value, partecipazione ed evoluzione del modello delle relazioni sindacali, attraverso l'istituzione di Osservatori (Osservatorio sull'Intelligenza Artificiale e il Machine Learning e Osservatorio People Sustainability) e di Comitati paritetici (Comitato Pari Opportunità e Comitato Sviluppo del Personale, che assorbe al suo interno le competenze della Commissione tecnica per la formazione e la valorizzazione del personale di cui all'art. 5 del previgente CCNL);
- aggiornamento delle dinamiche inquadramentali, formative e di sviluppo, con equiparazione dei percorsi manageriale/gestionale e professionale/specialistico;
- massimizzazione dell'offerta aziendale in termini di rapporto tra valore percepito dalle Persone e costo aziendale, con attenzione alla tutela del potere d'acquisto e della salute, sia in termini di prevenzione e benessere, sia in termini di diagnostica, con tutele estese al nucleo familiare, oltre alla equiparazione delle tutele per eventi negativi a prescindere dalla causa dell'evento (malattia o infortunio).

Nel corso dell'anno 2025 sono stati stipulati i seguenti accordi sindacali:

- verbale di accordo sulla reperibilità per Invitalia e per Infratel;
- verbale di accordo ferie collettive 2025;
- verbale di accordo premio di produzione 2025 per Invitalia e per Infratel;
- verbale di accordo adeguamento minimi IPCA;
- verbale di accordo sulla banca ore solidale;
- verbale di accordo sulle modalità di estensione delle tutele rafforzate di cui ai commi quinto e sesto dell'art. 72 CCNL per i disturbi depressivi e della salute mentale;
- diversi verbali di accordo sulla formazione finanziata dei lavoratori.

Tali risultati confermano l'impegno delle Parti nel consolidare un modello di relazioni sindacali evoluto e collaborativo, capace di garantire la tutela delle esigenze di tutte le categorie di lavoratori.

Nel corso del 2025 per le banche del Gruppo sono stati stipulati i seguenti accordi aziendali:

per MCC:

- Verbale Videosorveglianza MCC viale America 351;
- Proroga CIA per l'anno 2025;
- Verbale di Accordo per l'accesso alle prestazioni erogate dal "Fondo Paritetico interprofessionale Nazionale Fondo banche assicurazioni";
- Accordo di Gruppo Smart Working;
- Accordo di Gruppo Smart Learning;
- Proroga Accordo Orario di lavoro e norme comportamentali;
- Proroga CIA per l'anno 2026;

per CRO:

- Accordo di Gruppo Smart Working;
- Accordo di Gruppo Smart Learning;
- Accordo Premio Aziendale 2025;
- Accordo Videosorveglianza.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998)

La seguente relazione descrive le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e del controllo interno correlati al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, secondo comma lettera b) del TUF).

GOVERNANCE

Il modello di governance di Invitalia è quello ordinario, detto anche tradizionale, che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Tale sistema viene ritenuto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione, l'efficacia dei controlli e la sana e prudente gestione del Gruppo, oltre ad essere connotato da una netta separazione dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, funzionale al più efficiente esercizio delle loro rispettive funzioni.

La governance interna è strutturata in modo da prevedere:
- un'adeguata dialettica fra gli organi sociali, le strutture aziendali e il management all'interno di ciascuna Società del Gruppo e nei confronti della Capogruppo;
- una completa esplicitazione del ruolo degli organi sociali di ciascuna società del Gruppo e un'equilibrata distribuzione di compiti e responsabilità fra gli stessi e nei confronti degli organi sociali della Capogruppo.

L'**assemblea degli azionisti** ha il compito di deliberare in sede ordinaria nelle materie previste dal codice civile. Il capitale sociale di Invitalia è detenuto al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che esercita i propri diritti di intesa con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), che ha funzioni di indirizzo e controllo dell'Agenzia.

Inoltre, ai sensi dell'art.2, comma 6, del Decreto legislativo 9 gennaio 1999 n.1 e successive modificazioni, il

Ministro dello sviluppo economico (oggi delle Imprese e del Made in Italy), d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, nomina gli organi della società e ne riferisce al Parlamento.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Trattandosi di una società "in house" è soggetta per legge al controllo analogo da parte del MIMIT, conseguentemente alcune specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione sono soggette all'autorizzazione del Ministero vigilante.

Ai sensi dell'art.1 comma 460 della legge 27 dicembre 2006, n.296, con decreto del Ministro dello sviluppo economico sono individuati gli atti di gestione ordinaria e straordinaria della società e delle sue controllate dirette e indirette che, ai fini della loro efficacia e validità, necessitano della preventiva approvazione ministeriale. Come da art. 2 del Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 4 maggio 2018, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e, per il suo tramite, le proprie controllate, sottopongono all'approvazione preventiva del Ministero dello sviluppo economico i seguenti atti:

a) il documento previsionale di gestione di cui all'art. 1, comma 460 della legge n. 296/2006 ed ogni suo eventuale aggiornamento;
b) la designazione di amministratori qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti dell'Agenzia;
c) le proposte di revoca di amministratori, qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti dell'Agenzia;
d) le proposte di modifica significative degli statuti delle società;
e) le proposte di nomina e revoca di liquidatori, qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti dell'Agenzia;
f) tutti gli altri atti per i quali il Piano di riordino e dismissione e il relativo decreto ministeriale di approvazione del 31 luglio 2007 prevedano la preventiva approvazione.

Al **Presidente**, nominato dall'Assemblea, sono conferiti i poteri di supervisione dell'attività di controllo interno, cura le relazioni esterne istituzionali.

All'**Amministratore Delegato,** nominato dal Consiglio di Amministrazione, sono conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ferme restando le materie riservate dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea, al Presidente e al Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato, tra le altre cose, assicura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, effettuate dalla Capogruppo e dalle società controllate.

Il **Collegio Sindacale** vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L'attività di **Revisione Legale** dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Infine, ai sensi dell'art. 12 della Legge 21 marzo 1958 n. 259, Invitalia è assoggettata al **controllo della Corte dei conti** esercitato attraverso un magistrato delegato che assiste alle riunioni degli Organi Aziendali. Si precisa, inoltre, che a decorrere dal 1° gennaio 2026, il Consiglio di presidenza ha deliberato di assegnare al Consigliere Natale Longo le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di Invitalia.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato il 27 giugno 2025 con il decreto del MIMIT, ha deliberato di istituire il **Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate**, che ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative a:

- applicazione della policy di sostenibilità e del relativo piano strategico;
- sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, in conformità alla normativa vigente e alla Procedura Gestione delle Operazioni con Parti Correlate.

Con riferimento all'anno di rendicontazione, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione in carica fino alla data del 30 giugno 2025, quest'ultimo è stato supportato da due comitati interni:

- Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate con lo stesso compito riportato per il comitato attualmente istituito; e
- Comitato nomine e remunerazioni che aveva il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle designazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione e alle sue politiche di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti aziendali con responsabilità apicali.

Compensi degli amministratori con deleghe

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, determina l'ammontare dei trattamenti economici ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile, del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Ai sensi dello Statuto, è fatto divieto corrispondere gettoni di presenza ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci ed è posto un limite all'importo della remunerazione che può essere riconosciuta ai componenti di Comitati con funzioni consultive o di proposta costituiti, ove necessario, all'interno del Consiglio.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato il 27 giugno 2025 con il decreto del MIMIT, sono stati corrisposti i seguenti emolumenti:

- i compensi ex art. 2389, 1 comma, Codice Civile per i Consiglieri di Amministrazione ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione sono stati stabiliti dall'Assemblea nella seduta del 30 giugno 2025 e, considerato che il Consiglio è stato nominato alla fine di giugno 2025, sono stati corrisposti per sei dodicesimi:

Presidente Emolumento carica	**Emolumenti annuali, mandato come Presidente** 50.000,00
Amministratore Delegato Emolumento carica	**Emolumenti annuali, mandato come Consigliere** 25.000,00

- a seguito delle decisioni dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha conferito deleghe sulle materie autorizzate dall'Assemblea al Presidente, ing. Sergio Schisani, e confermato Amministratore Delegato, dott. Bernardo Mattarella, conferendogli i relativi poteri;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 luglio 2025, in considerazione delle deleghe conferite, ha deliberato - oltre a quanto deliberato dall'Assemblea per il compenso ex art. 2389, comma 1, C.C. – di stabilire per il Presidente un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di 285.000 euro lordi annui, e per l'Amministratore Delegato – oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza – un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di una parte fissa pari a 170.000 euro lordi annui e una parte variabile pari al 50% di quella fissa. Anche tali compensi sono stati erogati nella misura di sei dodicesimi.

Nella seduta del 20 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire il Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate, presieduto dalla dott.ssa Claudia Colaiacomo.
Il predetto comitato è composto da amministratori non esecutivi.
Ai sensi del quarto comma dell'art. 16 dello Statuto sociale, è stata riconosciuta a ciascuno dei componenti del Comitato una remunerazione di 7.500 euro lordi annui.

Con riferimento all'esercizio in esame, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione in carica fino alla data del 30 giugno 2025, sono stati corrisposti i seguenti emolumenti:

- i compensi ex art. 2389, 1 comma, Codice Civile per i Consiglieri di Amministrazione ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione sono stati stabiliti dall'Assemblea nella seduta del 6 luglio 2022 e, considerato che tale Consiglio è cessato il 30 giugno 2025, sono stati corrisposti per sei dodicesimi:

Presidente Emolumento carica	**Emolumenti annuali, mandato come Presidente** 50.000,00
Amministratore Delegato Emolumento carica	**Emolumenti annuali, mandato come Consigliere** 25.000,00

- a seguito delle decisioni dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha conferito deleghe sulle materie autorizzate dall'Assemblea al Presidente, Ing. Rocco Sabelli, e nominato Amministratore Delegato il dott. Bernardo Mattarella, conferendogli i relativi poteri;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 agosto 2022, in considerazione delle deleghe conferite, ha deliberato - oltre a quanto deliberato dall'Assemblea per il compenso ex art. 2389, comma 1, C.C. – di stabilire per il Presidente un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di 50.000 euro lordi annui, e per l'Amministratore Delegato – oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza – un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di una parte fissa pari a 160.000 euro lordi annui e una parte variabile pari al 50% di quella fissa. Anche tali compensi sono stati erogati nella misura di sei dodicesimi.

Nella seduta del 5 agosto 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire i seguenti Comitati:
- Comitato Nomine e Remunerazioni, presieduto dalla dott.ssa Claudia Colaiacomo;
- Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate, presieduto dalla dott.ssa Carmela D'Amato.

I predetti Comitati sono composti dagli amministratori non esecutivi.

Ai sensi del quarto comma dell'art. 16 dello Statuto sociale, è stata riconosciuta a ciascuno dei componenti dei Comitati una remunerazione di 7.500 euro lordi annui.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione della società sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace sistema di controllo interno, infatti, oltre a salvaguardare il patrimonio sociale, contribuisce a garantire l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali e il rispetto di leggi e regolamenti. Tale sistema è sottoposto nel tempo a verifica e aggiornamento al fine di garantirne costantemente l'idoneità e a presidiare le principali aree di rischio dell'attività sociale, in rapporto alla tipicità dei propri settori operativi e della propria configurazione organizzativa, anche in funzione di eventuali novità legislative e regolamentari.

Le linee fondamentali del sistema di controllo interno e la struttura organizzativa sono stati definiti per assicurare che compiti e responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega.

Invitalia e le società del Gruppo adottano un modello che prevede tre livelli di controllo:
- controlli di primo livello, o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione;
- controlli di secondo livello assicurano la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse strutture e la conformità dell'operatività aziendale alle normative di riferimento, in linea con le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione; sono affidati agli organi di controllo quali, a titolo esemplificativo, Controllo di gestione, Delegato Sicurezza e Salute negli ambienti di Lavoro, Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, Risk Manager, Dirigente Preposto, Responsabile Antiriciclaggio, Responsabile Compliance e Responsabile Protezione dei Dati, CISO;
- controlli di terzo livello, affidati all'Internal Auditing, sono volti a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno, come sopra articolato, nonché preposto ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione interna.

Il Collegio sindacale sovrintende i diversi livelli di controllo interno.

A decorrere dal mese di dicembre 2023, MCC in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario ha adottato un modello organizzativo del Sistema dei Controlli Interni che prevede l'accentramento presso la stessa MCC

delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management) e di terzo livello (Revisione Interna) sulla base di appositi accordi di esternalizzazione infragruppo.

Codice Etico
Invitalia e le sue società controllate, nell'espletamento della missione affidatagli dal Governo, perseguono i propri obiettivi attraverso un'azione aziendale rispettosa della legalità e dei diritti fondamentali delle persone, basata su regole chiare e trasparenti e in armonia con l'ambiente esterno e gli obiettivi della comunità.

A tal fine, ogni Società del Gruppo ha adottato un proprio Codice Etico, quale parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D Lgs 231/01, volto a regolare l'attività aziendale mediante norme comportamentali da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori, evidenziando i diritti e i doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nello stesso Gruppo.

Esso indica le norme di comportamento da adottare nei confronti di azionisti, dipendenti, collaboratori, consulenti, agenti, partner, Pubblica Amministrazione e tutti i soggetti legati da un rapporto di collaborazione, promuovendo la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e orientamento esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001
Il sistema si completa ed è rafforzato dal Modello ex D.Lgs 231/01, suddiviso in due sezioni: la parte generale indica come la società ha recepito i contenuti del decreto; la parte speciale descrive più in dettaglio i protocolli di controllo, i processi e le procedure organizzative dell'azienda. I singoli Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo provvedono all'adozione di un Modello 231 ed alla nomina di un Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV"), organo collegiale dotato di autonomia e indipendenza, a cui è demandata la verifica dell'adeguatezza, effettività, efficacia e aggiornamento del Modello stesso, ovvero la sua idoneità a prevenire il verificarsi di comportamenti illeciti.

L'OdV della Capogruppo promuove e coordina l'applicazione del Modello 231 stesso nell'ambito di tutte le Società del Gruppo, per assicurarne l'omogeneità e la corretta attuazione dei principi base.

Invitalia e le società controllate adottano un Modello di organizzazione, gestione e controllo, in adeguamento al D. Lgs. n. 231/2001, volto pertanto a consentire l'esonero della responsabilità amministrativa dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni. Per Invitalia e per le società da essa controllate, comunque, l'adeguamento al D. Lgs. 231/01 e la conseguente adozione di un Modello ha rappresentato l'opportunità per regolare i processi aziendali, non soffermandosi alle sole fasi sensibili al decreto stesso ma, adottando un sistema di controllo e di gestione dei rischi integrato e diffuso a vari livelli dell'assetto organizzativo e societario, anche per assicurare la salvaguardia del patrimonio aziendale, la tutela dell'azionista, così come la trasparenza e l'integrità dei comportamenti (anche in materia di operazioni con parti correlate).

L'adozione di tale Modello è stata attuata anche nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Invitalia e delle società del Gruppo all'adozione di comportamenti corretti, finalizzati ad evitare la commissione di reati.
Il Modello è stato predisposto secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria e descrive, per ogni società del Gruppo: principi base e obiettivi; compiti dell'Organismo di Vigilanza; modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla società; fattispecie di reato e relativo sistema disciplinare; procedure organizzative e protocolli di controllo, elaborati sulla base della mappatura delle aree di rischio e finalizzati a garantire un adeguato presidio preventivo.

In conformità al D. Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo ha approvato e adottato il Modello e istituito l'Organismo di Vigilanza, composto da due membri esterni con elevate caratteristiche di professionalità, e da un componente interno.

L'OdV dura in carica tre anni dalla nomina e potrà essere revocato qualora vengano meno i requisiti necessari.

Sono state eseguite dalla funzione Internal Auditing, in linea con il programma di verifiche approvato dal Consiglio di Amministrazione, audit che hanno riguardato l'applicazione di procedure, protocolli e processi adottati dalla Capogruppo e dalle quattro società controllate in perimetro. Nel periodo in esame sono stati eseguiti anche *follow up*, finalizzati a verificare l'attuazione delle azioni correttive concordate con i relativi owner di processo, a fronte dei rilievi emersi.

L'Organismo di Vigilanza di Invitalia, che si è riunito 10 volte nel corso dell'anno 2025, ha posto in essere tutte le attività ad esso demandate dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo istituito ai sensi del D.Lgs. 231/01, assicurando la vigilanza finalizzata sull'effettività del Modello e sul mantenimento nel tempo dei requisiti di adeguatezza e funzionalità del Modello stesso.

In adempimento del proprio dovere di Reporting nei confronti degli Organi sociali, l'Organismo di Vigilanza di Invitalia ha riferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. il risultato del proprio operato attraverso due relazioni, in data 22.07.2025 ed in data 29.01.2026, relative rispettivamente al primo ed al secondo semestre 2025.

Nel corso dell'anno 2025 si è riunito 7 volte l'Organismo di Vigilanza di Infratel, 5 volte quello di Invitalia Partecipazioni e 4 volte quello di Italia Turismo.

L'Organismo di Vigilanza di Infratel , in adempimento del proprio dovere di Reporting nei confronti degli Organi sociali, ha riferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della società il risultato del proprio operato nell'anno 2025 attraverso una relazione annuale emessa in data 180.02.26, così come l'Organismo di Vigilanza di Invitalia Partecipazioni con la relazione annuale emessa in data 24.06.26 e l'Organismo di Vigilanza di Italia Turismo con la relazione annuale emessa il 18.02.26.

Il Modello 231 e il Codice Etico di Invitalia e delle società del Gruppo sono pubblicati nei rispetti siti internet istituzionali; di seguito le date di aggiornamento dei documenti in parola attualmente vigenti.

Società	MOGC Parte Generale (ultimo agg.to CdA)	MOGC Parte Speciale (ultimo agg.to CdA)	Codice Etico (ultimo agg.to CdA)
Invitalia	26.06.2024	16.05.2025	26.06.2024
Infratel Italia	29.10.2024	18.03.2025	29.10.2024
Invitalia Partecipazioni	4.11.2024	9.07.2021	4.11.2024
Italia Turismo	22.10.2024	29.04.2022	22.10.2024

Per quanto attiene alla parte speciale del Modello di Italia Turismo ed Invitalia Partecipazioni, relativamente alle fattispecie di reato incluse nel catalogo ex D. Lgs 231/01 successivamente alla data dell'ultima versione dei documenti stessi, è stato avviato un processo di aggiornamento al fine di adeguarlo alle novità normative ed alle modifiche organizzative intervenute al fine di intercettare e mitigare i rischi attuali, considerata l'operatività delle società stesse.

Alla funzione di Internal Auditing della Capogruppo, ed alle analoghe funzioni istituite presso le società del Gruppo, è demandato il compito di effettuare interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali, in conformità a quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Nel corso degli anni tale Modello è stato manutenuto e adeguato ai cambiamenti di contesto esterno, derivanti dalla evoluzione normativa, ed interno, derivanti da modifiche organizzative e dei processi. Adottando un approccio integrato, si è proceduto con il progressivo adeguamento alle diverse normative intervenute in materia di processi amministrativo/contabili, sull'antiriciclaggio, sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sul trattamento dei dati personali. In particolare, i Modelli adottati dalle società del Gruppo sono stati potenziati

con ulteriori sistemi di controllo, affinché, in adeguamento alla Legge 190/2012, fossero rafforzati i presidi sulla prevenzione della corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato per ogni società del Gruppo diverse da quelle bancaria dal rispettivo Consiglio di Amministrazione, sono demandate le seguenti attività:
- elaborare e predisporre annualmente la proposta del PPCT; verificare l'efficace attuazione del PPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività svolte;
- monitorare il recepimento ed il rispetto dei protocolli e delle misure previste dal Piano nell'ambito delle aree di competenza; promuovere attività formative "anticorruzione" per il personale verificandone l'effettiva attuazione;
- verificare l'effettiva segregazione dei ruoli, laddove opportuno e previsto, negli uffici/funzioni preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- promuovere, d'intesa con l'OdV, la diffusione e la conoscenza del Modello e del Codice etico; gestire i canali di comunicazione per la segnalazione di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal Codice Etico e dal Modello 231;
- gestire le anomalie, violazioni riscontrate, ovvero le segnalazioni pervenute, anche mediante opportuni canali di cooperazione/comunicazione con l'OdV, con l'attivazione di specifiche verifiche ispettive;
- riferire annualmente sull'attività al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in assolvimento agli adempimenti di comunicazione al Consiglio di Amministrazione, ovvero in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria
A seguito della L. 262/2005 "Legge sul Risparmio", l'Agenzia ha definito norme e metodologie per l'istituzione e il mantenimento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) ai fini dell'adeguamento alla normativa vigente per le Società in ambito.

Il modello adottato dall'Agenzia è il framework "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato a maggio 2013 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO), le cui componenti rappresentano il termine di paragone in relazione al quale l'ICFR è stato istituito, valutato e costantemente aggiornato.

Il Sistema di ICFR ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Le principali fasi del sistema sono:
- individuazione dei rischi sull'informativa finanziaria: tale fase comporta l'analisi dei processi aziendali più rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria della Capogruppo. In quest'ambito vengono analizzati e ricompresi i possibili rischi sia di errore che di frode che possano potenzialmente incidere sull'informativa finanziaria;
- identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: sulla base dell'analisi del processo di formazione dell'informativa finanziaria, sono individuati i controlli previsti dal processo stesso per garantire il rispetto dei relativi obiettivi di mitigazione, contenimento ed annullamento del rischio;
- valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati con cadenza periodica;
- verifica dell'efficacia dei controlli a fronte dei rischi individuati.

Di conseguenza, la Capogruppo ha incluso, nell'ambito del Sistema di controllo interno, quei processi che sono a monte rispetto alla redazione del bilancio e, in particolare, quelli riguardanti le attività svolte dalle diverse funzioni dell'Organizzazione che generano dati e/o informazioni utilizzate nel processo di redazione dei documenti contabili.

Il Dirigente Preposto, sulla base delle attribuzioni definite dallo statuto sociale:
- predispone una dichiarazione scritta che attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffuse al mercato e relative all'informativa contabile anche infrannuale, quando prevista;
- predispone, di concerto con la funzione Sviluppo Organizzativo e Compensation, adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione riguardante informazioni economico-finanziarie;

- predispone un'apposita attestazione (da allegare ai documenti bilancio di esercizio e bilancio consolidato e resa congiuntamente all'Amministratore Delegato nel rispetto dello schema deliberato dalla Consob) concernente:
  - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
  - la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili;
  - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - la relazione sulla gestione, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, ed in particolare che la stessa comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

La nomina del Dirigente Preposto è avvenuta per la prima volta in data 08.02.2012, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento delle attività del Dirigente Preposto. In data 28 luglio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Domenico Tudini, fino all'approvazione del bilancio 2025. Il Dirigente Preposto è anche il Dirigente responsabile per l'attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in conformità al Decreto Legislativo 254/2016 che recepisce la Direttiva 2014/95/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che disciplina la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

Il processo di attestazioni ex art. 154 bis del TUF si articola nelle fasi di:
- definizione o aggiornamento dell'ambito di applicazione;
- monitoraggio di linea sull'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili;
- monitoraggio indipendente sulla effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (I e II fase), svolto da un soggetto non in linea gerarchica con le unità responsabili dell'implementazione dei controlli stessi e, quindi, dall'Internal Auditing;
- valutazione delle eventuali problematiche rilevate ed attestazione.

Il processo, scomposto nelle fasi sopra indicate, è reiterato con una cadenza annuale, allo scopo di ottemperare gli obblighi di attestazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato previsti dal comma 5 dell'art. 154 bis del TUF.

In funzione della tempistica delle attività di monitoraggio sulla effettiva applicazione e della necessità di rilevare per tempo le possibili problematiche e/o anomalie e individuare tempestivamente le relative azioni correttive, si individuano due momenti di condivisione che si esplicano nella presentazione a cura della Funzione Internal Auditing nei confronti del Dirigente Preposto del:
- resoconto intermedio sull'attività di monitoraggio, che illustra l'avanzamento delle attività ed il sommario delle problematiche riscontrate alla data;
- resoconto conclusivo sull'attività di monitoraggio, successivo alle attività di chiusura annuale e finalizzato alle attestazioni annuali ex comma 5, che include il sommario delle eventuali anomalie o problematiche rilevate e le altre informazioni di supporto alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Invitalia adotta un sistema di controllo e di gestione dei rischi integrato e diffuso a vari livelli dell'assetto organizzativo e societario. Per assicurare la salvaguardia del patrimonio aziendale, la tutela dell'azionista, così come la trasparenza e l'integrità dei comportamenti.

Invitalia si è dotata di una procedura in materia di operazioni con interessi di amministratori, sindaci e dirigenti strategici, e operazioni con parti correlate.

Per quanto concerne il sistema di controllo interno relativo alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, si rinvia al paragrafo "ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità" riportato nel prosieguo del presente documento.

Principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF
Nel prossimo paragrafo della Relazione vengono descritti i maggiori rischi identificati in base alla natura del rischio stesso. Al fine di fronteggiare tali rischi, Invitalia adotta il sistema di procedure di controllo di cui al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e Codice Etico rafforzate con l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) elaborato ai sensi della Legge 190/2012.

Alla funzione di Internal Audit è demandato il compito di effettuare interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, di verifica aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali.

Nelle Società del Gruppo le attività di controllo sono svolte a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Per le società che svolgono attività bancaria (MCC e CRO), le attività di controllo sono svolte a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, a esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Le risultanze dei controlli confluiscono poi in un articolato sistema di reporting e flussi informativi che ha come destinatari finali l'Autorità di Vigilanza, gli Organi di governo, gestione e controllo, in base alla periodicità ed ai contenuti stabiliti dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

RISK MANAGEMENT

La Capogruppo
nvitalia si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, integrato e diffuso ai vari livelli dell'assetto organizzativo e societario, che rafforza la consapevolezza dei rischi a cui l'Agenzia è potenzialmente esposta, al fine di promuovere un'efficiente gestione degli stessi secondo criteri improntati alla prudenza e al buon governo. Tale sistema è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, attraverso un effettivo ed efficace processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi, il successo sostenibile della Società.

Nel contesto del sistema di controllo interno aziendale, il processo di Enterprise Risk Management (ERM) è finalizzato ad assicurare che vengano prese decisioni consapevoli (risk–informed) da parte del management, attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi con una visione integrata, garantendo:
- l'allineamento del rischio alle strategie aziendali;
- la salvaguardia del patrimonio sia fisico che logico (dati, informazioni) aziendale;
- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali; e
- il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il modello ERM di Invitalia, ispirato alle best practice internazionali, si avvale di un sistema metodologico e di competenze che fa leva su criteri che assicurano la consistenza delle valutazioni, un adeguato supporto ai principali processi decisionali e un'adeguata informativa agli organi di amministrazione e di controllo.

L'attività svolta dal Chief Risk Officer (CRO) è confluita nell'unità organizzativa Compliance, Risk e Antiriciclaggio, all'interno della funzione Affari Legali e Governance. Tra le attività gestite dalla suddetta unità organizzativa rientra:
- la gestione integrata dei rischi aziendali, in coerenza con le previsioni della policy di Gruppo sull'ERM e con il Risk Appetite Framework;
- il supporto al business aziendale, attraverso la definizione, l'aggiornamento e lo sviluppo delle metodologie, delle metriche e degli strumenti operativi per la corretta misurazione e gestione dei rischi;
- il riesame periodico del modello ERM sulla base dell'evoluzione del contesto interno (modifiche organizzative, di governance e di processo) ed esterno (normative, *framework* di riferimento, *leading practice*), con il contributo delle unità organizzative aziendali coinvolte nel processo di Risk Management.

Il processo ERM

Il processo ERM è continuo e dinamico e si articola nelle seguenti fasi:

1. definizione del Risk Model e del Risk Appetite, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Invitalia;
2. effettuazione del Risk Assessment, basato su valutazioni quantitative e/o qualitative e aggiornato periodicamente al fine di tenere conto di eventuali cambiamenti organizzativi, dei processi o dell'andamento del livello di rischio assunto;
3. trattamento dei rischi, individuando la migliore strategia da attuare in funzione del bilanciamento tra costi di attuazione e benefici attesi;
4. formalizzazione e reporting periodico dei risultati del Risk Assessment ai vertici aziendali e agli organi di controllo;
5. monitoraggio periodico e ad hoc dei rischi, anche attraverso l'utilizzo di appositi indicatori finalizzati ad individuare variazioni nel livello di esposizione ai rischi.

Il processo ERM prevede un confronto periodico con l'Internal Auditing e con altre funzioni aziendali di controllo, al fine di promuovere una politica di governo dei rischi integrata.

La classificazione dei rischi

Il Risk Model adottato dall'Agenzia raggruppa i rischi, individuati e valutati dall'ERM nei processi di Invitalia, nelle seguenti categorie:

- *Rischi strategici*: rischi derivanti dalla definizione di obiettivi strategici che si possono rivelare incoerenti con il contesto normativo e/o istituzionale, nonché con la mission/vision dell'Agenzia. Tali rischi possono derivare altresì dalla definizione di politiche industriali non adatte al perseguimento degli obiettivi previsti dal piano strategico, o dall'evoluzione di fattori esterni (es. cambiamenti del contesto macroeconomico e/o geopolitico) che possano incidere sulle principali assunzioni utilizzate per lo sviluppo del piano strategico.
- *Rischi finanziari*: rischi derivanti dalla possibilità che un investimento o una transazione finanziaria subisca perdite piuttosto che guadagni attesi. Tali rischi derivano dalla variabilità dei parametri finanziari (tasso di interesse, cambio, liquidità), dai prezzi di mercato degli strumenti finanziari e degli asset sottostanti.
- *Rischi compliance*: rischi connessi agli adempimenti normativi, siano essi di matrice esterna, quali gli adempimenti legislativi e fiscali in senso lato, siano essi di natura interna, quali il rispetto del Codice Etico di Gruppo e del sistema procedurale aziendale. Inoltre, tale categoria include i rischi di incorrere in sanzioni civili, penali o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge e/o di regolamenti.
- *Rischi operativi*: rischi legati a inadeguatezza o disfunzione dei processi interni (core e di supporto al business), delle risorse umane e dei sistemi tecnologici dell'Agenzia oppure derivanti da eventi esterni. Tali rischi possono derivare da diversi fattori, tra cui l'errore umano, il malfunzionamento dei sistemi, l'interruzione delle attività e violazioni della sicurezza informatica. Gli effetti dei rischi operativi possono includere, ad esempio, perdite finanziarie, danni alla reputazione e *business interruption*. Nella categoria dei rischi operativi sono valutati anche il rischio cyber ed il rischio frode.

I rischi sono valutati con strumenti quantitativi e qualitativi, considerando sia la probabilità di accadimento sia gli impatti che si verrebbero a determinare in un dato orizzonte temporale al verificarsi del rischio.
La valutazione è espressa sia a livello inerente sia a livello residuo (tenendo conto dell'efficacia delle azioni di mitigazione). I rischi sono rappresentati in base alla probabilità di accadimento e all'impatto su matrici che ne consentono il confronto e la classificazione per rilevanza.

Al fine di fronteggiare tali rischi, Invitalia adotta un sistema di controllo interno costituito da un insieme di regole, procedure e protocolli di controllo, che costituiscono parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo e del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il sistema di controllo

interno trova fondamento nel Codice Etico, che prescrive i canoni di condotta e le norme comportamentali da seguire per una gestione corretta, diligente e leale del business.

Nel corso del 2025 sono stati svolti due cicli di risk assessment, il primo tra giugno e luglio 2025 per il I semestre e il secondo a cavallo tra il 2025 e il 2026 per il II semestre, da cui è emerso che la totalità dei rischi dell'Agenzia è presidiata da adeguate misure di mitigazione (c.d. barriere).

Altre società del Gruppo

Infratel è dotata di un'organizzazione ispirata alle *best practice* internazionali per il governo del rischio. Al suo interno sono presenti uffici deputati alla verifica della conformità dell'ente alle leggi e alle normative interne e, in particolare, dal 2024 è stata istituita la funzione Internal Auditing. Il principale sistema di gestione del rischio è individuato nel sistema di organizzazione gestione e controllo (MOGC) integrato e diffuso ai vari livelli dell'assetto organizzativo e societario, che rafforza la consapevolezza dei rischi a cui è potenzialmente esposta, al fine di promuovere un'efficiente gestione degli stessi secondo criteri improntati alla prudenza e al buon governo. Il MOGC è a sua volta coordinato e integrato con i sistemi di gestione qualità e ambiente, nonché con il sistema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e il piano anticorruzione che fa parte integrante del modello.

La società svolge periodicamente dei Risk Assessment, basati su valutazioni quantitative e/o qualitative, aggiornati periodicamente al fine di tenere conto di eventuali cambiamenti organizzativi, dei processi o dell'andamento del livello di rischio assunto. Sotto il profilo dei controlli rilevano, in particolare, le procedure adottate da Infratel per mitigare i rischi emersi dall'attività di Risk Assessment, oggetto di revisione e monitoraggio continuo da parte del management, dei responsabili di processo e degli organi interni deputati al controllo (OdV, Internal Auditing). I principi di condotta sono altresì completati dall'adozione di un Codice Etico condiviso con la Capogruppo, che ispira l'etica aziendale anche sotto il profilo della sostenibilità.

La Funzione Risk Management di *Invitalia Partecipazioni*, avvalendosi dei responsabili delle varie funzioni, assicura l'analisi dei rischi e l'implementazione delle relative politiche di gestione e di mitigazione.

Sono stati identificati i seguenti rischi:

- Rischio di credito: con riguardo in particolare alle posizioni di credito iscritte in bilancio e alla loro relativa recuperabilità, la politica generale della Società prevede il monitoraggio strutturato delle esposizioni debitorie e, in alcuni casi, la richiesta di garanzie.
- Rischio di liquidità: inteso come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte tempestivamente ai suoi obblighi finanziari, mitigato da una linea di credito di cui gode la società prestata dalla Capogruppo.
- Rischio liquidazione quote societarie: inteso come il rischio che la società, nonostante il suo scopo istituzionale, non riesca a farsi liquidare le quote societarie di sua spettanza. La società si avvale della funzione gestione delle partecipazioni che assicura l'elaborazione dei programmi di dismissione delle partecipazioni, la reportistica di analisi e il monitoraggio delle partecipazioni. In particolare, partecipando alle assemblee della società partecipata e avviando procedure di dismissione, quale la procedura ad evidenza pubblica.
- Rischi operativi: ci si riferisce, in particolare, alla possibilità di subire perdite a causa di una inadeguata gestione del contenzioso passivo. A tale fine, la società si è dotata di una funzione specifica per il monitoraggio dei contenziosi e di una procedura che assicura il controllo sulla gestione dei contenziosi stragiudiziali transattivi, standardizzando i comportamenti dei soggetti coinvolti e i prodotti del loro lavoro, descrivendo le responsabilità e attività connesse.
- Rischi Esogeni (quali inondazioni, alluvioni, incendi, furti, atti vandalici, ecc.) che possono manifestarsi sulle proprietà di Invitalia Partecipazioni. La Società effettua regolarmente ispezioni e analisi, delle proprietà immobiliari, funzionali, tra l'altro, alla revisione annuale della polizza "all risks".

Inoltre, anche Invitalia Partecipazioni, al fine di fronteggiare tali rischi, adotta un sistema di controllo interno, costituito da un insieme di regole, procedure e protocolli di controllo, che costituiscono parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo e del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il sistema di controllo interno trova fondamento nel Codice Etico, che prescrive i canoni di condotta e le norme comportamentali da seguire per una gestione corretta, diligente e leale del business.

Per quanto concerne le *banche del Gruppo*, queste ultime hanno adottato una propria struttura organizzativa e una propria normativa interna in materia di Risk Management, in conformità alle previsioni regolamentari applicabili a un istituto finanziario. In particolare, la funzione Chief Risk Officer assolve al ruolo di funzione di controllo dei rischi e svolge i compiti assegnati a tale funzione nelle politiche e linee guida approvati dal Consiglio di Amministrazione, in particolare con riferimento al Regolamento della funzione di controllo dei rischi.

GESTIONE FINANZIARIA ED I SUOI RISCHI

Nel corso del 2025 il contesto macroeconomico internazionale è stato caratterizzato da una crescita del PIL mondiale pari al 3,3%, con un rallentamento del ciclo economico negli Stati Uniti e una sostanziale tenuta delle economie europee. Le pressioni inflazionistiche si sono progressivamente attenuate, attestandosi su livelli prossimi al 2%, nonostante il perdurare di tensioni geopolitiche e commerciali. I tassi di interesse hanno registrato una riduzione nella prima parte dell'esercizio, stabilizzandosi successivamente su livelli analoghi. In tale contesto, l'Euribor a 3 mesi ha evidenziato una contrazione di 80 punti base nel primo semestre, mantenendosi poi su valori prossimi al 2%. La curva dei rendimenti dei titoli di Stato italiani è rimasta nel complesso stabile, con un lieve irrigidimento sulle scadenze di breve termine.

GESTIONE FINANZIARIA IN INVITALIA

La gestione finanziaria della Società nel corso dell'esercizio è stata improntata a criteri di prudenza e coerenza con gli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2025, la composizione dell'asset allocation risulta pari a complessivi euro 136,1 milioni, così articolata:

Importi in migliaia di euro

ASSET CLASS	
Depositi vista e con conti correnti ordinari	91.501
Titoli HTC	75.222
Polizze d'investimento	7.476
Finanziamenti a breve	-38.104
TOTALE	136.095

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio, la liquidità disponibile ha registrato una flessione, riconducibile principalmente alla dinamica degli incassi relativi ai crediti verso la Pubblica Amministrazione e al differimento del recupero di escussioni su garanzie riferite all'esercizio precedente. Nell'ultima parte dell'anno si è invece osservato un significativo miglioramento dei flussi di cassa, con conseguente incremento delle disponibilità liquide.

La riduzione del portafoglio titoli HTC, pari complessivamente al 26% per effetto di scadenze naturali, unitamente al disinvestimento selettivo di una polizza di investimento per ragioni di ottimizzazione economica, ha consentito di generare risorse destinate alla riduzione del fabbisogno finanziario a breve termine.

L'equilibrio finanziario è stato assicurato mediante il ricorso a operazioni di pronti contro termine e all'utilizzo di linee di credito concesse da primari istituti bancari. L'indebitamento a breve termine ha evidenziato un incremento nella prima parte dell'anno, seguito da una progressiva riduzione nell'ultimo trimestre, in coerenza con il miglioramento degli incassi.

Gli oneri finanziari connessi all'indebitamento a breve termine sono risultati pari a euro 1,7 milioni, in riduzione rispetto a euro 2,4 milioni dell'esercizio precedente, beneficiando del favorevole andamento dei tassi di mercato. I proventi complessivi della gestione finanziaria ammontano a circa euro 6,3 milioni, di cui euro 4,2 milioni riferiti al portafoglio titoli HTC.

Indebitamento a medio-lungo termine
L'indebitamento finanziario a medio-lungo termine comprende un prestito obbligazionario "Social Senior" della durata di cinque anni, per un ammontare complessivo di euro 350 milioni, emesso nel mese di luglio

2025 e destinato al finanziamento del capitale circolante e dei costi di funzionamento della Società. Contestualmente è stata completata l'estinzione della precedente emissione obbligazionaria, con una riduzione del tasso nominale dal 5,25% al 3,125%.

Tra le altre passività finanziarie si segnala un finanziamento in pool di natura "green" pari a euro 68 milioni, destinato all'acquisizione e riqualificazione dell'area ex Italsider di Bagnoli, in attuazione delle disposizioni normative vigenti.

Finanza dinamica
Nel mese di dicembre è stata avviata l'operatività del progetto di "Finanza Dinamica", disciplinato dal Decreto Interministeriale del 10 gennaio 2025, finalizzato all'investimento delle disponibilità liquide temporaneamente eccedenti dei fondi dedicati ad alcune misure di legge in titoli di Stato a breve termine. A tal fine sono stati attivati specifici rapporti bancari con primari istituti nazionali ed effettuate operazioni di investimento per un ammontare iniziale pari a circa euro 994 milioni, con scadenze inferiori a sei mesi. L'attività prevede il riconoscimento di una commissione annua a favore della Società.

Rischi finanziari
La gestione finanziaria risulta esposta ai seguenti principali rischi:
- **rischio di liquidità:** contenuto in virtù dell'elevata liquidabilità degli attivi finanziari, nonché della disponibilità di linee di credito e della possibilità di ricorrere a operazioni di pronti contro termine;
- **rischio di credito:** limitato, considerato che il portafoglio titoli HTC presenta un profilo di elevata qualità creditizia (investment grade) e rappresenta una quota prevalente degli attivi finanziari; la restante esposizione è riferibile principalmente a disponibilità liquide e strumenti assimilabili;
- **rischio di tasso di interesse:** mitigato dalla composizione del portafoglio finanziario, che consente una sostanziale stabilizzazione dei rendimenti attesi.

Indici dell'allerta: crisi d'impresa
Gli indici di crisi d'impresa sono strumenti essenziali per valutare la solidità finanziaria e operativa di un'azienda. Questi indici, definiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), forniscono un'analisi dettagliata delle condizioni che possono indicare la presenza di una crisi imminente o in corso. Nella relazione di gestione l'analisi degli indici di crisi d'impresa consente di monitorare e analizzare vari aspetti della gestione aziendale, dalla sostenibilità degli oneri finanziari all'adeguatezza patrimoniale, dall'equilibrio finanziario alla redditività, fino agli indici di indebitamento previdenziale e tributario.

INDICATORI		2025
Sostenibilità Oneri Finanziari	Oneri finanziari / ricavi %	5,99%
Adeguatezza Patrimoniale	Patrimonio netto / debiti totali %	111,22%
Equilibrio Finanziario	Liquidità a breve termine (attività a breve / passività breve) %	173,11%
Redditività	Cash flow / attivo %	1,73%
Altri Indici di Indebitamento	(Indebitamento previdenziale + tributario) / attivo %	0,29%

L'indice della Sostenibilità Oneri Finanziari misura la capacità di un'azienda di sostenere i propri oneri finanziari rispetto ai ricavi generati. Il valore calcolato per tale indice non evidenzia alcun rischio rispetto alla capacità della società di coprire i propri oneri finanziari con una parte dei ricavi.

L'indice di Adeguatezza Patrimoniale presenta un valore molto elevato dimostrando una base patrimoniale più che sufficiente rispetto ai debiti sociali.

Anche l'indice di Equilibrio Finanziario mostra un valore più che adeguato alla copertura delle passività a breve termine.

L'indice di Redditività valuta la capacità della società di generare flussi di cassa rispetto al totale delle attività.

L'indice che misura il livello di indebitamento previdenziale e tributario presenta un valore minimale confermando la stabilità finanziaria dell'azienda

Nel contesto delle attività del Gruppo, si evidenzia come le società operanti nel settore bancario siano esposte ai principali rischi tipici dell'intermediazione finanziaria, inclusi quelli di credito, di mercato, di liquidità e operativi, nonché ai rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e al contesto macroeconomico, caratterizzato da elementi di incertezza e volatilità. La valutazione di tali rischi comporta l'utilizzo di stime e assunzioni, in particolare con riferimento alla determinazione delle perdite attese su crediti, alla valutazione degli strumenti finanziari e alla quantificazione dei fondi per rischi ed oneri, che riflettono le condizioni esistenti alla data di bilancio e sono soggette a possibili variazioni nel tempo. Il Sistema dei controlli interni e i presidi di risk management adottati sono finalizzati a garantire un monitoraggio continuo dei rischi e un'adeguata copertura delle potenziali esposizioni, anche alla luce della crescente rilevanza dei rischi operativi, tecnologici e di sostenibilità.

CONTENZIOSO

CONTROVERSIE LEGALI DELLA CAPOGRUPPO

Il contenzioso dell'Agenzia è prevalentemente composto da cause attive in materia di diritto civile connesse al recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dall'Agenzia.

In continuità con la precedente annualità, l'Agenzia è ricorsa al recupero del credito anche ai sensi del Decreto del MEF pubblicato in GU del 07.03.2008 che permette di ottemperare all'obbligo di provvedere al recupero del credito maturato per i beneficiari della misura D.Lgs. 185/2000 secondo criteri di economicità per il tramite di Agenzia delle Entrate - Riscossione.

Sussiste, ad oggi, un fisiologico e marginale contenzioso giuslavoristico opportunamente bilanciato negli accantonamenti.

Di seguito il dettaglio dei principali contenziosi passivi che presentano una rischiosità possibile o remota e per i quali, pertanto, in coerenza a quanto disposto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento:

Procedimento arbitrale incardinato da ArcelorMittal e Acciaierie d'Italia Holding contro Invitalia
Il 10 dicembre 2020, ArcelorMittal Italy Holding (AMIH), ArcelorMittal SA (AMSA) e Invitalia hanno sottoscritto un Accordo di Investimento e Parasociale con cui, fra l'altro, quest'ultima si è impegnata a sottoscrivere e versare, in due tranche e per un importo fino a 1.105.000.000 euro, un aumento di capitale di Acciaierie d'Italia Holding (già AM InvestCo Italy S.p.A.). Sulla base dell'Accordo, Invitalia si era impegnata a sotto scrivere e versare il primo aumento di capitale entro il quinto giorno lavorativo successivo all'ottenimento dell'Autorizzazione Europea in base al Regolamento (CE) n. 139/2004 relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese. Tale condizione si è verificata il 28 gennaio 2021. Pertanto, il versamento del primo aumento di capitale avrebbe dovuto essere effettuato entro il 5 febbraio 2021, giorno in cui si è effettivamente tenuta l'assemblea straordinaria di ADİH per deliberare l'aumento di capitale in favore di Invitalia. Il termine è stato poi consensualmente prorogato fino al 26 febbraio 2021.

In caso di ritardo nella sottoscrizione e nel versamento del primo aumento di capitale, l'Accordo prevede, tra l'altro, che "matureranno e saranno dovuti da Invitalia alla Società" AM InvestCo Italy S.p.A. (ora ADIH) "Interessi di Mora a partire dalla data della richiesta scritta della Società fino alla data dell'effettivo pieno adempimento", da calcolarsi sulla base di "un tasso pari all'EURIBOR a 6 mesi più 750 (settecento cinquanta) punti base (bps)".

Invitalia non ha sottoscritto il primo aumento di capitale il 5 febbraio né entro gli ulteriori termini che le sono stati concessi, in quanto non aveva ricevuto la relativa provvista dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. AM InvestCo Italy S.p.A. ha richiesto il pagamento degli interessi di mora e nel marzo 2021, è stato avviato un procedimento di mediazione dinanzi all'International Centre for ADR dell'International Chamber of Commerce ("Mediazione"), come previsto dall'Accordo, per tentare di pervenire a una composizione bonaria della controversia.

In pendenza della Mediazione, il 14 aprile 2021, Invitalia, avendo acquisito la disponibilità delle relative somme da parte del Ministero dell'economia e delle finanze ha sottoscritto e versato il primo aumento di capitale senza corrispondere gli interessi di mora; pertanto, la mediazione è proseguita soltanto con riguardo al pagamento di tali interessi sulla somma di 400.000.000 euro al tasso pari all'EURIBOR a 6 mesi più 750 punti base, per totali 3.365.698,63 euro.

Fallita la mediazione azionata, non avendo le Parti trovato alcun accordo, AMSA, AMIH e ADIH hanno incardinato, il 17/5/2021, il giudizio arbitrale azionando la clausola compromissoria di cui all'Accordo di coinvestimento. Nel procedimento arbitrale, le controparti hanno chiesto la condanna di Invitalia S.p.A. al pagamento di interessi di mora per 3.365.698,63 euro, oltre interessi legali dalla domanda, in ragione del ritardo (di 45 giorni) con cui, nel 2021, è stato sottoscritto e liberato l'aumento di capitale in Acciaierie d'Italia Holding

S.p.A., per 400 milioni di euro. È stata altresì chiesta la condanna di Invitalia S.p.A. al pagamento delle spese e degli onorari del Collegio Arbitrale e delle spese di difesa.

Invitalia S.p.A. nega qualsiasi inadempimento, anche soltanto colposo, contestando la sussistenza dei presupposti per l'applicazione degli interessi moratori: e ciò perché il versamento è stato eseguito immediatamente dopo aver ricevuto la necessaria provvista da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Non sussiste alcuna responsabilità di Invitalia S.p.A., poiché l'Accordo di coinvestimento del 2020, in esecuzione del quale andava eseguito il versamento, doveva essere attuato nel rispetto di quanto previsto da provvedimenti normativi e atti ministeriali.

Invitalia S.p.A. ha di riflesso chiesto, col rigetto delle domande avversarie, il pagamento di spese ed onorari, ma è intervenuta una decisione negativa per Invitalia del Lodo Arbitrale a fronte della quale è stato proposto gravame sia per motivi procedurali che per i motivi sostanziali sopra accennati. Recentemente, è stato ottenuto un provvedimento di sospensione della esecutorietà del lodo arbitrale da parte della Corte d'Appello competente a decidere sul gravame proposto.

Tale ultima circostanza, unitamente alle motivazioni sostanziali già spese nel corso del lodo e ribadite in occasione del ricorso in appello, determinano la valutazione circa la rischiosità solo possibile della passività. Allo stato attuale pende il giudizio in Corte di appello con udienza rinviata al 10 settembre 2025 per la remissione in decisione.

Con sentenza n. 3050/2025 del 10/9/2025, pubblicata il 12/11/2025 e notificata il successivo 13/11/2025, la Corte di Appello ha respinto l'impugnazione di Invitalia e confermato il lodo. Nel dettaglio, la Corte ha reputato infondati i primi due motivi di appello, escludendo la sussistenza di vizi relativi a forme e modi di nomina degli arbitri, al mancato esperimento, da parte di Acciaierie d'Italia, del tentativo di conciliazione, nonché alla sua omessa partecipazione alla mediazione promossa da AMIH e AMSA. Il terzo motivo è stato dichiarato prima «infondato», poi «inammissibile», perché, «pur formalmente ricondotto alle ipotesi di nullità del lodo previste dall'art. 829 c.p.c. *per error in procedendo*», «nella sostanza» si sarebbe risolto «in una censura volta a sollecitare un sindacato sul merito della decisione arbitrale, estraneo alla presente sede». La Corte ha inoltre affermato che un lodo è nullo soltanto qualora vi sia contraddizione – tra le statuizioni del dispositivo, ovvero tra motivazione e dispositivo – tale da rendere impossibile ricostruirne la *ratio decidendi*. Nella specie, per converso, «l'asserita contraddittorietà si basa su un dissenso valutativo e su una diversa lettura dell'Accordo rispetto al Collegio arbitrale, senza che sia stato individuato un effettivo errore di diritto – peraltro non censurabile – o un vizio rilevante in punto di motivazione, considerato che le censure riguardano esclusivamente le motivazioni addotte dal Collegio arbitrale a sostegno delle sue conclusioni».

Con ricorso ex art. 360 cod. proc. civ. del 12/1/2026, notificato e depositato per l'iscrizione a ruolo della causa lo stesso giorno (Corte di Cassazione, r.g. 771/2026), Invitalia ha impugnato la sentenza n. 3050 del 10/9/2025 con cui la Corte di Appello di Milano (r.g. 1736/2023), nel confermare il lodo arbitrale del 13-14/12/2022, l'ha condannata al pagamento di 3.365.698,63 euro (oltre interessi), nonché, sulla base del principio di soccombenza, delle spese di lite liquidate in 31.283,00 euro (oltre accessori di legge) a favore di ArcelorMittal S.A. e ArcelorMittal Italy Holding S.r.l., e in 25.676,00 euro (oltre accessori di legge) a favore di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. in A.S.

Invitalia, che nel mese di gennaio 2026 ha provveduto al relativo pagamento, ha nel dettaglio chiesto la cassazione della sentenza impugnata, previa dichiarazione di ammissibilità del terzo motivo di impugnazione formulato nel predetto giudizio di appello; sollecitando, per l'effetto, la decisione della causa e il rigetto delle domande formulate da ArcelorMittal Italy Holding S.r.l., ArcelorMittal S.A. e Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. in A.S.; ovvero il rinvio ad altra sezione della stessa Corte di Appello per la decisione.

ArcelorMittal S.A. e ArcelorMittal Italy Holding S.r.l. si sono costituite con controricorso del 20/2/2026; Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. in A.S. lo ha fatto con controricorso del successivo 23/2/2026. Entrambe le controricorrenti hanno chiesto il rigetto del ricorso di Invitalia S.p.A. e, per l'effetto, la conferma della sentenza impugnata. Si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

Fincalabra
Fincalabra ha intentato una causa presso il Tribunale di Roma chiedendo un risarcimento di circa 2,5 milioni di euro per danni da responsabilità contrattuale e di immagine, derivanti dalla dismissione di partecipazioni regionali in società territoriali precedentemente detenute da Sviluppo Italia. All'udienza di precisazione delle conclusioni del 2 febbraio 2021, la causa era stata trattenuta in decisione. La sentenza di primo grado, emessa all'inizio del 2026, ha successivamente riconosciuto la ragione a Invitalia, e Fincalabra ha già provveduto al pagamento delle spese legali a seguito della notifica dell'atto di precetto. Contro questa sentenza di primo grado, che le è stata sfavorevole, Fincalabra ha ora proposto appello, e il giudizio di secondo grado è attualmente in corso.

MPS/Diamante Blu
La Banca Monte dei Paschi di Siena ha ottenuto un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo dal Tribunale civile di Cosenza nei confronti di Invitalia, per un debito di €1.881.000,00 di cui Invitalia era fideiussore per conto della società Diamante Blu S.r.l. Invitalia ha chiamato in causa Marinedì S.r.l., presentando una domanda riconvenzionale contro quest'ultima. A seguito di una sentenza di primo grado sfavorevole per Invitalia, è stato proposto l'appello. Nel corso del 2025 e inizio del 2026, la causa d'appello presso la Corte d'Appello di Catanzaro ha subito diversi rinvii per la precisazione delle conclusioni, a causa dell'eccessivo carico di ruolo della Corte. Nel frattempo, durante i rinvii, la società Diamante Blu S.r.l. è stata posta in liquidazione giudiziale. L'udienza per la precisazione delle conclusioni è attualmente fissata per il 23 marzo 2027. Il rischio di soccombenza è considerato possibile.

W Sense
W Sense ha presentato ricorso al TAR contro l'aggiudicazione a ETT S.p.A. di una gara d'appalto per il "servizio di monitoraggio delle aree marine protette in near real-time, mediante l'elaborazione di dati satellitari multi sensore e multipiattaforma" (Lotto 2 CIG B4D5B1FF13, CUP F82H22000730006 - PNRR), inclusivo anche di un servizio di monitoraggio in situ. Il TAR Lazio, con sentenza del 31 dicembre 2025, ha accolto il ricorso di W Sense, annullando l'aggiudicazione a ETT. La motivazione principale è stata l'inadeguatezza tecnica dell'offerta di ETT rispetto ai requisiti minimi previsti dalla *lex specialis* e dal Capitolato di gara, come emerso anche da risultanze successive alla fase cautelare, durante la quale la richiesta di sospensiva era stata inizialmente rigettata. Il TAR ha precisato che l'annullamento dell'aggiudicazione costituisce un presupposto per l'eventuale richiesta di tutela risarcitoria per equivalente, la quale, tuttavia, dovrà essere proposta tramite un autonomo giudizio. Ad oggi, W Sense non ha ancora avviato alcuna azione risarcitoria. Invitalia ha impugnato la sentenza del TAR e, nel 2026, ha depositato ricorso in appello al Consiglio di Stato. Il relativo giudizio è attualmente pendente. Il rischio di soccombenza è considerato possibile.

Consorzio Integra
Il Consorzio Stabile Energos ha presentato appello al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana contro la sentenza del TAR Catania del 23 gennaio 2026. Tale sentenza aveva parzialmente accolto un ricorso del Consorzio Integra, in merito a una gara PNRR per un impianto di trattamento rifiuti a Messina, e aveva rigettato il ricorso incidentale di Energos. La controversia centrale riguarda la decisione del TAR di ordinare una nuova valutazione dell'offerta tecnica di Integra. Il TAR ha giudicato illegittimo lo stralcio di parti dell'offerta di Integra da parte della Commissione di gara, motivato dal superamento dei limiti dimensionali previsti dalla *lex specialis*, in particolare per i sub-criteri C.2.1, C.2.2, C.2.3 e C.2.4. Il TAR ha annullato i provvedimenti impugnati, ordinando alla stazione appaltante di riesaminare l'offerta di Integra e di ricalcolare la graduatoria finale, pur rigettando la richiesta di Integra relativa al sub-criterio D.2 (ESG). L'appello di Energos è attualmente pendente. Si segnala che la convenzione di appalto prevede che l'eventuale risarcimento sia a carico del committente, salvo casi di colpa grave non riscontrati finora. Il rischio di soccombenza è considerato possibile.

Softlab Tech
Softlab ha avviato un ricorso per ottenere il risarcimento per danno da ritardo nella sua ammissione alle agevolazioni del Fondo GID, giudizio tuttora pendente dinanzi al TAR Lazio, dove all'udienza pubblica del 16 aprile 2026 la causa è stata trattenuta in decisione. Parallelamente, Softlab ha proposto opposizione a un decreto ingiuntivo in sede civile dinanzi al Tribunale ordinario, e tale causa è in corso. Inoltre, è pendente un giudizio in sede penale nei confronti del rappresentante legale di Softlab, Casto, il quale tuttavia è stato

assolto con formula piena "perché il fatto non sussiste" dal Tribunale Penale di Roma il 23 gennaio 2026 in relazione a fatti riguardanti la gestione di una polizza fideiussoria legata a fondi Invitalia. Il rischio di soccombenza è considerato possibile.

Con riferimento ai suddetti contenziosi la Società ha ritenuto allo stato attuale non sussistere i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un'ipotesi di accantonamento..

CONTROVERSIE LEGALI INFRATEL

Contenziosi Giudiziali connessi ai lavori appaltati
Infratel Italia è parte di un numeroso e minuto contenzioso originato da richieste di risarcimento di danni lamentati da privati per sinistri occorsi sulle strade interessate dai lavori di scavo appaltati a terzi.

A tal riguardo si premette che esistono specifiche garanzie contrattuali che le imprese appaltatrici hanno prestato in favore di Infratel Italia con la stipula degli Accordi Quadro. Tali garanzie consistono nella manleva che ciascuna impresa o ATI appaltatrice si è impegnata a prestare in favore di Infratel Italia ai sensi dell'Accordo Quadro con riferimento: i) a tutti i danni diretti ed indiretti che possano derivare dall'esecuzione dei lavori e/o dai materiali impiegati nonché dal tardivo o erroneo ripristino dello stato dei luoghi interessati dai cantieri; ii) ad ogni pretesa di risarcimento avanzata da enti o soggetti terzi a mezzo di domanda giudiziale o stragiudiziale per qualunque titolo derivante o connesso all'esecuzione dell'Accordo Quadro.

Per tali motivi, in ipotesi di soccombenza in giudizio, i costi relativi non dovrebbero rimanere definitivamente a carico di Infratel Italia in virtù dell'obbligo di manleva gravante sugli appaltatori.

Nell'ambito di tali procedimenti si segnala un caso nel quale la garanzia prestata dagli appaltatori non ha operato nel corso del 2025: contenzioso instaurato dal Comune di Ripatransone relativo ad una pretesa risarcitoria pari a 260.000,00 euro.

Infratel Italia è stata citata dal Comune di Ripatransone per il risarcimento dei danni derivanti da crollo stradale avvenuto nel mese di dicembre 2013. Considerato che il presente giudizio è stato preceduto da accertamento tecnico preventivo, all'esito del quale il CTU ha ritenuto il crollo imputabile unicamente ai lavori appaltati da Infratel Italia, che l'ATI di riferimento non veniva chiamata in giudizio per via della sua sottoposizione alla procedura di amministrazione straordinaria, che veniva comunque richiesta la chiamata in causa di Groupama Ass.ni S.p.A. per essere da questa tenuta indenne in caso di condanna al risarcimento del danno e che quest'ultima rimaneva contumace, il rischio di soccombenza era qualificato come probabile. La sentenza 485/2023 del 15 giugno 2023 del Tribunale di Fermo ha condannato Infratel a risarcire il comune di Ripatransone per 52.500 euro comprensivi di sorte, spese e accertamento tecnico preventivo. Infratel ha proposto ricorso alla Corte di Appello di Ancona contro la predetta sentenza; in data 2 aprile 2025 si è svolta l'udienza di precisazione delle conclusioni a seguito della quale la Corte di Appello di Ancona con sentenza del 4 giugno 2025 ha rigettato il ricorso presentato da Infratel e ha confermato la condanna di Infratel al pagamento di 52.500 euro (oltre ATP e spese).

Infine, si rammenta che Infratel Italia è stata citata come responsabile civile nel procedimento penale che vede imputato un suo ex direttore lavori con richiesta di risarcimento quantificata in 6 milioni di euro. A tale riguardo si precisa che la sentenza n.601/2022 del Tribunale di Cagliari emessa il 23 febbraio 2022, assolvendo l'imputato dai reati contestati ha scongiurato il pericolo di una condanna in solido della società nella sua veste giuridica di responsabile civile per le condotte delittuose del proprio ex-dipendente.

Si segnala per completezza che le parti civili Piga/Dessì e la società IMET, all'esito del giudizio di Appello che ha confermato la sentenza del Tribunale di Cagliari, hanno proposto ricorso alla Suprema Corte. All'esito del giudizio di legittimità la Corte di Cassazione ha disposto l'annullamento parziale relativamente ai capi C) – accusa di concussione in concorso per il Tenaglia - ed E) – accusa di illecito amministrativo per la IMET - della sentenza di appello, rinviando per un nuovo giudizio alla Corte di Appello di Cagliari. Si attende pertanto la fissazione del nuovo giudizio di appello.

La Corte dei Conti – Procura Regionale per la Sardegna – nel mese di ottobre 2022 ha inoltre richiesto, senza ulteriore seguito, la documentazione di costituzione di parte civile di Infratel Italia, ai fini di valutare la proposizione dell'azione di responsabilità per danno erariale verso gli imputati del procedimento.

Contenziosi giudiziali amministrativi relativi alle gare bandite da Infratel Italia
Tutti i numerosi contenziosi relativi alle gare di appalto bandite da Infratel Italia sin dal 2005 sono stati definiti con provvedimenti giurisdizionali favorevoli ad Infratel Italia. Infratel Italia a partire dal 2016 ha esperito le seguenti tre procedure di gara ristrette secondo il nuovo modello c.d. "a concessione":

a. BUL 1. Bando di Gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 63 del 03/06/2016, per l'affidamento di una concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica nelle aree bianche del territorio delle Regioni Abruzzo e Molise, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto;
b. BUL 2. Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale – Contratti pubblici n° 91 dell'8 agosto 2016, per l'affidamento di una concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica nelle aree bianche del territorio delle Regioni: Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Provincia Autonoma di Trento, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia e Friuli-Venezia Giulia;
c. BUL 3. Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale – n. 46 del 20-04-2018 per l'affidamento di una concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a Banda Ultralarga nelle aree bianche del territorio delle Regioni: Calabria, Puglia e Sardegna.

Le prime due procedure sono state interessate da un notevole contenzioso, principalmente promosso dall'operatore dominante Telecom Italia.

Non ci sono giudizi attualmente pendenti. In particolare, si precisa che per il BUL 1: i giudizi sono stati dichiarati estinti con sentenze n. 17386/2022 per il lotto 1, n. 00875/2023 per il lotto 2, n. 17375/2022 per il lotto 4, n. 01596/2023 per il lotto 3 e n. 04470/2023 per il lotto 5.

Non vi son invece pendenze per BUL 2 e BUL 3.

Dal punto di vista processuale: i giudizi d'appello aventi ad oggetto il provvedimento di ammissione di Open Fiber per i Lotti n. 1-2-3-4 e 5 (BUL 1) sono stati sospesi in data 19 ottobre 2017 per rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, adita dal giudice di appello con l'ordinanza n. 5621/2017.

I medesimi giudizi di appello promossi da Telecom avverso le sentenze del Tar Lazio di ammissione sono stati dichiarati estinti per mancata riassunzione dopo sentenza della Corte di Giustizia di luglio 2019.

In data 27 giugno 2022 Fastweb, in merito al giudizio R.G. 2678/2017 (per annullamento del parere Agcom prot. n. 43317 del 2.8.2016, recante l'approvazione ai sensi della delibera 120/16/cons dei prezzi dei servizi di accesso *wholesale* alle infrastrutture a banda Ultralarga destinatarie di finanziamento pubblico) ha depositato istanza di fissazione udienza ex art. 82 c.p.a. Si è svolta il 15.11.24 udienza straordinaria a seguito della quale Fastweb ha presentato istanza di rinvio al 15.01.25. Con sentenza 01000/2025 del 20.01.25 il TAR Lazio ha accolto le eccezioni di Infratel e dichiarato il ricorso improcedibile.

Nel corso dell'anno sono stati notificati altri 2 ricorsi amministrativi che si ricapitolano di seguito:
Fibercop c/ MIMIT e nei confronti di Open Fiber e Infratel - ricorso al TAR Lazio di Fibercop contro il MIMIT e nei confronti di Open Fiber e Infratel, inerente al parziale diniego all'istanza di accesso agli atti ex L. 241/90 e D.Lgs. 33/2013 presentata da Fibercop al MIMIT.
STATO DEL GIUDIZIO: Sentenza 20929/2025 del 24.11.2025 ha accolto il ricorso di FiberCop stabilendo che "è onere dell'Amministrazione consentire l'esibizione e il rilascio di copia della documentazione richiesta, avendo cura di oscurare, previa interlocuzione con i soggetti controinteressati, le sole parti dei documenti da cui possano emergere informazioni effettivamente sensibili. In merito alla predetta sentenza Infratel in data 17.12.2025 ha presentato appello al Consiglio di Stato; fissata udienza camerale in data 16.04.2026.

Fastweb c/ Agcom e nei confronti di Open Fiber e Infratel – ricorso al TAR Lazio di Fastweb S.p.A. contro

Agcom e nei confronti di Open Fiber e Infratel per l'annullamento della Delibera AGCom n. 171/25/CONS recante "Ottemperanza alle sentenze del TAR Lazio n. 1253/25, 1314/25 e 1353/25 in merito all'approvazione del listino dei servizi wholesale di accesso forniti nelle c.d. aree bianche (listino "c&d") da Open Fiber s.p.a. beneficiario di aiuti di stato".
STATO DEL GIUDIZIO: Infratel formalmente costituita in giudizio in data 19.11.2025. Attesa fissazione udienza.

Si ricapitola di seguito lo stato dei ricorsi amministrativi notificati nel corso del 2024, pendenti nel corso del 2025:
Ruco Maria Antonietta c/ Infratel MIMIT e Regione Umbria - ricorso al Consiglio di Stato della sig.ra Ruco per la riforma della sentenza 417/2024 del Tar Umbria che ha rigettato il ricorso proposto per far ordinare a MIMIT, Infratel e Regione Umbria di provvedere alla copertura, tramite rete a banda larga, delle unità abitative site nel Comune di Lugnano in Teverina (TR) Vocabolo Cunicchio 47, 47/A e Strada della Ripa 41.
STATO DEL GIUDIZIO: fissata udienza di merito il 12.02.2026.

A-live S.r.l. c/MIMIT e Infratel – Ricorso al TAR Lazio della A-Live S.r.l. per l'annullamento, previa concessione della misura cautelare, del provvedimento prot. U.0008561 del 15-01-2024 [U.O.5V.M.], comunicato in pari data, di non ammissione della domanda di A-Live S.r.l. alle agevolazioni di cui al bando "Fondo per lo sviluppo di tecnologie e applicazioni di intelligenza artificiale, blockchain e internet of things" istituito dalla legge di bilancio 2019.
STATO DEL GIUDIZIO: sentenza 07742/2025 del 18.04.2025 ha ammesso il ricorso della A-live e condannato MIMIT e Infratel al pagamento in solido delle spese legali quantificate in € 2.000,00.

Terna S.p.A. c/ comune di Palermo e nei confronti di Infratel – Ricorso al TAR Sicilia per l'annullamento della deliberazione della giunta comunale del Comune di Palermo n. 262 del 28.11.2022, avente ad oggetto "Atto d'indirizzo- Interferenza fra concessioni di suolo pubblico per attività commerciali e realizzazione delle "Nuove Linee Tram della Città di Palermo e parcheggi pertinenziali - Condizioni di temporanea permanenza".
STATO DEL GIUDIZIO: Con sentenza 00555/2025 del 13.03.2025 il TAR Sicilia ha accolto il ricorso di Terna S.p.A., compensando le spese legali.

Hermes S.r.l. c/ MIMIT e Infratel – Ricorso al TAR Lazio della Hermes S.r.l. contro il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e nei confronti di Infratel nell'ambito del bando relativo a "progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da realizzare in Italia nelle aree strategiche per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, della blockchain e dell'internet of things".
STATO DEL GIUDIZIO: Con sentenza 2220/2025 del 31.01.2025 il TAR Lazio ha rigettato integralmente il ricorso della Hermes compensando le spese legali.

Si ricapitola di seguito lo stato dei ricorsi amministrativi pendenti, notificati nel corso del 2025:
Iliad S.p.A. c/ AGCom, Infratel e FiberCop S.p.A. – ricorso proposto al TAR Lazio da Iliad Italia S.p.A. contro Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, FiberCop S.p.A. e Infratel per l'annullamento delle delibere AGCom n. 507/24/CONS, n. 74/23/CONS e n. 406/21/CONS e del silenzio diniego di AGCom sull'istanza di autotutela di Iliad del 31 gennaio 2025 prot. n. 36/25. Per quanto di interesse, il ricorrente ha impugnato il bando, il capitolato tecnico e lo schema di convenzione nelle gare del Piano Italia a 1 Giga, laddove interpretati nel senso di consentire la modifica delle condizioni tecniche ed economiche di offerta dei servizi di unbundling Full-GPON e Semi-GPON pay-per-use successivamente all'aggiudicazione della gara.
STATO DEL GIUDIZIO: Si è in attesa della fissazione della prima udienza.

FiberCop S.p.A. c/ DTD, Infratel e Open Fiber S.p.A. – Ricorso al TAR Lazio proposto da FiberCop S.p.A. e notificato in data 4 dicembre 2025, contro Infratel, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione digitale e Open Fiber S.p.A., per l'annullamento dell'avviso del 4 novembre 2025, con cui è stato avviato lo "svolgimento delle attività necessarie per la mappatura delle reti fisse a banda ultra-larga, limitatamente a 707.092 civici, dichiarati come non collegabili, entro il 30 giugno 2026, dall'operatore beneficiario Open Fiber, nell'ambito del Piano Italia a 1 Giga", nonché di ogni altro provvedimento o atto presupposto, conseguente o comunque connesso, ivi incluso, ove occorrer possa, la nota di Infratel del 26 novembre 2025 di riscontro alla diffida inviata da FiberCop.
STATO DEL GIUDIZIO: Infratel si è ritualmente costituita in data 19 dicembre. Si è in attesa della fissazione della prima udienza.

Sirti Telco Infrastructures S.p.A., Sielte S.p.A. e Sertori s.p.a. c/ DTD, Infratel e RTI costituendo EDS – Ricorso al TAR Lazio proposto da Sirti s.p.a., in qualità di mandataria dell'RTI Sirti Sielte, notificato in data 31 dicembre 2025 per l'annullamento del provvedimento di aggiudicazione e di tutti gli atti afferenti alla procedura ad evidenza pubblica precedente, presupposto, connesso e/o consequenziale, previa concessione di idonee misure cautelari.
STATO DEL GIUDIZIO: Con ordinanza n. 407/2026, il TAR Lazio ha sospeso l'esecuzione del provvedimento di aggiudicazione ed inibendo, nelle more della definizione del presente giudizio, la stipula del contratto di appalto. Udienza di merito fissata al 25 marzo 2026.

Sirti Telco Infrastructures S.p.A. c/ Invitalia, Infratel e RTI costituendo EDS – ricorso proposto da Sirti S.p.A., in qualità di mandataria dell'RTI Sirti Sielte, notificato in data 2 dicembre 2025 per l'annullamento della nota prot. 59178 del 14 novembre 2025 (verbale di istruttoria accesso agli atti automatico), con la quale è stato negato l'accesso all'offerta tecnica del RTI aggiudicatario composto da EDS Infrastrutture S.p.A. (mandataria), Lico Santo S.r.l., Gheco Costruzioni Generali S.r.l., Imbi s.r.l., Exi S.r.l., Inpower Group consorzio stabile Scpa, Soleto S.p.A. (mandanti), nonché in costituendo RTP con Aon S.r.l., Exi S.r.l., FP Ingegneria S.r.l., Sinergica S.r.l., nell'ambito della procedura di gara per "l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori per la realizzazione del piano operativo per il rafforzamento delle reti di backhaul nelle aree bianche sul territorio italiano" - CIG B797A2D86D.
STATO DEL GIUDIZIO: Con sentenza n. 4165/2026 del 5 marzo 2026, il TAR Lazio ha accolto in parte il ricorso, disponendo che Infratel provveda all'ostensione dei soli documenti indicati in motivazione.

FiberCop S.p.A. c/ DTD, Infratel e Open Fiber S.p.A. – Ricorso al TAR Lazio proposto da FiberCop S.p.A. e notificato in data 19 gennaio 2026, contro Infratel, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione digitale e Open Fiber S.p.A., per l'annullamento del parziale silenzio-diniego formatosi sull'istanza di accesso degli atti propedeutici all'avviso di mappatura del 4 novembre 2025 nonché per l'accertamento del diritto dell'odierna ricorrente ad accedere all'integrale documentazione richiesta con l'istanza.
STATO DEL GIUDIZIO: Si è in attesa della fissazione della prima udienza.

Contenziosi innanzi al Tribunale civile di Roma relativi a penali applicate da Infratel Italia

Sono allo stato pendenti, innanzi al Tribunale civile di Roma, due contenziosi relativi a penali applicate da Infratel Italia, due dei quali sono stati instaurati dal concessionario Open Fiber nel 2022 (poi riuniti in un unico giudizio come *infra* meglio precisato); un terzo contenzioso, instaurato da Fastweb a gennaio 2023 nell'ambito del "Piano Scuola Connessa fase 1", si è da poco concluso. Trattasi di:

- un primo contenzioso, instaurato dal concessionario Open Fiber contro il concedente Infratel Italia con atto di citazione del 6 luglio 2022, per richiedere: (1) in via principale, di accertare e dichiarare la nullità dell'art. 33 – rubricato "Penali" – delle convenzioni di concessione; (2) in via subordinata, di accertare e dichiarare che le penali applicate da Infratel Italia sono manifestamente eccessive e per l'effetto procedere alla loro riduzione ad equità ai sensi dell'art. 1384 cod. civ. Infratel Italia si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione con domanda riconvenzionale depositata il 21 novembre 2022. All'udienza dell'08.07.2024 per l'ammissione dei mezzi istruttori il Giudice si è riservato la decisione. Poiché le parti intendono porre in essere un tentativo di composizione bonaria della lite, è stato dalle stesse richiesto al Giudice un breve rinvio, non oltre il 31.01.2026, dell'udienza fissata al 01.12.2025 per la precisazione delle conclusioni. In attesa delle determinazioni del Giudice.
- un secondo contenzioso, instaurato dal concessionario Open Fiber contro il concedente Infratel Italia con atto di citazione del 28 ottobre 2022, per richiedere: (1) in via principale, di accertare e dichiarare la nullità dell'art. 33 – rubricato "Penali" – delle convenzioni di concessione; (2) sempre in via principale, di accertare e dichiarare l'insussistenza del credito vantato da Infratel Italia in forza delle fatture addebitate, a titolo di penali, a far data dal 6 luglio 2022, nonché avuto riguardo alle eventuali future fatture eventualmente addebitate al medesimo titolo; (3) in via subordinata, di accertare e dichiarare che le penali applicate da Infratel Italia sono manifestamente eccessive e per l'effetto procedere alla loro riduzione ad equità ai sensi dell'art. 1384 cod. civ. Infratel Italia si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione con domanda riconvenzionale depositata il 31 gennaio 2023. All'udienza dell'08.07.2024 per l'ammissione dei mezzi istruttori il Giudice si è riservato la decisione. Poiché le parti intendono porre in essere un tentativo di composizione bonaria della lite, è stato dalle stesse richiesto al Giudice un breve rinvio, non

oltre il 31.01.2026, dell'udienza fissata al 01.12.2025 per la precisazione delle conclusioni. In attesa delle determinazioni del Giudice.

I suddetti due contenziosi con il concessionario Open Fiber sono stati riunti in un unico giudizio. Le Parti, nelle more delle determinazioni del Giudice, hanno avviato delle interlocuzioni per la definizione del contenzioso mediante accordo transattivo che prevede l'integrale pagamento delle penali maturate e maturande a fronte di una dilazione di pagamento. L'Atto transattivo definito tra le parti è stato siglato in data 29 aprile u.s.

- il terzo contenzioso, instaurato da Fastweb contro Infratel Italia con atto di citazione del 16 gennaio 2023, per richiedere: (1) in via principale, di accertare e dichiarare l'insussistenza degli inadempimenti contrattuali contestati e per l'effetto di accertare e dichiarare l'illegittimità di penali irrogate da Infratel Italia nell'ambito degli accordi quadro relativi ai lotti 3 e 5 del "Piano Scuola Connessa, fase 1", e per l'effetto dichiarare che nulla è dovuto da Fastweb a Infratel Italia a titolo di penale; (2) sempre in via principale, di condannare Infratel Italia a restituire a Fastweb la somma di euro 3.480.000 versata dall'attrice a titolo di penali, oltre interessi e rivalutazione al saggio legale dalla data della domanda giudiziaria al saldo effettivo; (3) in via subordinata, di accertare e dichiarare la manifesta eccessività delle penali applicate da Infratel Italia e per l'effetto ridurre le penali complessivamente irrogate in via equitativa; (4) sempre in via subordinata, di condannare Infratel Italia a restituire a Fastweb l'importo di euro 3.480.000 ovvero in subordine di euro 3.182,460 ovvero della differente somma che verrà stabilita da Tribunale a seguito di riduzione in via equitativa, perché versata ad oggi dall'attrice a titolo di penali in eccesso, oltre interessi e rivalutazione al saggio legale dalla data della domanda giudiziaria al saldo effettivo. Infratel Italia si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione depositata il 19 aprile 2023. All'udienza del 25.03.2024 per ammissione mezzi di prova, il Giudice ha fissato udienza per la precisazione delle conclusioni svoltasi in data 11 novembre 2025. Al termine della già menzionata udienza il Giudice ha concesso i termini per il deposito delle comparse conclusionali e repliche sino al 02.02.2026. Il Tribunale di Roma in data 17 febbraio 2026 ha rigettato le domande dell'attore Fastweb condannando inoltre lo stesso al pagamento delle spese legali in favore di Infratel per circa 24 mila euro.

Contenziosi Giuslavoristici

Per quanto attiene al Contenzioso Giuslavoristico, nel corso del 2025 sono state definite due controversie, una in primo grado e una in giudizio di appello, con sentenze di rigetto favorevoli alla Società. Nel 2025 non risultano essere stati instaurati nuovi giudizi di natura giuslavoristica, mentre risultavano ancora pendenti due controversie in primo grado, di cui una conclusa con sentenza favorevole alla Società nel mese di gennaio 2026.

Allo stato non sono pertanto presenti contenziosi che portano a una valutazione di rischio non coperto.

CONTROVERSIE LEGALI MEDIOCREDITO CENTRALE

Le controversie legali per le quali sono stati stanziati appositi accantonamenti pari a 88 mila euro sono relative a quattro contenziosi con clientela. Sussistono, inoltre, alcuni contenziosi con clientela per i quali non è stato effettuato alcun accantonamento, in quanto non è al momento nota, ovvero probabile, una previsione di soccombenza.

Inoltre, con riferimento ad un contenzioso fiscale, che per effetto di quanto pattuito con le controparti contrattuali nell'ambito di operazioni straordinarie (scissione o cessione di rami d'azienda, cessione di rapporti giuridici in blocco), perfezionate dal 1° luglio del 2008 al 1° settembre 2010 con Società del Gruppo UniCredit, avrebbe comunque fatto capo a queste ultime, si segnala che è stato dichiarato estinto per effetto di un decreto della Corte di Cassazione del marzo 2022.

Infine, in relazione alle agevolazioni gestite dalla Banca per conto delle Pubbliche Amministrazioni sussistono diversi contenziosi per i quali non sono effettuati accantonamenti in quanto eventuali esiti di soccombenza sono di competenza delle Pubbliche Amministrazioni e saranno pertanto sostenuti a valere sulle disponibilità in gestione.

Informazioni su passività potenziali
Sono due i contenziosi legali principali che coinvolgono Mediocredito Centrale (MCC).

Nel primo caso, la *Tradinvest S.r.l.* ha citato in giudizio BdM Banca S.p.A. e MCC il 23 giugno 2021 presso il Tribunale di Bari, agendo come cessionaria di crediti litigiosi dalla Eurowind Orta Nova S.r.l. La richiesta è la restituzione di 9,1 milioni di euro relativi a un finanziamento in pool concesso a Eurowind Orta Nova S.r.l. MCC ha contestato le accuse e, in seguito a una consulenza tecnica contabile depositata il 24 febbraio 2025, non sono stati rilevati superamenti del tasso di usura. L'udienza per le conclusioni è stata rinviata al 15 settembre 2027.

Nel secondo contenzioso, la *Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. in Amministrazione Straordinaria* ha citato in giudizio MCC e circa 50 altri soggetti il 23 dicembre 2022. La Società accusa i soggetti convenuti di aver aggravato il proprio stato di crisi, chiedendo un risarcimento danni. Per quanto riguarda MCC, la questione riguarda un finanziamento di 15 milioni di euro concesso nel 2016, prima che la Società fosse ammessa all'Amministrazione Straordinaria nel 2018. Si contesta che le banche fossero a conoscenza dello stato di crisi dell'impresa dal 1° gennaio 2016 e che abbiano contribuito al dissesto mantenendo e aprendo linee di credito. L'udienza di prima comparizione è stata fissata il 22 aprile 2024 e, dopo vari rinvii, è stata posticipata al 29 settembre 2026.

Per entrambi i contenziosi, MCC ha ritenuto che non sussistano i presupposti, secondo lo IAS 37, per formulare un accantonamento.

CONTROVERSIE LEGALI CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano procedimenti giudiziari e arbitrali pendenti, il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica di Cassa di Risparmio di Orvieto.

In particolare, i contenziosi passivi in essere si riferiscono, per la maggior parte, a titoli azionari della già Banca Popolare di Bari S.C.p.A. (ora BdM Banca S.p.A.) collocati alla clientela. In tali procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Cassa riguardano:

- l'asserita nullità del contratto quadro (e delle singole operazioni di investimento), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria – "TUF"), per mancanza di forma scritta del contratto quadro;
- la presunta violazione degli obblighi informativi in merito alle caratteristiche, ai profili di rischio e al grado di liquidità delle azioni (della già) Banca Popolare di Bari;
- l'asserita errata profilatura dei clienti e le pretese violazioni comportamentali della Cassa con riguardo alle valutazioni di adeguatezza/appropriatezza degli investimenti in titoli (della già) Banca Popolare di Bari rispetto al profilo di rischio dei clienti;
- la presunta violazione dell'ordine cronologico nell'evasione degli ordini di vendita delle azioni (della già) Banca Popolare di Bari impartiti dai rispettivi azionisti.

Al riguardo, la Cassa di Risparmio di Orvieto, tenendo conto dell'andamento delle suddette controversie, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima dell'accantonamento ai sensi dello IAS 37 alla data di riferimento del bilancio.

Si dà atto, altresì, che, nei confronti di CRO, sono stati avviati due giudizi promossi, in qualità di azionista, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto:

1) Impugnazione, con richiesta di sospensione, della delibera assunta dall'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Orvieto in data 8 novembre 2022, avente ad oggetto l'aumento di capitale interamente eseguito da Mediocredito Centrale-Banca del Mezzogiorno S.p.A. in seguito al rifiuto dell'azionista attore di esercitare i diritti di opzione ad esso spettanti. CRO si è ritualmente costituita in giudizio contestando la fondatezza delle domande avversarie; il Tribunale ha respinto la richiesta cautelare della Fondazione di sospensione della delibera ed anche il giudizio di merito si è concluso con rigetto della domanda e condan-

na alla refusione delle spese legali. La Fondazione, nei termini, ha impugnato la sentenza presso la Corte di Appello di Perugia. CRO si è ritualmente costituita nel giudizio di appello contestando la fondatezza delle domande avversarie.

2) Impugnazione, con richiesta di sospensione, delle delibere dell'assemblea dei soci del 17 giugno 2024 aventi ad oggetto la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di CRO. La Cassa di Risparmio di Orvieto si è ritualmente costituita in giudizio contestando la fondatezza delle domande avversarie; il Tribunale ha respinto, con propria ordinanza, la richiesta cautelare di sospensione dell'efficacia delle delibere; la Fondazione ha presentato reclamo avverso l'ordinanza del Tribunale il quale, in data 16 aprile 2025, ha emesso provvedimento di rigetto del reclamo. Il Giudizio di primo grado si è infine concluso con il rigetto delle domande della Fondazione, condannata altresì a rifondere le spese di lite sia del giudizio ordinario che della fase cautelare. La Fondazione, nei termini, ha impugnato la sentenza presso la Corte di Appello di Perugia. CRO si è ritualmente costituita nel giudizio di appello contestando la fondatezza delle domande avversarie.

CONTROVERSIE LEGALI INVITALIA PARTECIPAZIONI

Il contenzioso ex Pla.Sa. S.p.A. si è concluso con ordinanza della Corte di Cassazione pubblicata in data 9 aprile 2024 che ha rigettato il ricorso proposto da Invitalia Partecipazioni con conseguente condanna di quest'ultima al risarcimento del danno in favore dei lavoratori ex Plasa per un importo di euro 170.193, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria. Il legale di controparte ha richiesto con diffida di pagamento le somme liquidate in sentenza con applicazione degli interessi calcolati dal 1985 (data di intervento dei lavoratori nel giudizio) per un totale di euro 963.786, IP, ritenendo il credito nei confronti dei lavoratori ex Plasa di natura esclusivamente risarcitoria, si è resa disponibile al pagamento delle somme come liquidate dal giudice, oltre interessi calcolati dal 2018 (data di emissione della sentenza di primo grado) per un totale di euro 217.346. Al momento sono stati notificati ad Invitalia Partecipazioni solo due atti di precetto. Si è provveduto a fare opposizione per contestare nel merito le modalità di calcolo degli interessi.

Il giudizio davanti il Tribunale di Terni, invece, ha per oggetto la domanda di risoluzione di un accordo transattivo stipulato in data 14 gennaio 2003 dal dante causa di Invitalia Partecipazioni, Pla.Sa. S.p.A., in virtù di clausola risolutiva espressa contenuta nel suddetto accordo transattivo, con la quale la società Sicel S.r.l. si impegnava a tenere indenne Pla.Sa. S.p.A. da ogni eventuale pretesa avanzata contro Pla.Sa. S.p.A. da sedici lavoratori licenziati che all'epoca agivano per il risarcimento dei danni nei confronti di Pla.Sa. S.p.A. e della stessa Sicel S.r.l.; quest'ultima società però non solo non ha ottenuto la desistenza dei lavoratori dalle pretese risarcitorie, ma è stata liquidata e cancellata da parte degli stessi soggetti che avevano sottoscritto l'accordo transattivo e ne avevano garantito l'adempimento. La domanda è stata promossa dinanzi al Tribunale di Terni, il quale ha emesso sentenza n.830 del 8.11.2022 con esito negativo; detta sentenza è stata poi impugnata dinanzi alla Corte di Appello di Perugia che, nuovamente, con sentenza n.404 del 5.07.2025 ha deciso negativamente per Invitalia Partecipazioni S.p.A. Contro quest'ultima sentenza è stato fatto ricorso per Cassazione e si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione (R.G. 19549/2025).

Contenziosi relativi a prestazioni giuslavoristiche di terzi
Nel periodo sono stati perfezionati accordi transattivi i cui esborsi hanno trovato copertura nel fondo rischi a suo tempo accantonato. Laddove, invece, Invitalia Partecipazioni è risultata vittoriosa con il riconoscimento di un credito, quest'ultima sta procedendo in via esecutiva per il recupero di quanto riconosciutole in sede giudiziaria. Inoltre, in merito al giudizio per risarcimento danni promosso da Sviluppo Campania S.p.A., avverso Invitalia Partecipazioni S.p.A. e l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. per gli oneri derivanti dal cd. "Contenzioso Giuslavoristico", relativo ai giudizi intraprese dagli ex dipendenti somministrati della Sviluppo Italia Campania S.p.A. in liq., si fa presente che la sentenza pubblicata in data 04.04.2024, che ha rigettato la domanda di Sviluppo Campania S.p.A., è stata impugnata davanti la Corte d'appello di Roma. La causa è stata rinviata all'8.10.2026 per la riserva sulla decisione.

Contenziosi tributari
La Società ha impugnato il diniego emesso il 10 gennaio 2024 dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale I di Roma relativo al rimborso di un credito IVA 2018 pari a circa 93 mila euro. Tale credito era originato

dalla liquidazione della società Trapani Navigando e già svalutato prudenzialmente nel 2019. Con dispositivo n. 655/2024 del 26 settembre 2024, la Commissione Tributaria di primo grado di Roma ha accolto il ricorso della Società, condannando l'Agenzia delle Entrate anche al pagamento delle spese legali. Avverso tale sentenza, l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello. La Società si è costituita in giudizio con controdeduzioni, proponendo appello incidentale avverso i capi di sentenza alla stessa sfavorevoli (relativi ai motivi pregiudiziali e preliminari proposti in primo grado), in data 20 gennaio 2026. Alla data di elaborazione del presente documento non è stata ancora fissata l'udienza di trattazione del giudizio innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio.

In data 17 gennaio 2025, è stato presentato ricorso contro il diniego emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Siracusa riguardante il rimborso di un credito IVA 2022 pari a circa 56 mila euro, acquisito dalla liquidazione della Società Siculiana Navigando S.r.l. Alla data di elaborazione del presente documento si è in attesa della data dell'udienza di trattazione.

Infine, la Società ha impugnato l'avviso di liquidazione dell'imposta n.2023/003/LO/000014453/0/001 notificato in data 07.10.2024 con il quale è stato richiesto il pagamento della tassa di registrazione del Lodo Arbitrale emesso nella procedura arbitrale instaurata tra Invitalia Partecipazioni S.p.A. in Liquidazione e i signori Vittorio e Luigi Palermo, per un importo di euro 75.840. Il ricorso, volto ad evitare il possibile rischio di soccombenza, è finalizzato a far dichiarare l'illegittimità dell'avviso di liquidazione per errata applicazione dell'art. 8 del dpr 131/1986, essendo stata applicata l'imposta di registro in misura proporzionale in luogo di quella in misura fissa prevista specificamente per i lodi arbitrali. In data 13 febbraio 2026 il ricorso promosso da IP è stato accolto positivamente dalla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado.

ALTRE INFORMAZIONI (INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE COMMA 3)

Direzione e Coordinamento
Segnaliamo che, in base a quanto disposto nell'Art. 19 comma 6 della L. 102/2009, Invitalia non è da ritenersi soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di altre Società o Enti ai sensi dell'art. 2497 C.C.

Le società Infratel Italia S.p.A., Italia Turismo S.p.A., Invitalia Partecipazioni S.p.A., Mediocredito Centrale S.p.A., controllate al 100% e Sviluppo Industriale Siena S.r.l. all'80% dall'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa, sono soggette ad attività di direzione e coordinamento di quest'ultima.

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. e Artigiancassa S.p.A. sono soggette ad attività di direzione e coordinamento indiretto da parte di Invitalia, in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (rispettivamente 85,32% e 80% del capitale sociale) per il tramite di MedioCredito Centrale S.p.A.

Attività di ricerca e sviluppo
Nel corso dell'anno nessuna società del Gruppo ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie
Né la Capogruppo, né le società del Gruppo, possiedono, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Sedi principali e secondarie
Invitalia ha la sua sede centrale a Roma in via Calabria 46 e due sedi operative nella capitale, in via Pietro Boccanelli 30 e in viale Europa 172 (quest'ultima presso gli uffici del MIMIT). Dispone, inoltre, di numerose sedi secondarie distribuite sul territorio nazionale, precisamente ad Acireale, Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Brindisi, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Foligno, Iglesias, L'Aquila, Macerata, Napoli (Bagnoli), Novara, Nuoro, Rieti, Salerno, Serrapetrona, Teramo e Verona.

La sede legale di Sviluppo Industriale Siena e di Infratel si trova anch'essa a Roma in via Calabria 46, con Infratel che ha una sede operativa aggiuntiva a Roma in via Silvio D'Amico 40. Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo condividono le sedi della Capogruppo: la centrale in via Calabria 46 e l'operativa in via Pietro Boccanelli 30.

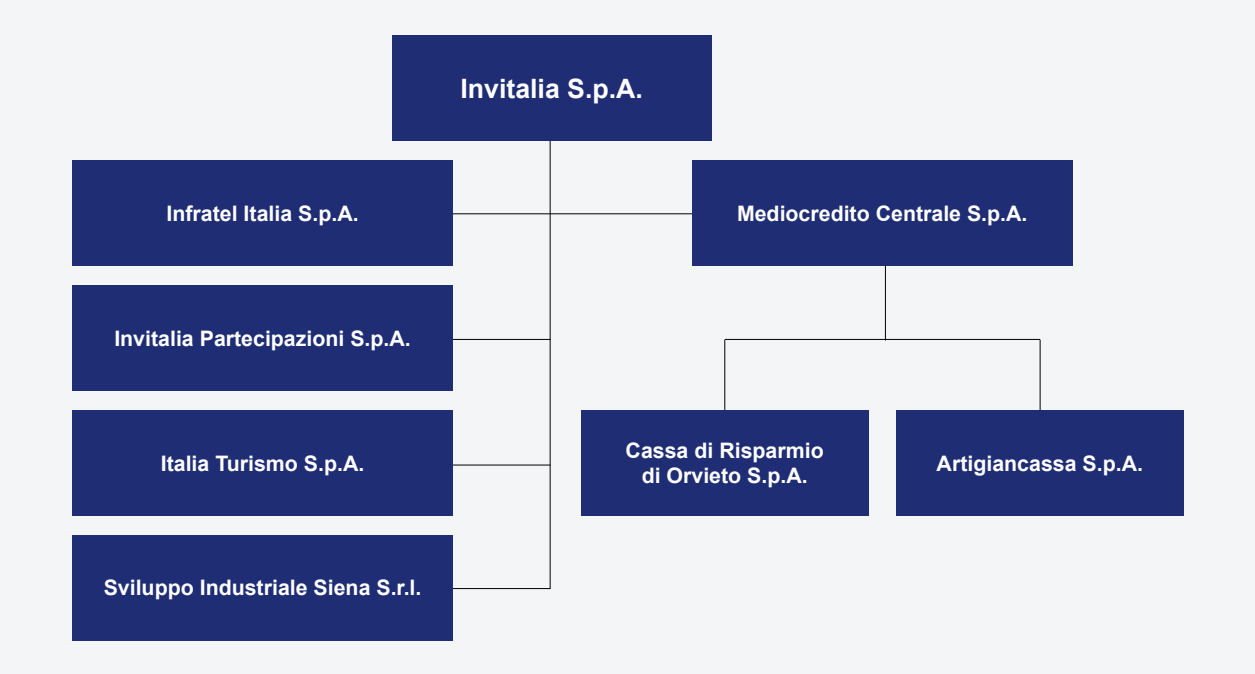
Mediocredito Centrale ha un'unica sede a Roma, in viale America 351, dove si trova anche la sede legale di Artigiancassa. Quest'ultima ha un'altra sede a Giffoni Valle Piana, in Piazza Umberto I, 41.

Cassa di Risparmio di Orvieto ha la sede legale e la Direzione Generale a Orvieto, in Piazza della Repubblica 21, e conta 41 filiali, di cui 16 nel Lazio (Roma, Viterbo), 3 in Toscana (Pistoia) e 22 in Umbria (Perugia, Terni).

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ
INFORMAZIONI GENERALI

ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione della rendicontazione di sostenibilità

La rendicontazione di sostenibilità, di seguito anche "Rendicontazione", è stata redatta su base consolidata ai sensi del D.Lgs. 125/2024, che recepisce la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, il Gruppo[4] ha condotto un assessment a partire dal Bilancio Consolidato al 31.12.2024 al fine di individuare le società che, al 31.12.2025, debbano essere incluse nel perimetro di Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Tale analisi ha portato, pertanto, ad includere nel perimetro di rendicontazione, oltre a Invitalia S.p.A. in qualità di Capogruppo, tutte le società controllate in via esclusiva - classificate nella voce Partecipazioni e nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ad esclusione di quelle per cui non sono previste attività operative durante l'anno di riferimento - consolidate integralmente all'interno del bilancio consolidato.



Rispetto al precedente esercizio, nel 2025 il perimetro è stato oggetto di aggiornamento al fine di riflettere l'inclusione avvenuta al termine dell'esercizio[5], delle società Sviluppo Industriale Siena S.r.l. e Artigiancassa S.p.A.

[4] Si precisa che ai fini della presente Rendicontazione, con il termine:
- "Capogruppo" o "Invitalia" si intende l'"Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa – Invitalia S.p.A.".;
- "Gruppo Invitalia" si intende Invitalia, Infratel, Invitalia Partecipazioni, Italia Turismo e Sviluppo Industriale Siena;
- "Gruppo" si intende Invitalia e tutte le sue controllate;
- "Gruppo bancario" si intende l'insieme delle controllate MCC, CRO e Artigiancassa;
- "Infratel" si intende la società controllata Infratel Italia S.p.A.;
- "Invitalia Partecipazioni" o "IP" si intende la società controllata Invitalia Partecipazioni S.p.A.;
- "Italia Turismo" o "IT" si intende la società controllata Italia Turismo S.p.A.;
- "Sviluppo Industriale Siena" o "Siena" si intende la società controllata Sviluppo Industriale Siena S.r.l.;
- "Mediocredito Centrale" o "MCC", si intende la società controllata Mediocredito Centrale S.p.A.;
- "Cassa di Risparmio di Orvieto" o "CRO", si intende la società controllata Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.;
- "Artigiancassa" si intende la società controllata "Artigiancassa - Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane e alle micro, piccole e medie imprese S.p.A."

[5] Siena, costituita nell'ottobre 2025, e Artigiancassa, acquisita da MCC alla fine del 2025, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025 esclusivamente con riferimento alle voci patrimoniali.

In linea con l'esercizio precedente, le valutazioni effettuate hanno determinato l'esclusione dal perimetro di consolidamento delle seguenti società:

1. le **partecipazioni acquisite con contributi pubblici**. Tali partecipazioni, pur presentando formalmente le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11), essendo acquistate tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi e in esecuzione di specifiche disposizioni normative, che prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/fondo di terzi e specifici obblighi da parte della Capogruppo, nella sostanza, non attribuiscono a Invitalia S.p.A. né gli effetti economici tipici di uno strumento di equity (dividendi, svalutazioni etc), né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Conseguentemente, si può affermare che Invitalia non ha la piena autorità per introdurre e implementare le proprie politiche operative, in quanto opera come mandataria dell'Ente che ha messo a disposizione le risorse e fornisce le direttive per la gestione della partecipazione.
   Rientrano in questa tipologia le partecipazioni acquisite con:
   a) i fondi DL 16 dicembre 2019 n. 142 (BDM Banca S.p.A, DRI d'Italia S.p.A. e Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.).
      Nello specifico, con riferimento alla partecipazione in BdM Banca S.p.A., si precisa che nel 2020 Invitalia S.p.A. con i fondi erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ha effettuato un versamento in conto capitale in Mediocredito Centrale affinché la stessa acquisisse il 96,8% del pacchetto azionario di Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria (ora BdM Banca). Considerando, quindi, che Invitalia ha operato su indicazione del Ministero e con i fondi dello stesso, questa non detiene il controllo operativo sulla BdM banca. Tuttavia, va precisato che MCC, esercitando la direzione e coordinamento in BdM Banca in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario, risulta essere responsabile anche della sua strategia di sostenibilità e pertanto la include all'interno del perimetro di reporting di sostenibilità ai sensi della CSRD.
      Relativamente alla partecipazione in DRI d'Italia S.p.A., come già evidenziato, la società è esclusa dal perimetro di consolidamento finanziario e da quello della CSRD in quanto, acquisita da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative che, nella sostanza, impediscono a Invitalia di esercitare in piena autonomia la gestione e il controllo operativo della società, nonostante sia sotto la direzione e coordinamento da parte di Invitalia S.p.A., stante gli attuali sviluppi del progetto DRI e tenuto conto dei tavoli di confronto avviati con il MEF circa il ruolo di Invitalia nell'operazione.
      Per quanto concerne Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., anch'essa esclusa dal perimetro di consolidamento finanziario e da quello della CSRD per mancanza di controllo operativo, si evidenzia che Invitalia nel 2021 ha acquisito, su indicazione e con fondi forniti dal MEF, il 38% al capitale sociale di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., con diritto di voto esercitabile pari al 50%, al fine di avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto. Successivamente, con il Decreto-legge 2/2023 al Capo I "Disposizioni relative al Settore Siderurgico", il MEF ha richiesto ad Invitalia di mettere in atto misure di rafforzamento patrimoniale della società fornendo ulteriori fonti finanziarie. Nel 2024, ADIH è stata ammessa all'Amministrazione Straordinaria determinando una definitiva mancanza di controllo nella gestione da parte della Capogruppo.
   b) i fondi ex DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 a fronte dei quali sono state acquisite partecipazioni di minoranza in Reithera S.r.l. e TLS Sviluppo S.r.l. e trattandosi di società acquisite su disposizione normativa, Invitalia non esercita in autonomia alcun controllo operativo;
   c) i fondi ex Lege 181/89 destinati al rilancio delle aree colpite da crisi industriali e di settore. Dall'inizio dell'operatività del fondo alla fine del 2025 ad Invitalia è rimasta solo un'attività residuale, che prevede una partecipazione minoritaria in società in fallimento/liquidazione/contenzioso/Amministrazione straordinaria, che già antecedentemente al 2024 non risultavano operative e sulle quali Invitalia non ha potuto esercitare alcun potere gestione né tantomeno partecipare alle assemblee.
2. le **altre partecipazioni**. Tra le "altre partecipazioni" vengono incluse le: (i) Partecipazioni in società collegate e (ii) Joint ventures non comprese negli altri cluster. Alla luce di quanto previsto dallo IAS 28, trattandosi di società sulle quali non è esercitato un controllo congiunto o influenza notevole non sono consolidate integralmente nel bilancio finanziario. Su nessuna di queste partecipazioni Invitalia esercita il controllo operativo.

Le tipologie di partecipazioni soprariportate, pur non essendo incluse nel perimetro della Rendicontazione, sono invece ricomprese nella parte downstream della catena del valore e, pertanto, considerate ai fini del calcolo delle Emissioni GES – Scope 3. Tuttavia, tra le partecipazioni soprariportate sono presenti delle società non operative ed in fallimento/in liquidazione che non saranno ricomprese nel calcolo delle Emissioni GES – Scope 3 (categoria 15).

3. le **partecipazioni in via di dismissione** (ad eccezione delle partecipazioni Italia Turismo S.p.A. e Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.), in quanto trattasi di imprese partecipate destinate alla vendita o avviate alla dismissione, ritenute non strategiche nell'ambito della razionalizzazione del Gruppo. Sono società in liquidazione, per cui non sono previste attività operative durante l'anno di riferimento. Per i motivi sopra esposti, e in considerazione delle percentuali minoritarie di possesso, tali partecipazioni, non saranno ricomprese all'interno della catena del valore del Gruppo e dunque non considerate ai fini del calcolo delle emissioni dello Scope 3. Le partecipazioni in Italia Turismo, controllata al 100% da Invitalia, e Cassa di Risparmio di Orvieto, controllata indirettamente da Invitalia tramite MCC al 85,32%, sono comprese nel perimetro di consolidamento finanziario e quindi incluse anche nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in quanto, sebbene in via di dismissione, sono società operative.
4. le **partecipazioni acquisite con fondi amministrati per conto dello Stato o di un Ente Pubblico**, classificate off-balance in quanto la gestione riveste natura di mero servizio. Pertanto, Invitalia S.p.A. ha un ruolo di mandatario ed ha esclusivamente la responsabilità di attuazione prevista dalle misure stesse, non detenendo alcun controllo operativo. Tali partecipazioni, che non saranno incluse all'interno del perimetro di rendicontazione, non verranno rendicontate nella catena del valore del Gruppo, in quanto, ai fini del calcolo delle Emissioni GES – Scope 3 (categoria 15), il PCAF dispone che la categoria Business Loans includa le attività "on-balance".

Ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 125/2024, che disciplina le regole di esenzione dalla predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità a livello individuale, si precisa che:
- Infratel Italia S.p.A., Invitalia Partecipazioni S.p.A., Italia Turismo S.p.A. e Sviluppo Industriale Siena S.r.l. consolidate all'interno della reportistica consolidata della Capogruppo Invitalia, risultano esentate dalla rendicontazione di sostenibilità individuale;
- Mediocredito Centrale S.p.A., in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Mediocredito Centrale e di ente di interesse pubblico, tenuta alla rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD e del D.Lgs. 2024/125, non rientra nei parametri stabiliti ai fini dell'esenzione ed è pertanto obbligata alla pubblicazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità. Nel perimetro individuato da MCC ai fini della rendicontazione di sostenibilità, rientrano le controllate Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., Artigiancassa S.p.A. e BdM Banca S.p.A. (quest'ultima non inclusa da Invitalia all'interno del perimetro di reporting ai sensi della CSRD come su indicato).

Il Gruppo non ha omesso alcuna informazione specifica relativa a tematiche rilevanti, come la proprietà intellettuale, il know-how o i risultati dell'innovazione. La presente Rendicontazione copre, in linea con quanto previsto dalla normativa, i segmenti della catena del valore (di seguito anche "value chain") a monte e a valle. In particolare, la catena del valore viene declinata nelle seguenti fasi:
- processi operativi/*own operations*: l'insieme dei processi del Gruppo in quanto azienda, indipendentemente dal core business, che insistono su stakeholder interni quali, ad esempio, il personale;
- processi a monte/*upstream*: l'insieme delle relazioni afferenti alla catena di fornitura del Gruppo e il processo di gestione delle nuove opportunità;
- processi a valle/*downstream*: i processi di business del Gruppo, che insistono su stakeholder esterni quali, ad esempio, i beneficiari, le comunità, i territori.

ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

In coerenza con la strategia aziendale e il framework di gestione dei rischi, la definizione degli orizzonti temporali si differenzia da quanto previsto dall'ESRS 1, sezione 6.4 "Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione". Nel dettaglio, il Gruppo Invitalia adotta i seguenti orizzonti temporali:
- breve termine: corrisponde al periodo di riferimento dei propri bilanci;
- medio termine: fino a tre anni successivi dalla fine del breve termine;
- lungo termine: oltre i tre anni.

Al fine di garantire l'attendibilità delle informazioni riportate è stato limitato il più possibile il ricorso a stime.

Le emissioni Scope 1 sono state calcolate a partire dai dati primari relativi ai consumi di combustibili, mentre le emissioni Scope 2 determinate sulla base dei consumi di energia acquistata, principalmente energia elettrica, secondo gli approcci location-based e market-based.

Tuttavia, gli standard di rendicontazione richiedono di includere alcuni dati quantitativi della catena del valore (upstream e downstream) stimati con riferimento ad alcune metriche e, in particolare, di rendicontare le emissioni della catena del valore (Scope 3).

A tal riguardo, il Gruppo si è avvalso di stime per il calcolo di alcune metriche quantitative relative alla catena del valore, con particolare riferimento alle emissioni di gas a effetto serra di Scope 3, calcolate per ciascuna categoria ritenuta significativa secondo metodologie coerenti con gli standard di riferimento applicabili. Si evidenzia inoltre, l'incertezza relativa ai dati e alle informazioni prospettiche. In particolare, per quanto concerne le emissioni, esse presentano, per loro natura, un livello di incertezza intrinsecamente più elevato rispetto alle emissioni di Scope 1 e Scope 2, in ragione sia della limitata disponibilità di dati specifici, sia della variabilità e granularità delle informazioni utilizzate ai fini del calcolo.

In particolare, in merito alla Categoria 15 di Scope 3, gli istituti finanziari fanno riferimento per il calcolo a quanto previsto dalla *Global GES Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry della Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF), in particolare la parte A "Financed Emissions" (versione dicembre 2025).

Le stime sono state tuttavia elaborate utilizzando, ove disponibili, dati primari e, in alternativa, fattori di emissione o proxy coerenti con le metodologie previste dal GHG Protocol, al fine di assicurare un adeguato livello di accuratezza e tracciabilità del dato, come descritto più nel dettaglio ai paragrafi "ESRS E1-5 Consumi di energia e mix energetico" e "ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Il ricorso all'utilizzo delle stime a parte del Gruppo è dovuto principalmente alla specificità delle attività svolte, alle caratteristiche degli attori coinvolti (come le amministrazioni centrali, PMI etc), alla limitata disponibilità di dati e informazioni puntuali afferenti alla catena del valore ed alcuni processi relativi alle operazioni proprie con conseguente necessità di ricorso a stime e proxy.

Le stime sono elaborate sulla base delle migliori informazioni disponibili, sia interne sia di fonte pubblica. Il Gruppo prevede, nel tempo, di incrementare progressivamente l'accuratezza e l'affidabilità delle metriche utilizzate, attraverso il continuo miglioramento dei processi di raccolta, gestione e validazione dei dati.

Rispetto alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità relativa all'anno 2024, è stato implementato un aggiornamento delle metriche specifiche (KPI Entity Specific), ricondotte ai Topic S3 Comunità interessate e S4 Consumatori ed utilizzatori finali, finalizzato a ottimizzare la chiarezza, l'accuratezza e la rilevanza della rendicontazione.

Le modifiche si articolano in due principali tipologie di intervento:
- la prima tipologia di intervento è primariamente incentrata su aspetti formali piuttosto che sostanziali, includendo, ad esempio, l'aggiornamento della terminologia, il perfezionamento della descrizione sintetica e la riorganizzazione dei KPI esistenti, senza che ciò comporti alterazioni in termini di misurazione;
- la seconda tipologia di intervento, invece, verte sull'introduzione di nuovi KPI miranti a una migliore rappresentazione delle attività del Gruppo e sull'eliminazione di alcuni KPI considerati ridondanti o non più significativi.

Si rappresenta che, ai fini della seconda Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, in linea con quanto previsto dagli standard di rendicontazione ESRS, si è proceduto alla modifica di alcune informazioni della rendicontazione dell'anno precedente. In particolare, i disclosure requirement relativi al consumo di energia e mix energetico (E1-5), alle emissioni lorde di GES di ambito 3 ed emissioni totali di GES (E1-6) e alle persone con disabilità (S1-12) sono stati modificati rispetto allo scorso anno a seguito di imprecisioni e affi-

namenti metodologici. Tali modifiche sono comunicate nel documento all'interno delle specifiche informative con indicazione puntuale circa la spiegazione della modifica, compreso il motivo per cui la metrica sostitutiva fornisce informazioni più utili, nonché i dati comparativi riveduti e la differenza tra questi e i dati divulgati nel periodo precedente.

La presente Rendicontazione non include informazioni aggiuntive prescritte da altre normative contenenti obblighi di comunicazione di informazioni sulla sostenibilità o da disposizioni in materia di sostenibilità generalmente accettate, ad eccezione delle informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo.

Inoltre, l'impresa si è avvalsa della possibilità di includere alcune informazioni mediante riferimento ad altri documenti di disclosure e informativa del Gruppo. In particolare, con riferimento al paragrafo "ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore", si rimanda all'informativa nella Nota Integrativa.

ESRS 2 GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
Il modello di governance di Invitalia è quello ordinario, detto anche tradizionale, che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, nonché dell'assemblea degli azionisti, che ha il compito di deliberare in sede ordinaria nelle materie previste dal Codice civile.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12 della Legge 21 marzo 1958 n. 259, Invitalia è assoggettata al controllo della Corte dei conti che viene esercitato attraverso un magistrato delegato che assiste alle riunioni degli Organi Aziendali. L'attività di Revisione Legale dei conti è invece affidata ad una Società di revisione specializzata iscritta all'apposito registro, nominata dall'assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

In tale contesto, ai sensi dello Statuto, Invitalia viene amministrata da un Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "CdA") composto da cinque membri e la composizione dello stesso garantisce l'equilibrio tra i generi in attuazione della normativa applicabile, nel rispetto dei termini da essa previsti. Infatti, il CdA si compone di 5 membri[6], il 60% rappresentato da uomini, ossia 3 membri, e per il 40% da donne, ossia 2 membri. Il Collegio sindacale si compone di 2 uomini e 1 donna[7].

Ai sensi dell'art.2, comma 6, del Decreto legislativo 9 gennaio 1999 n.1 e successive modificazioni, il Ministro dello sviluppo economico (oggi delle Imprese e del Made in Italy), d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, nomina gli organi di Invitalia e ne riferisce al Parlamento.

[6] Per ogni membro di sesso femminile ci sono 1,5 membri di sesso maschile.

[7] La percentuale di donne del Collegio sindacale è stata calcolata tenendo in considerazione il Presidente e soli Sindaci effettivi. Il ratio femminile, quindi, è di 0,33.

In termini di funzionamento e attribuzione delle responsabilità degli organi di amministrazione e controllo:
- il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria. In quanto società "in house", è soggetta per legge al controllo analogo da parte del MIMIT, conseguentemente alcune specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione sono soggette all'autorizzazione del Ministero vigilante.
- al Presidente, nominato dall'Assemblea, sono conferiti i poteri di supervisione dell'attività di controllo interno, cura le relazioni esterne istituzionali.
- all'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, sono conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ferme restando le materie riservate dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea, al Presidente e al Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato, tra le altre cose, assicura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, effettuate dalla Capogruppo e dalle società controllate.
- il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato da Invitalia e sul suo concreto funzionamento.

I membri esecutivi con deleghe operative sono due: Presidente e Amministratore Delegato; mentre i membri non esecutivi sono tre: i consiglieri che compongono il Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate.

I membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti costituiscono il 60%. Inoltre, non è prevista la presenza dei rappresentanti dei dipendenti e degli altri lavoratori all'interno degli organi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è supportato dal Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate, nelle valutazioni e decisioni in materia di sostenibilità, gestione dei rischi e controllo interno.

Competenze ed esperienze dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti e delle competenze richieste dalla normativa vigente. Infatti, anche lo Statuto prevede che i consiglieri di amministrazione siano scelti tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di almeno una delle seguenti attività:
a) attività di amministrazione o di controllo, o compiti direttivi presso imprese;
b) attività professionali o di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di impresa;
c) funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche Amministrazioni, operanti in settori attinenti a quello di attività dell'impresa, ovvero presso enti o pubbliche Amministrazioni che non abbiano attinenza con i settori citati, purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Le competenze finalizzate ad assicurare che l'organo amministrativo possa sovrintendere la gestione dei rischi rilevanti nell'ottica della sostenibilità del business del Gruppo, inclusi i relativi impatti e opportunità, sono concentrate ed affidate al Comitato ESG, rischi e parti correlate.

Quest'ultimo, assiste il CdA con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative a:
- applicazione della policy di sostenibilità e del relativo piano strategico;
- sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, in conformità alla normativa vigente e alla Procedura Gestione delle Operazioni con Parti Correlate.

In particolare, il Comitato esprime pareri nell'ambito della sostenibilità (policy ESG) con particolare riferimento alle questioni di sostenibilità rilevanti e alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Sorveglianza e gestione degli IRO, della strategia e del reporting di sostenibilità

Con riferimento al processo di sorveglianza degli impatti, dei rischi e delle opportunità, tale meccanismo vede coinvolti diversi organi e strutture organizzative della Capogruppo.

Al CdA spetta l'approvazione finale delle questioni di sostenibilità risultate materiali a valle della valutazione della doppia materialità.

Il Comitato ESG, rischi e parti correlate formula appositi pareri motivati su specifiche richieste dell'Organo proponente e/o competente in ambito ESG, con particolare riferimento alle questioni di sostenibilità, alle Policy, al Piano Strategico di sostenibilità e ai report di monitoraggio dello stesso.

L'unità organizzativa (di seguito anche "UO") Compliance Risk e Antiriciclaggio si occupa della gestione integrata dei rischi aziendali, attraverso l'implementazione di un modello di Enterprise Risk Management (ERM). In particolare, assicura la vista sui rischi aziendali principali, integrando la definizione della strategia con la proposta di soglie adeguate di propensione al rischio (Risk Appetite). Nell'ambito del processo di doppia materialità, i rischi di sostenibilità vengono ricondotti, ove possibile, al modello ERM; inoltre, la UO Strategia, Politiche Industriali e Sostenibilità, in accordo con la UO Compliance Risk e Antiriciclaggio, valuta l'impatto economico-finanziario di rischi ed opportunità individuati, in termini di orizzonte temporale, entità e probabilità di accadimento, in coerenza con il modello di Risk Management e i piani strategici aziendali.

La UO Strategia, Politiche Industriali e Sostenibilità (di seguito anche "SPIS"), in collaborazione con la UO Amministrazione e Finanza (di seguito anche "AF"), garantisce il monitoraggio della valutazione continua degli impatti, rischi e opportunità, responsabilità che include la valutazione continua del contesto interno ed esterno in cui il Gruppo opera, e gestisce il processo di doppia materialità[8].

Il top management e/o i suoi rappresentanti e i referenti delle società controllate vengono coinvolti nel processo di identificazione degli impatti, positivi o negativi, potenziali o effettivi, rischi e opportunità collegati alle questioni di sostenibilità. Successivamente, il top management è chiamato anche a valutare l'entità, la natura irrimediabile e la probabilità di ogni impatto identificato nella fase precedente.

Le responsabilità relative alla definizione della strategia e degli obiettivi aziendali connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti sono affidate alla UO SPIS, che elabora la Policy e il Piano strategico di sostenibilità e garantisce il monitoraggio delle attività volte al raggiungimento degli obiettivi ESG in collaborazione con le altre unità organizzative coinvolte. SPIS presenta direttamente al CdA e al Comitato ESG, rischi e parti correlate documentazione relativa al monitoraggio degli obiettivi del Piano strategico di sostenibilità, garantendone una supervisione adeguata.

Il ruolo del CdA in relazione alla condotta delle imprese

Il CdA ha un ruolo cruciale nella definizione e nella supervisione della condotta aziendale.

In particolare, il CdA:
- approva il Codice Etico, definendo i principi di comportamento e integrità da osservare all'interno dell'organizzazione;
- approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo garantendo la prevenzione dei reati societari e dei conflitti di interesse;
- verifica periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia degli strumenti di controllo interni e delle procedure aziendali;
- promuove la cultura dell'etica e della compliance tra i vertici aziendali e il personale.

Il ruolo del CdA assicura che la Capogruppo operi secondo principi di trasparenza, integrità e conformità normativa, coerenti con il mandato istituzionale e con gli obiettivi di interesse pubblico.

[8] Per i dettagli, si rimanda al paragrafo "ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
In linea con quanto svolto nell'esercizio precedente, anche per il 2025 è stata condotta l'analisi di doppia materialità pienamente allineata ai requisiti della CSRD.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi strutturati e periodici sugli impatti, rischi e opportunità rilevanti in materia di sostenibilità. Tali flussi includono il processo di definizione degli IRO[9] materiali, gli esiti dell'analisi, la definizione del Piano strategico di sostenibilità e il monitoraggio dei relativi obiettivi, nonché i principali rischi e opportunità ESG. Le informazioni sono trasmesse con cadenza almeno semestrale e, ove necessario, su base ad hoc.

Il Comitato endoconsiliare competente in materia di sostenibilità, rischi e operazioni con parti correlate supporta il Consiglio di Amministrazione nell'analisi preventiva delle suddette informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione considera le informazioni ricevute nell'ambito dei propri processi decisionali e di supervisione strategica, e in particolare:
- considera gli impatti, rischi e opportunità rilevanti nella definizione degli indirizzi strategici, nella valutazione delle principali iniziative e operazioni rilevanti e nell'evoluzione del sistema di gestione dei rischi;
- valuta le decisioni aziendali in coerenza con gli IRO rilevanti e obiettivi strategici di sostenibilità.

ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
Le politiche retributive rappresentano leve strategiche fondamentali per la creazione di valore aziendale. Per questo motivo, vengono definite allo scopo di perseguire strategie e obiettivi aziendali, tra cui anche quelli di sostenibilità che considerano i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG).

Ad oggi, all'interno di Invitalia non è previsto alcun sistema di incentivazione e politiche di remunerazione collegati a questioni di sostenibilità sia per i membri degli organi di amministrazione che di direzione e controllo, ad eccezione dell'Amministratore Delegato e del management di Invitalia[10].

A tal riguardo, in coerenza con l'obiettivo del Piano Strategico di Sostenibilità, anche nel 2025 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Invitalia le Linee guida di remunerazione che prevedono l'applicazione del fattore correttivo "ESG Score" collegato al raggiungimento di alcuni obiettivi d'impatto ambientali, sociali e di governance. Tale correttivo viene applicato all'indicatore di raggiungimento (Achievement Indicator, AI) del sistema di incentivazione manageriale MBO.

L'architettura del sistema MBO prevede, per il personale in posizione di responsabilità organizzativa, l'assegnazione di obiettivi individuali di natura economico-finanziaria, strategica od organizzativa, per misurare il miglioramento delle performance organizzative e l'allineamento a direttrici strategiche.

Il payout è così determinato:
- il risultato medio ponderato del grado di raggiungimento di ciascun obiettivo è sintetizzato nell'AI;
- all'AI viene applicato il correttivo "ESG Score", determinando un "adjusted achievement indicator" che definisce il payout.

L'ESG Indicator è costruito sulla base di 10 obiettivi di sostenibilità, di cui 2 di tipo ambientale, 4 di tipo sociale e 4 di governance.

Il risultato di ciascun indicatore (equi-pesato) è sintetizzato nell'ESG Indicator con range di variazione normalizzato nell'intervallo 0,95-1,05.

[9] Per l'elenco degli IRO materiali si rimanda al paragrafo "ESRS 2 SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunità e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale".
[10] Si precisa che, il correttivo "ESG Score" viene applicato all'indicatore di raggiungimento (Achievement Indicator, AI) del sistema di incentivazione manageriale MBO previsto per la dirigenza e non per OADC, come da richiesta della disclosure.

In particolare, per la costruzione dell'ESG Indicator, nel 2025 sono stati selezionati 10 obiettivi del Piano Strategico di Sostenibilità così distinti per ambito ESG:

Ambito	Obiettivo Piano Strategico di Sostenibilità	KPI
Enviroment	Misurazione emissioni GES ambito 3	% del numero delle categorie rilevanti scope 3 monitorate
	Comportamenti virtuosi nei consumi	% riduzione consumo carta stampata
Social	Favorire la parità di genere retributiva	% divario inter-genere fra RAL all'interno di ciascun livello di inquadramento
	Sistemi di valutazione bottom-up	% adesione al modello di valutazione non solo top down[11]
	Processi formativi con orientamento all'autoapprendimento	% dipendenti che fruiscono della piattaforma formativa
	Inclusione lavorativa delle persone in condizioni di difficoltà socio-economica	Numero di risorse provenienti da situazioni di difficoltà socio-economica
Governance	Formazione su conflitto di interessi, anti-riciclaggio e anti-corruzione	% formazione dipendenti Antiriciclaggio e Conflitto interessi
	Monitoraggio dei beneficiari con tecnologie innovative	% beneficiari misure gestite da Invitalia monitorati con tecnologie innovative
	Monitoraggio ESG Partecipate dei Fondi	% o numero partecipate monitorate con metriche di misurazione performance ESG
	Monitorare l'impatto delle politiche su ambiente, società e crescita economica	Applicazione modello ESG alle misure

Le condizioni dei sistemi di incentivazione sono stabilite annualmente dalle Linee Guida relative alla remunerazione, approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Per il Gruppo bancario, gli obiettivi legati alla sostenibilità, utilizzati per valutare le prestazioni dei soggetti rientranti nel perimetro di applicazione delle remunerazioni variabili, sono integrati nel sistema di incentivazione. Tale integrazione prevede l'adozione di un fattore correttivo (+/- 10%) della parte variabile della remunerazione, attivabile in funzione delle performance di alcuni indicatori ESG definiti ex ante. Gli indicatori adottati catturano le performance (interne di business) del Gruppo bancario in ottica ESG.

A titolo esemplificativo, si citano i seguenti indicatori monitorati dal Gruppo bancario: le emissioni di GES, le erogazioni "green", la gender diversity. L'attivazione del fattore correttivo è subordinata al confronto delle performance dei suddetti indicatori rispetto all'anno precedente, consentendo di calibrare le aspettative sugli obiettivi tenendo in considerazione le caratteristiche e le peculiarità del Gruppo bancario.

Le condizioni dei sistemi di incentivazione vengono approvate e aggiornate dal Consiglio di Amministrazione. Le logiche e le metriche menzionate sono anche inserite all'interno della Relazione sulla Politica in materia di remunerazione.

Politiche di remunerazione legate al clima

L'ESG Indicator non include obiettivi specifici riguardanti il clima e le emissioni di gas serra (GES) nel 2025. Tuttavia, due obiettivi di tipo ambientale contribuiscono alla formulazione del correttivo applicato ai sistemi di incentivazione della dirigenza, ossia: la misurazione delle emissioni GES Scope 3 e la riduzione del consumo di carta.

[11] Nel modello di valutazione top-down, la persona viene valutata esclusivamente dal proprio manager, mentre nel modello di valutazione esteso, la persona viene valutata non solo dal manager, ma anche dal team (colleghi della propria unità organizzativa) e/o dai peers (colleghi di altre unità organizzative con cui sussiste una collaborazione su progetti trasversali).

ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

I principi di due diligence sono pienamente integrati nel quadro strategico e nel modello aziendale del Gruppo, pur non essendo stata formalizzata una procedura autonoma. Tale approccio non solo garantisce l'integrità e la trasparenza delle informazioni rendicontate, ma, in conformità con gli standard di rendicontazione, è finalizzato anche all'identificazione, alla valutazione e alla gestione degli impatti negativi, potenziali ed effettivi, connessi alle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG). La finalità del dovere di diligenza del Gruppo è quella di evitare di causare e di prevenire impatti negativi sulle persone, sull'ambiente e sulla società, collegati alle attività e ai servizi.

Durante il processo di valutazione della doppia materialità 2025, è stato predisposto un elenco di impatti positivi e negativi che potrebbero avere effetti sulle persone e sull'ambiente. Tale elenco è stato sottoposto a una valutazione approfondita da parte del top management, degli stakeholder esterni e interni per determinarne la rilevanza. Il processo e i risultati della valutazione sono stati poi comunicati al Consiglio di Amministrazione.

Come indicato nella tabella "Lista degli IRO materiali"[12], gli impatti negativi materiali sono associati alle tematiche del cambiamento climatico e della forza lavoro propria. Inoltre, per ciascuna questione, il Gruppo ha sviluppato politiche, azioni, obiettivi e target specifici (descritti nelle sezioni dedicate) per monitorare e gestire efficacemente questi impatti nel tempo.

La tabella che segue rappresenta le fasi del processo in cui il Gruppo ha applicato gli aspetti principali del Dovere di Diligenza:

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentati dei lavoratori in merito agli impatti ESRS S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti ESRS S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[12] Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni ESRS S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni ESRS S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni ESRS S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni ESRS S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni ESRS S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti ESRS S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni ESRS S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti ESRS S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni ESRS S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Nel 2025 è stato avviato un processo di implementazione di un Sistema di Controllo Interno relativo all'Informativa di Sostenibilità ("SCIIS") volto a proseguire il percorso di adeguamento alle richieste del D.Lgs. n.125/2024 e agli ESRS e a supportare il sistema di governance del processo di rendicontazione.

L'articolazione del SCIIS è definita coerentemente al modello "*Internal Controls – Integrated Framework*"[13] e ripercorre tutte le fasi dell'" pubblicata l'"Istruzione Operativa di Rendicontazione di Sostenibilità", "pubblicata dalla Capogruppo alla fine del 2025.

In particolare, i principali rischi individuati hanno riguardato:
- l'errata definizione o non coerenza del perimetro di rendicontazione;
- l'errata, incompleta o non coerente valutazione di rilevanza (d'impatto e/o finanziaria) con i requisiti normativi;
- IRO rilevanti non correttamente consolidati, approvati o comunicati;

[13] Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("CoSO Framework"), che, a marzo 2023, ha pubblicato una specifica guida supplementare dedicata al reporting di sostenibilità, intitolata "Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting (ICSR)".

- contenuti e metriche della Rendicontazione non completi, corretti o conformi agli standard ESRS;
- dati raccolti incompleti, inaccurati o non adeguatamente supportati da evidenze;
- dati e informazioni di sostenibilità non adeguatamente verificati in termini di completezza, chiarezza e conformità normativa;
- dati e informazioni aggregate e uniformate in modo errato o incompleto nella bozza di Rendicontazione;
- bozza della Rendicontazione non adeguatamente verificata in termini di coerenza strategica e conformità ai requisiti di assurance;
- Green Asset Ratio (GAR) calcolato in modo errato, incompleto o non conforme alla normativa sulla Tassonomia Europea.

In risposta alla potenziale materializzazione di tali rischi, si rendono indispensabili e sono state elaborate diverse strategie di mitigazione. Tali strategie comprendono, in un'ottica di prevenzione, i relativi controlli operativi e procedurali, che vertono su:

- definizione della proposta del perimetro di rendicontazione da parte dell'UO SPIS, successiva verifica dello stesso da parte dell'UO Bilancio;
- verifica della metodologia adottata per l'individuazione e la valutazione degli IRO, con il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni al Gruppo e l'approvazione finale da parte degli organi sociali del processo e delle risultanze dell'analisi di doppia materialità;
- sulla base delle risultanze dell'analisi di doppia materialità, definizione dei contenuti da includere nella Rendicontazione, in termini di politiche, azioni, metriche e target, nonché i relativi responsabili del dato. Il processo è supportato da una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità, che prevede il coinvolgimento delle seguenti figure chiave:
  - Report Owner/Approver - responsabile delle informazioni e dei dati, con facoltà di validare e, se necessario, modificare i dati inseriti nel sistema;
  - Data Owner/Contributor - referente operativo, individuato dal Data Approver, responsabile della raccolta e dell'inserimento dei dati, nonché della predisposizione delle relative evidenze a supporto.
- valutazioni da parte degli attori di processo di eventuali operazioni di modifica e/o integrazione dei dati quantitativi e qualitativi forniti, che motivano in modo trasparente i cambiamenti a garanzia della tracciabilità, comprensibilità e corretta rappresentazione informativa;
- verifica da parte della UO Bilancio in merito alla completezza in termini di perimetro, chiarezza, coerenza dei trend ed esaustività dei dati quantitativi rispetto alle richieste normative di quanto inserito in apposita piattaforma da ogni UO owner dei dati, responsabili della raccolta e archiviazione delle evidenze documentali, ed il loro consolidamento nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- condivisione della Rendicontazione da parte della UO Bilancio con UO SPIS per la verifica di adeguatezza agli obiettivi prefissati dal Piano Strategico di Sostenibilità;
- verifica della metodologia di calcolo del Green Asset Ratio (GAR), della compilazione dei relativi template, nonché della predisposizione di una nota metodologica contenente i razionali e le metodologie utilizzate ai fini della determinazione della quota di allineamento alla Tassonomia Europea rispetto alle esposizioni complessive del Gruppo.

Inoltre, il Dirigente Preposto attesta il rispetto della completezza e l'integrità dei dati, nonché la conformità della Rendicontazione agli standard di rendicontazione applicabili attraverso l'attività di verifica e monitoraggio del processo di rendicontazione.

In particolare, assicura:

- la revisione del perimetro di rendicontazione proposto dalla UO SPIS, validato dalla UO Bilancio e approvato dall'UO Amministrazione e Bilancio, tenendo conto del contenuto del reporting finanziario;
- la verifica sulla predisposizione dei form all'interno della piattaforma informatica dedicata in linea con gli standard di rendicontazione (ESRS) e sulla coerenza con quanto riportato all'interno della Relazione Finanziaria Annuale, ivi compresa la Relazione sulla Gestione;
- la verifica della redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e il suo consolidamento all'interno della Relazione sulla Gestione allegata alla Relazione Finanziaria Annuale, inclusa la disclosure ai requisiti previsti dall'art. 8 del Regolamento Tassonomia;
- la gestione delle attività di verifica sul processo di realizzazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità con la Società di revisione preposta.

Infine, la Relazione Finanziaria Annuale, che comprende al suo interno la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
Il Gruppo svolge un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche pubbliche per lo sviluppo economico, la competitività delle imprese e la coesione territoriale. Agisce, soprattutto, come attore del flusso di azioni, risorse e informazioni che rendono concreti gli input contenuti in leggi, decisioni politiche e provvedimenti amministrativi. Si impegna, inoltre, nei limiti delle norme che ne regolano l'azione, a massimizzare gli impatti ambientali, sociali ed economici prodotti dalle proprie attività su imprese, individui, istituzioni e comunità. Il mercato di riferimento è rappresentato dall'intero territorio nazionale, con un focus strategico sul Mezzogiorno.

Occorre sottolineare che la Capogruppo è una società in house per le Amministrazioni centrali e opera su mandato del Governo. L'azionista unico è il Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF") che esercita i propri diritti d'intesa con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (di seguito anche "MIMIT") che ha funzioni di indirizzo e controllo dell'azienda.

L'attività viene realizzata principalmente attraverso l'impiego di risorse finanziarie messe a disposizione della società da parte della Pubblica Amministrazione (di seguito anche "PA") per specifiche finalità, in merito alle quali il Gruppo agisce sostanzialmente con responsabilità del mandatario. L'impiego di questi fondi è soggetto a rigide regolamentazioni e controlli, che ne assicurano un utilizzo conforme agli obiettivi stabiliti dalle politiche governative. Di conseguenza, l'utilizzo di tali risorse non attribuisce al Gruppo Invitalia l'autorità di introdurre e implementare le proprie politiche operative e di definire leve per agire direttamente sugli attori della catena del valore. La trasparenza e la tracciabilità delle decisioni, garantite dalla supervisione pubblica, assicurano che ogni azione intrapresa dalle aziende finanziate risponda a criteri di pubblica utilità.

A fronte di tali risorse finanziarie, Invitalia eroga contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, che sostengono la nascita di nuove imprese e il rafforzamento di quelle esistenti, nonché la realizzazione di grandi progetti strategici e innovativi di rilevanti dimensioni, come i Contratti di Sviluppo; può acquisire partecipazioni in forma diretta o attraverso la costituzione e gestione di fondi di investimento finalizzati come Fondo Cresci al Sud e Fondo Salvaguardia Imprese; può essere chiamata a realizzare direttamente interventi sul territorio ritenuti strategici.

Inoltre, attraverso le convenzioni, Invitalia svolge un'importante attività di supporto tecnico-amministrativo e giuridico alle Pubbliche Amministrazioni, contribuendo alla definizione, gestione e attuazione dei Programmi comunitari e delle politiche nazionali di investimento pubblico per lo sviluppo, con l'obiettivo di rafforzarne la capacità amministrativa anche mediante la leva della transizione digitale. Tali attività generano impatti sulle imprese e le start-up che accedono a contributi, agevolazioni e servizi di accompagnamento volti a stimolare crescita, innovazione e competitività; gli enti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione di interventi strategici; le comunità territoriali interessate dai progetti di sviluppo e infrastrutturazione, nonché i cittadini beneficiari delle misure pubbliche e dei servizi erogati attraverso sportelli digitali e territoriali. Nell'ambito degli investimenti strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale agisce come Centrale di Committenza per l'aggiudicazione di appalti pubblici e può svolgere funzioni di Stazione Appaltante per la loro esecuzione.

Invitalia è la Capogruppo a cui fanno capo: le banche MCC, CRO e Artigiancassa (quest'ultime controllate indirettamente tramite MCC) e le società Infratel, Invitalia Partecipazioni, Italia Turismo e Sviluppo Industriale Siena.

A completamento delle attività svolte dalla Capogruppo, si descrivono di seguito anche i principali servizi erogati dalle società controllate:
- Mediocredito Centrale si dedica principalmente a sostenere gli investimenti e lo sviluppo delle imprese, con particolare attenzione alle PMI e ai distretti produttivi del Mezzogiorno, attraverso la gestione del Fondo di Garanzia e di incentivi volti ad accrescere la competitività delle imprese, i servizi di factoring e i finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese.
- Cassa di Risparmio di Orvieto è la banca commerciale retail rilevante per le comunità locali, con una vicinanza al tessuto imprenditoriale del territorio di riferimento e di nuove geografie del Centro Italia attraverso i servizi di factoring e di finanziamento a medio-lungo termine alle imprese e i prestiti desti-

nati alle famiglie.
- Artigiancassa è la banca dedicata alla valorizzazione e al sostegno degli artigiani e dei piccoli operatori economici, pilastri fondamentali del Made in Italy.
- Infratel opera per ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese tramite lo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione che estendono l'accesso alla connessione Internet veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni. È soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga del Governo, operando su incarico del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché dei Piani finanziati dal PNRR: Italia 1 Giga, Piano Italia 5G, Piano Scuola connessa, Piano Sanità connessa e Piano Isole Minori. Inoltre, è responsabile della gestione del SINFI – Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture, il catasto digitale delle reti tecnologiche a supporto della pianificazione e della razionalizzazione degli interventi infrastrutturali, e continua a operare su ulteriori progetti istituzionali, tra cui reti regionali, Wi-Fi Italia e voucher per imprese e famiglie.
- Invitalia Partecipazioni è la società veicolo del Gruppo alla quale sono state affidate le attività di gestione dei processi di liquidazione delle partecipazioni e degli asset immobiliari, ritenuti non strategici nell'ambito della razionalizzazione del Gruppo. Le attività sono focalizzate sulla dismissione degli asset, anche tramite operazioni di cessione diretta o conferimento a fondi immobiliari e a terzi, nonché sulla gestione dei rapporti con controparti istituzionali e soggetti del Gruppo.
- Italia Turismo è la società del Gruppo che gestisce aree e strutture in campo turistico-ricettivo destinate alla dismissione. Dopo la recente cessione degli asset operativi, è attualmente proprietaria di un immobile a destinazione turistica parzialmente costruito e di alcune aree con potenzialità di sviluppo turistico, ubicate prevalentemente in Calabria e Sicilia.
- Sviluppo Industriale Siena, è una newco costituita con l'obiettivo di rilanciare l'area dell'ex Beko sita nel Comune di Siena, puntando alla reindustrializzazione dopo la chiusura della produzione storica.

Di seguito la ripartizione del numero dei dipendenti rispetto alle aree geografiche.

Numero di dipendenti (numero di persone) per aree geografiche	2025	2024
Nord	56	53
Centro	3.834	3.771
Mezzogiorno	80	99
TOTALE	**3.970**	**3.923**

Relativamente alla ripartizione dei ricavi totali per i settori ESRS significativi e l'elenco dei settori ESRS[14] significativi aggiuntivi il Gruppo si avvale dell'opzione del "phase-in".

Il Gruppo non opera nei settori elencati nel paragrafo 40 (d), dell'ESRS 2 SBM-1 ossia combustibili fossili, prodotti chimici, armi controverse, coltivazione e produzione di tabacco.

Gli obiettivi di sostenibilità definiti dalla Capogruppo per il triennio 2024-2026 si articolano trasversalmente rispetto ai principali gruppi di servizi offerti e orienta l'azione di Invitalia verso tre direttrici fondamentali:
- rendere più sostenibili i processi interni;
- orientare le attività di business secondo criteri ESG;
- sviluppare nuovi servizi sostenibili.

Sulla base di tali direttrici, la Capogruppo ha individuato 6 ambiti di sostenibilità all'interno dei quali sono stati definiti complessivamente 34 obiettivi specifici ricondotti alle questioni di sostenibilità rilevanti emerse dall'analisi di doppia materialità.

[14] Per ulteriori dettagli relativi all'informativa di settore prevista dagli IFRS 8 vedasi la Nota Integrativa.

Vengono di seguito presentati gli ambiti di sostenibilità:

- "Integrità, trasparenza e responsabilità" (successivamente anche "ITR") finalizzato a garantire la correttezza e la trasparenza dell'operatività aziendale e rafforzare il dialogo con gli stakeholder;
- "Valore per le persone" (successivamente anche "P") che mira a rafforzare il rapporto di fidelizzazione dei dipendenti nei confronti della società mediante l'implementazione di obiettivi di riduzione dei divari retributivi, di promozione di un ambiente lavorativo che valorizzi le competenze e lo sviluppo di politiche volte a garantire l'inclusione lavorativa;
- "Valore per le imprese" (successivamente anche "IM") attraverso cui la società si assume impegni strategici volti a diffondere una cultura imprenditoriale sostenibile e supportare il trasferimento tecnologico e l'innovazione sostenibile per il Paese;
- "Valore per le Istituzioni" (successivamente anche "IS") mediante il quale Invitalia si assume l'impegno di sostenere l'allocazione delle risorse verso investimenti pubblici sostenibili, rafforzare le competenze ESG della Pubblica Amministrazione e sviluppare un public procurement sostenibile;
- "Valore per l'ambiente" (successivamente anche "A") finalizzato alla sensibilizzazione dei dipendenti della Capogruppo verso le tematiche di sostenibilità, ad esempio mediante la promozione di comportamenti virtuosi nell'utilizzo delle risorse;
- "Valore per le comunità ed i territori" (successivamente anche "CT") che rafforza l'impegno della Capogruppo nel favorire la riduzione dei divari economici, culturali e sociali all'interno del Paese.

Questi impegni rappresentano le principali sfide per il futuro in termini di sostenibilità della Capogruppo. Da un punto di vista di progetti da mettere in atto, Invitalia è sempre più orientata a sviluppare partnership strategiche per sviluppare soluzioni innovative e sostenibili, creando sinergie che possano amplificare l'impatto positivo del suo intervento.

In tale contesto, Infratel, pur non avendo sviluppato un proprio Piano strategico di sostenibilità, contribuisce agli obiettivi di sostenibilità sociale attraverso la riduzione del divario digitale, promuovendo equità nell'accesso ai servizi digitali e favorendo l'inclusione delle comunità meno servite mediante lo sviluppo di infrastrutture pubbliche di connettività ad alta capacità.

Parallelamente il Gruppo bancario, nell'ambito della propria offerta commerciale, propone prodotti e servizi ESG a supporto della transizione verso un'economia sostenibile ed inclusiva. A tal riguardo, nel corso del 2025 il Gruppo bancario ha aggiornato il catalogo dedicato, includendo, tra gli altri, "mutui green", per supportare i clienti nell'avviare un percorso orientato alla transizione sostenibile e gli "ESG Loan", per sostenere la realizzazione dei piani di transizione delle imprese. In continuità con le iniziative già avviate a favore delle PMI del Mezzogiorno, è prevista per il 2026 l'erogazione di servizi di alfabetizzazione finanziaria e di supporto alla transizione ecologica delle imprese, basati sull'ascolto e sulla personalizzazione degli interventi rispetto alle esigenze di adeguamento agli standard normativi e di mercato.

In relazione alle questioni di sostenibilità rilevanti connesse alla strategia e al business, il Gruppo bancario ha orientato l'evoluzione dei modelli operativi e la strategia perseguita, calibrando la stessa in funzione degli obiettivi di emissione di GES funzionali all'allineamento dei portafogli crediti e investimenti agli scenari globali di decarbonizzazione. Di conseguenza, le entità del Gruppo bancario integrano nell'ambito della propria offerta commerciale prodotti e servizi "green" e adeguano i processi creditizi in ottica ESG.

Mentre, IT e IP non hanno definito obiettivi strategici, qualitativi o quantitativi relativi agli impatti, rischi o opportunità, poiché l'attività della prima è attualmente limitata alla gestione e dismissione degli asset immobiliari a destinazione turistica e la seconda opera esclusivamente nell'ambito di un mandato liquidatorio e di razionalizzazione degli asset.

Nel quadro del Piano Strategico di Sostenibilità 2024-2026 e nel monitoraggio dello stesso, la Capogruppo ha avviato un processo sistematico di valutazione dei propri servizi, al fine di assicurare il pieno allineamento con gli obiettivi di sostenibilità individuati. La valutazione degli attuali servizi ha evidenziato un progressivo orientamento verso modelli di intervento capaci di integrare criteri ambientali, sociali e di governance, promuovendo una cultura della sostenibilità lungo tutta la catena del valore. In questo contesto, gli obiettivi

di sostenibilità contribuiscono a orientare la gestione dei servizi verso soluzioni innovative e responsabili, favorendo il trasferimento tecnologico sostenibile, l'adozione di pratiche di procurement pubblico orientate ai criteri ESG e la riduzione dell'impatto ambientale interno.

In tale contesto, la Capogruppo ha avviato un rafforzamento delle attività di ascolto e coinvolgimento dei portatori di interesse, utile a garantire che l'evoluzione dei servizi rimanga pienamente coerente con le aspettative di sostenibilità dei diversi segmenti di utilizzatori finali e dei territori.

Inoltre, attraverso i prodotti offerti, il Gruppo bancario si rivolge alle PMI e ai clienti retail. Nello specifico gli ESG Loan offrono alle PMI premialità nel pricing a fronte del raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di corporate governance; i mutui green finanziano l'acquisto di immobili caratterizzati da elevate performance energetiche.

La catena del valore del Gruppo riflette la struttura del suo modello di business e del mandato pubblico esercitato per conto dello Stato italiano. A partire dalle attività della catena del valore, sono stati individuati anche i principali attori con cui il Gruppo intrattiene le proprie relazioni e le principali caratteristiche.
In particolare, la catena del valore è articolata in tre macro-fasi: operazioni proprie, catena del valore a monte e a valle.

Per quanto concerne la catena del valore a monte, essa si caratterizza principalmente dalla Pubblica Amministrazione centrale e locale, in qualità di committente e titolare delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle politiche pubbliche. Inoltre, tra gli attori a monte sono compresi anche i fornitori di beni e servizi di cui il Gruppo si avvale per lo svolgimento delle proprie attività.

Rientrano nelle operazioni proprie l'insieme dei processi del Gruppo indipendentemente dal core business, che insistono su stakeholder interni quali, ad esempio, la gestione delle risorse umane, SSL, facility management.

Il modello distributivo a valle rappresenta le attività e i soggetti coinvolti nell'utilizzo finale dei servizi. Questo è il core business del Gruppo e comprende l'insieme delle attività rivolte agli stakeholder esterni – Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, imprese e PMI, cittadini, comunità territoriali, beneficiari di incentivi e utenti dei servizi digitali e infrastrutturali. In questa dimensione operativa si collocano le principali linee di servizio e gli interventi che permettono al Gruppo di contribuire allo sviluppo economico, industriale e sociale del Paese: gestione incentivi, progettazione e controllo della realizzazione delle opere, gestione dei fondi di investimento in equity; e, infine, la gestione delle attività bancarie e finanziarie relative a finanziamenti, factoring e garanzie.

Con riferimento alla catena del valore, il Gruppo ha avviato un processo strutturato di raccolta dati rilevanti ai fini della quantificazione delle emissioni di ambito 3 (Scope 3), coinvolgendo progressivamente le principali componenti della value chain.

I dati raccolti sono stati utilizzati per la determinazione delle emissioni e sono descritti in maggiore dettaglio nel paragrafo "ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

L'intero processo di raccolta ed elaborazione delle informazioni è stato condotto nel rispetto dei principi di riservatezza e protezione dei dati, in conformità alla normativa vigente in materia di privacy.

ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
Il Gruppo riconosce l'importanza degli interessi e delle opinioni dei principali portatori di interessi attraverso un processo strutturato di coinvolgimento e dialogo. Questo processo è integrato nella strategia e nel modello aziendale, assicurando che le decisioni strategiche tengano conto delle aspettative degli stakeholder. Nell'ambito del processo di ascolto e coinvolgimento, il Gruppo analizza gli interessi e le opinioni degli stakeholder al fine di identificare le questioni di sostenibilità rilevanti.

Nel corso dell'anno oggetto della rendicontazione, il Gruppo non ha registrato cambiamenti sostanziali nella strategia complessiva né nel modello aziendale adottato.

Nel 2025 è stata aggiornata la "Mappa degli stakeholder" attraverso il coinvolgimento di un gruppo di lavoro composto da referenti interni, i quali hanno identificato le categorie di portatori di interesse considerati prioritari in relazione alla natura delle attività svolte, agli impatti generati e alle aspettative esterne e interne. Tale attività ha consentito di individuare i soggetti da coinvolgere nel processo di analisi di doppia materialità.

Le principali categorie di portatori di interesse coinvolte sono:
- committenti (Pubbliche Amministrazioni centrali e locali) - costituiscono i soggetti istituzionali che affidano al Gruppo mandati, risorse e responsabilità operative per l'attuazione di programmi, incentivi e politiche pubbliche;
- beneficiari - includono imprese, start-up, enti e cittadini che usufruiscono dei servizi, delle misure, dei finanziamenti e degli incentivi gestiti;
- fornitori di beni e servizi - attori che contribuiscono al funzionamento operativo fornendo beni, servizi, tecnologie e competenze specialistiche;
- dipendenti - risorsa interna fondamentale per la realizzazione delle attività e per lo sviluppo del modello aziendale;
- top management e organi di governance - responsabili dell'indirizzo strategico, della supervisione e della valutazione degli impatti economici, sociali e ambientali;
- altri stakeholder - comprendono partner, interlocutori istituzionali e operativi, associazioni di settore e comunità di riferimento coinvolte nei programmi e nelle politiche attuate.

Il coinvolgimento dei portatori d'interesse a più alta rilevanza si concretizza nella realizzazione di Panel o tavoli di lavoro finalizzati ad acquisire indicazioni e suggerimenti su differenti tematiche, valorizzandone la diversità di prospettive e di relazioni.

Tale processo ha contribuito anche alla definizione del nuovo Piano Strategico di Sostenibilità 2026-2028[15] della Capogruppo garantendo così l'allineamento tra gli obiettivi di sostenibilità e le aspettative degli stakeholder.

Non solo, il Piano formalizza l'impegno a rafforzare ulteriormente le relazioni con gli stakeholder ad alta rilevanza, ai quali viene richiesto un contributo nella valutazione delle questioni di sostenibilità attraverso l'illustrazione delle metodologie adottate e la somministrazione di questionari.

Per il ciclo di rendicontazione 2025, il Gruppo ha previsto altre misure volte al rafforzamento dei processi di stakeholder engagement: tra le principali iniziative rientra l'ulteriore strutturazione del processo di analisi di doppia materialità con coinvolgimenti degli stakeholder più articolati nel corso dell'anno.
Sono di seguito riportate le principali modalità di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni ad alta rilevanza.

Il *Panel degli stakeholder*, che coinvolge sia l'Amministratore Delegato che il top management della Capogruppo, rappresenta un momento di confronto su tematiche strategiche da cui emergono anche spunti utili per l'identificazione degli impatti che il Gruppo produce sui suoi stakeholder esterni.

I *Tavoli di lavoro* riguardano i diversi ambiti specifici nei quali Invitalia si relaziona con le Pubbliche Amministrazioni, le Imprese e altri attori della catena del valore e su cui si mette in discussione per poter migliorare la propria strategia di sostenibilità. Questo approccio promuove una maggiore trasparenza e responsabilità, assicurando anche che il Piano Strategico di Sostenibilità rimanga un documento dinamico, soggetto a revisioni periodiche per adattarsi ai cambiamenti interni ed esterni.

La Capogruppo ha assunto l'impegno di realizzare ogni anno un momento di confronto con gli stakeholder che si concretizza in un panel o tavoli di lavoro su tematiche specifiche al fine di assicurare un miglioramento

[15] Si precisa che, il rinnovo del Piano Strategico di Sostenibilità 2026-2028, è stato approvato nel 2026 e quindi non attuato nel periodo di rendicontazione 2025. Conseguentemente, tutti gli obiettivi riportati nella presente Rendicontazione fanno ancora riferimento al Piano Strategico di Sostenibilità 2024-2026.

continuo delle scelte strategiche di sostenibilità. In tale contesto, sono coinvolte anche le comunità interessate, in termini di amministrazioni, associazioni di categoria e altri interlocutori istituzionali, nonché gli utilizzatori finali come portatori di interesse rilevanti.

Nel corso del 2025, Invitalia ha organizzato uno specifico Tavolo di lavoro dedicato ai fornitori di beni e servizi, riconoscendo il ruolo strategico che questi attori rivestono nella catena del valore del Gruppo. Il Tavolo ha rappresentato un'occasione strutturata di confronto finalizzata a raccogliere indicazioni e feedback sui temi della sostenibilità ambientale lungo la supply chain. Il Tavolo è stato finalizzato a sensibilizzare i fornitori sui temi di cambiamento climatico e sugli effetti delle emissioni di gas effetto serra, nonché l'identificazione di opportunità di miglioramento e di collaborazione per ridurre gli impatti ambientali e sociali lungo la catena di fornitura. Il Tavolo di lavoro ha coinvolto un campione rappresentativo di fornitori strategici e ha permesso di acquisire contributi utili alla definizione delle priorità del Gruppo in ambito procurement sostenibile, rafforzando il dialogo e la trasparenza nelle relazioni commerciali.

I *Focus Group con i dipendenti*: Invitalia è consapevole che la forza lavoro costituisce un gruppo fondamentale di portatori di interessi. Gli interessi, le opinioni e i diritti dei lavoratori sono pertanto considerati prioritari nella definizione della strategia e del modello aziendale dell'impresa. A tal riguardo, in continuità con la Rendicontazione 2024, il Gruppo Invitalia ha avviato anche per il 2025 un percorso di rafforzamento del dialogo con i propri lavoratori attraverso l'organizzazione di focus group con i dipendenti che hanno permesso di acquisire feedback e suggerimenti su tematiche strategiche in ambito sostenibilità.

Inoltre, il 29 aprile 2026 è stato svolto un incontro con i rappresentanti dei lavoratori durante il quale è stata presentata la metodologia e il processo della definizione delle questioni di sostenibilità rilevanti oggetto della presente Rendicontazione.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo di Invitalia sono informati regolarmente sulle opinioni e gli interessi degli stakeholder attraverso vari canali di comunicazione, tra cui relazioni finali volte a rappresentare i suggerimenti e le osservazioni derivanti dai Panel, Focus Group, Tavoli di lavoro e report periodici sull'andamento del Piano Strategico di Sostenibilità.

I risultati del coinvolgimento dei portatori di interesse vengono integrati in modo sistematico e strutturato nei processi decisionali del Gruppo, costituendo un elemento fondamentale per la definizione delle linee di indirizzo strategiche.

ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
Sulla base dello svolgimento del processo di analisi di doppia materialità, Invitalia ha identificato gli Impatti, i Rischi e le Opportunità (IRO) connessi alle proprie operazioni e alla catena del valore.

Di seguito, si illustrano i dettagli degli Impatti considerati rilevanti:

Topic	Sub-Topic	Sub-sub topic	Impatti	Tipologia	Operazioni proprie/ catena del valore	Orizzonte temporale
E1 Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici		**Incremento emissioni GES** Incremento delle emissioni di GES (emissioni di Scope 1, 2 e 3) derivanti dalle attività del Gruppo e della sua catena del valore	Negativo Effettivo	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Medio termine
	Energia		**Consumo di energia** Consumo di energia proveniente da fonti non rinnovabili	Negativo Effettivo	Operazioni proprie	Breve termine

Topic	Sub-Topic	Sub-sub topic	Impatti	Tipologia	Operazioni proprie/ catena del valore	Orizzonte temporale
S1 Forza Lavoro Propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	**Stabilità occupazionale** Stabilità occupazionale della forza lavoro propria attraverso la promozione di politiche ed azioni	Positivo Effettivo	Operazioni proprie	Medio termine
		Orario di lavoro	**Orari di lavoro flessibili** Benessere dei lavoratori grazie alla possibilità di conciliare esigenze personali e professionali attraverso l'adozione di politiche che permettono ai lavoratori di usufruire di un orario flessibile e/o lavoro da remoto	Positivo Effettivo	Operazioni proprie	Breve termine
		Dialogo sociale	**Dialogo sociale costruttivo** Dialogo sociale costruttivo attraverso contratti collettivi di lavoro adeguati e la tutela della libertà di associazione	Positivo Effettivo	Operazioni proprie	Breve termine
		Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	**Corretta informazione, consultazione e partecipazione dei dipendenti** Corretta informazione, consultazione e partecipazione dei dipendenti attraverso l'impegno nel garantire il corretto funzionamento dei comitati aziendali	Positivo Effettivo	Operazioni proprie	Medio termine
		Equilibrio tra vita professionale e vita privata	**Episodi di burnout** Episodi di burnout nei dipendenti dovuti da un non adeguato impiego di strumenti predittivi volti ad evitare mancanza di equilibrio tra vita professionale e privata	Negativo Potenziale	Operazioni proprie	Medio termine
		Salute e sicurezza	**Incidenti, infortuni sul lavoro e malattie professionali** Aumento del tasso di incidenti, infortuni sul lavoro e malattie professionali	Negativo Potenziale	Operazioni proprie	Medio termine

Topic	Sub-Topic	Sub-sub topic	Impatti	Tipologia	Operazioni proprie/ catena del valore	Orizzonte temporale
S1 Forza Lavoro Propria	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	**Parità di genere retributiva** Parità di genere retributiva attraverso la promozione di politiche retributive eque	Positivo Effettivo	Operazioni proprie	Breve termine
		Formazione e sviluppo delle competenze	**Valorizzazione del potenziale dei dipendenti attraverso lo sviluppo delle competenze** Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento destinati al rafforzamento delle competenze dei dipendenti	Positivo Effettivo	Operazioni proprie	Medio termine
		Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	**Ambiente di lavoro inclusivo delle persone con disabilità** Ambiente di lavoro inclusivo attraverso l'integrazione di persone con disabilità all'interno dell'organizzazione	Positivo Effettivo	Operazioni proprie	Medio termine
		Diversità	**Ambiente di lavoro non discriminante, equo e inclusivo** Garanzia del rispetto delle diversità all'interno del Gruppo per tutti i dipendenti garantendo parità di trattamento indipendentemente dalle loro caratteristiche personali (età, sesso, l'orientamento sessuale, la disabilità, l'origine etnica, la nazionalità, le opinioni politiche e le convinzioni religiose)	Positivo Effettivo	Operazioni proprie	Breve termine

Topic	Sub-Topic	Sub-sub topic	Impatti	Tipologia	Operazioni proprie/ catena del valore	Orizzonte temporale
S3 Comunità Interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	**Garantito sostegno alla PA nella digitalizzazione** Garantito sostegno alla PA nella programmazione e attuazione di interventi volti alla digitalizzazione dei processi e dei servizi al cittadino	Positivo Effettivo	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Lungo termine
			Garantito sostegno alla PA nella riqualifica delle aree oggetto di calamità naturale Garantito sostegno alla PA nel gestire interventi di riqualificazione delle aree oggetto di calamità naturale	Positivo Effettivo	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Lungo termine
			Garantito sostegno alla PA nella coesione economica, sociale e territoriale Garantito sostegno alla PA nella programmazione e attuazione di interventi finalizzati alla coesione economica, sociale e territoriale	Positivo Effettivo	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Lungo termine
			Garantito sostegno alla PA nella tutela del patrimonio culturale del Paese Garantito sostegno alla PA nella programmazione e attuazione di interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale nazionale	Positivo Effettivo	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Lungo termine
			Garantito sostegno alla PA per il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni anche nelle aree del paese meno sviluppate Garantito sostegno alla PA nella realizzazione di infrastrutture tecnologiche volte a favorire la riduzione del divario digitale nelle zone italiane meno sviluppate	Positivo Effettivo	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Lungo termine
			Garantito sostegno alla PA nel rafforzamento e innovazione del sistema produttivo Garantito sostegno alla PA nella programmazione e attuazione di misure volte al rafforzamento e innovazione delle filiere produttive anche favorendo il trasferimento tecnologico dalla ricerca all'impresa	Positivo Effettivo	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Lungo termine
			Garantito sostegno alla PA per la nascita e la crescita di imprese Garantito sostegno alla PA per la gestione di misure finalizzate alla nascita, crescita di imprese e start-up attraverso programmi di sviluppo e innovazione e attrazione di investimenti	Positivo Effettivo	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Lungo termine

Topic	Sub-Topic	Sub-sub topic	Impatti	Tipologia	Operazioni proprie/ catena del valore	Orizzonte temporale
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizza¬tori finali	Accesso alle informazioni (di qualità)	**Incremento della customer experience** Aumentato livello di soddisfazione dei beneficiari e clienti grazie all'utilizzo di canali digitali user-friendly e il trasferimento di informazioni chiare ed efficaci	Positivo Effettivo	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Breve termine
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	**Accelerazione della spesa** Riduzione dei tempi nell'utilizzo delle risorse pubbliche affidate dalla Pubblica Amministrazione per l'attuazione di misure di incentivi e investimenti pubblici	Positivo Effettivo	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Medio termine
			Raggiungimento di obiettivi delle misure per la PA Garantito supporto alla PA nel raggiungimento degli obiettivi prefissati nelle attività di programmazione, gestione e controllo dei fondi nazionali e comunitari e nell'attuazione delle misure di incentivo e investimento pubblico	Positivo Effettivo	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Medio termine
			Capacity building Garantito supporto alla PA nel rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale nell'impiego dei fondi pubblici	Positivo Effettivo	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Medio termine
G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa		**Condivisione di valori, mission e principi di condotta** Migliorata cultura d'impresa grazie a politiche e condivisione di principi di condotta nel Gruppo e tra gli stakeholder esterni	Positivo Effettivo	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Medio termine
	Corruzione e concussione	Prevenzione e individuazione, inclusa la formazione	**Prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di corruzione** Garanzia dell'adozione di politiche e azioni formative al fine di prevenire fenomeni di riciclaggio e corruzione nella catena del valore	Positivo Effettivo	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Breve termine

In particolare, con riferimento agli impatti rilevanti individuati, il Gruppo ha valutato le modalità con cui gli stessi incidono, o possono incidere, sulle persone e sull'ambiente, nonché il relativo collegamento con la strategia, il modello aziendale e le attività svolte direttamente o tramite rapporti istituzionali e commerciali.

Gli impatti ambientali negativi, relativi principalmente all'aumento delle emissioni di gas a effetto serra e al consumo energetico da fonti non rinnovabili, incidono sull'ambiente contribuendo ai cambiamenti climatici. Tali impatti sono collegati al funzionamento operativo del Gruppo e derivano prevalentemente dalle attività interne, dalla gestione delle sedi e delle infrastrutture fisiche, nonché, ove rilevante, dalle attività a monte e a valle della catena del valore.

Gli impatti sociali sulla forza lavoro incidono sulle persone in termini di salute e sicurezza, benessere, qualità dell'ambiente di lavoro, equilibrio vita privata e professionale, inclusione e sviluppo delle competenze. Essi derivano dalle attività interne di gestione del personale e dai processi organizzativi del Gruppo, che costituiscono elementi del relativo modello aziendale.

Gli impatti positivi su comunità, territori, consumatori e utilizzatori finali si manifestano attraverso il contributo alla digitalizzazione, alla coesione sociale, alla riqualificazione territoriale, al rafforzamento del sistema produttivo, al miglioramento dell'accessibilità e qualità dei servizi e al capacity building. Tali impatti sono collegati alla missione istituzionale e al modello aziendale del Gruppo e derivano da convenzioni, mandati pubblici e rapporti formalizzati con la Pubblica Amministrazione, beneficiari, imprese, cittadini e territori. Non si evidenziano impatti negativi rilevanti connessi a tali ambiti.

Gli impatti di governance incidono sugli stakeholder interni ed esterni attraverso la promozione della correttezza gestionale, della cultura d'impresa, della tutela dei dati e della prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e corruzione. Essi derivano dall'operatività interna, dai sistemi di controllo e dai presidi adottati nei rapporti con stakeholder e controparti lungo la catena del valore.

Con riferimento, invece, alla materialità finanziaria si individuano i seguenti Rischi e Opportunità rilevanti:

Topic	Sub-Topic	Sub-sub topic	Rischio	Operazioni proprie/ catena del valore	Orizzonte temporale
E1 Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	Rischio strategico derivante dalla mancata adozione di iniziative volte a ridurre le emissioni da parte del Gruppo e degli attori della catena del valore	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Medio termine
S1 Forza Lavoro Propria	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Rischio operativo e di compliance derivante dall'aumento dei costi legali, assicurativi e operativi legati al verificarsi di infortuni sul lavoro	Operazioni proprie	Medio termine
	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Rischio di compliance derivante da violazioni dei dati personali e/o incidenti che possono compromettere la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza delle informazioni dei dipendenti	Operazioni proprie	Breve termine
S3 Comunità Interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Rischio di compliance connesso a irregolarità / infrazioni e/o violazioni degli obblighi in materia di appalti	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Medio termine
			Rischio strategico derivante dalla contrazione di volumi di attività della Capogruppo connessi alla gestione di politiche di sviluppo del Paese	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Medio termine
			Rischio operativo connesso all'improprio utilizzo dei fondi pubblici nazionali e comunitari assegnati alla Capogruppo per l'attuazione di programmi e progetti	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Breve termine
S4 Consumatori e Utilizzatori Finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	Rischio di compliance con conseguenti danni reputazionali e perdite finanziarie a causa di violazione dei dati sensibili degli attori della catena del valore (es. a seguito di incidenti di sicurezza informatica o di altri eventi)	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Breve termine
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	Rischio operativo con conseguenti danni reputazionali e perdite finanziarie derivanti da criticità attuative, ritardi o scostamenti nella realizzazione dei programmi	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Medio termine
G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	-	Rischio di compliance legato a comportamenti contrari alle norme di corretta gestione dell'organizzazione (es. sanzioni a seguito di reati 231)	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Breve termine
	Corruzione e concussione	Incidenti	Rischio di compliance legato a comportamenti di frode e corruzione lungo la catena del valore con conseguenze reputazionali	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Breve termine

Topic	Sub-Topic	Sub-sub topic	Opportunità	Operazioni proprie/ catena del valore	Orizzonte temporale
E1 Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici		Opportunità di consolidarsi come attore di supporto alla PA nella gestione dei fondi pubblici destinati alla transizione ambientale e resilienza ai cambiamenti climatici del Paese	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Breve termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Opportunità di aumento dei ricavi derivanti dal consolidamento del ruolo del Gruppo Invitalia come attore a supporto della PA per sostenere la nascita e lo sviluppo delle imprese e la crescita e salvaguardia di posti di lavoro nelle diverse aree geografiche in particolare nel Mezzogiorno	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Breve termine
			Opportunità di aumento dei ricavi derivanti dal consolidamento del ruolo di Invitalia come attore a supporto della PA nella realizzazione di investimenti pubblici finalizzati alla coesione economica, sociale e territoriale	Operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	Breve termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	Opportunità di aumento dei ricavi derivanti dallo sviluppo di piattaforme informative sull'impiego delle politiche pubbliche a servizio della PA	Operazioni proprie; catena del valore a valle	Medio termine
			Opportunità di migliorare efficienza ed efficacia dei servizi attraverso la digitalizzazione dei processi di gestione delle misure	Operazioni proprie; catena del valore a valle	Medio termine

L'analisi di doppia materialità ha confermato la rilevanza degli effetti derivanti dalla gestione delle risorse umane, della salute e sicurezza, della diversità, dell'inclusione e della qualità dei processi organizzativi.

A livello ambientale, sono stati riconosciuti come significativi l'incremento delle emissioni e i consumi energetici da fonte non rinnovabile, aspetti che incidono sul sistema dei processi interni e sulle performance ambientali dell'organizzazione. A livello territoriale e sociale, risultano centrali gli impatti positivi generati dal sostegno alla Pubblica Amministrazione nella digitalizzazione, nella gestione delle politiche pubbliche, nella coesione territoriale e nello sviluppo delle imprese. Tali impatti rafforzano il posizionamento del Gruppo come attore chiave nella realizzazione di investimenti pubblici strategici.

Per il Gruppo emergono inoltre, principalmente rischi di natura operativa e di compliance, legati all'utilizzo di fondi pubblici, alla gestione degli appalti, alla protezione dei dati personali e alla continuità dei processi operativi che sono mitigati attraverso l'impiego di sistemi e processi gestionali interni. Inoltre, i rischi legati a infortuni sul lavoro, violazioni dei dati personali, irregolarità negli appalti e improprio utilizzo dei fondi pubblici possono determinare sanzioni, richieste di restituzione, rettifiche dei ricavi e costi di ripristino, con effetti negativi sulla posizione patrimoniale-finanziaria.

Parallelamente, l'analisi ha identificato numerose opportunità che hanno effetti strategici, riguardo la possibilità di consolidare il proprio ruolo istituzionale a supporto della Pubblica Amministrazione nella gestione delle politiche di sviluppo e nella transizione ambientale. Ciò può tradursi in un ampliamento dei volumi di attività e in un rafforzamento della capacità di generare valore pubblico.

Gli effetti di tali impatti, rischi e opportunità influenzano il modello aziendale e la catena del valore sotto diversi profili. Sul piano operativo, essi richiedono il rafforzamento delle strutture interne, una maggiore digitalizzazione dei processi, l'adozione di presidi per la gestione della sicurezza e della compliance e l'evoluzione delle politiche di gestione del personale. Sul piano strategico, orientano l'aggiornamento del Piano Strategico di Sostenibilità.

Con riferimento alla valutazione dei rischi e delle opportunità, Invitalia ha condotto un'analisi qualitativa, basata sull'attuale modello di "Enterprise Risk Management" adottato internamente, con lo scopo di valutare l'entità dei rischi e delle opportunità, considerando il loro effetto sulle principali grandezze economico-finanziarie, con particolare riguardo al Patrimonio Netto, utilizzato come parametro di riferimento per l'analisi di rilevanza. Attraverso le scale di valutazione della magnitudo dei rischi e delle opportunità adottate nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, sono stati esaminati gli effetti finanziari attuali di tali rischi e opportunità sulla situazione patrimoniale.

Non sono previsti effetti finanziari relativi ai rischi legati a fattori climatici e ambientali, come si evince anche dalla "Parte D - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

Inoltre, il costante monitoraggio degli IRO rilevanti consente al Gruppo di orientare la strategia aziendale e rafforzare la capacità del business di individuare e fronteggiare eventuali criticità.

Ai fini della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità corrente non è stata condotta un'analisi di resilienza che verrà pianificata nel futuro al fine di comprendere se la strategia e il modello aziendale siano in grado di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti e di sfruttare le opportunità materiali.

Rispetto al 2024, non si registrano variazioni sostanziali nelle aree tematiche già individuate, che risultano confermate e maggiormente allineate alla realtà operativa del Gruppo.

La tematica del cambiamento climatico è stata valutata come rilevante in relazione agli ambiti di mitigazione dei cambiamenti climatici ed energia. Nello specifico, il rischio materiale individuato si focalizza sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e coinvolge, oltre elle operazioni proprie, anche la catena del valore. In tale contesto sono state progressivamente integrate pratiche sostenibili nel modello aziendale finalizzate a ridurre le emissioni GES.

In merito alla forza lavoro, le tematiche del 2025 integrano nuovi aspetti relativi all'orario di lavoro flessibile, al dialogo sociale, alla libertà di associazione, al burnout e allo sviluppo delle competenze richieste dalle nuove tecnologie.

Per quanto riguarda i consumatori e agli utilizzatori finali, nel 2025 si consolidano gli impatti, rischi e opportunità connessi alla riservatezza e all'accesso a prodotti e servizi in riferimento al rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale nell'impiego dei fondi pubblici e al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi attraverso la digitalizzazione dei processi di gestione delle misure. A questa si aggiunge la tematica di accesso a informazioni di qualità in quanto sono rilevanti gli impatti determinati dal miglioramento della customer experience.

Il Gruppo ha previsto la rendicontazione di alcune metriche specifiche ma queste vengono ad ogni modo ricondotte alle questioni di sostenibilità previste dagli ESRS e rilevanti per il Gruppo.

ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Il processo di individuazione e valutazione degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti, che recepisce le indicazioni fornite dalla Materiality Assessment Implementation Guidance (di seguito "Linea Guida IG 1 MAIG") dell'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group), si caratterizza dalle seguenti fasi:

- comprensione del contesto e selezione delle questioni di sostenibilità;
- identificazione degli Impatti, Rischi ed Opportunità (di seguito anche "IRO") collegati alle questioni di sostenibilità;
- assessment e determinazione degli IRO materiali collegati alle questioni di sostenibilità.

In primo luogo, è stata condotta un'analisi finalizzata alla comprensione del contesto, in cui il Gruppo opera e alla selezione delle questioni di sostenibilità da tenere in considerazione nel processo di analisi della doppia materialità. Nel corso di tale analisi, sono state pertanto valutate le tendenze del mercato con riguardo agli

aspetti di sostenibilità, le normative vigenti (ad esempio, Tassonomia UE, SFDR, Climate Law) e le aspettative degli stakeholder considerati rilevanti dal Gruppo[16].

Nella seconda fase, sono stati identificati gli IRO collegati alle questioni di sostenibilità selezionate, raccogliendo informazioni attraverso vari metodi, tra cui analisi di mercato, consultazione degli stakeholder e valutazioni interne. Ciascun IRO individuato e collegato ai topic, sub-topic e sub-sub topic ESRS è stato associato ai segmenti della catena del valore e alle categorie di stakeholder interessati.

Successivamente, è stata svolta la valutazione di doppia rilevanza, attraverso la quale sono stati determinati gli IRO rilevanti. Nello specifico, il Gruppo ha valutato la rilevanza degli IRO mediante l'utilizzo dei criteri di materialità e coinvolgendo gli stakeholder interni ed esterni considerati più rilevanti. In relazione agli impatti, la valutazione ha tenuto conto della gravità e della probabilità di accadimento. La gravità è stata definita sulla base di tre criteri: a) l'entità dell'impatto; b) la portata; c) il grado di irrimediabilità[17]. I rischi e le opportunità legati alle questioni di sostenibilità sono stati analizzati considerando la loro probabilità di accadimento e l'entità potenziale dei loro effetti finanziari nel breve, medio e lungo periodo.

Al termine dell'analisi di doppia materialità, sono stati individuati come rilevanti:
- 25 impatti;
- 10 rischi;
- 5 opportunità.

In merito al processo decisionale volto a identificare gli IRO, nonché a valutare la rilevanza di ciascuno di essi e le relative procedure di controllo interno, si rinvia rispettivamente ai paragrafi ESRS 2 GOV-1 e ESRS 2 GOV-5.

Si specifica inoltre che, MCC ha svolto in autonomia il processo di valutazione di doppia materialità come Capogruppo rispetto alle sue controllate e ha comunicato l'esito delle analisi alla Capogruppo Invitalia. Quest'ultima ha tenuto conto e consolidato le risultanze emerse dalla valutazione di doppia materialità del Gruppo bancario durante la propria analisi.

Materialità d'impatto
L'individuazione degli impatti prende avvio dalla comprensione del contesto del Gruppo e sulla base di questa viene definita la lista preliminare delle questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti, dalla quale si costruisce una prima mappatura degli impatti, considerando gli effetti generati dal Gruppo lungo l'intera catena del valore, gli stakeholder coinvolti e l'orizzonte temporale. Nella fase preliminare, ogni impatto viene ricondotto alla relativa porzione della value chain, consentendo di distinguere tra impatti generati direttamente dalle attività interne e impatti che derivano dalle relazioni con altri stakeholder.

Nel processo di identificazione e valutazione degli impatti, è prevista la consultazione strutturata dei portatori di interesse maggiormente esposti agli effetti potenziali o effettivi delle proprie attività. Attraverso panel, focus group, survey e momenti dedicati di ascolto, vengono raccolte evidenze dirette su come i portatori di interesse possano subire gli impatti generati.

La valutazione degli impatti positivi o negativi, effettivi o potenziali, viene effettuata attraverso l'assegnazione di una valutazione da 1 a 5 (dove 1 è pari al livello minimo mentre 5 indica il livello massimo attribuito alla variabile) alla entità, portata, carattere irrimediabile (solo per gli impatti negativi) e probabilità (solo per impatti potenziali).

Gli impatti positivi sono valutati sulla base della loro entità, ossia l'ampiezza del beneficio generato, e della portata, ovvero la diffusione dell'effetto lungo la catena del valore. Per gli impatti positivi potenziali viene inoltre considerata la probabilità che il beneficio si realizzi.

[16] Per un maggiore dettaglio in tale ambito, si rinvia alla mappatura degli stakeholder rilevanti al paragrafo "ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore".
[17] In linea con la normativa vigente, nel caso di impatti positivi, la gravità è stata valutata unicamente sulla base dell'entità e della portata.

Per gli impatti negativi, invece, la priorità viene definita in funzione della loro gravità, determinata combinando tre dimensioni: entità, portata e carattere irrimediabile, cui si aggiunge, per gli impatti potenziali, la probabilità di accadimento. La gravità esprime quanto un impatto possa essere significativo per persone o ambiente e, in conformità agli ESRS. In particolare, in merito agli impatti negativi legati all'incremento delle emissioni e al consumo di energia non rinnovabile, l'attenzione è rivolta alle sedi/ asset operative che sono situate nel territorio italiano. Per quanto riguarda gli impatti sociali, come gli episodi di burnout e gli infortuni o malattie professionali, le analisi considerano condizioni organizzative, modalità di lavoro e dinamiche di gestione interna che possono incrementare la probabilità di tali eventi.

Il processo valutativo è alimentato dal contributo del top management e degli altri stakeholder coinvolti. In particolare, il modello di materialità elaborato prevede che al top management sia attribuito un peso pari al doppio rispetto a quello associato alle altre categorie di stakeholder. Le diverse valutazioni vengono combinate per ottenere la significatività finale, che rappresenta il prodotto tra gravità (media di entità, carattere irrimediabile e portata) e probabilità. La soglia finale di rilevanza è definita come la media della significatività finale di tutti gli impatti -1, così da includere tra le questioni materiali anche gli impatti che presentano un valore leggermente inferiore alla media complessiva, in linea con l'approccio cautelativo adottato.

Materialità finanziaria
L'identificazione dei rischi e delle opportunità finanziariamente rilevanti avviene a partire dal modello Enterprise Risk Management (ERM) della Capogruppo, che integra al suo interno anche i rischi di sostenibilità, in quanto Invitalia è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, integrato e diffuso ai vari livelli dell'assetto organizzativo e societario, che rafforza la consapevolezza dei rischi a cui Invitalia è potenzialmente esposta, al fine di promuovere un'efficiente gestione degli stessi secondo criteri improntati alla prudenza e al buon governo.

Nel contesto del sistema di controllo interno aziendale, il processo di Enterprise Risk Management (ERM), ispirato alle best practice internazionali, è finalizzato ad assicurare la consapevolezza (risk–informed) da parte del management nel prendere determinate decisioni, attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi con una visione integrata, garantendo i) l'allineamento del rischio alle strategie aziendali, ii) la salvaguardia del patrimonio sia fisico che logico (dati, informazioni) aziendale, iii) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, e iv) il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

La valutazione dei rischi e delle opportunità rilevanti è stata condotta applicando i criteri e le scale di misurazione definiti per la doppia materialità. Il processo combina indicatori qualitativi e quantitativi e si basa su due parametri principali: probabilità ed entità degli effetti, valutati su orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine. In particolare, la probabilità è stata stimata secondo una scala da 1 a 5, che va da "raro" a "molto probabile". L'entità misura l'impatto potenziale del rischio o dell'opportunità sul patrimonio netto. Anche questo elemento è valutato su una scala da 1 a 5 (da trascurabile a estremo). Il prodotto tra probabilità ed entità determina la significatività finale del rischio o dell'opportunità, che consente di identificarne la priorità e la rilevanza ai fini della rendicontazione. La soglia finale di rilevanza dei rischi e delle opportunità è definita come la media della significatività finale di tutti i rischi e le opportunità -1.

La valutazione è effettuata dagli Owner associati ai rischi e alle opportunità specifiche. L'ordine di priorità dei rischi e delle opportunità è determinato aggregando i punteggi derivanti dalla valutazione della probabilità e dell'entità degli effetti, fino a ottenere la "significatività finale".

L'identificazione delle opportunità avviene nell'ambito della stessa analisi di contesto utilizzata per la rilevazione degli impatti e dei rischi. Il processo considera il modello di business, la struttura della catena del valore, i rapporti con gli stakeholder, gli scenari normativi, i trend di mercato e le evidenze raccolte tramite il coinvolgimento degli stakeholder.

A partire dalla long list, le opportunità vengono valutate sulla base della loro rilevanza, applicando criteri sopra descritti dai relativi owner. L'identificazione delle opportunità connesse alle questioni di sostenibilità rilevanti indirizza la definizione degli obiettivi strategici di sostenibilità.

In ottica di continuo miglioramento, rispetto all'esercizio 2024, sono stati organizzati diversi momenti di confronto con top management, referenti interni, owner dei rischi e delle opportunità che sono stati coinvolti lungo l'intero processo: dalla mappatura degli stakeholder e comprensione del contesto e della catena del valore, alla definizione della long list di impatti, rischi e opportunità, fino alla valutazione di entità, probabilità e orizzonte temporale. Ciò ha permesso di ampliare la qualità delle informazioni, allineare maggiormente le valutazioni alle specificità operative delle diverse aree, identificando anche eventuali dipendenze degli impatti con altri rischi e opportunità.

Il processo decisionale relativo all'identificazione e alla valutazione degli IRO è coordinato dalla UO SPIS, in collaborazione con la UO Bilancio e la UO Compliance, e coinvolge il top management, i referenti delle società controllate e le funzioni chiave. Le decisioni sono supportate da tavoli di lavoro, sondaggi, analisi di dati aziendali, confronto con peer di mercato e valutazione di normative e trend di settore. Le risultanze della valutazione di doppia materialità sono consolidate e approvate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate, assicurando il rispetto dei criteri di rilevanza e coerenza con gli obiettivi strategici. Per il dettaglio sulle procedure di controllo interno, si rimanda al paragrafo "ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità".

In relazione al tema dell'ESRS E2 "Inquinamento", l'analisi ha condotto all'identificazione di un impatto positivo effettivo e due rischi. L'impatto positivo è generato dal risanamento, riqualificazione e rigenerazione di alcuni siti oggetto di bonifica a seguito di un mandato istituzionale. Pur considerando molto rilevante l'impatto positivo, questo presenta un'entità limitata, poiché riguarda un numero limitato di stakeholder e i suoi effetti altamente localizzati. Due rischi, uno derivante da violazioni delle normative ambientali, causate anche da terzi o locatari presso le proprietà del Gruppo, e l'altro derivante dalla non efficace e corretta gestione degli interventi finalizzati al risanamento ambientale, riqualificazione, rigenerazione urbana e reindustrializzazione. Per quanto riguarda i due rischi identificati, considerato il presidio già in atto da parte del Gruppo e il controllo a cui è soggetto da parte degli organi di governo e di controllo, si ritiene che la probabilità di accadimento sia ridotta e pertanto non sono risultati materiali.

In merito al tema dell'ESRS E3 "Acqua e risorse marine" è stato identificato un impatto positivo effettivo connesso alla riduzione dell'acqua tramite l'ottimizzazione dei consumi idrici da parte del Gruppo. Tuttavia, tale impatto è stato valutato come non rilevante ai fini della rendicontazione, in considerazione della natura delle attività svolte. Il Gruppo opera prevalentemente nell'ambito dei servizi, in particolare supporto alla Pubblica Amministrazione e gestione e sviluppo di progetti di investimento che non comportano un utilizzo intensivo di risorse idriche, né implicano processi produttivi ad alto consumo o impatto diretto sulle matrici ambientali acquatiche.

Con riferimento al tema dell'ESRS E4 "Biodiversità ed ecosistemi" è stato identificato un impatto positivo effettivo relativo al contributo al recupero degli ecosistemi compromessi dall'inquinamento industriale nell'attuazione di interventi per la PA. Pur considerando molto rilevante l'impatto positivo, questo presenta una portata e un'estensione limitata, poiché riguarda un numero limitato di stakeholder e i suoi effetti altamente localizzati.

Per quanto riguarda il tema dell'ESRS S2 "Lavoratori nella catena del valore", pur essendo stati identificati impatti positivi inerenti alla catena di fornitura, questi non sono risultati materiali in quanto riguardano un numero limitato di stakeholder e pertanto presentano una portata limitata.

Alla luce di tali risultanze, questi topic non sono stati considerati rilevanti in relazione alla natura delle attività e al settore in cui il Gruppo opera.

Pertanto, a valle dell'analisi di doppia rilevanza, e come meglio esplicitato sopra, il Gruppo rendiconta i seguenti standard ESRS: E1 (Cambiamenti climatici), S1 (Forza lavoro propria), S3 (Comunità interessate), S4 (Consumatori e utilizzatori finali) e G1 (Condotta delle imprese).

In tale contesto, i topic materiali sono rendicontati da tutte le società del Gruppo, con alcune specificità che riflettono il diverso livello di integrazione operativa e organizzativa.

In particolare, Artigiancassa[18] e Siena[19], entrambe entrate nel perimetro di consolidamento a fine esercizio, contribuiscono alla rendicontazione in misura coerente con il loro recente ingresso: Siena rendiconta limitatamente al subtopic S1-14 (Salute e sicurezza) e i requisiti informativi E1-5 ed E1-6, mentre Artigiancassa rendiconta il topic S1, in linea con il progressivo percorso di integrazione.

Le politiche, azioni, metriche e obiettivi (MDR-P, MDR-A, MDR-M, MDR-T) sono rendicontati in relazione ai temi materiali e riflettono l'attuale livello di sviluppo dei sistemi di gestione del Gruppo; per le società entrate nel corso dell'esercizio, tali elementi saranno progressivamente estesi in coerenza con il percorso di allineamento.

Impatti, Rischi e Opportunità legati al clima
Il processo di analisi di doppia materialità ha evidenziato come gli impatti climatici del Gruppo siano principalmente legati alle emissioni di CO_2 e al consumo di energia da fonti non rinnovabili. Sebbene il Gruppo presenti un profilo emissivo contenuto, in quanto azienda di servizi, sono state comunque valutate le principali fonti di impatto, con particolare attenzione ai consumi energetici degli edifici e alle emissioni correlate alle attività svolte, oltre che le emissioni indirette derivanti dalla catena del valore.

La definizione del Piano di transizione è prevista a partire dal 2026. Ad oggi, il processo di valutazione dei rischi legati al cambiamento climatico e delle relative opportunità è stato condotto esclusivamente in riferimento all'analisi di doppia materialità e non è stata condotta un'analisi degli scenari climatici, inclusi quelli ad alte emissioni.

Il processo di individuazione dei pericoli legati al clima non ha pertanto ancora integrato tali scenari, né è stata svolta una valutazione specifica dell'esposizione di attivi e attività aziendali a tali pericoli, né una stima dei relativi rischi fisici lordi. Tuttavia, considerando la natura delle attività svolte dal Gruppo e la collocazione geografica delle sue sedi, il rischio derivante da calamità naturali è stato valutato di scarsa rilevanza.

È stato identificato un solo rischio strategico connesso alla transizione ambientale in riferimento alle operazioni del Gruppo e lungo la catena del valore, in linea con un modello di business caratterizzato da una limitata esposizione agli impatti della transizione climatica. Il Gruppo non ha ancora svolto nel dettaglio un processo di individuazione degli eventi di transizione legati al clima basato sull'utilizzo di scenari climatici, né una valutazione dell'esposizione di attivi e attività aziendali a tali eventi.

L'analisi ha anche evidenziato un'opportunità strategica: il consolidamento del ruolo del Gruppo a supporto della Pubblica Amministrazione nei processi di transizione ambientale del Paese, in linea con il mandato istituzionale e con le competenze maturate nella gestione di programmi e incentivi per la decarbonizzazione e la sostenibilità.

Impatti, Rischi e Opportunità legati alla condotta delle imprese
Il Gruppo fonda le proprie attività su una cultura d'impresa caratterizzata dal rispetto delle regole, l'integrità, la correttezza e la trasparenza. Nel corso dell'analisi di doppia materialità, sono stati presi in considerazione il ruolo del Gruppo nel supportare la Pubblica Amministrazione nel contribuire alla crescita e al rafforzamento dell'economia nazionale e accrescere la competitività del Paese, nonché l'ambito di operatività circoscritto al territorio italiano. In tale ottica, sono stati ritenuti rilevanti gli impatti connessi alla condivisione di valori, mission e principi di condotta e alla prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di corruzione. Al contempo, il Gruppo ha ritenuto come materiali i rischi connessi a comportamenti contrari alle norme di corretta gestione dell'organizzazione e a comportamenti di frode e corruzione lungo la catena del valore.

[18] Società acquisita da MCC a dicembre 2025. In considerazione della data di acquisizione, la società è consolidata integralmente limitatamente alle voci patrimoniali e, ai fini della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, contribuisce in misura circoscritta al solo topic S1, in ragione del limitato periodo di integrazione nei processi di raccolta e consolidamento dei dati.

[19] Società costituita il 30 ottobre 2025. In data 30 settembre 2025 è stato acquisito da Invitalia, tramite conferimento in natura, un immobile sito in Siena. In considerazione della data di costituzione la società è consolidata integralmente limitatamente alle voci patrimoniali e per quanto concerne le informazioni riferibili al suddetto immobile. Poiché Invitalia possiede esclusivamente l'immobile, la contribuzione alla rendicontazione si concentra sul subtopic S1-14 (Salute e sicurezza), limitatamente agli eventi più gravi, mentre i requisiti informativi E1-5 riguardano i consumi direttamente legati all'immobile ed E1-6 limitatamente alle categorie 3 e 5 di ambito 3.

ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa
Le informazioni oggetto della presente Rendicontazione sono state determinate dal Gruppo a partire dagli esiti del processo di valutazione della doppia rilevanza. Tali informazioni sono rese in conformità agli Obblighi di informativa e ai relativi elementi d'informazione previsti dagli standard ESRS tematici, oltre che le informazioni attinenti al processo di analisi di doppia rilevanza stesso, in conformità all'ESRS 2, IRO-1, IRO-2 e SBM-3.

In base alle indicazioni fornite nell'ESRS 1, a prescindere quindi dai risultati della doppia materialità, la Rendicontazione contiene anche le informazioni richieste dallo standard ESRS 2 Informazioni generali e gli obblighi di informativa elencati nell'Appendice C dell'ESRS 2.

Indice dei contenuti

TOPIC	OBBLIGO DI INFORMATIVA		PARAGRAFO
INFORMAZIONI GENERALI			
ESRS 2 Informazioni generali	BP-1	Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità	ESRS 2 BP-1
	BP-2	Informazioni in relazione a circostanze specifiche	ESRS 2 BP-2
	GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	ESRS 2 GOV-1
	GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	ESRS 2 GOV-2
	GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	ESRS 2 GOV-3
	GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-4
	GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	ESRS 2 GOV-5
	SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	ESRS 2 SBM-1
	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	ESRS 2 SBM-2
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS 2 SBM-3
	IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS 2 IRO-1
	IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	ESRS 2 IRO-2
INFORMAZIONI AMBIENTALI			
ESRS E1 Cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	ESRS 2 GOV-3
	E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	ESRS E1-1
	ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	E1.ESRS 2 SBM-3
	ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	ESRS 2 IRO-1
	E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	ESRS E1-2
	E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	ESRS E1-3
	E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	ESRS E1-4
	E1-5	Consumo di energia e mix energetico	ESRS E1-5
	E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	ESRS E1-6
	E1-7	Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Non applicabile[20]
	E1-8	Fissazione del prezzo interno del carbonio	Non applicabile
	E1-9	Effetti finanziari attesi dei rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phase-in

[20] Ad oggi il Gruppo non acquista/utilizza crediti di carbonio.

TOPIC	OBBLIGO DI INFORMATIVA		PARAGRAFO
INFORMAZIONI SOCIALI			
ESRS S1 Forza lavoro propria	ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	ESRS 2 SBM-2
	ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S1.ESRS 2 SBM-3
	S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	ESRS S1-1
	S1-2	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	ESRS S1-2
	S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	ESRS S1-3
	S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S1-4
	S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S1-5
	S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	ESRS S1-6
	S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	ESRS S1-7
	S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	ESRS S1-8
	S1-9	Metriche della diversità	ESRS S1-9
	S1-10	Salari adeguati	Non materiale
	S1-11	Protezione sociale	ESRS S1-11
	S1-12	Persone con disabilità	ESRS S1-12
	S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	ESRS S1-13
	S1-14	Metriche di salute e sicurezza	ESRS S1-14
	S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	ESRS S1-15
	S1-16	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	ESRS S1-16
	S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	ESRS S1-17
ESRS S3 Comunità interessate	ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	ESRS 2 SBM-2
	ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S3.ESRS 2 SBM-3
	S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	ESRS S3-1
	S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	ESRS S3-2
	S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	ESRS S3-3
	S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S3-4
	S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S3-5

TOPIC	OBBLIGO DI INFORMATIVA		PARAGRAFO
INFORMAZIONI SOCIALI			
ESRS S4 Consumatori e/o utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	ESRS 2 SBM-2
	ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S4.ESRS 2 SBM-3
	S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	ESRS S4-1
	S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	ESRS S4-2
	S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	ESRS S4-3
	S4-4	Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	ESRS S4-4
	S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S4-5
INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE			
ESRS G1 Condotta delle imprese	ESRS 2 GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	G1.ESRS 2 GOV-1
	ESRS 2 IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS 2 IRO-1
	G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	ESRS G1-1
	G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	Non materiale
	G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	ESRS G1-3
	G1-4	Casi di corruzione attiva o passiva	ESRS G1-4
	G1-5	Influenza politica e attività di lobbying	Non materiale
	G1-6	Prassi di pagamento	Non materiale

Elementi di informazione derivanti da altre normative della UE

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo di riferimento se materiale	Riferimento SFDR[21]	Riferimento terzo pilastro[22]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[23]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[24]
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21 d)	par. ESRS 2 GOV-1	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione[25], allegato II	
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti, paragrafo 21 e)	par. ESRS 2 GOV-1			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	par. ESRS 2 GOV-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10			
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ai combustibili fossili, paragrafo 40 d) i	non applicabile	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione[26], tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 - Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40 d) ii	non applicabile	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	

[21] Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

[22] Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

[23] Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

[24] Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

[25] Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

[26] Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo di riferimento se materiale	Riferimento SFDR[21]	Riferimento terzo pilastro[22]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[23]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[24]
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40 d) iii	non applicabile	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818[27] e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40 d) iv	non applicabile			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	non applicabile				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con accordo di Parigi, paragrafo 16 g)	non applicabile		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	par. ESRS E1-4	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonti (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	non applicabile	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5			

[27] Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo di riferimento se materiale	Riferimento SFDR[21]	Riferimento terzo pilastro[22]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[23]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[24]
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	par. ESRS E1-5	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5			
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività nei settori ad alto impatto climatico, paragrafi 40-43	non applicabile	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6			
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	par. ESRS E1-6	Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi 53-55	par. ESRS E1-6	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-7 Assorbimento di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	non applicabile				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clim, paragrafo 66	soggetto a phase-in			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico paragrafo 66 a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66 c)	soggetto a phase-in		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico		

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo di riferimento se materiale	Riferimento SFDR[21]	Riferimento terzo pilastro[22]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[23]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[24]
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67 c)	soggetto a phase-in		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali		
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	soggetto a phase-in			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRT (Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emessa in aria, acqua e suolo, paragrafo 28	non materiale	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3			
ESRS E3-1 Acqua e risorse marine, paragrafo 9	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7			
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8			
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari, paragrafo 14	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12			
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28 c)	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2			
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1			
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 a) i	non materiale	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7			

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo di riferimento se materiale	Riferimento SFDR[21]	Riferimento terzo pilastro[22]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[23]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[24]
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 b)	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10			
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 c)	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14			
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/ di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24 b)	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11			
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24 c)	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12			
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24 d)	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15			
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37 d)	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13			
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	non materiale	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9			
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14 f)	non materiale	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13			
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14 g)	non materiale	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12			
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	par. ESRS S1-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni affrontate dalle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro da 1 a 8, paragrafo 21	non materiale			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo di riferimento se materiale	Riferimento SFDR[21]	Riferimento terzo pilastro[22]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[23]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[24]
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	non applicabile	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11			
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	par. ESRS S1-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1			
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/denunce, paragrafo 32 c)	par. ESRS S1-3	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5			
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connesse al lavoro, paragrafi 88 b) e c)	par. ESRS S1-14	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88 e)	par. ESRS S1-14	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3			
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97 a)	par. ESRS S1-16	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97 b)	par. ESRS S1-16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8			
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103 a)	par. ESRS S1-17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7			
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104 a)	par. ESRS S1-1	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS 2 - SBM3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11 b)	non materiale	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13			

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo di riferimento se materiale	Riferimento SFDR[21]	Riferimento terzo pilastro[22]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[23]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[24]
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	non materiale	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori della catena del valore, paragrafo 18	non materiale	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4			
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	non materiale	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convezioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione nazionale del lavoro, paragrafo 19	non materiale			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani legati nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	non materiale	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14			
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	non materiale	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	non materiale	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	non applicabile	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14			

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo di riferimento se materiale	Riferimento SFDR[21]	Riferimento terzo pilastro[22]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[23]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[24]
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utenti finali, paragrafo 16	par. ESRS S4-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	non materiale	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	non applicabile	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14			
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10 b)	par. ESRS G1-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15			
ESRS G1-1 Protezione degli informatori di cui al paragrafo 10 d)	par. ESRS G1-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6			
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24 a)	par. ESRS G1-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24 b)	par. ESRS G1-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16			

Metriche specifiche per il Gruppo presenti nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

In linea con la propria mission, il Gruppo ha individuato una serie di metriche specifiche da includere nella Rendicontazione con l'obiettivo di valorizzare e rendere misurabili le principali attività realizzate nel corso del 2025 in relazione alle tematiche S3 Comunità interessate e S4 Consumatori e utilizzatori finali. Sebbene non previsti dalla normativa, tali indicatori offrono un'informativa rilevante per comprendere l'impegno del Gruppo nella generazione di impatti positivi di natura sociale, in particolare nei confronti delle comunità interessate, dei consumatori e degli utilizzatori finali. Di seguito vengono riepilogati i KPI selezionati:

Tema	Metriche specifiche/KPI	UO/Controllata	Paragrafo
ESRS S3 Comunità interessate	Numero di progetti di investimento sostenuti, valore di investimenti attivati, valore di agevolazioni concesse (Fondo perduto e Finanziamento agevolato) e valore delle erogazioni effettuate	Invitalia (UO Incentivi e Innovazione e UO Public Advisory) e MCC	par. ESRS S3-4 Azioni relative alla gestione degli incentivi
	Numero di progetti di investimento sostenuti, valore di investimenti attivati, valore di agevolazioni concesse (Fondo perduto e Finanziamento agevolato) e valore delle erogazioni effettuate, suddivise per obiettivo: - Grandi Investimenti, - Creazione nuove imprese, - Rafforzamenti imprese esistenti; - Aree di crisi industriali.	Invitalia (UO Incentivi e Innovazione)	
	Valore delle agevolazioni concesse suddiviso per impatto prevalente	Invitalia (UO Incentivi e Innovazione e UO Public Advisory) e MCC	
	Numero di progetti di investimento sostenuti per area geografica (Nord, Centro, Mezzogiorno, Multiregionale)	Invitalia (UO Incentivi e Innovazione)	
	Numero di posti di lavoro creati e salvaguardati per area geografica (Nord, Centro, Mezzogiorno, Multiregionale)		
	Numero di progetti di investimento sostenuti, valore di investimenti attivati, valore di agevolazioni concesse (Fondo perduto e Finanziamento agevolato) e valore delle erogazioni effettuate a imprese femminili		
	Numero di progetti di investimento sostenuti, valore di investimenti attivati, valore di agevolazioni concesse (Fondo perduto e Finanziamento agevolato) e valore delle erogazioni effettuate a imprese giovanili		
	Numero e valore delle gare d'appalto pubblicate ed aggiudicate con il dettaglio del ruolo svolto (Stazione Appaltante e Centrale di Committenza)	Invitalia (UO Investimenti Pubblici) e Infratel	ESRS S3-4 Azioni relative alla gestione delle gare
	Numero delle gare d'appalto pubblicate ed aggiudicate per area geografica (Nord, Centro, Mezzogiorno, Multiregionale) Valore delle dare d'appalto pubblicate ed aggiudicate suddiviso per impatto prevalente	Invitalia (UO Investimenti Pubblici)	
	Numero delle gare revocate/annullate	Invitalia (UO Investimenti Pubblici)	
	Numero di CIS supportati Numero e valore delle gare d'appalto pubblicate ed aggiudicate solo per CIS per area geografica (Nord, Centro, Mezzogiorno, Multiregionale)	Invitalia (UO Investimenti Pubblici)	ESRS S3-4 Azioni relative alla gestione delle gare - focus on CIS
	Unità immobiliari collaudate in FTTH con il Piano BUL Numero civici collegati con il Piano Italia a 1G Numero unità immobiliari collegate con il Piano Italia a 1G Numero scuole connesse con il Piano Scuola Connessa-fase 1 Numero sedi scolastiche connesse con il Piano Scuola Connessa-fase 2 Numero di strutture sanitarie connesse con il Piano Sanità Connessa Numero siti collegati in fibra con il Piano 5G Backhauling Numero siti realizzati con reti mobili innovative e ad alta prestazione con il Piano 5G Densificazione Numero isole completate con il Piano Isole Minori	Infratel	ESRS S3-4 Azioni relative alla riduzione del Digital Divide

Tema	Metriche specifiche/KPI	UO/Controllata	Paragrafo
ESRS S3 Comunità interessate	Numero di Programmi operativi nazionali e comunitari supportati suddiviso per impatto prevalente	Invitalia (UO Investimenti Pubblici e UO Public Advisory)	ESRS S3-4 Azioni relative alla gestione dei programmi
	Numero di valutazioni effettuate a fronte di programmi operativi comunitari e nazionali	Invitalia (UO Public Advisory)	ESRS S3-4 Azioni relative alle valutazioni
	Numero di imprese partecipate con i fondi Salvaguardia Imprese e Cresci al Sud Numero di imprese partecipate con i fondi che hanno eseguito un percorso di ESG assessment	Invitalia (UO Investment Management)	ESRS S3-4 Azioni relative alla gestione dei Fondi di Investimento
ESRS S4 Consumatori ed utilizzatori finali	Numero di incontri di accompagnamento, di cui quelli generati da Sistema Invitalia Startup Numero di team che hanno usufruito del servizio, di cui quelli provenienti da Sistema Invitalia Startup Numero di eventi generati dai partner, di cui quelli generati da Sistema Invitalia Startup	Invitalia (UO Relazioni Istituzionali e Comunicazione)	ESRS S4-4 Azioni relative ai servizi di accompagnamento
	Numero e relativo valore di procedure di bandi attivati	Invitalia (UO Public Advisory)	ESRS S4-4 Azioni relative alla gestione dei bandi
	Numero dei controlli svolti Valore della spesa controllata Percentuale dei controlli svolti sulla spesa attraverso una procedura semplificata	Invitalia (UO Investimenti Pubblici e UO Public Advisory)	ESRS S4-4 Azioni relative ai controlli
	Numero di progetti di servizi tecnico-specialistici per la PA suddiviso per impatto prevalente		ESRS S4-4 Azioni relative alla gestione dei progetti
	Numero di imprese garantite tramite il Fondo di Garanzia Numero di domande di garanzia accolte tramite il Fondo di Garanzia con focus sul Mezzogiorno Valore dell'importo garantito complessivo tramite il Fondo di Garanzia con focus sul Mezzogiorno Valore dell'importo finanziato complessivo tramite il Fondo di Garanzia con focus sul Mezzogiorno	MCC	ESRS S4-4 Azioni relative al Fondo di Garanzia
	Valore dei finanziamenti a medio lungo termine a tasso di mercato con focus sul Mezzogiorno	MCC e CRO	ESRS S4-4 Azioni relative alla liquidità

INFORMAZIONI AMBIENTALI

INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO 2020/852 (REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA DELL'UE)

Il Regolamento UE 2020/852 (di seguito anche "Tassonomia"), entrato in vigore il 12 luglio 2020, introduce un sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista climatico-ambientale allo scopo di ridurre il rischio di greenwashing, effettuare valutazioni di sostenibilità da parte di investitori, imprese e policymakers e orientare le scelte di investimento verso attività "green". Definisce, quindi, sei obiettivi ambientali:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM);
2. adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR);
4. transizione verso un'economia circolare (CE);
5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC);
6. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

Per ciascun obiettivo sopraindicato è previsto un elenco di attività economiche *"ammissibili"* considerate eco-sostenibili, in quanto possono contribuire al raggiungimento degli stessi. Per definire se un'attività è eco-sostenibile, la Commissione Europea ha definito dei "criteri di vaglio tecnico" da prendere in considerazione al fine di valutare se l'attività in oggetto è *"allineata"* alla Tassonomia UE. Pertanto, vengono classificate come ammissibili tutte le attività per le quali si rileva un'esatta corrispondenza con l'elenco previsto dal Regolamento della Tassonomia, mentre si definiscono allineate le attività economiche ammissibili che rispettano i criteri di vaglio tecnico specifici previsti dai Regolamenti delegati di riferimento[28].

A gennaio 2022 è entrato in vigore il primo Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 sulle attività ecosostenibili con riferimento ai primi due obiettivi ambientali (i.e. mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici). A luglio 2022 il Regolamento è stato modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 della Commissione al fine di ricomprendere nel perimetro di attività sostenibili afferenti al settore "Energia" anche attività economiche legate al gas e al nucleare, che possono contribuire alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici. Con riferimento agli altri quattro obiettivi ambientali, la Commissione Europea ha adottato il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, mediante il quale vengono fissati i criteri per consentire la valutazione di sostenibilità delle attività connesse.

Il Regolamento della Tassonomia UE mira a uniformare la valutazione degli investimenti e favorire la comparabilità delle informazioni raccolte per i partecipanti ai mercati finanziari e per tutti gli altri attori interessati al fine di assumere decisioni informate e consapevoli. Oltre a disciplinare la trasparenza dei prodotti finanziari, all'articolo 8 definisce anche i requisiti di trasparenza a cui sono assoggettate le imprese che redigono la rendicontazione di sostenibilità.

Il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 integra quanto stabilito all'interno del Regolamento della Tassonomia UE in materia di trasparenza per le società soggette agli obblighi di rendicontazione di sostenibilità, in quanto stabilisce il contenuto, la metodologia, nonché il set informativo che deve essere divulgato nella rendicontazione di sostenibilità in funzione della tipologia di impresa. Con riferimento agli enti creditizi, il Regolamento richiede, tra i vari indicatori di prestazione (di seguito "KPI"), la pubblicazione del Green Asset Ratio (di seguito "GAR"), che misura il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia UE o sono investiti in tali attività e il totale degli attivi in bilancio dell'ente creditizio. Vengono esclusi dal Covered Asset per il calcolo del GAR il portafoglio di negoziazione e le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, emittenti sovranazionali.

[28] Ai fini della valutazione di allineamento, la verifica del rispetto dei criteri di vaglio tecnico è prevista esclusivamente per le esposizioni per le quali è noto l'impiego dei proventi. Al contrario, per le esposizioni General Purpose, la normativa prevede il recupero degli indicatori dichiarati dalla controparte finanziata all'interno della rendicontazione di sostenibilità.

Nel corso del 2025 la Commissione Europea ha adottato le proposte del "Pacchetto Omnibus", un insieme di modifiche e aggiornamenti finalizzati alla semplificazione e alla rimodulazione degli obiettivi di rendicontazione consolidata di sostenibilità a livello comunitario. Nell'ambito di tale pacchetto la Commissione Europea ha emanato una proposta di atto delegato, volto a semplificare in modo significativo le modalità di rendicontazione delle attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852.

Nel gennaio 2026, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento Delegato (UE) 2026/73 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e i Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486, con decorrenza dal 1° gennaio 2026 sulla rendicontazione dell'anno 2025. Tuttavia, affinché le imprese non incorrano in costi indebiti per conformarsi a tali modifiche, è prevista la possibilità per l'esercizio finanziario avente inizio tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025 di applicare i Regolamenti Delegati (UE) 2021/2178, (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 come applicabili al 31 dicembre 2025.

Applicazione della Tassonomia al Gruppo Invitalia
Il Gruppo Invitalia si qualifica, ai fini della Tassonomia, come "ente creditizio". Agli enti creditizi la normativa richiede di comunicare il coefficiente di attivi verdi ("Green Asset Ratio", GAR), vale a dire il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia o sono investiti in tali attività e il totale degli attivi coperti. Nel dettaglio, le esposizioni afferenti alle società rientranti nel perimetro saranno incluse nel denominatore del GAR. Tali esposizioni saranno ricomprese anche al numeratore dell'indicatore, qualora risultino rispettati i criteri di allineamento previsti dalla Tassonomia UE. Le modalità con le quali le Società del Gruppo calcolano i KPI ai fini della rendicontazione delle tabelle previste dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 possono differire in funzione della tipologia di strumenti finanziari esposti in bilancio[29].

In considerazione delle recenti modifiche al quadro regolamentare della Tassonomia UE, il Gruppo Invitalia si è avvalso della possibilità di rendicontare, per il 2025, le informazioni ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 applicando i Regolamenti Delegati (UE) 2021/2178, (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 come applicabili al 31 dicembre 2025.

Esposizioni General Purpose
La valutazione di allineamento dei finanziamenti General Purpose, per i quali non è noto l'utilizzo dei proventi, verso controparti soggette agli obblighi di rendicontazione di sostenibilità, è avvenuta mediante la ponderazione dell'esposizione per gli indicatori di ammissibilità e allineamento dichiarati dalla controparte all'interno della rendicontazione di sostenibilità, utilizzando laddove disponibili, le informazioni di ammissibilità e allineamento più recenti rendicontati dalle controparti.

[29] Per quanto concerne il KPI GAR – Informazioni sul settore (Fatturato e Capex), il Gruppo ha proceduto al calcolo dell'indicatore senza riportare il dettaglio completo dei codici NACE riferiti a tutte le imprese non finanziarie soggette agli obblighi di disclosure verso cui risultano esposizioni. In particolare, è stata fornita evidenza esclusivamente delle imprese non finanziarie associate a codici NACE considerati ammissibili alla Tassonomia, sulla base delle classificazioni e dei riferimenti resi disponibili attraverso la documentazione ufficiale dell'EU Taxonomy Compass.

0. Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia

2025		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI (basato su fatturato controparte)	KPI (basato su CapEX controparte)	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafi 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	16,41	0,12%	0,13%	89,86%	83,81%	10,14%

2025		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI (basato su fatturato controparte)	KPI (basato su CapEX controparte)	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafi 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	0,46	0,01%	0,00%	86%	84,38%	14%
	Garanzie finanziarie	10,95	26,81%	44,33%			
	Attività finanziarie gestite	0	0%	0%			

2024		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI (basato su fatturato controparte)	KPI (basato su CapEX controparte)	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafi 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	7,83	0,07%	0,07%	90,92%	84,32%	9,08%

2024		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI (basato su fatturato controparte)	KPI (basato su CapEX controparte)	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafi 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	3,10	0,04%	0,04%	86,26%	85,19%	13,74%
	Garanzie finanziarie	8,99	21,33%	33,43%			
	Attività finanziarie gestite	0	0%	0%			

1. Attivi per il calcolo del GAR - Stock (Fatturato) - *segue*

	Milioni di euro	31/12/2025													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	906,80	363,11	16,11	-	6,53	0,90	0,26	0,07	-	-	0,06	0,01	-	-
2	**Imprese finanziarie**	460,28	11,22	2,12	-	0,27	0,29	0,16	0,04	-	-	0,06	0,01	-	-
3	**Enti creditizi**	443,99	9,11	1,50	-	0,23	0,12	0,02	0,00	-	-	0,02	0,00	-	-
4	Prestiti e anticipi	7,09	4,10	0,64		0,02	0,09	0,02	0,00			0,02	0,00		
5	Titoli di debito, compresi UoP	6,62	3,32	0,38		0,00	0,03	0,00	0,00			0,00	0,00		
6	Strumenti rappresentativi di capitale	430,29	1,68	0,47		0,22	0,00								
7	**Altre Imprese finanziarie**	16,29	2,11	0,63	-	0,04	0,17	0,14	0,04	-	0,00	0,03	0,01	-	-
8	**di cui imprese di investimento**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi														
10	Titoli di debito, compresi UoP														
11	Strumenti rappresentativi di capitale														
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi														
14	Titoli di debito, compresi UoP														
15	Strumenti rappresentativi di capitale														
16	**di cui imprese di assicurazione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi														
18	Titoli di debito, compresi UoP														
19	Strumenti rappresentativi di capitale														
20	**Imprese non finanziarie**	125,28	49,41	13,98	-	6,26	0,61	0,10	0,02	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	125,28	49,41	13,98		6,26	0,61	0,10	0,02						
22	Titoli di debito, compresi UoP														
23	Strumenti rappresentativi di capitale														
24	**Famiglie**	321,24	302,48	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	302,48	302,48												
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici														
27	di cui prestiti per veicoli a motore														
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
29	Finanziamento dell' edilizia														
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali														
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**														
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	12.569,98	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	5.098,50													
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	5.098,50													

31/12/2025																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,26	0,22	-	-	-	-	-	-	0,025	-	-	-	363,70	16,41	-	6,53	0,90
0,03	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,46	2,19	-	0,27	0,29
0,01	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,15	1,51	-	0,23	0,12
0,00	0,00											4,15	0,65	-	0,02	0,09
0,00	0,00											3,33	0,38	-	0,00	0,03
												1,68	0,47		0,22	0
0,03	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
0,22	0,21	-	-	-	-	-	-	0,02	-	-	-	49,76	14,22	-	6,26	0,61
0,22	0,21							0,02				49,76	14,22	-	6,26	0,61
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
	-	-	-	-								302,48	-	-	-	-
												302,48	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Attivi per il calcolo del GAR - Stock (Fatturato)

	Milioni di euro	31/12/2025													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
35	**Prestiti e anticipi**	4.915,21													
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici														
38	Titoli di debito	115,90													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	67,39													
40	**Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	0													
41	Prestiti e anticipi														
42	Titoli di debito														
43	Strumenti rappresentativi di capitale														
44	**Derivati**	32,36													
45	**Prestiti interbancari a vista**	705,39													
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	125,58													
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	6.608,15													
48	**Totale attivi GAR**	13.476,78	363,11	16,11	-	6,53	0,90	0,26	0,07	-	-	0,06	0,01	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	1521,56													
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	1068,70													
51	**Esposizione verso le banche centrali**	452,87													
52	**Portafoglio di negoziazione**	0													
53	**Attivi totali**	14.998,34	363,11	16,11	-	6,53	0,90	0,26	0,07	-	-	0,06	0,01	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della NFRD														
54	Garanzie finanziarie	40,84	21,85	10,94			6,58	0,46	0,01		0,01				
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Di cui titoli di debito														
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale														

31/12/2025																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,26	0,22	-	-	-	-	-	-	0,02	-	-	-	363,70	16,41	-	6,53	0,90
0,26	0,22	-	-	-	-	-	-	0,02	-	-	-	363,70	16,41	-	6,53	0,90
0,00												22,31	10,95	0,00	0,00	6,59
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-

1. Attivi per il calcolo del GAR - Stock (Fatturato) - *segue*

Milioni di euro		31/12/2024														
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	**869,30**	**20,73**	**6,33**		**1,19**	**0,40**	**0,62**	**0,06**		**0,00**		**0,01**			
2	**Imprese finanziarie**	**451,57**	**6,47**	**0,75**		**0,05**	**0,01**	**0,10**	**0,00**				**0,01**			
3	**Enti creditizi**	**429,97**	**4,80**	**0,25**		**0,01**	**0,01**	**0,01**								
4	Prestiti e anticipi	0,00														
5	Titoli di debito, compresi UoP	10,68	2,50	0,18	0,00	0,01	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Strumenti rappresentativi di capitale	419,29	2,30	0,07		0,00	0,00	0,01	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
7	**Altre Imprese finanziarie**	**21,60**	**1,67**	**0,50**		**0,04**	**0,01**	**0,10**	**0,00**				**0,01**			
8	**di cui imprese di investimento**															
9	Prestiti e anticipi	0,00														
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
12	**di cui società di gestione**															
13	Prestiti e anticipi	0,00														
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
16	**di cui imprese di assicurazione**	**2,56**	**0,30**	**0,03**												
17	Prestiti e anticipi	2,56	**0,30**	**0,03**												
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
20	**Imprese non finanziarie**	**105,47**	**14,26**	**5,58**		**1,13**	**0,39**	**0,52**	**0,06**		**0,00**					
21	Prestiti e anticipi	105,47	14,26	5,58	0,00	1,13	0,39	0,52	0,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
24	**Famiglie**	**312,26**														
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	301,99														
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,00														
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00														
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00**														
29	Finanziamento dell' edilizia	0,00														
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00														
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**0,00**														
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	**11.099,27**														
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	**4.394,38**														
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	**4.394,38**														

31/12/2024																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,06	**0,00**			**2,53**	**1,43**			**0,01**				**23,96**	**7,83**		**1,19**	**0,40**
0,06	**0,00**			**0,00**				**0,00**				**6,64**	**0,76**		**0,05**	**0,01**
												4,80	**0,25**		**0,01**	**0,01**
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,50	0,18		0,01	0,01
0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	2,31	0,07			
0,06	**0,00**			**0,00**				**0,00**				**1,83**	**0,50**		**0,04**	**0,01**
												0,30	**0,03**			
												0,30	0,03			
0,00				**2,53**	**1,43**			**0,01**				**17,32**	**7,07**		**1,13**	**0,39**
0,00	0,00	0,00	0,00	2,53	1,43	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	17,32	7,07		1,13	0,39

1. Attivi per il calcolo del GAR - Stock (Fatturato)

	Milioni di euro	31/12/2024														
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
35	**Prestiti e anticipi**	**4.265,03**														
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	0,00														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00														
38	Titoli di debito	61,88														
39	Strumenti rappresentativi di capitale	67,48														
40	**Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD**															
41	Prestiti e anticipi	0,00														
42	Titoli di debito	0,00														
43	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
44	**Derivati**	**28,22**														
45	**Prestiti interbancari a vista**	**541,57**														
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**57,21**														
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**6.077,89**														
48	**Totale attivi GAR**	**11.968,57**	**20,73**	**6,33**		**1,19**	**0,40**	**0,62**	**0,06**		**0,00**		**0,01**			
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	**1.194,91**														
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**947,15**														
51	**Esposizione verso le banche centrali**	**247,76**														
52	**Portafoglio di negoziazione**	**0,00**														
53	**Attivi totali**	**13.163,48**	**20,73**	**6,33**		**1,19**	**0,40**	**0,62**	**0,06**		**0,00**		**0,01**			
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)															
54	Garanzie finanziarie	42,15	19,24	12,01	0,00	0,05	6,86	3,64	2,08	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
55	**Attività finanziarie gestite**															
56	Di cui titoli di debito															
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale															

31/12/2024																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,06	**0,00**			**2,53**	**1,43**			**0,01**				**23,96**	**7,83**		**1,19**	**0,40**
0,06	**0,00**			**2,53**	**1,43**			**0,01**				**23,96**	**7,83**		**1,19**	**0,40**
0,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22,91	14,09		0,05	6,87
												0	0	0	0	0
												0	0	0	0	0
												0	0	0	0	0

1. Attivi per il calcolo del GAR - Stock (CapEx) - *segue*

Milioni di euro		31/12/2025													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	906,80	387,74	16,29	-	7,97	0,51	1,70	0,56	-	-	0,07	0,02	-	-
2	**Imprese finanziarie**	460,28	12,32	2,80	-	0,29	0,45	1,45	0,51	-	-	0,06	0,02	-	-
3	**Enti creditizi**	443,99	10,10	1,63	-	0,26	0,06	0,14	0,02	-	-	0,03	0,01	-	-
4	Prestiti e anticipi	7,09	4,23	0,74				0,09	0,02			0,03	0,00		
5	Titoli di debito, compresi UoP	6,62	3,33	0,42		0,00	0,06	0,05	0,01			0,00	0,00		
6	Strumenti rappresentativi di capitale	430,29	2,54	0,47		0,26									
7	**Altre Imprese finanziarie**	16,29	2,22	1,17	-	0,03	0,39	1,32	0,49	-	-	0,03	0,02	-	-
8	**di cui imprese di investimento**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi														
10	Titoli di debito, compresi UoP														
11	Strumenti rappresentativi di capitale														
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi														
14	Titoli di debito, compresi UoP														
15	Strumenti rappresentativi di capitale														
16	**di cui imprese di assicurazione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi														
18	Titoli di debito, compresi UoP														
19	Strumenti rappresentativi di capitale														
20	**Imprese non finanziarie**	125,28	72,94	13,49	-	7,68	0,06	0,24	0,04	-	-	0,00	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	125,28	72,94	13,49		7,68	0,06	0,24	0,04			0,00			
22	Titoli di debito, compresi UoP														
23	Strumenti rappresentativi di capitale														
24	**Famiglie**	321,24	302,48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	302,48	302,48												
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici														
27	di cui prestiti per veicoli a motore														
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
29	Finanziamento dell'edilizia														
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali														
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**														
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	12.569,98	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

31/12/2025																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,72	0,38	-	-	0,02	-	-	-	0,54	-	-	-	390,77	17,26	-	7,97	0,51
0,09	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,92	3,34	-	0,29	0,45
0,07	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,34	1,66	-	0,26	0,06
0,01	0,00											4,36	0,76	-	0,00	0,00
0,02	0,00											3,40	0,43	-	0,00	0,06
0,04												2,58	0,47		0,26	-
0,02	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
0,63	0,37	-	-	0,02	-	-	-	0,54	-	-	-	74,37	13,91	-	7,68	0,06
0,63	0,37			0,02				0,54				74,37	13,91	-	7,68	0,06
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302,48	-	-	-	-
												302,48	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Attivi per il calcolo del GAR - Stock (CapEx)

	Milioni di euro	31/12/2025													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	5.098,50													
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	5.098,50													
35	Prestiti e anticipi	4.915,21													
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici														
38	Titoli di debito	115,90													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	67,39													
40	**Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	0													
41	Prestiti e anticipi														
42	Titoli di debito														
43	Strumenti rappresentativi di capitale														
44	**Derivati**	32,36													
45	**Prestiti interbancari a vista**	705,39													
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	125,58													
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	6.608,15													
48	**Totale attivi GAR**	13.476,78	387,74	16,29	-	7,97	0,51	1,70	0,56	-	-	0,07	0,02	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	1.521,56													
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	1.068,70													
51	**Esposizione verso le banche centrali**	452,87													
52	**Portafoglio di negoziazione**	-													
53	**Attivi totali**	14.998,34	387,74	16,29	-	7,97	0,51	1,70	0,56	-	-	0,07	0,02	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della NFRD														
54	Garanzie finanziarie	40,84	25,80	17,26		0,00	15,05	2,01	0,84						
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Di cui titoli di debito														
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale														

31/12/2025																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,72	0,38	-	-	0,02	-	-	-	0,54	-	-	-	390,77	17,26	-	7,97	0,51
0,72	0,38	-	-	0,020	-	-	-	0,54	-	-	-	390,77	17,26	-	7,97	0,51
0,00	0,00											27,82	18,10	-	0,00	15,05
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-

1. Attivi per il calcolo del GAR - Stock (CapEx) - *segue*

Milioni di euro		31/12/2024														
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	**869,30**	**29,73**	**8,29**		**1,60**	**0,49**	**0,75**	**0,08**				**0,01**			
2	**Imprese finanziarie**	**451,57**	**8,26**	**1,26**		**0,04**	**0,10**	**0,29**	**0,01**				**0,01**			
3	**Enti creditizi**	**429,97**	**4,72**	**0,28**		**0,01**	**0,00**	**0,01**	**0,00**							
4	Prestiti e anticipi	0,00														
5	Titoli di debito, compresi UoP	10,68	2,50	0,20	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Strumenti rappresentativi di capitale	419,29	2,22	0,08		0,00	0,00	0,01	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
7	**Altre Imprese finanziarie**	**21,60**	**3,53**	**0,97**		**0,02**	**0,10**	**0,28**	**0,00**				**0,01**			
8	**di cui imprese di investimento**															
9	Prestiti e anticipi	0,00														
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
12	**di cui società di gestione**															
13	Prestiti e anticipi	0,00														
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
16	**di cui imprese di assicurazione**	**2,56**	**0,37**	**0,08**			**0,03**									
17	Prestiti e anticipi	2,56														
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
20	**Imprese non finanziarie**	**105,47**	**21,47**	**7,03**		**1,56**	**0,39**	**0,47**	**0,08**				**0,00**			
21	Prestiti e anticipi	105,47	21,47	7,03		1,56	0,39	0,47	0,08				0,00			
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
24	**Famiglie**	**312,26**														
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	301,99														
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,00														
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00														
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00**														
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00														
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00														

31/12/2024																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,12	**0,00**			**2,56**				**0,07**				**33,24**	**8,37**		**1,60**	**0,49**
0,04				**0,00**				**0,00**				**8,59**	**1,26**		**0,04**	**0,10**
												4,73	**0,28**		**0,01**	**0,00**
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,51	0,20		0,01	0,00
0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	2,23	0,08			
0,04				**0,00**				**0,00**				**3,86**	**0,98**		**0,02**	**0,10**
												0,37	**0,08**			**0,03**
0,08	**0,00**			**2,56**				**0,07**				**24,64**	**7,11**		**1,56**	**0,39**
0,08	0,00			2,56	0,00			0,07				24,64	7,11		1,56	0,39

1. Attivi per il calcolo del GAR - Stock (CapEx)

	Milioni di euro	31/12/2024														
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**0,00**														
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	**11.099,27**														
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	**4.394,38**														
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	**4.394,38**														
35	**Prestiti e anticipi**	**4.265,03**														
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	0,00														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00														
38	Titoli di debito	61,88														
39	Strumenti rappresentativi di capitale	67,48														
40	**Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD**															
41	Prestiti e anticipi	0,00														
42	Titoli di debito	0,00														
43	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
44	**Derivati**	**28,22**														
45	**Prestiti interbancari a vista**	**541,57**														
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**57,21**														
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**6.077,89**														
48	**Totale attivi GAR**	**11.968,57**	**29,73**	**8,29**		**1,60**	**0,49**	**0,75**	**0,08**				**0,01**			
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	1.194,91														
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	947,15														
51	**Esposizione verso le banche centrali**	247,76														
52	**Portafoglio di negoziazione**	0,00														
53	**Attivi totali**	13.163,48	29,73	8,29		1,60	0,49	0,75	0,08				0,01			
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)															
54	Garanzie finanziarie	42,15	24,36	8,85		0,00	2,92	0,39	0,14			0,14				
55	**Attività finanziarie gestite**															
56	Di cui titoli di debito															
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale															

31/12/2024																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,12	**0,00**			**2,56**				**0,07**				**33,24**	**8,37**		**1,60**	**0,49**
0,12	0,00			2,56				0,07				33,24	8,37		1,60	0,49
0,00	0,00											24,75	8,99			3,06
												0	0	0	0	0
												0	0	0	0	0
												0	0	0	0	0

2. Informazioni sul settore (Fatturato)

	Scomposizione per settore - livello NACE 4 cifre (codice e marchio)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marina (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD	
		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
		mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	mln euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	mln euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CE)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CE)	mln euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	mln euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	mln euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	mln euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)
1	C25.62 Lavorazione meccanica	1,26	0,29											1,26	0,16											2,53	0,45		
2	C29.32 - Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	0,02	0,00			0,02	0,00			0,02	0,00			0,02	0,00			0,02	0,00			0,02	0,00			0,12	0,00		
3	C30.91 Fabbricazione di motocicli	20,00																								20,00	0,00		
4	E36.00 Raccolta, tratta mento e fornitura dell'acqua	3,00	1,46																							3,00	1,46		
5	H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale	1,72	0,05																							1,72	0,05		
6	J61.20 Attività di telecomunicazione senza fili	16,30				16,30																				32,60	0,00		
7	J61.90 - Altre attività di telecomunicazione	1,08	0,00			1,08	0,00			1,08	0,00			1,08	0,00			1,08	0,00			1,08	0,00			6,50	0,00		
8	J62.09 Altre attività di servizi informatici e di tecnologia dell'informazione	1,41	0,51			1,41	0,02																			2,83	0,53		
9	M71.12 Attività di ingegneria e consulenza tecnica connessa	8,76	0,32																							8,76	0,32		

2. Informazioni sul settore (CapEx)

	Scomposizione per settore - livello NACE 4 cifre (codice e marchio)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marina (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD	
		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
		mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	mln euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	mln euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CE)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CE)	mln euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	mln euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	mln euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	mln euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)
1	C25.62 Lavorazione meccanica	1,26	0,49											1,26	0,08											2,53	0,56		
2	C29.32 - Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	0,02	0,00			0,02	0,00			0,02	0,00			0,02	0,00			0,02	0,00			0,02	0,00			0,12	0,00		
3	C30.91 Fabbricazione di motocicli	20,00																								20,00	0,00		
4	E36.00 Raccolta, tratta mento e fornitura dell'acqua	3,00	0,64																							3,00	0,64		
5	H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale	1,72	0,06																							1,72	0,06		
6	J61.20 Attività di telecomunicazione senza fili	16,30				16,30																				32,60	0,00		
7	J61.90 - Altre attività di telecomunicazione	1,08	0,00			1,08	0,00			1,08	0,00			1,08	0,00			1,08	0,00			1,08	0,00			6,50	0,00		
8	J62.09 Altre attività di servizi informatici e di tecnologia dell'informazione	1,41	0,95			1,41	0,04																			2,83	0,99		
9	M71.12 Attività di ingegneria e consulenza tecnica connessa	8,76	0,24																							8,76	0,24		

3. KPI GAR - Stock (Fatturato)

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		31/12/2025											
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marina (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	2,69%	0,12%	0,0%	0,05%	0,01%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,08%**	**0,02%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,07%	0,01%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,03%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,02%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,02%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,37%**	**0,10%**	**0,0%**	**0,05%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	0,37%	0,10%	0,0%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		
24	**Famiglie**	**2,24%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2,24%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%				
26	di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%								
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	**2,69%**	**0,12%**	**0,0%**	**0,05%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**

31/12/2025																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	2,70%	0,12%	0,0%	0,05%	0,01%	6,73%
0,00%	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,09%**	**0,02%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,42%**
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,07%	0,01%	0,0%	0,00%	0,00%	3,29%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,03%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,05%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,02%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,05%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	3,19%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,12%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,37%**	**0,11%**	**0,0%**	**0,05%**	**0,00%**	**0,93%**
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,37%	0,11%	0,0%	0,05%	0,00%	0,93%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%			0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
	0,00%	**0,0%**	**0,00%**										**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**2,38%**
	0,00%	0,0%	0,00%										0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	2,24%
	0,00%	0,0%	0,00%										0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
													0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**2,70%**	**0,12%**	**0,0%**	**0,05%**	**0,01%**	**6,73%**

3. KPI GAR - Stock (Fatturato)

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	31/12/2024													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marina (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,17%	0,05%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,05%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,12%**	**0,05%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	0,12%	0,05%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26	di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	**0,17%**	**0,05%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**

31/12/2024																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%	0,07%	0,00%	0,01%	0,00%	7,26%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,06%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,77%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,59%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%	3,50%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,18%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,14%**	**0,06%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,88%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,06%	0,00%	0,01%	0,00%	0,88%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**									**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**2,61%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,52%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,20%**	**0,07%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**7,26%**

3. KPI GAR - Stock (CapEx)

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	31/12/2025											
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marina (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	2,88%	0,12%	0,0%	0,06%	0,00%	0,01%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,09%**	**0,02%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,07%	0,01%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,03%	0,01%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,02%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,02%	0,01%	0,0%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	0,54%	0,10%	0,0%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,54%	0,10%	0,0%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	2,24%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2,24%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%				
26	di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%								
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**
32	**Totale attivi GAR**	**2,88%**	**0,12%**	**0,0%**	**0,06%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**

31/12/2025																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	
0,01%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	2,90%	0,13%	0,0%	0,06%	0,00%	6,73%
0,00%	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,10%**	**0,02%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,42%**
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,08%	0,01%	0,0%	0,00%	0,00%	3,29%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,03%	0,01%	0,0%	0,00%	0,00%	0,05%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,03%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,05%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%	3,19%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,12%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,55%	0,10%	0,0%	0,06%	0,00%	0,93%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,55%	0,10%	0,0%	0,06%	0,00%	0,93%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%									2,24%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	2,38%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%									2,24%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	2,24%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%									0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%	0,0%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,01%	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,0%**	**0,00%**	**2,90%**	**0,13%**	**0,0%**	**0,06%**	**0,00%**	**6,73%**

3. KPI GAR - Stock (CapEx)

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		31/12/2024													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marina (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,25%	0,07%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,07%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	0,18%	0,06%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,18%	0,06%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26	di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
32	**Totale attivi GAR**	**0,25%**	**0,07%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**

31/12/2024																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,07%	0,00%	0,01%	0,00%	7,26%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,07%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,77%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,59%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%	3,50%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,18%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,21%	0,06%	0,00%	0,01%	0,00%	0,88%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,21%	0,06%	0,00%	0,01%	0,00%	0,88%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,61%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,52%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,28%**	**0,07%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**7,26%**

4. KPI GAR - Flusso (Fatturato)

% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		31/12/2025												
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marina (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,82%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,38%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	0,38%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	0,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26	di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	**0,82%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**

31/12/2025																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,82%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	1,31%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,38%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,88%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,38%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,88%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,82%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**1,31%**

4. KPI GAR - Flusso (Fatturato)

	% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	31/12/2024													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marina (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,27%	0,02%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,26%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	0,26%	0,02%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26	di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	**0,27%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**

31/12/2024																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%	0,04%	0,00%	0,00%	0,02%	1,24%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,26%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,69%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,26%	0,04%	0,00%	0,00%	0,02%	0,69%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,50%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,49%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,27%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**1,24%**

4. KPI GAR - Flusso (CapEx)

	% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	31/12/2025												
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marina (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	1,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,64%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	0,64%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	0,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26	di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	**1,08%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**

31/12/2025																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	1,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,31%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,65%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,88%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,88%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**1,08%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**1,31%**

4. KPI GAR - Flusso (CapEx)

	% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	31/12/2024													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marina (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,27%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26	di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	**0,28%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**

31/12/2024																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	1,24%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,28%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**0,04%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,04%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,04%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,28%	0,04%		0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,28%	0,04%		0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,28%	0,04%		0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,28%	0,04%		0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,28%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**0,69%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,69%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,28%	0,04%		0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,50%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,49%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
												0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,28%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**0,00%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,28%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**1,24%**

5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Stock (Fatturato)

% (a fronte del flusso di attivi totali fuori bilancio ammissibili)	31/12/2025																											
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marina (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	53,51%	26,78%	0,00%	0,00%	16,11%	1,12%	0,03%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	54,63%	26,81%	0,00%	0,00%	16,14%
Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Stock (CapEx)

% (a fronte del flusso di attivi totali fuori bilancio ammissibili)	31/12/2025																												
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marina (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	63,19%	42,27%	0,00%	0,01%	36,85%	4,92%	2,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	68,11%	44,33%	0,00%	0,01%	36,85%
Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Flusso (Fatturato)

% (a fronte del flusso di attivi totali fuori bilancio ammissibili)	31/12/2024																												
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marina (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	60,89%	40,07%	0,00%	0,00%	23,90%	1,70%	0,05%	0,00%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	62,59%	40,12%	0,00%	0,00%	23,95%
Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Flusso (CapEx)

% (a fronte del flusso di attivi totali fuori bilancio ammissibili)	31/12/2024																												
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marina (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	76,22%	63,66%	0,00%	0,00%	55,82%	7,44%	3,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	83,66%	66,78%	0,00%	0,00%	55,82%
Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Attività legate al nucleare e i gas fossili (ai sensi del Regolamento Delegato UE 2022/1214)

	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza	NO
	Attività legate ai gas fossili	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	NO
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili	NO

ESRS E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Per l'anno di rendicontazione corrente, il Gruppo non ha predisposto un Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici e non ha definito specifici obiettivi di riduzione delle emissioni di GES.

Sono, tuttavia, state condotte analisi di fattibilità e valutazioni preliminari che hanno permesso di compiere dei progressi significativi nell'identificazione delle condizioni, priorità, ambiti di intervento e risorse necessarie per la definizione del Piano nei prossimi esercizi. Al termine di tali valutazioni, il Gruppo ha deciso di avviare formalmente questo percorso a partire dal 2026, con l'obiettivo di strutturare un processo di decarbonizzazione coerente con i requisiti normativi e con le proprie strategie di sviluppo sostenibile e ponendo così le basi operative e metodologiche per il suo sviluppo. Inoltre, ha avviato un percorso di sensibilizzazione verso tali tematiche rivolto sia alla forza lavoro propria, sia agli altri stakeholder.

E1.ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Si rimanda al paragrafo "ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione".

E1.ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima sono riportati e descritti nella sezione generale nel paragrafo "ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

L'analisi di resilienza ai cambiamenti climatici non è stata effettuata e non si dispone allo stato attuale di un perimetro o di un ambito formalizzato per tale analisi, che sarà sviluppata contestualmente alla definizione del Piano di transizione nei prossimi esercizi. Inoltre, l'avvio dello svolgimento dell'analisi è previsto per il 2026.

Come già anticipato, il Gruppo si è concentrato esclusivamente sulle attività preliminari, quali analisi di fattibilità e valutazioni preparatorie, necessarie a predisporre le basi metodologiche e informative per comprendere l'impatto potenziale dei rischi e delle opportunità climatiche sulle attività aziendali e per realizzare, nei prossimi esercizi, un'analisi di resilienza conforme ai requisiti normativi e agli standard di rendicontazione applicabili.

In merito al processo di analisi di doppia materialità si rimanda al paragrafo "ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

ESRS E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
Invitalia
Per l'attuale periodo di rendicontazione è stato avviato un percorso di sensibilizzazione e rafforzamento della consapevolezza su tali tematiche, rivolto sia alla forza lavoro sia agli stakeholder esterni. Inoltre, Invitalia ha adottato una serie di politiche, di seguito descritte, che orientano i comportamenti e gli interventi attuati, contribuendo indirettamente alla gestione responsabile dei temi ambientali.

La Policy di Sostenibilità, approvata dalla Capogruppo nel 2023, ha l'obiettivo di disciplinare i principi e gli impegni in materia di sostenibilità e consolidare gli obiettivi di impatto ambientale, sociale e di governance all'interno della strategia e dei processi aziendali, tenendo conto degli impatti, rischi e opportunità lungo tutta la catena del valore.

La succitata Policy definisce valori, obiettivi e azioni finalizzati all'integrazione dei criteri ESG nei processi aziendali, nonché al potenziamento della capacità di monitorare e analizzare gli impatti generati in termini di emissioni GES e consumo di energia da fonti non rinnovabili. In tale contesto, promuove la diffusione di una cultura della sostenibilità tra gli stakeholder, incoraggiando comportamenti responsabili, l'uso efficiente delle risorse, la riduzione dei consumi energetici e il contributo ai processi di decarbonizzazione.

La Policy di Sostenibilità trova applicazione nei territori in cui Invitalia opera, con particolare riferimento al territorio nazionale e alle aree interessate da interventi di sviluppo, riqualificazione, valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, sostegno alle imprese e riduzione dei divari territoriali, economici, culturali e sociali.

Anche il Codice Etico rappresenta un pilastro fondamentale, in quanto definisce i valori e i principi che guidano il comportamento dell'organizzazione, ponendo particolare attenzione al rispetto dell'ambiente e alla conformità alla normativa vigente. In tale quadro, il Codice riconosce la tutela dell'ambiente come elemento qualificante dei progetti e delle decisioni aziendali, promuovendo l'adozione di pratiche responsabili da parte di tutto il personale.

La normativa ambientale nazionale e comunitaria è richiamata attraverso i principi contenuti nel Codice Etico e nella Policy di Sostenibilità, mediante i quali Invitalia si impegna a rispettare la legislazione vigente in materia di tutela dell'ambiente, gestione responsabile delle risorse naturali ed efficientamento energetico.

Nella definizione della Policy di Sostenibilità, Invitalia ha tenuto in considerazione gli interessi dei principali portatori di interesse, ossia dipendenti, committenti, fornitori, partner, Pubblica Amministrazione, enti pubblici e regolatori.

Inoltre, Invitalia svolge il proprio mandato in conformità a quanto previsto dal Codice degli Appalti (rif. D.Lgs 36/2023), il quale integra i Criteri Ambientali Minimi (CAM) all'interno delle procedure di acquisto, affidamento e gestione dei contratti. I CAM sono requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della Pubblica Amministrazione e adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Ciò garantisce che le forniture e i servizi acquistati rispettino standard ambientali stringenti lungo tutto il ciclo di vita, contribuendo all'adozione di soluzioni e processi maggiormente sostenibili.

La Policy di Sostenibilità e il Codice Etico, approvati dal CdA della Capogruppo e disponibili sul sito Isti-

tuzionale di Invitalia[30] si applicano a tutti i soggetti che interagiscono con il Gruppo o per conto di esso. Non sostituiscono norme di legge o regolamenti vigenti, rispetto ai quali mantengono un ruolo complementare e di indirizzo.

Le suddette politiche si configurano come trasversali, orientate a definire i principi che regolano l'operato di Invitalia anche in un'ottica di sostenibilità ambientale. Tali strumenti, pur non direttamente collegati alla mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento agli stessi, all'efficienza energetica e alla diffusione delle energie rinnovabili, contribuiscono in ogni modo a promuovere comportamenti responsabili, l'integrazione di criteri ESG nei processi interni e una maggiore consapevolezza delle tematiche ambientali tra stakeholder interni ed esterni.

Infratel
Sebbene Infratel non disponga di una politica specifica per la gestione dei propri impatti, rischi e opportunità legati al cambiamento climatico, si segnala come la stessa abbia adottato una Politica Integrata Qualità e Ambiente ispirata alle norme ISO 9001 e ISO 14001.

La succitata politica, che integra sia aspetti relativi alla qualità sia tematiche ambientali, tiene conto dei propri impatti ambientali e degli ulteriori interessi rilevanti dei propri stakeholder. In particolare, tratta i seguenti contenuti correlati all'energia e alla mitigazione dei cambiamenti climatici:

- gestione proattiva degli impatti ambientali: Infratel si impegna a identificare, prevenire e ridurre gli effetti delle proprie attività, minimizzando il proprio footprint ecologico;
- efficienza energetica e uso responsabile delle risorse: promozione di pratiche operative sostenibili e integrazione di criteri eco-compatibili nei processi aziendali;
- conformità normativa e prevenzione dei rischi: rispetto puntuale della normativa ambientale vigente e adozione di un approccio basato sul rischio per prevenire incidenti o impatti negativi;
- coinvolgimento della catena di fornitura: collaborazione con fornitori e partner affinché adottino comportamenti e pratiche coerenti con principi ambientali sostenibili;
- monitoraggio continuo delle performance ambientali: definizione di obiettivi misurabili e focus sul miglioramento continuo del Sistema di Gestione Ambientale;
- trasparenza verso gli stakeholder: comunicazione chiara sui risultati e sulle iniziative ambientali;
- innovazione tecnologica sostenibile: promozione di soluzioni tecnologiche che riducano l'uso di risorse non rinnovabili e favoriscano pratiche eco-sostenibili;
- considerazione degli impatti del cambiamento climatico: analisi delle attività che possono influire o essere influenzate dal climate change, per ridurne gli impatti sulle performance ambientali;
- diffusione interna della politica: garanzia che i principi ambientali siano compresi, applicati e sostenuti a tutti i livelli dell'organizzazione e comunicati alle parti interessate.

La politica, firmata dall'Amministratore Delegato e dal Responsabile del Sistema Gestione Integrato, è messa a disposizione degli stakeholder interni attraverso la intranet aziendale e degli stakeholder esterni a fronte di richiesta degli stessi.

Gruppo bancario
Il Gruppo bancario ha adottato specifiche politiche[31] volte a gestire i processi attinenti alle questioni di sostenibilità, tra cui i cambiamenti climatici. In tale ambito, alla luce degli impatti, dei rischi e delle opportunità emersi come rilevanti per la questione di sostenibilità E1 - cambiamenti climatici, il Gruppo bancario sta provvedendo ad aggiornare le proprie politiche creditizie rappresentative del proprio core business al fine di integrare nelle stesse i profili di sostenibilità delle controparti finanziate. Con particolare riferimento agli ambiti rilevanti sotto il profilo della sostenibilità ESG, il framework delle strategie creditizie viene, infatti, progressivamente evoluto con allineamento alle best practice di mercato. Oltre agli indirizzi vigenti che disincentivano le erogazioni verso settori più rischiosi dal punto di vista della sostenibilità, le pondereran-

[30] Si precisa che il Codice Etico è disponibile nella versione integrale, mentre con riferimento alla Policy di Sostenibilità, è pubblicata una sintesi della stessa.

[31] Tra tali politiche rientrano la Policy di Sostenibilità del Gruppo bancario, le Politiche di Remunerazione e la Policy di Gruppo bancario per la promozione della diversità, dell'equità e dell'inclusione.

no, tra l'altro, come driver il Rischio di Transizione, a livello single name. Ciò in ottica di integrare i propri processi di concessione del credito con dei criteri volti ad agevolare i percorsi di transizione "green". Tali integrazioni consentono di gestire i rischi e sfruttare le opportunità emerse come rilevanti e connesse alla questione di sostenibilità in oggetto.

Con riferimento agli impatti, gli stakeholder hanno identificato gli aspetti relativi alla contribuzione all'incremento delle emissioni di GES e al consumo di energia proveniente da fonti non rinnovabili. A tal riguardo, il Gruppo bancario ha avviato dei percorsi di riduzione delle proprie emissioni di GES e specifiche azioni volte ad azzerare il consumo di energia derivante da fonti non rinnovabili. In particolare, nel 2025 il Gruppo bancario ha sottoscritto un contratto di fornitura elettrica proveniente per il 100% da fonti rinnovabili certificate.

Inoltre, al fine di garantire allineamento tra i sistemi remunerativi e gli impegni in materia di sostenibilità, il Gruppo bancario ha già previsto l'aggiornamento delle proprie politiche di remunerazione variabili prevedendo specifici indicatori volti a misurare il profilo di sostenibilità (con particolare riferimento agli aspetti ambientali) del Gruppo bancario. A tal fine, sono state evolute le scorecard riferite a diversi aspetti dell'operatività in ambito ESG, la cui valutazione complessiva compone l'ESG score finale.

Attraverso l'attuazione delle politiche, il Gruppo bancario si impegna a rispettare le seguenti norme o iniziative di terzi:
- Banca d'Italia - "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di aprile 2022;
- Banca d'Italia - "Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi" di dicembre 2023;
- "ECB Guide on climate-related and environmental risks - supervisory expectations relating to risk management and disclosure";
- "EBA Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms";
- "ECB – Good practices for climate-related and environmental risk management - Observations from the 2022 Thematic Review" del novembre 2022.

Le suddette politiche, messe a disposizione sul sito web aziendale, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione di MCC e recepite dagli omologhi organi delle banche controllate. L'attuazione di dette politiche avviene in conformità a quanto richiesto dalla normativa esterna e di settore nonché dai sistemi interni di deleghe e procure di volta in volta vigenti.

ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici e ESRS 2 MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti
In coerenza con le politiche descritte al paragrafo precedente, sono state intraprese una serie di iniziative finalizzate alla promozione di una cultura orientata alla sostenibilità sia all'interno dell'organizzazione, sia verso gli attori della catena del valore. Tali iniziative, pur non essendo prettamente collegate a obiettivi di sostenibilità, mirano a sensibilizzare gli stakeholder verso tali tematiche.

Tra le principali azioni attuate dalla Capogruppo, vi sono quelle previste dal Piano Strategico di Sostenibilità 2024-2026, finalizzate alla diffusione di una cultura aziendale orientata alla responsabilità ambientale e alla riduzione degli impatti generati dalle operazioni proprie e dalle attività a monte e a valle della catena del valore.

Tali azioni di rimedio contribuiscono in modo indiretto e alla mitigazione delle emissioni di gas a effetto serra e alla riduzione dei consumi energetici, attualmente identificati come impatti negativi rilevanti, attraverso interventi orientati all'efficienza nell'uso delle risorse, digitalizzazione dei processi, gestione responsabile dei rifiuti, promozione della mobilità sostenibile, sensibilizzazione interna ed esterna e promozione di comportamenti sostenibili lungo l'intera catena del valore.

Le azioni trovano applicazione sia nelle attività operative e gestionali presso le sedi della Capogruppo, sia nei territori in cui Invitalia opera, con particolare riferimento al territorio nazionale e alle aree interessate da interventi di sviluppo, riqualificazione, valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, coinvolgendo a seconda dei casi, il personale dipendente, i committenti, i fornitori e la Pubblica Amministrazione.

In particolare, nel 2025:
- è proseguita l›iniziativa dell›Oasi della biodiversità, con anche un webinar in cui è stato presentato il report d›impatto dell›Oasi e un corso sulla biodiversità;
- è stato possibile ridurre di circa il 30% il consumo di carta stampata rispetto al 2024 attraverso una campagna di sensibilizzazione e l›adozione di strumenti digitali di monitoraggio;
- è stata avviato un progetto per rigenerare 25 pc ormai non più utilizzabili per standard di sicurezza e successivamente donarli a una associazione no profit;
- è stato attivato un programma strutturato di ritiro gratuito dei rifiuti elettronici da parte di un›azienda specializzata che li trasforma in componentistica da riciclare, garantendo così una gestione virtuosa del ciclo di vita di questi materiali;
- è stato attivato dalla Capogruppo un servizio di recupero di cibo avanzato dalla mensa;
- è stato avviato il servizio di ritiro delle batterie/pile nelle due sedi principali della Capogruppo.

Sul piano qualitativo, si conferma il progresso nella definizione delle basi organizzative e metodologiche necessarie allo sviluppo del Piano di transizione e alla futura sistematizzazione degli interventi di mitigazione e adattamento.

Oltre alle iniziative sopra descritte, vi sono ulteriori buone pratiche di sostenibilità ambientale messe in atto dalla Capogruppo e di seguito presentate.

Efficientamento energetico degli edifici e degli impianti
- sostituzione dei condizionatori del CED (Data Center) con modelli di ultima generazione ad alta efficienza energetica;
- riduzione degli orari di riscaldamento e raffrescamento allineati strettamente agli orari di effettiva presenza del personale e alle esigenze climatiche, evitando sprechi nei periodi di chiusura;
- riduzione o spegnimento dell'illuminazione al termine dell'orario di lavoro, in particolare nelle aree comuni e uffici non presidiati;
- installazione dei sistemi più moderni e a basso consumo presso gli ascensori della sede di via Calabria;
- installazione delle porte negli Open Space allo scopo di ridurre la cubatura di aria da riscaldare e raffrescare;
- sostituzione delle luci a Neon con quelli a LED per garantire un notevole risparmio energetico, una maggiore durata delle lampade e una migliore qualità dell'illuminazione.

Ottimizzazione delle infrastrutture e degli spazi
- dismissione e rimozione del ripetitore Telecom presso la sede della Calabria, eliminando un potenziale consumo energetico e un elemento infrastrutturale obsoleto;
- spegnimento di Numerosi Apparati Obsoleti nel Data Center;
- riorganizzazione degli spazi e riduzione del Perimetro degli Uffici della sede di Bologna, ottimizzando l'utilizzo delle superfici e, di conseguenza, i consumi energetici per riscaldamento, raffrescamento e illuminazione.

Promozione della Mobilità Sostenibile
- installazione nuove colonnine di ricarica per mezzi elettrici dei dipendenti nelle sedi principali di via Calabria e via Boccanelli;
- convenzioni con fornitori per offrire ai dipendenti agevolazioni sull'acquisto di motocicli nuovi, con particolare enfasi su modelli a basso impatto ambientale;
- convenzioni con piattaforme di sharing mobility (auto, scooter, bici) per fornire ai dipendenti opzioni di trasporto flessibili e sostenibili per gli spostamenti casa-lavoro o per esigenze personali;
- campagne di sensibilizzazione volte a facilitare la pratica del ridesharing tra i dipendenti;
- convenzioni per il noleggio a lungo termine di veicoli aziendali (e non solo) ecologici (elettrici, ibridi plug-in, a basse emissioni), incentivando il rinnovo del parco auto aziendale in chiave sostenibile e offrendo opzioni anche ai dipendenti per il proprio parco veicoli personale.

Progetto Plastic Free: attraverso l'introduzione di erogatori d'acqua finalizzati a ridurre progressivamente l'utilizzo di bottiglie in plastica.

Consumo di gas: in linea con le recenti introduzioni normative si è provveduto a ritardare di un mese l'accensione dei riscaldamenti e anticiparne di un mese lo spegnimento.

Mobilità sostenibile: nel 2025 sono state ulteriormente potenziate le iniziative volte a diminuire le emissioni dovute allo spostamento casa-lavoro e ad aumentare la consapevolezza negli spostamenti sostenibili. Le misure si possono suddividere in:

- tangibili: mantenimento e apertura in tutte le sedi di spogliatoi a servizio dei dipendenti che utilizzano mezzi di trasporto sostenibili (es. biciclette oppure monopattini); implementazione di stalli e di posti riservati già presenti all'interno dei garage aziendali per i mezzi "green" (monopattini, bicilette, scooter, auto elettriche ecc.) e fornitura di corrente per la ricarica gratuita; incentivazione allo spostamento tra le sedi tramite l'utilizzo di mezzi aziendali; fornitura all'addetto al giro posta tra le sedi di un mezzo ibrido; organizzazione di uscite in bici per i dipendenti; organizzazione di giornate di training presso le sedi di mezzi elettrici finalizzate a promuovere le convenzioni aziendali per l'acquisto di tali tipologie di mezzo a prezzi scontati. Nella sede di via Boccanelli sono stati realizzati tre punti di ricarica elettrica gratuiti a disposizione delle auto del personale;
- intangibili: è stato implementato l'House Organ aziendale detto "Mobility" all'interno della intranet con contenuti informativi volti a sensibilizzare il personale all'uso di mezzi "green", sull'esistenza di convenzioni stipulate da Invitalia per l'acquisto, il noleggio, lo sharing delle auto le ricariche elettriche, i viaggi a zero emissioni, le iniziative di sostenibilità ecologica, l'esercizio fisico, l'educazione alimentare, itinerari cicloturistici e notizie sulla viabilità.

Le iniziative avviate e sopra descritte, pur comportando investimenti in conto capitale e spese operative, non hanno permesso una puntuale quantificazione degli importi per il presente esercizio. Per il prossimo anno di rendicontazione, è prevista l'adozione di un processo di elaborazione dei dati che consentirà una più precisa ricostruzione degli importi e la definizione di una soglia di materialità.

Infratel

Infratel non dispone di una struttura di proprietà per lo svolgimento delle proprie attività ad uso ufficio e dunque non può disporre di particolari azioni legate ad obiettivi. I propri collaboratori operano nell'ambito di un'unica sede occupata in locazione.

Nell'ambito di tale sede, Infratel usufruisce di colonnine di ricarica per i veicoli elettrici e di un parco auto con veicoli ibridi ed elettrici. In coordinamento con la Capogruppo, Infratel partecipa alla "Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili", nell'ambito della quale vengono incoraggiate azioni concrete come lo spegnimento di luci e l'uso della mobilità dolce.

Gruppo bancario

A seguito della pubblicazione delle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" da parte della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di programmare gli interventi di allineamento alle suddette aspettative, ha strutturato un piano di iniziative in ambito Climate & Environmental, avente orizzonte temporale triennale. Nell'ambito di tale Piano, il Gruppo bancario si è impegnato nella transizione ecologica attraverso soluzioni finanziarie innovative, partnership strategiche e iniziative interne di sostenibilità.

Nel corso del 2025, il Gruppo bancario ha rinnovato l'offerta del prodotto "Mutuo Green" e ha rilasciato il prodotto "ESG Loan", che prevede meccanismi di premialità in termini di minor costo del finanziamento al conseguimento di obiettivi ESG definiti ex-ante. Ciò incentiva le famiglie e le imprese ad investire in progetti sostenibili, favorendo la decarbonizzazione e l'efficienza energetica, consentendo contestualmente di ridurre l'esposizione ai rischi ESG del Gruppo stesso. Con riferimento al supporto ESG alle imprese, nel 2025 ha strutturato l'offerta di un servizio di ESG Advisory orientato a supportare le imprese clienti nel migliorare le proprie performance di sostenibilità, che prevede di avviare nel corso del 2026.

Il Gruppo bancario ha inoltre aderito a importanti iniziative di settore, tra cui Green Gateway, Forum per la Finanza Sostenibile e Social Impact Agenda, contribuendo attivamente allo sviluppo di strategie finanziarie per il contrasto ai cambiamenti climatici. Con riferimento alla gestione del rischio climatico, è stata garantita l'integrazione dei fattori ESG nei modelli di rischio (reputazionale, operativo, creditizio) così da identificare e

mitigare i rischi legati al cambiamento climatico, nonché il monitoraggio delle esposizioni a controparti con scarse performance ambientali così da ridurre il finanziamento di attività dannose per l'ambiente. Nell'alveo delle iniziative interne in materia di sostenibilità, nel corso dell'anno ha rinnovato il proprio impegno nell'erogazione di ore di formazione in ambito ESG rivolto a tutto il personale del Gruppo bancario.

Inoltre, a partire dal 2024 sono state adottate azioni di rimedio in materia di mobilità sostenibile e risparmio di risorse. In particolare, si segnalano a titolo esemplificativo l'efficientamento energetico tramite l'utilizzo di dispositivi che consentano un minor fabbisogno energetico (es. lampadine al led), l'acquisto esclusivo di carta riciclata, le iniziative di "water saving" per ottimizzare il consumo idrico e l'acquisto di borracce per tutta la popolazione aziendale e di erogatori d'acqua per i palazzi direzionali nel perseguimento dell'obiettivo del plastic free.

Sebbene il Gruppo bancario abbia avviato le sopra citate iniziative, non sono stati previsti specifici budget, CapEx ed OpEx attuali o prospettici, per gli investimenti in tale ambito.

ESRS E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi ed E1. ESRS 2 MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Gruppo Invitalia

Nel periodo di rendicontazione, il Gruppo Invitalia non ha ancora definito obiettivi specifici, misurabili e orientati al risultato in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, poiché il Piano di transizione non è stato ancora predisposto. Di conseguenza, non è attualmente in essere un sistema strutturato di monitoraggio dell'efficacia delle politiche o delle azioni climatiche basato su target quantitativi.

L'allineamento con gli obiettivi politici si esprime quindi solo in forma generale, attraverso il Piano Strategico di Sostenibilità 2024-2026 della Capogruppo, approvato nel 2023, e policy trasversali che promuovono comportamenti responsabili e una cultura orientata alla sostenibilità, quali il Codice Etico e la Policy di Sostenibilità, che orientano le decisioni organizzative e la progressiva integrazione dei criteri ambientali, senza tuttavia essere ancora associate a obiettivi climatici quantitativi o indicatori di performance dedicati.

L'istituzione di target climatici quantitativi e temporalmente vincolanti, insieme ai relativi sistemi di monitoraggio, sarà parte integrante del percorso programmato per il 2026, anno in cui il Gruppo Invitalia avvierà formalmente la predisposizione del Piano di transizione. Questo consentirà, nei prossimi esercizi, di valutare in modo sistematico l'efficacia delle politiche e delle azioni implementate nell'ambito della mitigazione dei cambiamenti climatici, nonché la rendicontazione dei termini e delle tempistiche per la fissazione di tali obiettivi.

In attesa della definizione del Piano di transizione, alcune delle azioni previste sono attualmente incluse nel processo di monitoraggio del Piano Strategico di Sostenibilità, che prevede attività di raccolta e verifica semestrale dello stato di avanzamento delle iniziative. Il livello di ambizione definito in relazione agli obiettivi di sostenibilità rimane di natura qualitativa, orientato al rafforzamento della cultura aziendale in materia di sostenibilità.

I portatori di interesse sono stati indirettamente coinvolti attraverso i consueti canali di dialogo e consultazione già attivi, che contribuiscono all'identificazione della rilevanza delle questioni di sostenibilità e alimentano l'evoluzione delle politiche interne. Tali interazioni hanno quindi supportato il processo di allineamento ai principi generali del Piano Strategico di Sostenibilità, pur non essendo ancora orientate alla definizione di obiettivi climatici specifici o monitorabili.

Gruppo bancario

Pur non avendo fissato specifici obiettivi misurabili in relazione ai Cambiamenti Climatici, il Gruppo bancario monitora il proprio posizionamento e i progressi compiuti in materia di sostenibilità attraverso il sistema di reporting interno. In particolare, il "Tableau de Board", presentato semestralmente al Consiglio di Amministrazione di MCC, include indicatori di performance riferiti alle tre dimensioni della sostenibilità. Tra gli indicatori ambientali, ad esempio, vengono monitorate le emissioni di Scope 1 e Scope 2, le erogazioni green e il Green Asset Ratio, consentendo una valutazione costante e strutturata delle performance raggiunte. Il Gruppo bancario intende far evolvere tale schema di reporting in modo da ampliare progressivamente il set di indicatori monitorati, rafforzare la qualità e la granularità delle informazioni e garantire una rappresentazione sempre più integrata delle performance di sostenibilità all'interno dei processi operativi, decisionali e strategici.

ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico

Di seguito vengono riportati i consumi energetici del Gruppo ripartiti in base alla fonte energetica:

Consumo di energia e mix	31/12/2025	31/12/2024
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	-	-
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	1.091	1.289[32]
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	1.769[33]	850[34]
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	-	-
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	1.327	4.140[35]
6) Consumo totale di energia fossile (MWh)	4.187	6.279[36]
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	47%	100%
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	-	-
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	-	-
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	-	-
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	4.598	0,95
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	185	-
11) Consumo totale di energia rinnovabile (MWh)	4.783	0,95
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	53%	0%
Consumo energetico totale (MWh) (calcolato come la somma delle righe 6, 7 e 11)	8.969	6.280[37]

Il perimetro di rendicontazione include la Capogruppo e tutte le società controllate[38] in coerenza con il perimetro di consolidamento esplicitato nei paragrafi "ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione della rendicontazione di sostenibilità" e "ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

Gli immobili ricompresi nel calcolo del consumo di energia e mix energetico sono stati individuati in coerenza con il perimetro di consolidamento finanziario, e ai fini del calcolo sono stati utilizzati i coefficienti di conversione delle Linee Guida ABI LAB.

Ai fini della rendicontazione, non è stato calcolato l'indicatore relativo al consumo totale di energia rispetto ai ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico, in quanto il Gruppo non opera in tali settori.

[32] Il dato rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 si attestava a 1.282 MWh.

[33] Il notevole aumento del consumo di gas naturale è prevalentemente attribuito all'ingresso nel perimetro di calcolo di Sviluppo Industriale Siena.

[34] Il dato rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 si attestava a 933 MWh.

[35] Il dato rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 si attestava a 2.218 MWh.

[36] Il dato rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 si attestava a 4.433 MWh.

[37] Il dato rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 si attestava a 4.433MWh.

[38] I consumi e le relative emissioni di Sviluppo Industriale Siena sono stati contabilizzati per il periodo 30/09/2025 - 31/12/2025, coerentemente con l'ingresso nel perimetro della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Artigiancassa, invece, non è inclusa nel perimetro di rendicontazione delle informative relative a consumi ed emissioni per il presente esercizio.

Si precisa che nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 il valore complessivo dei consumi energetici, pari 4.433 MWh, non includeva erroneamente, per le controllate MCC e CRO, i consumi di energia elettrica acquistata da fonti fossili (riga 5), i quali sono invece stati correttamente considerati nel calcolo delle emissioni di ambito 1 e 2. Inoltre, sono stati effettuati affinamenti metodologici nell'utilizzo dei fattori di conversione (righe 2 e 3).
Per quanto riguarda il consumo energetico totale, si precisa che l'incremento di 2.689 MWh è dovuto all'ampliamento del perimetro con l'ingresso della società Sviluppo Industriale Siena e con l'inclusione degli uffici di Bologna e Bagnoli della Capogruppo.

ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GES
Il Gruppo ha adottato un approccio trasparente nella comunicazione delle proprie emissioni di gas a effetto serra (GES), seguendo le normative europee in materia di sostenibilità.
Le emissioni totali di GES sono comunicate in maniera disaggregata, distinguendo tra i vari ambiti e fornendo una panoramica dettagliata dell'impatto ambientale dell'impresa lungo tutta la propria catena del valore.

Emissioni totali di GES	31/12/2025	31/12/2024	%N / N-1
Emissioni di GES di ambito 1			
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (tCO_2eq)	791[39]	914	-13%
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	0%	0%	-
Emissioni di GES di ambito 2			
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (tCO_2eq)	1.529	1.278	20%
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (tCO_2eq)	669	1.938	-66%
Emissioni significative di GES di ambito 3			
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3) (tCO_2eq)	5.194.328	3.653.978	42%
1. Beni e servizi acquistati	17.122	5.087[40]	237%
Sottocategoria facoltativa: Servizi di cloud computing e di data center	-	-	-
2. Beni strumentali	606	714[41]	-15%
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	335	171[42]	96%
4. Trasporto e distribuzione a monte	-	-	-
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	204	53	283%
6. Viaggi d'affari	701	228	208%
7. Pendolarismo dei dipendenti	1.936	3.992	-51%
8. Attivi in leasing a monte	-	24	-
9. Trasporto a valle	1	2	-61%
10. Trasformazione dei prodotti venduti	-	-	-
11. Uso dei prodotti venduti	-	-	-
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	-	-	-
13. Attivi in leasing a valle	1.866	-	-
14. Franchising	-	-	-
15. Investimenti	5.171.556	3.643.710	42%
Emissioni totali di GES			
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione) (tCO_2eq)	5.196.649	3.656.170	42%
Emissioni totali di GES (basate sul mercato) (tCO_2eq)	5.195.788	3.656.830	42%

[39] Si precisa che, nonostante il notevole aumento del consumo di gas naturale dovuto all'ingresso nel perimetro di calcolo della società Sviluppo Industriale Siena – che rappresenta il 46% del consumo complessivo di gas naturale (vedi. rigo 3 dell'E1-5) – si osserva una riduzione delle emissioni di ambito 1. Tale fenomeno è principalmente attribuibile alla minore incidenza, sul dato 2025, delle emissioni derivanti dai gas refrigeranti.

[40] Il dato rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 si attestava a 9.134 tCO_2eq.

[41] Il dato rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 si attestava a 746 tCO_2eq.

[42] La categoria 3 non era rendicontata per il 2024, il suo ricalcolo è stato effettuato in occasione della presente Rendicontazione.

Il valore complessivo delle emissioni totali di ambito 1, 2 e 3 rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024, era pari a 3.660.081 (basate sulla posizione) e 3.660.742 (basate sul mercato). La variazione con il dato 2024 rappresentato in tabella è dovuta ad affinamenti metodologici per il calcolo delle emissioni e al ricalcolo della categoria 3 anche per il 2024.

Per il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra (GES), il Gruppo adotta metodologie e fattori di emissione pienamente coerenti con gli standard di riferimento nazionali e internazionali, in particolare i principi del GHG Protocol e i fattori di emissione conformi alle linee guida IPCC, ISPRA, Linee Guida ABI, PCAF e DESNZ.

In particolare, le emissioni di ambito 1 e 2 sono calcolate per l'intero Gruppo, in linea con il perimetro di consolidamento indicato al paragrafo "ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità" e in coerenza con quanto riportato nella precedente sezione "ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico".

Per le emissioni di ambito 1 e 2 relative agli immobili ricompresi nel perimetro di consolidamento finanziario e alla flotta auto aziendale, sono stati utilizzati metodologie e fattori di conversione del "Documento di supporto per la Rendicontazione consolidata di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6" di ABI Lab, versione 11/12/2025.

In particolare:
- per gli immobili, il calcolo si basa sui consumi annuali di gas ed energia elettrica, utilizzando fattori emissivi che riflettono il mix energetico nazionale e, ove richiesto, l'approccio market-based, garantendo così stime coerenti con il contesto italiano;
- per la flotta auto aziendale, le emissioni vengono calcolate sulla quota di chilometraggio riferibile a spostamenti per motivi di lavoro, rilevati tramite le carte carburante, seguendo le prescrizioni metodologiche delle Linee Guida ABI LAB.

Nello specifico le metodologie di stima delle **emissioni di ambito 1** si riferiscono al calcolo delle emissioni dirette di GES generate da fonti che un'organizzazione possiede o controlla direttamente. Queste includono, ad esempio, la combustione di carburanti in caldaie, forni, veicoli aziendali, e le perdite fuggitive di gas refrigeranti.

Le **emissioni di ambito 2,** invece, rappresentano le emissioni indirette di gas serra derivanti dalla produzione di energia acquistata (elettricità, calore, vapore, raffreddamento) che l'azienda consuma, ma che sono generate da impianti di terzi.

Si specifica che, la Capogruppo utilizza Certificati di Origine (Garanzie d'Origine – GO) come principale strumento contrattuale per attestare gli attributi ambientali dell'energia acquistata. Tali certificati garantiscono che un quantitativo equivalente di energia rinnovabile sia stato immesso nella rete da produttori qualificati e consentono di dichiarare l'origine rinnovabile dei consumi elettrici aziendali.

Nel periodo di rendicontazione si sono verificate alcune variazioni rilevanti ai fini della determinazione delle emissioni di gas ad effetto serra (GES).

Per quanto riguarda le emissioni di ambito 1 e ambito 2, il perimetro è stato ampliato con l'inclusione dei nuovi uffici di Bologna e Bagnoli della Capogruppo, ora ricompresi nel calcolo delle emissioni dirette e indirette. Inoltre, è stata aggiornata la sede di Infratel, per riflettere correttamente le nuove configurazioni operative. Inoltre, il perimetro di consolidamento è stato ulteriormente esteso con l'ingresso della società Sviluppo Industriale Siena.

Nonostante il sopra citato ampliamento del perimetro di calcolo delle emissioni, non si rileva un altrettanto significativo aumento delle emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato, in quanto la maggior parte dei consumi di energia elettrica è coperta da Garanzie d'Origine che attestano l'approvvigionamento da energia elettrica rinnovabile: 71% per Invitalia, IT e IP; 100% per MCC, CRO e Infratel.

Per le **emissioni di ambito 3**, il Gruppo ha rendicontato le categorie ritenute più significative per il proprio business: la rilevanza delle varie categorie è stata valutata tenendo in considerazione della significatività dei dati sottostanti a disposizione, dal confronto con benchmark di mercato e dall'analisi delle pratiche di rendicontazione di peer selezionati.

Per il calcolo si avvale delle metodologie definite dal Corporate Value Chain Accounting and Reporting Standard del Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol) e, in qualità di istituzione finanziaria, anche della metodologia definita dalla Partnership for Carbon Accounting Financial (PCAF – versione dicembre 2025) all'interno del Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry per la categoria 15.

L'applicazione integrata di questi standard assicura coerenza delle ipotesi di calcolo, un'adeguata attribuzione delle emissioni lungo la catena del valore e la piena comparabilità con le migliori pratiche internazionali. Per tali categorie, il database DESNZ costituisce la principale fonte per l'identificazione dei fattori di emissione utilizzati.

Nello specifico, per ogni categoria rendicontata dal Gruppo, si dettagliano di seguito le metodologie di calcolo utilizzate ai fini della stima delle emissioni, basata sulla disponibilità di dati primari, secondati o, ove necessario, proxy e commenti relativi alle variazioni significative tra le due annualità:

- *Categoria 1 Beni e servizi acquistati*[43]: il Gruppo ha utilizzato il metodo di calcolo "*spend-based"* e fattori di emissione coerenti con le categorie merceologiche di riferimento. Nel 2025 le emissioni della categoria 1 ammontano a 17.122 tCO_2eq, rispetto alle 5.087 tCO_2eq rendicontate nel 2024. L'aumento (+12.035 tCO_2eq) è riconducibile sia all'inclusione di un numero maggiore di categorie di spesa, sia all'incremento della spesa del Gruppo per beni e servizi inclusi in tale categoria;
- *Categoria 2 Beni strumentali*[44]: il Gruppo ha utilizzato il metodo "spend-based" e i fattori di emissione coerenti con le tipologie di asset strumentali considerate. Nel 2025 le emissioni della categoria 2 ammontano a 606 tCO_2eq rispetto alle emissioni rendicontate nel 2024 pari a 714 tCO_2eq. La riduzione contenuta (- 108 tCO_2eq) è riconducibile ad una minore spesa del Gruppo per l'acquisto di beni strumentali inclusi in tale categoria;
- *Categoria 3 Attività connesse a combustibili ed energia* (non incluse nello scope 1 o 2)[45]: sono state calcolate applicando la metodologia basata su dati medi (average - data method), basato su dati medi fisici dei consumi energetici. A tali dati sono stati applicati fattori di emissione upstream che includono le fasi di estrazione, produzione, trasformazione e trasporto dei vettori energetici, non incluse negli scope 1 e 2. Nel 2025 le emissioni della categoria 3 ammontano a 335 tCO_2eq rispetto alle emissioni rendicontate nel 2024 pari a 171 tCO_2eq. L'aumento (+ 164 tCO_2eq) è riconducibile all'ampliamento del perimetro di calcolo delle emissioni e all'aumento dei consumi;
- *Categoria 5 Rifiuti generati dalle operazioni*[46]: sulla base dei dati a disposizione, il Gruppo ha utilizzato il metodo "waste-type-specific" per il calcolo delle emissioni, applicando i fattori emissivi medi suddivisi per tipologia di rifiuto e tipologia di smaltimento. Nel 2025 le emissioni della categoria 5 ammontano a 204 tCO_2eq rispetto alle emissioni rendicontate nel 2024 pari a 53 tCO_2eq. L'aumento significativo (+ 151 tCO_2eq) è riconducibile all'inclusione della sede di Invitalia sita a Bagnoli e della nuova entity Sviluppo Industriale Siena all'interno del perimetro di calcolo delle emissioni;
- *Categoria 6 Viaggi di lavoro*[47]: il Gruppo utilizza, ove disponibili, i fattori emissivi forniti direttamente dai fornitori di servizi di viaggio, i quali si basano sul metodo "distance-based". Nel 2025 le emissioni della categoria 6 ammontano a 701 tCO_2eq rispetto alle emissioni rendicontate nel 2024 pari a 228 tCO_2eq. L'aumento significativo (+ 473 tCO_2eq) è riconducibile all'inclusione di Infratel all'interno del calcolo di tale categoria e, in generale, al maggior numero di viaggi di lavoro svolti dal personale del Gruppo;
- *Categoria 7 Pendolarismo dei dipendenti*[48]: il Gruppo per il calcolo utilizza il metodo "distance-based" applicato in forma sintetizzata sulla base delle informazioni raccolte per la predisposizione del Piano Spo-

[43] La presente categoria non include la controllata Siena.

[44] La presente categoria non include le controllate IP, IT e Siena.

[45] La presente categoria non include il Gruppo bancario.

[46] La presente categoria non include la controllata Infratel.

[47] La presente categoria non include la controllata Siena.

[48] La presente categoria non include la controllate Siena.

stamenti Casa-lavoro (PSCL). In particolare, nel 2025 Infratel ha introdotto il proprio PSCL contribuendo ad una maggiore puntualità del dato disponibile. Nel 2025 le emissioni della categoria 7 ammontano a 1.936 tCO_2eq rispetto alle emissioni rendicontate nel 2024 pari a 3.992 tCO_2eq. La riduzione significativa (- 2.056 tCO_2eq) è riconducibile al maggior utilizzo della modalità di lavoro agile e all'affinamento delle metodologie di raccolta del dato sottostante (nel 2024 per Infratel è stata utilizzata una stima delle distanze percorse dai dipendenti, mentre nel 2025 si è dotata di un proprio PSCL; CRO nel 2024 ha utilizzato la survey di Mobility Management, mentre nel 2025 è stata fatta una stima);

- *Categoria 9 Trasporto a valle*[49]: il Gruppo si avvale dei dati forniti direttamente dai fornitori dei servizi logistici, che mettono a disposizione il quantitativo di CO_2eq associato alle attività svolte per conto dello stesso. Tali dati sono calcolati sulla base delle distanze percorse e delle modalità di trasporto utilizzate, in linea con un approccio "distance based", consentendo una stima affidabile e coerente con le pratiche di rendicontazione di mercato. Nel 2025 le emissioni della categoria 9 ammontano a 1 tCO_2eq rispetto alle emissioni rendicontate nel 2024 pari a 2 tCO_2eq. La variazione marginale in termini assoluti (- 1 tCO_2eq) è riconducibile ad un minore utilizzo di servizi logistici;
- *Categoria 13 Attivi in leasing a valle*[50]: il Gruppo ha utilizzato, ove disponibili, i dati di emissione di scope 1 e scope 2 forniti dal soggetto terzo locatario dell'asset di Invitalia. Ove non disponibili, le emissioni sono state stimate facendo riferimento a benchmark energetici di mercato rielaborati da documenti ENEA, opportunamente parametrati sulla superficie dell'asset oggetto di locazione, al fine di garantire una stima prudenziale e coerente con le migliori pratiche di rendicontazione. Nel 2025 le emissioni della categoria 13 ammontano a 1.866 tCO_2eq, mentre nel 2024 tale categoria non era stata rendicontata. L'introduzione di questa categoria riflette la volontà del Gruppo di ampliare il perimetro di analisi delle emissioni di ambito 3, al fine di ottenere una rappresentazione più completa e accurata degli impatti ambientali lungo l'intera catena del valore;
- *Categoria 15 Investimenti*[51]: questa categoria comprende partecipazioni, polizze, titoli, titoli di Stato e linee di credito gestite dal Gruppo. La stima delle emissioni è effettuata considerando le emissioni di scope 1 e scope 2 delle controparti che pubblicano un Report di Sostenibilità, opportunamente ponderate in funzione della quota di esposizione finanziaria del Gruppo. Qualora tali dati non siano disponibili, vengono utilizzati proxy rappresentativi, coerenti con il settore economico e il profilo dell'investimento, al fine di garantire una stima prudenziale e allineata alle principali pratiche di rendicontazione. Nel 2025 le emissioni della categoria 15 ammontano a 5.171.556 tCO_2eq rispetto alle emissioni rendicontate nel 2024 pari a 3.643.707 tCO_2eq. L'aumento significativo (+ 1.527.849 tCO_2eq) è attribuibile all'ampliamento del perimetro delle esposizioni incluse in tale categoria.

Ai fini del calcolo delle emissioni finanziate, il Gruppo include in particolare nel perimetro di calcolo delle emissioni GES finanziate le seguenti forme tecniche:

a) partecipazioni on – balance;
b) prestiti non finalizzati a imprese (crediti);
c) titoli verso imprese corporate;
d) titoli verso enti governativi;
e) polizze di capitalizzazione e polizze di investimento TFR.

Il Gruppo calcola le emissioni finanziate acquisendo, ove disponibili, dati puntuali delle controparti relativi alle emissioni generate e ai dati dimensionali ed economico-finanziari della controparte, quali attivo e fatturato. Qualora i dati sulle emissioni non siano disponibili, il Gruppo procede alla loro stima mediante coefficienti di emissione settoriali, determinati sulla base del rapporto tra emissioni e fatturato del settore economico di appartenenza, utilizzando database istituzionali, quali quelli dell'ISTAT. Qualora tali informazioni non siano disponibili nei report ISTAT e/o non risultino reperibili i dati dimensionali ed economico-finanziari della controparte, la stessa è esclusa dal calcolo. Sono inoltre escluse dal calcolo le controparti in stato di liquidazione, fallimento o amministrazione straordinaria. Inoltre, in considerazione della limitata disponibilità di dati completi e affidabili relativi alle emissioni di Scope 3 delle controparti, il Gruppo include nel perimetro di calcolo della categoria 15, le emissioni di Scope 1 e Scope 2 (market based) delle suddette controparti.

[49] La presente categoria non include le controllate Infratel, Siena e il Gruppo bancario.

[50] La presente categoria non include nessuna società controllata.

[51] La presente categoria non include la controllata Siena.

Le emissioni complessive per il Paese Italia vengono ricavate dal database "EDGAR - Emissions Database for Global Atmospheric Research" della Commissione Europea, le ultime disponibili sono aggiornate al 2024.

Di seguito si riportano le categorie escluse dai calcoli, in quanto risultate non applicabili per l'attività di business svolta dal Gruppo:

- *Categoria 4 Trasporto e distribuzione a monte*: il Gruppo non rileva servizi rilevanti rientranti in tale categoria;
- *Categoria 8 Beni locati a monte*: il Gruppo non utilizza beni in leasing operativo a monte delle proprie attività che generino emissioni indirette rilevanti ai fini dello Scope 3, secondo la definizione del GHG Protocol;
- *Categoria 10 Elaborazione dei prodotti venduti*: a fronte delle caratteristiche del business del Gruppo, tale categoria è stata ritenuta non applicabile;
- *Categoria 11 Uso dei prodotti venduti*: a fronte delle caratteristiche del business del Gruppo, tale categoria è stata ritenuta non applicabile;
- *Categoria 12 Trattamento a fine vita dei prodotti venduti*: a fronte delle caratteristiche del business del Gruppo, tale categoria è stata ritenuta non applicabile;
- *Categoria 14 Franchising*: il Gruppo non rileva attività di franchising.

Il perimetro di calcolo di ambito 3 è stato aggiornato al fine di garantire una maggiore coerenza con gli standard metodologici del GHG Protocol e della PCAF. In particolare, la Categoria 8 "Attività in leasing a monte" non è più rendicontata. Tutti gli asset del Gruppo sono considerati o all'interno di Scope 1 e 2 o all'interno della categoria 13, se affittati a terzi.

Parallelamente, il perimetro è stato ampliato mediante l'inclusione della categoria 13 Beni locati a valle, la quale include tre incubatori presenti sul territorio nazionale e un hangar in regione Campania.

L'estensione risponde all'obiettivo di migliorare la rappresentazione delle emissioni indirette lungo la catena del valore e di garantire un allineamento più rigoroso ai requisiti degli standard internazionali.

Queste modifiche determinano variazioni nella composizione dell'ambito 3 rispetto all'anno precedente, riducendo la piena comparabilità dei dati tra gli esercizi. Tuttavia, garantiscono una maggiore accuratezza metodologica e una disclosure più aderente al reale profilo emissivo del Gruppo.

Si segnala inoltre che, alla data della presente Rendicontazione, il Gruppo non ha valutato le emissioni biogeniche di CO2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa per lo Scope 1, 2 e 3.

Il Gruppo rappresenta di seguito l'intensità delle emissioni di GES espressa come il rapporto tra le emissioni totali di GES sopra riportate ed i ricavi netti.

Intensità di GES rispetto ai ricavi netti	31/12/2025	31/12/2024
Emissioni totali di GES (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti (tCO_2eq/milioni di euro)	3,7128	3,9747[52]
Emissioni totali di GES (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO_2eq/milioni di euro)	3,7122	3,9754[53]

[52] Il dato rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 si attestava a 3,9789.

[53] Il dato rappresentato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 si attestava a 3,9796.

Di seguito, viene fornita la riconciliazione tra i ricavi netti utilizzati ai fini del calcolo dell'intensità di GES e gli schemi di bilancio:

Voce di conto economico art. 27 Direttiva 86/635/CEE	Voci di conto economico Circolare 262/2005 bilancio consolidato	31/12/2025	31/12/2024
1. Interessi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	155.196	192.252
3. Proventi su titoli	70. Dividendi e proventi assimilati	934	321
	220. Utili/~~perdite~~ delle partecipazioni	-	-
4. Proventi su commissioni	40. Commissioni attive	1.001.363	507.885
6. Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.608	4.434
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	180	-
	100. Utili/~~perdite~~ da cessione o riacquisto	12.154	13.775
	110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.987	6.424
7. Altri proventi di gestione	200. Altri oneri/proventi di gestione	127.765	104.147
	250. Utili/~~perdite~~ da cessione di investimenti	-	-
	290. Utili/~~perdite~~ delle attività operative cessate al netto delle imposte	93.480	90.630
Totale ricavi netti (bilancio)		**1.399.667**	**919.868**

INFORMAZIONI SOCIALI

ESRS S1 FORZA LAVORO PROPRIA

S1.ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Sulla base dello svolgimento del processo di analisi di doppia materialità, il Gruppo ha identificato gli Impatti effettivi o potenziali rilevanti sulla forza lavoro propria. Sono state valutate rilevanti sulla forza lavoro propria, le tematiche di occupazione sicura, la gestione degli orari di lavoro, la promozione del dialogo sociale, insieme all'importanza di garantire la libertà di associazione, oltre che la salute e sicurezza, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, la formazione e lo sviluppo delle competenze, la parità di genere e di retribuzione, la diversità, occupazione e l'inclusione delle persone con disabilità.

Il Gruppo individua due tipologie di lavoratori di ufficio: lavoratori dipendenti e lavoratori non dipendenti. Nella prima categoria rientrano i lavoratori dipendenti, che comprendono sia i rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato che le modalità full time e part time. La seconda categoria, invece, fa riferimento ai lavoratori non dipendenti, e comprende come tipologie di rapporto la somministrazione, la collaborazione e il tirocinio.

La somministrazione rappresenta una forma contrattuale assimilabile al contratto a tempo determinato. In particolare, ai lavoratori in somministrazione è applicata la contrattazione collettiva in vigore presso Invitalia con l'esclusione di quanto previsto in materia di polizze sanitarie integrative e fondi pensione. La collaborazione invece, costituisce una modalità contrattuale attivata in risposta a specifiche esigenze interne o di commessa. Tale rapporto è instaurato nel momento in cui i progetti o le commesse richiedono competenze ad alto grado di specializzazione.

Il tirocinio costituisce un rapporto di lavoro con finalità formative volto ad agevolare le scelte professionali e promuovere l'occupabilità dei giovani nella transizione dal percorso formativo a quello professionale. Generalmente, i rapporti di tirocinio sono instaurati con soggetti che abbiano conseguito un titolo di studio entro e non oltre i 12 mesi precedenti.

Per un maggiore dettaglio al riguardo, si rimanda al paragrafo "ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti".

Il Gruppo, che svolge la propria attività sul territorio nazionale, ha rilevato impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria che includono episodi di burnout e infortuni, con conseguenze sul benessere fisico e psicologico e sulla qualità dell'ambiente di lavoro.

Per quanto concerne, invece, gli impatti positivi, Il Gruppo si impegna nel garantire una corretta informazione, consultazione e partecipazione dei dipendenti, la stabilità occupazionale, la flessibilità degli orari di lavoro e la promozione di un dialogo sociale costruttivo. Inoltre, si dedica a perseguire la parità retributiva di genere, a valorizzare il potenziale dei propri collaboratori attraverso la formazione e lo sviluppo delle competenze e a creare un ambiente di lavoro equo, inclusivo e non discriminante, che accoglie e sostiene anche le persone con disabilità. Persegue tali impatti attraverso politiche e azioni specifiche maggiormente dettagliate all'interno del paragrafo "ESRS S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria" ed "ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

Gli impatti effettivi e potenziali relativi alla forza lavoro propria sono strettamente connessi al modello aziendale, in quanto la continuità operativa e la qualità dei servizi offerti dipendono dal benessere e dalla valorizzazione del capitale umano. Tali impatti, a loro volta, orientano la definizione della strategia di sostenibilità, contribuendo all'adeguamento degli obiettivi del Piano Strategico di Sostenibilità.

Relativamente all'individuazione degli impatti rilevanti, il Gruppo ha preso in particolare considerazione le esigenze dei giovani lavoratori, delle donne e chiunque possa subire discriminazione in azienda.

In termini di rilevanza finanziaria, sono stati individuati come rilevanti i rischi di natura operativa e di compliance: da un lato, il rischio associato a violazioni dei dati personali e/o a incidenti che possono compromettere la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza delle informazioni dei dipendenti; dall'altro, il rischio connesso all'aumento dei costi legali, assicurativi e operativi derivanti da infortuni sul lavoro. Tali rischi possono influenzare aspetti strutturali del modello operativo, come la continuità dei servizi e la qualità dei processi.

Allo stato attuale, considerata l'assenza di un piano di transizione sviluppato dal Gruppo per l'anno di rendicontazione in corso, non si evidenziano impatti rilevanti sulla forza lavoro propria riconducibili a piani di transizione volti a ridurre l'impatto negativo sull'ambiente e a realizzare operazioni più verdi e climaticamente neutre.

Con riferimento ai rischi e alle opportunità rilevanti, il Gruppo ha tenuto conto della totalità della forza lavoro, non prevedendo specifici riferimenti a gruppi particolari di lavoratori.

In considerazione delle attività svolte dal Gruppo e del contesto in cui esso opera, non si riscontrano, in riferimento ai lavoratori propri del Gruppo, operazioni a grave rischio di lavoro forzato o coatto, né operazioni a grave rischio di lavoro minorile.

ESRS S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro
Il Gruppo affronta e gestisce gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti correlati alla forza lavoro propria mediante un corpus normativo interno basato sui principi indicati all'interno del Codice Etico e illustrati nel prosieguo del documento.

Inoltre, il Gruppo agisce in conformità all'ordinamento giuridico nazionale ed europeo e nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e promozione dei diritti umani, in linea con gli obblighi internazionali relativi ai diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, non rilevando particolari profili di rischio in tale ambito. La governance della sostenibilità si fonda su tale quadro normativo e si realizza attraverso un assetto organizzativo e un sistema di policy volti a presidiare la gestione degli impatti dell'organizzazione, assicurando al contempo una considerazione strutturata e trasparente degli interessi dei principali portatori di interesse nella definizione delle politiche.

Codice Etico
Il Codice Etico, adottato da ogni società del Gruppo, individua i valori aziendali ed evidenzia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle norme di comportamento da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori e più in generale, tutti coloro che operano in nome o per conto del Gruppo a qualunque titolo. Sono tenuti all'osservanza ed al rispetto del Codice Etico i componenti degli organi sociali, i dipendenti ed i collaboratori interni o esterni del Gruppo o comunque coloro che agiscano per conto di questo.

Attraverso il Codice Etico viene garantita la tutela del lavoro e dei propri dipendenti. In particolare, nell'assicurare il valore primario delle risorse umane, non viene consentita alcuna forma di discriminazione nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori: è vietata ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con i suoi azionisti.

Ogni singola società appartenente al Gruppo assicura a tutti i dipendenti e collaboratori un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione in relazione al contenuto del Codice Etico. Nello specifico, allo scopo di assicurare la piena e corretta comprensione del Codice Etico, vengono organizzati piani di formazione volti a favorire la conoscenza delle norme etiche.

Per ulteriori dettagli relativi al Codice Etico si rimanda al paragrafo "ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro
Il Gruppo promuove un ecosistema organizzativo improntato all'equità e al benessere, estendendo la propria politica in materia di occupazione sicura, orario di lavoro, dialogo sociale e libertà di associazione a tutta la popolazione aziendale, nel rispetto delle specificità dei diversi rapporti di lavoro e dei ruoli organizzativi.

Tali politiche, oltre a rispettare le disposizioni normative e il CCNL, integrano tali basi con strumenti allineati all'evoluzione delle migliori pratiche di gestione del capitale umano, tenendo in massima considerazione gli interessi dei principali portatori di interesse nella loro definizione e attuazione.

Il CCNL[54] adottato dal Gruppo Invitalia recepisce le disposizioni di legge e offre un sistema di protezione sociale solido, che tutela i lavoratori in caso di malattia, infortuni e invalidità. Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica è rappresentato dalla struttura del Chief Operating Officer - Risorse Umane e Organizzazione (COO - RUO). Tale struttura ha il compito di garantire l'effettiva implementazione della politica, assicurandone la coerenza con le strategie aziendali e coordinando le attività necessarie al coinvolgimento della forza lavoro. Supervisiona, inoltre, l'integrazione dei risultati del coinvolgimento nei processi decisionali, assicurando che la politica sia applicata in modo efficace e continuo all'interno dell'organizzazione.

In materia di **occupazione sicura**, il CCNL del Gruppo Invitalia garantisce a tutta la popolazione aziendale il mantenimento del posto di lavoro anche per lunghi periodi di assenza e assicura misure di sostegno per la genitorialità. Oltre a recepire integralmente il quadro legislativo e contrattuale, esso viene ulteriormente potenziato con un avanzato sistema di welfare aziendale integrato da coperture assicurative e strumenti di previdenza complementare con contribuzione a carico aziendale, che assicurano continuità economica in situazioni di vulnerabilità. Inoltre, il contratto introduce un limite massimo per i contratti a tempo determinato e promuove il lavoro agile.

Con riferimento all'**orario di lavoro**, il Gruppo Invitalia offre ai propri dipendenti un'ampia flessibilità nell'erogazione della prestazione lavorativa, adottando un approccio basato sulla fiducia e sulla responsabilità individuale, anche al fine di favorire il bilanciamento tra vita lavorativa e privata. La prestazione è articolata su 36 ore settimanali nelle fasce orarie dalle 08:00 alle 19:30 dal lunedì al giovedì e dalle 08:00 alle 16:30 il venerdì. Viene riconosciuta una flessibilità massima giornaliera ulteriore di 90 minuti da compensare su base mensile. La disciplina aziendale del lavoro agile consente lo svolgimento della prestazione da remoto fino al 100% delle giornate lavorative, con particolare attenzione alle esigenze di genitorialità, salute e situazioni di fragilità, inclusi caregiver e neogenitori. Inoltre, viene stabilito che il lavoro straordinario non può superare il limite massimo di 200 ore annue per ciascun dipendente, elevabile fino a 250 ore annue per specifiche attività. Viene inoltre prevista la possibilità di convertire in banca ore, previa autorizzazione del proprio responsabile la maggior prestazione lavorativa. L'obiettivo è quello di garantire al personale elevati standard di qualità della vita e introdurre in azienda modelli lavorativi agili e flessibili.

Con riferimento al **dialogo sociale e alla libertà di associazione**, il CCNL riconosce la libertà di associazione sindacale e adotta un sistema strutturato di relazioni sindacali su due livelli: uno a livello di Gruppo e uno a livello di singole società. Alle Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA) sono attribuite funzioni di negoziazione, confronto e verifica volte ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo e a garantire la valorizzazione e lo sviluppo delle professionalità. Il Gruppo Invitalia garantisce alle Organizzazioni Sindacali adeguati spazi di confronto e specifiche forme di flessibilità, anche attraverso permessi dedicati, e consente lo svolgimento di assemblee nei locali aziendali anche al di fuori dell'orario di lavoro. L'efficacia delle politiche è oggetto di monitoraggio attraverso indicatori gestionali, tra cui il tasso di turnover, il livello di assenteismo e l'utilizzo degli strumenti di flessibilità lavorativa al fine di garantirne il miglioramento continuo. L'obiettivo è tutelare i diritti e rimuovere gli ostacoli, valorizzando l'inclusività come leva di crescita sostenibile. Tale prassi è ispirata alle best practice in ambito di relazioni industriali e compliance normativa.

In merito alla **formazione**, l'art. 34 del CCNL Invitalia afferma che la formazione continua si fonda su tre direttrici che hanno orientato la programmazione, la progettazione e la realizzazione del piano formativo 2025: sviluppo delle competenze di base, aggiornamento delle competenze esistenti e crescita individuale, con l'obiettivo di sostenere l'evoluzione dei ruoli e valorizzare il potenziale delle persone.

[54] Il *CCNL per i Quadri e per gli Impiegati delle Aziende del Gruppo Invitalia* non è applicato alle banche del Gruppo, ossia MCC, CRO e Artigiancassa, le quali applicano il CCNL bancario.

La formazione 2025 ha incluso: aggiornamenti normativi, procedurali e tecnico-specialistici per tutto il personale; percorsi di onboarding per le nuove risorse; iniziative di sviluppo delle competenze gestionali e organizzative; attività di reskilling per il personale coinvolto nei processi di innovazione o a rischio di obsolescenza; nonché formazione specialistica in linea con le priorità del piano strategico aziendale.

L'ambito di applicazione della formazione è ampio e inclusivo, rivolgendosi a tutta la forza lavoro del Gruppo Invitalia. L'approccio è universale, ma al tempo stesso mirato, in quanto identifica specifici gruppi di destinatari per diverse tipologie di intervento formativo, garantendo una copertura completa delle esigenze organizzative e individuali.

La formazione tiene conto sia degli interessi dei dipendenti sia di quelli del Gruppo Invitalia, attraverso le seguenti direttrici:

- rispetto dei diritti contrattuali: la politica si basa sull'art. 34 del CCNL Invitalia, garantendo il rispetto degli accordi collettivi e dei diritti dei lavoratori;
- risposta ai bisogni espressi: l'offerta formativa viene costruita anche sulla base delle richieste emerse dalle survey interne, dimostrando ascolto attivo e adattamento ai bisogni reali del personale;
- sviluppo individuale: tra i pilastri della politica c'è la valorizzazione del potenziale di ogni persona, orientata alla crescita professionale e al miglioramento continuo;
- allineamento strategico: la piattaforma learning AcadeMy supporta gli obiettivi del Piano Strategico, assicurando che la formazione contribuisca alla visione di lungo periodo dell'organizzazione;
- evoluzione organizzativa: il modello formativo punta a mantenere il personale aggiornato rispetto all'evoluzione dei ruoli e delle strutture e a prevenire l'obsolescenza delle competenze, garantendo una forza lavoro capace di affrontare le sfide future.

Come previsto dall'Articolo 35 del CCNL, nel primo trimestre di ogni anno, viene effettuata una rilevazione sul gradimento delle iniziative formative dell'anno precedente, sull'efficacia della formazione erogata e sui nuovi fabbisogni formativi, con l'obiettivo di individuare ambiti e competenze su cui investire nell'anno in corso. I risultati vengono analizzati dal Comitato Sviluppo del Personale, che contribuisce alla definizione del Piano Annuale di Formazione, successivamente presentato alle OO.SS. e alle RSA del Gruppo Invitalia per un confronto strutturato e partecipativo. Il piano formativo è poi reso disponibile a tutti i portatori di interesse interni tramite la piattaforma AcadeMy e la Intranet aziendale, che assicurano ampia diffusione, trasparenza delle informazioni e accesso uniforme ai contenuti formativi e alle nuove iniziative.

In merito all'**equilibrio vita-lavoro** e diversità e inclusione (**D&I**,) il Gruppo Invitalia offre un sistema completo di welfare per i dipendenti. Questo include, oltre alla flessibilità oraria (come da art. 59-60 CCNL) e allo smart working (come da art. 24 CCNL e accordo 28/11/2024), vantaggi economici attraverso il "Piano Welfare" come da art. 58 del CCNL (con la possibilità, prevista dall'accordo di secondo livello, di convertire il premio aziendale in credito), buoni pasto da 12 euro (come da art. 54 CCNL), fondi pensione (come da art. 90 CCNL), mutui agevolati tramite convenzione MCC e coperture assicurative (come da art. 86 CCNL in merito alla vita, infortuni, Long Term Care). Sul fronte salute e benessere, è prevista una copertura sanitaria aggiuntiva e programmi per il benessere psicofisico (come da art. 85 CCNL in merito alle convenzioni palestre).

Attraverso il Codice Etico e il Comitato Pari Opportunità, istituito dal CCNL, il Gruppo Invitalia garantisce la tutela del lavoro e dei propri dipendenti. In particolare, nell'assicurare il valore primario delle risorse umane, non è consentita alcuna forma di discriminazione nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori. Il Gruppo Invitalia si impegna ad evitare ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con i suoi azionisti.

Il Gruppo Invitalia assicura la diffusione del CCNL attraverso adeguati canali di comunicazione aziendale, quali la intranet, la contrattazione collettiva e gli accordi con le relazioni sindacali. Il flusso informativo risulta continuo e strutturato verso tutta la popolazione aziendale e garantisce accessibilità e trasparenza delle informazioni.

Gruppo bancario: Codice Etico e Policy per la promozione di diversità, equità e inclusione
Particolare focus sulle tematiche di diversità ed inclusione viene posto dalle politiche adottate dal Gruppo bancario: il Codice Etico e la Policy per la promozione di diversità, equità e inclusione.

In coerenza con le disposizioni del Codice Etico, il Gruppo bancario condanna e contrasta ogni istigazione e incitamento a commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi o per qualsivoglia criterio di differenza all'interno del proprio personale, promuovendo l'equità, l'inclusione e l'assenza di ogni disuguaglianza formale e sostanziale. In tale ottica, il Gruppo bancario si impegna a:
- promuovere un ambiente privo di pregiudizi, stereotipi o discriminazioni;
- rispettare le caratteristiche individuali e le diversità di ogni tipo;
- favorire l'ascolto e il confronto a tutti i livelli;
- valorizzare le competenze, le esperienze di ognuno/ognuna con l'intento di favorirne la crescita professionale;
- rimuovere ogni eventuale ostacolo all'integrazione ed equità.

Nel corso del 2025 il Gruppo bancario ha aggiornato la Policy per la promozione di diversità, equità e inclusione, rinnovando il proprio impegno nella definizione:
- dei principi e delle iniziative promossi dal Gruppo bancario all'interno della propria struttura organizzativa per valorizzare la diversità, garantire l'equità e favorire l'inclusione;
- delle linee guida che, con riferimento a tali tematiche, ispirano e regolano i comportamenti di chi opera all'interno del Gruppo bancario;
- delle linee di azione del Gruppo bancario in ottica di promozione della diversità, equità e inclusione.

Le politiche del Gruppo bancario sopra citate sono redatte in conformità alla normativa nazionale e internazionale e sono messi a disposizione dei portatori di interesse mediante pubblicazione sul sito web aziendale e si rivolgono ai componenti degli Organi Sociali, al personale e alle persone che collaborano con le Banche del Gruppo bancario, ai soggetti fornitori o appaltatori, ad agenti, promotori ed altri mandatari.

Nella definizione di dette Politiche sono state prese in considerazione le sensibilità e le preferenze degli stakeholder raccolte nel tempo tramite l'attività di stakeholder engagement.

Vengono, inoltre, adottate misure concrete per l'inclusione delle persone con disabilità, tra cui una specifica procedura del Gruppo bancario in materia di accessibilità di siti web e applicazioni mobili da parte di soggetti con disabilità e l'implementazione di soluzioni tecnologiche dedicate (hardware, software e tecnologie assistive), anche in modalità di lavoro da remoto, in funzione delle specifiche esigenze operative. L'attuazione delle politiche è supportata da attività di controllo continuo e da iniziative formative volte a garantire consapevolezza, prevenzione e gestione di eventuali situazioni non conformi.

La responsabilità di coordinare l'attuazione e il monitoraggio delle politiche sopra definite è affidata al Responsabile delle tematiche di diversità, equità ed inclusione (DEI), il quale, con il supporto dei referenti DEI, delle funzioni di risorse umane e delle relazioni esterne delle banche e la UO Sostenibilità di MCC, promuove e implementa la strategia in materia di diversità, equità e inclusione secondo le linee guida definite dal Comitato Guida e propone le revisioni della Policy a fronte dell'evoluzione organizzativa e dei risultati del monitoraggio dell'attuazione della strategia DEI.

Per maggiori dettagli sulle misure volte a consentire di porre rimedio agli impatti sui diritti umani, si rimanda al paragrafo "ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Policy di sostenibilità
All'interno della Policy di Sostenibilità, Invitalia stabilisce i pilastri sui quali viene fondata la promozione di un ambiente di lavoro sicuro e stimolante, introducendo gli strumenti più opportuni per favorire il benessere e l'inclusione delle persone, la crescita professionale e la valorizzazione delle competenze. In tal senso, dunque, Invitalia mira a perseguire la parità di genere, l'inclusione, la diversità e, più in generale, la tutela dei diritti umani, non solo all'interno della popolazione aziendale, ma anche sensibilizzando e indirizzando gli stakeholder partecipanti alla catena del valore.

La Policy è stata redatta in linea con i principi del Codice Etico e delle altre Policy di Invitalia associate alla sostenibilità e fa riferimento, inoltre, agli SDG dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, alle linee guide OECD. Inoltre, è approvata dal Consiglio di Amministrazione ed è resa disponibile ai portatori di interesse attraverso il sito web aziendale in forma sintetica e all'interno della intranet aziendale in forma estesa per i dipendenti.

Sistemi di Gestione: per la Qualità e per la Salute e Sicurezza sul lavoro

Invitalia

La politica del Sistema di Gestione Integrato (SGI) di Invitalia definisce gli impegni in materia di Qualità e salute e sicurezza sul lavoro, con l'obiettivo di garantire servizi di elevata qualità e un ambiente di lavoro sicuro e salubre, attraverso un approccio proattivo basato sulla gestione dei rischi, il coinvolgimento e la formazione del personale e il miglioramento continuo. L'efficacia del sistema è assicurata tramite monitoraggi e riesami periodici. La politica si applica trasversalmente a tutte le attività e sedi di Invitalia, coinvolgendo l'intera catena del valore, inclusi lavoratori, appaltatori, fornitori, clienti, visitatori e altri soggetti terzi. La responsabilità ultima dell'attuazione è attribuita all'Alta Direzione, identificata nell'Amministratore Delegato (Datore di Lavoro) e nel Chief Operating Officer (Delegato), che garantiscono l'applicazione della politica, l'allocazione delle risorse e la verifica periodica della sua efficacia.

Il Sistema di Gestione Integrato di Invitalia si articola su tre livelli principali:

- Requisiti Legislativi cogenti. La politica sancisce l'impegno imprescindibile di Invitalia al rispetto di tutte le leggi e i regolamenti vigenti in materia, applicabili in ambito qualità, ambiente e responsabilità amministrativa, specialmente in ambito di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 - TUSSL);
- Norme Internazionali per i Sistemi di Gestione. La politica si basa sull'adesione volontaria a due standard internazionali che costituiscono la colonna portante del Sistema di Gestione Integrato (SGI): UNI EN ISO 9001:2015 - Sistemi di Gestione per la Qualità e UNI EN ISO 45001:2018 - Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro;
- Standard di settore e best practice. Invitalia si impegna ad andare oltre la mera conformità normativa, adottando un approccio volto a conformarsi agli attuali standard del settore e ad adottare principi e soluzioni ritenute best practice da integrare volontariamente per la gestione della Qualità e della Sicurezza nel modo più efficiente.

In sintesi, la politica non solo stabilisce principi interni, ma lega indissolubilmente l'operato di Invitalia a un sistema di regole e standard esterni, sia obbligatori (leggi) sia volontari (norme ISO e best practice), garantendo trasparenza, responsabilità e un impegno concreto verso il miglioramento continuo.

Tale Sistema è basato sul coinvolgimento attivo delle parti interessate – tra cui lavoratori, clienti e fruitori di servizi, appaltatori, fornitori, partner esterni, collettività, visitatori e terzi – integrandone le esigenze e promuovendone la partecipazione al raggiungimento degli obiettivi di Qualità e Sicurezza. A tal fine, la politica è diffusa in modo capillare e differenziato: ai lavoratori tramite canali interni, formazione e coinvolgimento continuo anche attraverso i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ad appaltatori e fornitori mediante comunicazioni formali integrate nei processi contrattuali; a clienti, visitatori e collettività attraverso canali pubblici, quali il sito istituzionale e la rendicontazione di sostenibilità, garantendo trasparenza e coerenza lungo tutta la catena del valore.

Infratel

Infratel, come Invitalia, dispone di un Sistema di Gestione per la Qualità e per la Salute e Sicurezza sul Lavoro (di seguito anche "SGSSL"), certificato secondo la norma UNI ISO 45001:2023 e ispirato alle norme a UNI ISO 9001:2015 e UNI ISO 14001:2015, volto a garantire la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Tale politica si basa su una corretta informazione e formazione del personale interno, nonché sulla comunicazione e sensibilizzazione di tutte le parti interessate. Inoltre, la politica si applica trasversalmente a tutte le attività e sede di Infratel, coinvolgendo l'intera catena del valore, inclusi lavoratori, appaltatori, fornitori, clienti, visitatori e altri soggetti terzi. Il sistema di gestione utilizza, oltre al sistema predisposto da INAIL, anche un apposito modulo per la gestione degli infortuni sul lavoro.

Nell'ambito della definizione dei contenuti, Infratel ha tenuto in considerazione i propri impatti ambientali ed eventuali ulteriori interessi dei propri stakeholder.

Inoltre, il Sistema è messo a disposizione degli stakeholder interni attraverso la intranet aziendale e degli stakeholder esterni a fronte di richiesta degli stessi. È approvata dall'Amministratore Delegato e dal Responsabile del Sistema Gestione Integrato di Infratel.

Invitalia Partecipazioni
Invitalia Partecipazioni ottempera agli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in ottica di miglioramento continuo, previsto dalla logica del Sistema di gestione di Salute e Sicurezza sul lavoro, in conformità all'art. 30 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. tenendo in considerazione le specifiche attività operative svolte, il contesto di riferimento e le realtà aziendali che interagiscono con IP. Inoltre, è allineato allo standard UNI ISO 45001:2018, in coerenza con i protocolli di salute e sicurezza previsti dalla Parte speciale del Modello organizzativo, e viene sottoposto a verifica periodica almeno annuale, con eventuali aggiornamenti ove necessario.

Italia Turismo
Italia Turismo adotta una politica in materia di salute e sicurezza sul lavoro volta a garantire un ambiente sicuro e salubre, prevenendo infortuni e malattie professionali attraverso processi strutturati di gestione dei rischi, monitoraggio di incidenti e near miss e definizione di azioni correttive, in un'ottica di miglioramento continuo. La politica si applica a tutte le attività, sedi e asset aziendali e si estende ai soggetti terzi operanti nel perimetro aziendale, anche tramite specifiche clausole contrattuali lungo la catena del valore. La responsabilità ultima dell'attuazione è attribuita all'Amministratore Unico, che assicura, tramite un sistema di deleghe, la definizione dei ruoli e il presidio operativo delle funzioni competenti. Il sistema è sviluppato in conformità alla normativa vigente e in allineamento alla norma UNI EN ISO 45001:2023, nell'ambito di un Sistema di Gestione Integrato soggetto a verifiche e aggiornamenti periodici. La politica tiene conto degli interessi dei principali stakeholder, promuovendo il coinvolgimento attivo dei lavoratori attraverso strumenti di consultazione e formazione. È inoltre diffusa tramite comunicazioni interne, garantendone accessibilità e applicazione.

ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
Il coinvolgimento della forza lavoro propria in merito agli impatti avviene in occasione del processo di doppia materialità. I dipendenti vengono chiamati per esprimere la loro valutazione in merito agli impatti identificati. Tale valutazione viene svolta annualmente attraverso la somministrazione dei questionari. Per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 è stata realizzata anche un'attività di focus group strutturata in presenza.

La valutazione dell'efficacia dei focus group è stata svolta attraverso vari metodi, tra cui feedback diretto e analisi dei risultati delle consultazioni. Per un maggiore dettaglio, si rimanda al paragrafo "ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

I focus group e le survey rappresentano un'opportunità di confronto approfondito e interattivo su vari aspetti dell'impatto aziendale, che consentono ai dipendenti di esprimere le loro opinioni, condividere osservazioni e suggerimenti. Questo strumento si rivela particolarmente utile per ottenere feedback dettagliati e identificare eventuali problemi o opportunità che potrebbero non emergere attraverso i questionari online.

Le UO SPIS e COO – RUO assicurano la gestione e il coinvolgimento dei lavoratori e garantiscono che le opinioni e gli interessi dei lavoratori siano integrati nei processi decisionali aziendali.

Oltre a questa tipologia di coinvolgimento dei lavoratori propri, il Gruppo mette a disposizione anche altri canali di coinvolgimento, che verranno descritti nel dettaglio nel paragrafo successivo.

Le attività di engagement del 2025 hanno offerto numerose occasioni di partecipazione diretta, creando momenti informali e inclusivi pensati per rafforzare il senso di appartenenza, valorizzare le esperienze delle persone e favorire una conoscenza più profonda dell'Organizzazione. In tali occasioni vengono anche comprese e recepite le prospettive dei lavoratori vulnerabili. L'organizzazione utilizza canali accessibili a tutti, assicurando ambienti adeguati alle diverse esigenze di tutte le persone coinvolte.

ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
Oltre alla procedura di Whistleblowing, per cui si rimanda al paragrafo "ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese", il Gruppo Invitalia adotta un approccio di continua disponibilità all'ascolto verso tutte le risorse in ottica di *caring* e sviluppo messo in atto attraverso diversi canali, quali i presidi mensili e la piattaforma Viva Engage.

I presidi mensili sono articolati in giornate in presenza da parte degli HRBP (Human Resources Business Partner, ossia il personale dei due team *People Care Public Advisory, Investimenti Pubblici e Controllate* e *People Care Incentivi e Innovazione, Investment Management, Supporto e Governance*) presso le varie sedi aziendali, durante le quali si dà ascolto ai lavoratori che necessitano di supporto e/o approfondimenti su varie tematiche o su progetti aziendali. In particolare, a ciascun dipendente è comunicata mensilmente mediante mail la giornata in cui si terrà l'incontro con l'HRBP. In tale ambito, si precisa che sono stati definiti all'interno della struttura di People Care precisi perimetri di competenza, assegnando a ciascuna Unità Organizzativa un HRBP di riferimento. Attraverso i presidi mensili fisici si intende assicurare un costante monitoraggio ed una pronta risoluzione delle problematiche segnalate dai dipendenti. Attraverso report specifici compilati in occasione di ogni 'presidio', si raccolgono le problematiche esposte dai dipendenti, che vengono poi clusterizzate per tematica al fine di individuare le aree di maggiore criticità e intervento.

Community Viva Engage è una piattaforma tramite cui i dipendenti possono condividere idee, lavoro ed esperienze, che aiuta i dipendenti a esplorare le notizie, a partecipare alle conversazioni e a connettersi con gli altri all'interno dell'organizzazione. In questo caso, vengono lette e analizzate le conversazioni e i contenuti pubblicati sul portale di Viva Engage per cogliere il sentiment generale, le tendenze emergenti e i feedback spontanei della comunità interna.

Viva Engage, grazie all'analisi del sentiment e ai temi discussi, può agire come un sensore precoce per identificare diversi segnali di malessere o stress (potenziali indicatori di burnout) o discussioni relative a preoccupazioni sulla sicurezza. Non si tratta di un canale formale per reclami o denunce legali. Per reclami e/o denunce si promuove l'utilizzo dei canali ufficiali, come ad esempio la procedura Whistleblowing, garantendo riservatezza e un processo strutturato di indagine e risoluzione. Tuttavia, il coinvolgimento attivo di HR assicura che il canale sia percepito come utile e affidabile dai dipendenti, che sono i principali fruitori e portatori di interessi. La governance della piattaforma prevede regole chiare e moderazione per mantenere un ambiente costruttivo.

Le iniziative e/o progetti di cui sopra sono stati comunicati tramite e-mail e/o notizia pubblicata sull'Intranet aziendale.

ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
Il Gruppo, nell'ambito della propria operatività, adotta una serie di iniziative finalizzate alla gestione degli impatti e dei rischi ritenuti rilevanti riferiti alla forza lavoro propria.

In particolare, con riferimento agli impatti negativi, quali ascrivibili agli episodi di burnout, il Gruppo promuove strumenti organizzativi e gestionali orientati a garantire un adeguato equilibrio tra vita privata e professionale, anche attraverso una pianificazione sostenibile delle attività lavorative e modelli organizzativi flessibili, come descritto nella specifica sezione. Parallelamente, nell'ambito degli impatti negativi collegati agli incidenti, agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, il Gruppo adotta piani d'azione in ottica di rimedio, prevenzione e monitoraggio, presidiando in maniera costante i processi e i sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, che attestano l'impegno da parte del Gruppo nella gestione di tali eventuali impatti negativi, ma anche la capacità nel garantire un ambiente di lavoro quanto più sicuro per i propri dipendenti.

In tale ottica di prevenzione, mitigazione e gestione degli eventuali impatti negativi rilevanti, vengono individuate funzioni dedicate che operano a livello di Gruppo Invitalia come regolato, ove presenti, da specifici

contratti di Service. Nello specifico, le funzioni preposte sono:

Sviluppo Organizzativo e Compensation
- garantisce, sviluppa e mantiene l'assetto organizzativo, in termini di strutture, processi, ruoli e relativo repertorio di competenze;
- definisce metodologie e strumenti di selezione;
- garantisce il modello di sviluppo delle risorse manageriali e professionali;
- assicura la definizione e l'implementazione della strumentazione di assessment del potenziale e delle competenze e dei modelli di performance appraisal;
- definisce logiche, modelli e strumenti di compensation che garantiscano competitività al sistema retributivo e favoriscano l'allineamento dei comportamenti alle esigenze strategiche del Gruppo Invitalia.

Engagement&Academy
- riprogetta il modello di formazione del Gruppo Invitalia, con logiche di integrazione tra finalità - contenuti – canali, soddisfazione dei destinatari degli interventi di sviluppo delle competenze, costituzione di Invitalia Academy, attraverso uno stretto raccordo con realtà accademiche italiane;
- sviluppa iniziative di engagement volte a incrementare il commitment e il rapporto di fiducia del personale.

People Care
- garantisce la soddisfazione dei fabbisogni professionali, attraverso il presidio delle attività di ricerca e selezione;
- adotta la strumentazione di HR management predisposta da Sviluppo Organizzativo e Compensation, al fine di ottimizzare l'allineamento delle competenze disponibili ai fabbisogni attuali e prospettici di Invitalia e delle realtà in service del Gruppo;
- garantisce la diffusione della cultura manageriale dedicata alla «cura» delle persone, come asset fondamentale per la competitività dei sistemi organizzativi;
- verifica il presidio degli obiettivi di sostenibilità in materia di gestione delle risorse umane;
- garantisce il presidio delle tematiche afferenti al contenzioso giuslavoristico.

Relazioni Industriali e Servizi Amministrativi
- garantisce le relazioni industriali, in termini di studi della normativa di riferimento, coordinamento delle tematiche sindacali, e contenzioso del lavoro;
- garantisce il payroll del personale del Gruppo Invitalia, al fine di garantire il rispetto della normativa del lavoro e dei relativi aspetti previdenziali e di gestire gli employee benefits e le relative politiche assicurative, nonché di garantire end to end i processi amministrativi, rafforzando gli approcci di trasparenza e di riduzione delle asimmetrie informative sulle tematiche di competenza.

In merito invece alla gestione degli impatti effettivi, che a seguito dell'analisi di doppia rilevanza risultano esclusivamente positivi, il Gruppo ha adottato una serie di azioni specifiche, meglio descritte nelle sezioni che seguono. Tali azioni mirano a garantire la stabilità occupazionale, il benessere dei lavoratori, anche attraverso la conciliazione tra esigenze personali e professionali, il dialogo costruttivo e la tutela della libertà di associazione, la corretta informazione, consultazione e partecipazione dei dipendenti, la parità di genere retributiva e lo sviluppo delle competenze, nonché un ambiente di lavoro equo ed inclusivo.

Inoltre, il Gruppo adotta iniziative finalizzate alla gestione del rischio operativo e di compliance derivante dall'aumento dei costi legali, assicurativi e operativi legati al verificarsi di infortuni sul lavoro, come definito nella specifica sezione riportata nel seguito. Al contempo, come declinato anche all'interno del paragrafo "ESRS S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni", il Gruppo mette in atto iniziative per la mitigazione del rischio di compliance derivante da violazioni dei dati personali e/o incidenti che possono compromettere la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza delle informazioni dei dipendenti.

Infine, si precisa che dall'analisi di doppia materialità non sono emerse opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria.

Azioni relative all'equilibrio tra vita privata e professionale

Gruppo Invitalia

Consapevole dell'importanza delle proprie azioni sull'intera collettività, il Gruppo Invitalia pone grande attenzione alle esigenze della comunità aziendale per favorire l'equilibrio tra vita privata e professionale, riconoscendo gli impatti sociali, ambientali ed economici generati.

A tal riguardo, il Gruppo Invitalia ha rafforzato il proprio sistema di welfare con un insieme integrato di iniziative volte a sostenere il benessere economico, sociale e psicofisico dei dipendenti e a favorire l'equilibrio tra vita privata e professionale. In continuità con il Piano Welfare attivo dal 2017, è stata consolidata la possibilità di convertire il premio di risultato in credito welfare, affiancata nel 2024 da un ampliamento dei servizi a supporto del potere d'acquisto, attraverso benefit aziendali e convenzioni sul territorio.

Inoltre, sono state potenziate le misure di tutela e sicurezza della persona, tramite coperture sanitarie integrative estese anche ai familiari, polizze assicurative (vita, infortuni e long term care) e strumenti di previdenza complementare, oltre all'accesso a mutui e prestiti agevolati. Mentre, con riferimento al benessere complessivo dei dipendenti, nel corso dell'anno, il Gruppo Invitalia ha promosso iniziative dedicate alla salute fisica e mentale, come convenzioni per attività sportive e spazi aziendali volti a favorire socialità e inclusione, tra cui nuovi ambienti di aggregazione introdotti nel 2025.

Infine, le politiche di conciliazione vita-lavoro sono state ulteriormente supportate da modelli di flessibilità oraria e organizzativa, inclusa ad esempio l'estensione dei buoni pasto anche al lavoro agile. In tale ambito, anche il Gruppo bancario ha adottato iniziative, quali ad esempio lo smartworking e la possibilità di usufruire di congedi familiari; tali misure, infatti, sono finalizzate a prevenire potenziali casi di sindrome di burnout, favorendo una gestione flessibile dell'orario di lavoro e consentendo un migliore equilibrio tra vita privata e vita professionale.

L'insieme di queste azioni contribuisce a migliorare la qualità della vita dei dipendenti, rafforzarne il benessere e l'engagement e sostenere, nel medio-lungo periodo, la produttività e la sostenibilità sociale dell'organizzazione.

Azioni relative alla Salute e alla Sicurezza sul Lavoro

Invitalia

Invitalia, attraverso il mandato strategico stabilito dalla propria politica, ha definito piani d'azione e ha stanziato risorse al fine di gestire gli impatti e i rischi legati alla forza lavoro. Tale impegno si concretizza in due aree principali:

- piani d'azione basati su obiettivi strategici e gestione dei rischi con un approccio proattivo per la tutela della forza lavoro. Con piani d'azione annuali e pluriennali di obiettivi relativi alla qualità, salute e sicurezza, Invitalia si impegna a promuovere la cultura della prevenzione e del benessere. Inoltre, l'adozione di un approccio "risk-based thinking" impegna l'organizzazione a strutturare piani operativi per valutare, prevenire e minimizzare tutti i rischi connessi alle attività lavorative. Infine, la politica prevede di implementare le misure di tutela di tipo tecnico, organizzativo e procedurale necessarie a minimizzare i rischi identificati, sia nelle sedi che nei cantieri, formalizzando di fatto un piano di mitigazione continuo. Con i piani di emergenza, viene esplicitato l'impegno ad attuare misure strutturali e gestionali per prevenire situazioni di emergenza e garantire un'adeguata risposta.
- risorse dedicate e adeguate alla gestione e al miglioramento, quali risorse economiche e tecnologiche per perseguire il miglioramento delle performance grazie ai necessari interventi organizzativi e alla realizzazione dei necessari investimenti (risorse umane, tecnologiche, economiche). Relativamente alle risorse umane, viene data priorità alla valorizzazione delle persone con l'implementazione di strumenti di gestione, sviluppo, valutazione e valorizzazione delle conoscenze e competenze. Inoltre, vengono identificati ruoli organizzativi trasversali dedicati alla gestione di Qualità e Sicurezza, assicurando presidi di responsabilità chiari. Infine, sono previste iniziative diversificate di sensibilizzazione, informazione, formazione, consultazione e/o coinvolgimento dei lavoratori, che costituiscono un vero e proprio piano di investimento sul capitale umano per accrescere la cultura della sicurezza.

Inoltre, Invitalia stabilisce un processo formale per la gestione degli impatti negativi, secondo il Sistema di

Gestione Integrato che ha l'obiettivo di approfondire la dinamica degli incidenti e implementare sistemi e pratiche al fine di impedirne il ripetersi.

Nello specifico, l'azione principale per porre rimedio al danno si articola in due fasi distinte, ma collegate:

- azione di risposta immediata (rimedio del danno): al verificarsi di un impatto negativo (es. un infortunio), l'impegno è quello di "garantire un'adeguata risposta". Questo si traduce in azioni immediate per contenere il danno e assistere la parte lesa (es. prestare soccorso, mettere in sicurezza l'area, gestire un reclamo). Il risultato primario è il contenimento delle conseguenze negative immediate e il supporto alla persona o all'entità colpita, ponendo un rimedio diretto al danno subito.
- azione correttiva strutturale (prevenzione della recidiva): superata la fase di emergenza, viene avviata un'analisi approfondita per individuare le cause profonde dell'incidente e vengono definite azioni correttive strutturali per eliminarle. I risultati sono di natura sistemica e a lungo termine. L'incidente diventa un'opportunità di apprendimento che porta al miglioramento del sistema di gestione e alla riduzione del rischio futuro, impedendo che lo stesso evento si ripeta e proteggendo così altri stakeholder.

Invitalia, adottando un approccio sistematico, monitora i progressi delle azioni e dei piani di miglioramento attraverso il riesame periodico del Sistema di Gestione Integrato, che consente di valutarne adeguatezza, efficacia ed efficienza. Il processo integra informazioni qualitative, quali lo stato di attuazione e l'efficacia delle azioni correttive, e quantitative, tra cui indicatori di performance relativi a qualità (es. soddisfazione clienti, reclami) e sicurezza (es. infortuni, near miss, ore di formazione). I risultati del riesame, insieme agli esiti degli audit e ai feedback degli stakeholder, sono utilizzati per aggiornare i piani di azione e vengono comunicati sia internamente sia attraverso la rendicontazione pubblica, garantendo trasparenza e tracciabilità dei progressi nel tempo.

Le azioni realizzate secondo le prassi definite dalla politica si applica trasversalmente a tutte le attività e sedi di Invitalia, coinvolgendo l'intera catena del valore. L'ambito è quindi volutamente onnicomprensivo, per garantire sicurezza e benessere a chiunque, in qualsiasi luogo di competenza di Invitalia.

L'espletamento di tali azioni non si sostanziano con un orizzonte temporale con una data di fine, poiché ogni azione rappresenta un impegno al miglioramento continuo. Infatti, i principi della politica e le relative azioni sono sempre attivi e validi. Pertanto, l'obiettivo finale non è portare a termine l'azione, ma perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni in materia di qualità e sicurezza.

Nel 2025, nell'ambito del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro certificato UNI ISO 45001, il Piano di Gestione delle Azioni di Miglioramento ha previsto interventi su più ambiti, tra cui sensibilizzazione, informazione, partecipazione e sviluppo delle competenze del personale.

Sono state implementate azioni strutturali e organizzative significative, tra cui l'adeguamento delle sedi (es. rifacimento ascensori, installazione di pannelli fonoassorbenti, rimozione di cavi obsoleti e miglioramento della viabilità interna) e il rafforzamento della struttura di presidio della sicurezza tramite la nomina di nuove figure chiave e il potenziamento della gestione delle emergenze. È stato inoltre realizzato un ampio programma formativo su primo soccorso, gestione dei rischi, aggiornamento RLS e sicurezza nei cantieri, insieme a iniziative continuative di informazione e sensibilizzazione tramite intranet e percorsi formativi aggiornati. La partecipazione attiva dei lavoratori è stata rafforzata attraverso sistemi di segnalazione di near miss e anomalie o suggerendo miglioramenti anche tramite sistema di ticketing.

Sul piano del monitoraggio, il sistema è stato ulteriormente affinato e sono stati programmati incontri periodici tra le funzioni competenti per l'analisi degli aggiornamenti normativi e la valutazione degli impatti.

Dal punto di vista quantitativo, gli indicatori mostrano un peggioramento rispetto all'anno precedente: la frequenza degli infortuni è aumentata, così come l'indice di gravità, con l'aumento delle giornate di inabilità. Per i dettagli si rimanda al paragrafo "ESRS S1-14 Salute e sicurezza".

Infratel

Anche Infratel dispone di un Piano di Gestione Non conformità, Azioni correttive e Azioni di miglioramento mirato al raggiungimento degli obiettivi in coerenza con la politica di salute e sicurezza. In particolare, tale

piano di azione prevede per ogni singolo obiettivo processi di riferimento, risorse coinvolte, tempistiche e anno di implementazione e tempi di monitoraggio. Per l'anno 2025-2026 Infratel ha definito 9 obiettivi per i quali sono state individuate 14 azioni. Ad esempio, per migliorare il processo di competenza, consapevolezza, comunicazione sono stati individuati due obiettivi:

1) esplicitare nel SGSSL i processi della formazione secondo il Nuovo Accordo Stato Regioni, in base alla logica del Plan-Do-Check-Act (PDCA), la cui azione per il raggiungimento è quella di valorizzare gli impatti del nuovo Accordo Stato Regioni del 17 aprile 2025 relativi alla formazione nel SGSSL, secondo la logica del miglioramento continuo;
2) integrare le attività del team SGSSL per favorire una ulteriore integrazione del SGSSL nei processi aziendali a cui azione per il raggiungimento è quella di prevedere incontri/iniziative periodiche di condivisione e programmazione con RLS unitamente alle funzioni di Acquisti, Affari generali e Demand organizzazione.

Italia Turismo

All'interno del Piano di Gestione Azioni di Miglioramento/Non Conformità/Incidenti/Azioni Correttive previsto nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo della Salute e Sicurezza, il 2025 è stato il periodo di progettazione, redazione e completamento dello strumento oltre che dell'avvio della fase di alimentazione dello strumento stesso con l'obiettivo di entrare a regime nel 2026. Il sistema è stato rafforzato attraverso l'adozione di una serie di azioni che, tra le principali, hanno evidenziato la partecipazione attiva dei lavoratori mediante il sistema di segnalazione dei near miss, che consente una migliore tracciabilità degli eventi e delle cause e favorisce l'emersione di rischi e proposte di miglioramento.

È stato, inoltre, avviato un processo di digitalizzazione del monitoraggio della SSL tramite strumenti dedicati (schede di monitoraggio in formato Excel e cartelle condivise), finalizzati a garantire un tracciamento continuo delle azioni di controllo e gestione, sotto la supervisione del Responsabile del SGI.

Sul piano quantitativo, non si registrano incidenti in itinere nel periodo di riferimento e il dato risulta stabile rispetto agli esercizi precedenti, anche in relazione al consolidato utilizzo dello smart working e degli orari flessibili, che contribuiscono alla riduzione dei rischi legati agli spostamenti e al miglioramento del benessere organizzativo. Nel complesso, il 2025 rappresenta una fase di sviluppo e strutturazione del sistema di monitoraggio, con progressiva integrazione degli strumenti e rafforzamento dei presidi organizzativi, in vista della piena operatività prevista per il 2026.

Gruppo bancario

Per quanto concerne la mitigazione del rischio rilevante relativo agli eventuali costi legali, assicurativi e operativi legati a infortuni sul lavoro potenzialmente derivante da un sistema di gestione salute e sicurezza inadeguato, si segnala che non sono state programmate ulteriori azioni in quanto lo stesso è pienamente conforme al D.lgs. 81/2008.

Azioni relative all'occupazione sicura, orario di lavoro, dialogo sociale e libertà di associazione

Nell'ambito del CCNL del Gruppo Invitalia, l'azione principale in materia di occupazione sicura, orario di lavoro, dialogo sociale e libertà di associazione consiste nell'implementazione di un framework integrato e proattivo per la gestione del benessere occupazionale, volto a mitigare i rischi occupazionali rinforzando l'impegno verso la tutela del capitale umano e contribuendo alla resilienza dell'organizzazione.

Nello specifico, le azioni chiave includono:

Tutele rafforzate per la continuità occupazionale

- conservazione del posto di lavoro: offerta di specifiche tutele per i lavoratori assenti per malattia o infortunio, con un periodo di 15 mesi su tre anni a partire dall'insorgere del primo evento morboso. Alla scadenza, il dipendente può richiedere fino a 9 mesi di aspettativa non retribuita. I termini cui sopra per comporto e aspettativa sono incrementati del 50% in presenza di specifiche patologie di particolare gravità, e per gli infortuni la conservazione del posto è garantita fino alla guarigione clinica. Questo riduce significativamente l'incertezza e lo stress per i lavoratori in momenti di vulnerabilità;
- gestione dei contratti flessibili: i contratti a tempo determinato e di somministrazione sono disciplinati dal CCNL, limitandone l'utilizzo fino al 30% dell'organico calcolato su base media annua, a garanzia di stabilità occupazionale.

Sostegno economico e assicurativo completo
- integrazione salariale: viene garantita l'integrazione dell'indennità INAIL fino al raggiungimento del 100% della retribuzione dal primo giorno di assenza in caso di inabilità temporanea assoluta. Durante la maternità, l'indennità prevista dalla legge è integrata al 100%, garantendo un sostegno economico completo;
- coperture assicurative: sono previste polizze assicurative in caso di invalidità permanente o morte, con equiparazione dell'indennizzo a prescindere dalla causa dell'evento, offrendo una rete di sicurezza essenziale per i dipendenti e le loro famiglie.

Flessibilità e supporto avanzato alla conciliazione vita-lavoro
- aspettativa: è possibile richiedere fino a 6 mesi di aspettativa non retribuita per motivi personali o familiari, con possibilità di rinnovo fino a 12 mesi in un triennio. Per i lavoratori con disabilità o caregiver sono previsti accordi specifici per gestire situazioni particolari. I genitori di bambini con disabilità grave hanno diritto a un prolungamento del congedo parentale;
- lavoro agile: sono previste soluzioni di maggior favore nell'utilizzo del lavoro agile per i neo-genitori nei sei mesi successivi alla conclusione del congedo di maternità (anche in casi di adozione e affidamento), nonché per i lavoratori con figli disabili, i lavoratori immunodepressi e i caregiver. Queste misure agiscono come cuscinetto per gestire eventi personali o familiari impattanti, prevenendo l'esaurimento e promuovendo il benessere.

Riallocazione e inclusione attiva
- Reinserimento professionale: in caso di sopravvenuta inidoneità al lavoro, il Gruppo verifica attivamente la possibilità di riallocazione del dipendente in mansioni diverse e adeguate, dimostrando un approccio inclusivo e di valorizzazione del singolo, prevenendo l'esclusione professionale e mantenendo il patrimonio di competenze.

Tutte queste azioni congiunte permettono di mitigare i principali rischi sociali quali la perdita di reddito, l'instabilità occupazionale e lo squilibrio tra vita lavorativa e personale generando impatti positivi in termini di benessere organizzativo. Si promuove la resilienza del capitale umano di fronte a eventi avversi, si rinforza l'inclusione, si migliora l'engagement e si rafforza la reputazione del Gruppo Invitalia come datore di lavoro responsabile e attento alla sostenibilità sociale.

Le misure adottate sono oggetto di monitoraggio e rendicontazione interna e vengono rese disponibili attraverso i canali aziendali, in particolare la intranet, a supporto della trasparenza e del coinvolgimento dei dipendenti.

Il dialogo sociale è stato ulteriormente rafforzato tramite l'istituzione, avvenuta nel 2024, dell'Osservatorio People Sustainability, dedicato all'analisi delle best practice HR in ambito ESG e articolato su direttrici di engagement, empowerment e responsabilità sociale.

Nell'ottica di garantire il rispetto delle disposizioni normative e del CCNL, il personale viene aggiornato e reso edotto delle iniziative aziendali attraverso la intranet. Inoltre, con specifico riferimento all'orario di lavoro, i dipendenti hanno la possibilità di verificare autonomamente le informazioni personali afferenti alla gestione dell'orario di lavoro sul portale informatico di rilevazione e gestione delle presenze. Il Gruppo Invitalia provvede anche alla formazione dei propri lavoratori con percorsi formativi dedicati al personale neoassunto. Con specifico riferimento al dialogo sociale e alla libertà di associazione il Gruppo Invitalia garantisce la piena informazione al personale attraverso la pubblicazione degli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali.

L'ambito di applicazione di questi piani d'azione è completo e trasversale all'intera organizzazione, riflettendo l'impegno per una gestione socialmente responsabile e sostenibile del proprio capitale umano. Le politiche di occupazione sicura, orario di lavoro, dialogo sociale e libertà di associazione sono declinate in tutte le società, nelle varie unità organizzative e a tutti i livelli gerarchici e trovano attuazione anche attraverso processi operativi e procedure aziendali.

Le azioni si estendono in particolare ai seguenti ambiti:
- per la dimensione della sicurezza e stabilità occupazionale: dalla fase di inserimento, alla gestione di

eventi critici come malattia, infortunio, maternità, fino alla previsione di riallocazione in caso di inidoneità;
- per la dimensione del benessere e conciliazione vita-lavoro: attraverso l'offerta di flessibilità (es. riduzione orario di lavoro) e la promozione di un ambiente che accolga le diverse esigenze personali e familiari dei dipendenti (es. neo-genitori, caregiver, persone fragili) e con la recente introduzione dell'istituto della Banca Ore Solidale per rispondere a particolari esigenze solidaristiche;
- per la dimensione della partecipazione e della governance sociale: garantendo la libertà di associazione e promuovendo il dialogo sociale attraverso i punti di riferimento interni all'Organizzazione, quali, ad esempio, Osservatori e Comitati paritetici.

L'ambito di applicazione è quindi profondamente inclusivo, estendendosi a tutti i lavoratori del Gruppo Invitalia e garantendo che i principi di equità e supporto siano costantemente applicati e monitorati.

Le politiche relative all'occupazione sicura, all'organizzazione dell'orario di lavoro, al dialogo sociale e alla libertà di associazione non sono concepite all'interno di un orizzonte temporale limitato, estendendosi bensì nel tempo. Esse rappresentano, infatti, un impegno strategico strutturale e permanente, integrato in modo organico nei processi operativi, nelle pratiche di gestione delle risorse umane e nella cultura aziendale.

Azioni relative a D&I, parità di genere e retribuzione
Gruppo Invitalia
Con il CCNL del Gruppo Invitalia è stato istituito anche il Comitato Pari Opportunità, che sostiene principi di parità e non discriminazione tra tutte le persone in termini, in modo esemplificativo e non tassonomico, di età, orientamento sessuale, etnia, condizione fisica ed economica, orientamento politico e religioso al fine di creare le condizioni e il contesto organizzativo per cui ognuno possa esprimere la propria unicità.

Il Comitato è composto da n. 1 componente effettivo di ciascuna OO.SS. firmataria del CCNL e da un equivalente numero di membri indicati dall'Agenzia; si riunisce almeno con cadenza semestrale e su richiesta di una delle parti, entro 15 giorni dalla richiesta medesima.

Negli incontri ci si confronta ex ante sulle logiche e gli strumenti finalizzati ad attuare le dinamiche di pari opportunità per valutare ex post l'effetto dell'applicazione delle logiche presentate anche al fine di valutare eventuali proposte migliorative da parte delle componenti sindacali.

Nello specifico, sono oggetto di confronto:
- le modalità e le strategie di costruzione e diffusione di una cultura basata sulla valorizzazione delle caratteristiche del singolo;
- le modalità di promozione di comportamenti orientati alla pari opportunità di accesso alle opportunità offerte dall'organizzazione;
- l'introduzione di strumenti per la libertà di espressione in tutte le sue forme;
- la rimozione degli ostacoli all'effettiva parità in sede di inserimento in azienda, di sviluppo professionale e di carriera, nonché nelle condizioni di lavoro e nel trattamento economico valorizzando il modello aspirazionale di ciascuno;
- i risultati raggiunti nel tempo.

Inoltre, nel Piano Strategico di Sostenibilità sono state inseriti diversi indicatori a favore della parità di genere, anche retributiva. Per il dettaglio, si rimanda al paragrafo "ESRS S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti".

I progressi delle azioni in ambito di equilibrio tra vita professionale-vita privata e D&I attuate su tutta la popolazione aziendale del Gruppo Invitalia, vengono resi consultabili tramite il CCNL Gruppo Invitalia, accordi aziendali e l'intranet aziendale.

Non è stato possibile effettuare una riconduzione puntuale alle spese sostenute relativamente alle azioni sopra descritte né formalizzare una spiegazione relativa alla modalità con cui le risorse finanziarie sono correlate agli importi più pertinenti iscritti a bilancio.

Gruppo bancario
Il Gruppo bancario contribuisce agli impatti positivi rilevanti sulla forza lavoro propria mediante l'implementazione di specifiche azioni di intervento in ambito di rispetto della diversità e dell'inclusione a tutti i livelli organizzativi.

In tale ambito, nel corso del 2025 il Gruppo bancario ha effettuato una survey rivolta a tutta la popolazione aziendale dedicata alle tematiche della DEI. Ad avvalorare tale impegno, si prevede di ottenere, nei primi mesi del 2026, la Certificazione di Parità UNI PdR 125:2022 quale riconoscimento dell'effettiva implementazione di un sistema di gestione per la parità di genere.

Inoltre, per garantire un ambiente di lavoro inclusivo, privo di pregiudizi, stereotipi o discriminazioni, nonché al fine di favorire l'ascolto dei dipendenti, il Gruppo bancario monitora, nel continuo, eventuali segnalazioni della forza lavoro propria inerenti a situazioni che possano compromettere tali aspetti.

Azioni relative allo sviluppo delle competenze
Il Gruppo Invitalia, tramite il proprio sistema di performance management, realizza politiche di sviluppo del personale finalizzate a incentivare la qualità delle prestazioni, la crescita delle competenze e la produttività. Il sistema di performance management è costantemente aggiornato per renderlo sempre più efficace nell'indirizzare le performance dei singoli e dei gruppi verso obiettivi di crescita aziendale e individuale.

Nel corso del 2025, è stata implementata un'ulteriore evoluzione del sistema di performance management, con l'obiettivo di ottimizzare il processo valutativo in funzione dello sviluppo professionale dei collaboratori. Il sistema di performance si fonda sull'importanza di acquisire una valutazione a 360° coinvolgendo come attori che esprimono una valutazione sulla persona, non solo il manager, ma anche i membri del team e dei peers selezionati. Considerata la prevalenza riscontrata nel 2024 (92% della popolazione aziendale di Invitalia, IP e IT e l'84% di Infratel con selezione di un modello di valutazione esteso - non esclusivamente top-down), a partire dal 2025 è stata introdotta la possibilità di selezionare tra due modelli di valutazione "estesa": "Manager e Team" o "Manager, Team e Peers", favorendo un approccio multidirezionale al feedback.

Contemporaneamente sono state introdotto delle azioni con il fine di elevare la qualità delle valutazioni e di assicurare un feedback più strutturato come commenti più ricchi e competenze oggetto di valutazione dettagliate per ruolo organizzativo ricoperto.

Azioni relative alla formazione
Gruppo Invitalia
Nel 2025, in materia di formazione sono stati perseguiti degli specifici obiettivi:
- allineamento con le strategie organizzative, attraverso l'adeguamento delle competenze in funzione degli orientamenti e dell'evoluzione del Gruppo Invitalia e l'aggiornamento di competenze specifiche ritenute fondamentali rispetto al ruolo organizzativo ricoperto;
- sviluppo organizzativo, fornendo alle Persone le competenze necessarie per contribuire allo sviluppo del know how specifico dell'azienda, incoraggiando l'apprendimento continuo e l'accrescimento delle competenze, migliorando la soddisfazione e la motivazione delle Persone.

In particolare, per favorire un orientamento all'autoapprendimento e per garantire lo sviluppo di un sistema di competenze, è stata messa a disposizione di tutti i dipendenti del Gruppo Invitalia una piattaforma learning *AcadeMy Invitalia*.

La piattaforma è composta da un catalogo di oltre 70 contenuti formativi, in continuo aggiornamento, di cui: pillole formative della library di Skilla, corsi progettati ed erogati in house, con il contributo dei centri di competenza interni e corsi accessibili tramite la piattaforma dell'Università Federico II di Napoli. A dicembre 2025, il 99% della popolazione aziendale ha effettuato l'accesso su AcadeMy, di cui l'80% ha iniziato almeno un corso. L'82% delle persone che ha iniziato almeno un corso, lo ha anche completato (il 66% delle persone che ha effettuato l'accesso).

Nel corso del 2025 sono state erogate due importanti iniziative formative, realizzate per rispondere alle esi-

genze emerse dalla Survey di febbraio 2025, rivolte a tutte le persone del Gruppo Invitalia e accessibili sulla piattaforma AcadeMy:

- Il Codice dei Contratti Pubblici, una serie di videopillole progettate e realizzate internamente con la UO Investimenti Pubblici e UO Procurement, con l'obiettivo di fornire una panoramica sugli elementi di maggior rilievo e sulle principali novità che impattano sulle varie fasi del ciclo di realizzazione degli investimenti pubblici;
- Il sistema degli aiuti di Stato, una serie di videopillole progettate e realizzate internamente con la UO Public Advisory, che offre una panoramica completa sul sistema degli aiuti di Stato, illustrandone i principi fondamentali, le esenzioni, il ruolo della Commissione europea nelle procedure di notifica e autorizzazione, nonché le novità normative più recenti.

Nel corso del 2025 sono stati erogato i percorsi formativi legati al Piano Magellano Magellano, sviluppato a seguito di un progetto di valutazione delle competenze e rivolto al personale di Invitalia. L'iniziativa ha permesso di individuare le principali aree di miglioramento e di progettare interventi formativi mirati, con l'obiettivo di favorire la crescita professionale e il continuo sviluppo delle competenze. Il progetto, attualmente dedicato esclusivamente ai dipendenti Invitalia, prevede un'estensione al personale di Infratel nel corso del 2026.

Rispetto alla formazione complessivamente erogata nel corso del 2025, il 42,7% risponde al potenziamento di competenze soft/trasversali, il 32,6% al potenziamento di competenze di natura tecnico/specialistica, il 25% agli obblighi di natura normativa (formazione obbligatoria). Non si dispone di informazioni dettagliate che consentano di quantificare le risorse finanziarie allocate per l'attuazione dell'intervento descritto.

Gruppo bancario

Per ciò che concerne i percorsi di formazione professionale, il Gruppo bancario contribuisce agli impatti positivi sulla forza lavoro propria garantendo l'integrazione dei temi di sostenibilità nei piani di formazione e l'addestramento obbligatorio in modo da sviluppare competenze trasversali e diffuse sulle tematiche ESG. In tale ambito, le iniziative di sensibilizzazione interna hanno promosso comportamenti più consapevoli nell'utilizzo delle risorse, con particolare riferimento ai consumi idrici ed energetici, contribuendo a una riduzione delle emissioni indirette associate all'approvvigionamento idrico. Dunque, al fine di valutare l'efficacia delle azioni in relazione agli impatti e ai rischi rilevanti, il Gruppo bancario provvede annualmente al monitoraggio delle ore di formazione erogate in materia di sostenibilità.

ESRS S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nel Piano Strategico di sostenibilità di Invitalia, la stessa ha assunto impegni e obiettivi per consolidare il proprio ruolo nel creare impatti positivi per la propria forza lavoro, ridurre gli impatti negativi e gestire i rischi e le opportunità rilevanti per la forza lavoro propria. Tali obiettivi sono stati identificati e definiti sulla base delle linee guida strategiche di sostenibilità e attraverso il dialogo con l'ufficio Risorse Umane e gli altri stakeholder coinvolti. Sono stati identificati indicatori e target quantitativi per ciascun obiettivo del Piano Strategico di sostenibilità finalizzati a consolidare il ruolo di Invitalia nel creare impatti positivi per la propria forza lavoro. Per la forza lavoro propria sono stati definiti obiettivi con orizzonte temporale al 2026, declinati in target intermedi annuali.

In particolare, Invitalia per ridurre gli impatti negativi legati all'alto tasso di turnover, alla possibilità che vengano attuate politiche di gestione della forza lavoro che non si basino su sistemi meritocratici, non favoriscano l'inclusività e il rispetto delle diversità, ha assunto i seguenti impegni:

- P1: sviluppare un modello di retribuzione del personale che favorisca la riduzione dei divari rispetto alle figure apicali, con l'obiettivo di ridurre del 20% l'attuale rapporto retributivo tra primo e ultimo decile dei dipendenti entro il 2026, rispetto alla baseline del 2023. In particolare, è stato definito il target intermedio di riduzione del 15% nel 2025. Il rapporto si è ridotto del 14% nel 2025. Tale target fa riferimento alla tematica materiale "Occupazione sicura", nello specifico all'impatto positivo relativo alla "Stabilità occupazionale della forza lavoro propria attraverso la promozione di politiche ed azioni";

- P2: sviluppare un modello di retribuzione del personale che favorisca la parità di genere retributiva, con l'obiettivo di annullare il divario retributivo tra donne e uomini all'interno di ciascun inquadramento entro il 2026. Il divario delle RAL inter-genere all'interno di ciascun livello di inquadramento è stato raggiunto nel 2024 e mantenuto nel 2025. Nel 2025 in ciascuno dei livelli contrattuali (riferimento al CCNL vigente), la RAL media della popolazione di genere femminile è non inferiore al RAL media della popolazione maschile. Il delta percentuale medio tra la RAL media donne e la RAL media uomini per livello inquadramentale è pari a +0,54%.). Tale target fa riferimento alla tematica materiale "Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore", nello specifico all'impatto positivo relativo alla "Parità di genere retributiva attraverso la promozione di politiche retributive eque".
- P4: creare sistemi di valutazione che consentano di costruire percorsi di sviluppo delle competenze e che non si limitino al giudizio o all'adempimento dell'attività, con l'adesione del 100% della popolazione aziendale al modello di valutazione non solo top down entro il 2026. In particolare, è stato definito un target intermedio di adesione del 95% nel 2025. Nel 2025, il 100% della popolazione aziendale ha optato per un modello di valutazione non solo top down. Tale target fa riferimento alla tematica materiale "Formazione e sviluppo delle competenze", nello specifico all'impatto positivo relativo alla "Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento destinati al rafforzamento delle competenze dei dipendenti".
- P6: indirizzare i processi aziendali verso obiettivi di sostenibilità ESG attraverso il sistema premiante del management e l'applicazione di un fattore correttivo ESG alla remunerazione variabile del management entro 2025. Il fattore correttivo ESG Indicator è stato introdotto ed applicato nel 2024 e mantenuto nel 2025.

Inoltre, al fine di consolidare il proprio ruolo nel creare impatti positivi per la propria forza lavoro, la Capogruppo si è posta i seguenti obiettivi:

- P3: favorire la parità di genere in tutti i livelli di inquadramento e in particolare nelle figure manageriali, con l'obiettivo di ridurre la disparità di genere del 2% nei livelli di inquadramento quadro e dirigenti entro il 2026 rispetto alla baseline 2023. In particolare, è stato definito un target intermedio di riduzione dell1% nel 2025. Nel 2025, 'indicatore "divario D/U rispetto all'incidenza di Dirigenti e Quadri sul totale della consistenza di genere" non ha mostrato variazioni significative rispetto al 31.12.2024, momento in cui si è verificato un aumento complessivo sia delle posizioni manageriali occupate da donne sia della popolazione femminile, maggiormente nei livelli impiegatizi. Tale target fa riferimento alla tematica materiale "Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore", nello specifico all'impatto positivo relativo alla "Parità di genere retributiva attraverso la promozione di politiche retributive eque".
- P5: Costruire processi formativi che favoriscano un orientamento all'autoapprendimento e al contempo che garantiscano lo sviluppo di un sistema di competenze in armonia con gli obiettivi aziendali e le attitudini personali che mira a raggiungere entro il 2026 il 60% della popolazione aziendale che aderisce ai contenuti in maniera autonoma. Nel 2025, l'86% dipendenti fruisce in autonomia della piattaforma formativa al netto della formazione obbligatoria. Tale target fa riferimento alla tematica materiale "Formazione e sviluppo delle competenze", nello specifico all'impatto positivo relativo alla "Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento destinati al rafforzamento delle competenze dei dipendenti".
- P7: sviluppare politiche aziendali volte a favorire l'inclusione lavorativa delle persone in condizioni di difficoltà socio-economica, con l'inclusione lavorativa di 20 persone in difficoltà socio-economica a partire dal 2024 ed entro il 2026. Nel 2025 l'Agenzia ha assunto altre 5 persone in condizioni di disagio sociale per un totale di 15 persone in condizioni di disagio sociale. Tale target fa riferimento alla tematica materiale "Diversità", nello specifico all'impatto positivo relativo alla "Garanzia del rispetto delle diversità all'interno del Gruppo per tutti i dipendenti garantendo parità di trattamento indipendentemente dalle loro caratteristiche personali (età, sesso, l'orientamento sessuale, la disabilità, l'origine etnica, la nazionalità, le opinioni politiche e le convinzioni religiose)".
- P8: ridurre le forme precarie di acquisizione delle competenze con l'obiettivo di riduzione al 25% delle collaborazioni precarie entro il 2025 mantenimento al 2026. Nel 2025 si registra un 23% Consistenza Tempi determinati + Somministrati/Consistenza Totale al 31/12/2025). Tale target fa riferimento alla tematica materiale "Occupazione sicura", nello specifico all'impatto positivo relativo alla "Stabilità occupazionale della forza lavoro propria attraverso la promozione di politiche ed azioni".

ID	Obiettivo Piano Strategico di Sostenibilità	KPI / metrica di monitoraggio	Target 2026	Performance 2025	Performance 2024
P.1	Sviluppare un modello di retribuzione del personale che favorisca la riduzione dei divari rispetto alle figure apicali	% riduzione del rapporto RTA[55] media ultimo decile/ RTA media primo decile (escluso AD)	Riduzione del 20% del rapporto retributivo (fissata a 3,26 nel 2023) tra primo e ultimo decile dei dipendenti entro il 2026 (escluse le nuove assunzioni)	- 14%	- 9.5%
P.2	Sviluppare un modello di retribuzione del personale che favorisca la parità di genere retributiva	% divario inter-genere fra RAL[56] all'interno di ciascun livello di inquadramento	Annullamento del divario retributivo tra donne e uomini all'interno di ciascun inquadramento entro il 2026. Target raggiunto nel 2024 e mantenimento nel 2025	+0.54%	0%
P.3	Favorire la parità di genere in tutti i livelli di inquadramento e in particolare nelle figure manageriali	Riduzione del divario Donne/ Uomini rispetto all'incidenza di Dirigenti e Quadri sul totale della consistenza di genere	Riduzione della disparità di genere del 2% nei livelli di inquadramento Quadro e Dirigenti entro il 2026	Nessuna variazione[57]	Nessuna variazione
P.4	Creare sistemi di valutazione che consentano di costruire percorsi di sviluppo delle competenze e che non si limitino al giudizio o all'adempimento dell'attività	% popolazione aziendale con adesione al modello di valutazione non solo top down	Adesione del 100% della popolazione aziendale al modello di valutazione non solo top down[58] entro il 2026	100%	92%
P.5	Costruire processi formativi che favoriscano un orientamento all'autoapprendimento e al contempo che garantiscano lo sviluppo di un sistema di competenze in armonia con gli obiettivi aziendali e le attitudini personali	% dipendenti che fruiscono della piattaforma formativa in autonomia (al netto della formazione obbligatoria)	Sviluppo e consolidamento della piattaforma formativa con percorsi euristici e 60% dei dipendenti aderenti in autonomia entro il 2026	86%	Lancio piattaforma
P.6	Indirizzare i processi aziendali verso obiettivi di sostenibilità ESG attraverso il sistema premiante del management	Applicazione del fattore correttivo ESG alla remunerazione variabile	Applicazione di un fattore correttivo ESG a sistema di incentivazione manageriale e proposta al collettivo	ESG Indicator applicato	ESG Indicator introdotto e applicato
P.7	Sviluppare politiche aziendali volte a favorire l'inclusione lavorativa delle persone in condizioni di difficoltà socio-economica	n. risorse provenienti da situazioni di difficoltà socio-economica	Assunzione di 20 persone a partire dal 2024	+ 5 persone	+10 persone
P.8	Ridurre le forme precarie di acquisizione delle competenze	% Consistenza Tempi determinati + Somministrati/ Consistenza Totale	Riduzione al 25% delle collaborazioni precarie entro il 2025 e mantenimento al 2026	23%	25.7%

[55] Retribuzione totale annua.

[56] Retribuzione annua lorda; l'indicatore è calcolato in base al delta percentuale medio tra la RAL media delle donne e la RAL media degli uomini per livello inquadramentale: (RAL media donne – RAL media uomini)/ RAL media uomini.

[57] Non si è verificata alcuna variazione né per il 2024 né per il 2025, in quanto si è verificato un aumento complessivo sia delle posizioni manageriali occupate da donne sia della popolazione femminile, maggiormente nei livelli impiegatizi.

[58] Nel modello di valutazione top-down, la persona viene valutata esclusivamente dal proprio manager, mentre nel modello di valutazione esteso, la persona viene valutata non solo dal manager, ma anche dal team (colleghi della propria unità organizzativa) e/o dai peers (colleghi di altre unità organizzative con cui sussiste una collaborazione su progetti trasversali).

Le UO COO - RUO e SPIS condividono trimestralmente il monitoraggio del raggiungimento dei target, al fine di verificare e consolidare il rafforzamento degli impatti positivi sulla forza lavoro propria. In particolare, la funzione SPIS monitora l'andamento degli obiettivi definiti con gli uffici coinvolti, fornendo un resoconto trimestrale alle prime linee e semestrale al Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate che svolge ruolo di ausilio al Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio degli obiettivi consente, oltre alla redazione della reportistica da presentare agli organi di supervisione (Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate e CdA), a garantire il massimo coinvolgimento delle strutture aziendali al raggiungimento degli obiettivi e la possibilità di eventuali modifiche e aggiornamenti del Piano. Il Piano strategico di Sostenibilità e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per alcune questioni di sostenibilità non sono stati definiti obiettivi specifici, in considerazione delle misure già adottate. In particolare, per le tematiche "Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori" e "Dialogo sociale", il Gruppo dispone già di contratti collettivi di lavoro adeguati e garantisce la tutela della libertà di associazione. Per le tematiche "Equilibrio tra vita professionale e vita privata", "Orario di lavoro", "Occupazione e inclusione delle persone con disabilità", "Salute e sicurezza" e "Riservatezza", sono state implementate politiche volte a favorire il benessere dei lavoratori, supportate da sistemi e procedure adeguati.

Infratel
Infratel al momento non ha fissato degli obiettivi formalizzati per la gestione dei propri impatti e rischi legati alla forza lavoro propria. Nonostante ciò, svolge un insieme integrato di attività e progetti con un impatto positivo su di essi, in coerenza con la propria mission.

Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo
Le controllate Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo non hanno definito obiettivi, né qualitativi né quantitativi, relativi agli impatti e rischi, in quanto tali obiettivi presuppongono una prospettiva di continuità aziendale e di creazione di valore nel medio-lungo periodo, non coerente con le finalità della società. L'assenza di obiettivi è pertanto da ritenersi coerente con lo stato e le finalità delle società.

Gruppo bancario
Il Gruppo bancario ha fissato target specifici e misurabili in relazione agli impatti positivi rilevanti, prevedendo, all'interno del Piano Industriale, un monte ore annuo complessivo di formazione ai dipendenti, nonché individuando all'interno delle politiche di remunerazione target specifici in relazione al numero di segnalazioni fondate derivanti dal canale whistleblowing. A tal riguardo, vengono effettuate rendicontazioni volte a verificare il raggiungimento o meno degli obiettivi individuati. Il Gruppo bancario, più in generale, valuta i progressi compiuti tramite l'adozione delle iniziative e delle azioni soprariportate attraverso:
- la sottoposizione dei questionari di valutazione del personale, per quanto concerne gli interventi formativi e di sviluppo delle professionalità;
- il monitoraggio delle segnalazioni di eventi che possano compromettere lo sviluppo e il mantenimento di un ambiente inclusivo e che valorizzi la diversità e l'equità.

ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
Per tutte le tabelle di seguito riportate vengono considerati i seguenti criteri:
- numero dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione;
- dipendenti intesi come dipendenti iscritti a libro paga.

Il numero relativo ai dipendenti corrisponde a quanto viene riportato all'interno del Bilancio Consolidato al 31.12.2025 per tutte le società del Gruppo.

Tabella 1 (ESRS S1-6 par. RA 55 50a)

Genere	2025	2024
	Numero di dipendenti (in HC)	
Uomini	1.937	1.919
Donne	2.033	2.004
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale	**3.970**	**3.923**

Tabella 2 (ESRS S1-6 - par. RA 55)

Paese	2025	2024
	Numero di dipendenti (in HC)	
Italia	3.970	3.923

Tabella 3 (ESRS S1-6 – par. RA 55, 50b, 50d)

Tipologia contrattuale/ genere	2025					2024				
	Numero di dipendenti (in HC)									
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	TOTALE	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	TOTALE
Numero di dipendenti	**1.937**	**2.033**	**-**	**-**	**3.970**	**2.004**	**1.919**	**-**	**-**	**3.923**
Tempo indeterminato	1.523	1.589	-	-	3.112	1.541	1.487	-	-	3.028
Tempo determinato	414	444	-	-	858	463	432	-	-	895
A orario variabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A tempo pieno	1.930	1.958	-	-	3.888	1.921	1.914	-	-	3.835
A tempo parziale	7	75	-	-	82	83	5	-	-	88

Tabella 4 (ESRS S1-6 par. RA 55, 52)

Tipologia contrattuale/regione	2025				2024			
	Numero di dipendenti (in HC)							
	Nord	Centro	Mezzogiorno	TOTALE	Nord	Centro	Mezzogiorno	TOTALE
Numero di dipendenti	**56**	**3.839**	**75**	**3.970**	**53**	**3.771**	**99**	**3.923**
Tempo indeterminato	38	3.020	54	3.112	36	2.942	50	3.028
Tempo determinato	18	819	21	858	17	829	49	895
A orario variabile	-	-	-	-	-	-	-	-
A tempo pieno	56	3.757	75	3.888	53	3.684	98	3.835
A tempo parziale	-	82	-	82	-	87	1	88

Tabella (ESRS S1-6 par. 50c)

	2025	2024
Tasso di cessazioni	170	306
Numero totale dei dipendenti	3.970	3.923
Tasso di avvicendamento	4%	8%

ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Tabella (ESRS S1-7 par. 55a, 55b i)

	2025	2024
Stagisti	5	4
Somministrati	8	21
Collaboratori	207	186
TOTALE	220	211

ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Tabella (ESRS S1-8 par.60 a, 60b, 63a, RA 70)

	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 impiegati che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 impiegati che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 impiegati che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)
0-19%	-	-	-
20-39%	-	-	-
40-59%	-	-	-
60-79%	-	-	-
80-100%	Italia	-	Italia

Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti da un Contrato Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL).

In particolare, per le società del Gruppo Invitalia (ossia Capogruppo, Infratel, Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo) vengono applicati i seguenti CCNL: *CCNL per i Quadri e per gli Impiegati delle Aziende del Gruppo Invitalia,* CCNL Dirigenti Industria, CCNL Dirigenti Commercio e CCNL Giornalisti; mentre per MCC, CRO e Artigiancassa viene applicato il CCNL bancario.

ESRS S1-9 Metriche della diversità

Tabella ESRS S1-9 par. 66 a

	2025		2024	
Genere	Distribuzione di genere in numero di dipendenti (in HC) a livello di alta dirigenza	Distribuzione di genere in percentuale di dipendenti a livello di alta dirigenza	Distribuzione di genere in numero di dipendenti (in HC) a livello di alta dirigenza	Distribuzione di genere in percentuale di dipendenti a livello di alta dirigenza
Uomini	56	79%	64	83%
Donne	15	21%	13	17%
Altro	-	-	-	-
Non comunicato	-	-	-	-

Si utilizza la definizione di alta dirigenza intesa come il primo e il secondo livello al di sotto degli organi amministrativi e controllo.

Tabella ESRS S1-9 par. 66 b

	2025		2024	
Fascia di età	Distribuzione dei dipendenti (numero di persone) per fascia di età	Distribuzione dei dipendenti in percentuale per fascia di età	Distribuzione dei dipendenti (numero di persone) per fascia di età	Distribuzione dei dipendenti in percentuale per fascia di età
Età inferiore ai 30 anni	657	17%	692	18%
Età compresa tra i 30 e 50 anni	2.292	58%	2.225	57%
Età superiore ai 50 anni	1.021	26%	1.006	26%

ESRS S1-11 Protezione sociale

Il Gruppo offre ai propri dipendenti i seguenti strumenti di protezione sociale:

- assistenza sanitaria;
- previdenza complementare;
- infortunio sul lavoro e disabilità acquisita;
- congedo parentale; e
- pensionamento.

Oltre agli istituti e/o forme di ammortizzatori sociali già previsti dalla Legge e recepiti dal CCNL del Gruppo Invitalia, di seguito vengono dettagliate le condizioni di miglior favore disciplinate dalla Contrattazione Collettiva.

Per gli eventi di malattia, il CCNL del Gruppo Invitalia prevede un maggior periodo di comporto (periodo massimo di astensione dal lavoro dovuta a malattia durante il quale il datore di lavoro non può procedere al licenziamento). Infatti, alla/al dipendente, che abbia superato il periodo di prova, è garantita la conservazione del posto di lavoro per un periodo di 15 mesi su tre anni a partire dall'insorgere del primo evento. Nel suddetto periodo l'anzianità decorre a ogni effetto. I termini temporali di cui sopra sono aumentati del 50% in presenza di tubercolosi, di malattie di carattere oncologico o patologie di pari gravità. Con il rinnovo del CCNL e specifico accordo attuativo del 2025, il Gruppo Invitalia ha esteso tale condizione di miglior favore

anche ai casi di disturbi depressivi e della salute mentale. Al lavoratore che abbia superato il periodo di prova è corrisposto l'intero trattamento economico per i primi dodici mesi; dal tredicesimo al quindicesimo mese (ventiduesimo in caso di tubercolosi, malattie di carattere oncologico e patologie di pari gravità) il trattamento sarà ridotto di un terzo.

Inoltre, nei casi di malattia o di congedo viene conservata la copertura di assistenza sanitaria integrativa, estesa anche a figli e familiari appartenenti al nucleo familiare e il relativo premio è interamente sostenuto dall'azienda.

Il CCNL del Gruppo Invitalia prevede che l'azienda provveda alla copertura assicurativa per i casi di infortunio professionale ed extraprofessionale e per i casi di invalidità permanente, oltre alle assicurazioni per l'evento morte da qualsiasi causa.

Nei casi di congedo di maternità, il CCNL del Gruppo Invitalia prevede che l'Azienda riconosca un'integrazione rispetto a quanto previsto dalla legge sul piano economico e corrisposto dagli Istituti previdenziali, affinché sia garantita l'intera retribuzione.

Infine, sul fronte del pensionamento, il CCNL prevede una formula di incentivazione della previdenza complementare integrativa con contributo a carico aziendale per i lavoratori assunti a tempo indeterminato.

ESRS S1-12 Persone con disabilità

Tabella ESRS S1-12 par. 79

	2025	2024
Numero di persone con disabilità tra i dipendenti, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati	141	138[59]
Percentuale di persone con disabilità tra i dipendenti, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati	4%	4%

ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Tabella ESRS S1-13 par.83 b)

	2025		2024	
Genere	**Numero totale delle ore di formazione**	**Numero medio di ore di formazione per dipendente**	**Numero totale delle ore di formazione**	**Numero medio di ore di formazione per dipendente**
Uomini	45.315	23	40.927	21
Donne	50.074	25	44.117	22
Altro	-	-	-	-
Non comunicato	-	-	-	-

[59] Si precisa che nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 il numero di persone con disabilità rappresentato, pari a 141, includeva tutte le categorie protette ai sensi dell'art.1 della Legge 68/99., nonché gli orfani e i coniugi superstiti di vittime del lavoro, di guerra o di servizio nelle pubbliche amministrazioni e i profughi rimpatriati ai sensi dell'art. 18 della medesima legge. Nel 2025 e nel comparativo 2024 qui esposto, invece, il dato considera esclusivamente le persone con disabilità ai sensi dell'art. 1 della Legge 68/99.

Per quest'anno di rendicontazione, il Gruppo si è avvalso della facoltà di omettere le informazioni prescritte dal DR S1-13 datapoint 83 a, pertanto non viene dichiarata la percentuale dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera.

ESRS S1-14 Salute e sicurezza
Il Gruppo è certificato ISO 45001:2018 e adotta un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) che si applica a tutti i lavoratori propri, in conformità con le normative vigenti.

Tutti i lavoratori anche in riferimento all'art. 3 "Campo di applicazione" del D.lgs. 81/08, nonché i soggetti esterni che interagiscono con l'organizzazione in coerenza con quanto previsto dai requisiti legislativi stabiliti a livello nazionale, rientrano nell'ambito di applicazione del SGSSL, indipendentemente dal ruolo, dalla sede o dal tipo di contratto."

Tabella ESRS S1-14 par.88

	2025	2024
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	100%	100%
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro[60]	-	-
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	24	17
Ore lavorate	5.949.355	5.991.003
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili[61]	4,03	2,84
Numero di casi di malattie connesse al lavoro registrabili	-	-
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	791	416

Su 24 infortuni registrati nel 2025 (17 nel 2024), 18 sono rappresentati da infortuni in itinere (13 nel 2024).

Le giornate perdute rendicontate sono relative a eventi di infortunio. Non si sono registrate malattie professionali, né decessi connessi al lavoro.

Per l'anno di rendicontazione 2025, il Gruppo non ha rilevato decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro. Inoltre, il Gruppo non ha registrato casi di malattie connesse al lavoro registrabili e giornate di lavoro perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a malattie e decessi a seguito di malattie.

ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
La totalità dei rapporti di lavoro dei dipendenti del Gruppo è regolata da contratti collettivi stipulati a livello nazionale. Pertanto, il 100% dei dipendenti ha diritto ai congedi per motivi familiari previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Le percentuali sono determinate in rapporto al numero di dipendenti in organico al 31 dicembre dell'anno di rendicontazione.

[60] Per il periodo compreso tra il 30/09/2025 e il 31/12/2025, non sono stati registrati decessi dovuti a lesioni o malattie connesse al lavoro tra i lavoratori della catena del valore che operano presso l'immobile di Sviluppo Industriale Siena, in conformità con quanto richiesto dal datapoint ESRS S1-14 88 b).

[61] I tassi relativi agli infortuni sono stati calcolati sulla base di 1.000.000 di ore lavorate.

Genere	2025		2024	
	Numero di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	Numero di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari
Uomini	158	4%	114	3%
Donne	300	8%	266	7%
Altro	-	-	-	-
Non comunicato	-	-	-	-

ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
La tabella di seguito riepiloga gli indicatori afferenti al divario retributivo di genere e il tasso di remunerazione totale:

Indicatore	2025	2024
(1) Divario retributivo	10,50%	11,89%
(2) Tasso di remunerazione totale	17,93	18,37

Divario retributivo
Ai fini del calcolo della metrica sul divario retributivo di genere, il Gruppo ha considerato la retribuzione oraria lorda media dei dipendenti, includendo nella definizione del salario sia la componente fissa che la componente variabile.

L'indicatore sopra riportato è stato calcolato sottraendo la media della retribuzione oraria lorda delle dipendenti di sesso femminile alla media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile e rapportando tale risultato alla media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile.

Si segnala, inoltre, che per il personale inquadrato con CCNL del Gruppo Invitalia, a partire da giugno 2024 è stata raggiunta la parità di retribuzione annua lorda tra generi all'interno dello stesso livello. Tale parità è stata mantenuta nel 2025.

Tasso di remunerazione totale
Ai fini del calcolo dell'indicatore afferente al tasso di remunerazione, il Gruppo ha considerato la retribuzione annua lorda fissa percepita da ciascun dipendente, nonché la retribuzione variabile erogata (cash) maturata nel corso dell'anno ed eventuali benefit percepiti dal dipendente quali, ad esempio, prestazioni in natura (es. assicurazione sanitaria, polizza vita).

L'indicatore è stato calcolato come il rapporto tra la retribuzione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti, ad esclusione della persona che percepisce il salario più elevato.

ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
Nel periodo di rendicontazione non si sono rilevati episodi legati a pratiche discriminatorie. In tale contesto, pertanto, non si evidenziano segnalazioni o denunce durante il presente periodo di riferimento e di conseguenza non si segnalano sanzioni.

Non si rilevano reclami, incidenti e denunce legati al lavoro connessi alle questioni sociali e inerenti ai diritti umani. Inoltre, non si rilevano ammende, sanzioni e risarcimento di danni rilevanti per gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria.

ESRS S3 COMUNITÀ INTERESSATE

S3. ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Le comunità interessate soggette a impatti rilevanti sono principalmente quelle coinvolte nei progetti e negli interventi realizzati dal Gruppo a supporto della Pubblica Amministrazione. Rientrano in tale ambito le comunità territoriali interessate da iniziative di riqualificazione in aree colpite da crisi sociali o calamità naturali, nonché da interventi finalizzati a migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Sono inoltre incluse le comunità economiche e imprenditoriali, costituite da PMI e startup, e le comunità culturali e turistiche coinvolte in iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale. In tale contesto, a seguito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha individuato tra i principali impatti positivi la creazione di valore attraverso il supporto alla Pubblica Amministrazione nella digitalizzazione dei servizi, nella riqualificazione dei territori colpiti da calamità naturali, nel rafforzamento della coesione economica e sociale, nella tutela del patrimonio culturale e nel potenziamento del sistema produttivo, inclusa la nascita e crescita di nuove imprese.

Nello svolgimento delle proprie attività sono stati identificati rischi e opportunità materiali legati alle comunità interessate. I rischi legati alle comunità e i territori derivano dal ruolo del Gruppo nel supporto alla Pubblica Amministrazione e nell'attuazione delle politiche di sviluppo. Una contrazione dei volumi di attività può ridurre o rallentare interventi rilevanti per i territori, con impatti negativi su coesione sociale, digitalizzazione, rigenerazione urbana e sviluppo locale. Allo stesso modo, irregolarità negli appalti o un improprio utilizzo dei fondi pubblici possono compromettere l'efficacia dei programmi e la fiducia delle comunità verso l'azione pubblica. La natura pubblica del mandato, centrato sul supporto alle politiche di sviluppo, sulla gestione di risorse pubbliche e sull'attuazione di interventi nei territori più fragili, fa sì che tali comunità siano, per definizione, tra i soggetti più sensibili a eventuali inefficienze, ritardi o riduzioni dell'operatività del Gruppo.

Le attività del Gruppo generate a supporto della Pubblica Amministrazione e dello sviluppo economico dei territori producono anche una serie di opportunità rilevanti con effetti positivi sulle comunità interessate, coinvolgendo soprattutto territori svantaggiati, comunità imprenditoriali locali, PMI e stakeholder istituzionali, per i quali l'azione del Gruppo rappresenta un fattore determinante di sviluppo, coesione e crescita sostenibile. In particolare, il consolidamento del ruolo di Invitalia come attore chiave nella realizzazione degli investimenti pubblici finalizzati alla coesione economica, sociale e territoriale crea opportunità di aumento dei ricavi che, a loro volta, consentono di rafforzare interventi a beneficio delle comunità locali, soprattutto nelle aree caratterizzate da maggiori fragilità socio-economiche.

L'ampliamento delle attività di sostegno alla nascita e allo sviluppo delle imprese e alla salvaguardia dei posti di lavoro, in particolare nel Mezzogiorno, genera impatti positivi diretti sulle comunità territoriali e produttive, contribuendo a creare occupazione, favorire la crescita imprenditoriale e sostenere l'inclusione economica delle aree con minori opportunità.

Gli impatti, i rischi e le opportunità materiali sono stati individuati attraverso il processo di doppia materialità, che include le attività di stakeholder engagement descritte nel paragrafo "ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi". Nell'ambito di tale processo, il Gruppo ha valorizzato l'analisi di contesto e la conoscenza approfondita degli interventi realizzati nei diversi territori, al fine di comprendere in che modo specifiche caratteristiche delle comunità interessate, il contesto territoriale in cui esse vivono o operano e la natura delle attività svolte possano incidere sulla loro maggiore esposizione a determinati rischi. Tali valutazioni non costituiscono un processo separato, ma sono integrate nel processo di doppia materialità e risultano pienamente coerenti con il ruolo che il Gruppo ricopre, per il quale la comprensione delle caratteristiche delle comunità interessate e delle loro possibili esposizioni a rischio rappresenta un presupposto naturale e imprescindibile dell'azione istituzionale.

ESRS S3-1 Politiche relative alle comunità interessate

La Policy di Sostenibilità di Invitalia disciplina i principi e gli impegni, identificati anche sulla base del dialogo con gli stakeholder, in materia di sostenibilità e ambisce a consolidare gli obiettivi di impatto ambientale, sociale ed economico all'interno della strategia e dei processi aziendali. La succitata Policy prevede diversi

ambiti d'intervento: integrità, responsabilità e trasparenza; valore per l'ambiente; valore per le persone; valore per le comunità e i territori; valore per le istituzioni; valore per le imprese. Tali ambiti di sostenibilità fanno riferimento agli impatti ambientali, sociali e di governance considerati rilevanti e riflettono l'azione di Invitalia sugli stakeholder.

La Policy di Sostenibilità trova applicazione nei territori in cui Invitalia opera, con particolare riferimento al territorio nazionale e alle aree interessate da interventi di sviluppo, riqualificazione, valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, sostegno alle imprese e riduzione dei divari territoriali, economici, culturali e sociali.

La strategia di sostenibilità di Invitalia, che deriva dai principi della Policy di Sostenibilità, definisce il piano di azione tenendo conto degli impatti, rischi e opportunità lungo tutta la catena del valore. Tutti gli obiettivi e le relative azioni vengono integrati nei processi aziendali, monitorati regolarmente ed analizzati in relazione agli impatti ambientali, sociali e di governance generati sui diversi stakeholder.

La Capogruppo si impegna per la creazione di valore per le comunità e i territori e, in tal senso, supporta lo sviluppo e la realizzazione di programmi finalizzati a realizzare investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dei territori. In particolare:
- partecipa alla tutela del patrimonio culturale e naturale del Paese;
- supporta lo sviluppo del turismo sostenibile che crei posti di lavoro e promuova la cultura locale;
- favorisce l'accesso alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni anche nelle aree del Paese meno sviluppate;
- supporta la riqualificazione delle aree oggetto di catastrofi naturali e delle aree e settori in crisi;
- favorisce la riduzione dei divari economici, culturali e sociali tra le aree territoriali con attenzione alle comunità che si trovano in situazioni svantaggiate.

La Policy di Sostenibilità si configura come una politica trasversale che tiene in considerazione differenti aspetti legati alle tematiche ambientali, sociali e di governance, all'interno della quale sono redatti anche i principi e gli impegni in materia di "Valore per le comunità e i territori". La Policy è stata redatta in linea con i principi del Codice Etico, con gli SDG dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e le linee guide OECD.

Inoltre, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione ed è resa disponibile ai portatori di interesse attraverso il sito web aziendale in forma sintetica e all'interno della intranet aziendale in forma estesa per i dipendenti.

La Capogruppo, in coerenza con le scelte strategiche di sostenibilità, ha aderito nel 2024 al Global Compact Network delle Nazioni Unite, al fine di consolidare il proprio impegno nella promozione di un'economia globale più inclusiva e sostenibile.

L'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, colloca Invitalia tra le oltre 500 organizzazioni italiane che hanno scelto di impegnarsi attivamente nella promozione dei 10 Principi universali in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e anticorruzione. Questo importante passo non rappresenta soltanto un riconoscimento formale, ma comporta un impegno concreto da parte di Invitalia a:
- integrare i Dieci Principi dell'UN Global Compact nelle strategie aziendali e nelle operazioni quotidiane;
- supportare attivamente gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite;
- promuovere pratiche di business responsabile presso tutti gli stakeholder.

In relazione ai diritti umani, il Global Compact prevede i due seguenti principi:
- il rispetto e la promozione dei diritti umani universalmente riconosciuti, nell'ambito delle rispettive sfere di influenza;
- l'impegno a non essere, anche indirettamente, complici di violazioni dei diritti umani.

Con lo scopo di acquisire una maggiore consapevolezza sui bisogni e sugli interessi delle comunità interessate, Invitalia promuove iniziative di ascolto attivo attraverso lo svolgimento di panel e di interlocuzioni dirette.

Infratel
La controllata Infratel, invece, non dispone di una politica formalizzata di gestione dei propri impatti, rischi

e opportunità rilevanti legati alle comunità interessate dagli interventi infrastrutturali, con particolare riferimento ai progetti finanziati nell'ambito del PNRR. Tuttavia, in coerenza con il proprio ruolo di soggetto attuatore e con il sistema di governance del Gruppo Invitalia, adotta un approccio strutturato e condiviso, volto a garantire attenzione agli interessi degli stakeholder. Nel 2025 tale approccio è stato ulteriormente consolidato attraverso il rafforzamento dei presidi organizzativi, degli strumenti di coordinamento territoriale e dei meccanismi di monitoraggio, applicati agli interventi infrastrutturali digitali sul territorio nazionale, inclusi quelli del Piano Banda Ultralarga (BUL), in continuità con gli obiettivi di digitalizzazione del Paese.

La realizzazione delle infrastrutture può comportare complessità autorizzative, urbanistiche e localizzative; per questo, nel 2025 Infratel ha rafforzato le attività di coordinamento e accompagnamento istituzionale, con l'obiettivo di prevenire criticità, mitigare i rischi di rallentamento e assicurare il rispetto delle milestone di piano. L'attuazione dell'approccio è affidata alle strutture competenti ed è fondata sul rispetto del quadro normativo vigente e dei principi di tutela delle comunità interessate.

Nel complesso, il modello adottato integra la prevenzione degli impatti, la gestione strutturata delle criticità e il monitoraggio continuo dell'avanzamento, contribuendo al consolidamento di un assetto attuativo orientato alla responsabilità, alla certezza procedurale e alla sostenibilità territoriale degli interventi. Pur non disponendo di una politica formalizzata sul tema dei diritti umani, considerata la natura delle proprie attività e il contesto giuridico-normativo di riferimento, Infratel pone la massima attenzione al rispetto dei diritti fondamentali, integrando tali considerazioni nei propri processi decisionali e operativi.

Parallelamente, sono state rafforzate le attività di supporto agli operatori aggiudicatari delle gare PNRR e degli altri interventi infrastrutturali, attraverso l'interlocuzione istituzionale nei contesti caratterizzati da complessità localizzative o richieste di approfondimento. Tale presidio consente di favorire soluzioni coerenti con il quadro normativo vigente e di assicurare un equilibrio tra esigenze territoriali e obiettivi di interesse pubblico connessi allo sviluppo delle infrastrutture digitali.

In assenza di una politica codificata, Infratel promuove momenti strutturati di confronto con Regioni, Province e Comuni, finalizzati all'allineamento tra pianificazione territoriale e obiettivi nazionali di digitalizzazione. In tale ambito, ad esempio, nel contesto dell'assemblea annuale dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), Infratel organizza incontri con gli amministratori locali, consolidando negli anni questa attività come strumento operativo di dialogo multistakeholder, orientato alla condivisione dello stato di avanzamento degli interventi e alla gestione coordinata delle problematiche attuative.

Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo
Per quanto riguarda le controllate Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo non sono state adottate politiche relative alle comunità interessate, in quanto le attività di queste società sono limitate rispettivamente alle operazioni di liquidazione e dismissione degli asset del Gruppo. Coerentemente, le interazioni con le comunità esterne avvengono solo in funzione delle operazioni di liquidazione e cessione, rendendo superfluo lo sviluppo di politiche strutturate sugli impatti sociali.

Gruppo bancario
Il Gruppo bancario non ha previsto politiche specifiche dedicate a recepire le norme riconosciute a livello internazionale per le comunità e per i popoli indigeni, in considerazione delle industries di appartenenza delle realtà dello stesso, nonché della zona geografica di riferimento in cui esse operano.

Nonostante ciò, lo Statuto definisce gli obiettivi prevalenti perseguiti, che consistono nel:
- aumentare la capacità di offerta del sistema bancario e finanziario del Mezzogiorno;
- sostenere le iniziative imprenditoriali maggiormente meritevoli di credito;
- canalizzare il risparmio verso iniziative economiche che creano occupazione nel Mezzogiorno.

La politica adottata[62] dal Gruppo bancario, approvata dal CdA di MCC e recepita dagli omologhi organi delle

[62] Disposizione n.1406 - Processo di attuazione e monitoraggio degli obiettivi di prevalenza - settembre 2022.

rispettive banche, è redatta in conformità alla normativa nazionale e internazionale vigente, compresi i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

La diffusione delle suddette politiche avviene attraverso i siti istituzionali delle banche del Gruppo, nonché attraverso altri canali di comunicazione (per esempio, i principali Social Media), così da assicurare un'ampia accessibilità agli stakeholder.

In aggiunta a tali politiche, sono definiti e condivisi sul sito web, codici di condotta, policy aziendali e documenti informativi destinati agli stakeholder. Inoltre, sono organizzati periodici incontri, forum, convegni, workshop e sessioni di formazione per garantire una comprensione chiara e approfondita delle politiche aziendali, facilitando così il dialogo e l'adesione ai principi adottati.

Il Gruppo bancario si impegna nel rispetto dei diritti umani attraverso politiche e procedure. In particolare, il Codice Etico prevede che tutti i soggetti destinatari, tenuti a conoscerne il contenuto, ne osservino le regole e principi di diligenza, lealtà, integrità, imparzialità e trasparenza. Il Codice Etico è parte integrante del "Modello Organizzativo e di Controllo ex D.lgs. 231/2001" (MOGC 231), recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle società", nel quale le regole di organizzazione e gestione sono declinate anche nel rispetto dei valori della responsabilità sociale e costituiscono i primari riferimenti per indirizzare il rispetto delle norme, riguardo al rischio sia di commettere reati, sia di assumere condotte illecite o comunque contrarie ai principi etici. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

L'analisi di doppia materialità condotta dal Gruppo, con riferimento alla presente Rendicontazione, non ha rilevato impatti negativi sulle comunità interessate. Inoltre, si segnala che non sono pervenute segnalazioni legate a violazioni dei diritti umani nell'ambito delle proprie attività che coinvolgono le comunità interessate.

ESRS S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il Gruppo assicura che le proprie attività d'impresa siano orientate dalle esigenze e dalle preoccupazioni delle comunità interessate, prevedendo forme di coinvolgimento sia diretto sia indiretto, anche tramite rappresentanti legittimi e delegati di fiducia. Tra questi si annoverano le Pubbliche Amministrazioni nazionali e locali, le imprese, le associazioni di categoria e di cittadini, nonché gli altri attori del territorio.

La modalità di coinvolgimento, nonché la frequenza, possono variare a seconda della natura delle attività. Tra le principali modalità vengono riconosciute le consultazioni pubbliche, gli incontri periodici, i questionari online, i sondaggi e i gruppi di lavoro.

Il processo di coinvolgimento mira a garantire una comunicazione continua e trasparente, pertanto, la responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento delle parti avvenga e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa è affidata a tutti gli uffici che interagiscono con le comunità interessate, le istituzioni, le imprese e la società civile. In particolare, la UO Relazioni istituzionali e comunicazione (di seguito anche "RIC") cura e mantiene un dialogo costante formale e informale con gli stakeholder, assicurando che il coinvolgimento delle comunità interessate avvenga senza alcun tipo di discriminazione, in conformità con i principi del Codice Etico.

Al fine di valutare l'efficacia del processo di coinvolgimento delle parti, il Gruppo analizza i risultati emersi dalle consultazioni e monitora l'attuazione degli accordi raggiunti. In particolare, l'UO Relazione istituzionali e comunicazione misura l'efficacia del coinvolgimento attraverso un insieme di indicatori, focalizzati soprattutto sulla qualità del dialogo, sul livello di partecipazione e sull'effettiva integrazione dei contributi raccolti nei processi decisionali. Per quanto riguarda il Gruppo bancario, l'efficacia del coinvolgimento delle comunità interessate è valutata principalmente attraverso il livello di partecipazione alle attività di stakeholder engagement dedicate, che consentono di rilevare sensibilità e aspettative degli stakeholder sui temi ESG, elementi fondamentali per l'individuazione delle questioni di sostenibilità considerate prioritarie.

ESRS S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

A seguito dell'analisi di doppia materialità, non sono emersi impatti negativi rilevanti che hanno riguardato le comunità interessate. Tuttavia, il Gruppo dispone di procedure e canali volti a porre rimedio o a contribuire a porre rimedio a eventuali impatti negativi che dovessero verificarsi.

Nello specifico, la Capogruppo si avvale della procedura organizzativa "Gestione Reclami e Richiesta di informazioni" (aggiornata nel 2024) che ha l'obiettivo di definire le modalità di rilevazione, gestione e raccolta dei Reclami, non conformità (NC), azioni correttive (AC), azioni di miglioramento (AM) con l'individuazione delle relative responsabilità e la definizione di opportune registrazioni. Tale procedura viene applicata a tutti i reclami pervenuti dagli stakeholder (quali clienti, utenti, enti e organi di controllo e altre parti interessate) e a tutte le non conformità riscontrate o potenziali rilevate sia internamente nell'ambito dell'erogazione del servizio, sia esternamente e dunque segnalate da stakeholder esterni durante l'erogazione del servizio.

In tale contesto, Invitalia garantisce la gestione e il tracciamento dei contatti dei clienti e delle altre parti interessate esterne e registra tutte le tipologie di contatto in quanto considerate rilevanti per il SGI (Sistema di Gestione Integrato). In particolare, i contatti funzionali all'erogazione dei servizi sono considerati fondamentali per monitorare il livello di qualità e garantire e accrescere la soddisfazione dell'utente.

Nello specifico la procedura sopra menzionata prevede che il Contact Center di Invitalia, certificato UNI EN ISO 18295:2017-1 e UNI EN ISO 18295:2018-2 gestisca due canali di contatto: il canale di contatto sincrono, affidato a un fornitore terzo in co-sourcing e raggiungibile attraverso il numero verde gratuito 800775397 e il canale di contatto asincrono, gestito direttamente dall'UO Customer Excellence E Test Factory con il supporto del back office (BO) di terzo livello attraverso la pubblicazione di schede di contatto pubblicate sul sito. Invitalia, al fine di soddisfare al meglio le esigenze degli stakeholder, ha realizzato tre tipologie di schede contatto:

- scheda contatto reclamo attraverso la quale presentare un reclamo formale;
- scheda contatto di assistenza tecnica per richiedere supporto nell'utilizzo delle piattaforme;
- scheda contatto informativa progettata per ogni incentivo al fine di richiedere informazioni e approfondimenti pre e post presentazione della domanda di agevolazioni.

Inoltre, è attivo il servizio di CallMeBack (CMB) che consente agli stakeholder interessati di richiedere il ricontatto da parte di un operatore senza dover effettuare nuovamente una chiamata diretta. Tale richiesta può avvenire durante l'operatività del Contact Center (momenti di picco in cui tutti gli operatori sono occupati) oppure nelle fasce fuori orario, ossia dalle 18:01 fino alle 8:59 del giorno dopo, durante i fine settimana e i giorni festivi. La predisposizione del servizio CMB ha avuto il primario obiettivo di aumentare lo standard di qualità del servizio, riducendo il tempo di attesa e migliorando l'esperienza complessiva dell'utente.

L'informativa sui canali di contatto, sia sincroni sia asincroni, della Capogruppo è disponibile nella pagina dedicata "Contatti" del sito istituzionale, accessibile dal menu principale (https://www.invitalia.it/contatti), nella sezione "Per saperne di più" di ciascun sito informativo dedicato ad ogni singolo incentivo e all'interno della piattaforma per le presentazioni delle domande di accesso agli incentivi.

Al fine di controllare e monitorare le problematiche sollevate, la procedura prevede che l'utente compili la «Scheda Contatto» nell'area riservata del sito Invitalia, così che in maniera automatica il ticket pervenga al sistema CRM Dynamics. Una volta ricevuto il ticket, il CRM svolge e analizza la richiesta, verificando, in relazione alla complessità della tematica/problema segnalato, la possibilità di gestirla in autonomia o mediante il supporto delle altre funzioni, attivando conseguentemente il processo di:

- Gestione Diretta: CRM gestisce la richiesta in autonomia entro 24h dalla ricezione, registra l'esito della richiesta sul sistema CRM Dynamics, classifica il ticket, formula la risposta e chiude il ticket. La risposta all'utente viene pubblicata nell'Area Riservata del sito Invitalia.it;
- Gestione in escalation: CRM condivide la richiesta con il Back Office di III livello della Unità Organizzativa, in considerazione della tipologia di richiesta pervenuta e dei processi impattati. Conseguentemente il BO di III livello, valuta, analizza e fornisce il parere al CRM che provvede a fornire la risposta all'utente e a inserire il parere nella Knowledge Base, nel caso in cui fosse di interesse comune e utile per rispondere a

quesiti similari. Attraverso un'apposita dashboard il CRM monitora la gestione dei ticket passati in escalation al BO di III livello e verifica con i colleghi del BO la chiusura degli stessi.

In entrambi i casi, al momento della ricezione del ticket dell'utente, il sistema invia in automatico una e-mail all'utente tramite l'indirizzo di posta elettronica (info@invitalia.it), al fine di informarlo della risposta consultabile nell'Area riservata del sito Invitalia.it

Con riferimento al monitoraggio, in linea con la procedura descritta, su base trimestrale l'unità CRM elabora il "Report reclami" di tipo qualitativo e quantitativo che viene trasmesso ai Responsabili delle UO coinvolte e a Sviluppo Organizzativo. Tali report hanno l'obiettivo di riepilogare le principali cause alla base dei reclami pervenuti, le modalità di gestione degli stessi nonché le azioni poste in essere da Invitalia ai fini della risoluzione dei ticket.

In ultimo, per monitorare la qualità del servizio di gestione dei reclami, Invitalia:
- mette a disposizione degli stakeholder la Survey NPS formalizzata in tre domande che hanno l'obiettivo di comprendere il grado di soddisfazione complessivo, il livello di risoluzione della risposta fornita dall'operatore in merito al quesito posto e il livello di soddisfazione rispetto alla gestione della chiamata da parte dell'operatore. Il CRM dispone di una dashboard in PowerBI che consente un monitoraggio costante dei risultati del KPI NPS e le variazioni di performance dell'indicatore;
- assicura la sinergia tra la UO CRM e la UO Centro Servizi Applicativi grazie all'integrazione tra il sistema CRM Dynamics e il sistema Service Now in uso presso Operation, per la tempestiva gestione delle richieste di assistenza tecnica provenienti dagli utenti attraverso l'escalation del Call Center e l'apposita scheda contatto pubblicata in Area riservata del sito www.invitalia.it, al fine di aumentare l'efficacia del servizio erogato.

Infratel
Nel quadro delle proprie attività e in linea con i principi di trasparenza e responsabilità, Infratel identifica, gestisce e, laddove necessario, pone rimedio a possibili impatti negativi derivanti dalle proprie iniziative, assicurando un costante dialogo con tutti i portatori di interesse.

Infratel ha predisposto processi e strumenti di comunicazione chiari e facilmente accessibili. Nello specifico, Infratel mette a disposizione di tutti i portatori di interesse diversi canali attraverso i quali richiedere informazioni e assistenza per le attività di cui è responsabile e per assicurare che le comunità interessate siano pienamente consapevoli e possano fare affidamento sui meccanismi di supporto e assistenza.
I canali di contatto con clienti e comunità interessate sono:
- casella mail di posta elettronica;
- numero verde dedicato agli operatori Contact Center Voucher 800-938890;
- apposita area riservata sul sito Infratel.

La casella di posta elettronica gestisce ogni richiesta pervenuta con l'obiettivo di fornire riscontro ogni volta possibile, indirizzandola agli uffici competenti per individuare la risposta più pertinente. I tempi di risposta possono variare in base alla tipologia di richiesta. All'interno di un database condiviso, vengono registrati i dettagli di ogni richiesta, classificati per oggetto, mittente, funzione di competenza, avvenuta risposta.

La procedura di risposta è strutturata seguendo tre step di processo:
- viene fornito un riscontro immediato indicando gli strumenti utili al reperimento delle informazioni (verifica dell'indirizzo tramite portale BUL o tramite i portali di Open Fiber o Fibercop);
- la richiesta viene analizzata e inoltrata alla funzione di competenza che fornisce un riscontro diretto al mittente;
- la richiesta viene analizzata e inoltrata alla funzione di competenza, la quale risponde dalla casella info. La risposta viene elaborata e inoltrata al mittente dalla casella info@infratelitalia.it

Il numero verde 800-938890, dedicato agli operatori del Contact Center Voucher, è un servizio erogato al fine di fornire un supporto informativo ed operativo:
- agli operatori di telecomunicazioni, che per accedere al servizio devono digitare il numero di partita iva;

- relativamente alla fase di registrazione e accreditamento sulla piattaforma per la gestione della misura voucher;
- in merito alla misura voucher, alla mappatura periodica delle coperture delle reti a banda ultralarga ed alla gestione degli ordini indirizzati verso Infratel.

Un'apposita sezione del sito Infratel è dedicata all'area riservata, dove è possibile accedere tramite credenziali certificate alla compilazione di una scheda contatto, nella quale va indicato l'oggetto della richiesta e il testo. La richiesta viene elaborata e gestita dal CRM della Capogruppo; pertanto, segue la procedura descritta nel paragrafo precedente.

Ai fini del monitoraggio e della valutazione della qualità del servizio, Infratel si avvale del Flash Report messo a disposizione della società incaricata della gestione del Contact Center. Nello specifico, per l'anno 2025, dai dati del Flash Report emerge un decremento del volume complessivo dei contatti, dovuto principalmente alla chiusura del Piano Voucher a dicembre 2024.

A tutela di chi solleva segnalazioni o richieste, il Gruppo adotta specifiche misure di protezione da ritorsioni meglio dettagliate nel paragrafo "G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo
Non sono stati istituiti canali strutturati di segnalazione, poiché gli impatti diretti sono limitati e vengono gestiti caso per caso, in modo pragmatico e proporzionato alla natura liquidatoria dell'attività.

Gruppo bancario
Al fine di consentire alle comunità di comunicare le proprie preoccupazioni, MCC e CRO hanno predisposto un canale per la presentazione dei reclami, del quale viene data informazione tramite i rispettivi siti internet, insieme alla relazione annuale sull'attività di gestione dei reclami prevista dal Regolamento di Gruppo in materia di reclami.

Attraverso la predisposizione di tale relazione, a cura dell'UO Reclami e Contenzioso, il Gruppo bancario monitora e verifica l'efficacia dei canali, rendicontando l'attività svolta, il numero dei reclami accolti, parzialmente accolti e respinti, le pronunce dell'ABF e ACF (con evidenza di quelle favorevoli e sfavorevoli), senonché quelle dell'autorità giudiziaria. Tale rendicontazione viene presentata al Comitato di Direzione e coordinamento del Gruppo bancario ed è inclusa nell'ambito della relazione annuale sulle attività della funzione Conformità e pertanto presentata agli organi aziendali e trasmessa alla Banca d'Italia.

Il Regolamento adottato, inoltre, garantisce risposte sollecite ed esaustive e promuove il superamento delle criticità riscontrate sulla base dei reclami ricevuti.

La normativa è approvata e sottoposta a riesame periodico da parte dell'organo con funzione di supervisione strategica di ciascuna Banca, nonché in costante aggiornamento al fine di assicurare aderenza tra prassi operative e normativa interna ed esterna. Inoltre, l'UO Reclami, istituita nel 2024, ha la responsabilità di gestione e coordinamento dei ricorsi presentati agli Organismi di risoluzione stragiudiziale delle controversie.

Si segnala che, al fine di proteggere coloro che esprimono preoccupazioni da eventuali ritorsioni, non è stata adottata una politica "ad hoc" in quanto il Codice Etico del Gruppo bancario prevede esplicitamente il divieto di qualsiasi attività che possa indebitamente favorire o danneggiare una delle parti coinvolte nel meccanismo dei reclami, stabilendo standard di comportamento morale e responsabilità sociale.

ESRS S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
Il Gruppo si prefigge come obiettivo primario la creazione di valore per le comunità e i territori. A tal fine, supporta attivamente la Pubblica Amministrazione nello sviluppo e nella realizzazione di programmi volti a sostenere le comunità e a ridurre i divari sociali, concretizzando tale impegno attraverso investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture, interventi di risanamento e bonifica, il sostegno alla ricostruzione delle aree colpite da calamità naturali, la valorizzazione del patrimonio culturale del Paese e il supporto alla ricerca.

In questo contesto, Invitalia assume un ruolo strategico fondamentale, agendo come partner tecnico e operativo per la Pubblica Amministrazione nell'attuazione delle politiche di coesione. Il valore prodotto dalla Capogruppo e il suo impatto sui territori si manifestano assicurando l'efficacia dei programmi europei e nazionali attraverso un supporto che copre l'intero ciclo di vita delle politiche pubbliche. Ciò si realizza fornendo assistenza tecnico-specialistica che supporta le autorità di gestione nei programmi, migliorando così la capacità di spesa e garantendo una programmazione efficiente. Contemporaneamente, Invitalia promuove la digitalizzazione e la semplificazione, accelerando i processi amministrativi tramite soluzioni digitali innovative e la progettazione normativa degli interventi. Questa azione si traduce in benefici diretti per lo sviluppo locale e la riduzione dei divari territoriali, favorendo un'accelerazione degli investimenti programmati e contribuendo a una maggiore resilienza territoriale, grazie al supporto fornito alle Pubbliche Amministrazioni locali che agiscono come attuatori di interventi.

Gli interventi posti in essere sono intrinsecamente legati alle attività di business del Gruppo e agli obiettivi del Piano strategico di sostenibilità della Capogruppo, essendo individuati in coerenza con le scelte strategiche e la mission.

Per quanto concerne il monitoraggio delle azioni legate al Piano, si fa riferimento al paragrafo "ESRS S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti" riportato nel prosieguo del documento, mentre i risultati delle azioni relative all'attività di business sono monitorati dalle singole Unità Organizzative della Capogruppo e dalle società del Gruppo.

Dall'analisi di doppia materialità non sono emersi impatti negativi rilevanti relativi alle comunità interessate. Nonostante ciò, il Gruppo adotta approcci di prevenzione basati su un dialogo proattivo con le comunità interessate.

Al fine di gestire i rischi connessi alle comunità, prettamente legati alla compliance normativa in materia di appalti pubblici e all'utilizzo improprio dei fondi, è fondamentale sottolineare che i fondi gestiti dal Gruppo provengono da risorse pubbliche. Questi sono destinati a supportare il raggiungimento di obiettivi di interesse nazionale e il loro impiego è soggetto a rigide regolamentazioni e controlli che ne assicurano un utilizzo conforme agli obiettivi stabiliti dalle politiche governative. La trasparenza e la tracciabilità delle decisioni, garantite dalla supervisione pubblica, assicurano che ogni azione intrapresa risponda a criteri di pubblica utilità.

Per quanto riguarda le opportunità, Invitalia mira ad accrescere le proprie competenze strategiche interne e ad innovare i servizi offerti. L'obiettivo è consolidare il proprio ruolo di supporto alla PA nel sostegno alla nascita e allo sviluppo delle imprese, alla salvaguardia di posti di lavoro e nella realizzazione di investimenti pubblici finalizzati alla coesione economica, sociale e territoriale.

In relazione alle comunità interessate, il Gruppo non ha rilevato segnalazioni relative a gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani.

Il Gruppo realizza la propria attività impiegando risorse finanziarie messe a disposizione dalla Pubblica Amministrazione centrale per specifiche finalità, agendo sostanzialmente con responsabilità del mandatario. Tali risorse derivano principalmente dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), come il FESR e il FSE+, nonché dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e dalle dotazioni del PNRR. Attraverso le sue azioni, il Gruppo garantisce che le politiche di coesione si trasformino in investimenti strutturali e sviluppo sostenibile per le comunità e i territori.

Le azioni descritte di seguito fanno parte delle attività di business di Invitalia e non hanno un termine prestabilito (se non quello dettato dalle specifiche Convenzioni con i committenti), potendo variare in base alle attività che la PA centrale può assegnare al Gruppo.

In sintesi, Invitalia supporta attivamente la trasformazione delle risorse finanziarie in risultati concreti, rafforzando la capacità amministrativa delle amministrazioni centrali e dei territori e promuovendo una crescita equa e sostenibile su scala nazionale.

Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo
Per quanto riguarda le controllate Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo, quest'ultime adottano azioni mirate e proporzionate alla gestione dei potenziali impatti negativi a livello locale, anche con riferimento a immobili o asset che possano generare criticità, quali, ad esempio, fenomeni di abbandono o deposito di rifiuti. In considerazione della natura liquidatoria e delle attività di dismissione che caratterizzano le società, non risultano adottati approcci strutturati per la gestione dei rischi o per la valorizzazione di opportunità materiali connesse alle comunità.

Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo monitorano sul campo l'efficacia delle azioni e la misurano attraverso la risoluzione tempestiva degli impatti concreti segnalati o osservati, garantendo che le operazioni, rispettivamente di liquidazione e dismissione procedano senza effetti negativi persistenti sulle comunità locali.

Azioni relative alla gestione degli incentivi
Il Gruppo, attraverso le Unità Organizzative Incentivi e Innovazione (di seguito anche "UO INNIN") e Unità Organizzativa Public Advisory (di seguito anche "UO PA") della Capogruppo e MCC, sostiene la crescita del tessuto economico-imprenditoriale attraverso la gestione diretta, in qualità di soggetto gestore e attuatore, in assistenza tecnica o di supporto tecnico-operativo alla Pubblica Amministrazione, degli incentivi finalizzati alla nascita di nuove imprese, al rafforzamento di quelle esistenti, ai grandi investimenti e al superamento di crisi industriali.

Nel 2025 tale attività si è concretizzata in:

	UO/Controllata	Progetti di investimento sostenuti	Investimenti attivati	Agevolazioni concesse	*Finanziamento agevolato*	*Fondo perduto*	Erogazioni effettuate
2025	**UO INNIN**	**57.398**	**20.485.335.818**	**6.119.470.935**	**871.301.623**	**5.248.169.313**	**2.401.544.913**
	Grandi Investimenti	281	9.544.660.309	3.916.623.516	308.751.684	3.607.871.832	803.833.534
	Creazione nuove imprese	1.663	282.195.354	244.859.855	144.807.607	100.052.248	280.135.121
	Rafforzamento impese esistenti	55.370	10.075.926.999	1.734.118.414	381.901.796	1.352.216.618	1.239.192.306
	Aree di crisi industriali	79	579.037.824	220.247.217	32.218.602	188.028.615	67.969.747
	Altro	5	3.515.332	3.621.934	3.621.934	-	10.414.204
	UO PA	**5.090**	**2.181.368.114**	**2.245.712.819**	**-**	**2.245.712.819**	**617.831.397**
	MCC	**663**	**297.605.112**	**184.427.399**	**91.531.432**	**92.895.967**	**572.736.365**
	TOTALE	**63.151**	**22.964.309.044**	**8.549.611.153**	**962.833.055**	**7.586.778.098**	**3.592.112.675**
2024	**UO INNIN**	**57.932**	**13.095.630.579**	**3.667.408.380**	**715.107.499**	**2.952.300.881**	**1.893.326.634**
	Grandi Investimenti	148	3.731.930.792	1.344.673.414	91.447.482	1.253.225.931	498.832.522
	Creazione nuove imprese	4.114	510.855.569	413.287.062	141.792.809	271.494.253	249.726.754
	Rafforzamento impese esistenti	53.476	8.739.230.694	1.843.093.736	459.738.366	1.383.355.369	1.064.374.274
	Aree di crisi industriali	194	113.613.522	66.354.168	22.128.840	44.225.327	80.393.083
	UO PA	**4.480**	**3.622.224.399**	**1.962.933.659**	**-**	**1.962.933.659**	**433.334.515**
	MCC	**842**	**679.271.335**	**307.024.815**	**91.238.507**	**215.786.307**	**461.160.316**
	TOTALE	**63.254**	**17.397.126.314**	**5.937.366.855**	**806.346.007**	**5.131.020.848**	**2.787.821.466**

Nel 2025 il Gruppo ha continuato a produrre un notevole impatto sulla competitività delle imprese con oltre 5 miliardi di euro, ossia 59,2% sul totale dell'anno (rispetto ai 2,2 miliardi, ossia il 38% sul totale del 2024) di agevolazioni concesse. Le misure rivolte a sostenere e accrescere la competitività delle imprese costituiscono, infatti, un cardine dell'azione del Gruppo, che si impegna a rafforzare il tessuto imprenditoriale italiano, promuovendo interventi volti all'innovazione, alla sostenibilità e alla creazione di valore aggiunto. Attraverso strumenti di incentivazione finanziaria, agevolazioni e assistenza tecnica, il Gruppo supporta le imprese – dalle startup alle PMI fino alle grandi aziende – nell'ottimizzazione dei processi produttivi, nell'adozione di tecnologie avanzate e nella formazione del capitale umano.

È da sottolineare anche il sostegno fornito dal Gruppo per la promozione della digitalizzazione, innovazione e ricerca con 2,6 miliardi di euro, ossia 30,79% sul totale dell'anno (rispetto ai 2,9 miliardi, ossia il 49,09% sul totale del 2024) di agevolazioni concesse. Il Gruppo sostiene, infatti, le imprese italiane nel loro percorso di trasformazione, riconoscendo come questi fattori siano abilitatori indispensabili per accrescere la competitività e la resilienza del sistema produttivo nazionale. Attraverso la gestione di incentivi, il Gruppo stimola gli investimenti in ricerca e sviluppo (R&S), favorisce l›adozione di tecnologie abilitanti 4.0, promuove la digitalizzazione dei processi aziendali e supporta la nascita e la crescita di startup innovative. L'obiettivo primario è spingere le imprese verso modelli di business più avanzati ed efficienti, facilitando lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi e processi e l›ottimizzazione della produzione.

Infine, riconoscendo l'urgenza e l'opportunità di un'economia più verde e sostenibile, il Gruppo si posiziona come attore chiave nel guidare le imprese italiane verso modelli di produzione e consumo a basso impatto ambientale, processi di decarbonizzazione ed adozione di pratiche sostenibili. Infatti, nel 2025 sono state concesse agevolazioni volte alla transizione ambientale ed energetica pari a 804 milioni di euro, ossia 9,41% sul totale dell'anno (rispetto ai 339 milioni, ossia il 5,72% sul totale del 2024).

Impatto prevalente	2025		2024	
	Valore delle agevolazioni concesse			
	euro	%	euro	%
Competitività delle imprese	5.060.961.914	59%	2.236.967.610	38%
Digitalizzazione, innovazione e ricerca	2.632.059.403	31%	2.914.455.200	49%
Transizione ambientale ed energetica	804.200.970	10%	339.370.659	6%
Cultura, turismo e tutela patrimonio artistico	25.336.625	0%	8.828.124	0%
Altro	19.199.002	0%	127.056.966	2%
Infrastrutture e servizi pubblici	7.182.431	0%	93.496.933	2%
Aree di sisma/calamità naturali	670.809	0%	21.039.290	0%
Coesione economica, sociale e territoriale[63]	-	-	196.152.074	3%
TOTALE	**8.549.611.153**	**100%**	**5.937.366.855**	**100%**

In continuità con lo scorso anno, dalla tabella di seguito rappresentata, si evince che la distribuzione territoriale dei progetti di investimento sostenuti dalla UO Incentivi e Innovazione si concentra al Nord:

Numero dei progetti di investimento sostenuti	2025	2024
Nord	33.225	33.451
Centro	10.164	12.253
Mezzogiorno	13.938	12.213
Multiregionale	71	15
TOTALE	**57.398**	**57.932**

[63] Nel 2025 sono state effettuate solo erogazioni a fronte di concessioni avvenute in annualità precedenti.

Nel 2025 è stato proseguito l'impegno volto alla crescita e salvaguardia dell'occupazione, in particolare nelle aree del Mezzogiorno: il 51% nel 2025 e 32% nel 2024.

Numero dei posti di lavoro creati o salvaguardati[64]	2025	2024
Nord	11.690	13.290
Centro	2.031	5.106
Mezzogiorno	24.540	12.302
Multiregionale	9.691	8.331
TOTALE	**47.952**	**39.029**

Per quanto concerne il sostegno all'imprenditorialità femminile e giovanile, vengono di seguito riportati i risultati raggiunti dalle misure per le quali è previsto il monitoraggio di tali specifiche.

	Misure (Focus on imprese femminili)	Progetti di investimento sostenuti	Investimenti attivati	Agevolazioni concesse	*Finanziamento agevolato*	*Fondo perduto*	Erogazioni effettuate
2025	Brevetti	16	1.957.623	960.830	-	960.830	711.791
	Imprenditorialità femminile - IF	240	52.926.195	41.884.946	18.122.514	23.762.433	67.640.413
	Incentivi finanziari alle imprese turistiche (IFIT)	64	13.517.175	6.971.143	-	6.971.143	17.589.364
	ON - Oltre Nuove imprese a tasso zero	149	38.827.988	35.470.285	29.787.354	5.682.931	22.339.826
	Piano integrato autoimpiego	18	678.131	699.047	-	699.047	-
	Resto al Sud	444	29.730.274	26.540.407	-	26.540.407	54.136.270
	Smart&Start Italia	3	1.591.140	1.412.253	1.305.207	107.046	1.885.179
	TOTALE	**934**	**139.228.526**	**113.938.911**	**49.215.075**	**64.723.837**	**164.302.843**
2024	Brevetti	23	2.765.103	1.507.276	-	1.507.276	1.024.278
	Cultura Crea	1	201.500	181.350	-	181.350	1.017.321
	Imprenditorialità femminile - IF	1.157	147.150.918	97.374.312	13.717.110	83.657.202	40.399.391
	Imprese Femminili Innovative Montane - IFIM	45	4.060.070	2.842.049	-	2.842.049	140.000
	Nuove Imprese a Tasso Zero 2 - NIT2	172	56.782.693	47.733.265	40.783.364	6.949.901	21.300.834
	Resto al Sud	634	43.635.628	38.963.234	-	38.963.234	57.060.533
	Smart&Start Italia	9	3.913.546	3.321.990	2.465.741	856.250	1.567.413
	Taranto Crea	4	898.379	803.447	434.157	369.291	288.268
	TOTALE	**2.045**	**259.407.837**	**192.726.925**	**57.400.371**	**135.326.553**	**122.798.036**

[64] Il numero di posti di lavoro creati o salvaguardati è stimato solo per quegli incentivi, il cui obiettivo principale è creare posti di lavoro e ridurre la disoccupazione, ovvero: Smart&Start Italia, Contratti di Sviluppo, Imprenditorialità femminile, Italia Economia Sociale, Resto al Sud, Nuovo Regime L.181/89 e Piano integrato autoimpiego. La stima è effettuata sulla base di indicazione del Business Plan sull'impatto occupazionale e/o un rapporto basato sull'investimento proposto.

	Misure (Focus on imprese giovanili)	Progetti di investimento sostenuti	Investimenti attivati	Agevolazioni concesse	*Finanziamento agevolato*	*Fondo perduto*	Erogazioni effettuate
2025	Brevetti	14	1.630.754	1.007.594	-	1.007.594	1.235.683
	Imprenditorialità femminile - IF	44	9.649.783	7.766.927	3.395.048	4.371.879	13.056.826
	Incentivi finanziari alle imprese turistiche (IFIT)	11	3.221.781	1.065.983	-	1.065.983	1.669.569
	ON - Oltre Nuove imprese a tasso zero	155	55.144.165	49.874.868	42.457.118	7.417.750	28.410.039
	Piano integrato autoimpiego	37	1.396.670	1.409.341	-	1.409.341	-
	Resto al Sud	637	46.248.229	40.769.679	-	40.769.679	80.854.536
	Smart&Start Italia	21	14.382.902	12.461.298	11.470.366	990.932	4.812.317
	TOTALE	**919**	**131.674.284**	**114.355.689**	**57.322.532**	**57.033.157**	**130.038.970**
2024	Brevetti	22	2.932.392	1.673.054	-	1.673.054	-
	Imprenditorialità femminile - IF	352	39.234.986	25.748.887	2.513.667	23.235.220	153
	Nuove Imprese a Tasso Zero 2 - NIT2	172	65.561.685	56.633.937	47.647.355	8.986.583	18.665.918
	Resto al Sud	981	72.239.050	63.967.827	-	63.967.827	95.928.290
	Smart&Start Italia	16	11.159.268	9.191.365	7.762.198	1.429.167	8.522.951
	Taranto Crea	2	327.499	294.750	147.375	147.375	-
	TOTALE	**1.545**	**191.454.880**	**157.509.820**	**58.070.595**	**99.439.225**	**123.117.312**

Azioni relative alla gestione delle gare

Il Gruppo, attraverso l'Unità Organizzativa Investimenti Pubblici (di seguito anche "UO IP") di Invitalia e Infratel, gestisce le procedure di gare d'appalto, di cui risultati principali vengono rappresentati nella tabella sottostante:

	2025	2024	2025	2024[65]
	Numero di procedure di gare pubblicate		Numero di procedure di gare aggiudicate	
Investimenti Pubblici	**303**	**191**	**263**	**230**
Stazione Appaltante[66]	*54*	*27*	*44*	*27*
Centrale di Committenza	*249*	*164*	*219*	*203*
***Infratel** Stazione Appaltante*	**7**	**8**	**5**	**7**
Totale	310	199	268	230
	Valore di procedure di gare pubblicate		Valore di procedure di gare aggiudicate	
Investimenti Pubblici	**3.330.631.556**	**1.868.854.325**	**1.007.603.163**	**3.877.944.131**
Stazione Appaltante	*135.638.144*	*58.841.751*	*91.485.383*	*369.804.569*
Centrale di Committenza	*3.194.993.411*	*1.810.012.574*	*916.117.779*	*3.508.139.562*
***Infratel** Stazione Appaltante*	**114.168.304**	**30.071.112**	**90.909.806**	**23.663.092**
Totale	3.444.799.861	1.898.925.437	1.098.512.969	3.901.607.223

[65] Il dato relativo alle gare aggiudicate tiene conto anche delle procedure di gara pubblicate in data antecedente all'anno di rendicontazione. Il dato, inoltre, non tiene conto delle procedure di gara andate deserte o revocate.

[66] I dati relativi a Stazione Appaltante includono anche le gare gestite in qualità di Soggetto Attuatore.

In particolare, nel 2025 la UO Investimenti Pubblici ha indetto 303 procedure di gara per un valore di oltre 3,3 miliardi di euro. Complessivamente sono state aggiudicate 263 gare per un valore di 1 miliardo di euro. Come si evince dalla tabella sottostante, gli interventi si sono concentrati principalmente nel Mezzogiorno.

	2025	2024	2025	2024
Area geografica	Numero di procedure di gare pubblicate		Numero di procedure di gare aggiudicate	
Nord	37	9	23	16
Centro	54	45	37	53
Mezzogiorno	186	114	159	134
Multiregionale	26	23	44	27
TOTALE	**303**	**191**	**263**	**230**

Invitalia, attraverso le attività svolte dalla UO Investimenti Pubblici, continua il suo impegno per supportare l'attuazione di investimenti destinati alla coesione sociale, economica e territoriale: strumento fondamentale per ridurre i divari strutturali che caratterizzano i diversi contesti territoriali del Paese. In particolare, l'accelerazione di interventi integrati – infrastrutture, servizi, sviluppo locale, rigenerazione urbana e valorizzazione delle risorse endogene – contribuiscono a garantire condizioni di sviluppo più equilibrate tra aree urbane e interne, tra Nord e Sud, tra contesti ad alta densità di servizi e territori marginali. Nel complesso, gli interventi per la coesione intendono costruire condizioni durature di sviluppo, agendo sulla competitività strutturale dei territori e sulla qualità della vita delle comunità che li abitano. Infatti, l'8% del totale del valore delle gare aggiudicate (1 miliardo di euro) nel 2025 (rispetto al 14% su un totale di 3,9 mld di euro del 2024) riguardano la "Coesione economica, sociale e territoriale", ovvero realizzazione di interventi per la valorizzazione e riqualificazione urbana e per il miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi. Mentre, il 34% del valore delle gare aggiudicate, in diminuzione rispetto al 66% del 2024, riguarda l'ambito delle infrastrutture e dei servizi pubblici (es. edifici sanitari, servizi idrici, rifiuti, pubblica sicurezza).

Anche gli investimenti destinati alla tutela del patrimonio culturale rappresentano un ambito di intervento significativo, con ricadute rilevanti sul piano della sostenibilità sociale, economica e territoriale. La conservazione, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico costituiscono non soltanto un obbligo di tutela nei confronti delle generazioni future, ma anche un fattore abilitante per lo sviluppo sostenibile dei territori, in termini di attrattività, coesione sociale e crescita economica. Il 15% del valore delle procedure di gara aggiudicate (rispetto al solo 1% dello scorso anno), infatti, hanno riguardato l'ambito "Cultura, turismo e tutela patrimonio artistico" con impatti positivi che si concretizzano attraverso il restauro di edifici storici, la riqualificazione di siti di interesse culturale e la rigenerazione di contesti urbani e rurali identitari, contribuendo alla conservazione di un patrimonio comune che rafforza il senso di appartenenza delle comunità locali e ne accresce l'attrattività.

Impatto prevalente	2025		2024	
	Valore delle procedure di gare aggiudicate			
	euro	%	euro	%
Infrastrutture e servizi pubblici	338.200.174	34%	2.546.124.094	66%
Digitalizzazione, innovazione e ricerca	240.168.284	24%	36.228.004	1%
Cultura, turismo e tutela patrimonio artistico	155.722.524	16%	57.065.237	1%
Coesione economica, sociale e territoriale	79.639.608	8%	541.389.021	14%
Transizione ambientale ed energetica	55.044.972	5%	317.475.298	8%
Altro	53.415.479	5%	147.984.407	4%
Infrastrutture per trasporti e mobilità	46.612.977	5%	227.983.252	6%
Capacità amministrativa e rafforzamento competenze PA	28.118.146	3%	-	-
Aree di sisma/calamità naturali	10.681.000	1%	3.694.818	0%
TOTALE	**1.007.603.163**	**100%**	**3.877.944.131**	**100%**

Nel corso del 2025 si sono registrati 5 provvedimenti di revoca o annullamento. In 4 casi si è trattato di decisioni autonome delle stazioni appaltanti, che hanno scelto di modificare la propria strategia di approvvigionamento o rinunciare alla procedura per ragioni indipendenti dalla conduzione della Centrale di Committenza. Un solo annullamento è stato disposto direttamente da Invitalia, a conferma della capacità di autovalutazione e correzione propria di un sistema di gestione maturo. L'assenza di annullamenti derivanti da vizi procedurali conferma la solidità operativa e la correttezza delle procedure adottate.

Azioni relative alla gestione delle gare – focus on CIS (Contratti Istituzionali di Sviluppo)
Il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) rappresenta un importante strumento strategico finalizzato ad accelerare la realizzazione di progetti volti alla valorizzazione dei territori. Questi progetti sono finanziati attraverso una combinazione di risorse provenienti dall'Unione Europea, fondi nazionali e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Invitalia, attraverso la UO Investimenti Pubblici, svolge un ruolo cruciale nel supporto all'attuazione dei CIS. Agisce come Centrale di Committenza e fornisce un supporto tecnico-operativo essenziale in tutte le fasi del ciclo di realizzazione degli investimenti previsti.

Nel 2025, Invitalia ha supportato otto Contratti Istituzionali di Sviluppo, che includono: CIS Capitanata, CIS Brindisi–Lecce, CIS Vesuvio–Pompei-Napoli, CIS Taranto, CIS Ventotene, CIS Molise, CIS Volare e CIS Palermo.

Le informazioni contenute nella tabella sottostante sono un dettaglio specifico dei dati esposti nel paragrafo precedente, che si concentrano esclusivamente sui Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS).

	Numero delle procedure di gare pubblicate	Numero delle procedure di gare aggiudicate
Nord	-	-
Centro	2	1
Mezzogiorno	29	32
TOTALE	**31**	**33**
	Valore delle procedure di gare pubblicate	**Valore delle procedure di gare aggiudicate**
Nord	-	-
Centro	1.039.797	781.778
Mezzogiorno	74.627.518	32.021.847
TOTALE	**75.667.315**	**32.803.625**

Dai risultati esposti relativi al 2025 si evince una netta concentrazione degli interventi a Mezzogiorno sia in termini del numero delle procedure di gara (94% per le pubblicate e 97% per le aggiudicate) che in termini del valore delle stesse (99% per le pubblicate e 98% per le aggiudicate).

Azioni relative alla riduzione del Digital Divide - Infratel
Nel contesto operativo del Gruppo, il 2025 ha rappresentato per Infratel Italia un anno di consolidamento organizzativo e operativo, durante il quale Infratel ha rafforzato la propria centralità nell'attuazione delle politiche pubbliche per la diffusione della banda ultra-larga e per l'implementazione degli interventi previsti dal PNRR.

Nel corso dell'anno sono stati ulteriormente strutturati i presidi interni di coordinamento, monitoraggio e supporto tecnico-amministrativo con l'obiettivo di assicurare maggiore efficacia nell'avanzamento degli investimenti e nella gestione delle criticità. L'evoluzione dell'organizzazione ha consentito di accompagnare in modo più sistematico i territori e gli operatori coinvolti nella realizzazione delle infrastrutture digitali.

L'azione di Infratel si inserisce in una strategia di medio-lungo periodo volta a favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in particolare nelle aree interne e nei territori meno serviti. La riduzione del Digital Divide rappresenta un fattore abilitante per l'inclusione sociale, l'accesso ai servizi pubblici digitali e la competitività del sistema economico locale.

Vengono riportati di seguito i principali risultati raggiunti da Infratel nell'anno di rendicontazione:

Denominazione Piano	Descrizione Piano	KPI	2025	2024
Piano BUL	Realizzazione di una rete d'accesso a banda ultra larga per le aree bianche	Unità immobiliari collaudate in FTTH	955.026	702.279
Piano Italia a 1G	Realizzazione di una rete d'accesso a banda ultra larga per le aree grigie	Numero civici collegati	1.077.056	937.068
		Numero unità immobiliari collegate	1.633.146	1.421.343
Piano Scuola Connessa - Fase 1	Il piano preveder la fornitura di servizi di connettività a banda ultralarga presso le sedi scolastiche sul territorio italiano	Numero scuole connesse	2.648	3.910
Piano Scuola Connessa - Fase 2		Numero sedi scolastiche connesse	1.466	2.784[67]
Piano Sanità Connessa	I piano prevede la fornitura di servizi di connettività a banda ultralarga presso le strutture sanitarie sul territorio italiano tramite reti MPLS regionali	Numero strutture sanitarie connesse	3.632	3.850
Piano 5G Backhauling	Il piano prevede il rilegamento di backhauling in fibra ottica dei siti radiomobili esistenti	Numero siti collegati in fibra	2.037	2.910
Piano 5G Densificazione	Il Piano prevede la copertura di 1.385 aree attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobile	Numero siti realizzati con reti mobili innovative e ad alta prestazione	397	351
Piano Isole Minori	Collegamento con cavi sottomarini di backhauling di isole nel territorio nazionale	Numero isole completate	-[68]	21
Wi-Fi Italia	Il progetto ha l'obiettivo di offrire una rete Wi-Fi gratuita diffusa su tutto il territorio	Comuni e sedi istituzionali collegati	-[69]	9

Nel 2025 l'iniziativa *"Infratel incontra le Regioni. Libertà e democrazia digitale: infrastrutture, servizi e connettività"* ha assunto una configurazione più strutturata, evolvendo in uno strumento stabile di confronto multistakeholder. Gli incontri territoriali hanno favorito un dialogo operativo tra istituzioni centrali e locali, operatori aggiudicatari e altri soggetti coinvolti, consentendo di condividere lo stato di avanzamento dei Piani PNRR e di affrontare in modo coordinato le principali criticità attuative. L'iniziativa si è progressivamente affermata come piattaforma di raccordo istituzionale e di accompagnamento ai processi di realizzazione. Un evento nazionale, organizzato nella sede dell'azienda a Roma, ha rappresentato un momento di sintesi dell'attività svolta nell'anno e un'occasione per riflettere sulle prospettive future del digitale nei territori italiani, con particolare attenzione all'accesso ai servizi, alla resilienza delle infrastrutture e alla riduzione del divario digitale nelle aree interne.

[67] Il valore di 6.694 rendicontato nel 2024 si riferiva sia alla fase 1 del Piano Scuole Connesse (3.910 scuole) sia alla fase 2 dello stesso Piano (2.784 sedi scolastiche).

[68] Il target previsto dal PNRR è stato raggiunto nel 2024, motivo per cui non sono riportati dati per il 2025.

[69] Per il piano WiFi, essendo la convenzione per le nuove attivazioni scaduta a dicembre 2024, nel corso dell'anno 2025 non è stata effettuata alcuna nuova attivazione.

Parallelamente, nel corso del 2025 sono state ulteriormente implementate le attività di supporto agli operatori aggiudicatari delle gare PNRR, rafforzando il coordinamento con le amministrazioni locali e le interlocuzioni istituzionali finalizzate al superamento di criticità autorizzative e operative. Laddove si siano registrati rallentamenti temporanei nella realizzazione degli interventi, Infratel ha attivato specifiche azioni di accompagnamento e confronto, in coerenza con gli obiettivi di avanzamento del Piano.

Nel complesso, il 2025 ha confermato il ruolo di Infratel quale soggetto attuatore capace di integrare competenze tecniche, coordinamento istituzionale e presidio territoriale, contribuendo in modo strutturale allo sviluppo digitale e alla coesione del Paese.

Inoltre, nel corso dell'anno di rendicontazione, Infratel ha istituito un tavolo interistituzionale e multistakeholder con la provincia di Treviso, nell'ambito del quale è stato raggiunto un accordo per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazione in 5 comuni dell'area a favore dello sviluppo e della diffusione di reti mobili 5G per il territorio.

Azioni relative alla gestione dei programmi

Invitalia svolge un ruolo cruciale nell'attuazione dei Programmi europei e nazionali. In qualità di partner della Pubblica Amministrazione per l'innovazione, lo sviluppo sostenibile e la competitività nelle politiche di coesione, la Capogruppo garantisce attività di assistenza tecnica e supporto specialistico per le Autorità di gestione e gli Organismi intermedi di programmi comunitari, Autorità responsabili dei Piani sviluppo e coesione e per le Unità di missione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il supporto alle amministrazioni nella gestione dei fondi europei e nazionali prevede servizi, competenze e soluzioni per migliorare la capacità di spesa dei programmi, garantire una efficace programmazione degli interventi, facilitare l'utilizzo delle risorse pubbliche sui territori, accompagnare tutte le fasi dei Programmi e dei progetti, supportare i policy maker nella definizione e attuazione delle politiche pubbliche.

Nel 2025 Invitalia, attraverso le UO Public Advisory e UO Investimenti Pubblici, ha assicurato l'assistenza tecnica per l'attuazione dei Programmi europei e nazionali e del PNRR, supportando le Amministrazioni in 67 programmi (53 del 2024).

Gli ambiti di intervento di tali programmi sono molteplici:

Impatto prevalente	Programmi	
	2025	2024
Competitività delle imprese	38	38
Digitalizzazione, innovazione e ricerca	15	-
Coesione economica, sociale e territoriale	8	5
Cultura, turismo e tutela patrimonio artistico	3	4
Infrastrutture e servizi pubblici	2	3
Transizione ambientale ed energetica	1	1
Infrastrutture per trasporti e mobilità	-	2
TOTALE	**67**	**53**

È da sottolineare l'impegno della UO Investimenti Pubblici di Invitalia a supporto dei Ministeri della Cultura e del Turismo volti a preservare e rendere accessibile un patrimonio di inestimabile valore collettivo, riducendo il rischio di degrado e dispersione di risorse culturali irriproducibili. La UO IP ha fornito supporto tecnico operativo alle Amministrazioni centrali di Cultura e Turismo per la realizzazione, tra gli altri, di interventi finalizzati alla qualificazione del patrimonio culturale e dell›offerta turistica e caratterizzati dagli obiettivi di efficientamento energetico e sostenibilità ambientale.

Nel contesto del Programma Nazionale Cultura FESR 2021-2027, Invitalia ha favorito l'accelerazione degli investimenti strutturali ed impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura e di com-

plessi monumentali pubblici, nonché di prevenzione, messa in sicurezza del rischio sismico e adattamento ai cambiamenti climatici nelle sette Regioni meno sviluppate del Paese.

Nell'ambito del Fondo siti Unesco e città creative e del Fondo cammini religiosi, sono state condotte attività di supporto e accelerazione degli investimenti a favore dei Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica. Gli interventi hanno riguardato la promozione turistica dei territori con siti Unesco e il miglioramento della fruibilità dei cammini religiosi, con azioni in materia di sicurezza, accessibilità, informazione e digitalizzazione dei percorsi, nell'ottica di una fruizione turisticamente sostenibile.

Azioni relative alle valutazioni

La valutazione costituisce un elemento fondamentale del ciclo di vita delle politiche pubbliche e può essere di supporto all'identificazione delle priorità di programmazione e di attuazione. Allo stesso modo la valorizzazione dei risultati si dimostra determinante poiché consente di massimizzare l'impatto e l'utilità delle conoscenze acquisite, rendendo i risultati accessibili a una vasta gamma di stakeholder e permettendo loro di trarne beneficio.

La valutazione e la valorizzazione dei risultati possono essere utilizzate come strumenti per:
- generare conoscenza e soddisfare i bisogni conoscitivi dei policy-makers;
- destinare le risorse verso gli usi di maggior interesse o di maggior impatto e fornire un giudizio comparativo su diversi oggetti (azioni, progetti, interventi, politiche) per individuare quelli più meritevoli;
- rendere conto delle attività svolte per misurare gli effetti prodotti da una politica e per valutare se, e in che modo, l'intervento pubblico è stato efficace.

In particolare, nel 2025 la UO PA ha effettuato 3 valutazioni (3 anche nel 2024) sui programmi comunitari e nazionali, ossia:
- esercizio valutativo sull'attuazione degli "Interventi per la prevenzione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici";
- valutazione di impatto della misura Brevetti+;
- valutazione di efficacia della misura Accordi per l'Innovazione.

Azioni relative alla gestione dei Fondi di investimento

Invitalia, tramite la UO Investment Management, favorisce la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese attraverso la gestione dei Fondi di investimento messi a disposizione dal Governo che partecipano all'equity e/o simil equity delle imprese.

Invitalia gestisce due fondi di private equity:
- Fondo Salvaguardia Imprese (di seguito anche "FSI") che acquisisce partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese in difficoltà economico-finanziaria che propongono un piano di ristrutturazione per garantire la continuità di impresa e salvaguardare l'occupazione;
- Fondo Cresci al Sud (di seguito anche "FCS") che acquisisce partecipazioni, prevalentemente di minoranza, nel capitale di rischio di Piccole e Medie Imprese aventi sede legale e operativa nelle 8 regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

	2025	2024
	Partecipazioni acquisite	
Fondo Salvaguardia Imprese	10	4
Fondo Cresci al Sud	3	2

Nel 2025, il portafoglio ha raggiunto un totale di 38 partecipazioni. Di queste, 25 sono gestite tramite FSI e 13 tramite FCS. Le acquisizioni del 2025 includono 13 nuove partecipazioni (10 con FSI e 3 con FCS), che si sommano alle 6 acquisizioni del 2024 (4 con FSI e 2 con FCS) e a quelle degli anni precedenti.

Alcune di queste partecipazioni vengono sottoposte a un ESG assessment. Questo processo valuta la situazione attuale del target (as-is), identifica i punti di forza e debolezza e definisce una roadmap a medio termine

con obiettivi e KPI. L'obiettivo è implementare un percorso di miglioramento virtuoso, modulato in base al settore di attività e alle caratteristiche specifiche del target.

Per quanto riguarda l'ESG assessment, nel 2025, 12 società partecipate (7 del FSI e 5 del FCS) hanno completato la valutazione, iniziata nell'anno precedente. Questi assessment, sommati a quelli già conclusi negli anni precedenti, portano a un totale di 24 partecipazioni (16 del FSI e 8 del FCS) che hanno già completato il loro primo passo nel percorso di miglioramento ESG. Questo rappresenta il 63% del totale delle partecipazioni.

Azioni relative ai prodotti e servizi del Gruppo bancario
Il Gruppo bancario si impegna a sviluppare prodotti e servizi innovativi per supportare la crescita di imprese e start-up nel Mezzogiorno e soddisfare le esigenze della clientela retail. In particolare, ha definito un'offerta di finanziamenti ESG suddivisa per clientela di consumatori privati e non consumatori.

Per i "privati consumatori", le soluzioni includono finanziamenti per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, interventi di incremento dell'efficienza energetica e acquisto di auto elettriche. Sono previsti anche finanziamenti per l'efficientamento energetico assistiti da cessione dei crediti d'imposta. Inoltre, offre mutui per l'acquisto, costruzione, ristrutturazione o surroga di immobili residenziali in classe energetica "A" o con un miglioramento significativo. Infine, sono disponibili finanziamenti per studenti destinati alla copertura delle spese per corsi universitari e di specializzazione.

Per la clientela "non consumatori", il Gruppo bancario ha sviluppato soluzioni a medio-lungo periodo. Tra queste figurano gli "ESG Loan", che incentivano strategie aziendali sostenibili con sconti e premi al raggiungimento di obiettivi misurabili. Vengono finanziati imprese e professionisti per l'installazione di impianti a energie rinnovabili, interventi di efficientamento energetico e acquisto di auto elettriche. Il Gruppo bancario offre anche affidamenti "ponte" a imprese che effettuano lo sconto in fattura per lavori di efficientamento energetico.
Queste iniziative sono monitorate semestralmente per la rendicontazione interna al Consiglio di Amministrazione, includendo l'ammontare dell'esposizione dei prodotti ESG per valutarne il contributo agli obiettivi strategici.

ESRS S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
Nel Piano Strategico di sostenibilità Invitalia ha assunto impegni e obiettivi per creare impatti positivi, gestire rischi e opportunità materiali legati al territorio e alle comunità interessate. Tali obiettivi sono stati identificati e definiti sulla base delle linee guida strategiche di sostenibilità e delle questioni di sostenibilità materiali.

In particolare, la Capogruppo ha assunto il seguente impegno:
CT.1: potenziare la responsabilità sociale di Invitalia sul territorio tramite il sostegno a progetti volti a contrastare il divario sociale. Invitalia si è posta come obiettivo quello di avviare un progetto di responsabilità sociale ogni anno a partire dal 2024 fino al 2026.

In particolare, nel 2025 la Capogruppo ha selezionato la Fondazione Retake come partner di progetto in base a rigorosi criteri di affidabilità, trasparenza e solidità istituzionale e che avesse una missione sociale di riduzione dei divari sociali. Il progetto "Retake Solidale" sostenuto da Invitalia è stato strutturato per generare un impatto positivo sia sul territorio, attraverso la realizzazione di 40 iniziative di cura delle aree verdi, valorizzazione degli spazi pubblici e di inclusione sociale offrendo attività formativa e inclusione a persone in stato di fragilità (senzatetto e persone in stato di povertà).

ID	Obiettivo Piano strategico di sostenibilità	KPI / metrica di monitoraggio	Target 2026	Performance 2025	Performance 2024
CT.1	Potenziare la responsabilità sociale di Invitalia sul territorio tramite il sostegno a progetti volti a contrastare il divario sociale	Numero di progetti di responsabilità sociale	Avviare n. 1 progetto di responsabilità sociale ogni anno a partire dal 2024	1 progetto avviato	1 progetto avviato

Invitalia ha definito gli obiettivi del proprio Piano Strategico di Sostenibilità in linea con le direttive della Policy di Sostenibilità aziendale, le questioni di sostenibilità materiali e attraverso il dialogo con gli stakeholder interni ed esterni, focalizzandosi sul favorire la riduzione delle disuguaglianze economiche, culturali e sociali nei territori.

Gli obiettivi non sono basati su dati scientifici certi, ma derivano da un'analisi interna e dagli esiti della valutazione di doppia materialità, nonché dal confronto con benchmark pubblici sui temi di responsabilità sociale.

La definizione ed il monitoraggio degli impegni e delle azioni della Capogruppo identificate nel Piano Strategico di Sostenibilità viene presidiata dalla UO SPIS insieme agli uffici interessati. Il processo avviene trimestralmente con presentazione di una reportistica agli organi di controllo (Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate e CdA) sul raggiungimento degli obiettivi. Tale processo garantisce il massimo coinvolgimento delle strutture aziendali al raggiungimento degli obiettivi e la possibilità di eventuali modifiche e aggiornamenti del Piano. Il Piano strategico di Sostenibilità e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Infratel
Infratel presidia gli impatti sulle comunità interessate attraverso un modello operativo orientato alla diffusione equa delle infrastrutture digitali e alla gestione responsabile dei rapporti con i territori. L'azione è finalizzata a favorire l'accesso ai servizi digitali essenziali, assicurando che gli interventi infrastrutturali generino benefici duraturi per cittadini, imprese e istituzioni, in particolare nelle aree caratterizzate da carenze strutturali o maggiori difficoltà di accesso.

Nel 2025, Infratel ha realizzato impatti positivi sulle comunità locali attraverso diversi progetti gestiti, inclusi quelli legati al PNRR, finalizzati a ridurre il divario digitale, migliorare le infrastrutture mobili, supportare la digitalizzazione in ambito educativo e sanitario, e potenziare la connettività nelle isole minori.

Gli obiettivi e i relativi target di seguito riportati risultano associati a diversi Piani del PNRR[70] e non presentano, quindi, una correlazione con politiche specifiche, in quanto Infratel non dispone attualmente di una policy formalizzata in materia di sostenibilità:

- Piano Italia a 1Giga[71] – al 31.12.2025 sono stati collegati 2.508.485 civici che rappresenta il 106% della milestone di dicembre 2025 (2.374.184) che era fissata al 90% del target PNRR di giugno 2026 (2.637.982);
- Piano Italia 5G Backhauling – al 31.12.2025 sono stati collegati 8.289 siti radiomobili che rappresenta il 100,14% della milestone di dicembre 2025 (8.277) che era fissata al 90% del target di giugno 2026 (9.196)[72];
- Piano Italia 5G Densificazione – al 31.12.2025 sono state coperte 900 aree attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobile che rappresenta l'81% della milestone di dicembre 2025 (1.108) che era fissata all'80% del target di giugno 2026 (1.385);
- Piano Scuola Connessa - fase 2 – al 31.12.2025 sono state connesse 7.286 sedi scolastiche che rappresenta il 95% della milestone fissata verso gli operatori di dicembre 2025 (7.700) ossia l'86% del target PNRR di giugno 2026 (9.000);
- Piano Sanità Connessa – al 31.12.2025 sono state connesse 7.924 strutture del servizio sanitario pubblico con banda ultra-larga e, non avendo tale Piano una milestone fissata per dicembre 2025, il numero rappresenta il 91% del target PNRR di giugno 2026 (8.700);
- Piano Isole Minori – al 31.12.2024 sono state raggiunte 21 isole minori attraverso la realizzazione del backhaul ottico che rappresenta il 100% del target PNRR di giugno 2026.

[70] Per una definizione dettagliata di ogni singolo Piano PNRR si veda il paragrafo "ESRS S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni".

[71] Si precisa, che a novembre 2025 l'ECOFIN ha aggiornato il target PNRR portandolo a 2.637.982 civici dai precedentemente previsti 3.400.000. Inoltre, gli atti aggiuntivi con i beneficiari che formalizzano questo target sono stati firmati a marzo 2026 prevedendo il ricalcolo della milestone di dicembre 2025 che passa a 2.374.184 dai precedentemente previsti 3.060.000.

[72] Per lo stream del 5G si parla del "target di giugno 2026" e non del "target PNRR", in quanto quest'ultimo viene misurato in Kmq di area bianca coperta. In particolare, il target PNRR recita che al 30 giugno dovranno essere coperte 1.400 Kmq di area bianca, di cui 500 Kmq in modalità "provided". Questo è stato tradotto nei Bandi 5G Backhauling e 5G Densificazione in siti da collegare per il primo e in siti da realizzare per il secondo. Di conseguenza, alla luce dei siti collegati e realizzati, il target PNRR a dicembre 2025 è pari 1.302 Kmq, di cui 420 "provided" pari a 93% del target di giugno 2026.

Accanto ai programmi PNRR, Infratel ha proseguito attività rilevanti per le comunità anche attraverso interventi su reti regionali, iniziative dedicate alle infrastrutture locali come la rete regionale Abruzzo, progetti speciali quali Sisma e Milano–Cortina, nonché attività applicative e professionali (tra cui SINFI, servizi di progettazione, monitoraggio e direzione lavori). Infratel ha, inoltre, gestito programmi per i cittadini come Voucher, e iniziative per la diffusione dei servizi digitali come WiFi Italia, contribuendo all'accessibilità e all'inclusione digitale in contesti eterogenei.

A supporto dell'impatto positivo sulle comunità, Infratel mantiene un presidio costante delle relazioni con enti locali e beneficiari, favorendo un dialogo trasparente e una corretta circolazione delle informazioni sugli interventi, contribuendo così alla gestione delle criticità e alla valorizzazione dei benefici derivanti dallo sviluppo delle infrastrutture digitali.

Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo
Le controllate Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo non hanno definito obiettivi, né qualitativi né quantitativi, relativi agli impatti, rischi e opportunità, in quanto tali obiettivi presuppongono una prospettiva di continuità aziendale e di creazione di valore nel medio-lungo periodo, non coerente con la finalità liquidatoria della società.

L'assenza di obiettivi è pertanto da ritenersi coerente con lo stato e le finalità di IT e IP.

Gruppo bancario
Mediocredito Centrale (MCC) persegue, come obiettivo prevalente, il sostegno all'economia del Mezzogiorno, un vincolo statutario e di legge. Per monitorare tale "principio di prevalenza", il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel 2022 un panel di indicatori quantitativi e qualitativi. Questi indicatori sono monitorati e rendicontati semestralmente.

Il monitoraggio valuta la capacità di penetrazione nel Mezzogiorno misurando la clientela e valorizzando l'offerta commerciale del Gruppo a sostegno di famiglie e imprese. Supera la logica dei presidi territoriali, focalizzandosi sullo sviluppo del Distretto del Sud, e razionalizza gli indicatori legati agli strumenti agevolativi gestiti da MCC, come il Fondo di Garanzia per le PMI.

Gli indicatori si distinguono in quantitativi, relativi all'attività creditizia e di raccolta/investimento, e informativi, che evidenziano il contributo allo sviluppo del Mezzogiorno tramite strumenti agevolativi. I risultati sono presentati al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale per valutare l'orientamento del Gruppo bancario alla sua missione.

Per l'attività bancaria, la soglia di rispetto del principio di prevalenza è fissata al 50%. Per l'attività di gestione delle agevolazioni pubbliche, non è prevista una soglia data la natura nazionale degli strumenti, ma la rendicontazione informativa è comunque effettuata.

Al 31 dicembre 2025, i clienti del Mezzogiorno rappresentavano il 78,9% del totale, i crediti al Mezzogiorno il 56,7% e i servizi di risparmio e investimento il 75,6%.

L'attività di Stakeholder Engagement contribuisce a definire obiettivi e indicatori allineati alle esigenze del territorio. Il Gruppo bancario promuove investimenti e programmi di sviluppo nel Mezzogiorno, coerentemente con il proprio Statuto.

ESRS S4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

S4.ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
Attraverso l'impiego di risorse finanziarie messe a disposizione da parte della Pubblica Amministrazione centrale, il Gruppo svolge la propria attività di erogazione di servizi verso consumatori e utilizzatori finali quali imprese, cittadini e Pubblica Amministrazione.

A seguito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo non ha individuato impatti negativi rilevanti nei confronti dei consumatori e/o utilizzatori finali. Infatti, gli impatti sono declinati tutti come positivi e riguardano principalmente imprese, start-up, cittadini, amministrazioni centrali e locali, maggiormente connessi alle attività di sviluppo e inclusione supportate dal Gruppo.

Gli impatti positivi su consumatori e utilizzatori finali sono il risultato delle attività del Gruppo orientate alla digitalizzazione dei servizi e al miglioramento della customer experience, con l'obiettivo di incrementare la soddisfazione di cittadini, imprese e altri utenti. L'ottimizzazione delle procedure amministrative permette di velocizzare l'impiego delle risorse pubbliche, generando benefici sia per la Pubblica Amministrazione che per i destinatari finali delle misure adottate. Infine, le attività di capacity building potenziano le competenze amministrative e gestionali della PA, con effetti positivi sulle aziende e sui cittadini che beneficiano degli interventi pubblici.

Pur non essendo stato considerato come rilevante dall'analisi di Doppia materialità, per l'impatto negativo potenziale, relativo ai diritti alla riservatezza e di protezione dei dati personali dei consumatori e/o utilizzatori finali che il Gruppo potrebbe generare, viene garantito che la totalità delle attività siano svolte nel rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dei dati e diritti umani evitando altresì il verificarsi di episodi di discriminazione.

Con riferimento alla materialità finanziaria, il Gruppo ha individuato rischi ed opportunità considerati rilevanti verso i consumatori e/o utilizzatori finali. In tale contesto, garantisce un'adeguata comprensione dei rischi sui consumatori e/o gli utilizzatori finali, quali imprese, cittadini e PA, attraverso il coinvolgimento diretto di essi in interlocuzioni dirette e panel, al fine di ottenere feedback diretti sulle loro esperienze e percezioni dei rischi.

Relativamente ai rischi rilevanti in materia di salute e sicurezza connessi ai consumatori e/o utilizzatori finali, si precisa che il Gruppo non produce né distribuisce prodotti che sono intrinsecamente dannosi per le persone o che aumentano i rischi di malattie croniche e non coinvolgono direttamente consumatori vulnerabili. In tale contesto, si precisa inoltre che il Gruppo non si occupa della produzione di manuali o etichette di prodotti.

Tramite il processo di doppia materialità, il Gruppo ha identificato quali consumatori e utilizzatori finali possano essere maggiormente esposti ai rischi. Tale valutazione è facilitata dal fatto che questi destinatari rientrano intrinsecamente nella missione istituzionale del Gruppo, che opera per sostenere imprese, cittadini e territori attraverso l'attuazione di politiche pubbliche e strumenti di inclusione socio-economica. Di conseguenza, le categorie più esposte sono imprese, start-up e PMI che dipendono dalla tempestiva realizzazione delle misure pubbliche: ritardi, inefficienze o problemi di trasparenza possono incidere su investimenti, liquidità e possibilità di accedere alle opportunità previste.

Anche il rischio di violazioni dei dati personali o sensibili derivanti da incidenti di sicurezza informatica interessa in misura maggiore gli stessi destinatari delle misure pubbliche e gli utenti delle piattaforme digitali, i quali affidano al Gruppo e alla PA informazioni sensibili necessarie per accedere ai servizi.

Lo sviluppo di piattaforme informative a supporto dell'impiego delle politiche pubbliche rappresenta un'opportunità per ampliare i ricavi e genera benefici soprattutto per le Pubbliche Amministrazioni che necessitano di strumenti digitali evoluti per monitorare e gestire fondi e misure. Allo stesso tempo, la digitalizzazione dei processi di gestione delle misure crea l'opportunità di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi, con vantaggi che ricadono su cittadini, imprese e professionisti che accedono più facilmente alle agevolazioni e usufruiscono di servizi in maniera più rapida.

ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
Con lo scopo di affrontare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai consumatori e/o utilizzatori finali illustrati in precedenza, il Gruppo si basa sulla Policy di Sostenibilità e un corpus normativo interno che ne disciplina l'operatività.

Inoltre, in materia di diritti umani dei consumatori e/o utilizzatori finali, seppure al momento il Gruppo non dispone di una politica specifica, si impegna a rispettare i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Al fine di garantire il rispetto dei diritti dei consumatori e/o utilizzatori finali, il Gruppo fornisce informazioni chiare e trasparenti sui servizi, inclusi i relativi impatti sui diritti umani, garantisce la protezione dei dati personali degli utilizzatori finali e assicura che i servizi siano accessibili a tutti, senza discriminazioni.

Con lo scopo di acquisire una maggiore consapevolezza sui bisogni e sugli interessi di consumatori e utilizzatori finali, il Gruppo promuove iniziative di ascolto attivo attraverso lo svolgimento di panel e di interlocuzioni dirette.

Nonostante non sia stata rilevata la presenza di impatti negativi, il Gruppo presidia le tematiche connesse ai consumatori e utilizzatori finali attraverso l'applicazione del Codice Etico, per il quale si rimanda al paragrafo "ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Nel corso del 2025, il Gruppo non ha evidenziato delle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali che abbiano coinvolto i consumatori e/o gli utilizzatori finali.

Sistema di gestione di Information Technology
Nel 2025, il Gruppo Invitalia ha rafforzato il proprio Sistema di Gestione dell'Information Technology, finalizzato alla protezione dei dati e alla sicurezza informatica in conformità al D.Lgs. 231/2001. Il Sistema è stato potenziato attraverso la revisione del Manuale di Sistema IT e l'aggiornamento delle procedure chiave, tra cui Identity & Access Management (IAM), Backup & Restore, Change Management e Gestione della Dotazione Informatica. Tali attività sono, inoltre, volte a garantire la conformità alla Direttiva NIS2: in qualità di "soggetto essenziale" ai sensi della normativa, il Gruppo Invitalia è tenuto ad adottare misure tecniche, operative e organizzative per la gestione dei rischi legati alla cybersicurezza e per la prevenzione degli incidenti.

Il Sistema, approvato dall'Amministratore Delegato, adotta un approccio olistico che integra aspetti tecnici, organizzativi e legali per la protezione del patrimonio informativo del Gruppo Invitalia. L'ambito di applicazione copre l'intero perimetro aziendale del Gruppo Invitalia, con l'obiettivo di assicurare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati di tutti gli stakeholder.

A tal riguardo, il Gruppo Invitalia ha aderito alla Misura #55, un'iniziativa promossa da Invitalia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) e dal MEF per rafforzare la sicurezza e la digitalizzazione nella Pubblica Amministrazione. Inoltre, in qualità di soggetto essenziale designato ai sensi della Direttiva europea NIS2 (in fase di attuazione), il Gruppo Invitalia garantisce la continua verifica della conformità ai più elevati standard di sicurezza.

La documentazione procedurale e le policy sono accessibili a tutto il personale tramite la intranet aziendale. La diffusione della cultura della sicurezza è promossa attivamente attraverso la rubrica "Cybersicuri per scelta", garantendo un'informazione costante e capillare.

Sistema di gestione privacy (GDPR)
Il Gruppo Invitalia ha adottato un sistema di gestione della privacy, improntato ai principi di accountability e di privacy by design e by default, per garantire che i processi interni in materia di protezione dei dati personali siano adeguatamente presidiati in conformità alla normativa vigente.

I processi, le linee guida e le policy interne costituiscono un presidio per la liceità, la trasparenza e la sicurez-

za e assicurano che ogni aspetto relativo al trattamento dei dati sia compliant con la normativa nazionale ed europea sul trattamento dei dati personali, con le linee guida dell'European Data Protection Board e dell'European Data Protection Supervisor nonché con i provvedimenti, pareri e linee guida dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Le Linee guida, i processi e le policy in materia di protezione dei dati personali si applicano alla Capogruppo Invitalia e a tutte le società del Gruppo Invitalia.

La responsabilità dell'attuazione è in capo ad Invitalia in persona del legale rappresentante pro-tempore e al Responsabile di Affari Legali e Governance, sotto la costante supervisione del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) di Invitalia.

Il Sistema di gestione privacy adottato recepisce e rispetta il:
- Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR);
- D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. (Codice in materia di protezione dei dati personali);
- Linee Guida emanate dall' European Data Protection Board (EDPB) e dall' European Data Protection Supervisor (EDPS);
- i provvedimenti, le linee guida, i documenti di indirizzo e i pareri dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali;
- Direttiva 2022/2555 (Direttiva NIS2) e D.Lgs n. 138/2024 e ss.mm.ii.;
- Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali recante prescrizioni ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni di amministratore di sistema;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Invitalia.

I principali portatori di interesse in ambito privacy e protezione dei dati personali includono i soggetti che, a vario titolo, influenzano o sono influenzati dalle decisioni e dai processi relativi al trattamento dei dati (tra cui dipendenti, clienti, fornitori e altri stakeholder); tali interessi sono stati debitamente considerati nella definizione della politica.

Il sistema di gestione della privacy è pubblicato sulla Intranet aziendale ed è consultabile in qualunque momento dai dipendenti del Gruppo Invitalia. Ciascun interessato riceve un'apposita informativa sul trattamento dei dati prima che Invitalia raccolga dati personali ed avvii concretamente le attività di trattamento. I Fornitori terzi ricevono specifiche istruzioni tramite appositi DPA (Data Processing Agreement) "in linea con quanto previsto dal GDPR e dalla normativa nazionale di riferimento

Infratel
Nel corso dell'anno 2025, Infratel ha definito e ha iniziato l'implementazione del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente, con contestuale redazione di una politica integrata, conformemente alle norme UNI ISO 9001:2015 e UNI ISO 14001:2015. In questo contesto, Infratel ha provveduto ad informare e formare tutti i dipendenti circa la necessità e l'importanza di adottare la modulistica corretta approvata e di seguire nel dettaglio le procedure in vigore al fine del raggiungimento dell'obiettivo della Certificazione di qualità. Infratel dispone di una Funzione dedicata alla verifica, degli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro (SSL), relativi alle attività svolte nei cantieri in cui Infratel opera in qualità di Committente.

L'assetto organizzativo di Infratel recepisce le disposizioni in materia di protezione dei dati personali. Il Modello Privacy di Infratel si basa sulla definizione di ruoli e responsabilità, sull'attuazione delle policy e delle procedure e sull'esecuzione degli adempimenti ordinari e non ordinari (connessi a progetti specifici) richiesti dalla vigente normativa.

Nell'ambito della definizione dei contenuti della politica, Infratel ha tenuto in considerazione i propri impatti ambientali e gli ulteriori interessi dei propri stakeholder.

La politica è messa a disposizione degli stakeholder interni tramite la intranet aziendale e degli stakeholder esterni a fronte di richiesta degli stessi.

Inoltre, la politica è firmata dall'Amministratore Delegato e dal Responsabile del Sistema Gestione Integrato.

Gruppo bancario
Al fine di gestire i rischi rilevanti in relazione ai consumatori e utilizzatori finali, anche il Gruppo bancario si è dotato di un impianto procedurale/normativo in materia di data protection, sottoposto continuativamente a verifiche di coerenza e aggiornamento rispetto al contesto operativo e normativo di riferimento. Per rendere edotti i dipendenti sulle corrette pratiche di protezione dei dati, si prevede attività formativa, sia per i nuovi assunti che per le risorse già in forza. Nel 2025, sono state realizzate campagne informative verso la clientela in collaborazione con la U.O. IT Cybersecurity, è stato introdotto un modello continuativo, e non più meramente reattivo, di comunicazione ai clienti finali sui principali rischi cyber, sulle frodi più diffuse e sulle misure di protezione delle credenziali. Tale approccio permette di anticipare minacce emergenti e uniformare la qualità dei messaggi di security awareness.

Al fine di garantire un presidio costante sulla conformità e sulla corretta gestione dei trattamenti, la procedura prevede che il DPO presenti annualmente al CdA il proprio Piano delle attività e dei monitoraggi sui trattamenti nonché la propria Relazione sulle attività svolte.

Policy di Sostenibilità
Come già anticipato nel paragrafo "ESRS S3-1 Politiche relative alle comunità interessate", la Policy di Sostenibilità di Invitalia disciplina gli aspetti ESG e ambisce a consolidare gli obiettivi di impatto ambientale, sociale ed economico all'interno della strategia e dei processi aziendali.

Con specifico riferimento ai consumatori e utilizzatori finali, la Capogruppo:
- supporta la Pubblica Amministrazione nell'impiego efficiente ed efficace delle risorse pubbliche;
- supporta la programmazione e l'allocazione delle risorse finanziarie, l'avvio e la chiusura degli investimenti pubblici;
- supporta la digitalizzazione dei processi della Pubblica Amministrazione;
- supporta lo sviluppo e l'innovazione di servizi al cittadino efficaci ed efficienti;
- rafforza le competenze in seno alla Pubblica Amministrazione;
- rafforza l'immagine e la reputazione delle istituzioni pubbliche.

Inoltre, la Capogruppo si impegna, nei limiti della propria azione, a favorire la crescita sostenibile dell'intero territorio nazionale con particolare attenzione ai territori in crisi o caratterizzati da ritardi di sviluppo, a sostenere la crescita e la salvaguardia dell'occupazione, in particolare dei giovani e delle donne, a promuovere la creazione di nuove attività imprenditoriali e il trasferimento della ricerca tecnologica nel sistema produttivo.

Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo
Per quanto riguarda le controllate Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo non sono state adottate politiche relative ai consumatori e utilizzatori finali, in quanto le attività di queste società sono limitate rispettivamente alle operazioni di liquidazione e dismissione degli asset. Coerentemente, le interazioni con le comunità esterne avvengono solo in funzione delle operazioni di liquidazione e cessione, rendendo superfluo lo sviluppo di politiche strutturate sugli impatti sociali.

ESRS S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
Il Gruppo assicura che le proprie attività d'impresa siano orientate dalle esigenze e dalle preoccupazioni dei consumatori e utilizzatori finali, prevedendo un coinvolgimento di tipo diretto e indiretto, includendo rappresentanti legittimi e delegati di fiducia. Tra questi si annoverano i beneficiari degli incentivi, le imprese, i cittadini, le amministrazioni e gli enti di ricerca.

La responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento dei consumatori e/o utilizzatori finali avvenga e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa è affidata alle UO SPIS e UO RIC della Capogruppo.

Inoltre, viene valutata l'efficacia del coinvolgimento degli utilizzatori finali attraverso vari metodi, tra cui feedback diretto, analisi dei risultati delle consultazioni e monitoraggio degli accordi raggiunti.

Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di coinvolgimento si rimanda al paragrafo "ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

ESRS S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
Si rimanda al paragrafo "ESRS S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni", le cui disposizioni si applicano in egual misura anche ai consumatori e agli utilizzatori finali.

ESRS S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni
Il Gruppo ha come obiettivo la creazione di valore per i consumatori e utilizzatori finali e, in tal senso, supporta la Pubblica Amministrazione nella gestione efficace ed efficiente delle misure volte a creare o salvaguardare l'occupazione. Come già evidenziato in precedenza, tale attività viene realizzata attraverso l'impiego di risorse finanziarie messe a disposizione da parte della Pubblica Amministrazione centrale per specifiche finalità, sulle quali il Gruppo non ha potere decisionale autonomo.

Dall'analisi di doppia materialità non sono emersi impatti negativi rilevanti relativi ai consumatori ed utilizzatori finali. Nonostante ciò, il Gruppo adotta approcci di prevenzione basati su un dialogo proattivo con i propri clienti.

Inoltre, il Gruppo contribuisce in maniera significativa all'aumento della soddisfazione di consumatori e utilizzatori finali mediante l'adozione di canali digitali intuitivi e il trasferimento di informazioni chiare ed efficaci. Grazie a processi ottimizzati, si ottiene una riduzione dei tempi di utilizzo delle risorse pubbliche affidate dalla Pubblica Amministrazione per l'attuazione di misure di incentivo e investimenti pubblici. Inoltre, viene garantito un supporto costante alla PA sia nel raggiungimento degli obiettivi di programmazione, gestione e controllo dei fondi nazionali e comunitari, sia nel rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale nell'impiego dei fondi pubblici.

Nell'ambito della gestione dei rischi rilevanti connessi ai consumatori e/o utilizzatori finali, il Gruppo implementa sistemi e processi di sicurezza informatica avanzati per tutelare i dati sensibili degli attori della catena del valore, riducendo così la possibilità di violazioni che potrebbero causare danni reputazionali e perdite finanziarie; l'efficacia di tali presìdi è monitorata anche attraverso specifici indici chiave di prestazione. Contestualmente, vengono adottate misure organizzative e procedurali volte a minimizzare criticità attuative, ritardi o scostamenti nella realizzazione dei programmi consolidando il ruolo del Gruppo di supporto alla PA.

Il Gruppo coglie l'opportunità di consolidare il proprio ruolo di supporto alla PA attraverso lo sviluppo di piattaforme informative dedicate all'impiego delle politiche. Inoltre, punta a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei propri servizi mediante la digitalizzazione dei processi di gestione delle misure, favorendo così una maggiore accessibilità e qualità per i consumatori e gli utilizzatori finali.

In relazione ai consumatori e utilizzatori finali, il Gruppo non ha rilevato segnalazioni relative a gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani.

Gli interventi posti in essere sono intrinsecamente legati alle attività di business del Gruppo e agli obiettivi del Piano strategico di sostenibilità della Capogruppo, essendo individuati in coerenza con le scelte strategiche e la mission. Per quanto concerne il monitoraggio delle azioni legate al Piano, si fa riferimento al paragrafo "ESRS S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti" riportato nel prosieguo del documento, mentre i risultati delle azioni relative all'attività di business sono monitorati dalle singole Unità Organizzative della Capogruppo e dalle società del Gruppo.

Azioni relative alla sicurezza informatica
Le azioni messe in atto durante il 2025 hanno previsto investimenti mirati in ambito Information Technology, con particolare focus sul rafforzamento della sicurezza informatica e dei processi. Le risorse sono state allocate su macro-categorie strategiche, tra cui Governance, Risk & Compliance (es. Business Impact Analysis e piattaforme GRC), Security Operations (SOC e soluzioni EDR), Endpoint & Identity Management, Sviluppo Sicuro, attività di Testing e iniziative di Formazione.

Le azioni intraprese si sono concentrate sull'innalzamento della postura di sicurezza attraverso l'adozione di tecnologie avanzate, il consolidamento dei processi e il rafforzamento della consapevolezza del personale. In

tale contesto, sono stati aggiornati e formalizzati i processi di Incident Management (inclusa la gestione dei Data Breach) e di Backup & Restore, al fine di garantire un'efficace gestione e ripristino dei sistemi in caso di incidente.

L'efficacia delle azioni è monitorata tramite un Security Operations Center (SOC), l'uso di piattaforme per il Vulnerability Management (Qualys), l'esecuzione di test di sicurezza periodici e il tracciamento della partecipazione e dell'apprendimento nelle iniziative di formazione.

Per mitigare e/o prevenire i rischi, il Gruppo ha investito in soluzioni di Endpoint & Identity Management (Microsoft Intune) e di DevSecOps (SonarQube) per integrare la sicurezza fin dalle fasi di sviluppo e per proteggere i punti di accesso alla rete aziendale.

L'adesione alla Misura #55 e il rafforzamento complessivo della postura di sicurezza mirano a consolidare la fiducia degli stakeholder e a posizionare Invitalia come partner affidabile nella gestione dei dati e dei servizi digitali.

Il Gruppo assicura il rispetto delle best practice attraverso un sistema di gestione della sicurezza multilivello, che include l'aggiornamento continuo di policy, procedure e tecnologie, nonché la conformità ai framework normativi e strategici nazionali ed europei, come la Direttiva NIS2.

L'ambito include l'intera infrastruttura IT e la popolazione aziendale, con un focus specifico sulla protezione dei dati degli utenti finali e sulla garanzia della continuità operativa dei servizi erogati.

Azioni relative alla Privacy (GDPR)
In merito alla gestione della privacy, il Gruppo Invitalia ha messo in atto un piano d'azione che include:
- formazione periodica in materia di protezione dei dati personali;
- espletamento, ove necessario, delle valutazioni d'impatto (DPIA);
- aggiornamento periodico delle informative privacy;
- aggiornamento dei processi, istruzioni operative, linee guida del sistema di gestione della privacy di Invitalia.

Inoltre, il DPO redige un piano annuale di attività e vengono svolti periodicamente degli assessment per verificare che i trattamenti effettuati siano compliant con la normativa nazionale ed europea, nonché con i processi, linee guida e policy adottate da Invitalia in materia di protezione dei dati personali.

La finalizzazione dell'implementazione dei processi, delle linee guida e delle istruzioni operative del Sistema di Gestione della Privacy è prevista per il primo quadrimestre del 2026.Tale intervento si rende necessario a seguito del nuovo assetto organizzativo di Invitalia in vigore dal mese di gennaio 2026 e alla luce della recente normativa in materia di cybersicurezza e intelligenza artificiale.

Gli interventi programmati negli anni precedenti sono in fase di completamento. La finalizzazione dell'implementazione dei processi, delle linee guida e delle istruzioni operative del Sistema di Gestione della Privacy di Invitalia – divenuta necessaria a seguito del nuovo assetto organizzativo della Capogruppo e alla luce della recente normativa in materia di cybersicurezza e intelligenza artificiale – è prevista entro il primo quadrimestre del 2026.

Infratel
Nel corso dell'anno 2025, Infratel ha provveduto ad informare/formare tutti i dipendenti circa la necessità e l'importanza di adottare la modulistica corretta approvata e seguire nel dettaglio le procedure in vigore al fine del raggiungimento dell'obiettivo della Certificazione di qualità.

Infratel dispone di una Funzione dedicata alla verifica degli aspetti SSL relativi alle attività svolte nei cantieri, in cui essa opera in qualità di committente.

L'assetto organizzativo di Infratel recepisce le disposizioni in materia di protezione dei dati personali. Il Modello Privacy di Infratel si basa sulla chiara definizione di ruoli e responsabilità, sull'attuazione delle policy e delle procedure, anche informatiche definite a livello di Gruppo, sull'esecuzione degli adempimenti ordinari e non ordinari (connessi a progetti specifici) richiesti dalla vigente normativa.

Tra gli adempimenti ordinari, un'attività rilevante è rappresentata dalla formazione erogata al personale in materia di protezione dei dati. Si segnala, inoltre, che Infratel ha adottato una procedura per la gestione dei data breach e ha ottimizzato la documentazione e le informazioni da richiedere in fase di contrattualizzazione del fornitore. Inoltre, nel corso del 2025 sono stati avviati i lavori per elaborare un nuovo risk assessment privacy.

Si indicano di seguito le fasi operative sottese all'elaborazione del risk assessment:
- redigere la mappatura dei trattamenti di dati personali imputabili all'organizzazione;
- individuazione di una metodologia di individuazione e analisi dei rischi;
- individuazione delle misure di trattamento dei rischi (in termini di as is - gap analysis) e implementazione e monitoraggio delle misure e dei rischi.

Il monitoraggio, attraverso obiettivi di controllo e indicatori di performance chiari e misurabili, deve consentire di valutare:
- l'effettivo stato di implementazione delle misure di sicurezza;
- l'efficacia delle misure implementate;
- l'effettiva e corretta applicazione del framework;
- la conformità ai requisiti del Regolamento al fine di valutarne l'efficacia nel tempo.

L'impegno di Infratel in tema di compliance privacy è stato potenziato anche in ragione della correlazione tra la tutela dei dati personali, la salvaguardia dei diritti e delle libertà degli interessati e gli SDGs.

Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo
Non è presente un trattamento di dati personali rilevante che implichi l'assistenza continuativa da parte dell'unità organizzativa competente in materia di protezione dei dati della Capogruppo.

Gruppo bancario
Nel 2025, il Gruppo bancario ha implementato una serie di azioni strategiche volte a migliorare la tutela e l'esperienza di consumatori e utilizzatori finali. Questi interventi hanno incluso il significativo rafforzamento della sicurezza informatica e dei sistemi antifrode, anche in ottemperanza al Regolamento DORA, oltre all'integrazione dei criteri ESG nei processi di offerta per garantire la piena adeguatezza dei prodotti e servizi. Parallelamente, è stata potenziata la customer experience tramite l'evoluzione dei canali digitali e l'integrazione "phygital", riducendo i tempi di lavorazione e migliorando l'accessibilità. Ulteriori sforzi sono stati dedicati al rafforzamento della gestione dei reclami e alla digitalizzazione end-to-end dei processi operativi per incrementare efficienza e trasparenza. Tali iniziative, estese a tutte le aree operative e categorie di clientela del Gruppo bancario, hanno l'obiettivo di assicurare affidabilità, sicurezza e una costante centralità del cliente nei servizi offerti, con un monitoraggio continuo dei progressi.

Nel 2025, il Gruppo bancario ha attuato e pianificato azioni mirate per prevenire rischi e cogliere opportunità per i clienti, concentrandosi sul rafforzamento della sicurezza informatica e antifrode, sull'integrazione ESG per prodotti più adeguati, sul miglioramento dell'esperienza digitale e fisica, sulla gestione dei reclami e sulla digitalizzazione dei processi operativi. Queste iniziative, estese a tutto il Gruppo bancario e a tutte le categorie di clientela, mirano a garantire affidabilità, sicurezza e centralità del cliente, con alcune già completate nel 2025 e altre inserite in un piano pluriennale.

Azioni relative ai servizi di accompagnamento
Nel 2025 è proseguita la collaborazione con scuole, Università, centri di ricerca, associazioni, incubatori e altri soggetti pubblici e privati per fare rete e per avvicinare gli attori dell'ecosistema dell'innovazione agli incentivi disponibili, mettendo a disposizione del Paese la conoscenza e l'esperienza professionale acquisita in decenni di attività nella creazione e sviluppo d'impresa.

Invitalia offre gratuitamente un servizio di accompagnamento ai potenziali imprenditori per sviluppare il proprio progetto d'impresa. Il servizio, che si svolge attraverso incontri da remoto, non costituisce una corsia preferenziale all'ammissione della domanda, ma fornisce chiarimenti sulle misure agevolative e un supporto utile alla definizione dell'idea imprenditoriale.

Nel 2025 sono stati organizzati 2.406 incontri one to one di accompagnamento (rispetto a 2.178 incontri organizzati nel 2024). Oltre il 70% degli incontri è generato dal Sistema Invitalia Startup (1.684 nel 2025 vs 1.314 nel 2024) avvalorando il positivo contributo del network creato e il consolidamento dell'azione di cura del cliente e soprattutto la più chiara percezione di una realtà attenta ai bisogni degli aspiranti imprenditori basata su un dialogo trasparente e costruttivo.

Nel corso del 2025 sono stati raccolti circa 70 feedback tramite il Questionario di Gradimento del servizio di Accompagnamento che confermano un livello di soddisfazione massimo. La «vicinanza e presenza di Invitalia» e la «possibilità di approfondire il business plan e il modello di business» sono gli aspetti più apprezzati del percorso.

Il Sistema Invitalia Startup è un network istituzionale formato da più di 110 attori dell'ecosistema innovativo italiano (incubatori, acceleratori, università, centri di trasferimento tecnologico, Business Angels, Fondi V.C.) localizzati su tutto il territorio nazionale. I partner del network:

- consentono alla Capogruppo di incontrare imprenditori e startupper direttamente nei luoghi in cui si fa impresa e innovazione,
- aiutano le startup innovative, giovanili e femminili a crescere e svilupparsi,
- offrono competenze e conoscenze specifiche e stimolano l'innovazione con presenza su mercati verticali e coinvolgimento centri di ricerca,
- collegano imprese e territori con l'offerta di capitali pubblici e privati nonché tecnologie, e
- promuovono e qualificano gli incentivi Invitalia.

Attraverso i servizi di accompagnamento, Invitalia non si limita a valutare progetti ed erogare finanziamenti, ma si propone sia come partner istituzionale con cui dialogare, sia come facilitatore di connessioni tra gli attori dell'innovazione. Invitalia agisce come leva e acceleratore istituzionale, accompagnando la nascita, la crescita e lo scale-up delle imprese innovative italiane; affianca gli imprenditori con servizi accompagnamento che offrono supporto metodologico ad alto valore aggiunto per la presentazione delle domande di finanziamento complete e in linea con i criteri di valutazione. Nel 2025 sono stati supportati/accompagnati 1.400 team imprenditoriali, di cui il 68% (951 team) è stato generato dal Sistema Invitalia Startup.

Non solo, negli ultimi due anni Invitalia ha consolidato il proprio ruolo di leva istituzionale a supporto della crescita delle imprese innovative. In questa direzione sono stati realizzati numerosi eventi di rilievo, tra cui il V e VI Meeting del Sistema Invitalia Startup, gli Investor Day, nonché la partecipazione alle edizioni 2024 e 2025 di We Make Future, con conferma della presenza anche per il 2026. In totale, nel 2025 sono stati svolti 212 eventi, di cui l'80% è originato dal Sistema Invitalia Startup (ossia 168 eventi nel 2025 contro 146 nel 2024). Le opportunità di incontro con investitori, corporate e stakeholder qualificati rappresentano un vero e proprio boost di accelerazione, facilitato e reso possibile dall'azione della Capogruppo.

Azioni relative alla gestione dei progetti

Invitalia si posiziona come partner strategico della Pubblica Amministrazione attraverso la diretta gestione e l'attuazione di progetti concreti volti a modernizzare le strutture pubbliche, stimolare la crescita economica e migliorare l'efficienza dei servizi ai cittadini. In particolare, nel 2025 Invitalia, attraverso le UO Public Advisory e UO Investimenti Pubblici, ha offerto supporto tecnico-operativo ed assistenza tecnica, agendo talvolta anche come soggetto attuatore e soggetto realizzatore di progetti tecnico-specialistici, alla Pubblica Amministrazione nella gestione di 88 progetti in diversi ambiti di intervento.

Impatto prevalente	Progetti	
	2025	2024
Capacità amministrativa e rafforzamento competenze PA	23	6
Digitalizzazione, innovazione e ricerca	21	8
Aree di sisma/calamità naturali	16	15
Competitività delle imprese	7	3
Coesione economica, sociale e territoriale	6	-
Infrastrutture e servizi pubblici	6	2
Transizione ambientale ed energetica	5	3
Cultura, turismo e tutela patrimonio artistico	1	-
Infrastrutture per trasporti e mobilità	1	-
Altro	2	7
TOTALE	**88**	**44**

La missione di Invitalia si concretizza nell'offerta di un'ampia gamma di progetti specifici, tra cui spiccano:

- progetti di rafforzamento della capacità amministrativa: Invitalia progetta e implementa percorsi di affiancamento alle PA per migliorarne le competenze nella gestione dei fondi europei, nazionali e del PNRR, supportando ad esempio la creazione di unità di progetto dedicate o la formazione del personale su tematiche complesse come gli appalti o la rendicontazione;
- progetti di digitalizzazione e innovazione: Invitalia promuove e coordina progetti volti alla trasformazione digitale della PA, ad esempio attraverso lo sviluppo di nuove piattaforme online per la gestione dei servizi (come i SUAP e SUE digitali), l'implementazione di sistemi di gestione documentale o la realizzazione di infrastrutture tecnologiche avanzate per migliorare l'interoperabilità e la trasparenza;
- progetti per la gestione di crisi e ricostruzioni post calamità: in contesti di emergenza, come calamità naturali, Invitalia assume un ruolo operativo cruciale nella gestione dei progetti di ricostruzione e rilancio economico dei territori colpiti, coordinando gli interventi e facilitando l'accesso ai fondi per imprese e cittadini.

Attraverso questi progetti, Invitalia si impegna a trasferire know-how, accelerare i processi decisionali e operativi e garantire la corretta attuazione degli interventi, contribuendo in modo significativo all'efficienza e alla modernizzazione della macchina amministrativa italiana.

Azioni relative ai controlli

Invitalia opera per rafforzare la capacità amministrativa nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione dei fondi nazionali e comunitari. L'accelerazione della spesa dei fondi comunitari e nazionali, infatti, rappresenta un importante contributo alla crescita del Paese. Al fine di garantire la corretta attuazione dei progetti e l'efficace impiego delle risorse pubbliche, Invitalia svolge un'intensa e strutturata attività di controllo. Questa funzione è cruciale per assicurare che i fondi stanziati siano spesi in maniera conforme alla normativa comunitaria e nazionale, monitorando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e proponendo azioni di miglioramento per i sistemi di gestione dei fondi stessi.

Invitalia assicura l'assistenza tecnica alle Amministrazioni per la gestione e l'attuazione del PNRR, dei Programmi Operativi comunitari e nazionali, attraverso la redazione dei programmi, la progettazione degli interventi, il monitoraggio, il controllo e la certificazione della spesa.

In particolare, attraverso l'attività delle UO Public Advisory e UO Investimenti Pubblici, nel 2025 sono stati svolti 9.559 controlli (7.830 nel 2024), di cui il 27% con procedure semplificata (52% nel 2024) per un valore totale di 4,5 miliardi di euro (1,7 mld nel 2024).

Azioni relative ai bandi

Invitalia, attraverso l'UO Public Advisory, supporta le Pubbliche Amministrazioni nella progettazione e gestione di interventi offrendo un supporto tecnico-specialistico che include la redazione di bandi e misure. Nello specifico la UO garantisce un supporto qualificato nella definizione di allegati tecnici e della modulistica per la presentazione delle domande e dei conseguenti atti amministrativi, nonché nell'assistenza alle amministrazioni nelle necessarie fasi di negoziazione e interlocuzione istituzionale dei bandi e delle misure, fino alla loro approvazione e pubblicazione.

	2025	2024
Numero di procedure di bandi attivati	13	26
Valore relativo alle procedure di bandi attivati	2.943.813.000	6.737.470.154

Azioni relative al Fondo di Garanzia

Il Fondo di Garanzia gestito da MCC è uno strumento volto a facilitare l'accesso al credito per le piccole e medie imprese, fornendo garanzie su finanziamenti bancari. Questa iniziativa supporta la crescita e lo sviluppo aziendale, mitigando il rischio per gli istituti di credito.

La seguente tabella presenta una panoramica dettagliata dei principali indicatori relativi al Fondo di Garanzia gestito da MCC che offre una visione chiara delle sue performance e del suo impatto. Questi dati illustrano l'andamento del Fondo, evidenziando gli aspetti cruciali della sua gestione e della sua operatività nel periodo di riferimento.

	Totale	di cui a Mezzogiorno (%)
Numero di imprese garantite	168.612	-
Numero di domande di garanzia accolte	247.808	31%
Valore dell'importo garantito complessivo	31.727.306.812	35%
Valore dell'importo finanziato complessivo	45.747.167.153	32%

Azioni relative alla liquidità
Inoltre, il Gruppo, attraverso le banche Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, supporta la liquidità delle imprese anche attraverso finanziamenti a medio lungo termine a tasso di mercato. In particolare, nel 2025 il valore totale dei finanziamenti è stato pari a 1,2 miliardi di euro, di cui il 21% a Mezzogiorno (contro 1,01 miliardi nel 2024, di cui il 17% nel Mezzogiorno).

ESRS S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
Attraverso il Piano Strategico di Sostenibilità Invitalia ha assunto impegni e obiettivi volti a creare impatti positivi e gestire i rischi e le opportunità materiali legati ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

Tali obiettivi sono stati identificati e definiti sulla base delle linee guida strategiche definite all'interno della Policy di Sostenibilità, le questioni di sostenibilità risultate materiali e in coerenza con il ruolo di mandatario nei confronti della Pubblica Amministrazione, focalizzandosi sui temi di accesso alle informazioni e ai servizi a favore dei consumatori e utilizzatori finali con cui Invitalia interagisce.

Gli obiettivi non sono basati su dati scientifici certi, ma derivano da un'analisi interna e dagli esiti della valutazione di doppia materialità.

Pertanto, Invitalia ha assunto impegni e obiettivi nei limiti della propria azione. In particolare, nell'ambito del Piano strategico di sostenibilità di Invitalia, per consolidare il proprio ruolo nel generare valore per i consumatori e gli utilizzatori finali, Invitalia ha assunto i seguenti impegni:
- ITR.3: adottare tecnologie innovative per identificare comportamenti anomali nella gestione degli incentivi, con l'obiettivo di monitorare il 100% delle misure gestite da Invitalia entro il 2026;
- IM.7: sensibilizzare le imprese sui temi della sostenibilità, con l'obiettivo di avviare almeno un nuovo progetto di collaborazione all'anno per diffondere la cultura dell'imprenditorialità innovativa e sostenibile;
- IM.8: promuovere l'Open Innovation attraverso un servizio che favorisca il business matching tra startup e grandi imprese, con l'obiettivo di sviluppare n. 1 nuovo accordo all'anno di collaborazione con una Grande azienda.

L'analisi degli obiettivi fissati al 2026 evidenzia trend complessivamente positivi, in quanto tutti i target sono stati raggiunti oltre le aspettative, tra cui gli accordi di collaborazione con università per diffondere la cultura dell'imprenditorialità innovativa e sostenibile e accordi con le grandi aziende per favore le iniziative di Open Innovation.

ID	Obiettivo Piano strategico di sostenibilità	KPI / metrica di monitoraggio	Target 2026	Performance 2025	Performance 2024
ITR.3	Adottare tecnologie innovative per identificare comportamenti anomali nella gestione degli incentivi	% misure gestite da Invitalia monitorate con tecnologie innovative per identificare comportamenti anomali	100% delle misure a partire dal 2024	77%	57%[73]
IM.7	Sensibilizzare le imprese sui temi della sostenibilità	Numero di progetti di collaborazione avviati	Avviare n. 1 nuovo progetto all'anno di collaborazione a partire dal 2025	2 progetti avviati	-
IM.8	Promuovere l'Open Innovation attraverso un servizio che favorisca il business matching tra startup e grandi imprese	Numero di nuovi accordi di collaborazione con una Grande azienda	Sviluppare n. 1 nuovo accordo all'anno a partire dal 2025	2 nuovi accordi di collaborazione avviati	-

Il monitoraggio della Capogruppo degli impegni e delle azioni identificate nel Piano Strategico di Sostenibilità viene presidiata dall'Ufficio SPIS con gli uffici competenti. Il monitoraggio avviene trimestralmente con presentazione di una reportistica agli organi di controllo (Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate e CdA) sul raggiungimento degli obiettivi.

Il monitoraggio degli obiettivi consente di garantire il massimo coinvolgimento delle strutture aziendali al raggiungimento degli obiettivi e la possibilità di eventuali modifiche e aggiornamenti del Piano. Il Piano Strategico di Sostenibilità e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Infratel
Infratel al momento non ha fissato degli obiettivi formalizzati per la gestione dei propri impatti, rischi e opportunità legati agli utilizzatori finali (cittadini). Nonostante ciò, svolge un insieme integrato di attività e progetti con un impatto positivo su di essi, in coerenza con la propria mission.

Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo
Le controllate Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo non hanno definito obiettivi, né qualitativi né quantitativi, relativi agli impatti, rischi e opportunità, in quanto tali obiettivi presuppongono una prospettiva di continuità aziendale e di creazione di valore nel medio-lungo periodo, non coerente con la finalità liquidatoria della società. L'assenza di obiettivi è pertanto da ritenersi coerente con lo stato e le finalità di IT e IP.

Gruppo bancario
In relazione agli impatti, rischi e opportunità emersi come rilevanti, nell'ambito della questione "Consumatori e Utilizzatori finali", il Gruppo bancario non ha fissato specifici obiettivi quantitativi. Nonostante ciò, si è impegnato nell'attuare presidi volti a limitare la possibilità di subire denunce riguardanti la violazione della privacy dei clienti e conseguente perdita di dati degli stessi, nonché a gestire i rischi di incorrere in perdite finanziarie derivanti dalla violazione di norme in materia di trasparenza e dalle conseguenze della violazione dei dati dei clienti. Allo stesso tempo, il Gruppo bancario riconosce la rilevanza strategica di sviluppare e offrire prodotti e servizi capaci di rispondere alle esigenze specifiche della clientela, in quanto tale approccio non solo contribuisce ad accrescere il livello di soddisfazione, ma rappresenta un fattore determinante per promuovere l'inclusione finanziaria e ampliare le opportunità di accesso al credito. Tale impegno si concretizza attraverso il costante sviluppo di soluzioni dedicate alle categorie sociali più vulnerabili, confermando il ruolo del Gruppo bancario nel favorire l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito.

[73] Nella Rendicontazione 2024 era stato riportato il numero assoluto pari a 60 misure.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

ESRS G1 CONDOTTA DELLE IMPRESE

G1.ESRS 2 GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
Per i dettagli richiesti si rimanda al paragrafo "ESRS 2 GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo" riportato nella sezione relativa alle "Informazioni generali" della presente Rendicontazione.

G1.ESRS 2 MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti
Al fine di gestire gli impatti e i rischi emersi come rilevanti in materia di "cultura d'impresa", il Gruppo ha adottato:
- il Modello Organizzativo e di Controllo ex D.lgs. 231/2001;
- il Codice Etico;
- la procedura di segnalazione Whistleblowing;
- la Policy "Risk Management"[74].

Inoltre, la Capogruppo ha adottato uno specifico Regolamento per la disciplina del conflitto di interessi e la Policy in materia di antiriciclaggio.

Per i dettagli delle relative politiche sopraelencate si rimanda al paragrafo successivo.

ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
Il Gruppo fonda le proprie attività su una cultura d'impresa caratterizzata dal rispetto della legalità, integrità, correttezza e trasparenza. Per assicurare la trasformazione dei principi enunciati in attività concrete, sono state adottate una serie di normative interne volte a prevenire, identificare e gestire eventuali comportamenti non in linea con i valori del Gruppo. Il personale assicura la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei principi di diligenza, lealtà, integrità, imparzialità e trasparenza verso tutti gli stakeholder aziendali.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
Il Modello è stato adottato da tutte le società del Gruppo in adeguamento al D. Lgs. n. 231/2001.

Il Modello è volto non solo a consentire l'esonero della responsabilità amministrativa del Gruppo in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni, ma rappresenta anche l'opportunità per regolare i processi aziendali non soffermandosi alle sole fasi sensibili al decreto stesso. Inoltre, adottando un sistema di controllo e di gestione dei rischi integrato e diffuso a vari livelli dell'assetto organizzativo e societario, assicura la salvaguardia del patrimonio aziendale, la tutela dell'azionista, la trasparenza e l'integrità dei comportamenti. L'adozione di tale Modello è stata attuata anche nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Invitalia e delle società del Gruppo all'adozione di comportamenti corretti. Il Modello è stato predisposto sulla base dei dettami del D.Lgs 231/2001 e delle linee guida elaborate da Confindustria e descrive:
- principi base e obiettivi;
- compiti dell'Organismo di Vigilanza;
- modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla società;
- fattispecie di reato e relativo sistema disciplinare;
- procedure organizzative e protocolli di controllo, elaborati sulla base della mappatura delle aree di rischio e finalizzati a garantire un adeguato presidio preventivo.

È, inoltre, suddiviso in due sezioni: la parte generale indica come il Gruppo ha recepito i contenuti del decreto; la parte speciale descrive più in dettaglio i protocolli di controllo e le procedure organizzative del Gruppo stesso.

[74] La policy "Risk Management" si applica alla Capogruppo Invitalia e alle sue controllate, ad eccezione del Gruppo bancario.

I singoli CdA delle società del Gruppo provvedono all'adozione del Modello 231 e alla nomina di un Organismo di Vigilanza (anche OdV), dotato di autonomia e indipendenza, a cui è demandata la verifica dell'adeguatezza, effettività, efficacia e aggiornamento del Modello stesso.

Nel corso degli anni, il Gruppo ha proceduto ad adeguare progressivamente il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo rispetto alle diverse normative intervenute in materia di processi amministrativo/contabili, sull'antiriciclaggio, sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sul trattamento dei dati personali. Infatti, i Modelli adottati dalle società del Gruppo sono stati potenziati con ulteriori sistemi di controllo, affinché, in adeguamento alla Legge 190/2012, fossero rafforzati i presidi sulla prevenzione della corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

Codice Etico
Invitalia e le sue società controllate, nell'espletamento della missione affidatagli dal Governo, perseguono i propri obiettivi attraverso un'azione aziendale rispettosa della legalità e dei diritti fondamentali delle persone, basata su regole chiare, trasparenti e in armonia con l'ambiente esterno e gli obiettivi della comunità.

A tal fine, ogni società del Gruppo ha adottato un proprio Codice Etico (parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001) volto a richiamare i valori aziendali e a regolare l'attività aziendale mediante norme comportamentali da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori, evidenziando i diritti e i doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nello stesso Gruppo.

Il Codice Etico, indica pertanto, le norme di comportamento da adottare nei confronti di azionisti, dipendenti, collaboratori, consulenti, agenti, partner, Pubblica Amministrazione e tutti i soggetti legati da un rapporto di collaborazione al Gruppo, promuovendo la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e orientamento esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Sia il Modello 231 che il Codice Etico, nonché i relativi aggiornamenti avvenuti nel 2025 della sola parte speciale del Modello, sono stati approvati dal CdA delle rispettive società del Gruppo e, in un'ottica di integrità e trasparenza, vengono resi disponibili nella intranet aziendale e nel sito istituzionale. La modifica apportata al Modello –parte speciale- riguarda il protocollo di controllo Timesheet, a seguito di modifiche del processo e dell'introduzione di validazioni supplettive nei casi di coincidenza tra "responsabile di commessa" e "responsabile gerarchico".

Inoltre, ogni società del Gruppo garantisce a tutti i dipendenti e collaboratori un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione relativo al contenuto del Codice Etico e alle tematiche correlate.

Policy in materia antiriciclaggio "Gestione della Comunicazione dell'Operazione Sospetta di riciclaggio e finanziamento del terrorismo"
La policy, deliberata nel 2023 e approvata da Affari Legali e Societari (attuale Affari Legali e Governance), in linea con le previsioni del D.lgs. n. 231/2007, in particolare art. 10, ha la finalità di agevolare il personale di Invitalia nella rilevazione dell'operazione sospetta di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e della successiva comunicazione della stessa all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) presso la Banca d'Italia. Tale policy è rivolta a tutti i dipendenti della Capogruppo che svolgono attività correlate a procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché procedimenti funzionali alla concessione e all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati. La Policy è resa disponibile ai dipendenti all'interno della intranet aziendale.

Regolamento per la disciplina del conflitto di interessi
Il Regolamento approvato dal CdA nel 2023, si aggiunge agli strumenti di prevenzione dei reati adottati dalla Capogruppo e si pone quale elemento guida per i soggetti coinvolti nei processi di Invitalia al fine di evitare qualsiasi situazione e attività in cui si possa manifestare un conflitto di interessi con la Capogruppo o che possa tendenzialmente (o potenzialmente) interferire con la capacità del dipendente o collaboratore di agire in conformità ai suoi doveri e responsabilità nel rispetto dei principi e dei contenuti del Codice Etico, del Modello 231 e del PPCT adottato da Invitalia. Il Regolamento è destinato a tutto il personale di Invitalia,

ai componenti degli Organi Sociali e ai collaboratori e i professionisti che a vario titolo esercitano funzioni decisionali, di controllo o istruttorie all'interno della gestione dei processi aventi un valore economico e/o strategico significativo per Invitalia ed è presente nella intranet aziendale.

Policy Risk Management
La policy, emessa il 30 settembre 2024, definisce i principi per un'efficace gestione del Modello di Enterprise Risk Management (ERM), ossia processo che consente di identificare, valutare e gestire i rischi che possono avere impatto sull'attività d'impresa e influire sul raggiungimento degli obiettivi strategici e di business. Il processo ERM si affianca al sistema di controllo interno della Capogruppo ex D.Lgs. 231/01, delineato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché con le misure di prevenzione delineate nel PPCT.

La Risk Governance attribuisce un ruolo centrale al CdA, il quale definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali. L'Amministratore Delegato dà esecuzione agli indirizzi del CdA; in particolare, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Invitalia, cura l'identificazione, la valutazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, che sottopone almeno annualmente all'esame del CdA. Il Responsabile Compliance Risk e Antiriciclaggio supporta l'Amministratore Delegato e il top management nelle fasi di definizione della strategia, assicurando la supervisione sui rischi aziendali principali e sui relativi impatti, integrando la definizione della strategia con la proposta di soglie adeguate di propensione al rischio. La Policy, disponibile all'interno della intranet aziendale, è destinata a tutto il personale di Invitalia, con particolare riferimento a coloro che svolgono un ruolo attivo nel processo ERM, quali i risk owner e i risk assessor, l'AD, il CdA, il CFO e il responsabile dell'UO Compliance Risk e Antiriciclaggio; il processo prevede inoltre flussi informativi con le funzioni che svolgono controlli di secondo livello (quali il RPCT, il DPO, il Dirigente Preposto), con l'Internal Auditing, con l'Organismo di Vigilanza e con il Collegio Sindacale.

Procedure di segnalazione
Tutte le società del Gruppo hanno adottato una procedura di Whistleblowing che regola il sistema di segnalazione di illeciti e violazioni delle determinazioni previste dal Piano, dal MOGC e dal Codice di Etico, nonché, più in generale, di situazioni illecite di cui il personale dipendente, i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore del Gruppo, siano venuti a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività e mansioni. La procedura è volta a garantire al segnalante la riservatezza rispetto alla sua identità in tutte le fasi di gestione della segnalazione e la tutela da azioni ritorsive o discriminatorie in conseguenza della segnalazione e al segnalato la riservatezza rispetto alla sua identità e la tutela contro le segnalazioni effettuate in mala fede. Inoltre, il Gruppo si impegna ad indagare su eventuali incidenti riguardanti la condotta delle imprese in modo celere, indipendente e obiettivo. Nello specifico, nel corso del 2024, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 24/2023 che ha innovato la disciplina sul Whistleblowing, sono state emanate e pubblicate nella intranet aziendale, le Linee Guida relative alla Segnalazione delle violazioni-Whistleblowing, destinate ad Invitalia e a tutte le società del Gruppo, ad eccezione del Gruppo bancario che dispone di un sistema proprio, come indicato nel prosieguo. Successivamente, la Capogruppo ha provveduto ad emanare la Procedura relativa alla Gestione delle segnalazioni di corruzione, irregolarità, illeciti destinata specificatamente ad Invitalia e disponibile nella intranet aziendale. In tale contesto, Invitalia mette a disposizione dei soggetti (es. dipendenti, imprese fornitrici e suoi lavoratori e/o collaboratori) venuti a conoscenza di situazioni illecite da segnalare, la piattaforma segnalazioni conforme alle indicazioni emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). L'accesso alla piattaforma è consentito sia tramite intranet aziendale ma anche mediante il seguente link: https://invitalia.segnalazioni.net/, disponibile nel sito istituzionale della Capogruppo. Inoltre, è possibile trasmettere le segnalazioni anche in modalità alternativa rispetto alla piattaforma, in particolare si segnala la presenza della mailbox anticorruzione@invitalia.it.

Nel 2025, Infratel ha consolidato il sistema di Whistleblowing, recependo gli aggiornamenti normativi di riferimento e assicurando la piena operatività dei canali di segnalazione. In continuità con l'impostazione già adottata, Infratel ha garantito che le segnalazioni possano essere trasmesse esclusivamente per i casi rientranti nell'ambito oggettivo e soggettivo previsto dalla normativa vigente, assicurando il rispetto dei requisiti di riservatezza, protezione del segnalante e adeguata gestione delle comunicazioni.

I canali predisposti da Infratel nel 2025 comprendono:
- la piattaforma digitale "Segnalazione Illeciti – Whistleblowing"[75], che consente l'invio di segnalazioni in forma anonima o previa registrazione, sia in forma scritta, sia tramite messaggistica vocale;
- la posta ordinaria, mediante l'invio della segnalazione in doppia busta chiusa, inserita in una terza busta recante l'indicazione "Comunicazione whistleblowing – Riservata personale", indirizzata al RPCT presso la sede legale della società;
- la segnalazione orale tramite incontro diretto, richiedibile attraverso i canali sopra indicati e gestita nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa.

Invitalia Partecipazioni mette a disposizione dei propri stakeholder, i seguenti canali di segnalazione:
- la piattaforma "Segnalazione Illeciti - Whistleblowing"[76], il cui accesso è consentito esclusivamente al Segnalante tramite credenziali (per gli utenti registrati) o tramite l'inserimento dei codici associati alla segnalazione (per gli utenti non registrati);
- la posta ordinaria, per l'invio di segnalazioni in forma iscritta, in doppia busta chiusa, all'interno di una terza busta, specificando che trattasi di una "Comunicazione Whistleblowing" e "Riservata personale", all'attenzione del RPCT di Invitalia Partecipazioni S.p.A., Via P. Boccanelli n. 12/30 - 00138 Roma;
- segnalazione in forma orale, richiedendo, attraverso uno dei canali sopra indicati, un incontro diretto con il RPCT.

Per Italia Turismo i canali sono:
- la piattaforma "Segnalazione Illeciti - Whistleblowing"[77];
- la posta ordinaria, per l'invio di segnalazioni in forma iscritta, in doppia busta chiusa, all'interno di una terza busta, specificando che trattasi di una "Comunicazione Whistleblowing" e "Riservata personale", all'attenzione del RPCT di Italia Turismo S.p.A., Via P. Boccanelli n. 12/30 - 00138 Roma;
- segnalazione in forma orale, richiedendo, attraverso uno dei canali sopra indicati, un incontro diretto con il RPCT.

Le modalità di invio delle segnalazioni, nonché chiarimenti in merito all'oggetto delle stesse, sono accessibili al pubblico tramite la piattaforma "Segnalazione Illeciti - Whistleblowing" e tramite l'area presente nella sezione Trasparenza dei siti delle relative società.

Sviluppo Industriale Siena, costituita alla fine dell'esercizio 2025, non ha ancora provveduto all'adozione e implementazione di una procedura interna in materia di whistleblowing, né all'attivazione dei relativi canali di segnalazione, in conformità alla normativa applicabile.

Le banche del Gruppo si sono dotate del proprio Sistema Interno di Segnalazione delle violazioni messo a disposizione dei dipendenti e di tutti i soggetti indicati dalla normativa (D.lgs. 24/2023). Il Sistema copre le seguenti violazioni:
- delle norme disciplinanti le attività di ciascuna Banca;
- di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse o l'integrità della Banca e, ove applicabile, dell'amministrazione pubblica (ove le Banche del Gruppo agiscano per conto della stessa, ad esempio nell'ambito della gestione delle agevolazioni pubbliche);
- della politica di Gruppo bancario per la promozione di diversità, equità e inclusione (in particolare i casi di molestia sul lavoro, violenza sul lavoro e discriminazione diretta ed indiretta).

Di seguito i canali disponibili per le segnalazioni:
- attraverso l'applicativo OpenSiS accessibile dalla intranet;
- la piattaforma informatica dedicata accessibile dal sito web (implementata nel corso 2024 e che consente a soggetti non muniti di account aziendale ma che svolgono la propria attività lavorativa per l'impresa di inviare segnalazioni whistleblowing in modalità sicura);
- in forma orale attraverso linee telefoniche ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

[75] Software segnalazioni - Whistleblowing

[76] https://invitaliapartecipazioni.segnalazioni.net/

[77] https://italiaturismo.segnalazioni.net/

Inoltre, il Gruppo bancario ha implementato un apposito canale segnaletico per ciascuna Banca dedicato alle segnalazioni di violazione del modello 231 direttamente indirizzate all'OdV.

Inoltre, le Banche hanno a disposizione specifici canali di segnalazione di presunte violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo attraverso i quali eventuali violazioni possono essere segnalate direttamente all'Organismo di Vigilanza della banca a cui fa riferimento la segnalazione.

Formazione sulla condotta delle imprese
Come previsto dal Codice Etico, allo scopo di assicurare la piena e corretta comprensione dei principi che regolano la condotta dell'impresa, vengono predisposti e organizzati, anche sulla base delle indicazioni dell'Organismo di Vigilanza, piani di formazione volti a favorire la conoscenza delle norme etiche. Le iniziative di formazione possono essere differenziate nei contenuti e nelle modalità di attuazione in funzione della qualifica dei destinatari interni, del livello di rischio dei processi in cui operano, dello svolgimento di eventuali funzioni di rappresentanza e dell'attribuzione di eventuali poteri. Per quanto riguarda la formazione svolta sul tema nel 2025, si rimanda al paragrafo "G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva".

Nell'ambito della corruzione, la Capogruppo ha identificato le seguenti funzioni esposte maggiormente a rischio:
- Incentivi e Innovazione;
- Investment Management;
- Investimenti Pubblici;
- Public Advisory;
- Amministrazione e Finanza;
- Affari Legali e Governance;
- Chief Operating Officer.

Per quanto riguarda invece il Gruppo bancario, le aree identificate come sensibili e maggiormente a rischio sono:
- gestione degli acquisti e dei rapporti con terze parti;
- gestione delle elargizioni benefiche e delle sponsorizzazioni;
- gestione degli omaggi;
- selezione e gestione del personale;
- gestione dei rapporti con la clientela nell'ambito delle attività di business;
- gestione di servizi a carattere pubblicistico;
- compravendita e locazione di beni immobili nonché acquisto e alienazione di beni mobili di valore;
- gestione dei rapporti con Autorità di Vigilanza, Autorità giudiziarie e altri Enti di controllo;
- gestione dei rapporti con analisti, investitori, stampa e agenzie di rating.

A fronte di tali aree di rischio, il Gruppo bancario applica il principio della "tolleranza zero" nei confronti di qualsiasi pratica corruttiva, supportato dall'adozione del Codice Etico di Gruppo, da procedure operative e di controllo. Il Personale è tenuto a conoscere tali procedure, a uniformarvi i propri comportamenti e al fermo rispetto di quanto previsto dal Codice Etico del Gruppo bancario. Inoltre, fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, il personale segnala eventuali situazioni d'illecito di cui sia venuto a conoscenza mediante il sistema interno di segnalazione delle violazioni. Fuori dei casi di calunnia e diffamazione, il Gruppo bancario tutela l'anonimato del soggetto che ha segnalato l'illecito e lo protegge da potenziali discriminazioni e da ogni altra forma di ritorsione.

Per le altre società del Gruppo non si segnalano funzioni maggiormente esposte.

Per ulteriori dettagli in merito alle procedure predisposte per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi casi di corruzione si rimanda al paragrafo "ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva".

G1.ESRS 2 MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti
Il Gruppo svolge le proprie attività con l'obiettivo di fornire servizi nel rispetto dei valori di integrità e trasparenza, in coerenza con le principali politiche aziendali e le normative vigenti. In tale contesto, il Gruppo ha posto in essere differenti iniziative in materia di formazione nonché finalizzate alla lotta alla corruzione.

Si precisa che non è stato possibile quantificare le risorse finanziarie legate alle azioni di seguito descritte né la loro correlazione con gli importi più pertinenti iscritti a bilancio.

Con specifico riferimento alle attività di formazione, si segnala che nel corso del 2025, Invitalia ha proseguito la collaborazione interistituzionale con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), finalizzata a sviluppare e promuovere percorsi di formazione. Nel 2025 tale attività è stata finalizzata al rafforzamento di competenze in materia anticorruzione e modello 231, sono stati infatti erogati corsi di formazione su tali tematiche destinati a tutto il personale aziendale. Nell'ambito del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2026-2028 (PPCT), sono stati individuati differenti traguardi da attivare e/o raggiungere nel corso del 2026. Nello specifico, si prevede:

- la conclusione delle attività propedeutiche alla richiesta della certificazione anticorruzione UNI ISO 37001, denominata "Anti-Bribery Management System", per l'ottenimento di uno standard di gestione con lo scopo di aiutare l'organizzazione nella lotta contro le diverse forme di corruzione e di promuovere una cultura dell'organizzazione etica. Il conseguimento di tale certificazione è previsto entro il 2027;
- l'individuazione e la nomina dei Referenti antiriciclaggio di struttura presso le varie unità operative, riconosciute come figure destinate a costituire un presidio aziendale in materia antiriciclaggio che si affiancheranno al Gestore delle comunicazioni delle operazioni sospette all'UIF già presente presso Invitalia;
- la pianificazione e l'esecuzione degli interventi di monitoraggio strumentali ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei presidi di prevenzione alla corruzione;
- una formazione dedicata relativa alle segnalazioni in materia whistleblowing.

Anche il Gruppo bancario nel corso del 2025, al fine di gestire in modo efficace gli IRO rilevanti, ha portato avanti diverse iniziative come:

- attività di revisione del MOGC e processo di adeguamento e omogenizzazione delle altre banche del Gruppo in corso;
- implementazione della piattaforma informatica per le segnalazioni dirette all' Organismo di Vigilanza, inclusi i canali whistleblowing accessibili anche ai soggetti non muniti di un account aziendale ma individuati dalla normativa come possibili segnalanti;
- inclusione tra le segnalazioni rientranti nel perimetro whistleblowing delle segnalazioni anonime solo nei casi di molestia sul lavoro, violenza sul lavoro e discriminazione diretta ed indiretta subite nell'ambito ella propria attività lavorativa in coerenza con la politica del Gruppo bancario per la promozione di diversità, equità;
- emanata policy del Gruppo bancario per la prevenzione della corruzione;
- erogata specifica formazione in materia di anticorruzione.

ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

In linea con le disposizioni normative, ogni società del Gruppo ha individuato il proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che elabora il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (Piano o PPCT) e la Relazione sull'attività di prevenzione e lotta alla corruzione realizzate, entrambi pubblicati nei rispettivi siti istituzionali.

Al RPCT, nominato per ogni società del Gruppo dal rispettivo CdA, sono demandate le seguenti attività:

- elaborare e predisporre annualmente la proposta del PPCT;
- verificare l'efficace attuazione del PPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività svolte;
- monitorare il recepimento e il rispetto dei protocolli e delle misure previste dal Piano nell'ambito delle aree di competenza;
- promuovere attività formative "anticorruzione" per il personale verificandone l'effettiva attuazione;
- verificare l'effettiva segregazione dei ruoli, laddove opportuno e previsto, negli uffici/funzioni preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- promuovere, d'intesa con l'OdV, la diffusione e la conoscenza del Modello e del Codice Etico;
- gestire i canali di comunicazione per la segnalazione di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal Codice Etico e dal Modello 231;
- gestire le anomalie, violazioni riscontrate, ovvero le segnalazioni pervenute, anche mediante opportuni canali di cooperazione/comunicazione con l'OdV, con l'attivazione di specifiche verifiche ispettive;
- riferire annualmente sull'attività al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in assolvimento agli adempimenti di comunicazione al CdA, ovvero in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

Il RPCT collabora, nell'esecuzione del proprio ruolo, con tutti i responsabili di funzione, avvalendosi della funzione Compliance, Risk e Antiriciclaggio di Affari Legali e Governance ed occasionalmente interpellando la funzione Internal Auditing. In ultimo, tutti i dipendenti, collaboratori e fornitori sono responsabili, nell'ambito delle rispettive attività e compiti nonché responsabilità, del verificarsi di fenomeni corruttivi derivanti da un inefficace presidio delle proprie attività e/o da comportamenti elusivi e/o non in linea con le prescrizioni aziendali in materia. Pertanto, al fine di adempiere pienamente al proprio mandato, l'attività del RPCT è supportata e coordinata con quella di tutti i soggetti operanti nell'organizzazione aziendale. Il PPCT, redatto in conformità alle indicazioni ANAC e in linea con i principi generali definiti nel Codice Etico e con le misure e gli indicatori volti alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege n. 190/2012, è lo strumento utilizzato da Invitalia al fine di prevenire comportamenti potenzialmente esposti ai reati di corruzione e di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali, nonché promuovere, più in generale, il corretto funzionamento delle strutture aziendali e tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione del Gruppo Invitalia nei confronti di molteplici interlocutori.

In tale contesto, il PPCT è finalizzato a:
- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone le Società a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nel rispetto delle procedure e regole interne, nell'attuare ogni utile intervento atto a prevenire e contenere il rischio di corruzione e adeguare e migliorare nel tempo i relativi presidi di controllo aziendali;
- rafforzare gli strumenti utili all'individuazione e alla gestione di possibili situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi da parte del personale e di chiunque collabori con le Società;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra Invitalia e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e segnalando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse o a fenomeni corruttivi;
- integrare, semplificare e adeguare le misure di prevenzione della corruzione con presidi e modalità che sono alla base del sistema di controllo interno aziendale.

Il presupposto essenziale per l'elaborazione del Piano è l'analisi del livello di esposizione al rischio di corruzione delle attività aziendali, articolata nelle seguenti fasi:
- individuazione e mappatura delle aree a rischio reato e delle attività "sensibili";
- analisi del profilo di rischio per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite;
- definizione delle misure di prevenzione e controllo a presidio dei rischi individuati.

Il Gruppo Invitalia, attraverso l'adozione del principio di controllo di segregazione delle funzioni e di responsabilità, come delineato dal PPCT, assicura una chiara separazione tra le strutture che verificano i fatti contestati e le strutture interessate dalla gestione.

La Relazione annuale del RPCT viene approvata annualmente dal CdA, deliberando poi l'adozione del Piano. L'ultimo aggiornamento in tal senso è avvenuto a gennaio 2026, quando è stata approvata la Relazione annuale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025 e il PPCT 2026-2028.

Tutti i dettagli delle attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza poste in essere dalle società del Gruppo Invitalia, nonché quelle programmate per il triennio 2025 -2027 sono accessibili tramite l'apposita sezione Trasparenza del sito istituzionale Anticorruzione e trasparenza di ciascuna società:
- Invitalia Turismo: https://www.invitalia.it/chi-siamo/il-gruppo/italia-turismo/italia-turismo-trasparenza;
- Invitalia Partecipazioni: https://www.invitalia.it/chi-siamo/il-gruppo/invitalia-partecipazioni/invitalia-partecipazioni-trasparenza;
- Infratel: https://www.infratelitalia.it/societa-trasparente/altri-contenuti/anticorruzione-e-trasparenza

Sempre nell'ambito della prevenzione e lotta alla corruzione, il Gruppo bancario ha adottato un MOGC e la Policy di Gruppo per la prevenzione della corruzione.

Annualmente, il responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni redige una relazione sul corretto funzionamento della procedura di Whistleblowing, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute. Tale relazione è sottoposta alla approvazione del Consiglio di Amministrazione e messa a disposizione del personale della Società sulla intranet aziendale.

Il MOGC di ciascuna Banca, tra le altre, prevede per i nuovi assunti e/o nuovi collaboratori la consegna del Modello di Gestione e Controllo, del Codice Etico di Gruppo e del Codice di comportamento fornitori e partner di Gruppo e che gli stessi sottoscrivano un'apposita dichiarazione di presa visione, di conoscenza integrale e osservanza dei contenuti ivi descritti. Inoltre, ai neoassunti viene altresì erogata specifica formazione in materia 231/01 e sul Sistema Interno di Segnalazione delle violazioni. Per tutto il personale viene comunque prevista periodica formazione in materia. In caso di aggiornamenti normativi, il MOGC e il SIS vengono aggiornati, approvati dal CdA e ne viene data notizia all'Organismo di Vigilanza. Tutta la documentazione è pubblicata e consultabile sulla intranet aziendale e sui siti internet delle Banche.

Formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva
Nel corso del 2025, sono stati erogati diversi corsi di formazione dedicati ai temi della compliance, con particolare riferimento all'Anticorruzione e al Modello 231. Tra questi, il Corso di formazione base in materia di Anticorruzione e Modello 231, rivolto a tutto il personale del Gruppo Invitalia e obbligatorio unicamente per il personale della Capogruppo, è stato organizzato in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) e con l'Area Legale Corporate e Internal Auditing. L'obiettivo era sensibilizzare le persone e accrescere la consapevolezza su:

- i principi e gli strumenti di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento alle attività della Capogruppo esposte a rischio, come previsto dalla L. 190/2012 (PPCT, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, Codice Etico, ecc.);
- il D.Lgs. 231/2001, approfondendo i reati contemplati, la struttura del Modello e i protocolli di controllo contenuti nella Parte Speciale.

Il corso, a partecipazione obbligatoria per il personale di Invitalia, si è articolato in due attività formative:

1. autoapprendimento tramite pillole formative prodotte internamente, della durata complessiva di 1 ora;
2. webinar sincrono in live streaming su Teams, della durata di 4 ore.

La registrazione del webinar e tutti i materiali asincroni sono disponibili sulla piattaforma AcadeMy, accessibile a tutte le persone del Gruppo Invitalia.

Nell'ambito del programma formativo obbligatorio su Anticorruzione e Modello 231 è stata inoltre erogata una sessione specialistica, con l'obiettivo di approfondire responsabilità, strumenti operativi e best practice utili a garantire la conformità normativa e la prevenzione dei rischi. Il corso, della durata complessiva di 8 ore, ha coinvolto 118 persone appartenenti a funzioni a rischio, come identificate sopra, e si è svolto in modalità sincrona blended: in presenza presso la sede di Invitalia e da remoto tramite Teams. Si precisa, inoltre, che il 100% delle funzioni a rischio è stato contemplato nei programmi di formazione.

Per quanto riguarda la frequenza, tali corsi non prevedono una periodicità definita, ma vengono organizzati in funzione delle esigenze aziendali o di aggiornamenti normativi che richiedano integrazioni specifiche. In coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico di Sostenibilità e con le esigenze dell'Organismo di Vigilanza, nonché con quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2025-2027, nel corso del 2026 è prevista la realizzazione di un percorso formativo dedicato al Whistleblowing, rivolto all'intera popolazione aziendale.

La totalità dei membri degli organi di governo del Gruppo segue costantemente l'aggiornamento del MOGC e approva sia il Piano che la Relazione del RPCT, pur non essendo prevista la formazione impartita ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Parallelamente, il Gruppo bancario prevede moduli formativi obbligatori da erogare a tutto il personale con modalità tracciata focalizzati sui principali contenuti della normativa rilevante in materia (Modello 231) nonché sul proprio sistema interno di segnalazione delle violazioni (Sistema whistleblowing).

Nel 2025 la formazione specifica sul MOGC è stata erogata solo per i neoassunti, in quanto il restante personale dipendente ha già realizzato tale formazione. Sulla piattaforma dedicata alla formazione del personale, sono sempre disponibili i corsi in tema di D.Lgs. 231/2001 e Whistleblowing per tutta la popolazione aziendale. Inoltre, nel corso dell'anno, è proseguita la campagna di sensibilizzazione, con materiali info-formativi sugli aspetti rilevanti del sistema interno di segnalazione e le relative modalità.

Con riferimento al D.Lgs. 231/2001, il Gruppo bancario prevede specifici approfondimenti sui rischi degli esponenti aziendali, con focus sulla Responsabilità amministrativa degli enti derivante da reato di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e sul Sistema Interno di Segnalazione (Whistleblowing). L'ultimo approfondimento è stato effettuato nel corso del 2024 nell'ambito dei piani di Board Induction e sarà replicato in caso di aggiornamenti.

I dettagli completi della formazione erogata nel 2025 sono riportati nella tabella di riferimento.

	2025				2024			
TABELLA (RA 8) - Gruppo	**Funzioni a rischio**	**Dirigenti**	**OADC[78]**	**Altri lavoratori propri**	**Funzioni a rischio**	**Dirigenti**	**OADC**	**Altri lavoratori propri**
Estensione della formazione								
Totale (partecipanti)	3.449	62	8	368	3.270	51	-	87
Totale destinatari della formazione (convocati)	3.451	64	11	375	3.314	54	-	87
Modalità di erogazione e durata (ore)								
Formazione in aula[79]	919	176	8	-	1.332	258	-	12
Formazione tramite computer[80]	11.968	178	8	1.472	9.953	149	-	210
Formazione volontaria tramite computer[81]	6.028	95	-	368	302	-	-	13
Frequenza								
Con quale frequenza è richiesta la formazione?	variabile	variabile	variabile	variabile	variabile	variabile	-	variabile
Temi trattati								
Anticorruzione, Modello 231, Antiriciclaggio, conflitti di interesse, responsabilità amministrativa, Whistleblowing								

ESRS G1-4 Casi accertati di corruzione attiva e passiva

Nel corso del 2025 non sono stati accertati casi di corruzione attiva e passiva; non si segnalano sanzioni o condanne inflitte per violazione della legge in materia.

[78] Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo.

[79] Modalità sincrona. Formazione erogata in presenza fisica.

[80] Modalità sincrona. Formazione erogata attraverso webinar su Teams.

[81] Modalità asincrona. Formazione erogata attraverso piattaforma AcadeMy.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente al 31 dicembre 2025, data di chiusura dell'esercizio, e fino alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, qui di seguito vengono riportati gli eventi di rilievo per il Gruppo, che si sono verificati che comunque non determinano conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati tali da comportare una rettifica del bilancio approvato, come previsto dallo IAS 10 par. 10.

INVITALIA

Fondo Nazionale Connettività
Nel corso dei primi mesi del 2026 è stato formalizzato l'avvio operativo del "Fondo Nazionale per la Connettività", affidato a Invitalia quale soggetto attuatore mediante apposita convenzione sottoscritta in data 4 febbraio 2026. Il Fondo, finanziato anche nell'ambito del PNRR e coerente con il regime europeo per gli aiuti alle reti a banda larga, è finalizzato al perseguimento degli obiettivi di copertura digitale e infrastrutturazione a banda ultralarga. L'intervento presenta un orizzonte pluriennale con completamento previsto entro il 2030 e si configura come attività svolta da Invitalia per conto dell'Amministrazione titolare, senza effetti diretti sul proprio patrimonio. Alla data di redazione della presente relazione sono in corso le attività preliminari di implementazione operativa e definizione degli strumenti attuativi.

Fondo per l'Idrico
In attuazione della Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 25 novembre 2025 e della normativa nazionale di recepimento, è stato istituito lo Strumento finanziario nazionale per gli investimenti infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (SFNIISSI), anch'esso affidato a Invitalia, con avvio delle attività propedeutiche su richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Unità di Missione PNRR nella qualità di soggetto attuatore per interventi finalizzati alla resilienza e all'efficientamento delle reti e dei servizi idrici. Le attività si inseriscono nel più ampio perimetro degli investimenti pubblici in ambito ambientale e infrastrutturale, in coerenza con le politiche di coesione e con i programmi nazionali ed europei. Alla data attuale, risultano in corso le fasi di programmazione e avvio dei singoli interventi, con effetti economicopatrimoniali attesi nei prossimi esercizi.

Piano Casa
Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 30 aprile 2026, ha approvato lo schema di DecretoLegge sul Piano Casa, non ancora pubblicato alla data della presente relazione. Il provvedimento introduce un pacchetto di misure per l'incremento dell'offerta abitativa, anche mediante la riqualificazione del patrimonio pubblico e lo sviluppo di edilizia convenzionata, con un obiettivo stimato di circa 100.000 alloggi in 10 anni. È previsto un Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica e sociale, con dotazione di circa 970 milioni di euro (20262030), affidato a Invitalia quale soggetto gestore. Alla data attuale, le iniziative risultano in fase di definizione operativa e non determinano effetti economicopatrimoniali immediati.

MEDIOCREDITO CENTRALE

Nel corrente mese di maggio sono in corso di definizione le interlocuzioni tra MCC e la Banca del Fucino per finalizzare le condizioni per la proroga del termine per il perfezionamento della vendita di CRO, entro dicembre 2026.

Sono pervenute alcune manifestazioni di interesse per l'acquisto della partecipazione di controllo, pari al 96,92% del capitale, detenuta in BdM Banca; MCC si riserva di valutarle attentamente nell'ambito di un processo competitivo che abbia come obiettivi la tutela dei dipendenti e la crescita della banca e del territorio.

In data 14 maggio 2026, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Lazio ha notificato alla controllata Mediocredito Centrale (MCC) un Processo Verbale di Constatazione (PVC) avente ad oggetto la corretta determinazione della quota di reddito agevolabile ai sensi della disciplina in materia di "Patent box", re-

lativamente all'anno di imposta 2021. La Banca, a fronte dei rilievi riportati nel PVC, stante la fase iniziale e la complessità tecnica della materia, al fine di intraprendere le azioni più opportune sta effettuando gli approfondimenti necessari, anche con il supporto di consulenti esterni, al fine di valutare nel merito le contestazioni.

INVITALIA PARTECIPAZIONI

Nei primi mesi del 2026 sono proseguite le attività di dismissione dei beni immobili e delle partecipazioni societarie, oltreché di gestione dei contenziosi in corso finalizzata alla loro definizione. In particolare, relativamente al patrimonio immobiliare, tramite la piattaforma InGaTe gestita dalla Centrale di Committenza di Capogruppo sono stati verificati gli esiti della procedura relativa agli Incubatori di Salerno e Pozzuoli e il 10 marzo è stato pubblicato, in piattaforma, l'avviso relativo alla vendita dell'appartamento di Piazza Municipio 4, sito in Napoli. L'11 marzo 2026, si è concluso il processo di vendita con la proposta di aggiudicazione per l'Incubatore di Salerno. Per l'Incubatore di Pozzuoli non sono state presentate offerte.

INFRATEL

In data 29 aprile 2026 è stato firmato l'atto transattivo con Open Fiber con riferimento alle penali applicate da Infratel per la ritardata esecuzione dei lavori, maturate e non pagate al 31 dicembre 2025. L'accordo prevede l'accettazione di tali penali e la rinuncia al contenzioso ed un piano di pagamento dilazionato, per 80,5 milioni di euro, a partire dal 2027 e con termine al 31 dicembre 2029.

ITALIA TURISMO

Sono ancora in corso le trattative per definire il contratto per la vendita dell'asset di Sciacca; sono terminate le attività di verifica ed accreditamento dei soggetti che hanno manifestato interesse all'acquisto dell'asset ancora di proprietà nell'area di Simeri al fine di attivare la fase finale e pervenire auspicabilmente alla presentazione di offerte irrevocabili.

SVILUPPO INDUSTRIALE SIENA

In data 20 maggio è stato pubblicato l'avviso pubblico per la locazione del complesso industriale "ex Beko", situato a Siena in Viale Pietro Toselli. L'iniziativa rientra nel più ampio percorso di reindustrializzazione del sito, avviato con l'acquisizione dell'immobile da parte di Invitalia nel settembre 2025 e proseguito con la costituzione di Sviluppo Industriale Siena, in attuazione degli accordi tra Governo, amministrazioni locali e parti sociali per la tutela del tessuto produttivo e occupazionale del territorio senese. Nella valutazione delle manifestazioni di interesse sarà data particolare rilevanza alla capacità dei proponenti di contribuire alla reindustrializzazione del sito, al coinvolgimento della filiera produttiva locale e alla salvaguardia dei livelli occupazionali, in linea con le finalità pubbliche dell'operazione. La procedura è curata da Invitalia, per conto di Sviluppo Industriale Siena, attraverso la piattaforma InGaTe.

PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2026 si apre in un contesto macroeconomico caratterizzato da incertezza elevata e da nuovi fattori di rischio che si sovrappongono a quelli già presenti nell'anno precedente. Se il 2025 era stato dominato dalla crisi commerciale legata ai dazi statunitensi - parzialmente riassorbita con l'accordo UE-USA del luglio 2025 - il 2026 è segnato da un nuovo shock esogeno di natura geopolitica: l'escalation del conflitto in Medio Oriente, con impatti diretti sui mercati energetici globali e sui prezzi al consumo nell'area euro.

Il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita dell'Italia, indicando un PIL atteso allo 0,5% sia per il 2026 che per il 2027, con tagli di 0,2 punti percentuali rispetto alle stime di gennaio 2026.

Gli esperti della BCE stimano per l'area euro una crescita dello 0,9% nel 2026, con una revisione al ribasso rispetto alle proiezioni di dicembre 2025, e un'inflazione complessiva al 2,6% nello stesso anno, superiore all'obiettivo del 2%, principalmente per effetto dei rincari energetici indotti dalla guerra in Medio Oriente. Nella riunione del Consiglio direttivo di fine aprile 2026, i tassi di riferimento sono stati mantenuti invariati al 2,00%, con la Presidente Lagarde che ha segnalato come l'economia dell'area si stia allontanando dallo scenario di base e come la discussione interna abbia incluso anche l'ipotesi di un rialzo. La previsione prevalente degli analisti indica due possibili rialzi entro fine anno di 25 punti base ciascuno, che porterebbero il tasso sui depositi al 2,50%. Si tratta di un'inversione di tendenza rispetto alla fase di allentamento del 2025, con potenziali ricadute sul costo del credito per le imprese e sulla domanda di finanziamenti garantiti.

Il contesto attuale può essere sintetizzato nei seguenti fattori di rischio principali per il Sistema Italia:
- *conflitti geopolitici e prezzi energetici*: il conflitto in Medio Oriente ha riportato la volatilità dei prezzi dell'energia a livelli elevati, con effetti diretti sull'inflazione e sull'incertezza delle imprese nelle decisioni di investimento;
- *politica monetaria in fase di inasprimento*: il rischio di un rialzo dei tassi BCE nel secondo semestre 2026 potrebbe penalizzare la domanda di credito, già debole, e comprimere i margini delle istituzioni finanziarie, incluse quelle del perimetro MCC;
- *residuo effetto dazi*: nonostante l'accordo del luglio 2025, il dazio generalizzato del 15% sulle esportazioni europee verso gli USA continua a gravare sulla competitività delle imprese italiane orientate all'export, in particolare nei settori della meccanica, della moda e *automotive*;
- *PNRR - fase conclusiva*: il 2026 è l'anno finale del Piano; la pressione per conseguire i traguardi dell'ultima rata e completare fisicamente gli investimenti rimane elevata, con il rischio di ritardi nell'attuazione che potrebbero incidere sulle prospettive di spesa pubblica.

In questo quadro, Invitalia è chiamata a svolgere un ruolo centrale su più fronti. In continuità con l'anno precedente, l'Agenzia continuerà ad operare come soggetto attuatore di interventi complessi, stazione appaltante e acceleratore della spesa pubblica nell'ambito del PNRR e della programmazione 2021-2027. Le direttrici operative rimangono confermate: digitalizzazione dei processi e dei servizi pubblici, sostegno alle imprese nell'accesso alle agevolazioni - anche nell'ambito del nuovo Codice degli Incentivi (D.Lgs. 184/2025) operativo dal 1° gennaio 2026 - transizione ecologica, gestione delle aree di crisi industriale e inclusione sociale e territoriale.

Per il 2026 per Invitalia si prevede:
- la prosecuzione della crescita del Valore della Produzione, sostenuta dall'intensificarsi delle attività in portafoglio e dall'acquisizione di nuove commesse nell'ambito della programmazione 2021-2027 e degli strumenti attuativi e di rimodulazione del PNRR. La crescita del fatturato è stata confermata dal consuntivo del primo trimestre;
- una stabilità dell'organico medio annuo, con un'allocazione delle risorse orientata alle aree di Business che stanno dimostrando una maggiore intensità di attività;
- un'attenzione particolare all'evoluzione del costo del credito, che - in caso di rialzo dei tassi BCE - potrebbe influenzare la redditività del Gruppo Mediocredito Centrale;
- un risultato netto positivo in linea con le previsioni di budget.

Per quanto riguarda maggiori dettagli per le principali evoluzioni di business si rinvia ai capitoli di commento ai risultati economico-finanziari e fattori di rischio.

Bilancio d'Esercizio al 31.12.2025

INVITALIA

Schemi di Bilancio

INVITALIA

STATO PATRIMONIALE

	STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2025		2024	
10	Cassa e disponibilità liquide	-	87.692.687	-	27.318.930
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	140.981.965	-	141.408.072
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*140.981.965*	-	*141.408.072*	-
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.815.498.813	-	1.871.500.143
	a) crediti verso banche	*445.631.663*	-	*499.001.750*	-
	b) crediti verso società finanziarie	*5.672.176*	-	*5.654.492*	-
	c) crediti verso clientela	*1.364.194.974*	-	*1.366.843.901*	-
50	Derivati di copertura	-	-	-	-
70	Partecipazioni	-	1.108.918.155	-	1.074.776.333
80	Attività materiali	-	129.523.400	-	130.500.082
90	Attività immateriali	-	15.100.940	-	16.048.310
100	Attività fiscali	-	9.975.276	-	11.804.171
	a) correnti	*9.975.276*	-	*11.804.171*	-
	b) anticipate	-	-	-	-
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	27.130.079	-	36.482.210
120	Altre attività	-	237.852.623	-	233.931.925
TOTALE DELL'ATTIVO		**-**	**3.572.673.938**	**-**	**3.543.770.176**

	STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2025		2024	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	669.925.158	-	674.840.964
	a) debiti	*317.223.205*	-	*323.055.754*	-
	b) titoli in circolazione	*352.701.953*	-	*351.785.210*	-
40	Derivati di copertura	-	-	-	-
60	Passività fiscali	-	15.733.306	-	3.436.769
	a) correnti	*15.733.306*	-	*3.436.769*	-
	b) differite	-	-	-	-
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
80	Altre passività	-	1.951.657.683	-	1.950.446.017
90	Trattamento di fine rapporto del personale	-	4.397.155	-	4.918.483
100	Fondi per rischi e oneri	-	41.128.841	-	29.353.118
	a) impegni e garanzie rilasciate	*250.000*	-	*250.000*	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	*40.878.841*	-	*29.103.118*	-
110	Capitale	-	836.383.864	-	836.383.864
150	Riserve	-	42.078.543	-	20.889.610
160	Riserve da valutazione	-	2.205.578	-	1.108.373
170	Utile (Perdita) d'esercizio	-	9.163.810	-	22.392.978
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**-**	**3.572.673.938**	**-**	**3.543.770.176**

CONTO ECONOMICO

	CONTO ECONOMICO	2025		2024	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	-	6.739.646	-	9.388.977
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	*6.739.646*	-	*9.388.977*
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-	(19.399.116)	-	(22.171.818)
30	**Margine di interesse**	**-**	**(12.659.470)**	**-**	**(12.782.841)**
40	Commissioni attive	-	278.491.164	-	278.461.207
50	Commissioni passive	-	(27.165.766)	-	(32.475.423)
60	**Commissioni nette**	**-**	**251.325.398**	**-**	**245.985.784**
70	Dividendi e proventi assimilati	-	-	-	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	28.500
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	306.842	-	(43.790)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	306.842	-	(43.790)	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
	c) passività finanziarie	-	-	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	4.755.543	-	5.560.392
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.755.543	-	5.560.392	-
120	**Margine di intermediazione**	**-**	**243.728.313**	**-**	**238.748.045**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-	573.516	-	(3.502.587)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	573.516	-	(3.502.587)	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**-**	**244.301.829**	**-**	**235.245.458**
160	Spese amministrative:	-	(240.646.934)	-	(233.855.168)
	a) spese per il personale	(211.448.385)	-	(205.487.413)	-
	b) altre spese amministrative	(29.198.549)	-	(28.367.755)	-
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(19.675.481)	-	(9.146.851)
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-	-
	b) altri accantonamenti netti	(19.675.481)	-	(9.146.851)	-
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	(5.033.273)	-	(5.294.938)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(7.524.029)	-	(5.784.165)
200	Altri proventi e oneri di gestione	-	5.956.424	-	8.232.056
210	**Costi operativi**	**-**	**(266.923.293)**	**-**	**(245.849.066)**
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	43.118.210	-	41.915.506
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
260	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**-**	**20.496.746**	**-**	**31.311.898**
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	(2.280.805)	-	(2.870.302)
280	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**-**	**18.215.941**	**-**	**28.441.596**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	(9.052.131)	-	(6.048.618)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		**-**	**9.163.810**	**-**	**22.392.978**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	PROSPETTO DELLA REDDIVITÀ COMPLESSIVA	2025	2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**9.163.810**	**22.392.978**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
70.	Piani a benefici definiti	154.044	29.605
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	943.161	10.009.938
	Riserva Art. 47	95.000	(95.000)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.192.205**	**9.944.543**
180.	**REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)**	**10.356.015**	**32.337.521**

Importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2023 - 31.12.2024

	Esistenza al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emiss. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. straord. dividendi	Variaz. strumenti cap.	Altre variaz.		
Capitale	836.383.864	-	836.383.864	-	-	-	-	-	-	-	-	-	836.383.864
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	*22.265.675*	-	*22.265.675*	*12.306.161*	-	*1.758.660*	-	-	-	-	-	-	*36.330.496*
b) altre	*(15.345.886)*	-	*(15.345.886)*	-	-	-	-	-	-	-	-	*(95.000)*	*(15.440.886)*
- di cui art.47 DL 19/5/2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(95.000)	(95.000)
Riserve da valutazione	(8.931.171)	-	(8.931.171)	-	-	-	-	-	-	-	-	10.039.543	1.108.373
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	12.306.161	-	12.306.161	(12.306.161)	-	-	-	-	-	-	-	22.392.978	22.392.978
Patrimonio netto	**846.678.643**	**-**	**846.678.643**	**-**	**-**	**1.758.660**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**32.337.521**	**880.774.824**

Importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2024 - 31.12.2025

	Esistenza al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31.12.2025
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emiss. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. straord. dividendi	Variaz. strumenti cap.	Altre variaz.		
Capitale	836.383.864	-	836.383.864	-	-	-	-	-	-	-	-	-	836.383.864
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	*36.330.496*	-	*36.330.496*	*22.392.978*	-	*(1.299.044)*	-	-	-	-	-	-	*57.424.429*
b) altre	*(15.440.886)*	-	*(15.440.886)*	-	-	-	-	-	-	-	-	*95.000*	*(15.345.886)*
- di cui art.47 DL 19/5/2020	(95.000)	-	(95.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	95.000	-
Riserve da valutazione	1.108.373	-	1.108.373	-	-	-	-	-	-	-	-	1.097.205	2.205.578
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	22.392.978	-	22.392.978	(22.392.978)	-	-	-	-	-	-	-	9.163.810	9.163.810
Patrimonio netto	**880.774.824**	**-**	**880.774.824**	**-**	**-**	**(1.299.044)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10.356.015**	**889.831.795**

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

A.	ATTIVITÀ OPERATIVA	2025	2024
1.	**Gestione**	**5.435.962**	**8.604.226**
	- risultato d'esercizio (+/-)	9.163.810	22.392.978
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(4.772.684)	(5.595.580)
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(573.516)	3.502.587
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	12.557.302	11.079.103
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(22.341.080)	(31.723.480)
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.350.000	2.900.000
	- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	9.052.131	6.048.618
	- altri aggiustamenti (+/-)		
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**59.666.376**	**(89.261.734)**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.059.751
	- attività finanziarie designate al fair value	-	-
	- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.198.791	(3.488.735)
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.259.388	(100.345.526)
	- altre attività	(1.791.803)	9.512.776
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**(2.964.880)**	**(21.058.736)**
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.701.997)	(29.099.666)
	- passività finanziarie di negoziazione	-	-
	- passività finanziarie designate al fair value	-	-
	- altre passività	2.737.116	8.040.930
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**62.137.458**	**(101.716.244)**
B.	**ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**		
1.	**Liquidità generata da**	**-**	**-**
	- vendite partecipazioni	-	-
	- vendite attività materiali	-	-
	- vendite attività immateriali	-	-
2.	**Liquidità assorbita da**	**(1.763.701)**	**(13.694.897)**
	- acquisti partecipazioni	10.073.593	29.606
	- acquisti di attività materiali	(5.260.635)	(7.963.217)
	- acquisti di attività immateriali	(6.576.659)	(5.761.286)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.763.701)**	**(13.694.897)**
C.	**ATTIVITÀ DI PROVVISTA**		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**-**
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**60.373.757**	**(115.411.142)**

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	27.318.930	142.730.072
liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	60.373.757	(115.411.142)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	**87.692.687**	**27.318.930**

Nota Integrativa

INVITALIA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio d'esercizio, riferito al periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025, è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e adottati dall'Unione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli International Financial Reporting Standards, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2025, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

A tal proposito, in applicazione a quanto previsto dal paragrafo 20 dello IAS 1 gli Amministratori indicano di ritenere che il bilancio rappresenti attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società e di aver rispettato gli IFRS applicabili.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (di seguito le "Istruzioni"). Tali istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Al riguardo, si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei conti). Tale esonero non ne modifica la natura di "Intermediario finanziario" e, conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo.

In particolare, ai fini della predisposizione del proprio bilancio il ricorso alle Istruzioni è stato ritenuto da Invitalia la soluzione preferibile, frutto di una specifica scelta piuttosto che di un obbligo: infatti, l'obbligo di ricorrere alle Istruzioni di Banca d'Italia per la predisposizione del bilancio d'esercizio grava esclusivamente in capo ai soggetti riportati al paragrafo 1.1. delle stesse Istruzioni. Non figurando il nome di Invitalia nel succitato elenco, essa ha la facoltà, non l'obbligo, di predisporre il proprio bilancio secondo le già menzionate Istruzioni. È, invece, obbligata a utilizzare i principi contabili internazionali IAS/ IFRS in quanto emittente titoli di debito quotati. Tale impostazione è stata confermata anche da un parere legale *pro veritate* rilasciato da un professionista qualificato.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore
Come richiesto dallo IAS 8, si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025.

Principi contabili in vigore dal 2025
- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability***". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa

essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2025.

Nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2026 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare)
Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata da Invitalia.

– In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "***Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7***". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dal *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
  ◦ Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del SPPI test;
  ◦ Determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.
Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Invitalia non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata di questo regolamento in vigore dal 1° gennaio 2026. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

– In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7***". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
  ◦ un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "*own use*" a questa tipologia di contratti;
  ◦ dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
  ◦ dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Invitalia non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata di questo regolamento in vigore dal 1° gennaio 2026. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

– In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS - Volume 11***". Tale emendamento è stato adottato con il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 10 luglio 2025. In particolare, sono state apportate modifiche di lieve entità all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative, all'IFRS 9 Strumenti finanziari, all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 7 Rendiconto finanziario.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Invitalia non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata di questo regolamento in vigore dal 1° gennaio 2026. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla

situazione patrimoniale ed economica della società.

Nuovi IFRS Accounting Standards, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- **IFRS 14:** a gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'***IFRS 14: Regulatory Deferral Accounts*** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati.
- **IFRS 18**: ad aprile 2024 lo IASB ha pubblicato l'***IFRS 18: Presentation and Disclosure in Financial Statements*** che sostituirà il principio IAS 1 ***Presentation of Financial Statements***. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico.
- **IFRS 19**: a maggio 2024 lo IASB ha pubblicato ***l'IFRS 19: Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures***. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli *IFRS Accounting Standard* nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta taluni requisiti.
- **Amendments IAS 21**: a novembre 2025 lo IASB ha pubblicato degli emendamenti allo IAS 21 (*Lack of Exchangeability*) relativi alla traduzione di bilanci in valute iperinflazionate, che restano in fase di valutazione per l'omologazione UE.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dagli schemi relativi allo stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sulla gestione. Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione degli amministratori sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Il presente bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2026.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del Codice civile.

I conti di Bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che a sua volta rispecchia i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati:

- Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (IAS 1 par. 23, vedasi argomentazioni nel paragrafo successivo);
- Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario (IAS 1 par. 25 e 26);
- Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante;
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- Informazioni comparative: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione;
- Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo (IAS 1 par. 27).

Nella nota integrativa sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili a fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale. Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2025, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Qualora per una migliore esposizione si sia reso opportuno procedere a riclassifiche dei dati comparativi, le stesse sono dettagliate in nota integrativa nei commenti alle voci interessate.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla data di riferimento del Bilancio e fino alla data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2026, non si sono verificati eventi che inducano a rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria della Societ***à***, come previsto dallo IAS 10 par. 10. Si rinvia inoltre al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura d'esercizio" della Relazione sulla Gestione, in particolare i seguenti eventi degli di nota:

Mediocredito Centrale
Nel corrente mese di maggio vi sono state interlocuzioni tra MCC e la Banca del Fucino per finalizzare le condizioni per la proroga del termine per il perfezionamento della vendita di CRO, da completarsi entro dicembre 2026.

Sono pervenute alcune manifestazioni di interesse per l'acquisto della partecipazione di controllo, pari al 96,92% del capitale, detenuta in BdM Banca; MCC si riserva di valutarle attentamente nell'ambito di un processo competitivo che abbia come obiettivi la tutela dei dipendenti e la crescita della banca e del territorio.

In data 14 maggio 2026, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Lazio ha notificato a MCC un Processo Verbale di Constatazione (PVC) avente ad oggetto la corretta determinazione della quota di reddito agevolabile ai sensi della disciplina in materia di "Patent box", relativamente all'anno di imposta 2021. La Banca, a fronte dei rilievi riportati nel PVC, stante la fase iniziale e la complessità tecnica della materia, al fine di intraprendere le azioni più opportune sta effettuando gli approfondimenti necessari, anche con il supporto di

consulenti esterni, al fine di valutare nel merito le contestazioni.

Invitalia Partecipazioni
Nei primi mesi del 2026 sono proseguite le attività di dismissione dei beni immobili e delle partecipazioni societarie, oltreché di gestione dei contenziosi in corso finalizzata alla loro definizione. In particolare, relativamente al patrimonio immobiliare, tramite la piattaforma InGaTe gestita dalla Centrale di Committenza di Capogruppo sono stati verificati gli esiti della procedura relativa agli Incubatori di Salerno e Pozzuoli e il 10 marzo è stato pubblicato, in piattaforma, l'avviso relativo alla vendita dell'appartamento di Piazza Municipio 4, sito in Napoli. L'11 marzo 2026, si è concluso il processo di vendita con la proposta di aggiudicazione per l'Incubatore di Salerno a valori in linea con quelli di bilancio. Per l'Incubatore di Pozzuoli non sono state presentate offerte.

Infratel
In data 29 aprile 2026 è stato firmato l'atto transattivo con Open Fiber con riferimento alle penali applicate da Infratel per la ritardata esecuzione dei lavori, maturate e non pagate al 31 dicembre 2025. L'accordo prevede l'accettazione di tali penali e la rinuncia al contenzioso ed un piano di pagamento dilazionato, per 80,5 milioni di euro, a partire dal 2027 e con termine al 31 dicembre 2029. I riflessi di tale accordo transattivo sono già riflessi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Adozione del consolidato fiscale nazionale
La società a partire dal 2004 ha inoltre adottato il "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

Informazioni integrative sull'autorizzazione alla pubblicazione dei bilanci
Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2026 e sarà pubblicato nei tempi e con le modalità previste dalla normativa vigente applicabile.

Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142
L'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, come emendato dal Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e dal Decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103 convertito in legge in data 16 settembre 2021, n. 125 prevede:

1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale S.p.A., ovvero la società di cui al comma 2, in caso di costituzione della medesima, riferisce su base quadrimestrale alle Commissioni parlamentari competenti per materia sull'andamento delle operazioni finanziarie di cui al comma 1, anche con riferimento ai profili finanziari e all›andamento dei livelli occupazionali, e presentano altresì alle Camere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, a decorrere dall'anno 2021, una relazione annuale sulle medesime operazioni finanziarie realizzate nel corso dell'anno precedente. All'atto dell'eventuale costituzione della società di cui al comma 2, il Ministro dell'economia e delle finanze presenta alle Camere una relazione sulle scelte operate, sulle azioni conseguenti e sui programmi previsti.

1-ter. Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia è autorizzata a sottoscrivere ulteriori apporti di capitale e ad erogare finanziamenti in conto soci, nel limite massimo di 705.000.000 di euro, per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA S.p.A., qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231. Gli accordi sottoscritti dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia ai sensi del periodo precedente rientrano tra le operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno, di cui al comma 1 del presente articolo. Agli oneri di cui al presente comma si provvede, per l'importo di 705.000.000 di

euro, mediante utilizzo delle risorse disponibili in conto residui di cui all'articolo 202, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Alle risorse di cui al periodo precedente si applica quanto previsto dall'articolo 34-bbis della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il Ministro dell'economia e delle finanze è, a tal fine, autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui e il versamento, anche in più soluzioni, del capitale sociale di cui al primo periodo.

2. A seguito delle iniziative attuate dalla società in attuazione del comma 1, con decreto del Ministro dell'economia delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, può essere disposta la sua scissione con costituzione di nuova società, alla quale sono assegnate le attività e le partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'economia e delle finanze.

3. Alla società di nuova costituzione di cui al comma precedente non si applicano le disposizioni del decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175. Resta ferma la disciplina in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia degli amministratori prevista dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

4. Tutti gli atti e le operazioni realizzate per l'attuazione dei commi precedenti sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tassazione.

5. Le eventuali risorse di cui al comma 1 non più necessarie alle finalità di cui al presente decreto sono quantificate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e trasferite, anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione alla spesa, al capitolo di provenienza.

In conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal citato D.L. n.142/2019, così come successivamente emendato, Invitalia ha provveduto:

- in data 24.06.2020 ad effettuare un versamento in conto capitale di 430 milioni di euro a favore della controllata Mediocredito Centrale affinché la stessa sottoscrivesse un aumento di capitale a favore della BdM Banca (già Banca Popolare di Bari S.p.A.);
- in data 14.04.2021 ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy S.p.A., la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 400 milioni di euro
- in data 25/01/2022 a costituire la società DRI d'Italia con un capitale sociale iniziale di 35 milioni di euro finalizzata alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la produzione del preridotto - *direct reduced iron*.

Ai fini dell'inquadramento contabile del contributo ricevuto Invitalia, con il supporto di parere tecnico-legale a tale scopo predisposto, ha ritenuto che:

1) il "contributo in conto capitale" ricevuto debba essere trattato secondo quanto previsto dallo IAS 20 par. 24 in materia di contributi e che lo stesso debba essere rilevato come un ricavo differito connesso al contributo ricevuto in contropartita dell'incremento del valore della partecipazione scaturente dal versamento in conto capitale/ aumento di capitale effettuato da Invitalia rispettivamente in favore di Mediocredito Centrale S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A.;
2) le somme che Invitalia ha stanziato o sarà chiamata a stanziare in favore di Mediocredito Centrale S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. sono state/ saranno iscritte ad incremento del patrimonio netto delle società partecipate alla stregua di "versamenti in conto capitale/ aumenti di capitale", così come previsto dall'art. 1 del D.L 142/2019;
3) nell'ipotesi di applicazione della scissione con costituzione di nuova società secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 1 del D.L 142/2019, le attività e le partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1 della citata norma includeranno, per il principio della continuità spazio - temporale della gestione, anche le attività e/o le passività generatesi da tali attività e da tali partecipazioni nel tempo intercorrente tra l'acquisizione di cui al comma 1 e la scissione di cui al comma 2;
4) eventuali costi o perdite in esubero rispetto all'ammontare dei contributi in conto capitale ricevuti ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 142/2019 - alla luce del ruolo di mandataria attribuito ad Invitalia dalla legge - non comporterebbero per Invitalia l'obbligo di sostenere la società in difficoltà.

Alla luce di tutto ciò indicato contabilmente si è proceduto a trattare tali contributi come di seguito descritto:

- Invitalia ha iscritto il contributo ricevuto in contropartita della voce "Altre Passività" denominata "Dotazione art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 142" in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Invitalia come "contributi in conto capitale" procedendo poi, una volta effettuato il versamento nei confronti della controllata Mediocredito Centrale S.p.A. e delle partecipate Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A., ad incrementare il valore della partecipazione in Mediocredito Centrale S.p.A. o ad iscrivere la partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e in DRI d'Italia nel proprio attivo patrimoniale
- Esclusivamente la controllata Mediocredito Centrale S.p.A. ha provveduto ad iscriversi il versamento ricevuto in contropartita della voce Patrimonio Netto in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Mediocredito Centrale S.p.A. come versamenti in conto capitale.

Detto inquadramento del contributo ricevuto ha comportato, in termini di applicazione della nozione di "controllo" prevista dall'IFRS 10, che non vi sia un rapporto di "controllo", secondo quanto previsto dall'IFRS 10, tra Invitalia da un lato e BdM Banca S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. dall'altro. Tale conclusione discende dalla considerazione per cui Invitalia, avendo iscritto il contributo in conto capitale nella voce "Altre Passività" e contabilizzando i relativi costi sostenuti in base al c.d. *income approach* previsto dal citato IAS 20 finalizzato quindi a neutralizzare a conto economico i costi/ ricavi registrati, non risulta essere esposta ai "diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le entità oggetto di investimento" e pertanto, in assenza di tale esposizione ai rendimenti variabili non presenta i requisiti per ritenere esistente un rapporto di controllo con BdM Banca S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A.. Tale inquadramento determina, conseguentemente, che Invitalia non procede a consolidare BdM Banca S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. nel proprio bilancio consolidato.

Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi

Alla luce di quanto riportato in precedenza sul trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, Invitalia ha definito una specifica *accounting policy* per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici inquadrabili in quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando le caratteristiche proprie previste per uno strumento di *equity* (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di *equity* (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico predisposto a tale scopo, che tali partecipazioni sono acquistate da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi assegnate alla società. Inoltre, con riferimento alle partecipazioni acquisite con contributi pubblici, tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo e specifichi obblighi in capo a Invitalia, tale per cui, nella sostanza, a Invitalia non sono attribuiti né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni ecc.) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "*una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività*" – né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, Invitalia ha adottato una specifica *accounting policy* per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni sono al costo rilevato alla data regolamento, comprensivo di oneri o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di *impairment* secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa, al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche

di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazione il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione – in quanto approssima il *fair value* calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:
- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:
1. MediocreditoCentrale S.p.A. limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A.;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.;
3. Partecipazione in Reithera S.r.l.;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo S.r.l.;
5. Partecipazione in DRI d'Italia S.p.A.;
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (CMS S.r.l. in fallimento, Ela S.p.A. in fallimento, Elmirad Service S.r.l. in liquidazione, Fonderie S.p.A. in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. S.r.l. in fallimento, Jonica Impianti S.r.l. in fallimento, PRO.S.IT. S.r.l. in fallimento, Sicalp S.r.l. in fallimento, S.I.E. - Società Ittica Europea S.p.A. in amministrazione straordinaria, Simpe S.p.A. in fallimento, Sural S.p.A. in fallimento).

Trattamento contabile versamento ISA-ISMEA
Nel corso del 2003 la legge n. 350 ha previsto il trasferimento di risorse finanziarie di Sviluppo Italia S.p.A. (ora Invitalia) alla ISA (ora ISMEA) che è subentrata nelle funzioni già svolte da Invitalia stessa.

In ossequio a quanto previsto dalla citata legge 350, il DL 203 del 30 settembre 2005 ha previsto, all'art. 10 "Trasferimenti patrimoniali da Sviluppo Italia S.p.A. a ISA S.p.A. (attuale ISMEA)" ed in particolare al comma 5 che la stessa Sviluppo Italia S.p.A. *"è autorizzata ad iscrivere nelle proprie scritture contabili patrimoniali esclusivamente i decrementi conseguenti al trasferimento delle poste patrimoniali di cui al comma 1".*

In tale ambito la società ISMEA ha chiamato Invitalia innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni o.i. di euro nei confronti di SECI S.p.A. (oggi Eridiana Sadam S.p.A.) e di Finbieticola S.p.A., derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglionese S.p.A..

In sintesi, le motivazioni di ISMEA sottostanti tale richiesta risiedono nella valutazione da essa svolta circa l'inclusione di detto credito (*rectius* crediti) nel perimetro di asset oggetto di trasferimento in forza delle norme in precedenza citate. Tali crediti, nel frattempo, sono stati incassati e quindi trasformati in disponibilità liquide.

Alla luce delle seguenti considerazioni:
- entrambe le parti hanno medesima natura pubblica;
- il trasferimento di asset da Invitalia a ISMEA (sotto forma di cessione al valore simbolico di 1 euro) è avvenuto in forza di una legge dello stato e pertanto non ad "*arm's length*";

- tale trasferimento (rectius cessione senza corrispettivo) rappresenta una operazione tra due entità soggette ad un comune controllo.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, Invitalia ha provveduto ad iscrivere una specifica riserva di patrimonio netto a fronte del versamento effettuato con riferimento alla fattispecie in precedenza descritta. Al 31 dicembre 2025 non ci sono state variazioni con riferimento a quanto descritto.

Informazioni sulla continuità aziendale
Nella fase di preparazione del Bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come entità in funzionamento. Il Bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il Bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/ Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised* e in seguito alle raccomandazioni indicate nel tempo dall'ESMA, Invitalia ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine.

Alla luce di tutto quanto in precedenza indicato, sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di approvazione del presente Bilancio, anche considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, è ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria, l'andamento operativo e la redditività non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente, il presente Bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime
La redazione del Bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché nell'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, dei titoli, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto, del fondo di quiescenza aziendale e degli altri benefici dovuti ai dipendenti (determinati sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari - tassi di interesse – andamento presunto delle

retribuzioni, tassi di turnover e dati demografici);
- la fiscalità differita attiva (l'iscrizione delle poste relative alla fiscalità differita attiva si basa sulla valutazione che nei prossimi esercizi la Banca produca redditi imponibili per ammontari tali da avere una ragionevole certezza che le imposte future da versare su detti redditi consentano l'integrale assorbimento della fiscalità differita attiva);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni.

Ai fini della classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, vengono effettuate analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale vengono utilizzate metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, nel rispetto dei principi contabili e della policy sul credito approvata dalla società.

Osservazioni generali connesse alle priorità 2025 individuate dall'ESMA

Rischi e incertezze geopolitiche

In considerazione del perdurare delle tensioni geopolitiche internazionali e dell'elevato grado di incertezza che caratterizza l'attuale contesto macroeconomico e finanziario, Invitalia ha progressivamente rafforzato i propri presìdi di monitoraggio e gestione dei rischi, con particolare riferimento agli effetti indiretti che tali fattori possono determinare sulla qualità del credito, sui risultati economico-patrimoniali e, più in generale, sul profilo di rischio complessivo. Con riferimento agli eventi geopolitici in corso, si evidenzia l'assenza di esposizioni dirette rilevanti verso controparti localizzate nei Paesi coinvolti nel conflitto russo-ucraino o in altre aree interessate da conflitti armati. I potenziali impatti risultano pertanto riconducibili prevalentemente a effetti indiretti, trasmessi attraverso il deterioramento del quadro macroeconomico globale, la volatilità dei mercati finanziari, le tensioni sulle catene di approvvigionamento, l'aumento dei costi di produzione e l'inasprimento delle politiche commerciali internazionali, inclusa l'introduzione di misure tariffarie e dazi.

Tali elementi risultano riflessi nello scenario macroeconomico utilizzato da Invitalia per il condizionamento delle Probabilità di Default (PD) ai fini IFRS 9, che incorpora ipotesi di rallentamento della crescita economica, persistenza di pressioni inflattive, livelli dei tassi di interesse ancora elevati nel breve-medio periodo, nonché dinamiche di aggiustamento del mercato immobiliare.

Invitalia ha inoltre integrato nei propri processi di valutazione del rischio di credito i rischi climatici e ambientali (ESG). I rischi di transizione sono stati considerati sia attraverso aggiustamenti delle PD delle controparti appartenenti a settori a elevata intensità carbonica, combinando tali informazioni settoriali con uno score di controparte volto a misurare il rischio di transizione a livello single name, sia mediante aggiustamenti delle Loss Given Default per le esposizioni garantite da immobili residenziali, in funzione della classe energetica degli immobili e della zona climatica di localizzazione.

Gli impatti prospettici dei fattori macroeconomici, geopolitici e climatici risultano incorporati negli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle PD *forward looking* e negli aggiustamenti prudenziali sopra descritti.

Lo scenario macroeconomico post chiusura dell'esercizio 2025 risulta fortemente condizionato da un contesto di elevata instabilità nell'area mediorientale, evoluto in tensioni belliche nel Golfo Persico e nel quadrante

iraniano. Tale crisi agisce come un catalizzatore di rischio sistemico attraverso tre canali principali:

- la simultanea instabilità del Canale di Suez (minacciato dalle tensioni nel Mar Rosso) e dello Stretto di Hormuz rappresenta una strozzatura senza precedenti per il commercio mondiale. Se Suez è vitale per la componentistica e i beni finiti, Hormuz è lo snodo imprescindibile per l'energia. Una chiusura o un forte rallentamento dei transiti a Hormuz innesca premi per il rischio immediati sulle quotazioni del petrolio e del gas;
- shock Energetico e Stagflazione: l'impennata dei costi energetici non è più un fenomeno temporaneo ma strutturale. L'Italia, a causa della sua "mediterraneizzazione" degli approvvigionamenti, risulta particolarmente esposta. L'incremento dei prezzi di gas ed elettricità (stimato oltre il 13% per il 2026) erode i margini operativi delle imprese, alimentando pressioni stagflative che contraggono la domanda aggregata e aumentano il rischio di credito;
- vulnerabilità dei settori produttivi:
  - energivori: i comparti ad alta intensità energetica (siderurgia, chimica, ceramica, fertilizzanti) subiscono un doppio shock: l'aumento dei costi diretti di produzione e l'interruzione delle catene di approvvigionamento di materie prime critiche, con conseguente deterioramento del merito creditizio prospettico;
  - logistica e trasporti marittimi: il perdurare delle tensioni nel Mar Rosso ha riscritto le rotte del commercio globale. I porti del Mediterraneo soffrono per la perdita di centralità, l'intero sistema logistico italiano affronta costi di trasporto cresciuti mediamente del 19%;
  - manifattura: l'aumento dei costi energetici si traduce direttamente in una perdita di competitività per le industrie pesanti;
  - agricoltura e made in Italy: nonostante la distanza geografica, il settore primario e l'export ne risentono pesantemente per aumento dei costi di produzione. L'aumento del prezzo del gas impatta sulla produzione di fertilizzanti e mangimi, gonfiando i costi agricoli. Il "Made in Italy" verso l'area mediorientale vale circa 27,9 miliardi di euro. Le difficoltà logistiche e l'instabilità politica riducono la domanda di macchinari, moda e prodotti agroalimentari di fascia alta;
  - turismo e consumi: l'incertezza geopolitica agisce sul "clima di fiducia" dei consumatori. Il turismo d'alta gamma (shopping tourism) proveniente dai paesi arabi subisce un rallentamento e aumenta l'incertezza per i viaggiatori internazionali verso il bacino del Mediterraneo. Per quanto riguarda i consumi domestici, l'inflazione (stimata al 2,5-3% per il 2026) erode il potere d'acquisto, frenando le spese per beni durevoli (auto, mobili) e lifestyle.

Al fine di quantificare l'esposizione al rischio del portafoglio crediti, è stata adottata una metodologia di analisi che si basa sulle previsioni fornite da un primario data provider, il quale ha elaborato un indicatore di rischio prospettico che valuta la potenziale vulnerabilità dei micro-settori ai rischi di instabilità geopolitica, compreso l'attuale scenario di conflitto in Medio Oriente. Per l'analisi di impatto ci si è concentrati sulle classi di rischio "medio/alto" e "alto", simulando l'applicazione di add-on coerenti con quanto già in precedenza adottato per altri settori a rischio. Gli effetti sono risultati non significativi sia in termini di quota di portafoglio interessata, sia di potenziale incremento di ECL.

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Nel processo di redazione del bilancio, non sono emersi elementi, indicatori e/o circostanze sopravvenute (potenziali trigger di impairment) tali da mettere in dubbio la recuperabilità degli asset rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 36 (in particolare, le partecipazioni, le attività materiali e immateriali).

Relativamente alle partecipazioni in imprese controllate e collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, la Società ha rilevato per alcune di esse le perdite realizzate riducendo il valore contabile al fine di allinearlo al valore del patrimonio netto pro quota.

Valutazioni del *fair value*

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi, si rende necessario attivare adeguati processi valutativi sulla determinazione del *fair value* ai sensi dell'IFRS 13, caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di *input*, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Revisione contabile

Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'Assemblea dei Soci della Banca per il novennio 2020-2028.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano le informazioni sui principi contabili considerate rilevanti, nonché tutte le altre informazioni considerate dal management utili per la comprensione dell'informativa di bilancio, in conformità a quanto previsto dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di classificazione
Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. In particolare:

i. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
ii. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Hold to Collect and Sell"*);
iii. Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione alle attività finanziarie, un'entità può designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano evidenza in questa voce i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other -Trading* o che non superano il *test SPPI*, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un *Business model Hold to Collect and Sell*.

In questa voce sono iscritti anche gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono rilevate in questa voce anche le quote di OICR. Per la categoria degli OICR, data la struttura dello strumento e delle rispettive quote, il *test SPPI* fallisce per definizione con conseguente unica classificazione nella voce FVTPL.

Altra fattispecie che per le caratteristiche intrinseche degli strumenti di investimento sottostanti è rappresentata dalle polizze di capitalizzazione. Tali strumenti alla stregua delle quote di OICR presentando una oggettiva difficoltà nella predisposizione di un approccio *look through* falliscono il *test SPPI*. Per tale motivo de-

vono essere contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico". Nello specifico, il *fair value è il valore della polizza comunicato periodicamente nell'estratto conto inviato dalla compagnia assicurativa. Tale valore corrisponde al premio maggiorato con i rendimenti generati dalla gestione separata al netto della componente commissionale.*

I contratti derivati - contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione - sono rappresentati come attività se il *fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.*

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi - in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- Le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- Gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel caso di strumenti detenuti per la negoziazione ovvero nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nel caso di strumenti designati al *fair value* o di altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Per quanto riguarda invece gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su tali attività sono contabilizzati nella voce 10. "Interessi Attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*);

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "*SPPI test*" superato).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Sono rilevati in questa voce i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex L. 181/89), in quanto sugli stessi e sui fondi ad essi correlati maturano interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'intermediario e i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex art. 6 Legge 1/03/86 n° 64- Fondo di Rotazione Turismo) in quanto il rischio di insolvenza è a carico dell'intermediario.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

In particolare, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo con rilevazione degli interessi attivi di competenza del periodo/ esercizio nella voce 10. "Interessi Attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.

Le attività finanziarie appartenenti a tale categoria, a prescindere dalla loro forma tecnica, devono essere soggette a verifica della riduzione di valore (*impairment*), con rilevazione dei relativi effetti nella voce di conto economico 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di tali attività vanno contabilizzate all'interno della voce di Conto Economico 100. "Utile/ perdita da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando scade il diritto a percepirne i flussi di cassa o in caso di cessione, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi

e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Impairment
La valutazione dell'*Impairment* consente di misurare l'entità delle rettifiche sulle posizioni oggetto di *Impairment*, dipendenti dal deterioramento del merito creditizio dopo l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria e nelle diverse date di bilancio fino alla scadenza del rapporto stesso.

Secondo il principio IFRS 9 la misura delle perdite attese sul portafoglio *performing* (Stage 1 e Stage 2) rientrante nel perimetro di calcolo dell'*Impairment* deve considerare i mancati incassi (*cash shortfalls*), le probabilità di *default* e il valore monetario del tempo. La valutazione della perdita attesa può avvenire su orizzonti temporali diversi a seconda dell'evoluzione registrata per il merito creditizio associato alla posizione e quindi a seconda dello Stage di allocazione:
- perdite attese a 12 mesi per i rapporti allocati in Stage 1: sono le perdite risultanti dai possibili eventi di *default* che possono avvenire su un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data di *reporting*;
- perdite attese "*lifetime*" per i rapporti allocati in Stage 2: sono le perdite risultanti da tutti i possibili eventi di *default* che possono realizzarsi sulla vita residua attesa dello strumento finanziario.

La perdita attesa *lifetime* si definisce come la somma delle perdite derivanti dagli eventi di *default* che possono colpire il rapporto creditizio o lo strumento finanziario su un orizzonte temporale multi-periodale (che si sviluppa per l'intera durata residua dello stesso).

Seguendo le indicazioni del Principio, una volta effettuata la classificazione degli strumenti nei diversi stage, nel caso in cui il rapporto sia stato classificato in Stage 1, la valutazione della perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà limitata all'orizzonte temporale annuale; per i rapporti allocati in Stage 2, invece, la valutazione delle perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà effettuata considerando l'intera vita residua (*lifetime*) dello strumento.

L'EAD è convenzionalmente definita come il valore di bilancio dell'attività finanziaria alla data di valutazione.

Qualora l'attività oggetto di valutazione sia stata già sottoposta ad una svalutazione analitica o per la quale sono stati incassati degli acconti, il valore di EAD è stato calcolato al netto di tali importi.

Per i rapporti rateali il valore di EAD è pari al debito residuo dell'esposizione ottenuto considerando un andamento decrescente dell'EAD multi-periodale su ciascun periodo in funzione dei flussi di cassa che caratterizzano il piano di ammortamento di ciascun rapporto.

Per i titoli di debito il valore di EAD è considerato pari al valore di acquisto della *tranche* e in assenza di piani di ammortamento il valore di EAD è considerato costante sull'intera vita residua della posizione.

Stage allocation del portafoglio crediti
A fini della classificazione del portafoglio crediti nei tre Stage previsti dal Principio, il Gruppo ha definito i parametri e le regole per:
- la corretta allocazione delle esposizioni non performing in Stage 3 sulla base della definizione di default adottata dal Gruppo;
- la corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello Stage 1 o nello Stage 2 tenendo in considerazione i criteri di determinazione del significativo incremento del rischio di credito previsti dal Principio e le pecu-

liarità che caratterizzano il portafoglio crediti del Gruppo.
- Si riportano di seguito nel dettaglio:
- le definizioni di default adottate dal Gruppo per i crediti commerciali e finanziari;
- le diverse regole di Stage allocation definite dal Gruppo per i crediti commerciali e per i crediti finanziari.

Definizione di *default*
Invitalia ha definito i parametri e le regole per la corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2 e di quelle *non performing* in stage 3 sulla base della definizione di *default*, di seguito riportata.

Invitalia considera in primo luogo in *default* tutte le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero. Vengono, poi, definiti altri criteri di *default* basati sul numero di giorni di scaduto, calibrati in modo diverso per i crediti commerciali e per i crediti finanziari.

Con riferimento ai crediti commerciali, oltre alla regola sopra definita e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, al fine di distinguere il portafoglio *performing* da quello *non performing*, Invitalia ha stabilito di applicare anche le seguenti regole di definizione del *default* calibrate in base alle caratteristiche del proprio portafoglio di crediti commerciali e in base al proprio contesto di riferimento:
- le fatture da emettere che hanno uno scaduto da oltre 360 giorni, rispetto alla data di invio al committente, sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- le Valorizzazioni attività inviate alla BU che hanno uno scaduto da oltre 450 giorni, rispetto alla data di invio alla BU, sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- le Valorizzazioni attività residue e le rimanenze di magazzino verso controparti della Pubblica Amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 720 giorni sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- le Valorizzazioni attività residue e le rimanenze di magazzino verso controparti non della pubblica amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 360 giorni sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- per le fatture già emesse verso controparti della pubblica amministrazione si è scelto di adottare la New DoD, per cui la soglia di deterioramento è stata fissata a 180 giorni, con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- per le fatture già emesse verso controparti non della pubblica amministrazione si è scelto di adottare la New DoD, per cui la soglia di deterioramento è stata fissata a 90 giorni, con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico.

Tali soglie definite per i crediti commerciali derivano da valutazioni interne alla società e da *benchmark* osservati su realtà simili a quelle di Invitalia.

Per quanto riguarda i crediti finanziari, oltre alla regola sopra indicata e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, vengono in generale considerati in *default* anche tutti i crediti aventi una quota di scaduto superiore ai 90 giorni.

Regole di *staging* crediti commerciali
Per i crediti commerciali e i contract asset (con o senza componente finanziaria significativa) è applicato l'approccio semplificato previsto dal Principio. Sulla base di tale approccio non occorre distinguere il portafoglio performing tra Stage 1 e Stage 2, prevedendo il calcolo della perdita attesa sempre in ottica lifetime.

Ai fini della definizione del valore degli accantonamenti si distingue, quindi, solamente il portafoglio performing, che sarà soggetto all'approccio semplificato sopra descritto, rispetto al portafoglio non performing individuato sulla base della definizione di default definita in precedenza sui crediti commerciali.

Regole di staging crediti finanziari
Con riferimento ai crediti finanziari, al fine di valutare l'aumento significativo del rischio di credito (SICR), e

quindi di definire il criterio di passaggio dallo stage 1 allo stage 2, coerentemente con quanto consentito dal Principio, la società:

- non adotta criteri di SICR quantitativi basati sul confronto di indicatori di rischiosità del credito (*rating* o PD) osservati alla data di *reporting* e alla data di *origination* a causa dell'indisponibilità di informazioni storiche che siano ragionevoli e sostenibili "*without undue cost or effort*";
- adotta la semplificazione metodologica (c.d. "*practical expedient*") basata sulla cosiddetta "*rebuttable presumption*", secondo la quale si presume che i crediti siano significativamente deteriorati quando sono scaduti da oltre 30 giorni (Rif. IFRS9 5.5.11);
- con riferimento a tutti gli altri potenziali elementi qualitativi previsti dal Principio al paragrafo B5.5.17 (cfr. Appendice A.1) e utilizzabili ai fini della definizione dei criteri di passaggio allo Stage 2, sulla base delle valutazioni effettuate l'unico criterio al momento individuato tenendo in considerazione le informazioni disponibili "*without undue cost or effort*" risulta essere quello dei giorni di scaduto continuativi.

La *stage allocation* dei crediti finanziari *performing* si basa quindi al momento sul solo criterio dei giorni continuativi di scaduto (*past due*) e, coerentemente con la definizione di *default* data dalla società sul portafoglio dei crediti finanziari, si adottano i seguenti criteri:

- sono allocati in stage 1 i crediti aventi una quota di scaduto inferiore ai 30 giorni;
- sono allocati in stage 2 i crediti aventi una quota di scaduto tra 30 e 90 giorni;
- sono allocati in stage 3 i crediti considerati *non performing* sulla base della definizione di *default* indicata in precedenza per i crediti finanziari.

Regole di *staging* crediti infragruppo

I crediti commerciali infragruppo sono convenzionalmente valutati nell'ambito dell'approccio semplificato sulla base del presupposto che in caso di difficoltà finanziarie della controparte il rischio di credito viene assunto dallo Stato italiano.

Con riferimento ai crediti finanziari, considerando le peculiarità che caratterizzano il portafoglio crediti del Gruppo, i crediti infragruppo (relativi a società controllate al 100%) vengono allocati in Stage 1 sulla base del presupposto che in caso di difficoltà finanziarie della controparte il rischio di credito viene assunto dallo Stato italiano. Tale scelta risulta essere comunque prudenziale in quanto qualora tali crediti per la loro particolare caratteristica venissero valutati tramite un approccio analitico, laddove considerati privi di rischio potrebbero non essere soggetti ad alcuna svalutazione. Considerando la composizione del portafoglio del Gruppo e delle tipologie di crediti (descritto al paragrafo 2.2), i crediti infragruppo rateali sono presenti solamente nel portafoglio crediti di Invitalia. L'impatto del maggiore accantonamento che si avrebbe con l'allocazione in Stage 2 di tali crediti deriverebbe solamente dai crediti finanziari rateali in quanto per gli altri crediti finanziari o commerciali si applica una scadenza minore o uguale a 1 anno.

Regole di *staging* titoli

Sul portafoglio titoli, coerentemente con quanto richiesto e previsto dal Principio, vengono applicati i seguenti criteri di Stage allocation:

- "Low Credit Risk Exemption" (LCRE) basata sulla verifica del rating della tranche del titolo alla data di reporting;
- regola di significativo deterioramento basata sulla verifica della variazione del rating della tranche del titolo tra la data di origination e la data di reporting.

Le tranche di titoli che alla data di reporting presentano un livello di rischio basso (c.d. low credit risk), coerentemente con quanto consentito dal Principio, vengono mantenuti in Stage 1. In linea con le best practice, la soglia limite per riconoscere un titolo come "low credit risk" è stata fissata in corrispondenza della soglia di "investment grade" stabilita delle agenzie ECAI e corrisponde alla classe di rating BBB- di S&P.

Le tranche di titoli non considerate come "low credit risk" vengono allocate in Stage 2 qualora abbiano subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di origination, altrimenti vengono allocate in Stage 1. Il criterio di valutazione del significativo deterioramento del merito creditizio e del conse-

guente passaggio in Stage 2 si basa sul confronto del rating dell'ISIN (se presente) o dell'emittente alla data di acquisto della singola tranche e alla data di reporting.

La soglia per il passaggio in *Stage* 2 è stata fissata pari a 2 *notch* di *downgrade* coerentemente con le *best practice* di mercato. L'attribuzione dei rating è stata effettuata mediante il reperimento di tali informazioni da fonti pubbliche. L'agenzia ECAI considerata è S&P; in caso di assenza del rating S&P si considerano in ordine di priorità i rating forniti da Moody's e da Fitch.

Qualora i criteri sopra descritti non si possano applicare a causa della mancanza di informazioni sul rating alla data di *origination* o di *reporting* per l'emissione e per l'emittente (casi *unrated*), la *tranche* viene prudenzialmente allocata in *Stage* 2.

Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *Stage* 3.

COMPENSAZIONE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Lo IAS 32 regola i criteri di compensazione tra attività e passività finanziarie. Nello specifico, la società può esporre il saldo netto nel proprio stato patrimoniale quando le seguenti condizioni vengono rispettate simultaneamente:

I. la società ha un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
II. la società intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

L'esposizione del saldo netto è quindi possibile, quando l'eventuale compensazione sia in grado di riflettere i flussi futuri che la società si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti. Quando un'entità ha il diritto nonché la volontà di ricevere o pagare un unico importo netto, essa possiede in effetti una singola attività o passività finanziaria. Negli altri casi le attività e le passività finanziarie sono presentate distintamente fra loro, coerentemente con le loro caratteristiche di risorsa o di obbligazione per l'entità.

PARTECIPAZIONI

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate (ai sensi dell'IFRS 10) e in società collegate (ai sensi dello IAS 28).

L'IFRS 10 stabilisce che un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto, devono sussistere contemporaneamente tre condizioni:

a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La nozione contabile di "controllo" è dunque di tipo sostanzialistico e può divergere da quella civilistica (art. 2359 Codice civile): in particolare anche il possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea non è di per sé dirimente, se al possesso non si accompagnano diritti sostanziali ed esercitabili che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti.

Il principio prevede espressamente che un investitore che possiede più della metà dei diritti di voto in una partecipata non può avere potere se le attività rilevanti sono ad esempio soggette alla conduzione da parte

di un governo centrale, di un tribunale, di un amministratore, di un curatore fallimentare, un liquidatore o un organo di vigilanza.

Si considerano collegate le società nelle quali la società possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un *test di impairment* secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico.

Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione.

Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal paragrafo 36 dello IAS 28, la società provvede ad effettuare rettifiche per adeguare il patrimonio netto delle controllate per renderlo uniforme ai principi contabili della controllante nell'ambito della rilevazione di operazioni e fatti simili in circostanze similari.

Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi, viene cancellata.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate
Il criterio di valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, come consentito dallo IAS 27 paragrafo 10 c), è il metodo del patrimonio netto descritto nello IAS 28.

Il metodo del patrimonio netto è applicato retroattivamente a partire dalla data di acquisizione della partecipazione, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

In presenza di indicatori quali le significative difficoltà finanziarie della società partecipata, la probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria, la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti, la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara, viene effettuato un *test di impairment* secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimo-

nio netto della partecipata alla data di acquisizione.

Negli esercizi successivi all'acquisizione, si effettuano le rettifiche per aggiornare annualmente gli effetti della iniziale differenza fra costo di acquisto e valore contabile della partecipata, rilevando una corrispondente variazione del valore di iscrizione della partecipazione in contropartita del conto economico.

I dividendi delle società valutate con il metodo del patrimonio netto sono rilevati al momento dell'accertamento del diritto a percepire il dividendo e sono contabilizzati come riduzione del valore contabile della partecipazione.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 28 ed il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza è rilevata in contropartita del conto economico. Una partecipazione è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui essa rientra nella definizione di società controllata e collegata. All'atto dell'acquisizione della partecipazione, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

a) l'avviamento è incluso nel valore contabile della partecipazione. L'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
b) qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nel periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Adeguate rettifiche devono inoltre essere apportate al risultato d'esercizio della controllata successivo all'acquisizione, al fine di tener conto degli ammortamenti delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, delle perdite per riduzione di valore per l'avviamento o per gli immobili, impianti e macchinari e degli altri elementi che compongono il *fair value* al momento dell'acquisizione. In presenza di patrimonio netto negativo della controllata, dopo l'azzeramento della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività/fondi per rischi ed oneri, soltanto nella misura in cui la controllante abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società controllata. Se la controllata in seguito realizza utili, la controllante rileverà la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi

Rientrano in questa categoria le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ fondi di terzi. Alla luce di quanto in precedenza riportato relativamente al trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, (vedi precedente paragrafo "Parte A – POLITICHE CONTABILI Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142"), Invitalia ha definito una specifica *accounting policy* per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/fondi di terzi inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando formalmente le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di *equity* (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico a tale scopo predisposto, che tali partecipazioni sono acquistate in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi. Tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo di terzi e specifici obblighi da parte dell'Agenzia con riferimento alle partecipazione acquisite con i contributi pubblici/ fondi di terzi che nella sostanza non attribuiscono ad Invitalia né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" – né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata

tramite i contributi ricevuti/fondi di terzi), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, l'Agenzia ha adottato una specifica *accounting policy* per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo/fondi di terzi.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazione il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione – in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore. Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Mediocredito Centrale S.p.A. limitatamente alla quota di patrimonio destinata all'acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A.;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.;
3. Partecipazione in Reithera S.r.l.;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo S.r.l.;
5. Partecipazione in DRI d'Italia S.p.A.;
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (CMS S.r.l. in fallimento, Ela S.p.A. in fallimento, Elmirad Service S.r.l. in liquidazione, Fonderie S.p.A. in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. S.r.l. in fallimento, Jonica Impianti S.r.l. in fallimento, PRO.S.IT. S.r.l. in fallimento, Sicalp S.r.l. in fallimento, S.I.E.– Società Ittica Europea S.p.A. in amministrazione straordinaria, Simpe S.p.A. in fallimento, Sural S.p.A. in fallimento).

Per quanto concerne le imprese acquisite con fondi di terzi per cui l'Agenzia è identificata quale mero soggetto gestore, la rilevazione delle stesse avviene tra gli "Impegni" e non nella voce "Partecipazioni", in quanto trattasi di misure agevolative per cui la stessa ha esclusivamente la responsabilità di attuazione prevista dalle medesime misure.

Partecipazioni destinate alla vendita

Per tali partecipazioni si rinvia a quanto più ampiamente descritto nel successivo paragrafo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

La voce include anche i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto che ne consente l'utilizzo (affitto, comodato, concessione ecc.), la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

In applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, le attività materiali includono altresì i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale per i locatari.

Criteri di iscrizione
Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto inclusivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili. Il costo è incrementato dei costi successivamente sostenuti per migliorare, sostituire una parte o effettuare una manutenzione straordinaria, in grado di apportare un incremento dei benefici economici futuri. Le spese di manutenzione ordinarie sono imputate direttamente a Conto Economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione
Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di utilizzo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso le attività sono successivamente ammortizzate lungo la durata dei contratti di leasing.

Criteri di cancellazione
Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il saldo positivo o negativo tra le rettifiche di valore e le riprese relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento o costituenti rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS 2, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario devono essere contabilizzate a conto

economico all'interno della voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività materiali valutate a *fair value* ad uso funzionale, a scopo di investimento e le rimanenze, il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione
Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione
Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In sintesi, per l'iscrizione di una attività immateriale è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni:
a. Il costo del bene può essere determinato attendibilmente.
b. L'attività è in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali devono essere iscritte:
i. Al costo di acquisto, se acquistate da terzi o eseguite sulla base di contratti di appalto (lavori in corso su ordinazione). Tale costo è comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili (ad esempio, spese di installazione e collaudo, spese notarili, spese di registrazione, eventuale IVA indetraibile) e ridotto per eventuali sconti commerciali. Se il pagamento di un'attività immateriale è differito oltre i normali termini di dilazione, il costo deve essere attualizzato e determinato in base al prezzo equivalente per contanti; la differenza tra questo importo e il pagamento complessivo è contabilizzata in contropartita al debito come interesse passivo lungo l'arco temporale di esistenza del debito;
ii. Al costo diretto di produzione, se costruite in economia: al costo di diretto di produzione, soprattutto con riferimento all'attività tipica del gruppo, può concorrere il costo del personale impiegato nell'implementazione dell'attività immateriale se esso è facilmente calcolabile e adeguatamente dimostrabile (ad esempio attraverso la predisposizioni di appositi report o *timesheet*); altri costi iscrivibili possono riguardare gli onorari professionali sostenuti direttamente per portare l'attività alle relative condizioni di funzionamento, ed anche i costi per verificare se l'attività sta funzionando correttamente;
iii. Per quanto riguarda i beni immateriali acquisiti a titolo di godimento (mediante licenza d'uso), è possibile capitalizzare solo l'eventuale corrispettivo pagato inizialmente "una tantum". I corrispettivi periodici (canoni, *royalties*, etc.), invece, sono considerati costi dell'esercizio. In alcune circostanze, un'attività immateriale può essere acquisita in tutto o in parte senza dover sostenere oneri, tramite un contributo pubblico. Ciò può verificarsi nel caso in cui un governo trasferisca o ripartisca attività immateriali quali licenze per l'attivazione di stazioni radio, licenze di importazione, quote o diritti per accedere ad altre risorse limitate. L'attività ricevuta e il contributo sono rilevati a un valore simbolico.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività immateriali valutate a *fair value* il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali.

Criteri di cancellazione
Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

L'evidenza separata delle "Attività non correnti (o 'Gruppi di attività – *Disposal Group*') possedute per la vendita" e delle relative passività nella voce del passivo "Passività associate in via di dismissione", risponde all'esigenza di una più trasparente informativa per il lettore del bilancio. Le attività correnti, viceversa, possono essere classificate all'interno della voce "Attività non correnti possedute per la vendita", esclusivamente qualora rientrino o siano parte di un *Disposal Group*. Il "Gruppo di attività" è un insieme di attività e di passività direttamente associate, come per esempio cash generating unit, destinate alla cessione tramite una vendita, o altra modalità, in un'unica transazione. Nel caso di gruppi di attività è richiesta la separata evidenza in bilancio delle attività e delle passività, senza la possibilità di effettuare una compensazione fra le due posizioni. I principi di valutazione di seguito esposti non si applicano alle attività per imposte anticipate, attività connesse a benefici per i dipendenti e alle attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, siano esse destinate alla vendita come singole attività o incluse in un *Disposal Group*. Viceversa, le modalità di classificazione si applicano indistintamente a tutte le attività non correnti e correnti (qualora incluse in un *Disposal Group*) "possedute per la vendita", nonché alle relative passività.

Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e rappresentate separatamente e distintamente nel bilancio.

Si possono classificare come Attività destinate alla vendita (*held for sale*) le seguenti attività:
I. Singole attività non correnti (*non current asset*);
II. Gruppo di sole attività o gruppo di attività e passività (*disposal group*);
III. Attività operative cessate (*discontinued operations*).
   Per *discontinued operation* si intende una parte d'impresa (ad esempio un ramo di azienda) che è classificato come destinato per la vendita e:
   - rappresenta un importante ramo d'attività o area geografica d'attività;
   - è parte di un piano coordinato di dismissione di un ramo d'attività o ramo geografico d'attività o è una controllata acquistata esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Classificazione delle attività destinate alla vendita
La classificazione come Attività destinata alla vendita può essere effettuata se vengono soddisfatte le seguenti condizioni:
- Il valore contabile è recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo operativo;
- La vendita è altamente probabile.

La vendita è considerata altamente probabile se:
- La direzione aziendale è impegnata nella vendita attraverso un piano di vendita ed un programma di identificazione del compratore;
- Il prezzo di vendita sia ragionevole in relazione al *fair value* corrente;
- La vendita deve avvenire entro un anno dalla data di riclassificazione;
- Le attività per il completamento del piano indicano che è improbabile che vengano fatte modifiche significative del piano di vendita oppure che lo stesso venga ritirato.

L'estensione del sopra citato periodo di un anno per completare la vendita non preclude la classificazione come "Attività destinata alla vendita" se il ritardo è causato da eventi e circostanze fuori dal controllo della direzione aziendale ed esiste sufficiente evidenza che la direzione aziendale rimarrà obbligata nel suo piano di vendita.

Se il periodo per la vendita si protrae oltre l'anno, si deve mantenere la classificazione come Attività destinata alla vendita nei seguenti casi:
I. La direzione aziendale è impegnata nel piano di vendita ma si attende che altri, non il compratore, imporranno condizioni sulla vendita che faranno aumentare il periodo necessario per la cessione;
II. Esiste un impegno vincolante all'acquisto ma il compratore o altri, in modo inatteso, impongono nuove condizioni alla cessione;
III. Durante il periodo iniziale di un anno sorgono circostanze che erano precedentemente considerate improbabili e che allungano il periodo della vendita.

I requisiti esposti devono sussistere alla data di chiusura del bilancio: eventuali attività (o "Gruppi di attività") che dovessero rispondere a tali requisiti successivamente alla data di chiusura del bilancio, ma prima dell'approvazione dello stesso, comporteranno esclusivamente un obbligo di informativa analogo a quello previsto nel primo esercizio in cui un'attività viene classificata come "attività posseduta per la vendita".

Tale voce, all'interno della società, accoglie le partecipazioni non strategiche che sono state poste in vendita o avviate alla dismissione; tali *asset,* sia per le caratteristiche operative del gruppo, che per le peculiarità delle stesse attività in dismissione (legate alle tempistiche di dismissione o liquidazione), potranno, a seconda dei casi specifici, essere classificate e mantenute in tale voce a prescindere dalla tempistica di liquidazione/ dismissione.

Valutazione delle attività destinate alla vendita
Le Attività destinate alla vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Nel caso in cui la vendita si protragga oltre l'anno, i costi di vendita devono essere valutati al valore attuale. Ogni incremento del valore attuale dei costi di vendita, che deriva dal passare del tempo, deve essere imputato a conto economico come onere finanziario.

Il valore contabile delle Attività destinate alla vendita deve essere determinato immediatamente prima della loro classificazione, tenendo conto degli IFRS/ IAS fino a quel momento applicati. Alla chiusura del bilancio (o della situazione infra-annuale) il valore contabile così determinato deve essere allineato, se minore, al *fair value* al netto dei costi di vendita dell'attività destinata alla vendita, rilevando una perdita di valore. Nel caso di una *cash generating unit*, la perdita di valore deve essere imputata a riduzione del valore contabile di qualunque avviamento allocato, e successivamente a riduzione delle altre attività in proporzione al rispettivo valore contabile.

Non possono essere contabilizzate plusvalenze eccedenti le perdite di valore accumulate.

Le Attività destinate alla vendita non devono essere ammortizzate a partire dal momento in cui vengono classificate come tali.

Le Attività destinate alla vendita che fanno parte di un'aggregazione aziendale (*business combination*) devono essere valutate esclusivamente al *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le riduzioni di valore del *fair value* al netto dei costi di vendita derivanti dalla classificazione sono rilevate a conto economico come svalutazioni (*impairment*), mentre gli eventuali ripristini di valore derivanti da incrementi del *fair value* al netto dei costi di vendita possono essere rilevati esclusivamente nei limiti delle perdite di valore precedentemente rilevate.

Se vengono meno le condizioni per la classificazione come Attività destinata alla vendita, le attività ad essa relativa devono essere valutate al minore tra:

i. Il valore contabile antecedente la classificazione come Attività destinata alla vendita rettificato di ogni ammortamento o rivalutazione che sarebbe stata contabilizzata qualora non vi fosse stata tale classificazione, e
ii. Il valore recuperabile tramite l'uso.

Le rettifiche del valore contabile derivanti dalla cessazione della classificazione come Attività destinata alla vendita devono essere imputate a conto economico tra le plusvalenze e le minusvalenze relative ad attività operative in esercizio.

Rappresentazione in bilancio delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere rappresentate separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, senza adeguare l'informazione comparativa, secondo i seguenti criteri:

I. Le attività non correnti devono essere rappresentate come attività correnti in una linea separata;
II. Le attività e passività di un'Attività destinata alla vendita devono essere rappresentate come attività e passività correnti in un'unica linea separata senza possibilità di compensazione;
III. Componenti di costo e di ricavo rilevati nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo e relativi ad una attività non corrente o ad attività e passività di un'attività destinata alla vendita devono essere esposti separatamente.

Le partecipazioni in imprese controllate e *joint venture* destinate alla vendita non sono escluse dal consolidamento, ma devono essere iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria in linee separate, evidenziando il totale delle attività e delle passività della controllata, valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Per le sole discontinued operations si deve indicare nel conto economico un singolo ammontare derivante da:

- Utile e perdita dopo le imposte realizzati nel periodo di destinazione alla vendita ed in tutti i periodi precedenti presentati;
- Proventi e perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al *fair value* e dalla cessione.

Inoltre, si deve indicare nelle Note al bilancio:

I. L'ammontare dei ricavi, dei costi, dell'utile o della perdita prima delle imposte;
II. L'ammontare delle imposte sul reddito;
III. L'ammontare dei proventi e delle perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al *fair value* e dalla cessione.

Nel rendiconto finanziario deve essere separatamente riportato l'ammontare dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e di finanziamento della *discontinued operation*.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.

Sono iscritti nella presente voce i crediti e i titoli di debito erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Nell'ipotesi di riacquisto di proprie passività finanziarie, il saldo positivo o negativo tra gli utili e le perdite deve essere contabilizzato all'interno della voce 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie.

ALTRE PASSIVITÀ

Nella voce Altre passività sono inclusi i depositi cauzionali in contanti ricevuti da terzi e i debiti tributari con

scadenza superiore ai dodici mesi.

Nella voce Altre passività sono comprese: debiti verso terzi a breve termine di altra natura; altri tipi di debiti (ad esempio: debiti verso enti previdenziali, debiti verso dipendenti per retribuzioni da corrispondere; debiti per incassi ricevuti in nome e per conto di terzi; debiti per anticipi ricevuti da clienti); ratei e risconti passivi.

Anche per gli strumenti finanziari dal lato del passivo a breve termine ai fini della misurazione/valutazione al costo ammortizzato non si procede all'attualizzazione dello strumento finanziario in quanto l'effetto del valore temporale di natura finanziaria non è significativo. Con riferimento ai debiti verso il personale, gli stessi rappresentano obbligazioni a pagare di ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime e calcoli attuariali sono rilevate nella voce Benefici per i dipendenti.

La voce accoglie, in particolare, le seguenti tipologie di debiti:
i. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;
ii. Ratei e risconti passivi;
iii. Anticipi da fornitori.

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare un ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime sono rilevate nei fondi.

La voce accoglie anche gli interessi passivi che scaturiscono dai debiti verso altri sia nel caso in cui il periodo di maturazione sia relativo a due periodi contabili, sia nel caso in cui gli interessi siano interamente maturati alla fine del periodo.

In tale voce sono contabilizzati i debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione). Sono inoltre rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

I debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia opera esclusivamente come mandataria non sono rilevati in tale voce ma iscritti tra gli impegni così come i relativi impieghi.

Sono rilevati in tale voce anche i contributi pubblici ricevuti secondo quanto indicato nel paragrafo "Contributi pubblici" di seguito riportato.

CONTRIBUTI PUBBLICI

Lo IAS 20 prevede che i contributi pubblici debbano essere rilevati in bilancio solo e soltanto se "esiste una ragionevole certezza" che:
I. L'entità rispetterà le condizioni previste;
II. I contributi saranno ricevuti.

I contributi pubblici devono essere contabilizzati secondo il sistema reddituale ovvero devono essere imputati fra i proventi del conto economico, secondo un criterio sistematico e razionale, negli esercizi necessari a correlarli ai costi ad essi riferibili.

È esclusa la possibilità di accreditare i contributi pubblici direttamente al patrimonio netto; in altri termini non è prevista la loro contabilizzazione secondo il "sistema patrimoniale".

Tipologie di contributi pubblici:
Lo IAS 20 prevede i seguenti diversi tipi di contributi pubblici:

1. **Contributi in Conto Capitale/ Conto Impianti**: Per contributi pubblici in conto capitale si intendono «i contributi pubblici per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate». La concessione del contributo è pertanto legata alla realizzazione o all'acquisto (o ad altre forme di acquisizione) di attività materiali e immateriali, la cui utilità si protrae nel tempo, ovvero di beni strumentali per l'impresa;
   Contabilizzazione: I "contributi in conto capitale" sono trattati contabilmente sulla base del "criterio reddituale", ossia mediante la loro sistematica imputazione a Conto Economico, con due possibili modalità di rappresentazione ammesse dallo IAS 20. La prima modalità, nota come "metodo del ricavo differito", prevede l'iscrizione del contributo quale ricavo differito, che dovrà essere imputato come provento, cioè come componente positivo di reddito, secondo un criterio sistematico e razionale nel corso della vita utile del bene acquisito o costruito. In buona sostanza, seguendo questo metodo, il contributo viene inizialmente sospeso tra i ricavi differiti nel passivo dello Stato Patrimoniale, con rinvio agli esercizi futuri della parte del contributo non di competenza dell'esercizio mediante l'iscrizione di risconti passivi. L'importo dei risconti passivi verrà progressivamente ridotto, fino all'azzeramento, mediante imputazione al Conto Economico della quota di contributo di competenza degli esercizi successivi sulla base della vita utile dei beni. La seconda modalità, conosciuta come "metodo della rappresentazione netta", implica l'iscrizione in bilancio del bene acquisto (o costruito) al netto del contributo erogato per la sua acquisizione. Procedendo in siffatta maniera, il contributo incide sul Conto Economico in modo indiretto, attraverso la riduzione delle quote di ammortamento del bene acquisito (o costruito). La modalità prescelta da Invitalia per la contabilizzazione di tale tipologia di contributo è quella del "metodo del ricavo differito" all'interno della voce "Altre passività". In sintesi, il valore di tale tipologia di contributi viene sospeso all'interno delle Passività e progressivamente rilasciato a conto economico all'interno della voce "Altri proventi di gestione" proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento, correlandolo quindi all'ammortamento dell'attività stessa.
2. **Contributi in conto Esercizio**: Per contributi in conto esercizio si intende una categoria residuale, ovvero tutti quei contributi pubblici diversi da quelli in conto capitale.
   Contabilizzazione: tale tipologia di contributi, correlati a componenti di costo, devono essere rilevati all'interno della voce "Altri Proventi di Gestione" e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano correlati ai costi che essi intendono compensare. In coerenza con il criterio "reddituale" se un contributo è correlato a costi futuri, tale contributo può essere rilevato a conto economico solo nell'esercizio in cui si manifesta l'onere a fronte del quale il contributo è stato riconosciuto. Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa, il contributo è rilevato a conto economico esclusivamente nell'esercizio in cui diventa esigibile. Date le caratteristiche della società, e con specifico riferimento ai contributi in conto impianti, le relative attività possono essere contabilizzate a seconda delle attività sulle quali verte il contributo stesso; ad esempio:
   - voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
   - voce 70 – Partecipazioni;
   - voce 80 - Attività Materiali;
   - voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;
   - voce 120 - Altre Attività – [Rimanenze].

Le informazioni di cui ai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34 sono riportate in corrispondenza delle singole voci sulle quali vertono le sovvenzioni, i sussidi o i contributi o privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti.

In tale voce è iscritto anche il contributo ricevuto ai sensi dell'art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 14 per il cui trattamento contabile si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 4 – Altri aspetti" della "Parte A1 – Parte Generale" della presente nota integrativa.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (BENEFICI PER I DIPENDENTI)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il *Projected Unit Credit Method*. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.

Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

FONDI PER RISCHI ONERI

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:
- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:
- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti:

i. Identificazione del contratto con il cliente;
ii. Identificazione delle *performance obligations* (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
iii. Determinazione del prezzo della transazione;
iv. Allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; e
v. Rilevazione dei ricavi per singola *performance obligation* quando la stessa risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti. I ricavi sono valutati in misura corrispondente al *fair value* del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla Società.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

1. Prestazioni di servizi/ cessione di beni - tali ricavi sono rilevati solo se:
   a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni;
   b) la società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
   c) la società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
   d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
   e) è probabile che la società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l›importo del corrispettivo, la società deve tener conto solo della capacità e dell›intenzione del cliente di pagare l›importo del corrispettivo quando sarà dovuto. Se il corrispettivo è variabile, l›importo del corrispettivo al quale la società avrà diritto può essere inferiore al prezzo stabilito nel contratto, perché la società potrebbe concedere al

cliente uno sconto sul prezzo.

Invitalia sostanzialmente opera con due diverse fattispecie:

- Commesse per la vendita/ realizzazione di beni/ servizi: in cui il ricavo è direttamente commisurato ai costi sostenuti, che vengono rendicontati e approvati. In tutte le commesse appartenenti a questa categoria, il ricavo si configura come un rimborso costi (Commesse a costo), contabilizzato nella voce "Commissioni Attive" sottovoce 5 "servizi", che accoglie sia i corrispettivi che i contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un servizio sfruttando principalmente la propria manodopera e provvedendo alla rendicontazione della stessa. La valorizzazione di tali ricavi è, quindi, rappresentata dai costi esterni per l'acquisizione beni e servizi, dal costo interno del personale che si occupa della realizzazione del servizio e dalle spese generali calcolate come percentuale dei costi diretti (esterni ed interni);
- Commesse in cui opera come "Delega di Stazione Appaltante": la Pubblica Amministrazione contrattualizza con Invitalia la messa a gara della realizzazione di un'opera o di un servizio con un fornitore terzo. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un'opera o un servizio e restituirlo alla Committenza "chiavi in mano". Sono contabilizzate, dunque, due tipologie di costi:
  - Costo esterno del fornitore aggiudicatario della commessa (costo passante per Invitalia);
  - Costo interno del personale che si occupa della gestione amministrativa/ burocratica della commessa.

Nelle commesse identificate come "con delega stazione appaltante", nelle quali Invitalia agisce come "*agent*", consistendo l'obbligazione di fare nel creare le condizioni tali per cui sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio, ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15, la componente del prezzo contrattuale relativa al costo del fornitore terzo non è più rilevata tra i ricavi, ma viene nettata con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2. Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività);

3. Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2025 non sono state effettuate riclassifiche tra portafogli valutati al *fair value* e al costo ammortizzato.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato), in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari rifletta il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento, si evidenzia che il Gruppo ne ha effettuato una stima alla data di bilancio, non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

Livello 1: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione per l'individuazione di un mercato attivo sono:
- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "*bid*") e di un prezzo "lettera" (cd. "*ask*");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo

negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli di debito quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:
- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "*mid price*") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs, Reuters).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

In presenza di un mercato attivo, anche gli strumenti derivati quotati sono valutati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "*clearing house*" ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

Livello 2: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "*pricing*") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:
- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche similari a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento similare quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

Livello 3: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'input, purché "significativo", di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value.*

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece, gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili
Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "*markto-model approach*" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "*best practice*" di mercato. Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Per i fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, di regola considerati di Livello 2, *il fair value* è espresso dal NAV (*Net Asset Value*), ossia dalla differenza tra le attività e le passività del fondo. Tale NAV, nel caso dei fondi OICR ritenuti illiquidi, può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero per tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili
Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili.

Nel livello 3 sono indicate le polizze assicurative, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza, incrementato del rendimento netto. Al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, viene utilizzato il valore di riscatto comunicato dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica, al netto di eventuali commissioni di riscatto anticipato.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La tipologia di strumenti rientranti nel livello 3 di FV, poiché prevede un residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per quanto attiene alla ripartizione dei portafogli per gerarchie di *fair value*, si evidenzia la distinzione nei tre livelli:

- il *fair value* dello strumento finanziario è associato al **1° livello** quando si tratta di strumenti quotati in mercati attivi, che consentono di utilizzare in maniera attendibile per la loro valutazione le quotazioni del mercato;
- il *fair value* dello strumento finanziario è associato al **2° livello** quando si tratta di strumenti non quotati in mercati attivi, che consentono, comunque, di utilizzare per la determinazione del rispettivo *fair value* modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato;
- il *fair value* dello strumento finanziario è associato al **3° livello** quando si tratta di strumenti non quotati in mercati attivi, che non consentono di utilizzare per la determinazione del rispettivo *fair value* modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato.

Eventuali trasferimenti tra i diversi livelli di fair value si concretizzano solo nel caso in cui i mercati di riferimento adottati per le quotazioni utilizzate ai fini della determinazione del relativo fair value risultino chiusi, ovvero forniscano per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione, quotazioni ritenute non più significative per assenza di contrattazioni, ovvero, scarsa liquidità del mercato. In tali ipotesi si darà ampia informativa descrivendo la data dell'evento e le relative motivazioni, descrivendo i modelli valutativi che verranno adottati (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al far value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	140.982	-	-	141.408
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**140.982**	**-**	**-**	**141.408**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**141.408**	**-**	**-**	**141.408**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**5.907**	**-**	**-**	**5.907**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	1.152	-	-	1.152	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	4.756	-	-	4.756	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**(6.334)**	**-**	**-**	**(6.334)**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(6.258)	-	-	(6.258)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(75)	-	-	(75)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**140.982**	**-**	**-**	**140.982**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazione annue delle passività valutate al far value su base ricorrente (livello 3)

La voce in esame nell'esercizio 2025 risulta pari a zero.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al far value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2025				2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.815.499	59.758	14.404	1.740.276	1.871.500	86.930	14.361	1.769.124
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	20.375	-	-	20.375	20.864	-	-	20.864
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27.130	-	-	27.130	36.482	-	-	36.482
Totale	**1.863.004**	**59.758**	**14.404**	**1.787.782**	**1.928.846**	**86.930**	**14.361**	**1.826.470**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	669.958	-	-	669.958	674.841	-	-	674.841
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**669.958**	**-**	**-**	**669.958**	**674.841**	**-**	**-**	**674.841**

Legenda
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VB = Valore di bilancio

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Gli importi espressi nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di euro.

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10	87.693	27.318

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	2025	2024
Cassa	-	1
Disponibilità liquide	87.693	27.317
Totale	**87.693**	**27.318**

L'incremento delle disponibilità liquide è riconducibile ad un miglioramento delle tempistiche di riscossione dei crediti commerciali.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - VOCE 20	140.982	141.408

Descrizione	2025	2024
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	140.982	141.408
Totale	**140.982**	**141.408**

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**132.614**	**-**	**-**	**130.727**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**8.368**	**-**	**-**	**10.681**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	8.368	-	-	10.681
Totale	**-**	**-**	**140.982**	**-**	**-**	**141.408**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value sono rilevate le quote OICR rappresentative di investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi per 132.614 migliaia di euro.

La metodologia di determinazione del fair value delle quote OICR si basa sull'ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV è modificato sulla base dei richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione. Con particolare riferimento alle quote del fondo immobiliare denominato "I-3 Sviluppo Italia" (gestito da Invimit SGR) il NAV, così determinato, è stato rettificato di una % pari al 10% del valore del fondo alla data di riferimento per adeguare, dopo una analisi di benchmark, il titolo al suo fair value allo scopo di considerare anche il cosiddetto "rischio liquidità" sulle quote ricevute a fronte dell'apporto dei Villaggi Turistici di Italia Turismo.

A tale proposito si rileva che, seppur l'Agenzia detenga, alla data del 31 dicembre 2025, il 90,26% delle quote di detto fondo, non si ritiene sussistano i presupposti previsti dal Principio Contabile Internazionale IFRS 10 per qualificare come relazione di controllo il rapporto partecipativo esistente. Ciò in particolare discende:
- dalla valutazione dell'indipendenza e autonomia dell'SGR deputata alla gestione del fondo;
- dalla valutazione dei poteri in capo all'Agenzia, in qualità di sottoscrittore e unico partecipante allo specifico Comitato di Comparto previsto dal Regolamento del Fondo, che si limitano, sostanzialmente, all'espressione di un parere non vincolante ai fini dell'approvazione del business plan del Comparto e ad un potere, di natura sostanzialmente protettiva, relativamente all'espressione di un parere vincolante in caso di operazioni e atti in conflitto di interessi.

Alla luce di quanto in precedenza indicato si ritiene che l'Agenzia, non detenendo il "potere", così come definito dall'IFRS 10, sul Fondo non controlla il Fondo stesso e pertanto non procederà a consolidarlo nel proprio bilancio consolidato. Si rileva tuttavia che, anche qualora tale consolidamento fosse avvenuto, data la specifica natura di fondo immobiliare, lo stesso non avrebbe generato effetti economico o patrimoniali di rilievo.

Nella sottocategoria delle attività finanziarie valutate al fair value è compresa una posizione, pari al 6% dell'asset allocation complessiva delle attività finanziarie, costituita da polizze d'investimento. Tali polizze, per un valore complessivo di 7.476 migliaia di euro, hanno fornito un contributo positivo al conto economico pari a circa 318 migliaia di euro ed il loro impiego svolge una funzione di stabilizzazione della performance della gestione finanziaria a causa della elevata stabilità e anticiclicità dei risultati conseguiti.

La voce include inoltre, per un valore pari a 892 migliaia di euro, la polizza di investimento TFR riferibile

all'investimento parziale del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato alla data del 31 dicembre 2025 per i dipendenti ex IGI S.p.A..

Si rimanda agli allegati A.1 e A.2 per i dettagli della movimentazione.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2025	2024
1. Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**132.614**	**130.727**
4. Finanziamenti	**8.368**	**10.681**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	8.368	10.681
di cui: imprese di assicurazione	8.368	10.681
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	**140.982**	**141.408**

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: variazioni annue

	Finanziamenti	Titoli di capitale e quote OICR	Totale
Esistenze iniziali	**10.681**	**130.727**	**141.408**
Aumenti			
Acquisti	-	1.152	1.152
Variazioni positive di Fair Value	260	4.421	4.681
Altre variazioni	75	-	75
Diminuzioni	**-**	**-**	**-**
Vendite	-	-	-
Rimborsi	(2.648)	(3.610)	(6.258)
Variazioni negative di Fair Value	-	(75)	(75)
Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	**8.368**	**132.615**	**140.983**

Le altre variazioni dei finanziamenti si riferiscono per 58 migliaia di euro al plusvalore del rimborso di una polizza e per 17 migliaia di euro alla rivalutazione della polizza TFR dipendenti.

Le variazioni negative di FV pari a 75 migliaia di euro fanno riferimento al Fondo Venture I.
Si rimanda agli allegati A.1 e A.2 per i dettagli della movimentazione.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

1.815.499	1.871.500

La voce è così composta:

Descrizione	2025	2024
a) crediti verso banche	445.632	499.002
b) crediti verso società finanziarie	5.672	5.654
c)crediti verso clientela	1.364.195	1.366.844
Totale	**1.815.499**	**1.871.500**

a) Crediti verso banche

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

La voce "Crediti verso banche" include risorse destinate a particolari operazioni di impiego previste da apposite leggi per l'attuazione di misure agevolative, nonché "risorse dedicate" a contratti e convenzioni come meglio specificato nel prosieguo.

	2025						2024					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	**-**			**-**	**-**	**-**	**-**			**-**	**-**	**-**
2. Conti correnti	**415.837**					**415.837**	**448.382**	**-**	**-**	**-**	**-**	**448.382**
3. Finanziamenti	**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Pronti contro termine	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	**28.004**			**15.738**	**12.698**	**-**	**49.163**	**-**	**-**	**37.108**	**12.733**	**-**
4.1 titoli strutturati	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	28.004			15.738	12.698	-	49.163	-	-	37.108	12.733	-
5. Altre attività	**1.791**	**-**		**-**	**-**	**1.791**	**1.457**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.457**
Totale	**445.632**	**-**		**15.738**	**12.698**	**417.628**	**499.002**	**-**	**-**	**37.108**	**12.733**	**449.839**

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

Il portafoglio titoli di debito include obbligazioni emesse da MCC per 21.390 migliaia di euro (21.364 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La sottovoce "conti correnti" comprende:

Disponibilità ordinarie	2025	2024
Risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni	75.975	125.073
Risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari	339.862	323.314
Totale disponibilità	**415.837**	**448.387**
Rettifiche IFRS	-	(5)
Totale disponibilità	**415.837**	**448.382**

Si riporta il dettaglio delle risorse finanziarie dedicate, in via esclusiva e non, a contratti e convenzioni, pari a 75.975 migliaia di euro:

Disponibilità ordinarie	2025	2024
Interventi area Bagnoli - Coroglio	39.108	85.698
Delega Stazione Appaltante	33.524	33.341
Altri contratti e convenzioni	3.343	6.034
	75.975	**125.073**

Nell'ambito degli "**interventi area Bagnoli-Coroglio**" la disponibilità finanziaria, pari a 39.108 migliaia di euro è destinata principalmente per:

- 27,1 milioni di euro stanziati con risorse del FSC 2014-2020, di cui nel corso dell'esercizio sono stati impiegati circa 30 milioni di risorse per gli interventi di messa in sicurezza, bonifica, riqualificazione urbana e interventi riguardanti il servizio idrico integrato dell'area Bagnoli-Coroglio;
- 11,5 milioni di euro stanziate dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area ai sensi dell'art. 11-bis del D.L. n. 210/2015 convertito con Legge n. 21 del 25 febbraio 2016.

Le commesse con "**Delega Stazione Appaltante**" detengono disponibilità finanziarie per 33.524 migliaia di euro dedicate ai contratti e convenzioni e comprendono principalmente:

- 15,7 milioni di euro destinati al "Progetto Integrato di bonifica e reindustrializzazione del Sito di Interesse Nazionale di Piombino" ai sensi dell'art. 252-bis del D.Lgs. 152/06 di cui INVITALIA opera in qualità di stazione appaltante di lavori, a supporto della Regione Toscana per l'attuazione degli interventi per la messa in sicurezza delle aree dello stabilimento siderurgico ex Lucchini di Piombino.
- 3,7 milioni di euro rappresentano principalmente le risorse da destinare alla copertura finanziaria della commessa "Risanamento Messina – Lavori 1" (3,3 milioni di euro) , relativa agli Accordi Quadro per la costruzione di nuovi alloggi (60 alloggi a fondo Basile, 32 alloggi a fondo Saccà ed ulteriori 80 alloggi a via Rosso da Messina) tutt'ora in corso.
- 2,9 milioni di euro di cui 2 milioni di euro trasferiti nel corso dell'esercizio dal Ministero degli Interni, in attuazione della Convenzione Quadro stipulata nel 2021, in qualità di centrale di committenza e stazione appaltante per la progettazione e la realizzazione della nuova sede del centro di gestione delle emergenze nazionali dei Vigili del Fuoco e delle nuove sedi provinciale di Cosenza e regionale del Molise;
- 2,6 milioni di euro destinate al CPR – Centro di permanenza per il rimpatrio – Caltanissetta Pan del Lago di cui circa 1,7 milioni impiegati in avanzamento lavori.
- 1,6 milioni di euro destinate al recupero e la rifunzionalizzazione dell'ex Carcere borbonico di Santo Stefano mediante la messa in sicurezza degli edifici - Delibera CIPE 3/2016.
- 0,5 milioni di euro destinate alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza operativa della falda nell'area dello stabilimento della ferriera di Servola (TS) e relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale dell'area di crisi di Trieste. L'attività di marginamento fisico fronte mare e la realizzazione della scogliera a mare di protezione sono state completate per l'86%,

mentre l'avanzamento complessivo dei lavori corrisponde al 62% dell'importo contrattuale. Tali attività sono realizzate nell'ambito del programma Nazionale "Azioni di Sistema CIPE" di cui Invitalia è soggetto attuatore che affianca il Commissario Straordinario.

- Con Ordinanza n. 4 del 3 luglio 2024, il Commissario Straordinario per il risanamento delle baraccopoli di Messina, ha approvato la variazione finanziaria del Piano degli interventi per un importo complessivo di 2,15 milioni di euro per l'esecuzione dell'intervento n. 15 denominato "Lavori di manutenzione pre-consegna degli alloggi acquistati", riconoscendo ad Invitalia, in qualità di soggetto attuatore, la funzione di stazione appaltante. Le risorse residue di 378 migliaia di euro sono destinate alla copertura finanziaria della fase conclusiva dell'intervento.

Gli "**altri contratti e convenzioni**" accolgono risorse finanziarie per 2,9 milioni di euro, destinate alla realizzazione degli interventi per l'attuazione della misura #55 - *"Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione, nonché rafforzare la sicurezza nella Pubblica Amministrazione, anche mediante l'impiego delle risorse del PNRR"* - del Piano di implementazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026" (legge 197 del 29/12/2022, art 1, comma 899).

Nell'ambito della Convenzione stipulata da Invitalia con il MIMIT il 02/02/2023 (e relativi atti aggiuntivi del 16 aprile 2025 e del 22 dicembre 2025), per la gestione delle risorse destinate a sostegno dell'impresa femminile– Capo V del decreto 30 settembre 2021, il conto dedicato al rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività previste dalla stessa, accoglie risorse residue pari a 238 migliaia di euro.

Le **risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari** sono risorse destinate all'attuazione di misure agevolative (ulteriormente descritte nella voce 80 del passivo) o di attività determinate da disposizioni legislative. Si riporta di seguito il dettaglio delle disponibilità complessive pari a 339.862 migliaia di euro.

Disponibilità ordinarie	2025	2024
Fondo Patrimonio PMI DL 34\2020 art.26	260.911	247.370
Fondo Rotazione DPR 58/87	41.674	39.615
L.181/89 (Interventi nelle Aree di crisi)	26.203	25.351
Fondo per la crescita sostenibile	7.350	8.412
Voucher 3I DM 8.8.2024	1.853	-
Promozione Turistica	310	432
Poli Museali di Eccellenza	205	202
Altri Fondi e attività dedicate	1.356	1.932
	339.862	**323.314**

Le risorse finanziarie destinate al "Fondo Patrimonio PMI", istituito dall'art.1 comma 1 della legge 77/2020 (la "Legge Rilancio") e modificato dalla legge 178/2020 (c.d. "Legge di Bilancio), è finalizzato ad incentivare il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni mediante sottoscrizione, alle condizioni ed entro i termini ivi previsti nonché nei limiti della dotazione del Fondo, di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione.

La liquidità per complessive 260.911 migliaia di euro comprende anche i fondi per 197.420 migliaia di euro presso la contabilità speciale della Tesoreria dello Stato, fruibili per gli impegni di spesa.

Le risorse finanziarie inerenti al "Fondo di Rotazione DPR 58/87" sono destinate all'assistenza finanziaria volta alle partecipate del settore turistico. L'incremento della liquidità finanziaria si riferisce al rientro delle quote di capitale e interessi scaduti.

I fondi stanziati per la L.181/89 accolgono le risorse finanziarie destinate alle erogazioni della misura agevolativa pari a 26.203 migliaia di euro e il saldo derivante dai rientri di capitali concessi. La movimentazione del Fondo è rappresentata nella voce 80 del passivo.

Il decremento della liquidità finanziaria destinata al "Fondo per la crescita sostenibile" deriva essenzialmente dall'impiego di circa 1.152 migliaia di euro per investimenti in Fondi Mobiliari Chiusi gestiti da CDP Venture Capital SGR.

Le disponibilità liquide inerenti la misura agevolativa "Voucher 3I DM 8.8.2024" sono destinate al pagamento dei servizi specialistici di consulenza per la brevettazione da parte di startup innovative e microimprese come definite dall'Art.1 del Decreto Ministeriale dell'8 agosto 2024. Le risorse stanziate per la misura sono complessivamente 9 milioni di euro di cui incassati nell'esercizio 5,5 milioni di euro.

La liquidità relativa alle risorse destinate per l'attuazione di interventi agevolativi, nella maggior parte delle misure, non genera interessi attivi per l'Agenzia e gli stessi refluiscono direttamente sul fondo in gestione.

Analogo effetto si ha per alcune risorse dedicate in via esclusiva alla copertura dei costi dei contratti di appalto assegnati dagli enti territoriali. Si evidenzia che le somme residue delle disponibilità dedicate alle operazioni previste dalle varie misure, saranno restituite al committente al termine delle attività di riferimento.

b) Crediti verso società finanziarie

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

	2025						2024					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Pronti contro Termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**5.651**	**-**	**-**	**5.506**	**-**	**-**	**5.654**	**-**	**-**	**5.421**	**-**	**-**
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	5.651	-	-	5.506	-	-	5.654	-	-	5.421	-	-
3. Altre attività	**20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
Totale	**5.671**	**-**	**-**	**5.506**	**-**	**20**	**5.654**	**-**	**-**	**5.421**	**-**	

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La voce "**Titoli di debito**" si riferisce a titoli Held to collect (HTC) emessi da Enti finanziari.
In particolare, il portafoglio titoli include obbligazioni emesse da SAIPEM S.p.A. per 1.631 migliaia di euro (1.634 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Il fair value è calcolato tenendo conto delle quotazioni di mercato al 31.12.2025.

c) Crediti verso clientela

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	2025						2024					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**2.278**	**690.937**	**-**	**-**	**-**	**693.215**	**15.376**	**681.775**	**-**	**-**	**-**	**697.151**
1.1 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	2.000	-	-	-	-	2.000	2.266	-	-	-	-	2.266
- pro-solvendo	2.000	-	-	-	-	2.000	2.266	-	-	-	-	2.266
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanz. concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	278	690.937	-	-	-	691.215	13.110	681.775	-	-	-	694.885
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**41.567**	**-**	**-**	**38.514**	**1.707**	**-**	**47.559**	**-**	**-**	**44.401**	**1.628**	**-**
2.1. titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri titoli di debito	41.567	-	-	38.514	1.707	-	47.559	-	-	44.401	1.628	-
3. Altre attività	**389.943**	**239.470**	**-**	**-**	**-**	**629.413**	**500.381**	**121.754**	**-**	**-**	**-**	**622.134**
Totale	**433.788**	**930.407**		**38.514**	**1.707**	**1.322.628**	**563.316**	**803.529**	**-**	**44.401**	**1.628**	**1.319.285**

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La voce "**Finanziamenti**" include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all'articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023. Il rischio credito di tale esposizione non è a carico di Invitalia in considerazione del suddetto contributo che è classificato nella Voce 80 "Altre passività".

Tenuto conto della natura del credito, si è deciso di non sottoporre a svalutazione questa posizione non rettificando, conseguentemente, la passività per la dotazione finanziaria messa a disposizione del MEF.

La voce include, inoltre, crediti per 30.053 migliaia di euro (di cui 27.150 migliaia di euro per posizioni in procedura concorsuale), a valere sui fondi della L.181/89, il cui rischio di insolvenza non è a carico di Invitalia e 2.379 migliaia di euro a valere sul fondo di rotazione DPR 58/87 verso una società collegata, il cui rischio di insolvenza è a carico di Invitalia solo dopo il protrarsi della morosità per oltre 12 mesi. Per maggiori dettagli su tali fondi si rimanda alla voce 80 del passivo "Altre passività- fondi di terzi in gestione".

Il residuo importo dei crediti per finanziamenti pari a 279 migliaia di euro è relativo a crediti verso società del Gruppo.

La sottovoce "**Factoring**" si riferisce al residuo della gestione SVI Finance, società controllata assorbita in anni precedenti.

La voce "**Titoli di debito**" si riferisce a titoli Held to collect (HTC) emessi dalle Amministrazioni Pubbliche che hanno una funzione di stabilizzazione dei rendimenti della gestione.

Il portafoglio titoli di debito è costituito da Titoli di Stato della Repubblica Italiana (BTP e CCT) per 41.567 milioni di euro (47.559 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La voce "**Altre attività**" include crediti per servizi erogati a Ministeri, Amministrazioni pubbliche e società commerciali di cui 522 milioni di euro per fatture da emettere e per 27 milioni di euro verso società controllate dirette e indirette. Lo stage 3, in particolare, include 75,3 milioni di euro relativi all'escussione delle garanzie rilasciate da Invitalia S.p.A. nell'interesse di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e delle società correlate, nell'ambito del Contratto di Investimento sottoscritto in data 10 dicembre 2020 con ArcelorMittal S.A. per l'acquisto della quota pari al 38% della partecipazione azionaria in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. A fronte di tale escussione, proseguono le interlocuzioni con il MEF finalizzate all'utilizzo di risorse già nella disponibilità della Società per la copertura integrale della posizione.

Le posizioni sono costantemente monitorate al fine di intervenire, per quanto possibile, sul processo di autorizzazione della fatturazione e poter contenere i relativi tempi di incasso. La quasi totalità dei crediti scaduti è nei confronti della Pubblica Amministrazione con la conseguente difficoltà di porre in essere azioni efficaci per la loro riscossione. Non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti essere prescritto e, nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, la Società ha proceduto con la svalutazione parziale o integrale del relativo credito.

Per i crediti il cui rischio non è a carico di Invitalia, il valore di iscrizione nella presente voce è al lordo dei correlati fondi di terzi e contributi iscritti nelle voci del passivo.

In relazione ai crediti in stage 3 sono state attuate adeguate azioni di recupero e la loro iscrizione in bilancio è al netto delle rettifiche di valore che tengono conto del loro presunto valore di realizzo.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	2025			2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**41.567**	**-**	**-**	**47.559**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	41.567	-	-	47.559	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**2.278**	**690.937**	**-**	**15.376**	**681.775**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	2.278	690.937	-	15.376	681.775	-
c) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	**389.943**	**239.470**	**-**	**500.381**	**121.754**	**-**
Totale	**433.788**	**930.407**	**-**	**563.316**	**803.529**	**-**

La voce **"Finanziamenti verso società non finanziarie" - Terzo Stadio** include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all'articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023. Nella voce 80 del Passivo - Altre passività è stato contabilizzato il correlato contributo ricevuto per la realizzazione dell'operazione così come previsto nel suddetto decreto.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	75.467	-	-	-	-	(245)	-	-	-	-
Finanziamenti	416.116	-	2.009	694.086	-	(1)	(9)	(3.149)	-	-
Altre attività	-	-	394.032	338.526	-	-	(2.278)	(99.055)	-	-
Totale 2024	**491.583**	**-**	**396.041**	**1.032.612**	**-**	**(246)**	**(2.287)**	**(102.204)**	**-**	**-**
Totale 2023	**564.843**	**-**	**515.765**	**905.138**	**-**	**(1.210)**	**(11.427)**	**(101.609)**	**-**	**-**

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

I finanziamenti gestiti con mezzi propri o il cui rischio è carico di Invitalia non sono stati oggetto di misure di sostegno Covid.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2025						2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VB	VG	VB	VG	VB	VG	VB	VG	VB	VG	VB	VG
1. Attività non deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.279**	**17.279**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.180**	**14.180**
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	17.279	17.279	-	-	-	-	14.180	14.180
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**384**	**384**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.220**	**5.220**
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	384	384	-	-	-	-	5.220	5.220
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.663**	**17.663**	**-**	**-**	**-**	**-**	**19.400**	**19.400**

VB = Valore di Bilancio
VG = Fair Value delle garanzie

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

1.108.919	1.074.776

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni sui rapporti partecipativi.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva:				
MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO S.P.A.	ROMA	ROMA	100,00%	1.016.723
- di cui acquisita con fondi DL n. 142 del 2019				430.000
INFRATEL ITALIA S.P.A.	ROMA	ROMA	100,00%	37.458
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	ROMA	100,00%	6.043
SVILUPPO INDUSTRIALE SIENA S.R.L.	ROMA	ROMA	100,00%	4.915
Totale imprese controllate in via esclusiva				**1.065.140**
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:				
CDP VENTURE CAPITAL S.P.A.	ROMA	ROMA	30,00%	13.646
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI S.P.A.	ROMA	ROMA	5,39%	4.906
ITALIACAMP S.R.L.	ROMA	ROMA	4,85%	1
Imprese acquisite con fondi di terzi:				
di cui con fondi L.181/89				
CMS S.R.L. IN FALLIMENTO	LATERZA	LATERZA	19,22%	-
ELA S.P.A. IN FALLIMENTO	NAPOLI	NAPOLI	5,77%	-
ELMIRAD SERVICE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	TARANTO	TARANTO	12,40%	-
FONDERIE S.P.A. IN FALLIMENTO	ROMA	ROMA	1,73%	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.R.L. IN FALLIMENTO	CASERTA	CASERTA	20,20%	-
JONICA IMPIANTI S.R.L. IN FALLIMENTO	LIZZANO (TA)	LIZZANO (TA)	8,70%	-
PRO.S.IT. S.R.L. IN FALLIMENTO	NAPOLI	NAPOLI	27,06%	-
SIE-SOC. ITTICA EUROPEA IN AMMINISTRAZIONE	ROMA	ROMA	15,00%	-
SIMPE S.P.A. IN FALLIMENTO	ACERRA (NA)	ACERRA (NA)	4,01%	-
SURAL S.P.A. IN FALLIMENTO	TARANTO	TARANTO	1,42%	-
di cui con fondi legge 126/2020				
REITHERA S.R.L.	ROMA	ROMA	27,00%	15.000
TLS S.R.L.	SIENA	SIENA	30,00%	-
di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142				
ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING S.P.A.	MILANO	MILANO	38,00%	-
DRI D'ITALIA S.P.A.	ROMA	ROMA	100,00%	10.227
Totale imprese partecipate				**43.780**
Totale partecipazioni				**1.108.919**

Il valore di bilancio delle **imprese controllate in via esclusiva** è aumentato di circa 56 milioni di euro rispetto al 2024 riferibile principalmente all'adeguamento al patrimonio netto del valore della partecipazione in Mediocredito Centrale (circa 42 milioni di euro di cui 11 milioni di euro in contropartita del contributo ex lege 142).

Il valore di Invitalia Partecipazioni presenta una variazione negativa netta di circa 4,2 milioni di euro per l'adeguamento al valore del patrimonio netto al 31.12.2025.

Il valore di Infratel si è incrementato di circa 9,4 milioni di euro per effetto dell'adeguamento al valore rettificato del patrimonio netto alla data di rilevazione del presente bilancio.

Tra le **imprese sottoposte a influenza notevole**, CDP Venture Capital SGR ha fatto registrare una variazione positiva di 3,2 milioni di euro.

Tra le **imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi** rientrano le partecipazioni acquisite ex L. 181/89, le partecipate acquisite con i fondi ex DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, e infine quelle acquisite con i fondi DL 16 dicembre 2019 n. 142.

Il valore delle **partecipazioni acquisite con il fondo ex L. 181/89** è stato azzerato negli esercizi precedenti a seguito di impairment test per tener conto delle perdite di valore in considerazione del fatto che le partecipazioni residue sono in procedura concorsuale. Tale variazione negativa non ha avuto impatto sul conto economico dell'Agenzia essendo effettuata in contropartita della fonte finanziaria specifica della misura agevolativa che ne ha sterilizzato gli effetti.

Le partecipazioni acquisite **ai sensi dell'art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020**, sono le società ReiThera S.r.l. e TLS Sviluppo S.r.l. in liquidazione, di cui Invitalia ha acquisito rispettivamente il 27% e il 30% del capitale sociale. La norma succitata ha destinato una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e lo sviluppo, l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

La partecipazione TLS Sviluppo S.r.l. in liquidazione, acquisita con le risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (art. **34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020**), nel corso del 2025, ha subito una variazione negativa di circa 1 milione di euro per l'adeguamento del valore di carico della partecipazione al valore del patrimonio netto della società.

Per quanto concerne le partecipazioni acquisite con i **fondi del DL 16 dicembre 2019 n. 142 convertito nella Legge 5/20** e precisamente le partecipazioni ADIH (38% con diritti di voto pari al 50%), DRI d'Italia (100%) e il versamento in conto capitale sociale di MCC finalizzato all'acquisizione del 100% BdM Banca, si evidenzia che:

- Il valore di ADIH è stato azzerato nel 2023, in quanto è stata disposta l'amministrazione straordinaria e al momento risulta pendente la pronuncia del Tribunale di Milano in relazione alla sussistenza delle condizioni di insolvenza della società.
- Il valore di MCC riferibile a BdM Banca, sulla base delle valutazioni effettuate dalla controllata Mediocredito Centrale in sede di predisposizione del proprio bilancio civilistico consolidato ha subito una variazione in aumento di 11 milioni euro a seguito dell'utilizzo del contributo ex lege 142, iscritto tra le Altre Passività;
- Il valore di DRI d'Italia è stato adeguato al valore del patrimonio netto della società, registrazione una variazione negativa di 24,8 milioni di euro in contropartita del relativo contributo ex DL 142.

Le quote di partecipazione al capitale sociale in Menarini S.p.A (2,00%) pari a 3,8 milioni di euro e Sider Alloys (22,33%) pari a 6 milioni di euro acquisite con fondi rivenienti dalla misura agevolativa Contrati di Sviluppo non sono rilevate in tale posta di bilancio, ma rilevate nei Conti d'ordine in quanto acquisite con fondi amministrati per conto dello Stato.

Analogamente sono rappresentate nei Conti d'ordine le partecipazioni acquisite nell'ambito delle misure:

- Fondo Salvaguardia Imprese: Arcadia Fashion S.r.l. (49%), Bedeschi S.p.A. (49,49%), Bellotti S.p.A. (34,3%), Boccia Industria Grafica S.r.l. (24,83%), Btx Italian Retail And Brands S.r.l. In Liquidazione (48,72%), Canepa S.p.A. (37,51%), Ceramica Dolomite S.p.A. (9,63%), C2mac Group S.p.A. (16,28%), Coin S.p.A. (30,1%), Corneliani S.p.A. (48,15%), Ctc Conceria Del Chienti S.p.A. (49%), F.A. S.p.A. (21,33%), Industrie Scaffalature Arredamenti - Isa S.p.A. (33,33%), Landi Renzo S.p.A. (23,43%), Mer Mec Ferrosud S.r.l. (44,66%), Nereide Holding S.r.l. (49%), Niche Fusina Rolled Products S.r.l. (49%), Pernigotti S.p.A. (25%), Sicamb S.p.A. (30,3%),Snaidero Rino S.p.A. (34,98%), Tecno S.p.A. (44,44%), Tecnomeccanica S.p.A. (34,33%), Terme Di Chianciano S.p.A. (48,59%), Titagarh Firema S.p.A. (31,01%), Tma_Test And Manufacturing Assembly S.r.l. (45%);
- Fondo Cresci al Sud: E-Globe S.r.l. (5,05%), Edil San Felice S.p.A. (7,19%), Fare Spot S.p.A. (16,5%), Lirsa S.p.A. (31,85%), Mare Engineering Group S.p.A. (5,23%), Markbass S.p.A. (10,73%), Misitano & Stracuzzi S.p.A. (7,06%), Otofarma S.p.A. (6,42%), Recupero Etico Sostenibile S.p.A. (6,91%), Simone S.p.A. (6%), Tecno S.p.A. S.B. (4,17%), Tesi S.r.l. (20%), Xenia Hotellerie Solution S.p.A. (8,85%),

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte D – GARANZIE E IMPEGNI.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partec. di gruppo	Partec. non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	1.008.400	66.376	1.074.776
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	4.920	-	4.920
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	56.063	3.243	59.306
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(4.245)	(25.840)	(30.085)
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**1.065.138**	**43.780**	**1.108.919**

Gli "Acquisti" 4.920 migliaia di euro si riferiscono alla costituzione da parte di Invitalia di Sviluppo Industriale Siena S.r.l., società che ha l'obiettivo di rilanciare l'area dell'ex Beko sita nel Comune di Siena, puntando alla reindustrializzazione dopo la chiusura della produzione storica, il cui capitale sociale pari a complessivi 6,15 milioni euro, è ripartito tra Invitalia (4,92 milioni di euro pari all'80%) e il Comune di Siena (1,23 milioni di euro pari al 20%).

Le "Rivalutazioni" al punto B.3 si riferiscono alle società controllate Mediocredito Centrale S.p.A. per 46.687 migliaia di euro (di cui 11 milioni in contropartita del relativo contributo ex lege 142/2019) e Infratel per 9.376 migliaia di euro e alla partecipazione non di gruppo di CDP Venture Capital 3.243 migliaia di euro.

Le "Rettifiche di valore" si riferiscono all'adeguamento al valore del patrimonio netto delle società controllate Invitalia Partecipazioni S.p.A. per 4.240 migliaia di euro e a Sviluppo Industriale Siena per 5 migliaia euro e alle partecipazioni non di gruppo in TLS Sviluppo in liquidazione per 1.067 migliaia di euro e DRI D'Italia per 24.773 migliaia di euro.

Nell'allegato A.3 è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili
7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nell'allegato A.4 sono riportate le informazioni di cui alle tabelle 7.3 e 7.5

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

129.524	130.501

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2025	2024
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	861
b) fabbricati	2.866	3.272
c) mobili	318	279
d) impianti elettronici	1.399	1.324
e) altre	256	299
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	15.379	18.527
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	17	30
Totale	**20.235**	**24.592**
di cui ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

I "diritti d'uso acquisti con il leasing" includono, in conformità all'IFRS 16 il valore del diritto d'uso acquisito per il periodo previsto dai contratti di locazione immobiliare e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

In particolare, nella voce "fabbricati" è incluso il valore dei seguenti contratti:

- contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Calabria n.46 sede legale della capogruppo Invitalia S.p.A. contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Pietro Boccanelli n. 12/30, che ospita alcuni uffici delle società sopracitate;
- concessione demaniale avente per oggetto l›immobile di Roma, compendio Roma Eur, che ospita gli uffici di Infratel S.p.A.;
- contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l›immobile di Bologna, Viale Aldo Moro n. 44, che ospita alcuni uffici dell›Area Ricostruzione - Terremoto Emilia-Romagna.
- contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l›immobile di Bologna, Residenza Carracci che ospita gli uffici dedicati alla ricostruzione dei territori dei Comuni delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche interessati dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attivita/Valori	Valori di Bilancio 2025	Fair value			Valori di Bilancio 2024	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	3.821	-	-	3.821	3.821	-	-	3.821
b) fabbricati	16.555	-	-	16.555	17.043	-	-	17.043
2 Diritti d'uso acquisiti in leasing								
- Di proprietà	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**20.375**	**-**	**-**	**20.375**	**20.864**	**-**	**-**	**20.864**

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce accoglie il valore dell'immobile e del terreno di Capodichino.

La diminuzione della voce rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla quota di ammortamento relativa all'esercizio 2025.

Considerato che l'immobile è locato a condizioni di mercato, in linea con quelle applicate nell'esercizio precedente, e tenuto conto dell'utilizzo di una metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa ai fini della determinazione del fair value, si può ragionevolmente concludere che il valore di iscrizione in bilancio approssima il fair value dell'asset.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.: composizione

Attività/Valori	Totale	
	2025	2024
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	88.914	85.044
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali		
Totale	**88.914**	**85.044**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

La voce accoglie il valore del Complesso industriale di Bagnoli, acquisito da Invitalia nel 2022 ai sensi del D.L. n. 133/2014, in relazione al quale l'Agenzia risulta assegnataria di specifici contributi pubblici destinati al finanziamento delle attività di bonifica.

Il valore del compendio è incrementato degli oneri capitalizzati relativi alle attività di bonifica e messa in sicurezza realizzate nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area.

Non sono stati rilevati elementi di impairment che richiedessero una svalutazione del valore di carico del bene.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totali
A. Esistenze iniziali	**861**	**25.801**	**390**	**1.959**	**388**	**29.399**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.002)	(111)	(634)	(59)	(4.806)
riclassifica apertura 01/01/2022	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	**861**	**21.800**	**279**	**1.324**	**328**	**24.593**
B. Aumenti:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	224	122	659	31	1.037
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(3.778)	(83)	(595)	(88)	(4.545)
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	861	-	-	11	-	872
D. Rimanenze finali nette	**-**	**18.246**	**318**	**1.399**	**271**	**20.235**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.778)	(83)	(595)	(88)	4.545
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**22.024**	**401**	**1.994**	**359**	**24.779**
E. Valutazione al costo	**-**	**18.246**	**318**	**1.399**	**271**	**20.235**

La variazione della voce è riconducibile agli investimenti in dotazioni hardware, per l'acquisto di personal computer destinati ai neoassunti pari a 659 migliaia di euro.
L'ulteriore incremento più rilevante riguarda le attività di mantenimento degli immobili destinati agli uffici aziendali pari a 224 migliaia di euro.

Non vi sono:
- attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni;
- attività acquisite con leasing finanziario.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**3.821**	**17.044**
B. Aumenti:	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(489)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**3.821**	**16.556**
E. Valutazione al fair value	**3.821**	**16.556**

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totali
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	85.044	85.044
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze positive di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	3.870	3.870
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**88.914**	**88.914**

La voce "Altre variazioni" si riferisce ai costi sostenuti da Invitalia per il risanamento ambientale e la rigenerazione dell'area urbana del comprensorio di Bagnoli così come disciplinato dall'art. 33 del decreto-legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal d.P.C.M. del 15/10/2015 del 07/07/2020.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

15.101	16.048

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2025		2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Altre Attività immateriali:	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui Software:	*664*	-	*1.306*	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
generate internamente	4.274	-	9.090	-
altre	10.827	-	6.959	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	**15.101**	**-**	**16.048**	**-**
3. Attività riferibili al leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (1+2+3)	**15.101**	**-**	**16.048**	**-**
Totale (T-1)	**16.048**	**-**	**16.071**	**-**

La specifica della voce "Altre Attività Immateriali" fa riferimento ai Software che non costituiscono parte integrante di Hardware ai sensi dello IAS 38.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**16.048**
B. Aumenti	**-**
B.1 Acquisti	6.577
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	**-**
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(7.524)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**15.101**

Gli acquisti si riferiscono principalmente alla capitalizzazione di progetti di implementazione di piattaforme informatiche e di reportistica, già iniziati lo scorso anno, che daranno il loro beneficio futuro in termini di risparmio costi e maggiori ricavi.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

9.975	11.804

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	2025	2024
Correnti	9.975	11.804
Anticipate	-	-
Totale	**9.975**	**11.804**

Le attività correnti comprendono il residuo di crediti tributari per 1.007 migliaia di euro derivanti dalle società incorporate alla costituzione di Sviluppo Italia, per i quali sono ancora in corso le relative azioni di recupero. A fronte di tale posta è stato costituito un fondo rischi di pari importo.

Rispetto allo scorso anno tali crediti si sono ridotti di 2.164 migliaia di euro a seguito di un incasso (578 migliaia di euro) e il definitivo stralcio di crediti non recuperabili con utilizzo del fondo rischi (1.586 migliaia di euro).

La voce comprende altresì gli acconti IRAP pagati per l'esercizio fiscale 2025 pari a 2.894 migliaia di euro e il credito IRES derivante dal Consolidato Fiscale 2016 per 5.000 migliaia di euro chiesto a rimborso e per il quale sono in corso azioni di recupero, il credito per ritenute sugli interessi sui conti correnti per 1.013 migliaia di euro e altre poste minori.

La Società non ha rilevato attività per imposte anticipate. In particolare, la Società presenta imponibili fiscali negativi la cui recuperabilità può avvenire solo nel contesto del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117 e 129 del TUIR. La probabilità di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere recuperabili le attività per imposte anticipate risente del fatto che non vi sono piani aziendali che comprendano le società nel perimetro del consolidato fiscale nazionale né vi è una attività di pianificazione fiscale dalla quale sia possibile valutare la probabilità che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire il recupero dei benefici fiscali sulle perdite pregresse della Società. Conseguentemente i benefici legati all'utilizzo delle perdite fiscali nell'ambito del consolidato fiscale nazionale sono rilevati nell'esercizio in cui tale beneficio viene effettivamente realizzato..

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	2025	2024
correnti	15.733	3.437
differite	-	-
Totale	**15.733**	**3.437**

Le passività fiscali sono rappresentate dal debito per imposte dirette per la quota di competenza dell'anno.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO

27.130	36.482

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:

Attività non correnti, gruppo di attività in via di dismissione	2025	2024
Partecipazioni	27.130	36.482
	27.130	**36.482**

Partecipazioni	2025		2024	
	Quota di partecip. %	Valore di bilancio	Quota di partecip. %	Valore di bilancio
Italia Turismo S.p.A.	100,00%	27.130	100%	36.182
Totale società controllate	**-**	**27.130**	**-**	**36.182**
IP Porto Romano S.r.l.	34,23%	-	34,23%	0
I.T.S Information Technology S.p.A.	17,33%	-	17,33%	-
Marina D'Arechi S.p.A.	0,00%	-	1,00%	300
Totale altre società	**-**	**-**	**-**	**300**
Totale partecipazioni	**-**	**27.130**	**-**	**36.482**

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

Partecipazioni	Esistenze iniziali	Variazioni positive	Variazioni negative	Cessioni	Svalutazioni	Esistenze finali
Italia Turismo S.p.A.	36.182	-	-	-	(9.052)	27.130
Totale società	**36.182**	**-**	**-**	**-**	**(9.052)**	**27.130**
IP Porto Romano S.r.l.	-	-	-	-	-	-
I.T.S Information Technology S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Marina D'Arechi S.p.A.	300	-	-	(300)	-	-
Totale altre società	**300**	**-**	**-**	**(300)**	**-**	**-**
Totale partecipazioni	**36.482**	**-**	**-**	**(300)**	**(9.052)**	**27.130**

Italia Turismo S.p.A. - La società del Gruppo si occupava di investimenti in campo turistico-ricettivo; tale ambito è stato ritenuto non più strategico da Invitalia e pertanto, in coerenza con le linee d'indirizzo contenute nel Piano di riordino e dismissione degli asset di Gruppo, sono state avviate attività utili alla dismissione degli asset "non a reddito" rimasti in portafoglio a seguito della cessione nel 2022 degli asset a reddito al Fondo immobiliare "i3 Sviluppo Italia" gestito da Invimit SGR S.p.A..

Tali attività hanno riguardato il villaggio e i terreni di Pisticci ed il terreno di Siracusa, mentre per gli asset di Sciacca e Simeri Crichi si è dato seguito alle attività volte al mantenimento delle necessarie condizioni tecnico-amministrative a sostegno delle potenzialità edificatorie e, quindi, per la migliore valorizzazione nella successiva fase di dismissione. Nel corso del 2024 sono state perfezionate le cessioni del villaggio di Pisticci, dei terreni limitrofi al villaggio di Pisticci e dei terreni di Siracusa; sono state altresì avviate le procedure per la dismissione degli immobili ubicati in Simeri Crichi e dei terreni di Sciacca. Nel corso dell'esercizio sono state, altresì, avviate le procedure per la dismissione degli immobili ubicati a Sibari (Cassano allo Ionio) e a Nicotera mediante la pubblicazione dell'avviso contenente l'invito a manifestare interesse all'acquisto, diffu-

so anche attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazione di settore e ad ampia diffusione. Per tali asset non sono pervenute utili manifestazioni di interesse e, conseguentemente, si stanno valutando diverse modalità per poter individuare potenziali acquirenti.

Nel corso del 2025, Italia Turismo ha operato nel presupposto della continuità aziendale. Le operazioni sul capitale deliberate nel 2023, le disponibilità finanziarie rinvenienti dalla cessione dei rami d'azienda dei villaggi operativi, nonché gli incassi relativi alle compravendite perfezionate nel 2024 e 2025 hanno assicurato e assicurano in un prevedibile futuro le condizioni patrimoniali e finanziarie per sostenere il completamento del piano di dismissione dei rimanenti asset.

La gestione operativa è proseguita nella prospettiva della salvaguardia del patrimonio, adottando tutte le misure utili e necessarie per mantenere le migliori potenzialità di sviluppo e per creare le condizioni per la conseguente messa a reddito, perseguendo, allo stesso tempo un rigoroso contenimento dei costi di struttura e l'efficientamento dei servizi necessari alla gestione del patrimonio.

I risultati dell'esercizio riflettono le condizioni che hanno influenzato la gestione. Si evidenzia ancora che le più tempistiche per il completamento di alcune cessioni determina il prolungarsi dell'incidenza dei costi diretti di mantenimento, nonché di costi non comprimibili proporzionalmente alla riduzione del portafoglio immobiliare.

Al 31 dicembre 2025 il valore della partecipazione è stato adeguato al *fair value less cost to sell* determinato, sulla base dell'applicazione del metodo patrimoniale inclusivo dei *corporate overhead* e di una stima delle commissioni di vendita.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

237.853	233.932

12.1 Altre attività: composizione

	2025	2024
Prestiti obbligazionari Fondo PMI	181.096	204.082
Credito per consolidato fiscale	20.297	9.022
Rimanenze	2.641	1.743
Crediti e anticipi da fornitori	27.173	12.856
Depositi cauzionali	1.878	1.910
Crediti per imposte indirette	2.433	1.396
Risconti attivi	1.271	1.438
Crediti v/so enti previdenziali	14	87
Crediti e partite varie	1.049	1.397
	237.853	**233.932**

- I prestiti obbligazionari Fondo PMI sono prestiti sottoscritti nell'ambito di una misura autorizzata dalla Commissione Europea nell'ambito del " Quadro temporaneo per le misure di aiuto Stato a sostegno dell'economia per l'emergenza " Covid-19". Tale voce è classificata nelle " Altre Attività" in quanto trattasi di un prestito senza rischio in capo a Invitalia.
- I crediti da consolidato fiscale derivano dalle posizioni verso Società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale.
- La voce "rimanenze" accoglie i costi sostenuti e non ancora rendicontati su commesse attive nonchè la valorizzazione di corrispettivi maturati per attività svolte essenzialmente dalla ex controllata IAP, al netto degli stati di avanzamento fatturati, per le quali ancora non è stato approvato il rendiconto finale.
- La voce include anche i costi sostenuti da Invitalia nell'ambito delle attività relative al complesso industriale di Bagnoli, riconducibili alla Convenzione stipulata con il Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'area di interesse nazionale Bagnoli Coroglio.Tali costi sono riferiti ad attività svolte in esecuzione della citata Convenzione e risultano iscritti tra le rimanenze in quanto destinati ad essere oggetto di successiva rendicontazione nei confronti del Committente.
- La voce crediti per imposte indirette pari a 1.878 migliaia di euro rappresenta essenzialmente il credito verso l'Erario per l'imposta sul valore aggiunto, nonché crediti d'imposta ceduti da società terze.
- I risconti attivi rappresentano costi per servizi accertati o pagati anticipatamente, di competenza dell'esercizio successivo o correlati a ricavi futuri.

Di seguito il dettaglio della valorizzazione, delle rimanenze per singola commessa, al lordo delle rettifiche di valore che risultano essere pari a 2.641 migliaia di euro e con l'indicazione del relativo fatturato di rata:

Descrizione commessa	2025			2024		
	Rimanenze di magazzino su ordinazione	Fatturato di rata	Rimanenze nette	Rimanenze di magazzino su ordinazione	Fatturato di rata	Rimanenze nette
Bonif. Area ex Nissometal	10.742	(9.842)	900	10.742	(9.842)	900
2° Stralcio Aree Agricole BR	840	(840)	-	840	(840)	-
Bonif. Campi Sportivi San Focà	4.787	(4.685)	101	4.787	(4.685)	101
Realizz. PDC Disc. Acqua Corsari	274	(308)	(34)	274	(308)	-34
Mise Bonifica area Thapsos	11.940	(11.776)	164	11.940	(11.776)	164
DL e Coord. Sicur. Cardona	42	(42)	-	42	(42)	-
DICO	28	(28)	-	28	(28)	-
Università R. Calabria Infrastrutture	156	-	156	156	-	156
Pol. Bari-Risanam. Riqualif. Ing.	7.384	(7.371)	13	7.384	(7.371)	13
Mise Torrente Gatano	6	(6)	-	6	(6)	-
Pol. Bari-Dipart. Ingegneria S	6.305	(6.280)	25	6.305	(6.280)	25
C. Rimini-Opere aggiuntive	20	-	20	20	-	20
Bonifica Falda Discar. Manfr. Falm	57	(57)	-	57	(57)	-
Complesso Industriale Bagnoli	1.296	-	1.296	398	-	398
	43.877	**(41.236)**	**2.641**	**42.979**	**(41.236)**	**1.743**

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

669.925	674.841

La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" presenta la seguente composizione:

Descrizione	2025	2024
Debiti	317.223	323.056
Titoli in circolazione	352.702	351.785
Totale	**669.925**	**674.841**

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	2025			2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	**105.865**	**-**	**2.506**	**122.681**	**-**	**3.337**
1.1 Pronti contro termine	38.104	-	-	54.248	-	-
1.2 Altri finanziamenti	67.761	-	2.506	68.433	-	3.337
2. Debiti per leasing	**-**	**-**	**22.505**	**-**	**-**	**25.458**
3. Altri debiti	**413**	**-**	**185.935**	**432**	**-**	**171.148**
Totale	**106.278**	**-**	**210.945**	**123.113**	**-**	**199.943**
Fair Value livello 1	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair Value livello 2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair Value livello 3	**106.278**	**-**	**210.945**	**123.113**	**-**	**199.943**
Totale Fair Value	**106.278**	**-**	**210.945**	**123.113**	**-**	**199.943**

La voce "**Finanziamenti**" ha registrato un decremento di 17.647 migliaia di euro riconducibile per 16.144 migliaia di euro alla diminuzione dei debiti per operazioni di Pronto Contro Termine.

Tale sottovoce include anche l'importo pari a 67.612 migliaia di euro del finanziamento a medio-lungo termine, da destinarsi al pagamento degli importi stabiliti nell'Accordo Transattivo Aree Bagnoli e al finanziamento degli investimenti Green Capex del Progetto Bagnoli.

La voce "**Debiti per leasing**" include i debiti relativi al diritto d'uso acquisito per il periodo previsto dai contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e in particolare i contratti di locazione immobiliare, tra cui quello della sede sociale di Via Calabria e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

La voce "**Altri debiti verso clientela**" è riconducibile per euro 185.935 migliaia di euro alle somme ricevute in acconto dai committenti per lo svolgimento delle attività relative alle specifiche commesse gestite dall'Agenzia.

Il fair value è assunto pari al costo ammortizzato trattandosi per lo più di passività a breve termine e a tasso variabile.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2025				2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	352.702	-	-	352.702	351.785	-	-	351.785
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**352.702**			**352.702**	**351.785**			**351.785**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
VB = Valore di bilancio

La voce include il prestito obbligazionario, non subordinato e non garantito, emesso nel mese di luglio 2025 per un valore complessivo di 350 milioni di euro e della durata di 5 anni, destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali e qualificato come "social bond". Un ammontare equivalente ai proventi derivanti dall'emissione delle Notes è stato utilizzato:
(i) per il rimborso del prestito obbligazionario emesso a novembre 2022 da Invitalia (ISIN: XS2530435473);
(ii) per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, nuovi o preesistenti progetti che hanno risultati positivi nel sociale e presentano i requisiti previsti dal Social Bond Framework dell'Agenzia ossia per finanziare i costi di struttura della gestione delle commesse affidate dal Governo italiano e/o dalle pubbliche amministrazioni perseguendo in tal modo scopi di interesse sociale.

Il prezzo di emissione è stato pari a 99,636% del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 3,125%. Il rimborso del capitale è previsto in un'unica scadenza a 5 anni e cedole annuali. Tale prestito è quotato sul mercato regolamentato della borsa del Lussemburgo.

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche relative al prestito obbligazionario in oggetto:
Importo emissione: 350 mln
- Durata: 2025- 2030
- Mercato di quotazione: Lussemburgo
- Paese membro di origine: Italia
- Rivolto solo a investitori qualificati.

L'iscrizione in bilancio è al costo ammortizzato, le cui variazioni dell'esercizio sono esposte nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

1.5 Debiti per leasing

Si riporta di seguito l'analisi per scadenze dei debiti per leasing che, come suindicato, rappresentano i debiti relativi al diritto d'uso acquisito con i contratti di locazione immobiliare e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Debiti per leasing	-	2	13	12.391	10.099	-	22.505
Totale	**-**	**2**	**13**	**12.391**	**10.099**	**-**	**22.505**

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

15.733	3.437

Passività fiscali: correnti e differite: composizione

	2025	2024
correnti	15.733	3.437
differite	-	-
Totale	**15.733**	**3.437**

Le passività fiscali sono rappresentate dal debito per imposte dirette per la quota di competenza dell'anno.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

1.951.657	1.950.446

8.1 Altre passività: composizione

	2025	2024
Contributi	1.273.316	1.262.915
Debiti per fondi di terzi in gestione	547.962	559.445
Fornitori	43.829	57.376
Debiti personale dipendente	30.179	29.347
Debiti verso enti previdenziali	9.579	9.905
Debiti verso erario	7.148	6.922
Debiti da consolidato fiscale	5.905	3.382
Depositi cauzionali ricevuti	1.093	768
Debiti per partite varie	32.646	20.386
Totale	**1.951.657**	**1.950.446**

La voce **"Contributi"** è relativa essenzialmente a:

- contributo di 680.000 migliaia di euro assegnati ai sensi dell'art. 1 del D.L. n. 142/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 5/2020, come ulteriormente modificato dal D.L. n. 2/2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 2023, entrato in vigore il 6 gennaio 2023 (il "DL 2/2023"), per cui Invitalia è stata autorizzata, tra l'altro, a concedere "finanziamenti in conto soci" secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, da convertire in capitale su richiesta della stessa Invitalia; al fine di assicurare un adeguato rafforzamento finanziario e patrimoniale della Società Acciaierie d'Italia S.p.A., necessario in conseguenza dell'eccezionale aumento dei costi dell'energia, i Soci, insieme ad ArcelorMittal S.A., hanno concordato alcuni termini e condizioni del relativo supporto finanziario mediante un term sheet vincolante che prevede, tra l'altro, alcune modifiche all'Accordo di Investimento nonché l'impegno di ciascun Socio a fornire alla Società il rispettivo finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, a condizioni di mercato e convertibile in capitale su richiesta di Invitalia. Tale contributo sarà utilizzato a fronte dell'eventuale rischio di irrecuperabilità del credito concesso e iscritto nella voce 40) Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato c) Crediti verso clientela;
- contributo di 430.000 migliaia di euro assegnato dal MEF e finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamento in conto capitale al Mediocredito Centrale S.p.A., per l'acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A. nel corso del 2025 c'è stato un incremento di 11 milioni di euro a seguito della rivalutazione di BdM Banca;
- contributo, al netto degli importi rendicontati, di ulteriori 60.044 migliaia di euro, di fondi residui stanziati

per la bonifica del SIN Bagnoli - Coroglio non utilizzati dal Comune di Napoli;

- contributo, pari a 59.761 migliaia di euro, erogato per la bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli - Coroglio**,** di cui all'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164.
- contributo di 15.000 migliaia di euro assegnato dal MEF in ottemperanza dell'articolo 34 del DL 126 del 14/08/2020 per l'acquisto delle partecipazioni in Reithera S.r.l. (pari a 15.000 migliaia di euro) e TLS Sviluppo S.r.l. (interamente svalutata). Il valore di originari 30 milioni di euro si è ridotto a fronte della totale svalutazione di TLS Sviluppo S.r.l. per adeguamento del valore al patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato che si è considerato quale valore di rifermento per l'impairment test in conformità al trattamento contabile descritto nel paragrafo "Sezione 4– Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi";
- contributo di 10.227 migliaia di euro per la costituzione della società DRI d'Italia S.p.A. che ha lo scopo di realizzare studi di prefattibilità per la progettazione, realizzazione, costruzione e gestione di impianti di produzione di preridotto finalizzato alla conversione green del settore della siderurgia. Il contributo di originari 35.000 migliaia di euro è stato svalutato nel corso dell'esercizio 2025;
- contributo ex art.83 L. 289/02 di 9.289 migliaia di euro, erogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2003. Il Decreto-legge n. 35 del 14 marzo 2005 ha disposto che lo stesso possa essere utilizzato per la realizzazione di incubatori per imprese produttive. Al 31/12/2025 il contributo, originariamente di 10.000 migliaia di euro, è diminuito di euro 711 migliaia di euro per effetto dello storno di costi capitalizzati sull'incubatore di Imperia il cui progetto iniziale è divenuto oggettivamente inattuabile;
- contributo di 6.435 migliaia di euro per la realizzazione del progetto Minerva; tale progetto intende realizzare una piattaforma avanzata per la trasformazione digitale e intelligente di tutto il processo di gestione degli incentivi gestiti dalle pubbliche amministrazioni e rivolti a imprese e a cittadini. In particolare, la piattaforma dovrà gestire le fasi di pre-erogazione (supporto alla definizione e promozione degli incentivi), di erogazione e monitoraggio degli incentivi e dei servizi collegati (tutoraggio, open innovation, mentorship) e di post-erogazione (valutazione e analisi di impatto, reporting, controlli, gestione del credito);
- contributo L.208/98 di 2.560 migliaia di euro, destinato alla realizzazione degli incubatori. Lo stesso è stato erogato dal MISE (oggi MIMIT) nel corso del 2005, come disposto dal Disciplinare sottoscritto da Sviluppo Italia il 14 dicembre 2004. L'importo corrisponde all'importo del contributo incassato, al netto della quota accreditata a conto economico per gli incubatori disponibili sui quali è iniziato il calcolo degli ammortamenti;

A completamento di quanto sopra descritto si rappresenta che, nell'esercizio 2023, il contributo assegnato dal MEF per l'aumento di capitale sociale di AM InvestCo Italy S.p.A., la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria, di originari 400.000 migliaia di euro, è stato interamente utilizzato a seguito dell''adeguamento del valore della partecipazione al valore di riferimento per effetto per l'impairment test in conformità al trattamento contabile descritto nel paragrafo "Sezione 4– Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi".

Le informazioni di cui sopra sono riportate anche in ottemperanza all'obbligo informativo previsto dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34.

I **"Debiti per fondi di terzi in gestione"** sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime, per quanto concerne l'operatività e le forme di impiego si rinvia anche al commento nella Parte D – Altre informazioni.

Di seguito si riporta il relativo dettaglio.

	2025	2024
Fondo PMI	442.008	451.452
Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi)	22.133	25.254
Fondo Rotazione DPR 58/87	44.328	43.857

Fondo per la crescita sostenibile	38.124	38.110
Promozione Turistica	622	745
Fondo Voucher 3i	741	-
Altro	6	27
Totale	**547.962**	**559.445**

Più dettagliatamente:

- Il **Fondo PMI** è finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 26. Le attività di sottoscrizione ed emissione dei titoli di debito sono concluse ed ammontano ad un totale di 261.626 migliaia di euro; il Fondo rimane aperto in attesa che si concluda la restituzione del capitale erogato. Al 31.12.2025 risultano crediti per interessi scaduti e non pagati per 1.184 migliaia di euro e per posizioni revocate ammontanti a 71.595 migliaia di euro.
- Il **Fondo L.181/89** è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica. Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23 dicembre 1996, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre 2025 del fondo L181/89:

	2025	2024
Fondi incassati	645.697	645.697
Restituzioni capitali al MISE	(190.933)	(186.131)
Contributi erogati	(364.713)	(364.698)
Contributi da erogare	(2.914)	(2.914)
Perdite su crediti e partecipazioni	(65.004)	(66.700)
Totale	**22.133**	**25.254**

La voce "**Restituzioni capitali**" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9 marzo 2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per la prosecuzione del programma di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.

Nell'esercizio 2025 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2024	**25.254**
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	(15)
Fondi incassati	-
Restituzioni capitali al MISE	(4.802)
Perdite su crediti e partecipazioni	1.696
Altri utilizzi	-
Saldo al 31 dicembre 2025	**22.133**

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 645.697, al netto delle restituzioni al Ministero pari a 190.934 migliaia di euro, risultano impiegati come segue:

	2025	2024

Contributi in conto capitale	364.713	364.698
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	2.902	4.180
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	-	-
Crediti netti verso Enti creditizi	25.951	24.984
Altri crediti (debiti) finanziari per partite da rilevare	(3.806)	(996)
Perdite su crediti e partecipazioni ed altri utilizzi	65.004	66.700
Totale	**454.764**	**459.566**

Nel corso degli esercizi precedenti gli impieghi che presentavano un rischio di irrecuperabilità elevata sono stati opportunamente svalutati; in particolare è stato azzerato il valore delle partecipazioni in procedura concorsuale e diminuiti i crediti che attualmente si trovano in procedura concorsuale.

- Il **Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull' esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo. Le attività su tale fondo sono sostanzialmente terminate ad eccezione di un impegno nei confronti di Italia Turismo per circa 24 ml relativo all'approvazione di un programma di investimenti presentato da detta società.

- Il **Fondo per la crescita sostenibile** è finalizzato esclusivamente alla sottoscrizione del Fondo Italia Venture I, che ha quale obiettivo quello di sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese, Start-up e PMI innovative, con elevato potenziale di sviluppo, favorendo la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni per permettere un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio - lungo termine. Le variazioni del fair value di tali investimenti mobiliare sono state imputate a diminuzione del relativo fondo in gestione. Il fondo è gestito dalla partecipata CdP Venture Capital.

- Il **Fondo di Promozione Turistica** si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25 marzo 1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. Le attività su tale Fondo sono sostanzialmente terminate con l'erogazione effettuata nel corso del 2025 a favore di Marina di Portisco di circa 125 migliaia di euro.

La voce "**altro**", pari a 6.067 migliaia di euro, è essenzialmente composta dal fondo **Conciliazione Paritetiche**, un sostegno economico destinato alle associazioni dei consumatori che assistono i propri clienti in procedure di conciliazione concluse con successo. Questo strumento mira a favorire una risoluzione rapida ed efficace delle controversie di consumo.

I "**Debiti verso Fornitori"** rappresentano l'esposizione per fatture ricevute e da ricevere da parte di soggetti terzi.

I **"Debiti verso il personale dipendente"** sono composti essenzialmente dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute e 14a mensilità.

I **"Debiti da consolidato fiscale"** rappresentano il debito verso le società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale di gruppo.

I "**Debiti verso Enti previdenziali"** si riferiscono per la quasi totalità ai contributi del mese di dicembre sulle

competenze dei dipendenti.

I "**Debiti verso erario**" sono costituiti prevalentemente da debiti Iva ed IRPEF, su retribuzioni del personale dipendente e su redditi da lavoro autonomo, dovuti per il mese di dicembre.

I "**Debiti per partite varie**" includono debiti verso società del gruppo, relativamente a personale distaccato, per 2.385 migliaia di euro, debiti diversi per 4.811 migliaia di euro, risconti relativi a ricavi differiti a futuri esercizi per 18 migliaia di euro, incasso di 10.000 migliaia di euro per contributo accreditato dal MEF su conto corrente ordinario girocontato nei primi giorni del 2026 e ulteriori debiti per 15.432 migliaia di euro che saranno restituiti al momento della definizione delle modalità di rendicontazione delle operazioni di impiego, ormai concluse, effettuate a fronte di misure gestite da Invitalia.

Si evidenzia che l'Agenzia gestisce ulteriori fondi erogati dallo Stato (pari a 6.245 milioni di euro), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi, rilevati tra i conti d'ordine in quanto fondi amministrati la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso (commissione) e che pertanto riveste natura di mero servizio.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

4.397	4.918

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	**4.918**	**5.108**
B. Aumenti	**-**	**-**
B1.Accantonamento dell'esercizio	10.301	9.738
B2.Altre variazioni in aumento	-	-
C.Diminuzioni	**-**	**-**
C1.Liquidazioni effettuate	(539)	(348)
C2.Altre variazioni in diminuzione	(10.284)	(9.579)
D. Esistenze finali	**4.397**	**4.918**

La voce rappresenta il "beneficio successivo" al rapporto di lavoro ed è calcolato proiettando l'ammontare già maturato alla presumibile data di risoluzione del rapporto di lavoro. Il valore così ottenuto è attualizzato alla data di bilancio, utilizzando la metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

L'accantonamento dell'esercizio comprende il cosiddetto "Interest cost", vale a dire l'onere "figurativo" che si sosterrebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività all'inizio dell'esercizio, opportunamente attualizzato al tasso adottato.

Le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono essenzialmente alla quota di trattamento di fine rapporto trasferita ai fondi di previdenza complementare ed alla tesoreria INPS.

Le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate nella valutazione dei benefits sono:
- Tasso annuo di inflazione;
- Tasso annuo di incremento TFR;
- Tasso annuo di incremento salariale reale.

In particolare, occorre notare come:
- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 è riferito alla Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2025; il tasso annuo di in-

cremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Le principali ipotesi attuariali per Medio Credito Centrale e CRO sono così sintetizzate:
- Tasso annuo di attualizzazione del TFR: 3,09% (2,93% al 31 dicembre 2024;
- Tasso annuo di inflazione: 2,00% (invariato rispetto al 31 dicembre 2024);
- Tasso annuo di incremento del TFR: 3,00% (invariato rispetto al 31 dicembre 2024), come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- Tasso di incremento salariale: 1,00% (invariato rispetto al 31 dicembre 2024).

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

41.129	29.353

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	2025	2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	250	250
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	40.879	29.103
4.1. controversie legali e fiscali	6.171	7.594
4.2. oneri per il personale	23.500	3.800
4.3. altri	11.208	17.709
Totale	**41.129**	**29.353**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**29.103**	**29.103**
B. Aumenti	**-**	**-**	**25.157**	**25.157**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	25.157	25.157
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**(13.382)**	**(13.382)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(13.382)	(13.382)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**40.879**	**40.879**

La voce "Fondi per rischi e oneri" ha registrato rispetto all'esercizio precedente un incremento netto di circa 11,8 milioni di euro di cui circa 23,5 milioni di euro a fronte dell'approvazione del piano di accompagnamento alla pensione per il personale dipendente di Invitalia attraverso lo strumento dell'isopensione e la differenza a fronte di passività potenziali derivanti da contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio e che potrebbero avere manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Gli utilizzi dell'esercizio sono imputabili prevalentemente all'accertata irrecuperabilità di crediti pregressi (ante 1990) legati ad un contezioso fiscale sull'IRPEG (Imposta sul Reddito delle Persone Giuridiche) di importo pari a 2,3 milioni di euro.

Le contropartite economiche/patrimoniali delle variazioni degli "Altri fondi per rischi ed oneri" sono di seguito dettagliate:

Voce/ valori	Accantonamenti	Utilizzi/ Riprese
Voce 160 - Spese amministrative	-	(4.641)
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	25.157	(5.482)
Voce 200 - Altri proventi e oneri di gestione	-	(3.260)
Totale	**25.157**	**(13.382)**

Per la descrizione dei principali contenziosi il cui rischio è stato valutato possibile e per i quali, pertanto, non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, si rimanda al paragrafo "Contenzioso" della Relazione sulla Gestione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	250	-	250
Totale	**-**	**-**	**250**	**-**	**250**

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170

CAPITALE - VOCE 110	836.384	836.384

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	836.384
1.2 Altre azioni	-
Totale	**836.384**

Il capitale pari a 836.384 migliaia di euro è rappresentato da 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Società non ha emesso "azioni di godimento" né "obbligazioni convertibili in azioni".

Le voci 150 e 160 del passivo, rispettivamente "Riserve" e "Riserve da valutazione" sono commentate nella Parte D - Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

	2025	2024	possibilità di utilizzazione
Capitale sociale	836.384	836.384	
Riserva legale	873	873	A, B
Riserva rischi finanziari generali	9.997	9.997	A, B, C
Risultati portati a nuovo	10.295	(10.894)	A, B, C
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	53.306	53.401	A, B, C
Riserva fair value attività finanziarie	460	460	
Altre riserve transizione ai principi contabili internazionali	(17.507)	(17.507)	
Riserva art. 47 DL 19/5/2020	-	(95)	
Riserva spec.ISMEA (ISA) art.10 ter co.5	(15.494)	(15.494)	
Riserve da valutazione	2.206	1.108	
Riserva da Avanzo di Fusione	148	148	
	880.669	858.382	

La riserva speciale ISMEA (ex ISA) è stata costituita nel 2022 a seguito dell'emissione da parte della Corte di Appello di Roma della sentenza nella causa civile n.2095/2015; per maggiori dettagli relativamente al trattamento contabile di tale riserva si rimanda al paragrafo della Parte A – Sezione 4 "Altri Aspetti" - Trattamento contabile versamento ISA- ISMEA.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI- VOCI 10 E 20

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI - VOCE 10

6.740	9.389

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**-**	**-**	**-**	**-**	**30**
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	30
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**3.859**	**974**	**1.906**	**6.740**	**9.166**
3.1 Crediti verso banche	2.526	16	1.820	4.363	7.380
3.2 Crediti verso società finanziarie	2	-	-	2	59
3.3 Crediti verso clientela	1.331	958	86	2.375	1.727
4. Derivati di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**193**
6. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**3.859**	**974**	**1.906**	**6.740**	**9.389**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su attività su leasing	-	-	-	-	-

La voce accoglie i proventi della gestione della tesoreria.

INTERESSI PASSIVI - VOCE 20

(19.398)	(22.171)

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(682)**	**(16.929)**	**(1.767)**	**(19.378)**	**(22.166)**
1.1 Debiti verso banche	-	-	(1.766)	(1.766)	(2.371)
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(682)	-	(1)	(683)	(777)
1.4 Titoli in circolazione	-	(16.929)	-	(16.929)	(19.018)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività	**(20)**	**-**	**-**	**(20)**	**(5)**
5. Derivati di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(702)**	**(16.929)**	**(1.767)**	**(19.398)**	**(22.171)**
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(682)	-	-	(682)	(864)

Nella sottovoce "**Debiti verso banche**" sono iscritti per 1.302 mila euro gli interessi passivi relativi all'attività di finanziamento mediante operazioni di pronti contro termine.

Nella sottovoce "**Debiti verso la clientela**" sono iscritti per 682 mila euro gli interessi passivi relativi alle operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 (riferiti essenzialmente a contratti di locazione immobiliare).

Nella sottovoce **"Titoli in circolazione"** sono rilevati gli interessi passivi del Prestito Obbligazionario emesso, oltre che la variazione del costo ammortizzato. Il prestito obbligazionario, del valore di 350 milioni di euro è stato emesso a luglio 2025 con rimborso previsto a luglio 2030. Esso è iscritto nella Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Titoli in circolazione. La variazione di 2.089 migliaia di euro è riconducibile alle diverse caratteristiche contrattuali del nuovo Prestito Obbligazionario (tasso di interesse pari a 3,125% e scadenza a 5 anni) rispetto al vecchio bond (tasso di interesse pari a 5,25% e scadenza a 3 anni).

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

COMMISSIONI ATTIVE - VOCE 40	278.491	278.461

La voce è esposta al netto delle commesse in cui Invitalia opera come "Delega di Stazione Appaltante" in ottemperanza al principio contabile IFRS 15. Trattasi di commesse caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come "*agent*": l'obbligazione di fare consiste nel fare in modo che lo specifico bene o servizio sia fornito da un terzo.

Il rimborso ricevuto è nettato con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2.1 Commissioni attive: composizione

	2025	2024
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	3	3
e) servizi di:	273.487	273.472
- gestione fondi per conto terzi	32.872	45.071
- intermediazione di cambi	-	-
- distribuzioni prodotti	-	-
- altri	240.615	228.401
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni (emolumenti/servizi controllate)	5.001	4.985
Totale	**278.491**	**278.461**

La sottovoce " servizi" pari a 273.487 migliaia di euro (di cui " gestione fondi per conto di terzi" 32.872 migliaia di euro e " altri " 240.615 migliaia di euro), accoglie sia i corrispettivi che i contributi per rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti. La sottovoce " altre commissioni" pari a 5.001 migliaia di euro, si riferisce ai compensi reversibili dei dipendenti che ricoprono cariche sociali nelle società partecipate e i compensi pe le attività di service erogate alle società controllate.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle commissioni per servizi che risultano incrementate rispetto ai dati dello scorso anno per l'acquisizione di nuove commesse:

	2025	2024
CDS 2015	21.924	19.257
Serv valut e valor prog ricerca MUR (2)	13.381	4.572
Terremoto Centro Italia	10.811	9.939
AT PN RIC	10.162	5.890
Alluvione (EMILIA R., TOSCANA, MARCHE)	7.329	5.319
Nuove Imprese a tasso zero	7.163	8.159
Fondo Salvaguardia	5.833	5.051
Resto al Sud	5.477	8.678
Smart&Start Italia	5.104	4.762
Cresci al Sud	5.073	5.290
Investimenti Sostenibili 4.0 2	5.024	2.949
Piattaforma Incentivi Italia	4.594	0
CDS PNRR	4.514	2.926
Hub scuola lavoro	4.480	4.666
PNRR 2.2.3 Digitalizzazione SUAP-SUE	4.375	3.918
Azioni di sistema-IV atto integrativo	3.859	3.331
MEF - Supp tecn oper PNRR e PNC II fase	3.859	0
Incentivi finanz imprese turist - IFIT	3.754	2.816
IF azione 2	3.631	5.631
Imprenditorialità femminile	3.610	3.237
Attrazione Investimenti – ass tec CAIE	3.565	4.429
Bonifica Bagnoli-Coroglio	3.287	3.557
Beni Strumentali - Nuova Sabatini	3.284	0
PIA	3.217	0
Investimenti innovativi - DM 9/3/2018	3.163	3.007
AT controlli PN Inclusione 21-27 - MLPS	3.122	2.823
PNRR M1C1-2.3.1 DFP Gest. strat RU	3.022	1.240
AT Valutazione ambientale	2.784	3.572
Consumatori 2025-2026	2.705	0
PNC Sisma	2.643	4.201
Gestione Fondo transizione indust. MIMIT	2.504	1.207
Fondo imprese culturali PN 2021-2027	2.417	0
CdCMiC	2.347	63
D. Lgs 185 - Titolo 2	2.278	1.165
PNRR M1C1-2.2.4-DFP-Monit e com semplif	2.216	1.454
Ricostruzione Ischia	2.068	2.142
Nuovo Regime 181	2.050	1.403
MATTM – DG RiA - Amianto	2.021	201
Servizi di supporto AT per UIBM	1.938	1.860
PO MIT FSC14/20	1.898	2.597
Supp tecnico oper PN Cultura 2021-2027	1.839	1.126
Nuovo Ecobonus2023	1.834	0
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	1.691	2.519
PAC MIT 2014/2020	1.661	174
Servizi tecnico specialistici DG ECB	1.646	0
Bando borghi per le imprese	1.624	2.574
Incentivi sostegno autoprod. energia PMI	1.616	0
FRI turismo	1.570	1.874
Attuazione progetti Mur	1.446	4.102
ATG PNC AREA SISMA 2009-2016	1.379	1.309
Bagnoli - Lavori	1.336	1.543
Brevetti +2	1.296	1.487
Cultura e Turismo FSC 2014-2020	1.253	3.086
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	1.204	1.017
MPLS POC servizi sociali 2	1.172	1.437
Supp. emerg. accog. migranti	1.114	1.381
CIS capitanata	1.111	1.984
Infratel PNRR BUL	1.083	1.329
CIS ex carcere S. Stefano Ventotene	1.073	909
AT UDM MIMIT	1.072	1.071
Azioni di accompagn Connettività Imprese	1.049	1.368
Ricostruzione Area Etnea	1.048	1.081
AT miglioramento qualità corpi idrici	1.005	1.680
Altre commesse	55.880	99.109
	273.487	**273.473**

Al fine di dare una migliore rappresentazione informativa, si è proceduto ad una riclassificazione di alcune commesse che nell'esercizio 2024 risultavano incluse nella voce residuale "altre".

COMMISSIONI PASSIVE - VOCE 50

(27.166)	(32.475)

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettagli/Valori	2025	2024
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	(26.979)	(32.332)
c) servizi di incasso e pagamento	(38)	(47)
d) altre commissioni (da specificare)	(148)	(97)
Totale	**(27.166)**	**(32.475)**

Le attività relative alle commissioni per **"distribuzioni di servizi da terzi"** riguardano i servizi per gestione delle leggi in concessione e convenzioni. Di seguito il dettaglio:

	2025	2024
CDS 2015	1.868	1.550
Fondo Salvaguardia	1.825	1.831
Serv valut e valor prog ricerca MUR (2)	1.502	590
Promozione MADE IN ITALY–ART 57 L.206/23	1.295	312
Bagnoli - Lavori	1.179	1.360
Resto al Sud	1.083	1.154
PNRR M1C1-2.3.1 DFP Gest. strat RU	927	3
Terremoto Centro Italia	845	914
Cybersecurity	840	290
Hub scuola lavoro	760	531
Azioni di sistema-IV atto integrativo	714	566
CDS PNRR	616	56
AT PN RIC	607	1.096
Ricostruzione Ischia	567	478
IF azione 2	544	3.272
PNRR 2.2.3 Digitalizzazione SUAP-SUE	527	230
PNRR M1C1-2.2.4-DFP-Monit e com semplif	511	64
Contratto di service Infratel S.p.A.	474	46
Gestione Fondo transizione indust. MIMIT	444	239
AT controlli PN Inclusione 21-27 - MLPS	386	129
Comunicazione per DGSCERP	317	2.034
Nuovo Ecobonus	288	453
Attrazione Investimenti – ass tec CAIE	273	705
Nuovo Regime 181	266	206
AT Valutazione ambientale	249	793
Alluvione (EMILIA R., TOSCANA, MARCHE)	239	165
Cresci al Sud	238	290
AT miglioramento qualità corpi idrici	218	286
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	192	197
Nuove Imprese a tasso zero	184	231
Bonifica Bagnoli-Coroglio	171	96
Piatt Radioamatori eserc, manut e assist	161	35
Investimenti Sostenibili 4.0 2	137	209
POC Energia e sviluppo terr. 2014-2020	124	67
Fondo Microprocessori/semiconduttori	113	96
Contratti per Logistica Agroalimentare	110	993
ATG PNC AREA SISMA 2009-2016	102	95
Altre commesse	6.083	10.669
	26.979	**32.332**

SEZIONE 6 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 100

307	(44)

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2025			2024		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**324**	**(18)**	**307**	**-**	**(44)**	**(44)**
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	(36)	(36)
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	(1)	(1)
1.3 Crediti verso clientela	324	(18)	307	-	(7)	(7)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**324**	**(18)**	**307**	**-**	**(44)**	**(44)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La voce rappresenta il risultato netto positivo derivante dal rimborso di alcuni titoli classificati nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

4.756	5.560

7.2 Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote OICR	4.421	-	-	-	4.421
1.4 Finanziamenti	318	17	-	-	335
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**4.739**	**17**	**-**	**-**	**4.756**

La voce "Quote OICR" accoglie le plusvalenze derivanti dalle quote di fondi OICR detenuti in portafoglio pari a 4.421 migliaia di euro.

La voce "Finanziamenti" accoglie le variazioni nette derivanti dalla valutazione positiva di fine esercizio delle polizze di capitalizzazione (318 migliaia di euro) e al plusvalore della polizza di investimento TFR (17 migliaia di euro).

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

574	(3.503)

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Descrizione	2025	2024
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	574	(3.503)
Totale	**574**	**(3.503)**

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni sulle "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2025	2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	**(22)**	**(0)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**48**	**-**	**-**	**-**	**26**	**192**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(22)	(0)	-	-	-	-	48	-	-	-	26	192
2. Crediti verso società finanziarie	**-**	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(5)**	**13**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	13
3. Crediti verso clientela	**-**	**(51)**	**-**	**(5.795)**	**-**	**-**	**-**	**509**	**5.889**	**-**	**552**	**(3.707)**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	12	-	-	12	(4)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	(51)	-	(5.795)	-	-	-	497	5.889	-	540	(3.703)
Totale	**(22)**	**(56)**	**-**	**(5.795)**	**-**	**-**	**48**	**509**	**5.889**	**-**	**574**	**(3.503)**

La voce **"Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti"** è costituita da:

- 6.447 migliaia euro di riprese di valore derivanti sia dall'applicazione di un modello di valutazione IFRS 9 aggiornato con curve PD multi periodali Point in Time e Forward Looking variate in base all'aggiornamento dei Tassi di Decadimento di Banca d'Italia e delle serie macroeconomiche, utilizzate per il calcolo dei moltiplicatori, che dai significativi incassi registrati nel corso dell'esercizio;
- 5.873 migliaia di euro di rettifiche dovute a crediti per i quali le possibilità di recupero sono state ritenute remote dai legali, da svalutazioni su posizioni le cui procedure fallimentari sono state chiuse e da svalutazioni su crediti relative all'applicazione dell'IFRS 9.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

(240.646)	(233.855)

La voce accoglie le spese per il personale (211.448 migliaia di euro) e le altre spese amministrative per (29.198 migliaia di euro).

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	2025	2024
1) Personale dipendente	-	-
a) Salari e stipendi	(140.150)	(138.180)
b) Oneri sociali	(44.283)	(42.502)
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6.476)	(6.533)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(3.826)	(3.204)
- contribuzione definita	(3.826)	(3.204)
- benefici definiti	-	-
h) Altri benefici a favore di dipendenti	(11.869)	(9.478)
2) Altro personale in attività	(4.639)	(5.213)
3) Amministratori e Sindaci	(630)	(512)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.185	1.080
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(760)	(945)
Totale	**(211.448)**	**(205.487)**

La voce **"Salari e stipendi"** risente dell'incremento relativo al fondo TFR, principalmente riconducibile all'adeguamento dello stesso in relazione alle unità assunte nel corso dell'esercizio 2025. La variazione riflette, altresì, gli effetti derivanti dalle politiche retributive meritocratiche adottate, nonché dall'adeguamento sulla base dell'indice IPCA.

La voce **"Altro personale in attività"** riguarda il costo dei contratti di somministrazione di cui l'agenzia si è avvalsa per la gestione di nuove commesse

La voce **"Altri benefici a favore dei dipendenti"** evidenzia un incremento riconducibile alle nuove condizioni del Programma Assistenziale, che prevedono una rimodulazione in aumento, a carico dell'Azienda, delle coperture assicurative incluse nel pacchetto di Employee Benefits a favore dei dipendenti e dei relativi nuclei familiari. Si evidenzia, inoltre, che nell'esercizio precedente tale incremento aveva avuto effetto per un periodo limitato di 6 mesi, mentre nell'esercizio in corso l'impatto si estende all'intero esercizio (12 mesi), contribuendo ulteriormente all'aumento della voce.

I **"Recuperi di spesa per i dipendenti distaccati presso altra azienda"** si riferiscono quasi esclusivamente a distacchi infragruppo.

I **"Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la nostra società"** sono stati riaddebitati alle società del Gruppo, in cui hanno prestato la loro attività lavorativa.
Nel 2025 non ci sono stati versamenti a fondi previdenza complementare a contribuzione definita.

Numero dei dipendenti per categoria

	2025	2024
Dirigenti	42	45
Quadri direttivi	389	310
Restante personale	2.633	2.721
Totale	**3.064**	**3.076**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2025	2024
Dirigenti	44	47
Quadri direttivi	374	296
Restante personale	2.629	2.604
Totale	**3.046**	**2.947**

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	2025	2024
Godimento beni di terzi	(3.393)	(2.311)
Legali e notarili	(6.295)	(6.403)
Prestazioni varie di terzi	(5.888)	(4.723)
Manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni	(3.716)	(5.644)
Altre spese del personale	(6.309)	(5.394)
Sistemi informativi	(1.785)	(1.917)
Imposte indirette e tasse	(1.053)	(833)
Spese di comunicazione	(234)	(441)
Beni di consumo ed altri oneri di gestione	(119)	(79)
Contributi associativi	(175)	(157)
Spese collegio sindacale	0	0
Altro	(232)	(467)
Totale	**(29.198)**	**(28.369)**

La variazione più significativa si è registrata nella voce "**Godimento beni di terzi**"-- la variazione è principalmente riconducibile principalmente anche nel 2025 all'acquisto di licenze Microsoft 365 per l'utilizzo dei personal computer aziendali. Tale dinamica è inoltre connessa all'estensione delle dotazioni hardware anche ai nuovi assunti.

La voce "**Prestazioni varie di terzi**" registra un incremento dovuto ai costi sostenuti dall'Agenzia per l'abbonamento a un database che fornisce immagini funzionali all'attività di mappatura geografica delle coperture in cemento amianto degli edifici pubblici, richiesta dal MASE.

La voce "**Altre spese del personale**" evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente all'acquisto di ticket per i nuovi assunti, in linea con l'ampliamento dell'organico registrato nel periodo.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

(19.675)	(9.147)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Descrizione	2025	2024
altri accantonamenti	(25.157)	(9.465)
utilizzo fondi /riprese di valore	5.482	318
Totale	**(19.675)**	**(9.147)**

La voce accoglie gli accantonamenti relativi a contenziosi con rischio di soccombenza valutato probabile.

L'incremento degli accantonamenti rispetto allo scorso anno è dovuto allo stanziamento di 23,5 milioni di euro per il programma di isopensione deliberato dal Consiglio di Amministrazione e finalizzato a favorire il ricambio generazionale e l'adeguamento delle competenze, attraverso l'uscita anticipata del personale in possesso dei requisiti, ai sensi dell'art. 4 della L. 92/2012, a fronte di benefici attesi in termini di riduzione del costo del lavoro ed efficientamento operativo.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

(5.033)	(5.396)

12.1 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Ad uso funzionale	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	(1.352)	-	-	(1.352)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.192)	-	-	(3.192)
A.2 Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	(489)	-	-	(489)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(5.033)**	**-**	**-**	**(5.033)**

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI- VOCE 190

(7.524)	(3.380)

13.1 Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: software	-	-	-	-
1.1 di proprietà	(7.524)	-	-	(7.524)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività concesse in leasing operativo	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(7.524)**	**-**	**-**	**(7.524)**

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

5.956	8.232

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2025	2024
Altri oneri di gestione	(33)	(49)
Totale	**(33)**	**(49)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	2025	2024
Ricavi per contributi in c/capitale	3.595	3.588
Rivalse	62	50
Ricavi per contributi in c/esercizio	1.922	540
Fitti attivi	130	3.578
Altri proventi di gestione	280	524
Totale	**5.989**	**8.281**

Gli altri oneri di gestione sono rappresentati da perdite su crediti e dai costi dell'incubatore di Marcianise al netto del fondo rischi e oneri.

Il valore dei "**Ricavi per contributi**" si riferisce essenzialmente alla quota relativa al rimborso dei costi sostenuti per le attività relative al progetto Cybersecurity (1.814 migliaia di euro).

La sottovoce "**Fitti attivi**" evidenzia una riduzione riconducibile principalmente alla cessata rilevazione dei canoni di locazione relativi ad Atitech S.p.A., a seguito della risoluzione contrattuale intervenuta nel precedente esercizio.

L'importo rilevato nell'esercizio si riferisce essenzialmente ai canoni di locazione dell'impianto di BEKO, che sono stati percepiti fino a dicembre 2025 (per 120 mila euro) e poi ceduti a Sviluppo Industriale Siena S.r.l.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

43.118	41.916

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Voci	2025	2024
1. Proventi	**-**	**-**
1.1 Rivalutazioni	47.363	45.975
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	**-**	**-**
2.1 Svalutazioni	(4.245)	(4.059)
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	**43.118**	**41.916**

La voce include l'adeguamento a patrimonio netto del valore delle partecipazioni per effetto del risultato di esercizio in imprese controllate e partecipate: le "Rivalutazioni" si riferiscono principalmente a Mediocredito Centrale S.p.A. per 34,7 milioni di euro (al netto del rigiro del contributo ex art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 14), Infratel Italia S.p.A. per circa 9,4 milioni di euro e CdP Venture Capital SGR S.p.A. per 3,2 milioni di euro. Le "Svalutazioni" oltre all'adeguamento di valore di Invitalia Partecipazioni pari a 4,2 milioni di euro.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

(2.281)	(2.870)

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2025	2024
1. Imposte correnti	(2.350)	(2.900)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	69	30
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	**(2.281)**	**(2.870)**

La voce comprende l'IRAP di competenza dell'anno 2025 pari a euro 2.350 migliaia di euro. Ai fini IRES la Società presenta un imponibile fiscale negativo a fronte del quale non sono state stanziate imposte anticipate non avendo riscontrato i presupposti di cui allo IAS 12.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra onere fiscale e teorico ai soli fini IRAP. Non viene riportato la riconciliazione anche ai fini IRES avendo la Società rilevato un imponibile fiscale negativo a fronte del quale non sono state rilevate attività per imposte anticipate.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP		
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**-**	**20.497**
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile		
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (q.p.)	(589)	-
160 Spese amministrative- a) spese per il personale	211.448	-
160 Spese amministrative -b) altre spese amministrative (10%)	2.920	-
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	19.675	-
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (10%)	503	-
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (10%)	752	-
200 Altri proventi e oneri di gestione	(5.956)	-
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(43.118)	185.636
base imponibile teorica	**-**	***206.133***
Variazioni in diminuzione da applicazione IFRS9	-	-
Variazioni in diminuzione costi deducibili	(10.320)	-
Variazioni in diminuzione da applicazione IFRS16	(4.872)	(15.192)
Costi compensi e utili ex art 11 c.1 let. b D.Lgs 446	-	-
Variazioni in aumento per costi indeducibili	11.456	-
Variazioni in aumento derivanti da applicazione IFRS16	3.875	15.330
Valore della produzione lorda	**-**	**206.271**
Deduzioni da costo del personale art 11 com 1 lett a) D.Lgs n 446	-	(165.875)
Valore della produzione netta	**-**	**40.396**
Imposta corrente	**-**	**(2.350)**
Ritenuta a titolo d'imposta	-	-
Imposte correnti	**-**	**(2.350)**

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

(9.052)	(6.049)

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

	2025	2024
Società controllate	**-**	**-**
Utile da cessione	-	-
Dividendi e altri proventi	-	-
Perdite da cessione	-	-
Altre perdite	-	-
Perdite da cessione	-	
Minusvalenze da valutazione	(9.052)	(6.049)
Risultato netto su crediti	-	-
Altre società	**-**	**-**
Utile da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
Altre perdite	-	-
Altri utili	-	-
Minusvalenze da fair value	-	-
Rivalutazione immobilizzazioni materiali	**-**	**-**
Totale	**(9.052)**	**(6.049)**

Con riferimento alla voce "**Minusvalenze da valutazione**" pari a circa 9.699 migliaia di euro si rimanda a quanto dettagliatamente indicato nella precedente Parte B Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione con riferimento alla valutazione della partecipazione di Italia Turismo.

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2025	2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasign finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	**-**	**-**	**155**	**-**	**-**	**-**	**155**	**414**
- su crediti correnti	-	-	155	-	-	-	155	414
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti al consumo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Garanzie e impegni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**3**	**3**
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	3	3	3
Totale	**-**	**-**	**155**	**-**	**-**	**3**	**158**	**417**

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

B - FACTORING E CESSIONE DEI CREDITI

Si evidenzia che si tratta di attività residuali, legate a contenziosi in corso di soluzione e derivanti dalla chiusura della controllata Svi Finance nei precedenti esercizi.

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Valore lordo e valore di bilancio	2025			2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**2.009**	**(9)**	**2.000**	**2.287**	**(21)**	**2.266**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	***2.009***	***(9)***	***2.000***	***2.287***	***(21)***	***2.266***
cessione di crediti futuri			-			-
altre	2.009	(9)	2.000	2.287	(21)	2.266
Esposizioni verso debitoriceduti (pro soluto)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Deteriorate	**345**	**(345)**	**-**	**1.718**	**(1.718)**	**-**
2.1 Sofferenze	**345**	**(345)**	**-**	**1.718**	**(1.718)**	**-**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	**-**	**-**	**-**	***1.374***	***(1.374)***	**-**
cessione di crediti futuri				-	-	-
altre	-	-	-	1.374	(1.374)	-
Esposizioni verso debitoriceduti (pro soluto)	***345***	***(345)***	**-**	***345***	***(345)***	**-**
acquisti al di sotto del valore nominale			-	-	-	-
altre	345	(345)	-	345	(345)	-
2.2 Inadempienze probabili	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
altre	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitoriceduti (pro soluto)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
altre	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitoriceduti (pro soluto)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.353**	**(353)**	**2.000**	**4.005**	**(1.739)**	**2.266**

B.2 - Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	anticipi		montecrediti	
	2025	2024	2025	2024
a vista	-	-	-	-
fino a 3 mesi	-	-	-	-
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-	-	-
da 6 mesi a 1 anno	-	-	-	-
oltre 1 anno	-	-	-	-
durata indeterminata	-	-	2.009	3.661
Totale	**-**	**-**	**2.009**	**3.661**

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	esposizioni	
	2025	2024
a vista	-	-
fino a 3 mesi	-	-
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-
da 6 mesi a 1 anno	-	-
oltre 1 anno	-	-
durata indeterminata	345	345
Totale	**345**	**345**

B.3 - Altre informazioni

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri	2025	2024
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	-	-
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	2.353	4.005
Totale	**2.353**	**4.005**

Nella voce "**Impegni irrevocabili a erogare fondi**" sono evidenziate le disponibilità finanziarie in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi di terzi in gestione contabilizzati tra i conti d'ordine in quanto l'operatività di Invitalia consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.

Di seguito è riportata la sintesi delle fonti finanziarie per gli strumenti agevolati gestiti da Invitalia.

D - GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni
D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell' esercizio: valore complessivo

OPERAZIONI	2025	2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	17.280	17.280
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	22.585	23.236
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**-**	**-**
a) Banche	-	-
i) A utilizzo certo	-	-
ii) A utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) A utilizzo certo	-	-
ii) A utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) A utilizzo certo	6.245.106	3.643.078
ii) A utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**-**
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**-**	**-**
7) Altri impegni irrevocabili	**-**	**-**
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	440	440
Totale	**6.285.411**	**3.684.034**

Si evidenzia che al 31/12/2025 sono state rilasciate nell'interesse di Menarini S.p.A garanzie commerciali in favore dei seguenti Istituti:

- Generali S.p.A. per circa 12,2 milioni di euro;
- Allianz Euler Hermes per circa 1,4 milioni di euro;
- Itas Mutua per circa 0,3 milion i di euro;
- S2C S.p.A. per circa 0,5 milion i di euro.

È stata rilasciata garanzia commerciale nell'interesse di Sider Alloys in favore di Intesa S. Paolo per 8 milioni di euro.

Nell'ambito dell'operazione di investimento del Fondo Cresci al Sud in LIRSA S.r.l. che prevedeva l'acquisto del 100% del capitale sociale della Società da parte della società veicolo Arrilirsa S.r.l., opportunamente

capitalizzata da parte degli investitori, tra cui Invitalia con le risorse del Fondo, l'intero capitale sottoscritto, pari a 5 milioni di euro, è stato dato in pegno a garanzia delle obbligazioni assunte.

Infine, è stata rilasciata garanzia in favore di Sicamb e nell'interesse di Illimity Bank per un importo di circa 2 milioni di euro.

Nel corso del 2025 ci sono state riduzioni di valore garantito per 850 mila euro ed aumenti per 200 mila euro per un totale di garanzie in essere, al 31/12/2025, di 39.865 migliaia di euro.

Si evidenzia inoltre che negli esercizi precedenti, Invitalia S.p.A. ha rilasciato, nell'interesse di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e delle società correlate, garanzie e controgaranzie nell'ambito del Contratto di Investimento sottoscritto in data 10 dicembre 2020 con ArcelorMittal S.A. per l'acquisto della quota pari al 38% della partecipazione azionaria in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH) con contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Decreto Legge n. 142 del 2019), per una esposizione complessiva massima pari a circa 113,7 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono intervenute escussioni complessive per circa 75,3 milioni di euro (comprensive di spese e interessi), di cui circa 28,8 milioni relativi alla garanzia a favore di ENI S.p.A. e circa 46 milioni riferiti alle controgaranzie a favore di ArcelorMittal S.A.; tali escussioni hanno comportato l'insinuazione al passivo delle società in Amministrazione Straordinaria per i corrispondenti importi.

Alla data di riferimento, si rileva che, nonostante la procedura di Amministrazione Straordinaria, non sono pervenute ulteriori richieste di escussione relative alla controgaranzia rilasciata da Invitalia S.p.A. ad ArcelorMittal S.A., rispetto a quelle già registrate nell'esercizio precedente. Questa circostanza consente di ritenere, allo stato attuale, insussistente il rischio residuo di 10,3 milioni di euro connesso alla posizione residua.

Nella voce "**Impegni irrevocabili a erogare fondi**" sono evidenziate le disponibilità finanziarie in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi di terzi in gestione contabilizzati tra i conti d'ordine, in quanto l'operatività di Invitalia consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.

Per quanto concerne gli obblighi informativi dai co. 125 e seg. Art. 35 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, si evidenzia che tutti gli impegni di spesa assunti da Invitalia a valere sui fondi in gestione sono pubblicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'Art. 52 della legge 24 dicembre 2012 n. 234, nella sezione trasparenza ivi prevista.

Di seguito e riportata la sintesi delle fonti finanziarie per gli strumenti agevolati gestiti da Invitalia.

Contratti di Sviluppo

	2025	2024
Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	38.024	31.749
- Fondo Rotativo APQ Campania	13.576	9.030
- Fondo Rotativo CIPE 25 - 52/16	45.719	32.499
- Contributo c/impianti CIPE 25 - 52/16	78.421	76.326
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	12.336	14.883
- Contributo c/impianti APQ Calabria	7.316	7.794
- Contributo c/impianti Regione Toscana	798	1.503
PNRR Rinnovabili e batterie		
- PNRR Batterie	32.704	47.794
- PNRR Eolico	-	-
- PNRR Tecnologie Fotovoltaiche ed Eoliche	415.105	1.500
Mobilità Sostenibile		

- Mobilità Sostenibile BPM cc 2731	43.847	94.853
- Mobilità Sostenibile BDM cc 832	47.312	-
FCS III (2021-2027)		
- Fondo Rotativo	13.046	30.010
- Contributo c/impianti	21.637	21.997
PNRR Filiere		
- Incasso fondi	40.567	61.735
Fare Centro Nord - D.L. 69/2013		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	89.476	80.915
Asse II - Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")		
- Fondo rotativo (DM 24/09/10) Asse II - (DM 06/08/10)	1.855	43.716
- Contributo c/impianti DM 06/08/10	-	-
- Contributo c/impianti DM 06/08/10	1.391	1.507
Legge Bilancio 2020		
- Fondo Rotativo	13.128	15.366
- Contributo c/Impianti	50.241	13.170
Regioni		
- Contributo c/impianti Nord Ovest	881	1.092
- Contributo c/impianti Regione Puglia	7.170	7.759
- Contributo c/impianti Regione Marche	28	94
- Contributo c/impianti Regione Sicilia	3.947	5.671
- Contributo c/impianti Regione Veneto	680	616
- Contributo c/impianti Regione Umbria	187	230
- Contributo c/impianti Regioni Nord Est	3.240	644
- Contributo c/impianti Regione Basilicata	1.536	2.553
- Fondo Rotativo - Contributo c/impianti Regione Sardegna	5.233	6.737
- Fondo rotativo CDS PR Sicilia FESR 2021-2027	5.967	-
- Contributo c/impianti Regione Abruzzo	539	763
- Contributo c/impianti Regione Lazio	7.350	5.341
Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse I	131	28.500
PON SIL 2000-2006		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	18.828	14.928
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	12.669	7.083
PAC Campania		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	5.613	4.563
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	1.055	277
- Regione Campania	16.065	114
Legge di Stabilità 2014 -L.147/2013		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	14.548	9.630
Fondo Crescita Sostenibile		
- Fondo Rotativo	5.161	5.106
- Contributo c/impianti	12.561	15.220
PON I&C Asse III Competitività PMI		
- Fondo Rotativo	4.998	14.465
- Fondo Rotativo Por Lazio	569	563
PON I&C Asse IV		
- Fondo Rotativo	2.990	264
- Contribtuo c/Impianti	-	-
Cratere Sismico dell'Aquila - Fondo Sviluppo e Coesione		

- Contributo c/impianti - Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	7.794	7.812
PON I&C Asse I Innovazione		
- Fondo Rotativo	1.372	9.491
- Contributo c/impianti	528	519
PAC - Piano di Azione e Coesione		
- Fondo rotativo (DM 24/09/10)	6.277	5.301
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	2.587	2.558
POC "Imprese e Competitività" 2014-2020		
- Fondo Rotativo	12.303	10.093
- Contributo c/impianti	438	413
Risorse Nazionali		
- Contributo c/impianti	3.324	3.595
POC- Programma di Azione e Coesione2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III		
- Contributo c/impianti	3.315	50
Legge di Stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012		
- Fondo rotativo - L. 228/2012	1.575	1.294
- Conttributo c/impianti - L. 228/2012	1.779	1.773
Capitanata		
- Contributo c/impianti	2.940	2.663
AdP Termini Imerese		
- Fondo Rotativo (DM 09/12/14)	80	80
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	2.187	2.176
Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza		
- Fondo Rotativo	583	699
POR Sardegna		
- Fondo Rotativo	915	725
Logistica Agroalimentare		
- Logistica Agroalimentare Fondo Rotativo	18	1
- Logistica Agroalimentare Contributi	3.157	11
- Porti	4	-
- Mercati	23	14
PNRR Hard To Abate		
- PNRR Hard to Abate	-	-
Automotive		
- Contributi c/impianti Automotive	13.265	19.904
PNRR ZERO NET M1C2		
- CDS PNRR NET ZERO M1C2	75.000	-
- PNRR NET ZERO M1C2 - 7.1	379.478	-
- CDS PNRR NET ZERO M1C2 - 7.1 - ter	351.947	-
- PNRR FILIERE III M1C2 - 7.2	502.821	-
CDS PN RIC 2021-2027		
- CDS PN RIC 2021-2027 - Azione 1.3.1 contributo	-	-
- CDS PN RIC 2021-2027 - Azione 1.3.1 finanziamento	30.197	-
- CDS PN RIC 2021-2027 - Azione 1.6.1 contributo	-	-
- CDS PN RIC 2021-2027 - Azione 1.6.1 finanziamento	14.637	-
Partecipazioni		
- Acquisizioni partecipazioni	1.077	1.070
Totale	**2.518.066**	**788.802**

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020
Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

CDS PNRR Rinnovabili e Batterie
Mira a sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie. Il Governo, nel giugno 2025, a seguito delle difficoltà nel conseguimento degli obiettivi dell'intervento originario dovute alla crisi del settore delle rinnovabili e delle batterie, ha proposto una revisione del PNRR, approvata dal Consiglio UE il 20 giugno 2025. La riforma ha comportato l'accorpamento della misura M2C2-I5.1 con la M1C2-I7, dando origine a un'unica misura denominata "Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche". La nuova configurazione prevede due sottoinvestimenti, finalizzati a incentivare gli investimenti privati e rafforzare la competitività industriale, con una dotazione complessiva di 3,5 miliardi di euro, di cui almeno il 40% destinato alle regioni del Mezzogiorno.

CDS Mobilità Sostenibile
In attuazione di quanto previsto dal comma 613 della legge 11/12/2016, n. 232, il MISE (oggi MIMIT), d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, stipula una convenzione al fine di realizzare un Piano Strategico Nazionale sulla mobilità sostenibile destinato al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.

CDS FSC III (2021-2027)
Il Fondo per lo sviluppo e la coesione è destinato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi.

CDS PNRR Filiere
Rafforzamento delle filiere produttive, anche emergenti, ritenute strategiche. Le filiere coinvolte sono: automotive, design, moda e arredo, microelettronica e semiconduttori, metallo ed elettromeccanica, agroindustria, chimico/farmaceutico.

Fare Centro Nord - D.L. 69/2013
Tra le fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo si colloca anche la legge 69/2013 che contiene disposizioni per la crescita economica.

Asse II - Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")
Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale ed al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale. Per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1 gestito con capitale e contabilità separata.

CDS Legge Bilancio 2020
Relativamente alla presente misura, la Direttiva Ministeriale del 15/04/2020 ha previsto per lo strumento dei Contratti di Sviluppo una dotazione aggiuntiva di risorse finanziarie pari a 600 milioni di euro destinate a domande di Accordo di Sviluppo e Accordo di Programma sull'intero territorio nazionale.

CDS Regioni
Il D.M. 09/05/2017 ha introdotto una procedura denominata "Accordi di Sviluppo" per favorire la realizzazione di grandi progetti strategici. L'Accordo, sottoscritto tra le Regioni e il MISE (oggi MIMIT), prevede una quota di cofinanziamento a carico di quest'ultimo a valere sulle risorse FSC 2014-2020.

Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")
Tale misura prevede la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori industria, turismo e commercio.

PON SIL 2000-2006
Le risorse liberate dal PON SIL 2000- 2006 sono state impiegate come fonte finanziaria dei contratti di sviluppo.

PAC Campania
Il Piano di Azione e coesione della Regione Campania è stato istituito per erogare incentivi per realizzare investimenti produttivi orientati all'innovazione e al miglioramento competitivo nei settori manifatturiero, della produzione di energia elettrica e in specifici comparti del settore servizi. L'obiettivo è la riconversione dell'area di crisi, attraverso l'innovazione, l'integrazione gestionale delle imprese, la valorizzazione delle strutture dismesse o sottoutilizzate e la creazione di nuova occupazione.

Legge di Stabilità 2014 - L.147/2013
Tale misura agevolativa ha l'obiettivo di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali.

CDS Fondo Crescita Sostenibile
La presente Misura è finalizzata a finanziare programmi di investimenti industriali e di tutela ambientale localizzati nelle regioni del centro-nord.

CDS PON I&C Asse III Competitività PMI
Tale contratto di sviluppo favorisce la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale, mediante la promozione ed il sostegno delle PMI.

CDS PON I&C Asse IV
La presente fonte finanziaria è volta alla realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di distribuzione da FER" relative all'Asse IV "Efficienza Energetica".

Cratere Sismico dell'Aquila- Fondo Sviluppo e Coesione
L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009.

CDS PON I&C Asse I Innovazione
Tali contratti di sviluppo sono finalizzati alla realizzazione delle iniziative a valere sul PON I&C per la gestione e l'attuazione della "realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane".

PAC - Piano di Azione e Coesione
Il Piano di Azione per la Coesione ha lo scopo di accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013 dirafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse e di avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020.

POC "Imprese e Competitività" 2014-2020
Le risorse finanziarie del POC sono destinate al finanziamento di due linee di intervento nelle aree più

svantaggiate del Paese: una linea relativa all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), l'altra (40% della dotazione finanziaria) agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria.

CDS Risorse Nazionali
Le fonti finanziarie utilizzabili per la realizzazione degli investimenti sono a valere sulla contabilità speciale n. 1726 denominata "Interventi Aree Depresse", nell'ambito delle risorse destinate ai Contratti di Programma non utilizzate.

POC- Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III
Nel Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali, destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché a incentivi e investimenti pubblici.

Legge di stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012
Al fine di favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, sono concesse agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati.

CDS Capitanata
Il 13 agosto 2019 è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la Capitanata (CIS Capitanata) attraverso il quale Invitalia assicura la gestione delle misure di incentivi alle imprese sulla base di quanto assegnato relativamente ai Contratti di Sviluppo. La misura è finanziata con fondi della Presidenza del Consiglio.

AdP Termini Imerese
Si tratta dell'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del Polo Industriale di Termini Imerese.

Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza
I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

CDS POR Sardegna
Nel 2015 è stato avviato il Piano Sulcis con lo scopo di rilanciare il sistema economico e valorizzare le potenzialità del territorio.

Logistica Agroalimentare
Il Contratto di sviluppo per la logistica nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo ha l'obiettivo di potenziare i sistemi di logistica e stoccaggio, ridurre i costi ambientali ed economici e sostenere l'innovazione dei processi produttivi.

PNRR Hard To Abate
Il contratto di sviluppo sostiene i piani di decarbonizzazione industriale finalizzati alla sostituzione di almeno il 10 per cento del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori altamente inquinanti con idrogeno a basse emissioni di carbonio e/o rinnovabile, anche autoprodotto, ed eventualmente in via residuale all'elettrificazione dei processi produttivi.

Automotive
Il contratto di sviluppo è a sostegno di investimenti produttivi e di tutela ambientale legati allo sviluppo

e riconversione della filiera automotive. Sono finanziabili anche i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione strettamente connessi e funzionali tra loro.

PNRR ZERO NET M1C2
Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche.

CDS PN RIC 2021-2027
Lo sportello PN RIC 2021-2027 per i contratti di sviluppo mira a sostenere la crescita sostenibile e la competitività delle imprese, con particolare attenzione allo sviluppo di tecnologie strategiche e delle relative filiere. Le risorse sono destinate sia a investimenti produttivi delle PMI sia a progetti su tecnologie critiche STEP, coinvolgendo imprese di diverse dimensioni in linea con le priorità europee.

CDS Partecipazioni
Fondo istituito per intervenire nel capitale di rischio delle imprese beneficiarie solo in determinate circostanze e condizioni di mercato (art. 8 bis DM 09/12/2014). Successivamente la direttiva MISE (oggi MIMIT) del 05/08/2019 ha autorizzato Invitalia a rilasciare garanzie e controgaranzie in favore di enti pubblici e fornitori al fine di evitare l'interruzione delle attività con conseguenti ricadute negative sulla base occupazionale nonchè il rilancio produttivo delle stesse. Al 31/12/2025 sono state rilasciate garanzie verso Menarini S.p.A per circa 15 milioni di euro, verso Sider Alloys per circa 8 milioni di euro, verso Arrilirsa per 5 milioni di euro e verso Sicamb per 2 milioni di euro.

DM 09 MARZO 2018 - INVESTIMENTI INNOVATIVI PON I&C Asse III 2014-2020
DM 30-10-2019 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020
La presente Misura è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica, al fine di favorire la transizione del settore manufatturiero verso la cosiddetta "Fabbrica Intelligente"..

	2025	2024
DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo Rotativo	23.418	52.686
- c/impianti	20.773	21.684
DM 30-10-2019 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo Rotativo	20.070	5.355
- Fondo Rotativo	5.410	20.296
- c/impianti	6.993	315
DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014-2020		
- Fondo Rotativo	444	256
- c/impianti	86	86
Liquidità al 31/12	**77.194**	**100.678**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 30.184 migliaia di euro, restituiti al Ministero € 20.100 migliaia di euro e vi sono stati rientri di capitale per 28.092 migliaia di euro.

POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013
A fronte del Programma Operativo sono stati emanati dal Ministero alcuni decreti attuativi come di seguito evidenziati.

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione

di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro poi ridotto a 495 milioni di euro.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Linea di attività 1.2/2.1 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili
Il programma prevede il finanziamento di progetti di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili ed al risparmio energetico. Al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata.

	2025	2024
- Linea di attività 1.2		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	1.629	13.102
- Contributo conto impianti	-	-
- Linea di attività 2.1		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	979	7.485
- Contributo conto impianti	183	181
Altri		
Crediti v/altre misure	-	-
Liquidità al 31/12	**2.791**	**20.768**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni ma sono rientrati capitali da rate di finanziamento per 5.160 migliaia di euro e restituiti fondi al Ministero per 23.297 migliaia di euro.

Smart & Start Italia
Le agevolazioni Smart&Start Italia sono riservate alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui business idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche e innovative, oppure sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca. Con il Decreto Rilancio del 19/05/2020 n. 34, risultano stanziati 100.000.000,00 di euro destinati al rifinanziamento delle agevolazioni concesse nella forma di finanziamento agevolato.

	2025	2024
- Fondo Rotativo DM 24/09/2014 - c/impianti e c/gestione (DM 24/09/2014)	33.957	36.043
- Decreto Rilancio	9.841	19
- Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione Legge di Stabilità 2017	16.075	6.057
- Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione PON 2014/2020	29.131	35.981
- PNRR	2.841	8.637
Liquidità al 31/12	**91.845**	**86.737**

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 47.326 migliaia di euro, incassati 8.519 migliaia di euro per rientri di rate di finanziamento e incassati fondi dal Ministero per 46.988 migliaia di euro.

Nuove Imprese a tasso zero
La presente Misura è finalizzata al sostegno di nuova imprenditorialità attraverso la creazione di micro e piccole imprese. L'Art. 29 del D.L. n. 34 del 30/04/2019 denominato "Decreto Crescita", ha in parte ri-

definito la normativa ampliando la platea dei soggetti beneficiari e modificando le condizioni ammissibili al finanziamento.

	2025	2024
- Tesoreria Centrale	223.734	242.026
- Fondo Rotativo per finanziamenti PON SIL 2000-2006	6.504	7.945
- Fondo Rotativo per finanziamenti Stabilità 2017	4.794	10.436
- Fondo Rotativo per finanziamenti PAC CAMPANIA	3.974	6.894
- PNRR	67	4.952
- Conto impianti Nito ON	5.409	11.869
- Made in Italy	5.000	0
- Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico	4.501	6.377
Liquidità al 31/12	**253.983**	**290.499**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni pari a 64.356 migliaia di euro, incassati fondi dal Ministero per 27.869 migliaia di euro e 2.479 migliaia di euro per rientri di rate di finanziamento.

Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016)
È un programma per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per il sostegno ad imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

	2025	2024
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese		
- Fondo rotativo	7.333	6.069
- Contributo c/Impianti	266	226
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI		
- Fondo rotativo	5.822	5.530
- Contributo c/Impianti	69	55
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore		
- Contributo c/Impianti	288	201
Programma Cultura Crea POC		
- Fondo rotativo	454	1.967
- Contributo c/Impianti	1.679	5.051
Taranto crea		
- Contributo c/Impianti	865	1.369
Liquidità al 31/12	**16.776**	**20.468**

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 4.884 migliaia di euro e incassati 1.069 migliaia di euro per rientro di rate di finanziamento.

Nuova Legge 181
Con il decreto 09/06/2015, il MiSE ha disciplinato le condizioni e le modalità per gli interventi da effettuare del nuovo sistema di aiuti. territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono così ripartiti:
- Aree di crisi industriale complessa, nelle quali il nuovo regime di aiuto è stato applicato a 2 nuove aree di crisi; presentata 1 domanda;
- Aree di crisi industriale non complessa, per le quali risultano presentate 3 domande tutte in valutazione;
- Altre aree, per le quali risultano trasmesse 2 domande, entrambe sospese per mancate disponibilità finanziarie.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2025	2024
- Fondo Crescita F.do Rotativo	18.901	16.678
- PON I&C Asse III F.do Rotativo	5.264	7.534
- POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo	3.459	2.296
- Fondo Crescita c/impianti	4.189	3.063
- PON I&C Asse III c/impianti	1.112	1.323
- POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo	0	503
- FSC Campania F.do Rotativo	982	547
- FESR c/impianti	57	21
- L. 80/05 c/impianti	739	1.034
- Fondo Unico F.do Rotativo	1.782	1.143
- Fondo Unico c/impianti	1.505	649
- L. 80/05 F.do Rotativo	10.966	8.474
- FSC Campania c/impianti	208	206
- FSC Calabria F.do Rotativo	487	418
- FSC Calabria c/impianti	0	0
- ADP Puglia F.do Rotativo	178	119
- ADP Puglia c/impianti	1	1
- ADP Veneto F.do Rotativo	302	219
- ADP Veneto c/impianti	16	60
- ADP Piemonte F.do Rotativo	302	449
- ADP Marche F.do Rotativo	144	208
- ADP Marche c/impianti	13	46
- ADP Lazio F.do Rotativo	69	38
- ADP Lazio c/impianti	0	11
- ADP Liguria F.do Rotativo	171	270
- ADP FVG c/impianti	0	19
- ADP FVG F.do Rotativo	53	54
- ADP Calabria Addendum F.do Rotativo	512	3.435
- ADP Calabria Addendum c/impianti	25	1.718
- ADP Toscana Reg. F.do Rotativo	430	299
- ADP Toscana Reg. c/impianti	59	58
Liquidità al 31/12	**51.926**	**50.893**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 21.291 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 2.496 migliaia di euro. Si sono anche incassate rate di finanziamento per 19.438 migliaia di euro.

Composizione "Impegni irrevocabili a erogare fondi" - Altre Misure

	2025	2024
Autoproduzione Energia		
- Contributo c/impianti	321.898	-
Avviso POC Mise 2020		
- Contributo c/impianti	-	-
Bando Alluminio		
- Contributo c/impianti	213	211
Bando Carburanti		
- Contributo	91	90
Biomasse		
- Fondo rotativo	59	860
- C/impianti	41	41

Bonus Elettrodomestici		
- Contributo	27.319	-
Bonus Export Digitale		
- C/impianti - C/gestione	-	15.571
Bonus Fiere		
- C/impianti - C/gestione	9.244	9.148
Bonus Terme		
- C/impianti	20.384	20.246
Brevetti +		
- Contributi C/impianti - C/gestione	3.911	7.560
- PNRR	2	1
Contrasto alla Deindustrializzazione		
- Contributo	5.049	11.288
Crasi L'Aquila DM 14/10/2015		
- Misura I C/impianti - C/gestione Nuova Crasi	3.727	3.917
- Misura II C/impianti - C/gestione	466	465
Curaltalia		
- Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5	15.016	14.043
- Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43	613	607
Dara - Incentivi per la montagna		
- Contributo	1.614	2.983
Digitalizzazione Cultura Investimento 3.3 PNRR		
- Transizione Organismi Culturale e Creativi 3.3.2	36.259	25.168
- Capacity Bulding - Trans. Dig. -Avv. A1 inv. 3.3.1	686	2.213
- GREE Transizione Digitale 3.3.4	8.161	4.223
- Capacity Bulding - Trans. Dig. -EC Avv. B1 inv. 3.3.3	1.290	2.111
Digital Trasformation		
- F.do Rotativo	6.165	9.224
- C/impianti - C/gestione	17.139	18.169
DM Campania 13/02/2014		
- Fondo rotativo	6.516	5.727
- Contribuo c/impianti	1.267	1.352
Economia Circolare		
- C/impianti - C/gestione	2.207	2.489
Economia Sociale		
- Contributo c/impianti	8	201
Educazione Consumo Digitale		
- Contributo	42	110
Fets		
- C/impianti	82.802	83.198
Fetsda		
- C/impianti	211	131
FTI PNRR Zero NET M1C2		
- FTI PNRR NET ZERO M1C2 - 7.1	402.002	-
Fondo Cresci al Sud		
- Partecipazioni	59.405	65.569
Fondo Crisi Ucraina		
- Contributo	-	1

Fondo di Partecipazione		
- Azione 1.1	35.224	-
- Azione 1.6.1	33.629	-
Fondo Grandi Imprese		
- F.do Rotativo	316.957	297.602
Fondo ICC 21-27 Cultura asse 1.3.1		
- Contributo	27.308	-
- Finanziamento	18.205	-
Fondo Nazionale Efficienza Energetica		
- Garanzie	91.454	85.454
- F.do Rotativo	203.864	191.513
Fondo Intrattenimento Digitale		
- C/impianti	2.358	2.390
Fondo Salvaguardia Imprese		
- Partecipazioni-F.do Rotativo-Prest. Obbligaz.	350.629	282.525
FRI-TUR		
- Contributo	27.947	29.111
Ifit		
- C/impianti	34.222	69.631
Imprenditorialità Femminile		
- Az.1_Capo II Avvio	17.425	2.873
- Az.1_Capo III F.do Rotativo	851	2.649
- Az.1_Capo III Contributo c/impianti	887	3.111
- Az.2_Capo V Grant	834	2.908
Imprenditorialità Innovativa 2		
- Contributo c/impianti	-	22
Investimenti Sostenibili 4.0		
- C/impianti	325.325	192.181
Mimit POC PNRR Proof of Concept		
- Incasso fondi	65	1
Murgia		
- C/impianti	109	96
Negoziazioni Paritetiche		
- Contributo	216	-
PNC Sisma		
- Grandi Investimenti B1.1 F.do Rotativo e c/impianti	24.272	24.846
- Investimenti medie dimensioni B1.2+B3.3 F.do Rotativo e c/impianti	13.229	23.369
- Startup e sviluppo microimprese B1.3a c/impianti	12.511	34.529
- Innovazione PMI B1.3b c/impianti e c/gestione	3.322	5.964
- Startup e sviluppo PMI B1.3c - F.do Rotativo e c/impianti	5.966	9.084
- Agrosilvopastorale B3.1	-	-
- Economia Circolare B3.2 F.do Rotativo	8.691	8.593
PNRR Bando Imprese borghi		
- Contributo	24.737	17.812
Programma Acceder		
- Contributo c/impianti	-	-
Resto al Sud		
- C/impianti - C/gestione	91.219	95.947

Rilancio PMI		
- F.do Rotativo	202	138
SelfiEmployment		
- Fondo rotativo	13.082	10.526
Smart Money		
- C/impianti - C/gestione	3.763	4.038
Smart & Start Titolo II e III		
- Contributo spese gestione Tit. II (DM 06/03/2013)	4.119	4.069
- Contributo conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)	6.293	6.218
- Contributo Smart e Start Abruzzo	-	-
Tessile Moda		
- C/impianti	2.639	2.609
Voucher Internalizzazione		
- C/impianti- C/gestione Tempor Exp.Manager	-	-
Voucher Investimenti Innovativi		
- C/impianti - C/gestione	37.178	98.075
Matera DL 91-2017 art 7 co 1-BIS	2.553	3.511
Gestione delle leggi in concessione		
- Fondo unico art. 27 c. 11 L. 488/1999	394.061	388.794
- Fondo Invitalia Ventures II	62.906	76.661
Totale	**3.232.059**	**2.283.767**
Altri impegni ad utilizzo incerto	466	466
Totale	**3.232.525**	**2.284.233**
Totale generale	**6.245.106**	**3.643.078**

Nel prosieguo sono riportati i prospetti che evidenziano la liquidità disponibile sulle singole linee, comprensivi degli interessi annui maturati, per le erogazioni delle agevolazioni.

Autoproduzione energia
La misura "Sostegno per l'autoproduzione di energia da Fonti Rinnovabili nelle Pmi- FER" prevede un regime di agevolazioni, concesse sotto forma di contributo in conto impianti, per i programmi di investimento delle piccole e medie imprese finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica ricavata da impianti solari fotovoltaici o minieolici, per l'autoconsumo immediato e per sistemi di accumulo/stoccaggio dell'energia dietro il contatore per autoconsumo differito.

Avviso POC Mise 2020
Convenzione con la quale viene affidato all'Agenzia il servizio di supporto per la progettazione e la gestione di una misura di finanziamento finalizzata a favorire lo sviluppo del livello di maturità tecnologica dei titoli di proprietà industriale detenuti dalle Università, gli enti di ricerca e gli istituti a carattere scientifico.

Bando Alluminio
Il Fondo è volto a sostenere le società di gestione degli impianti di riciclo dei rifiuti in alluminio aventi codice CER 150104 che, nell'ultimo anno di crisi pandemica da Covid-19, hanno continuato con difficoltà a operare nonostante la crisi del sistema generata dal calo della domanda di materiale riciclato.

Bando Carburanti
La misura è rivolta alle micro, piccole e medie imprese residenti in Italia gestori del servizio di distribuzione autostradale di carburanti, che in considerazione del mantenimento del servizio durante il periodo di emergenza sanitaria, pur in presenza di calo considerevole della domanda di carburanti, viene ricono-

sciuto un contributo commisurato ai contributi previdenziali e assistenziali, dovuti sulle retribuzioni da lavoro dipendente, nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020.

Biomasse
L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Bonus elettrodomestici
La misura, istituita dall'articolo 1, commi da 107 a 111, della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025) e disciplinata dal relativo decreto attuativo del Ministero delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, è finalizzata a sostenere la competitività del sistema produttivo industriale, favorire l'incremento dell'efficienza energetica in ambito domestico e agevolare il corretto smaltimento degli apparecchi obsoleti. L'iniziativa prevede l'erogazione agli utenti finali, entro il limite massimo di spesa complessivo pari a 50 milioni di euro per l'anno 2025, di un contributo per l'acquisto di un solo grande elettrodomestico nuovo ad elevata efficienza energetica, a condizione che lo stesso sia fabbricato in uno stabilimento situato nel territorio dell'Unione Europea e che sia contestualmente consegnato un apparecchio sostituito di classe inferiore destinato al riciclo. Il beneficio economico, concesso sotto forma di codice identificativo monouso da utilizzare come sconto sul prezzo di vendita, è stabilito in misura non superiore al 30 per cento del costo di acquisto, per un importo massimo di 100 euro, elevato a 200 euro per i richiedenti il cui nucleo familiare presenti un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) ordinario inferiore a 25.000 euro annui. Ai sensi della normativa primaria, la gestione operativa della misura è affidata congiuntamente a PagoPA S.p.A., per la parte relativa all'infrastruttura informatica, e all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia), per lo svolgimento delle attività istruttorie, di verifica, di monitoraggio e di gestione delle risorse finanziarie, nel rispetto dei limiti di spesa e delle condizioni fissate nelle apposite convenzioni stipulate con l'amministrazione vigilante.

Bonus Export Digitale
È un progetto del Ministero degli Esteri e dell›Agenzia ICE che punta a sostenere le microimprese manifatturiere nelle attività di internazionalizzazione attraverso soluzioni digitali.

Bonus Fiere
Il bonus fiere è un buono del valore massimo di 10.000 euro, erogabile in favore delle imprese per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche internazionali di settore organizzate in Italia.

Bonus Terme
La misura prevede buoni per l'acquisto di servizi termali. Le richieste del buono possono essere presentate dagli utenti presso gli enti termali preventivamente accreditati.

Brevetti+
La misura ha lo scopo di sostenere progetti di valorizzazione brevettuale maggiormente qualificati della ricerca pubblica e privata.

Contrasto alla Deindustrializzazione
L'incentivo è concesso alle imprese del settore manifatturiero che realizzano investimenti per il potenziamento o la riqualificazione di insediamenti produttivi già esistenti nei territori comunali di competenza di alcuni consorzi, o che prevedono di insediare nuove unità produttive negli stessi territori comunali.

Crasi L'Aquila DM 14/10/2015
La presente iniziativa favorisce la ripresa economica e occupazionale nella zona dell'Abruzzo colpita dal sisma del 2009 ed è suddivisa in Misura I Misura II. La prima sostiene la creazione di nuove imprese o la riqualificazione di quelle esistenti, la seconda finanzia le eccellenze del territorio con iniziative atte ad accrescerne la visibilità.

CuraItalia
Tale decreto prevede incentivi per le aziende che attuino investimenti destinati all'aumento della disponibilità di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale al fine di contenere l'emergenza epidemiologica Covid-19.

CuraItalia D.L. 17 marzo 2020 – Bando Impresa Sicura art. 43
Il presente Bando prevede l'accesso al rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

Dara - Incentivi per la montagna
Il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA), finanzia i programmi di investimento ad alto contenuto tecnologico e innovativo sostenuti da imprese femminili ubicate nei Comuni montani.

Digitalizzazione Cultura Investimento 3.3
Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill.

Upskilling intendiamo le attività per migliorare le competenze e le abilità di chi lavora, puntando su un vero e proprio upgrade di ciò che conosce e sa fare, per crescere nel ruolo.

Reskilling è invece la procedura per spostare la risorsa su un altro ruolo e farle svolgere un lavoro diverso dall'attuale: un progetto di "conversione professionale" guidato dall'azienda. Interviene sulle mansioni andando a "ricostruire" la figura professionale dotandola di nuove competenze.

Digital Trasformation
La misura è finalizzata a sostenere la Digital Transformation delle micro, piccole e medie imprese, nel settore manifatturiero e in quello dei servizi diretti alle imprese, nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali e nel settore del commercio, contribuendo così agli obiettivi di innovazione e di crescita di competitività dell'intero tessuto produttivo del Paese.

DM CAMPANIA 13/02/2014
L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

Economia Circolare
Concessione di agevolazioni a sostegno di progetti che prevedano attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzate alla riconversione produttiva delle attività economiche tramite la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali.

Economia Sociale
Convenzione sottoscritta con il MISE DGIAI (oggi MIMIT) in data 21.11.2018 con scadenza 31.12.2021 rivolta a cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) e coperture sociali di tipo A (finalizzate alla realizzazione di servizi sociali, sociosanitari ed educativi). Un regime di aiuto volto a sostenere la nascita e la crescita delle imprese operanti, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento degli interessi generali e delle finalità di utilità sociale individuati dalla normativa di settore.

Educazione Consumo Digitale
Il nuovo bando Investimenti innovativi sostiene i progetti che favoriscono la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese mediante l'utilizzo di tecnologie coerenti con il piano Impresa 4.0 e accelerano la transizione del settore manifatturiero verso un modello di economia circolare.

FETS
Contributo straordinario in favore enti che erogano prestazioni sociosanitarie o socioassistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone anziane.

FETSDA
Contributo straordinario in favore di enti che erogano prestazioni sociosanitarie o socioassistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone con disabilità.

FTI PNRR Zero NET M1C2
Il Fondo per il sostegno alla transizione industriale si rivolge alle imprese che investono nella tutela ambientale e ha l'obiettivo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo italiano alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici. I progetti presentati devono permettere il conseguimento di almeno uno dei seguenti obiettivi:
- maggiore efficienza energetica nell'esecuzione dell'attività d'impresa;
- uso efficiente delle risorse, attraverso una riduzione dell'utilizzo delle stesse anche tramite il riuso, il riciclo o il recupero di materie prime e/o l'uso di materie prime riciclate.

Fondo Cresci al Sud
La legge di bilancio 27/12/2019 ha creato un fondo denominato "Fondo Cresci al Sud", destinato ad agevolare, attraverso investimenti nel capitale, la competitività e crescita delle PMI aventi sede legale e operativa prevalentemente nelle seguenti regione: Abruzzo - Basilicata - Calabria - Molise - Puglia - Sardegna - Sicilia.

Fondo Crisi Ucraina
La presente misura è finalizzata per far fronte, mediante erogazione di contributi a fondo perduto, alle ripercussioni economiche negative per le imprese nazionali derivanti dalla crisi internazionale in Ucraina, che si sono tradotte in perdite di fatturato derivanti dalla contrazione della domanda, dall'interruzione di contratti e progetti esistenti e dalla crisi nelle catene di approvvigionamento.

Fondo di Partecipazione
Il Fondo di partecipazione MUR è uno strumento finanziario istituito dal Ministero dell'Università e della Ricerca e gestito da Invitalia. L'obiettivo è sostenere la ricerca e gli investimenti produttivi strategici e innovativi nel Mezzogiorno. Sono finanziabili progetti di ricerca prossimi al mercato e in ambiti tecnologici ritenuti particolarmente strategici per la competitività del sistema produttivo. Inoltre, lo strumento sostiene la realizzazione di investimenti produttivi strategici e innovativi e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche "market driven" ad alta complessità.

Fondo Grandi Imprese
Il Fondo opera concedendo aiuti sotto forma di finanziamenti, da restituire nel termine massimo di 5 anni, in favore di grandi imprese, in temporanea difficoltà finanziaria, con esclusione delle imprese del settore bancario, finanziario e assicurativo.

Fondo ICC 21-27 Cultura asse 1.3.1
La misura agevolativa Cultura Cresce, interamente finanziata a valere sui fondi del PN Cultura 2021 – 2027 – Asse 1.3.1, ha una dotazione finanziaria di 142 milioni. La misura è rivolta esclusivamente alle imprese culturali e creative localizzate nelle regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

È composto di tre Capi:
- Capo A: per le imprese costituite da oltre 5 anni al momento della presentazione della domanda. I programmi di spesa possono giungere fino a 2,5 milioni di euro; il mix agevolativo prevede che il 30% delle spese ammissibili sia a fondo perduto, il 50% sul finanziamento a tasso zero
- Capo B: per le imprese costituite da meno di 5 anni ovvero per team di persone non ancora costituiti

al momento della presentazione della domanda. I programmi di spesa possono giungere fino a 2,5 milioni di euro; il mix agevolativo prevede che il 30% delle spese ammissibili sia a fondo perduto, il 50% sul finanziamento a tasso zero

- Capo C: per i Soggetti di Terzo Settore con un REA aperto da almeno due anni; i programmi arrivano fino a 500.000 euro con un mix agevolativo del 40% a fondo perduto ed un 40% di finanziamento agevolato.

Per tutti e tre i capi sono agevolati: immobilizzazioni materiali, immateriali, opere murarie (fino al 20% delle spese ammissibili), consulenze specialistiche, spese di capitale circolante (fino al 20% delle spese ammissibili).

È, inoltre, previsto un servizio reale di tutoring per un valore pari a 10.000 euro.

Fondo Nazionale Efficienza Energetica
Il Fondo è un incentivo che sostiene la realizzazione di interventi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica. I destinatari delle agevolazioni sono imprese, ESCO e pubbliche Amministrazione in forma singola o associate.

Fondo Intrattenimento Digitale
Con Decreto del 18.12.2020 è stato sottoscritto dal MISE (oggi MIMIT)un incentivo che favorisce l'ideazione e la preproduzione di videogiochi. Si rivolge alle imprese che, alla data di presentazione della domanda, hanno sede legale nello spazio economico europeo e residenza fisica in Italia.

Fondo Salvaguardia Imprese
Il Fondo è finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di 116 Relazione Finanziaria Annuale 2025 e imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.

FRI - TUR
L'incentivo punta a migliorare i servizi di ospitalità e a potenziare le strutture ricettive, in un'ottica di digitalizzazione e sostenibilità ambientale.

IFIT
Incentivi finanziari per le imprese turistiche" è la misura che favorisce la riqualificazione delle strutture del comparto turistico. 117 Relazione Finanziaria Annuale 2025

Imprenditorialità Femminile
Il Fondo impresa femminile è l'incentivo nazionale che sostiene la nascita e il consolidamento delle imprese guidate da donne, promosso dal Ministero dello sviluppo economico. Sono finanziati programmi di investimento nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo.

Imprenditorialità Innovativa 2
L'obiettivo è quello di fornire strumenti per la ripresa post-pandemica, dando continuità alle esperienze realizzate nel Piano "Imprenditorialità innovativa", estendendo e potenziando i progetti e le azioni di open innovation e networking e orientandoli verso un modello di innovazione aperta, attenta alle tematiche green e a un uso intelligente delle tecnologie.

Investimenti Sostenibili 4.0
Concessione all'erogazione di agevolazioni in favore di programmi di investimento proposti da piccole e medie imprese conformi ai vigenti princípi di tutela ambientale e ad elevato contenuto tecnologico, coerente con il piano Transizione 4.0, con priorità per quelli in grado di offrire un particolare contributo agli obiettivi di sostenibilità definiti dall'Unione Europea e per quelli destinati a favorire la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare, ovvero a migliorare la sostenibilità energetica dell'impresa.

MIMIT POC PNRR Proof of Concept
L'obiettivo è di avviare e gestire un Bando per finanziare interventi volti ad agevolare la realizzazione della fase di proof of concept (prototipazione) e a dare impulso al processo di trasferimento delle invenzioni brevettate da soggetti pubblici (Università, Centri di Ricerca, IRCCS) al sistema delle imprese e al mercato.

Murgia DM 18/10/2013
L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito.

Negoziazioni Paritetiche
La misura è destinata a favorire le attività di tutela dei consumatori e assicura, sulla base di una collaborazione proficua sperimentata negli anni con le aziende che lo hanno cofinanziato, il sostegno alle associazioni dei consumatori che hanno fornito assistenza gratuita nell'ambito di procedure di negoziazione paritetica (art. 141-ter del Codice del consumo). La negoziazione paritetica è uno strumento alternativo di risoluzione extragiudiziale delle controversie, tra i più efficaci per prevenire i contenziosi giudiziari e per rispondere in modo rapido alle problematiche che possono nascere tra consumatori e imprese.

PNC Sisma
In conformità con quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 e dalla specifica scheda progetto relativa agli Interventi per le aree del terremoto del 2009 e del 2016, questi sono poi confluiti in un unico Programma unitario di intervento articolato in due macro-misure:
A. Città e borghi sicuri, sostenibili e connessi, la cui finalità è il miglioramento delle infra-strutture, degli spazi e dell'ambiente urbano per restituire vitalità alle comunità locali. Gli interventi riguardano la progettazione urbana (illuminazione sostenibile, impianti per il recupero dell'acqua, strade ecocompatibili, sistemi verdi), l'efficienza energetica degli edifici pubblici e in particolare delle scuole, piani integrati di mobilità e trasporto sostenibile, le "smart cities", la telemedicina, la teleassi-stenza, il sostegno alla prevenzione dei rischi, la promozione delle infrastrutture digitali.
B. Rilancio economico e sociale, con la finalità di sostenere il rilancio di territori e comunità promuovendo l'attivazione al lavoro e l'agire di impresa nei settori produttivi locali, attraverso la valorizzazione delle vocazioni territoriali, delle risorse ambientali, del sistema agroalimentare, e il rafforza-mento delle misure concrete destinate alla formazione delle competenze nonché il sostegno alle imprese culturali, turistiche e creative.

PNRR Bando imprese Borghi
L'incentivo Imprese Borghi promuove l'avvio o il consolidamento di iniziative imprenditoriali per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati.

Programma Acceder
Questo programma è finalizzato a favorire l'accesso da parte dei soggetti svantaggiati e, in modo particolare, delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC) al mercato del lavoro autonomo e dipendente, con l'obiettivo di un miglioramento dei livelli di occupazione e una conseguente progressiva inclusione nell'economia formale. Riconoscimento delle competenze, formazione.

Resto al Sud
Con il D.L. 91 del 20 giugno 2017 è stata istituita la Misura Resto al Sud, che ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese nel Sud, aventi come beneficiari soggetti di età non superiore a 45 anni, aventi la propria sede legale nelle regioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Con il D.L. 24 ottobre 2019 n. 123, la Misura è stata estesa anche ai comuni del cratere sismico delle regioni Lazio, Marche ed Umbria

Rilancio PMI
La presente misura tratta del nuovo incentivo promosso dal Commissario Straordinario del Governo per

sostenere il ripristino ed il riavvio delle attività economiche danneggiate in Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio, inerenti alle iniziative imprenditoriali nei settori: industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, fornitura di servizi, turismo, produzione agricola, pesca e acquacoltura.

SelfiEmployment
La misura SelfiEmployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro.

Smart Money
Con Decreto n. 34 del 19 maggio 2020, sono state concesse alle start up innovative, agevolazioni finalizzate per l'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, innovation hub (spazio fisico in cui le startup possono presentare i propri progetti), business angels (figura che aiuta le start-up promettenti sia dal punto di vista economico che attraverso assistenza tecnica) e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative.

Smart&Start Titolo II e III
Il programma prevede aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART) e sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

Tessile Moda
La misura Tessile, Moda e Accessori, prevista dal "Decreto Rilancio" (art.38 bis), è finalizzata a sostenere e promuovere l'industria del tessile, della moda e degli accessori, con particolare riguardo alle start-up che investono nel design valorizzando prodotti made in Italy di alto contenuto artistico e creative.

Voucher Internalizzazione
Il 29 settembre 2017 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono rivolgere i loro interessi verso mercati al di fuori del territorio nazionale, attraverso una figura specializzata capace di analizzare, progettare e gestire tali processi.

Voucher Investimenti Innovativi
In data 23/10/2019 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono acquistare consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS
Trattasi delle risorse trasferite alla contabilità speciale n. 6065 intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato per l'intervento previsto dalla legge 208/2015 art. 1 co 435 "Matera capitale Europea della Cultura 2019".

Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999
Si riportano di seguito gli impegni nei confronti dei terzi relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. 185/2000. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità e il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

Fondo Invitalia Ventures II
Le quote del fondo Italia Venture II sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Imprese Sud gestito con fondi di terzi off balance, che ha una dotazione di 150 milioni di euro, tutti sottoscritti da Invitalia e ha l'obiettivo di sostenere e sviluppare Start Up e PMI del Mezzogiorno. È gestito da CDP Venture SGR, inizialmente partecipata al 100% da Invitalia e poi, con la Legge di Stabilità del 2019, ne è stata disposta la cessione del 70% del capitale a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Voci/fondi	2025		2024	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	555.265	1.593	566.136	3.120
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-		-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	158.653	-	147.402	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
Partecipazioni	6.322	-	7.355	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	**720.240**	**1.593**	**720.893**	**3.120**

Gli importi degli impieghi, al netto degli incassi, sono contabilizzati nelle corrispondenti voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale (voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e voce 70 Partecipazioni).

Le attività di cui a rischio proprio si riferiscono alle somme erogate con i fondi ex DPR 58/87 (Fondo di Rotazione) per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico.

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**-**	**-**	**-**
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	2.379	(786)	1.593
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2. Deteriorate	**-**	**-**	**-**
2.1 Sofferenze	**-**	**-**	**-**
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	**-**	**-**	**-**
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	**-**	**-**	**-**
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
Totale	**2.379**	**(786)**	**1.593**

Si evidenzia che i valori espressi sono al lordo di eventuali svalutazioni e/o perdite.

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

F.3.2 - Fondi di terzi

Le informazioni previste in queste tabelle sono riportate nella voce 80 Altre passività.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:
- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:
- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio contabile.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito da Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di *merchant banking* e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di *Equity Investment*, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Invitalia non è soggetta a requisiti patrimoniali per il presidio dei rischi.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La valutazione dell'Impairment consente di misurare l'entità delle rettifiche sulle posizioni oggetto di Impairment, dipendenti dal deterioramento del merito creditizio dopo l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria e nelle diverse date di bilancio fino alla scadenza del rapporto stesso.

Secondo il principio IFRS 9 la misura delle perdite attese sul portafoglio performing (Stage 1 e Stage 2) rientrante nel perimetro di calcolo dell'Impairment deve considerare i mancati incassi (cash shortfalls), le probabilità di default e il valore monetario del tempo. La valutazione della perdita attesa può avvenire su orizzonti temporali diversi a seconda dell'evoluzione registrata per il merito creditizio associato alla posizione e quindi a seconda dello Stage di allocazione:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti allocati in Stage 1: sono le perdite risultanti dai possibili eventi di default che possono avvenire su un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data di reporting;
- perdite attese "lifetime" per i rapporti allocati in Stage 2: sono le perdite risultanti da tutti i possibili eventi di default che possono realizzarsi sulla vita residua attesa dello strumento finanziario.

La perdita attesa lifetime si definisce come la somma delle perdite derivanti dagli eventi di default che possono colpire il rapporto creditizio o lo strumento finanziario su un orizzonte temporale multi-periodale (che si sviluppa per l'intera durata residua dello stesso).

Seguendo le indicazioni del Principio, una volta effettuata la classificazione degli strumenti nei diversi stage, nel caso in cui il rapporto sia stato classificato in Stage 1, la valutazione della perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà limitata all'orizzonte temporale annuale; per i rapporti allocati in Stage 2, invece, la valutazione delle perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà effettuata considerando l'intera vita residua (lifetime) dello strumento.

Si riportano di seguito le modalità con cui vengono stimati e definiti i diversi parametri ed elementi che entrano nella formula di calcolo della perdita attesa sopra rappresentata e descritta.

Stima della PD multi-periodale sul portafoglio crediti

Per la costruzione delle curve di PD lifetime necessarie per la valutazione della provision IFRS 9 sul portafoglio crediti, vengono utilizzati tassi di decadimento (TD) di sistema estratti dal database pubblico di Banca d'Italia. Al fine di raccordare coerentemente i tassi di decadimento estratti dal database con il portafoglio crediti di Invitalia è stata effettuata una segmentazione del portafoglio del Gruppo sulla base dei settori istituzionali definiti da Banca D'Italia. Tali segmenti sono i seguenti:

- Amministrazioni pubbliche;
- Famiglie produttrici;

- Istituzioni senza scopo di lucro;
- Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie;
- Società non finanziarie.

La scelta di utilizzare informazioni esterne è stata effettuata in un'ottica prudenziale e al fine di garantire la solidità metodologica dei risultati. In particolare, Invitalia ha approfondito una possibile metodologia per la stima delle curve di PD basate sui dati interni al gruppo; tuttavia, si è scelto di non utilizzare le curve di PD ottenute in funzione dei seguenti razionali:

- Le curve di PD stimate su dati interni producono un effetto particolarmente migliorativo sulla ECL e si considera che l'applicazione di questi valori risulti essere non prudenziale;
- Il campione utilizzato per la stima delle curve di PD ha una numerosità e un numero di osservazioni nel tempo limitate e non conduce a risultati statisticamente robusti. La bassa numerosità campionaria non permette inoltre di produrre delle curve di PD differenziate in funzione del settore istituzionale della controparte.

I TD vengono estratti dalla piattaforma pubblica Infostat di Banca D'Italia selezionando TRI30486 - "Flusso trimestrale nuove sofferenze rettificate/prestiti non in sofferenza rettificata trimestre precedente - per settore della clientela e classe di grandezza del fido globale utilizzato". I filtri da impostare sono:

- Fenomeno economico: Tasso di decadimento trimestrale dei prestiti - sofferenze rettificate (T): utilizzato;
- Settore istituzionale della controparte: tutti i segmenti di cui sopra;
- Classe di grandezza del fido globale utilizzato: Totale classi di grandezza compreso lo 0;
- Ente segnalante: Enti segnalati in centrale dei rischi – 3691030.

Per ogni cluster definito viene scaricata la serie storica dei Tassi di decadimento (TD). Tali TD vengono osservati con frequenza trimestrale e stimati su un orizzonte temporale di 3 anni in modo tale da produrre un parametro di rischio che sia Point in Time, come richiesto dal principio contabile IFRS 9.

Al fine di stimare una curva di PD lifetime, i TD cumulati ottenuti come sopra descritto vengono interpolati e proiettati su orizzonte multi-periodale utilizzando come curva di fitting la funzione di distribuzione Weibull. La motivazione alla base della scelta di interpolare i TD di sistema osservati tramite la funzione di distribuzione Weibull risiede nel fatto che il default di un credito o di uno strumento finanziario può essere interpretato come un processo di sopravvivenza. La Weibull è una delle funzioni di distribuzione maggiormente utilizzate nelle best practice per tali finalità.

Una volta definita la curva delle PD cumulate (CPD), si vanno a individuare per ogni segmento le PD marginali (mPD) da applicare alla data di reporting ai fini del calcolo dell'ECL sulla base delle differenze delle PD cumulate ottenute a partire dal periodo di riferimento della valutazione.

Il Principio IFRS 9 richiede che le perdite attese su crediti vengano valutate in modo tale da riflettere le informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (Rif. IFRS9 5.5.17 (c)). Per soddisfare le richieste del Principio, le stime di PD multi-periodale sopra descritte sono state condizionate in ottica forward looking per il calcolo della perdita attesa.

Al fine di condizionare le curve di PD multi-periodali per il portafoglio crediti in ottica forward looking:

- sono stati stimati quattro (4) modelli econometrici, differenziati per settore istituzionale della controparte, capaci di prevedere l'evoluzione futura dei tassi di decadimento in funzione di diverse variabili macroeconomiche (i.e. Modelli Satellite);
- sono state considerate diverse previsioni sui tassi di decadimento relative a scenari macroeconomici con differenti livelli di severity.

Nello specifico, in ottemperanza a quanto richiesto dal Principio, per il quale la perdita attesa si debba configurare come una media ponderata dei valori relativi ad almeno due scenari alternativi con pesi proporzionali

alle rispettive probabilità di accadimento (Rif. IFRS9 B5.5.42), sono state considerate le proiezioni EBA adottate per gli esercizi di Stress Test 2025 delle principali variabili macroeconomiche nei due scenari Baseline e Adverse.

Le previsioni del Modello Satellite relative all'evoluzione dei tassi di decadimento nei due scenari alternativi sono relative agli anni compresi tra il 31/12/2025 e 31/12/2028. Tale scelta è motivata dalla diminuzione dell'accuratezza previsionale del Modello Satellite su orizzonti temporali lunghi e dalla disponibilità delle fonti pubbliche.

I moltiplicatori forward looking da applicare alle PD marginali vengono definiti nel modo seguente:
- per i primi due anni vengono applicati i moltiplicatori forward looking relativi ai rispettivi anni di riferimento;
- per tutti gli anni successivi al secondo viene applicato un moltiplicatore dato dalla media dei moltiplicatori forward looking dei primi due anni.

I valori delle PD marginali così ottenuti, applicati all'interno della formula della perdita attesa, risultano essere PIT e forward looking.

Stima della PD multi-periodale sul portafoglio titoli
Per la costruzione delle curve di PD lifetime necessarie per la valutazione della provision IFRS 9 sul portafoglio titoli vengono utilizzate le matrici di transizione ad un anno ottenute dagli studi, pubblicati annualmente dall'agenzia di rating Moody's, sulle transizioni a default sia di titoli di stato che di esposizioni corporate. Le matrici utilizzate sono le seguenti:
- "*Average multiyear global corporate transition matrices, 1981-2024 One year transition rated*", reperibile pubblicamente dal report annuale S&P "Default, Transition, and Recovery: 2024 Annual Global Corporate Default And Rating Transition Study" per le tranche emesse da controparti Corporate;
- "*Sovereign foreign currency average one year transition rates (1975- 2024)*", reperibile pubblicamente dal report annuale S&P " Default, Transition, and Recovery: 2024 Annual Global Sovereign Default and Rating Transition Study per le tranche emesse da controparti Soveraign.

Utilizzando i tassi di migrazione tra classi di rating e i tassi di default riportati in queste matrici, le curva di PD lifetime sul portafoglio titoli vengono ottenute utilizzando il metodo delle catene di Markov omogenee a tempo discreto. La metodologia di stima delle PD multi-periodali basata sul metodo delle catene di Markov omogenee si basa sulle seguenti ipotesi:
- le migrazioni future tra classi di rating dipendono solo dal rating corrente, non da ogni rating passato (indipendenza condizionata dell'evoluzione futura rispetto a tutto il passato);
- le probabilità di migrazione, cioè le probabilità che entro un anno un debitore di rating i diventi di rating j, non sono funzione del tempo, ovvero i tassi di transizione," non cambiano con il tempo.

Per i due segmenti di controparti definiti (Sovereign e Corporate), tramite il metodo delle catene di Markov omogenee a tempo discreto vengono ricavate per ciascuna classe di rating le PD cumulate fino all'ultimo anno di scadenza residua presente nel portafoglio titoli del Gruppo.

Al fine di rendere le PD cumulate forward looking come previsto dal principio contabile, i valori sono stati condizionati mediante l'applicazione dei moltiplicatori ottenuti per il portafoglio crediti. In particolare, i valori di PD marginali del portafoglio titoli sono stati condizionati con la medesima metodologia prevista per il portafoglio crediti e applicando i moltiplicatori ottenuti dai modelli satellite nel modo seguente:
- Per le controparti ***Sovereign*** sono stati applicati alle PD marginali "Sovereign" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Amministrazioni pubbliche";
- Per le controparti **Società finanziarie** sono stati applicati alle PD marginali "Corporate" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Società finanziarie";
- Per le controparti **Società non finanziarie** sono stati applicati alle PD marginali "Corporate" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Società non finanziarie".

Per le classi di rating meno rischiose, l'utilizzo delle matrici di migrazione Moody's porta a definire, attraverso la metodologia declinata in precedenza, dei valori di PD cumulata nulla per il primo anno. Al fine di non rendere di conseguenza nulla la ECL calcolata per il primo anno per le posizioni appartenenti a queste classi di rating, è stato imposto un valore minimo di PD pari a 0,03%. Tale floor è stato individuato in accordo con quanto previsto all'intero della CRR (ex. art. 160).

LGD multi-periodale
Sia per il portafoglio crediti che per il portafoglio titoli, in assenza di un modello interno di stima e considerata l'indisponibilità dei tassi interni di recupero e di perdita dopo il default, la LGD (Loss Given Default) multi-periodale viene posta pari al 45% e viene assunta costante per tutta la durata residua di ciascun rapporto.

Il valore di LGD multi-periodale assegnato è stato scelto sulla base dei benchmark di mercato ed è considerato prudenziale rispetto all'effettivo tasso di recupero e di perdita che si prevede di avere sulle esposizioni in portafoglio considerate in default.

EAD multi-periodale
L'EAD è convenzionalmente definita come il valore di bilancio dell'attività finanziaria alla data di valutazione.

Qualora l'attività oggetto di valutazione sia stata già sottoposta ad una svalutazione analitica o per la quale sono stati incassati degli acconti, il valore di EAD è stato calcolato al netto di tali importi.

Per i rapporti rateali il valore di EAD è pari al debito residuo dell'esposizione ottenuto considerando un andamento decrescente dell'EAD multi-periodale su ciascun periodo in funzione dei flussi di cassa che caratterizzano il piano di ammortamento di ciascun rapporto.

Per i titoli di debito il valore di EAD è considerato pari al valore di acquisto della tranche e in assenza di piani di ammortamento il valore di EAD è considerato costante sull'intera vita residua della posizione.

Orizzonte temporale
L'orizzonte temporale di riferimento per il calcolo dell'ECL deve corrispondere, come previsto dal Principio, al periodo contrattuale massimo di esposizione al rischio di credito; tale periodo corrisponde a 1 anno per le posizioni in Stage 1 e all'orizzonte lifetime per le posizioni in Stage 2 o per le posizioni valutate tramite approccio semplificato.

La maturity di ciascun rapporto è stata definita considerando la scadenza contrattuale laddove disponibile. Per le posizioni senza una data di scadenza definita è stata considerata una scadenza residua di un anno.

Per i crediti commerciali, in considerazione delle caratteristiche contrattuali delle posizioni di credito in questione, sono state utilizzate le seguenti assunzioni:
- per le posizioni scadute è stata utilizzata la presunzione che il periodo di esposizione al rischio creditizio sia al massimo nell'esercizio successivo e quindi è stata applicata la PD ad 1 anno;
- per le fatture da emettere si è considerato un orizzonte di esposizione al rischio di 3 anni ed è stata quindi applicata una PD cumulata a 3 anni.

In generale, sia per i crediti commerciali che per i crediti finanziari, ai rapporti infragruppo è stata attribuita la PD ad 1 anno del settore istituzionale della Capogruppo (amministrazioni pubbliche).

Tasso di attualizzazione
Nel calcolo della perdita attesa il verificarsi dell'evento del default viene ipotizzato prudenzialmente all'inizio del periodo.

Sulla base di tale assunzione, per i crediti commerciali e per i crediti finanziari senza piano di ammortamento (non rateali), non essendo previsto un profilo di EAD multi-periodale decrescente, la perdita attesa viene cal-

colata come il semplice prodotto tra i parametri di rischio (PDxEADxLGD), senza quindi l'utilizzo del fattore di attualizzazione.

La decisione di non applicare un fattore di attualizzazione a tali posizioni è in linea con l'orizzonte temporale pari ad 1 anno per le posizioni senza una data di scadenza definita. Nel caso delle fatture da emettere, con scadenza fissa a 3 anni, l'assenza di un fattore di attualizzazione dell'ECL comporta un'applicazione più cautelativa del principio.

Come fattore di attualizzazione da applicare nel calcolo dell'ECL dei crediti finanziari aventi un piano di ammortamento (rateali), non avendo a disposizione l'EIR viene utilizzata come sua proxy il tasso di interesse definito contrattualmente; in mancanza di tale dato viene utilizzata la media dei tassi del portafoglio.

Ipotizzando prudenzialmente l'evento di default all'inizio del periodo, anche per i titoli di debito allocati in Stage 1 la perdita attesa viene quindi calcolata come il semplice prodotto tra i parametri di rischio (PDxEADxLGD), senza quindi utilizzare il fattore di attualizzazione. Per quanto riguarda i titoli allocati in Stage 2, in mancanza di un tasso di rendimento o del tasso d'interesse, non sarà utilizzato un fattore di attualizzazione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di precontenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Rispetto alla classificazione delle esposizioni creditorie in esposizioni "deteriorate/impaired", Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	930.407	-	-	-	885.091	1.815.499
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	8.368	8.368
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
2025	**930.407**	**-**	**-**	**-**	**893.459**	**1.823.867**
2024	**803.529**	**-**	**-**	**-**	**1.078.651**	**1.882.180**

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.032.611	(102.204)	930.407	-	887.624	(2.533)	885.091	1.815.499
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	8.368	-	8.368	8.368
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
2025	**1.032.611**	**(102.204)**	**930.407**	**-**	**895.992**	**(2.533)**	**893.459**	**1.823.867**
2024	**905.138**	**(101.609)**	**803.529**	**-**	**1.091.288**	**(12.637)**	**1.078.651**	**1.882.180**

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	193	-	33.632	34.038	-	-	930.407	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2025	**-**	**-**	**193**	**-**	**33.632**	**34.038**	**-**	**-**	**930.407**	**-**	**-**	**-**
2024	**-**	**-**	**12.081**	**22.699**	**50.043**	**108.619**	**-**	**1.281**	**800.505**	**-**	**-**	**-**

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Nella tabella seguente sono riportate le dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantona-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
Esistenze iniziali	**1.210**	**-**	**-**	**-**	**445**	**11.427**	**-**	**-**	**-**	**10.404**	**101.609**	**-**	**-**	**104.277**	**-**	**-**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(964)	-	-	-	(964)	(9.141)	-	-	-	(9.141)	595	-	-	595	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	**246**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.286**	**-**	**-**	**-**	**2.286**	**102.204**	**-**	**-**	**104.872**	**-**	**-**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	449.705	1.812	-	-	(212)	(1)	-	-	451.304	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**449.705**	**1.812**	**-**	**-**	**(212)**	**(1)**	**-**	**-**	**451.304**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE A+B	**449.705**	**1.812**	**-**	**-**	**(212)**	**(1)**	**-**	**-**	**451.304**	**-**

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizione creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	-	-	1.032.611	-	-	-	(102.204)	-	930.407	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	41.879	394.229	-	-	(34)	(2.286)	-	-	433.787	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**41.879**	**394.229**	**1.032.611**	**-**	**(34)**	**(2.286)**	**(102.204)**	**-**	**1.364.195**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE A+B	**41.879**	**394.229**	**1.032.611**	**-**	**(34)**	**(2.286)**	**(102.204)**	**-**	**1.364.195**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizione scadute e deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**905.138**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	127.474	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**1.032.612**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizione scadute e deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**101.609**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	595	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**102.204**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	2025	2024
a) Amministrazioni pubbliche	41.567	47.559
b) Banche	445.632	526.321
c) Altre società finanziarie	5.672	5.654
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	1.322.628	1.319.285
Totale	**1.815.499**	**1.898.819**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Il rischio di credito della società non è valutato in relazione all'area geografica della controparte.

9.3 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)

Alla data del 31 dicembre 2025 l'Agenzia, ad eccezione della fisiologica esposizione verso le Amministrazioni Pubbliche, non detiene posizioni classificabili come "grandi rischi".

3.2. RISCHI DI MERCATO

L'analisi del rischio di mercato è svolta volontariamente non essendo Invitalia soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

La gestione finanziaria di Invitalia si attiene alle politiche di asset allocation ed ai limiti di rischio imposti dal Consiglio di Amministrazione.

Come già evidenziato nella Relazione di Gestione, non si rilevano apprezzabili rischi di liquidità, di tasso e di credito stante l'operatività dell'Agenzia prevalentemente rivolta ad Amministrazioni pubbliche.

Per quanto concerne il rischio di liquidità si rileva che il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per i due terzi del totale prontamente monetizzabili.

Il rischio di tasso e di credito sono parimenti contenuti.

Al riguardo si specifica che il portafoglio titoli a lungo termine (HTC) ha un profilo di rischio molto contenuto con una duration media di circa 5 anni (a fronte di un limite da mandato finanziario di 7 anni).

L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (fair value) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo storico).

Diversamente, il portafoglio titoli di negoziazione ha una consistenza residuale, ormai inferiore al 3% degli investimenti, si caratterizza per una durata finanziaria ancora più breve, con relativo rischio di tasso implicito più contenuto.

Le polizze d'investimento sono per larga parte costituite da gestioni separate dal profilo prudente che, in virtù della segregazione dei fondi relativi e delle norme che le disciplinano, offrono una elevata protezione dai rischi di credito e di tasso.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Si veda quanto indicato nel precedente paragrafo "3.2. RISCHI DI MERCATO"

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.Attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	999	60.148	14.076	-	-
1.2 Crediti	415.837	33.632	-	964.639	-	-	-	326.168
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	230.527
2.Passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti	-	-	(2)	(13)	(12.391)	(10.099)	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	(352.702)	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	(11.314)
	415.837	**33.632**	**(2)**	**965.625**	**(304.945)**	**3.977**	**-**	**545.381**

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

L'attività di Invitalia non è esposta in modo rilevante al rischio che variazioni inattese dei tassi di interesse possano determinare effetti negativi particolarmente gravosi sul valore economico delle poste di bilancio.

In considerazione dell'operatività aziendale, e del fatto che non è un intermediario finanziario sottoposto a vigilanza della Banca d'Italia, Invitalia non è obbligata a porre in essere modelli ed altre metodologie per la misurazione/gestione del rischio tasso di interesse in considerazione dell'operatività aziendale.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitative

1. Aspetti generali
Il "**rischio di prezzo**", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di *equity investment* che a seguito del riordino sono limitati a costi residuali. Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way–out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite

3.2.3 Rischio di cambio
Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D. Lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01, si basa, in sintesi:
1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

Informazioni di natura quantitativa
L'operatività della Società è caratterizzata da un comparto dedicato alla gestione dei fondi agevolativi e servizi forniti alla PA e un comparto destinato alle attività in via di dismissione in quanto ritenute non strategiche.

In relazione alle agevolazioni gestite per conto delle Pubbliche Amministrazioni, i contenziosi in essere non comportano, di regola, ripercussioni economiche rispetto all'attività ordinaria della società, posto che gli eventuali esiti infausti delle cause incardinate non hanno effetto sul Conto Economico della stessa in quanto tutte le spese conseguenti la soccombenza giudiziale restano di competenza delle Pubbliche Amministrazioni committenti e quindi sostenute a valere sulle disponibilità in gestione. Pertanto, in relazione a tale categoria di controversie non vengono effettuati accantonamenti.

Nell'ambito delle altre operatività (servizi forniti alla PA e attività in via di dismissione), in presenza di coinvolgimento in procedimenti giudiziari su cui le competenti funzioni aziendali valutano una probabile soccombenza, la società provvede ad effettuare specifici accantonamenti nel Fondo rischi e oneri.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

l rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation.

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Invitalia non detiene strumenti finanziari derivati né con finalità di copertura né di negoziazione.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2025	2024
1. Capitale	**836.384**	**836.384**
2. Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**
3. Riserve	**42.079**	**20.890**
- riserve di utili	57.424	36.330
a) legale	873	873
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	56.551	35.457
- Altre riserve	(15.346)	(15.441)
di cui Riserva art. 47 DL 19/5/2020	-	(95)
di cui Riserva Speciale ISMEA (ISA) art.10ter co.5	(15.494)	(15.494)
4. Azioni proprie	**-**	
5. Riserve da valutazione	**2.206**	**1.108**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Utili attuariali sul Trattamento di Fine Rapporto	(2.045)	(2.199)
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve di valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	4.251	3.308
6. Strumenti di capitale	**-**	**-**
7. Utile (perdita) d'esercizio	**9.164**	**22.393**
Totale	**889.832**	**880.775**

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		2025	2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.164	22.393
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani e benefici definiti	154	30
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	943	10.010
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Riserva Art. 47	95	(95)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.192**	**9.945**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**10.356**	**32.338**

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:
Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società
La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy.
Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società *in house* del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.
Le imprese controllate
Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IFRS 10.
Le imprese collegate
Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.
Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo
I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono "***con responsabilità strategiche***" i dirigenti di primo livello organizzativo e i loro familiari.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2025 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Disposizione di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori e sindaci)	
a) benefici a breve termine	3.843
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1.010
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*1.010*
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	**4.853**

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono rapporti creditori e/o garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Rapporti infragruppo
Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia

di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali e liddove non indicato diversamente. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità all'IFRS9 come illustrato nella sezione "Principi contabili".

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

Ragione sociale	Finanziamenti	Crediti	Attività finanziarie	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate
A. Società controllate dirette							
DRI D'ITALIA S.P.A.	-	-	-	710	-	-	-
INFRATEL ITALIA S.P.A.	-	-	-	11.224	-	(776)	2.341
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A.	3.700	-	-	11.691	(2.229)	(254)	-
ITALIA TURISMO S.P.A.	-	-	-	348	-	(87)	1.110
MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO S.P.A.	-	42.143	-	3.492	-	(669)	-
SVILUPPO INDUSTRIALE SIENA S.R.L.	-	-	-	47	-	(18)	-
B. Società controllate indirette							
BdM BANCA S.p.A. (già BANCA POPOLARE DI BARI S.P.A.)	-	-	-	-	-	(3.741)	-
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.P.A.	-	-	-	-	-	(235)	-
C Società partecipate dirette							
ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING S.P.A.	-	-	-	725.784	-	-	-
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.P.A. (già INVITALIA VENTURES SGR S.P.A.)	-	-	-	-	-	-	-
ITALIACAMP S.R.L.	-	-	-	-	-	(7)	-
I.T.S. INFORMATION TECHNOLOGY SERVICES S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	-	-	-	-	-	-	-
IP INIZIATIVE PORTUALI PORTO ROMANO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	-	-	-	-	-	-	-
ISTITUTO ENCICLOPEDIA TRECCANI S.P.A.	-	-	-	-	-	(6)	-
MENARINI S.P.A. (già INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS S.P.A)	-	-	-	1	-	-	-
REITHERA S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-
SIDERALLOYS ITALIA S.P.A.	-	-	-	118	-	-	-
TLS SVILUPPO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	-	-	-	31	-	-	-
D. Altre parti correlate							
E-DISTRIBUZIONE S.P.A.	-	-	-	-	-	45	-
GSE - GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.	-	-	-	2.009	-	(116)	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	-	164.844	-	-	-	-	-
POSTE ITALIANE S.P.A.	-	-	-	-	-	(1)	-
SPORT E SALUTE S.P.A.	-	-	-	-	-	(1)	-

Si fa presente, inoltre, che tra le società destinatarie di misure agevolative contabilizzate sotto la riga risulta la STMicroelectronics S.p.A., controllata diretta della STMicroelectronics Holding N.V. partecipata dal MEF per il 50%. Alla STMicroelectronics S.p.A. sono erogati fondi a valere sul DM 6 Agosto 2010 (5,2 milioni di euro al 31.12.2025), sui Contratti di Sviluppo PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013 (9,2 milioni euro al 31.12.2025) e sui Contratti di Sviluppo FSC 2014- 2020 (5,6 milioni di euro al 31.12.2025).
Con riferimento alle esposizioni con parti correlate relative alle attività finanziarie detenute dal Gruppo e classificate nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si rimanda all'informativa presente nella sezione 2 e sezione 4 della Parte B della presente nota integrativa.

Invitalia, infine, nel portafoglio titoli HTC detiene obbligazioni emesse da MCC per 21.390 migliaia di euro (21.364 migliaia di euro al 31 dicembre 2024); obbligazioni emesse da SAIPEM S.p.A. per 1.631 migliaia di euro (1.634 migliaia di euro al 31 dicembre 2024); Titoli di Stato della Repubblica Italiana (BTP e CCT) per 41.567 migliaia di euro (47.559 migliaia i di euro al 31 dicembre 2024).
Infine, tra le quote di fondi OICR si segnala il possesso di quote del fondo immobiliare denominato "I-3 Sviluppo Italia" (gestito da Invimit SGR) per 101.480 migliaia di euro (100.670 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Operazioni di natura economica

Ragione sociale	Interessi Netti	Commissioni Nette	Spese Amministrative	Proventi e oneri Diversi
A. Società controllate dirette				
DRI D'ITALIA S.P.A.	-	259	101	4
INFRATEL ITALIA S.P.A.	279	4.732	233	2
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A.	138	410	(82)	(194)
ITALIA TURISMO S.P.A.	-	293	34	-
MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO S.P.A.	3.761	264	(620)	-
SVILUPPO INDUSTRIALE SIENA S.R.L.	-	-	30	-
B. Società controllate indirette				
ARTIGIANCASSA S.P.A.	-	-	-	-
BdM BANCA S.p.A. (già BANCA POPOLARE DI BARI S.P.A.)	-	-	-	-
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.P.A.	-	-	-	-
C. Società partecipate dirette				
ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING S.P.A.	-	-	-	-
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.P.A. (già INVITALIA VENTURES SGR S.P.A.)	-	-	-	-
ITALIACAMP S.R.L.	-	-	(20)	-
I.T.S. INFORMATION TECHNOLOGY SERVICESS.p.A. IN LIQUIDAZIONE	-	-	-	-
IP INIZIATIVE PORTUALI PORTO ROMANO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	-	-	-	-
ISTITUTO ENCICLOPEDIA TRECCANI S.P.A.	-	-	1	-
MARINA D'ARECHI S.P.A.	-	-	-	-
MENARINI S.P.A. (già INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS S.P.A)	-	1	4	-
REITHERA S.R.L.	-	-	-	-
SIDERALLOYS ITALIA S.P.A.	-	41	-	-
TLS SVILUPPO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	-	-	-	-
D. Altre parti correlate				
E-DISTRIBUZIONE S.P.A.	-	-	-	-
GSE - GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.	-	-	71	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	763	-	-	-
POSTE ITALIANE S.P.A.	-	-	-	-
SPORT E SALUTE S.P.A.	-	-	-	-

Non sussistono ulteriori rapporti di natura patrimoniale ed economica nei confronti delle altre parti correlate (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti con responsabilità strategica, loro stretti familiari e società da questi controllate) oltre quelli evidenziati nella tabella 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

SEZIONE 7 - LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

L'Agenzia, in qualità di locatario, ha stipulato i seguenti contratti di locazione immobiliare:

- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Calabria n. 46, che ospita la sede legale della Capogruppo Invitalia S.p.A., oltreché delle società controllate: Infratel Italia S.p.A., Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A.;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Pietro Boccanelli n.12/30, che ospita alcuni uffici delle sopracitate società controllate;
- una concessione demaniale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Compendio Roma Eur, che ospita gli uffici di Infratel Italia S.p.A.;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Bologna, Viale Aldo Moro n. 44, che ospita gli uffici dell'Area Ricostruzione- Terremoto Emilia-Romagna 2019-2020.

Sono stati, inoltre, attivati n. 3 contratti di noleggio a medio- lungo termine (durata 24 o 36 mesi) di autovetture aziendali.

I contratti di leasing di durata inferiore a 12 mesi o di modesto valore sono contabilizzati senza rilevare un diritto d'uso, bensì imputando nelle spese amministrative i costi relativi ai canoni secondo il principio della competenza economica.

Informazioni quantitative

Per le informazioni relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda alla Parte B - Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 della presente nota integrativa.

Per le informazioni relative ai debiti per leasing si veda quanto riportato nella Parte B - Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 della presente nota integrativa.

Per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing si fa rinvio alla Parte C - Sezione 1 – Interessi – Voce 20 e Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180 della presente nota integrativa.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ' DI REVISIONE

Di seguito si riporta il prospetto dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Invitalia S.p.A.	148
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Invitalia S.p.A.	90
Altri servizi correlati alla revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Invitalia S.p.A.	115

Nel corso dell'anno le società facenti parte della rete della Società di revisione non hanno svolto incarichi di consulenza.

Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB e delle integrazioni ISTAT.

INFORMATIVA DI SETTORE

La definizione delle attività dell'Agenzia avviene sulla base di disposizioni di legge ovvero atti convenzionali esclusivamente quando lo richiedano esigenze della Pubblica Amministrazione. Come noto, infatti, anche ai sensi dello statuto, in ossequio alla disciplina *in house*, oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento di compiti ad essa affidati, sulla base della normativa vigente e di appositi atti convenzionali di cui al D lgs.9 gennaio 1999 n.1 dal MISE e/o da altre amministrazioni centrali dello Stato. Residue attività sono consentite, previa autorizzazione, solo a condizione che permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza.

Conseguentemente l'Agenzia utilizza uno schema di separazione delle attività in tre unità (Incentivi e Innovazione - Competitività e Territorio - Programmazione Comunitaria) che riflette un carattere meramente organizzativo e non attiene alla natura delle operazioni comunque tutte riconducibili ad incarichi "*in house*" ricevuti per specifiche esigenze della Pubblica Amministrazione la cui remunerazione pur utilizzando diversi meccanismi convenzionali, avviene sempre attraverso un mero rimborso dei costi.

Tali caratteristiche portano a concludere, ai fini dei requisiti informativi richiesti dall'IFRS 8, che non sono presenti nell'Agenzia veri e propri settori operativi, cioè unità economiche elementari di un'impresa diversificata di cui si possano valutare natura ed effetti sul bilancio e discrezionalità nelle decisioni operative (cd *management approach*) nella allocazione di risorse in relazione alle differenze nei rischi e nei rendimenti.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signor azionista,

in riferimento a quanto precedentemente esposto, si propone di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 a Voi sottoposto, già approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 maggio 2026.

Tale bilancio riflette le evidenze contabili e documentali della società e chiude con un risultato positivo per 9.164 migliaia di euro e se ne propone di destinare a riserva legale l'importo di 458.190 euro (5%) e di destinare a nuovo un importo di 8.705.620 euro.

Allegati al Bilancio di Esercizio

INVITALIA

ALLEGATO A.1

Movimentazione "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" - quote O.I.C.R.

importi in migliaia di euro

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
Quote di O.I.C.R.									
Fondo ITALIA VENTURE I (*)	30.057	1.152						(75)	31.134
Fondo i3-SVILUPPO ITALIA	100.670				4.421	(3.610)			101.480
	130.727	**1.152**			**4.421**	**(3.610)**		**(75)**	**132.614**

(*) Le quote di tale fondo sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Crescita Sostenibile, conseguentemente le variazioni del fair value sono imputate a diminuzione del relativo fondo.

Movimentazione del Fondo Italia Venture II - Fondo Imprese Sud Off Balance

importi in migliaia di euro

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
Fondo ITALIA VENTURE II - IMPRESE SUD	45.101	13.755				-		(14.317)	44.539
	45.101	**13.755**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(14.317)**	**44.539**

Le quote del fondo Italia Venture II sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Imprese Sud gestito con fondi di terzi off balance.

ALLEGATO A.2

Movimentazione "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" - finanziamenti

importi in migliaia di euro

Attività Finanziarie al Fair Value	Esistenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Altre variazioni negative	Rimanenze finali
HDI ASSICURAZIONI S.P.A.	3.092	-	112	-	-	-	3.204
HDI ASSICURAZIONI S.P.A.	3.093	-	111	-	-	-	3.204
HDI ASSICURAZIONI S.P.A.	1.031	-	37	-	-	-	1.068
SARA VITA S.P.A.	2.590	-	-	58	(2.648)	-	-
Totale Polizze di Investimento al Fair Value	**9.806**	**-**	**260**	**58**	**(2.648)**	**-**	**7.476**
Polizza di investimento TFR	875	-	-	17	-	-	892
Totale Attività Finanziarie al Fair Value	**10.681**	**-**	**260**	**75**	**(2.648)**	**-**	**8.368**

ALLEGATO A.3

Movimentazione "partecipazioni"

importi in migliaia di euro

Partecipazioni	Valore di bilancio 01/01/2025	Incrementi				Decrementi			Valore di bilancio 31/12/2025
		Acquisti	Riprese di valore	Rivalutazioni	Altre variazioni	Vendite	Rettifiche di valore	Altre variazioni	
Imprese controllate in via esclusiva:									
MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO S.P.A.	970.036	-	-	46.687	-	-	-	-	1.016.723
INFRATEL ITALIA S.P.A.	28.082	-	-	9.377	-	-	-	-	37.459
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	10.283	-	-	-	-	-	(4.240)	-	6.043
SVILUPPO INDUSTRIALE SIENA S.R.L.	-	4.920	-	-	-	-	(5)	-	4.915
Totale imprese controllate in via esclusiva	**1.008.401**	**4.920**	**-**	**56.064**	**-**	**-**	**(4.245)**	**-**	**1.065.140**
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:									
CDP VENTURE CAPITAL S.P.A.	10.401	-	-	3.243	-	-	-	-	13.646
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI S.P.A.	4.906	-	-	-	-	-	-	-	4.906
ITALIACAMP S.R.L.	1	-	-	-	-	-	-	-	1
di cui con fondi L.181/89									
CMS S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ELA S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE S.R.L. IN LIQ.NE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDERIE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
JONICA IMPIANTI S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MODOMEC BUILDING S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PERITAS S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIMPE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SURAL S.P.A. FALLITA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui con fondi legge 126/2020									
REITHERA S.R.L.	15.000	-	-	-	-	-	-	-	15.000
TLS S.R.L.	1.067	-	-	-	-	-	(1.067)	-	-
di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142									
ACCIAIERIE D'ITALIA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DRI D'ITALIA S.P.A.	35.000	-	-	-	-	-	(24.773)	-	10.227
Totale imprese partecipate	**66.375**	**-**	**-**	**3.243**	**-**	**-**	**(25.840)**	**-**	**43.780**
Totale partecipazioni	**1.074.775**	**4.920**	**-**	**59.307**	**-**	**-**	**(30.085)**	**-**	**1.108.920**

ALLEGATO A.4

importi in migliaia di euro

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Valore di bilancio	Totale Attivo	Totale Ricavi	Totale PN	Risultato Ultimo Esercizio
A. Imprese controllate in via esclusiva:								
MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO S.P.A. [3]	ROMA	ROMA	100,00%	1.016.723	5.573.916	226.140	969.322	40.851
di cui acquisita con fondi DL. N. 142 DEL 2019				**430.000**				
INFRATEL ITALIA S.P.A. [3]	ROMA	ROMA	100,00%	37.459	5.101.776	743.465	40.194	81.447
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A. [3]	ROMA	ROMA	100,00%	6.043	26.152	1.436	2.591	(872)
SVILUPPO INDUSTRIALE SIENA S.R.L. [3]	ROMA	ROMA	100,00%	4.915	6.727	18	6.146	(4)
Totale imprese controllate in via esclusiva				**1.065.140**				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:								
CDP VENTURE CAPITAL [3]	ROMA	ROMA	30,00%	13.646	68.805	59.649	45.485	10.809
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI S.P.A. [3]	ROMA	ROMA	5,39%	4.906	10.809	10.809	116.363	19.356
ITALIACAMP S.R.L. [2]	ROMA	ROMA	4,85%	1	11.238	7.268	2.904	23
D. Imprese acquisite con fondi di terzi:								
di cui con fondi L.181/89								
CMS S.R.L. IN FALLIMENTO [1]	LATERZA (TA)	LATERZA (TA)	19,22%	-	-	-	-	-
ELA S.P.A. IN FALLIMENTO [1]	NAPOLI	NAPOLI	5,77%	-	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE S.R.L. IN LIQ.NE [1]	TARANTO	TARANTO	12,40%	-	-	-	-	-
FONDERIE S.P.A. IN FALLIMENTO [1]	ROMA	ROMA	1,73%	-	-	-	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.R.L. IN FALLIMENTO [1]	CASERTA	CASERTA	20,20%	-	-	-	-	-
JONICA IMPIANTI S.R.L. IN FALLIMENTO [1]	LIZZANO (TA)	LIZZANO (TA)	8,70%	-	-	-	-	-
PRO.S.IT. S.R.L. IN FALLIMENTO [1]	NAPOLI	NAPOLI	27,06%	-	-	-	-	-
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD.[1]	ROMA	ROMA	15,00%	-	-	-	-	-
SIMPE S.P.A. IN FALLIMENTO [1]	ACERRA (NA)	ACERRA (NA)	4,01%	-	-	-	-	-
SURAL S.P.A. FALLITA [1]	TARANTO	TARANTO	1,42%	-	-	-	-	-
di cui con fondi legge 126/2020								
REITHERA S.R.L. [3]	ROMA	ROMA	27,00%	15.000	52.238	32.427	18.612	2.953
TLS S.R.L. [2]	SIENA	SIENA	30,00%	-	1.238	1	(8.921)	(404)
di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142								
ACCIAIERIE D'ITALIA S.P.A. [4]	MILANO	MILANO	38,00%	-	5.363.443	6.326.048	625.749	68.483
DRI D'ITALIA S.P.A. [3]	ROMA	ROMA	100,00%	10.227	11.800	17	10.227	(14.645)
Totale imprese partecipate			**-**	**43.780**	**-**	**-**	**-**	**-**

[1] *bilancio non disponibile* [2] *dati bilancio 2023* [3] *dati bilancio 2024* [4] *dati bilancio 2022*

Bilancio Consolidato al 31.12.2025

INVITALIA

Schemi di Bilancio

INVITALIA

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	578.404	304.953
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	170.573	159.797
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	170.573	159.797
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	996.387	780.649
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.953.830	5.091.712
	a) crediti verso banche	930.366	671.736
	b) crediti verso società finanziarie	327.555	345.453
	b) crediti verso clientela	4.695.909	4.074.523
50.	Derivati di copertura	32.362	28.218
70.	Partecipazioni	479.781	491.173
80.	Attività materiali	299.471	308.002
90.	Attività immateriali	353.331	309.175
	di cui:	-	-
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	27.469	26.148
	a) correnti	16.607	16.128
	b) anticipate	10.862	10.020
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.720.981	1.686.312
120.	Altre attività	1.782.392	2.085.679
	Totale dell'attivo	**12.394.981**	**11.271.818**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2025	2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.629.196	4.196.119
	a) debiti	3.102.955	3.188.143
	b) titoli in circolazione	1.526.241	1.007.976
40.	Derivati di copertura	2.818	4.640
60.	Passività fiscali	21.343	13.385
	a) correnti	20.999	12.606
	b) differite	344	779
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.405.979	1.483.869
80.	Altre passività	5.367.301	4.631.414
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.401	10.110
100.	Fondi per rischi e oneri	62.786	51.570
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.523	1.510
	b) quiescenza e obblighi simili	1.745	2.034
	c) altri fondi per rischi e oneri	56.518	48.026
110.	Capitale	836.384	836.384
150.	Riserve	34.095	15.289
160.	Riserve da valutazione	(6.122)	(7.358)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.357	22.113
180.	Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	18.443	14.283
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**12.394.981**	**11.271.818**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	155.196	192.252
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	81.215	175.108
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(112.899)	(141.322)
30.	**Margine di interesse**	**42.297**	**50.930**
40.	Commissioni attive	1.001.363	507.885
50.	Commissioni passive	(668.952)	(198.186)
60.	**Commissioni nette**	**332.411**	**309.699**
70.	Dividendi e proventi simili	934	321
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	171
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	180	(351)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.033	4.679
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	307	(44)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.726	4.872
	c) passività finanziarie	-	(149)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.066	5.134
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.066	5.134
120.	**Margine di intermediazione**	**389.921**	**370.583**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(21.494)	(23.832)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(21.593)	(23.986)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99	154
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(44)	(38)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**368.383**	**346.713**
160.	Spese amministrative:	(373.219)	(348.143)
	a) spese per il personale	(310.866)	(290.773)
	b) altre spese amministrative	(62.353)	(57.370)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.941)	(13.305)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3.013)	(177)
	b) altri accantonamenti netti	(19.928)	(13.128)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(31.352)	(28.551)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(41.402)	(29.977)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	122.273	100.066
210.	**Costi operativi**	**(346.641)**	**(319.910)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.237	3.090
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(3)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**24.979**	**29.890**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.744)	(18.492)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.235**	**11.398**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	11.891	12.836
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**14.126**	**24.234**
310.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi**	**(1.769)**	**(2.121)**
320.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**12.357**	**22.113**

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATO

	Voci	2025	2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**14.126**	**24.234**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**4.187**	**407**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.830	212
70.	Piani a benefici definiti	319	290
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	943	-
	Riserva ex art.47 DL 19/5/2020	95	(95)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(2.042)**	**9.786**
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.042)	9.786
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**2.145**	**10.193**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**16.271**	**34.427**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.769	2.365
200.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**14.502**	**32.062**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2023 - 31.12.2024														
	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2024	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31/12/2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	836.384	-	836.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	836.384	7.485
Sovrapprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.989
Riserve:	(1.971)	-	(1.971)	12.004	-	5.351	-	-	-	-	-	(95)	15.289	(2.276)
a) di utili	12.975	-	12.975	12.004	-	22.762	-	-	-	-	-	-	47.741	(2.565)
b) altre	(14.946)	-	(14.946)	-	-	(17.411)	-	-	-	-	-	(95)	(32.452)	289
- di cui art.47 DL 19/5/2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(95)	(95)	-
Riserve da valutazione	(17.154)	-	(17.154)	-	-	(492)	-	-	-	-	-	10.288	(7.358)	(36)
Utile (Perdita) di esercizio	12.004	-	12.004	(12.004)	-	-	-	-	-	-	-	24.234	22.113	2.121
Patrimonio netto del Gruppo	**829.263**	**-**	**829.263**	**-**	**-**	**4.859**	**-**	**-**	**-**	**-**		**32.062**	**866.428**	**-**
Patrimonio netto di terzi	**13.885**	**-**	**13.885**	**(1.167)**	**-**	**(800)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.365**		**14.283**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2024 - 31.12.2025														
	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2025	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31/12/2025		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	836.384	-	836.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	836.384	9.959
Sovrapprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.989
Riserve:	15.289	-	15.289	22.113	-	(3.402)	-	-	-	-	-	95	34.095	(245)
a) di utili	47.741	-	47.741	22.113	-	(1.476)	-	-	-	-	-	-	68.378	(535)
b) altre	(32.452)	-	(32.452)	-	-	(1.926)	-	-	-	-	-	95	(34.283)	290
- di cui art.47 DL 19/5/2020	(95)	-	(95)	-	-	-	-	-	-	-	-	95	-	-
Riserve da valutazione	(7.358)	-	(7.358)	-	-	(814)	-	-	-	-	-	2.050	(6.122)	(29)
Utile (Perdita) di esercizio	22.113	-	22.113	(22.113)	-	-	-	-	-	-	-	14.126	12.357	1.769
Patrimonio netto del Gruppo	**866.428**	**-**	**866.428**	**-**	**-**	**(4.216)**	**-**	**-**	**-**	**-**		**16.271**	**876.714**	**-**
Patrimonio netto di terzi	**14.283**	**-**	**14.283**	**-**	**-**	**2.391**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.769**	**-**	**18.443**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

A.	ATTIVITÀ OPERATIVA	2025	2024
1.	**Gestione**	**103.866**	**107.845**
	- risultato d'esercizio (+/-)	12.357	22.113
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/ passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(4.773)	(5.578)
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(180)	351
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.938	29.346
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	72.764	60.484
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(16.237)	(27.869)
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	23.449	22.416
	- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	9.052	6.049
	- altri aggiustamenti (+/-)	495	533
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**(993.181)**	**(39.981)**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.308)	2.170
	- attività finanziarie designate al fair value	-	-
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(11.202)	(12.779)
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(203.373)	289.776
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.059.820)	152.884
	- altre attività	285.522	(472.032)
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**1.244.922**	**(60.032)**
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	515.413	(94.853)
	- passività finanziarie di negoziazione	4.308	2.890
	- passività finanziarie designate al fair value	-	-
	- altre passività	725.201	31.931
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**355.606**	**7.832**
B.	**ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**		
1.	**Liquidità generata da**	**-**	**-**
	- vendite di partecipazioni	-	-
	- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
	- vendite di attività materiali	-	-
	- vendite di attività immateriali	-	-
	- vendite di rami d'azienda	-	-
2.	**Liquidità assorbita da**	**(88.320)**	**(150.359)**
	- acquisti di partecipazioni	16.383	(214)
	- acquisti di attività materiali	(18.918)	(33.096)
	- acquisti di attività immateriali	(85.785)	(117.049)
	- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(88.320)**	**(150.359)**
C.	**ATTIVITÀ DI PROVVISTA**		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	6.164	-
	- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
	- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**6.164**	**-**
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**273.451**	**(142.526)**

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	304.953	447.479
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	273.451	(142.526)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**578.404**	**304.953**

Nota Integrativa

INVITALIA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, riferito al periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 nonché ai sensi del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per principi contabili IFRS si intendono tutti gli International Financial Reporting Standards, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2025, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

A tal proposito, in applicazione a quanto previsto dal paragrafo 20 dello IAS 1 gli Amministratori indicano di ritenere che il bilancio rappresenti attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società e di aver rispettato gli IFRS applicabili.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (di seguito le "Istruzioni").

Al riguardo, si segnala che la Capogruppo Invitalia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non ne modifica la natura di "Intermediario finanziario" e, conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo.

In particolare, ai fini della predisposizione del proprio bilancio il ricorso alle Istruzioni è stato ritenuto da Invitalia la soluzione preferibile, frutto di una specifica scelta piuttosto che di un obbligo: infatti, l'obbligo di ricorrere alle Istruzioni di Banca d'Italia per la predisposizione del bilancio d'esercizio grava esclusivamente in capo ai soggetti riportati al paragrafo 1.1. delle stesse Istruzioni. Non figurando il nome di Invitalia nel succitato elenco, essa ha la facoltà, non l'obbligo, di predisporre il proprio bilancio secondo le già menzionate Istruzioni. È, invece, obbligata a utilizzare i principi contabili internazionali IAS/ IFRS in quanto emittente titoli di debito quotati. Tale impostazione è stata confermata anche da un parere legale pro veritate rilasciato da un professionista qualificato.

Nella redazione del bilancio di esercizio al 31.12.2025 la Società non ha effettuato deroghe ai principi contabili internazionali.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore
Come richiesto dallo IAS 8, si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025.

Principi contabili in vigore dal 2025

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability***". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2025.

Nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2026 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare)

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata da Invitalia.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento **"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"**. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dal post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
  - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
  - Determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Invitalia non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata di questo regolamento in vigore dal 1° gennaio 2026. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7"**. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
  - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
  - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
  - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Invitalia non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata di questo regolamento in vigore dal 1° gennaio 2026. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS - Volume 11"***. Tale emendamento è stato adottato con il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 10 luglio 2025. In particolare, sono state apportate modifiche di lieve entità all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative, all'IFRS 9 Strumenti finanziari, all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 7 Rendiconto finanziario.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Invitalia non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata di questo regolamento in vigore dal 1° gennaio 2026. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

Nuovi IFRS Accounting Standards, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- **IFRS 14**: a gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'***IFRS 14: Regulatory Deferral Accounts*** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.
- **IFRS 18**: ad aprile 2024 lo IASB ha pubblicato l'***IFRS 18: Presentation and Disclosure*** in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico.
- **IFRS 19**: a maggio 2024 lo IASB ha pubblicato ***l'IFRS 19: Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures***. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta taluni requisiti.
- **Amendments IAS 21**: a novembre 2025 lo IASB ha pubblicato degli emendamenti allo IAS 21 (Lack of Exchangeability) relativi alla traduzione di bilanci in valute iperinflazionate, che restano in fase di valutazione per l'omologazione UE.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dagli schemi relativi allo stato patrimoniale consolidato, conto economico consolidato, prospetto della redditività complessiva consolidato, prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, rendiconto finanziario consolidato, dalla nota integrativa consolidato ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sulla gestione. Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione degli amministratori sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2026.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti:
- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob, ESMA) e i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.Con riferimento alle interpretazioni fornite dai citati Organi, si è tenuto conto, tra l'altro, delle indicazioni di dell'ESMA (European Securities and Markets Authority) contenute nello Statement del 14 ottobre 2025 "European Common Enforcement Priorities (ECEP) Statement for 2025" e alle priorità di vigilanza per il triennio 2026 – 2028 pubblicate da BCE a novembre 2025. Il Gruppo ha prestato particolare attenzione alla coerenza e alla connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nel bilancio e le informazioni incluse nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":
- Continuità aziendale: la Società ha valutato che continuerà a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento operativo non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale;
- Competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di Invitalia (ad eccezione dell'informativa relative ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- Rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche similari sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- Compensazione: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- Periodicità dell'informativa: Invitalia redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- Informazioni comparative: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative;

- Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo (IAS 1 par. 27).

Nella nota integrativa sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili a fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale. Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2025, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Qualora per una migliore esposizione si sia reso opportuno procedere a riclassifiche dei dati comparativi, le stesse sono dettagliate in nota integrativa nei commenti alle voci interessate.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Di seguito vengono riportati gli eventi di rilievo che si sono verificati successivamente alla data di chiusura del bilancio delle società consolidate.

Mediocredito Centrale
Nel corrente mese di maggio vi sono state interlocuzioni tra MCC e la Banca del Fucino per finalizzare le condizioni per la proroga del termine per il perfezionamento della vendita di CRO, da completarsi entro dicembre 2026. Sono pervenute alcune manifestazioni di interesse per l'acquisto della partecipazione di controllo, pari al 96,92% del capitale, detenuta in BdM Banca; MCC si riserva di valutarle attentamente nell'ambito di un processo competitivo che abbia come obiettivi la tutela dei dipendenti e la crescita della banca e del territorio. In data 14 maggio 2026, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Lazio ha notificato a MCC un Processo Verbale di Constatazione (PVC) avente ad oggetto la corretta determinazione della quota di reddito agevolabile ai sensi della disciplina in materia di "Patent box", relativamente all'anno di imposta 2021. La Banca, a fronte dei rilievi riportati nel PVC, stante la fase iniziale e la complessità tecnica della materia, al fine di intraprendere le azioni più opportune sta effettuando gli approfondimenti necessari, anche con il supporto di consulenti esterni, al fine di valutare nel merito le contestazioni.

Invitalia Partecipazioni
Nei primi mesi del 2026 sono proseguite le attività di dismissione dei beni immobili e delle partecipazioni societarie, oltreché di gestione dei contenziosi in corso finalizzata alla loro definizione. In particolare, relativamente al patrimonio immobiliare, tramite la piattaforma InGaTe gestita dalla Centrale di Committenza di Capogruppo sono stati verificati gli esiti della procedura relativa agli Incubatori di Salerno e Pozzuoli e il 10 marzo è stato pubblicato, in piattaforma, l'avviso relativo alla vendita dell'appartamento di Piazza Municipio 4, sito in Napoli. L'11 marzo 2026, si è concluso il processo di vendita con la proposta di aggiudicazione per l'Incubatore di Salerno a valori in linea con quelli di bilancio. Per l'Incubatore di Pozzuoli non sono state presentate offerte.

Infratel
In data 29 aprile 2026 è stato firmato l'atto transattivo con Open Fiber con riferimento alle penali applicate da Infratel per la ritardata esecuzione dei lavori, maturate e non pagate al 31 dicembre 2025. L'accordo prevede l'accettazione di tali penali e la rinuncia al contenzioso ed un piano di pagamento dilazionato, per 80,5 milioni di euro, a partire dal 2027 e con termine al 31 dicembre 2029. I riflessi di tale accordo transattivo sono già riflessi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

La Capogruppo Invitalia a partire dal 2004 ha inoltre adottato il "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

La società è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo, che è stato sottoposto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2026. Ai fini della definizione del perimetro di consolidamento si tenga anche conto di quanto di seguito riportato con riferimento all'applicazione dell'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142.

Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142

L'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, come emendato dal Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e dal Decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103 convertito in legge in data 16 settembre 2021, n. 125 prevede:

1-bis A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A., ovvero la società di cui al comma 2, in caso di costituzione della medesima, riferiscono su base quadrimestrale alle Commissioni parlamentari competenti per materia sull'andamento delle operazioni finanziarie di cui al comma 1, anche con riferimento ai profili finanziari e all'andamento dei livelli occupazionali, e presentano altresì alle Camere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, a decorrere dall'anno 2021, una relazione annuale sulle medesime operazioni finanziarie realizzate nel corso dell'anno precedente. All'atto dell'eventuale costituzione della società di cui al comma 2, il Ministro dell'economia e delle finanze presenta alle Camere una relazione sulle scelte operate, sulle azioni conseguenti e sui programmi previsti.

1-ter Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia è autorizzata a sottoscrivere ulteriori apporti di capitale e ad erogare finanziamenti in conto soci, nel limite massimo di 705.000.000 di euro, per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA S.p.A., qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231. Gli accordi sottoscritti dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia ai sensi del periodo precedente rientrano tra le operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno, di cui al comma 1 del presente articolo. Agli oneri di cui al presente comma si provvede, per l'importo di 705.000.000 di euro, mediante utilizzo delle risorse disponibili in conto residui di cui all'articolo 202, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Alle risorse di cui al periodo precedente si applica quanto previsto dall'articolo 34-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il Ministro dell'economia e delle finanze è, a tal fine, autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui e il versamento, anche in più soluzioni, del capitale sociale di cui al primo periodo.

2. A seguito delle iniziative poste in essere dalla banca in attuazione del comma 1, con decreto del Ministro dell'economia delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, può essere disposta la sua scissione con costituzione di nuova società, alla quale sono assegnate le attività e partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'economia e delle finanze.

3. Alla società di nuova costituzione di cui al comma precedente non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Resta ferma la disciplina in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia degli amministratori prevista dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

4. Tutti gli atti e le operazioni poste in essere per l'attuazione dei commi precedenti sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tassazione.

5. Le eventuali risorse di cui al comma 1 non più necessarie alle finalità di cui al presente decreto

sono quantificate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e trasferite, anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione alla spesa, al capitolo di provenienza.

In conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal citato D.L. n.142/2019, così come successivamente emendato, Invitalia ha provveduto:

- in data 24.06.2020 ad effettuare un versamento in conto capitale di 430 milioni di euro a favore della controllata Mediocredito Centrale affinché la stessa sottoscrivesse un aumento di capitale a favore di BdM Banca (già Banca Popolare di Bari S.p.A.);
- in data 14.04.2021 ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy S.p.A., la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 400 milioni di euro;
- in data 25/01/2022 a costituire la società DRI d'Italia con un capitale sociale iniziale di 35 milioni di euro finalizzata alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la produzione del preridotto - *direct reduced iron*.

Ai fini dell'inquadramento contabile del contributo ricevuto Invitalia, con il supporto di parere tecnico-legale a tale scopo predisposto, ha ritenuto che:

1) il "contributo in conto capitale" ricevuto debba essere trattato secondo quanto previsto dallo IAS 20 par. 24 in materia di contributi e che lo stesso debba essere rilevato come un ricavo differito connesso al contributo ricevuto in contropartita dell'incremento del valore della partecipazione scaturente dal versamento in conto capitale/ aumento di capitale effettuato da Invitalia rispettivamente in favore di Mediocredito Centrale S.p.A., AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A.;
2) le somme che Invitalia ha stanziato o sarà chiamata a stanziare in favore di Mediocredito Centrale S.p.A., AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. sono state/ saranno iscritte ad incremento del patrimonio netto delle società partecipate alla stregua di "versamenti in conto capitale/ aumenti di capitale", così come previsto dall'art. 1 del D.L 142/2019;
3) nell'ipotesi di applicazione della scissione con costituzione di nuova società secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 1 del D.L 142/2019, le attività e le partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1 della citata norma includeranno, per il principio della continuità spazio - temporale della gestione, anche le attività e/o le passività generatesi da tali attività e da tali partecipazioni nel tempo intercorrente tra l'acquisizione di cui al comma 1 e la scissione di cui al comma 2;
4) eventuali costi o perdite in esubero rispetto all'ammontare dei contributi in conto capitale ricevuti ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 142/2019 - alla luce del ruolo di mandataria attribuito ad Invitalia dalla legge - non comporterebbero per Invitalia l'obbligo di sostenere la società in difficoltà.

Alla luce di tutto ciò indicato contabilmente si è proceduto a trattare tali contributi come di seguito descritto:

- Invitalia ha iscritto il contributo ricevuto in contropartita della voce "Altre Passività" denominata "Dotazione art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 142" in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Invitalia come "contributi in conto capitale" procedendo poi, una volta effettuato il versamento nei confronti della controllata Mediocredito Centrale S.p.A. e delle partecipate AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A., ad incrementare il valore della partecipazione in Mediocredito Centrale S.p.A. o ad iscrivere la partecipazione in AM InvestCo Italy e in DRI d'Italia nel proprio attivo patrimoniale
- Diversamente, esclusivamente la controllata Mediocredito Centrale S.p.A., ha provveduto ad iscriversi il versamento ricevuto in contropartita della voce Patrimonio Netto in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Mediocredito Centrale S.p.A. come versamenti in conto capitale.

Detto inquadramento del contributo ricevuto ha comportato, in termini di applicazione della nozione di "controllo" prevista dall'IFRS 10, che non vi sia un rapporto di "controllo", secondo quanto previsto dall'IFRS 10, tra Invitalia da un lato e BdM Banca S.p.A., AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. dall'altro. Tale conclusione discende dalla considerazione per cui Invitalia, avendo iscritto il contributo

in conto capitale nella voce "Altre Passività" e contabilizzando i relativi costi sostenuti in base al c.d. *income approach* previsto dal citato IAS 20 finalizzato quindi a neutralizzare a conto economico i costi/ ricavi registrati, non risulta essere esposta ai "diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le entità oggetto di investimento" e pertanto, in assenza di tale esposizione ai rendimenti variabili non presenta i requisiti per ritenere esistente un rapporto di controllo con BdM Banca S.p.A., AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A..

Tale inquadramento determina, conseguentemente, che Invitalia non procede a consolidare BdM Banca S.p.A., AM InvestCo Italy S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. nel proprio Bilancio Consolidato.

Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi
Alla luce di quanto riportato in precedenza sul trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, Invitalia ha definito una specifica *accounting policy* per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico predisposto a tale scopo, che tali partecipazioni sono acquistate da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi assegnate alla società. Inoltre, con riferimento alle partecipazioni acquisite con contributi pubblici, tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo e specifichi obblighi in capo a Invitalia, tale per cui, nella sostanza, a Invitalia non sono attribuiti né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni ecc.) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "*una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività*" – né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, Invitalia ha adottato una specifica *accounting policy* per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni sono al costo rilevato alla data regolamento, comprensivo di oneri o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa, al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazione il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione – in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:
- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;

- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1) Mediocredito Centrale S.p.A. limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A.;
2) Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.;
3) Partecipazione in Reithera S.r.l.;
4) Partecipazione in TLS Sviluppo S.r.l.;
5) Partecipazione in DRI d'Italia S.p.A.;
6) Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (CMS S.r.l. in fallimento, Ela S.p.A. in fallimento, Elmirad Service S.r.l. in liquidazione, Fonderie S.p.A. in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. S.r.l. in fallimento, Jonica Impianti S.r.l. in fallimento, PRO.S.IT. S.r.l. in fallimento, Sicalp S.r.l. in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe S.p.A. in fallimento, Sural S.p.A. in fallimento).

Trattamento contabile versamento ISA-ISMEA

Nel corso del 2003 la legge n. 350 ha previsto che siano trasferite le risorse finanziarie di Sviluppo Italia S.p.A. (ora Invitalia) alla ISA (ora ISMEA) che è subentrata nelle funzioni già svolte da Invitalia stessa.

In ossequio a quanto previsto dalla citata legge 350, il DL 203 del 30 settembre 2005 ha previsto, all'art. 10 "Trasferimenti patrimoniali da Sviluppo Italia S.p.A. a ISA S.p.A. (attuale ISMEA)" ed in particolare al comma 5 che la stessa Sviluppo Italia S.p.A. *"è autorizzata ad iscrivere nelle proprie scritture contabili patrimoniali esclusivamente i decrementi conseguenti al trasferimento delle poste patrimoniali di cui al comma 1".*

In tale ambito la società ISMEA ha chiamato Invitalia innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni o.i. di euro nei confronti di SECI S.p.A. (oggi Eridiana Sadam S.p.A.) e di Finbieticola S.p.A., derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglionese S.p.A..

In sintesi, le motivazioni di ISMEA sottostanti tale richiesta risiedono nella valutazione da essa svolta circa l'inclusione di detto credito (*rectius* crediti) nel perimetro di asset oggetto di trasferimento in forza delle norme in precedenza citate. Tali crediti, nel frattempo, sono stati incassati e quindi trasformati in disponibilità liquide.

Alla luce delle seguenti considerazioni:

- entrambe le parti hanno medesima natura pubblica;
- il trasferimento di asset da Invitalia a ISMEA (sotto forma di cessione al valore simbolico di 1 euro) è avvenuto in forza di una legge dello stato e pertanto non ad "arm's length";
- tale trasferimento (rectius cessione senza corrispettivo) rappresenta una operazione tra due entità soggette ad un comune controllo.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, Invitalia ha provveduto ad iscrivere una specifica riserva di equity a fronte del versamento effettuato con riferimento alla fattispecie in precedenza descritta.

Al 31 dicembre 2025 non ci sono state variazioni con riferimento a quanto descritto.

Informazioni sulla continuità aziendale

Nella fase di preparazione del Bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come entità in funzionamento. Il Bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, a meno che la direzione aziendale non intenda

liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il Bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/ Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate nel tempo dall'ESMA, gli Amministratori della Capogruppo hanno effettuato una valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare, nell'effettuare le valutazioni si è tenuto conto del particolare contesto macroeconomico reso incerto dagli effetti attualmente prevedibili relativi all'evoluzione dei conflitti russo-ucraino e quello in Medio - Oriente, che stanno determinando un deterioramento del quadro macroeconomico globale, la volatilità dei mercati finanziari, le tensioni sulle catene di approvvigionamento, l'aumento dei costi di produzione e l'inasprimento delle politiche commerciali internazionali, inclusa l'introduzione di misure tariffarie e dazi; i suddetti eventi hanno ripercussioni sull'economia nazionale e, quindi, sul business della Capogruppo e delle sue controllate.

Considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Bilancio, è ragionevole l'aspettativa che il Gruppo, considerati anche i positivi risultati consuntivati nel 2025, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; inoltre, la struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, come rappresento anche nella Relazione sulla Gestione, non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime
La redazione del Bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché nell'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, dei titoli, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto, del fondo di quiescenza aziendale e degli altri benefici dovuti ai dipendenti (determinati sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari - tassi di interesse - andamento presunto delle retribuzioni, tassi di *turnover* e dati demografici);

- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value per la valutazione delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione con particolare riferimento alle partecipazioni detenute. A tal proposito si rileva che la stima del valore di mercato di tale partecipazione risulta particolarmente sensibile a variazioni delle variabili chiave utilizzate per la sua determinazione (flussi di cassa, tasso di sconto, ecc.). Tenuto conto del conflitto russo ucraino e del conflitto in Medio Oriente attualmente in corso e delle incertezze connesse alla loro evoluzione, nonché di eventuali ulteriori impatti derivanti dal particolare contesto macroeconomico non è possibile escludere variazioni nelle assunzioni e sui modelli di valutazione adottati da Invitalia per la stima di detta partecipazione. Eventuali oscillazioni, anche marginali, sui flussi di cassa presi a base dal modello e/o sulle variabili dei modelli utilizzati, possono avere impatti sui valori stimati, ragion per cui la società monitora costantemente l'evoluzione di tali variabili.

Ne consegue, pertanto, che la valutazione del rischio è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socioeconomico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Il conflitto russo-ucraino, il conflitto in medio-oriente e il contesto macroeconomico attuale non hanno fatto rilevare rischi precedentemente non considerati dalla Società. Si rinvia alla parte D della Nota Integrativa e alla Relazione sulla Gestione per una trattazione più esaustiva dei rischi cui la Società è esposta.

L'attuale contesto macroeconomico ha acuito i livelli di incertezza insiti nelle stime contabili, aumentandone la complessità.

Rischi e incertezze geopolitiche
In considerazione del perdurare delle tensioni geopolitiche internazionali e dell'elevato grado di incertezza che caratterizza l'attuale contesto macroeconomico e finanziario, il Gruppo, in particolare riferimento alle controllate operanti nel settore Bancario, ha progressivamente rafforzato i propri presìdi di monitoraggio e gestione dei rischi, con particolare riferimento agli effetti indiretti che tali fattori possono determinare sulla qualità del credito, sui risultati economico-patrimoniali e, più in generale, sul profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Con riferimento agli eventi geopolitici in corso, si evidenzia l'assenza di esposizioni dirette rilevanti verso controparti localizzate nei Paesi coinvolti nel conflitto russo-ucraino o in altre aree interessate da conflitti armati. I potenziali impatti risultano pertanto riconducibili prevalentemente a effetti indiretti, trasmessi attraverso il deterioramento del quadro macroeconomico globale, la volatilità dei mercati finanziari, le tensioni sulle catene di approvvigionamento, l'aumento dei costi di produzione e l'inasprimento delle politiche commerciali internazionali, inclusa l'introduzione di misure tariffarie e dazi.

Tali elementi risultano riflessi nello scenario macroeconomico utilizzato per il condizionamento delle Probabilità di Default (PD) ai fini IFRS 9, che incorpora ipotesi di rallentamento della crescita economica, persistenza di pressioni inflattive, livelli dei tassi di interesse ancora elevati nel breve-medio periodo, nonché dinamiche di aggiustamento del mercato immobiliare.

In particolare, con riferimento alle controllate operanti nel settore bancario (MCC e CRO) nel corso del 2025, è stata svolta un'attività continuativa di monitoraggio sulle controparti appartenenti a settori e segmenti ritenuti maggiormente esposti ai rischi emergenti. In particolare, l'attenzione si è concentrata sui comparti Automotive, Commercial Real Estate e su altri settori potenzialmente impattati dalle dinamiche geopolitiche e commerciali, nonché sul segmento Privati.

SEZIONE 5 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato include il Bilancio dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. e delle sue Controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento e definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10, 11 e dello IAS 28. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le Società Controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

I valori dei bilanci al 31 dicembre 2025 delle Società del Gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei crediti, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Gli elementi dell'attivo e del passivo sono quelli risultanti dai bilanci approvati dai Consigli d'Amministrazione e/o dall'assemblea degli azionisti delle Società. La quota di patrimonio netto e quella del risultato consolidato di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità vengono effettuate le opportune rettifiche di consolidamento.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio consolidato come gruppo in dismissione alle voci 110 dell'attivo e 70 del passivo, rispettivamente.

Le partecipazioni sottoposte a influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto, di cui le principali sono CDP Venture Capital S.p.A. e Istituto della Enciclopedia Treccani S.p.A.

Le partecipazioni acquisite con fondi di terzi che, come meglio descritto nel prosieguo, non rientrano nell'area di consolidamento.

L'area di consolidamento, pertanto include al 31 dicembre 2025:
- Invitalia S.p.A.
- Mediocredito Centrale S.p.A.
- Infratel S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
- Invitalia Partecipazioni S.p.A.
- Italia Turismo S.p.A.

nonché le partecipazioni acquisite nel corso del 2025:
- Artigiancassa S.p.A.
- Sviluppo Industriale Siena S.r.l.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano le informazioni sui principi contabili considerate rilevanti, nonché tutte le altre informazioni considerate dal management utili per la comprensione dell'informativa di bilancio, in conformità a quanto previsto dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di classificazione
Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. In particolare:

i. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
ii. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" non superato) oppure che non sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
iii. Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione alle attività finanziarie, un'entità può designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano evidenza in questa voce i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other -Trading o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.
In questa voce sono iscritti anche gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono rilevate in questa voce anche le quote di OICR. Per la categoria degli OICR, data la struttura dello strumento e delle rispettive quote, il test SPPI fallisce per definizione con conseguente unica classificazione nella voce FVTPL.
Altra fattispecie che per le caratteristiche intrinseche degli strumenti di investimento sottostanti è rappresentata dalle polizze di capitalizzazione. Tali strumenti alla stregua delle quote di OICR presentando

una oggettiva difficoltà nella predisposizione di un approccio look through falliscono il test SPPI. Per tale motivo devono essere contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Nello specifico, il fair value è il valore della polizza comunicato periodicamente nell'estratto conto inviato dalla compagnia assicurativa. Tale valore corrisponde al premio maggiorato con i rendimenti generati dalla gestione separata al netto della componente commissionale.
I contratti derivati - contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione - sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.
Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi - in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico in corrispondenza della voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione nel caso di strumenti detenuti per la negoziazione ovvero nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nel caso di strumenti designati al fair value o di altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
Per quanto riguarda invece gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su tali attività sono contabilizzati nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Criteri di classificazione
Sono incluse in tale voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell")
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale e stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entita modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento e rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione e portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione e riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e degli effetti dell'impairment, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, senza transitare per il conto economico, finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.
Gli strumenti di capitale classificati nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che e oggetto di rilevazione a conto economico e rappresentata dai relativi dividendi.
Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Piu in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa entro l'orizzonte temporale di un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio quando scade il diritto a percepirne i flussi di cassa o in caso di cessione, e solo se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" superato).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
Sono rilevati in questa voce i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex L. 181/89), in quanto sugli stessi e sui fondi ad essi correlati maturano interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'intermediario e i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex art. 6 Legge 1/03/86 n° 64- Fondo di Rotazione Turismo) in quanto il rischio di insolvenza è a carico dell'intermediario.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.
In particolare, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.
L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo con rilevazione degli interessi attivi di competenza del periodo/esercizio nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.
Le attività finanziarie appartenenti a tale categoria, a prescindere dalla loro forma tecnica, devono essere soggette a verifica della riduzione di valore (impairment), con rilevazione dei relativi effetti nella voce di conto economico 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di tali attività vanno contabilizzate all'interno della voce di Conto Economico 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando scade il diritto a percepirne i flussi di cassa o in caso di cessione, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Impairment
La valutazione dell'*Impairment* consente di misurare l'entità delle rettifiche sulle posizioni oggetto di *Impairment*, dipendenti dal deterioramento del merito creditizio dopo l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria e nelle diverse date di bilancio fino alla scadenza del rapporto stesso.

Secondo il principio IFRS 9 la misura delle perdite attese sul portafoglio *performing* (Stage 1 e Stage 2) rientrante nel perimetro di calcolo dell'*Impairment* deve considerare i mancati incassi (*cash shortfalls*), le probabilità di *default* e il valore monetario del tempo. La valutazione della perdita attesa può avvenire su orizzonti temporali diversi a seconda dell'evoluzione registrata per il merito creditizio associato alla posizione e quindi a seconda dello Stage di allocazione:
- perdite attese a 12 mesi per i rapporti allocati in Stage 1: sono le perdite risultanti dai possibili eventi di *default* che possono avvenire su un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data di *reporting*;
- perdite attese "*lifetime*" per i rapporti allocati in Stage 2: sono le perdite risultanti da tutti i possibili eventi di *default* che possono realizzarsi sulla vita residua attesa dello strumento finanziario.

La perdita attesa *lifetime* si definisce come la somma delle perdite derivanti dagli eventi di *default* che possono colpire il rapporto creditizio o lo strumento finanziario su un orizzonte temporale multi-periodale (che si sviluppa per l'intera durata residua dello stesso).

Seguendo le indicazioni del Principio, una volta effettuata la classificazione degli strumenti nei diversi stage, nel caso in cui il rapporto sia stato classificato in Stage 1, la valutazione della perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà limitata all'orizzonte temporale annuale; per i rapporti allocati in Stage 2, invece, la valutazione delle perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà effettuata considerando l'intera vita residua (*lifetime*) dello strumento.

L'EAD è convenzionalmente definita come il valore di bilancio dell'attività finanziaria alla data di valutazione.

Qualora l'attività oggetto di valutazione sia stata già sottoposta ad una svalutazione analitica o per la quale sono stati incassati degli acconti, il valore di EAD è stato calcolato al netto di tali importi.

Per i rapporti rateali il valore di EAD è pari al debito residuo dell'esposizione ottenuto considerando un andamento decrescente dell'EAD multi-periodale su ciascun periodo in funzione dei flussi di cassa che caratterizzano il piano di ammortamento di ciascun rapporto.

Per i titoli di debito il valore di EAD è considerato pari al valore di acquisto della *tranche* e in assenza di piani di ammortamento il valore di EAD è considerato costante sull'intera vita residua della posizione.

Per ciò che riguarda il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 si è considerato un approccio diversificato distinto per le società controllate operanti nel settore Bancario (Mediocredito Centrale S.p.A, Cassa di Risparmio di Orvieto e Artigiancassa) e altre società del Gruppo.

In particolare, Invitalia e tutte le società controllate diverse da Mediocredito Centrale e da Cassa di Risparmio di Orvieto hanno definito i parametri e le regole per la corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2 e di quelle non performing in stage 3 sulla base della definizione di default adottata dalle Società del Gruppo, di seguito riportata. Invitalia considera in primo luogo in default tutte le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero. Inoltre, vengono definiti altri criteri di default basati sul numero di giorni di scaduto che sono stati calibrati diversamente per i crediti commerciali e per i crediti finanziari come sopra indicato.

Definizione di *default*
Invitalia ha definito i parametri e le regole per la corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2 e di quelle *non performing* in stage 3 sulla base della definizione di *default*, di seguito riportata.

Invitalia considera in primo luogo in *default* tutte le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero. Vengono, poi, definiti altri criteri di *default* basati sul numero di giorni di scaduto, calibrati in modo diverso per i crediti commerciali e per i crediti finanziari.
Con riferimento ai crediti commerciali, oltre alla regola sopra definita e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, al fine di distinguere il portafoglio *performing* da quello *non performing*, Invitalia ha stabilito di applicare anche le seguenti regole di definizione del *default* calibrate in base alle caratteristiche del proprio portafoglio di crediti commerciali e in base al proprio contesto di riferimento:

- le fatture da emettere che hanno uno scaduto da oltre 360 giorni, rispetto alla data di invio al committente, sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- le Valorizzazioni attività inviate alla BU che hanno uno scaduto da oltre 450 giorni, rispetto alla data di invio alla BU, sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- le Valorizzazioni attività residue e le rimanenze di magazzino verso controparti della Pubblica Amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 720 giorni sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- le Valorizzazioni attività residue e le rimanenze di magazzino verso controparti non della pubblica amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 360 giorni sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- per le fatture già emesse verso controparti della pubblica amministrazione si è scelto di adottare la New DoD, per cui la soglia di deterioramento è stata fissata a 180 giorni, con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- per le fatture già emesse verso controparti non della pubblica amministrazione si è scelto di adottare la New DoD, per cui la soglia di deterioramento è stata fissata a 90 giorni, con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico.

Tali soglie definite per i crediti commerciali derivano da valutazioni interne alla società e da *benchmark* osservati su realtà simili a quelle di Invitalia.

Per quanto riguarda i crediti finanziari, oltre alla regola sopra indicata e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, vengono in generale considerati in *default* anche tutti i crediti aventi una quota di scaduto superiore ai 90 giorni.

Regole di *staging* crediti commerciali
Per i crediti commerciali e i contract asset (con o senza componente finanziaria significativa) è applicato l'approccio semplificato previsto dal Principio. Sulla base di tale approccio non occorre distinguere il

portafoglio performing tra Stage 1 e Stage 2, prevedendo il calcolo della perdita attesa sempre in ottica lifetime.
Ai fini della definizione del valore degli accantonamenti si distingue, quindi, solamente il portafoglio performing, che sarà soggetto all'approccio semplificato sopra descritto, rispetto al portafoglio non performing individuato sulla base della definizione di default definita in precedenza sui crediti commerciali.

Regole di *staging* crediti finanziari
Con riferimento ai crediti finanziari, al fine di valutare l'aumento significativo del rischio di credito (SICR), e quindi di definire il criterio di passaggio dallo stage 1 allo stage 2, coerentemente con quanto consentito dal Principio, la società:

- non adotta criteri di SICR quantitativi basati sul confronto di indicatori di rischiosità del credito (*rating* o PD) osservati alla data di *reporting* e alla data di *origination* a causa dell'indisponibilità di informazioni storiche che siano ragionevoli e sostenibili "*without undue cost or effort*";
- adotta la semplificazione metodologica (c.d. "*practical expedient*") basata sulla cosiddetta "*rebuttable presumption*", secondo la quale si presume che i crediti siano significativamente deteriorati quando sono scaduti da oltre 30 giorni (Rif. IFRS9 5.5.11);
- con riferimento a tutti gli altri potenziali elementi qualitativi previsti dal Principio al paragrafo B5.5.17 (cfr. Appendice A.1) e utilizzabili ai fini della definizione dei criteri di passaggio allo Stage 2, sulla base delle valutazioni effettuate l'unico criterio al momento individuato tenendo in considerazione le informazioni disponibili "*without undue cost or effort*" risulta essere quello dei giorni di scaduto continuativi.

La *stage allocation* dei crediti finanziari *performing* si basa quindi al momento sul solo criterio dei giorni continuativi di scaduto (*past due*) e, coerentemente con la definizione di *default* data dalla società sul portafoglio dei crediti finanziari, si adottano i seguenti criteri:

- sono allocati in stage 1 i crediti aventi una quota di scaduto inferiore ai 30 giorni;
- sono allocati in stage 2 i crediti aventi una quota di scaduto tra 30 e 90 giorni;
- sono allocati in stage 3 i crediti considerati *non performing* sulla base della definizione di *default* indicata in precedenza per i crediti finanziari.

Con riferimento alle Società controllate operanti nel settore bancario (Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto), successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività e riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo e il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri dell'attività, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Il calcolo delle perdite di valore attese per rischio di credito (impairment) e strettamente connesso all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, laddove lo stage 1 include le attività finanziarie in bonis per le quali non si e verificato un significativo incremento del rischio di credito, lo stage 2 include le attività finanziarie che, pur rimanendo in bonis, hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito, e lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze).

Le rettifiche di valore sono quindi rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (stage 1);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (passaggio a stage 2), in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si e verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi (ritorno a stage 1).

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed expo sure at default (EAD), atti a tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (passaggio a stage 3), l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, e definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali e stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dallo stesso (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Tali analisi (quali-quantitative) sono volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria e dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ossia:
a. rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficolta finanziarie della controparte. Le

prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficolta finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni piu rilevanti per il lettore del bilancio, e quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

b. Per la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si e esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari. Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate (stage 3) acquisite nell'ambito di un'aggregazione aziendale, esse sono identificate in sede di prima iscrizione come attività finanziarie acquisite o originate impaired (cd. "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione e necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito. Infine, con riferimento ai crediti deteriorati e non, rivenienti da operazioni di aggregazioni aziendali, la differenza tra il valore di prima iscrizione e il precedente valore di carico contabile presso il soggetto acquisitoviene suddivisa in due componenti: una legata ai minori flussi recuperabili stimati in sede di determinazione del fair value, che pertanto scontano le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua, e l'altra legata all'attualizzazione di tali minori flussi recuperabili. Si precisa che l'effetto reversal del l'attualizzazione (relativa alla stima dei flussi recuperabili attribuiti ai crediti deteriorati in sede di PPA) viene contabilizzato, pro-rata temporis, fra gli interessi attivi in modo da integrare il tasso di interesse contrattuale con il maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai flussi recuperabili.

Regole di *staging* crediti infragruppo

I crediti commerciali infragruppo sono convenzionalmente valutati nell'ambito dell'approccio semplificato sulla base del presupposto che in caso di difficoltà finanziarie della controparte il rischio di credito viene assunto dallo Stato italiano.

Con riferimento ai crediti finanziari, considerando le peculiarità che caratterizzano il portafoglio crediti del Gruppo, i crediti infragruppo (relativi a società controllate al 100%) vengono allocati in Stage 1 sulla base del presupposto che in caso di difficoltà finanziarie della controparte il rischio di credito viene assunto dallo Stato italiano.

Regole di *staging* titoli

Sul portafoglio titoli, coerentemente con quanto richiesto e previsto dal Principio, vengono applicati i seguenti criteri di Stage allocation:

- "Low Credit Risk Exemption" (LCRE) basata sulla verifica del rating della tranche del titolo alla data di reporting;

- regola di significativo deterioramento basata sulla verifica della variazione del rating della tranche del titolo tra la data di origination e la data di reporting.

Le tranche di titoli che alla data di reporting presentano un livello di rischio basso (c.d. low credit risk), coerentemente con quanto consentito dal Principio, vengono mantenuti in Stage 1. In linea con le best practice, la soglia limite per riconoscere un titolo come "low credit risk" è stata fissata in corrispondenza della soglia di "investment grade" stabilita delle agenzie ECAI e corrisponde alla classe di rating BBB- di S&P.

Le tranche di titoli non considerate come "low credit risk" vengono allocate in Stage 2 qualora abbiano subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di origination, altrimenti vengono allocate in Stage 1. Il criterio di valutazione del significativo deterioramento del merito creditizio e del conseguente passaggio in Stage 2 si basa sul confronto del rating dell'ISIN (se presente) o dell'emittente alla data di acquisto della singola tranche e alla data di reporting.

La soglia per il passaggio in *Stage* 2 è stata fissata pari a 2 *notch* di *downgrade* coerentemente con le *best practice* di mercato. L'attribuzione dei rating è stata effettuata mediante il reperimento di tali informazioni da fonti pubbliche. L'agenzia ECAI considerata è S&P; in caso di assenza del rating S&P si considerano in ordine di priorità i rating forniti da Moody's e da Fitch.

Qualora i criteri sopra descritti non si possano applicare a causa della mancanza di informazioni sul rating alla data di *origination* o di *reporting* per l'emissione e per l'emittente (casi *unrated*), la *tranche* viene prudenzialmente allocata in *Stage* 2.

Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *Stage* 3.

Con riferimento alle società operanti nel settore bancario, successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri dell'attività, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Il calcolo delle perdite di valore attese per rischio di credito (impairment) è strettamente connesso all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, laddove lo stage 1 include le attività finanziarie in bonis per le quali non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito, lo stage 2 include le attività finanziarie che, pur rimanendo in bonis, hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito, e lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze).

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), atti a tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (passaggio a stage 3), l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il

valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel paragrafo 16 "Modalità di determinazione delle perdite di valore", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dallo stesso (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. Tali analisi (quali-quantitative) sono volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria e dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ossia:

a. rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

b. Per la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate (stage 3) acquisite nell'ambito di un'aggregazione aziendale, esse sono identificate in sede di prima iscrizione come attività finanziarie acquisite o originate impaired (cd. "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest

rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Infine, con riferimento ai crediti deteriorati e non, rivenienti da operazioni di aggregazioni aziendali, la differenza tra il valore di prima iscrizione (il fair value determinato in sede di PPA) e il precedente valore di carico contabile presso il soggetto acquisito viene suddivisa in due componenti: una legata ai minori flussi recuperabili stimati in sede di determinazione del fair value, che pertanto scontano le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua, e l'altra legata all'attualizzazione di tali minori flussi recuperabili. Si precisa che l'effetto reversal dell'attualizzazione (relativa alla stima dei flussi recuperabili attribuiti ai crediti deteriorati in sede di PPA) viene contabilizzato, pro rata temporis, fra gli interessi attivi in modo da integrare il tasso di interesse contrattuale con il maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai flussi recuperabili.

COMPENSAZIONE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Lo IAS 32 regola i criteri di compensazione tra attività e passività finanziarie. Nello specifico, la società può esporre il saldo netto nel proprio stato patrimoniale quando le seguenti condizioni vengono rispettate simultaneamente:

i. la società ha un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
ii. la società intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

L'esposizione del saldo netto è quindi possibile, quando l'eventuale compensazione sia in grado di riflettere i flussi futuri che la società si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti. Quando un'entità ha il diritto nonché la volontà di ricevere o pagare un unico importo netto, essa possiede in effetti una singola attività o passività finanziaria. Negli altri casi le attività e le passività finanziarie sono presentate distintamente fra loro, coerentemente con le loro caratteristiche di risorsa o di obbligazione per l'entità.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del precedente principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a fronteggiare rischi connessi alle variazioni del valore di mercato, ovvero dei futuri cash flow riferibili ad un determinato elemento o gruppo di elementi, tali da avere potenziali effetti sul Conto Economico. La tipologia di copertura utilizzata dal Gruppo e la copertura di fair value ed ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione di fair value dell'elemento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione e riconosciuta attraverso la

rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Lo strumento derivato e designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura e se e efficace dal momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dell'oggetto coperto risultano compensate da quello dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia e apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura e stata attuata. Si ha efficacia contabile quando le variazioni di fair value dello strumento di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioe nei limiti stabiliti dall'intervallo 80% - 125%, le variazioni dell'oggetto coperto per l'elemento di rischio oggetto di copertura (c.d. Dollar offset method).

La valutazione dell'efficacia e effettuata ad ogni chiusura di bilancio, o, situazione infrannuale. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta; il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura del fair value possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma, anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da fair value degli strumenti oggetto di copertura, al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (c.d. copertura generica o macrohedging). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Analogamente alle coperture specifiche di fair value (microhedging), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti di fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi sono all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39. In conformità alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia per la compilazione dei bilanci delle banche, l'adeguamento del valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica viene rilevato nelle voci 60 dell'Attivo e 50 del Passivo, in contropartita della voce 90 del Conto Economico.

PARTECIPAZIONI

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate (ai sensi dell'IFRS 10) e in società collegate (ai sensi dello IAS 28).

L'IFRS 10 stabilisce che un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa ed allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto, devono sussistere contemporaneamente tre condizioni:

a. il potere sull'entità oggetto di investimento;
b. l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
c. la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La nozione contabile di "controllo" è dunque di tipo sostanzialistico e può divergere da quella civilistica (art. 2359 Codice civile): in particolare anche il possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea non è di per sé dirimente, se al possesso non si accompagnano diritti sostanziali ed esercitabili che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti.

Il principio prevede espressamente che un investitore che possiede più della metà dei diritti di voto in una partecipata non può avere potere se le attività rilevanti sono ad esempio soggette alla conduzione da parte di un governo centrale, di un tribunale, di un amministratore, di un curatore fallimentare, un liquidatore o un organo di vigilanza.

Si considerano collegate le società nelle quali la società possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel Conto Economico.

Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione.
Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal paragrafo 36 dello IAS 28, la società provvede ad effettuare rettifiche per adeguare il patrimonio netto delle controllate per renderlo uniforme ai principi contabili della controllante nell'ambito della rilevazione di operazioni e fatti simili in circostanze similari.
Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".
Quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi, viene cancellata.

Partecipazioni in imprese collegate
Il criterio di valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, come consentito dallo IAS 27 paragrafo 10 c), è il metodo del patrimonio netto descritto nello IAS 28.
Il metodo del patrimonio netto è applicato retroattivamente a partire dalla data di acquisizione della partecipazione, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.
In presenza di indicatori quali le significative difficoltà finanziarie della società partecipata, la probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria, la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti, la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

Negli esercizi successivi all'acquisizione, si effettuano le rettifiche per aggiornare annualmente gli effetti

della iniziale differenza fra costo di acquisto e valore contabile della partecipata, rilevando una corrispondente variazione del valore di iscrizione della partecipazione in contropartita del conto economico.

I dividendi delle società valutate con il metodo del patrimonio netto sono rilevati al momento dell'accertamento del diritto a percepire il dividendo e sono contabilizzati come riduzione del valore contabile della partecipazione.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 28 ed il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza è rilevata in contropartita del conto economico. Una partecipazione è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui essa rientra nella definizione di società controllata e collegata. All'atto dell'acquisizione della partecipazione, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

a) l'avviamento è incluso nel valore contabile della partecipazione. L'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
b) qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nel periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Adeguate rettifiche devono inoltre essere apportate al risultato d'esercizio della controllata successivo all'acquisizione, al fine di tener conto degli ammortamenti delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, delle perdite per riduzione di valore per l'avviamento o per gli immobili, impianti e macchinari e degli altri elementi che compongono il *fair value* al momento dell'acquisizione. In presenza di patrimonio netto negativo della controllata, dopo l'azzeramento della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività/fondi per rischi ed oneri, soltanto nella misura in cui la controllante abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società controllata. Se la controllata in seguito realizza utili, la controllante rileverà la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi

Rientrano in questa categoria le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ fondi di terzi. Alla luce di quanto in precedenza riportato relativamente al trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, (vedi precedente paragrafo "Parte A – POLITICHE CONTABILI Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142"), Invitalia ha definito una specifica accounting policy per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/fondi di terzi inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando formalmente le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico all'uopo predisposto, che tali partecipazioni sono acquistate in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi. Tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo di terzi e specifici obblighi da parte dell'Agenzia con riferimento alle partecipazione acquisite con i contributi pubblici/fondi di terzi che nella sostanza non attribuiscono ad Invitalia né gli effetti economici tipici di uno strumento di equity (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" – né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti/fondi di terzi), pur

avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, l'Agenzia ha adottato una specifica accounting policy per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo/fondi di terzi.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Con particolare riferimento a quelle partecipazione il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione – in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:
- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:
1. Mediocredito Centrale S.p.A. limitatamente alla quota di patrimonio destinata all'acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A.;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.;
3. Partecipazione in Reithera S.r.l.;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo S.r.l.;
5. Partecipazione in DRI d'Italia S.p.A.;
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (CMS S.r.l. in fallimento, Ela S.p.A. in fallimento, Elimirad Service S.r.l. in liquidazione, Fonderie S.p.A. in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. S.r.l. in fallimento, Jonica Impianti S.r.l. in fallimento, PRO.S.IT. S.r.l. in fallimento, Sicalp S.r.l. in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe S.p.A. in fallimento, Sural S.p.A. in fallimento).

Per quanto concerne le imprese acquisite con fondi di terzi per cui l'Agenzia è identificata quale mero soggetto gestore, la rilevazione delle stesse avviene tra gli "Impegni" e non nella voce "Partecipazioni", in quanto trattasi di misure agevolative per cui la stessa ha esclusivamente la responsabilità di attuazione prevista dalle medesime misure.

Partecipazioni destinate alla vendita
Per tali partecipazioni si rinvia a quanto più ampiamente descritto nel successivo paragrafo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione
La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.
La voce include anche i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto che ne consente l'utilizzo (affitto, comodato, concessione ecc.), la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.
In applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, le attività materiali includono altresì i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale per i locatari.

Criteri di iscrizione
Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto inclusivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili. Il costo è incrementato dei costi successivamente sostenuti per migliorare, sostituire una parte o effettuare una manutenzione straordinaria, in grado di apportare un incremento dei benefici economici futuri. Le spese di manutenzione ordinarie sono imputate direttamente a Conto Economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione
Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.
I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di utilizzo.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso le attività sono successivamente ammortizzate lungo la durata dei contratti di leasing.

Criteri di cancellazione
Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.
Il saldo positivo o negativo tra le rettifiche di valore e le riprese relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento o costituenti rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS 2, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario devono essere contabilizzate a conto economico all'interno della voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività materiali valutate a fair value ad uso funzionale, a scopo di investimento e le rimanenze, il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione
Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione
Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
In sintesi, per l'iscrizione di una attività immateriale è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni:
a. Il costo del bene può essere determinato attendibilmente.
b. L'attività è in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali devono essere iscritte:
i. Al costo di acquisto, se acquistate da terzi o eseguite sulla base di contratti di appalto (lavori in corso su ordinazione). Tale costo è comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili (ad esempio, spese di installazione e collaudo, spese notarili, spese di registrazione, eventuale IVA indetraibile) e ridotto per eventuali sconti commerciali. Se il pagamento di un'attività immateriale è differito oltre i normali termini di dilazione, il costo deve essere attualizzato e determinato in base al prezzo equivalente per contanti; la differenza tra questo importo e il pagamento complessivo è contabilizzata in contropartita al debito come interesse passivo lungo l'arco temporale di esistenza del debito;
ii. Al costo diretto di produzione, se costruite in economia: al costo di diretto di produzione, soprattutto con riferimento all'attività tipica del gruppo, può concorrere il costo del personale impiegato nell'implementazione dell'attività immateriale se esso è facilmente calcolabile e adeguatamente dimostrabile (ad esempio attraverso la predisposizioni di appositi report o timesheet); altri costi iscrivibili possono riguardare gli onorari professionali sostenuti direttamente per portare l'attività alle relative condizioni di funzionamento, ed anche i costi per verificare se l'attività sta funzionando correttamente;
iii. Per quanto riguarda i beni immateriali acquisiti a titolo di godimento (mediante licenza d'uso), è possibile capitalizzare solo l'eventuale corrispettivo pagato inizialmente "una tantum". I corrispettivi periodici (canoni, royalties, etc.), invece, sono considerati costi dell'esercizio. In alcune circostanze, un'attività immateriale può essere acquisita in tutto o in parte senza dover sostenere oneri, tramite un contributo pubblico. Ciò può verificarsi nel caso in cui un governo trasferisca o ripartisca attività immateriali quali licenze per l'attivazione di stazioni radio, licenze di importazione, quote o diritti per accedere ad altre risorse limitate. L'attività ricevuta e il contributo sono rilevati a un valore simbolico.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Eco-

nomico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.
Il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali.
Inoltre, per quanto riguarda le attività immateriali valutate a fair value il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Criteri di cancellazione
Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

L'evidenza separata delle "Attività non correnti (o 'Gruppi di attività – Disposal Group') possedute per la vendita" e delle relative passività nella voce del passivo "Passività associate in via di dismissione", risponde all'esigenza di una più trasparente informativa per il lettore del bilancio. Le attività correnti, viceversa, possono essere classificate all'interno della voce "Attività non correnti possedute per la vendita", esclusivamente qualora rientrino o siano parte di un Disposal Group. Il "Gruppo di attività" è un insieme di attività e di passività direttamente associate, come per esempio cash generating unit, destinate alla cessione tramite una vendita, o altra modalità, in un'unica transazione. Nel caso di gruppi di attività è richiesta la separata evidenza in bilancio delle attività e delle passività, senza la possibilità di effettuare una compensazione fra le due posizioni. I principi di valutazione di seguito esposti non si applicano alle attività per imposte anticipate, attività connesse a benefici per i dipendenti e alle attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, siano esse destinate alla vendita come singole attività o incluse in un Disposal Group. Viceversa, le modalità di classificazione si applicano indistintamente a tutte le attività non correnti e correnti (qualora incluse in un Disposal Group) "possedute per la vendita", nonché alle relative passività.
Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita e rappresentate separatamente e distintamente nel bilancio.
Si possono classificare come Attività destinate alla vendita (held for sale) le seguenti attività:

i. Singole attività non correnti (non current asset);
ii. Gruppo di sole attività o gruppo di attività e passività (disposal group);
iii. Attività operative cessate (Discontinued operations).
   Per discontinued operation si intende una parte d'impresa (ad esempio un ramo di azienda) che è classificato come destinato per la vendita e:
   - rappresenta un importante ramo d'attività o area geografica d'attività;
   - è parte di un piano coordinato di dismissione di un ramo d'attività o ramo geografico d'attività o è una controllata acquistata esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Classificazione delle attività destinate alla vendita
La classificazione come Attività destinata alla vendita può essere effettuata se vengono soddisfatte le seguenti condizioni:

- Il valore contabile è recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo operativo;
- La vendita è altamente probabile.
  La vendita è considerata altamente probabile se:
  - La direzione aziendale è impegnata nella vendita attraverso un piano di vendita ed un programma di identificazione del compratore;
  - Il prezzo di vendita sia ragionevole in relazione al fair value corrente;
  - La vendita deve avvenire entro un anno dalla data di riclassificazione;

- Le attività per il completamento del piano indicano che è improbabile che vengano fatte modifiche significative del piano di vendita oppure che lo stesso venga ritirato.

L'estensione del sopra citato periodo di un anno per completare la vendita non preclude la classificazione come "Attività destinata alla vendita" se il ritardo è causato da eventi e circostanze fuori dal controllo della direzione aziendale ed esiste sufficiente evidenza che la direzione aziendale rimarrà obbligata nel suo piano di vendita.

Se il periodo per la vendita si protrae oltre l'anno, si deve mantenere la classificazione come Attività destinata alla vendita nei seguenti casi:

i. La direzione aziendale è impegnata nel piano di vendita ma si attende che altri, non il compratore, imporranno condizioni sulla vendita che faranno aumentare il periodo necessario per la cessione;
ii. Esiste un impegno vincolante all'acquisto ma il compratore o altri, in modo inatteso, impongono nuove condizioni alla cessione;
iii. Durante il periodo iniziale di un anno sorgono circostanze che erano precedentemente considerate improbabili e che allungano il periodo della vendita.

I requisiti esposti devono sussistere alla data di chiusura del bilancio: eventuali attività (o "Gruppi di attività") che dovessero rispondere a tali requisiti successivamente alla data di chiusura del bilancio, ma prima dell'approvazione dello stesso, comporteranno esclusivamente un obbligo di informativa analogo a quello previsto nel primo esercizio in cui un'attività viene classificata come "attività posseduta per la vendita".
Tale voce, all'interno della società, accoglie le partecipazioni non strategiche che sono state poste in vendita o avviate alla dismissione; tali asset, sia per le caratteristiche operative del gruppo, che per le peculiarità delle stesse attività in dismissione (legate alle tempistiche di dismissione o liquidazione), potranno, a seconda dei casi specifici, essere classificate e mantenute in tale voce a prescindere dalla tempistica di liquidazione/dismissione.

Valutazione delle attività destinate alla vendita
Le Attività destinate alla vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.
Nel caso in cui la vendita si protragga oltre l'anno, i costi di vendita devono essere valutati al valore attuale. Ogni incremento del valore attuale dei costi di vendita, che deriva dal passare del tempo, deve essere imputato a conto economico come onere finanziario.
Il valore contabile delle Attività destinate alla vendita deve essere determinato immediatamente prima della loro classificazione, tenendo conto degli IFRS/IAS fino a quel momento applicati. Alla chiusura del bilancio (o della situazione infra-annuale) il valore contabile così determinato deve essere allineato, se minore, al fair value al netto dei costi di vendita dell'attività destinata alla vendita, rilevando una perdita di valore. Nel caso di una cash generating unit, la perdita di valore deve essere imputata a riduzione del valore contabile di qualunque avviamento allocato, e successivamente a riduzione delle altre attività in proporzione al rispettivo valore contabile.
Non possono essere contabilizzate plusvalenze eccedenti le perdite di valore accumulate.
Le Attività destinate alla vendita non devono essere ammortizzate a partire dal momento in cui vengono classificate come tali.
Le Attività destinate alla vendita che fanno parte di un'aggregazione aziendale (business combination) devono essere valutate esclusivamente al fair value al netto dei costi di vendita.
Le riduzioni di valore del fair value al netto dei costi di vendita derivanti dalla classificazione sono rilevate a conto economico come svalutazioni (impairment), mentre gli eventuali ripristini di valore derivanti da incrementi del fair value al netto dei costi di vendita possono essere rilevati esclusivamente nei limiti delle perdite di valore precedentemente rilevate.

Se vengono meno le condizioni per la classificazione come Attività destinata alla vendita, le attività ad essa relativa devono essere valutate al minore tra:

i. Il valore contabile antecedente la classificazione come Attività destinata alla vendita rettificato di ogni ammortamento o rivalutazione che sarebbe stata contabilizzata qualora non vi fosse stata tale

classificazione, e
ii. Il valore recuperabile tramite l'uso.

Le rettifiche del valore contabile derivanti dalla cessazione della classificazione come Attività destinata alla vendita devono essere imputate a conto economico tra le plusvalenze e le minusvalenze relative ad attività operative in esercizio.

Rappresentazione in bilancio delle attività destinate alla vendita
Le Attività destinate alla vendita devono essere rappresentate separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, senza adeguare l'informazione comparativa, secondo i seguenti criteri:
i. Le attività non correnti devono essere rappresentate come attività correnti in una linea separata;
ii. Le attività e passività di un'Attività destinata alla vendita devono essere rappresentate come attività e passività correnti in un'unica linea separata senza possibilità di compensazione;
iii. Componenti di costo e di ricavo rilevati nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo e relativi ad una attività non corrente o ad attività e passività di un'attività destinata alla vendita devono essere esposti separatamente.

Le partecipazioni in imprese controllate e joint venture destinate alla vendita non sono escluse dal consolidamento, ma devono essere iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria in linee separate, evidenziando il totale delle attività e delle passività della controllata, valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Per le sole discontinued operations si deve indicare nel conto economico un singolo ammontare derivante da:
- Utile e perdita dopo le imposte realizzati nel periodo di destinazione alla vendita ed in tutti i periodi precedenti presentati;
- Proventi e perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Inoltre, si deve indicare nelle Note al bilancio:
i. L'ammontare dei ricavi, dei costi, dell'utile o della perdita prima delle imposte;
ii. L'ammontare delle imposte sul reddito;
iii. L'ammontare dei proventi e delle perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Nel rendiconto finanziario deve essere separatamente riportato l'ammontare dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e di finanziamento della discontinued operation.
Il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.
Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.
Sono iscritti nella presente voce i crediti e i titoli di debito erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.
Nell'ipotesi di riacquisto di proprie passività finanziarie, il saldo positivo o negativo tra gli utili e le perdite deve essere contabilizzato all'interno della voce 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie.

ALTRE PASSIVITÀ

Nella voce Altre passività sono inclusi i depositi cauzionali in contanti ricevuti da terzi e i debiti tributari con scadenza superiore ai dodici mesi.
Nella voce Altre passività sono comprese: debiti verso terzi a breve termine di altra natura; altri tipi di debiti (ad esempio: debiti verso enti previdenziali, debiti verso dipendenti per retribuzioni da corrispondere; debiti per incassi ricevuti in nome e per conto di terzi; debiti per anticipi ricevuti da clienti); ratei e risconti passivi. Anche per gli strumenti finanziari dal lato del passivo a breve termine ai fini della misurazione/valutazione al costo ammortizzato non si procede all'attualizzazione dello strumento finanziario in quanto l'effetto del valore temporale di natura finanziaria non è significativo. Con riferimento ai debiti verso il personale, gli stessi rappresentano obbligazioni a pagare di ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime e calcoli attuariali sono rilevate nella voce Benefici per i dipendenti.
La voce accoglie, in particolare, le seguenti tipologie di debiti:
i. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;
ii. Ratei e risconti passivi;
iii. Anticipi da fornitori.

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare un ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime sono rilevate nei fondi.

La voce accoglie anche gli interessi passivi che scaturiscono dai debiti verso altri sia nel caso in cui il periodo di maturazione sia relativo a due periodi contabili, sia nel caso in cui gli interessi siano interamente maturati alla fine del periodo.

In tale voce sono contabilizzati i debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione). Sono inoltre rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

I debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia opera esclusivamente come mandataria non sono rilevati in tale voce ma iscritti tra gli impegni così come i relativi impieghi.
Sono rilevati in tale voce anche i contributi pubblici ricevuti secondo quanto indicato nel paragrafo "Contributi pubblici" di seguito riportato.

CONTRIBUTI PUBBLICI

Lo IAS 20 prevede che i contributi pubblici debbano essere rilevati in bilancio solo e soltanto se "esiste una ragionevole certezza" che:
i. L'entità rispetterà le condizioni previste;
ii. I contributi saranno ricevuti.
I contributi pubblici devono essere contabilizzati secondo il sistema reddituale ovvero devono essere imputati fra i proventi del conto economico, secondo un criterio sistematico e razionale, negli esercizi necessari a correlarli ai costi ad essi riferibili.
È esclusa la possibilità di accreditare i contributi pubblici direttamente al patrimonio netto; in altri termini non è prevista la loro contabilizzazione secondo il "sistema patrimoniale".

Tipologie di contributi pubblici
Lo IAS 20 prevede i seguenti diversi tipi di contributi pubblici:

1. **Contributi in Conto Capitale/Conto Impianti**: Per contributi pubblici in conto capitale si intendono «i contributi pubblici per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate». La concessione del contributo è pertanto legata alla realizzazione o all'acquisto (o ad altre forme di acquisizione) di attività materiali e immateriali, la cui utilità si protrae nel tempo, ovvero di beni strumentali per l'impresa.

Contabilizzazione: I "contributi in conto capitale" sono trattati contabilmente sulla base del "criterio reddituale", ossia mediante la loro sistematica imputazione a Conto Economico, con due possibili modalità di rappresentazione ammesse dall'IAS 20.

La prima modalità, nota come "metodo del ricavo differito", prevede l'iscrizione del contributo quale ricavo differito, che dovrà essere imputato come provento, cioè come componente positivo di reddito, secondo un criterio sistematico e razionale nel corso della vita utile del bene acquisito o costruito. In buona sostanza, seguendo questo metodo, il contributo viene inizialmente sospeso tra i ricavi differiti nel passivo dello Stato Patrimoniale, con rinvio agli esercizi futuri della parte del contributo non di competenza dell'esercizio mediante l'iscrizione di risconti passivi. L'importo dei risconti passivi verrà progressivamente ridotto, fino all'azzeramento, mediante imputazione al Conto Economico della quota di contributo di competenza degli esercizi successivi sulla base della vita utile dei beni. La seconda modalità, conosciuta come "metodo della rappresentazione netta", implica l'iscrizione in bilancio del bene acquisto (o costruito) al netto del contributo erogato per la sua acquisizione. Procedendo in siffatta maniera, il contributo incide sul Conto Economico in modo indiretto, attraverso la riduzione delle quote di ammortamento del bene acquisito (o costruito). La modalità prescelta da Invitalia per la contabilizzazione di tale tipologia di contributo è quella del "metodo

del ricavo differito" all'interno della voce "Altre passività". In sintesi, il valore di tale tipologia di contributi viene sospeso all'interno delle Passività e progressivamente rilasciato a conto economico all'interno della voce "Altri proventi di gestione" proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento, correlandolo quindi all'ammortamento dell'attività stessa.

2. **Contributi in conto Esercizio**: Per contributi in conto esercizio si intende una categoria residuale, ovvero tutti quei contributi pubblici diversi da quelli in conto capitale.

Contabilizzazione: tale tipologia di contributi, correlati a componenti di costo, devono essere rilevati all'interno della voce "Altri Proventi di Gestione" e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano correlati ai costi che essi intendono compensare. In coerenza con il criterio "reddituale" se un contributo è correlato a costi futuri, tale contributo può essere rilevato a conto economico solo nell'esercizio in cui si manifesta l'onere a fronte del quale il contributo è stato riconosciuto. Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa, il contributo è rilevato a conto economico esclusivamente nell'esercizio in cui diventa esigibile. Date le caratteristiche della società, e con specifico riferimento ai contributi in conto impianti, le relative attività possono essere contabilizzate a seconda delle attività sulle quali verte il contributo stesso; ad esempio:

- voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- voce 70 – Partecipazioni;
- voce 80 - Attività Materiali;
- voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;
- voce 120 - Altre Attività – [Rimanenze].

Le informazioni di cui ai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34 sono riportate in corrispondenza delle singole voci sulle quali vertono le sovvenzioni, i sussidi o i contributi o privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti.

In tale voce è iscritto anche il contributo ricevuto ai sensi dell'art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 14 per il cui trattamento contabile si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 4 – Altri aspetti" della "Parte A1 – Parte Generale" della presente nota integrativa

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (BENEFICI PER I DIPENDENTI)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.
Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il *Projected Unit Credit Method*. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.
Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.
L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente

FONDI PER RISCHI ONERI

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:
- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.
Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti:
i. Identificazione del contratto con il cliente;
ii. Identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
iii. Determinazione del prezzo della transazione;
iv. Allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
v. Rilevazione dei ricavi per singola performance obligation quando la stessa risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un ser-

vizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti. I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

I ricavi possono essere riconosciuti:
- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla Società.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

1. Prestazioni di servizi/ cessione di beni - tali ricavi sono rilevati solo se:
   a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni;
   b) la società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
   c) la società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
   d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
   e) è probabile che la società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l›importo del corrispettivo, la società deve tener conto solo della capacità e dell›intenzione del cliente di pagare l›importo del corrispettivo quando sarà dovuto. Se il corrispettivo è variabile, l›importo del corrispettivo al quale la società avrà diritto può essere inferiore al prezzo stabilito nel contratto, perché la società potrebbe concedere al cliente uno sconto sul prezzo.

   Invitalia sostanzialmente opera con due diverse fattispecie:
   - Commesse per la vendita/ realizzazione di beni/ servizi: in cui il ricavo è direttamente commisurato ai costi sostenuti, che vengono rendicontati e approvati. In tutte le commesse appartenenti a questa categoria, il ricavo si configura come un rimborso costi (Commesse a costo), contabilizzato nella voce "Commissioni Attive" sottovoce 5 "servizi", che accoglie sia i corrispettivi che i contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un servizio sfruttando principalmente la propria manodopera e provvedendo alla rendicontazione della stessa.

   La valorizzazione di tali ricavi è, quindi, rappresentata dai costi esterni per l'acquisizione beni e servizi, dal costo interno del personale che si occupa della realizzazione del servizio e dalle spese generali calcolate come percentuale dei costi diretti (esterni ed interni).

   - Commesse in cui opera come "Delega di Stazione Appaltante": la Pubblica Amministrazione contrattualizza con Invitalia la messa a gara della realizzazione di un'opera o di un servizio con un fornitore terzo. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un'opera o un servizio e restituirlo alla Committenza "chiavi in mano". Sono contabilizzate, dunque, due tipologie di costi:
     - Costo esterno del fornitore aggiudicatario della commessa (costo passante per Invitalia);
     - Costo interno del personale che si occupa della gestione amministrativa/ burocratica della commessa.

Nelle commesse identificate come "con delega stazione appaltante", nelle quali Invitalia agisce come "agent", consistendo l'obbligazione di fare nel fare in modo che sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio, ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15, la componente del prezzo contrattuale relativa al costo del fornitore terzo non è più rilevata tra i ricavi, ma viene nettata con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2. Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività);

3. Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Con riferimento alle controllate operanti nel settore bancario, Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, si riportano di seguito le modalità di determinazione delle perdite di valore. Ad ogni data di Bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese in un orizzonte temporale pari alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruita rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di Bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruita rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Tenuto conto che ad ogni data di chiusura di Bilancio, e necessario riconoscere a Conto Economico

l'ammontare della variazione della perdita attesa lifetime come un guadagno o perdita di impairment, il modello adottato dalle Banche del Gruppo per il calcolo delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie a livello di singolo rapporto e la seguente:

$$ECL_{t_0} = \sum_{i=1}^{N} \left(\frac{EAD_{t_i} * mPD_{t_i} * LGD_{t_i}}{(1+R)^{(t_i-1)}} \right)$$

dove:
ECL_{to} = rettifica di valore calcolata alla data di reporting;
N = vita residua del rapporto (scadenza contrattuale meno data di reporting);
EAD_{ti} = valore di EAD nell'istante futuro tt;
mPD_{ti} = probabilità di default marginale in tt;
LGD_{ti} = valore di LGD nell'istante futuro tt;
R = tasso di attualizzazione pari all'IRR.

Con riferimento alle attività finanziarie classificate in stage 1, la formula di calcolo illustrata in precedenza e calcolata limitatamente ad un orizzonte temporale di 1 anno (n pari o minore di 12 mesi), mentre per le attività finanziarie classificate in stage 2 gli istanti ti indicati nella formula sono coerenti con la frequenza dei flussi di cassa previsti in caso di EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piano di ammortamento con un unico rimborso a scadenza (c.d. bullet).

Il livello di granularità utilizzato per determinare l'impairment e il singolo rapporto per il portafoglio crediti, mentre per il portafoglio titoli occorre far riferimento alle singole tranche in rimanenza. Nei casi di acquisti di più tranche di un medesimo titolo in momenti temporali diversi, e possibile infatti che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating dell'emissione ovvero dell'emittente) ed è quindi opportuno considerare ciascuna tranche acquistata, anche di uno stesso titolo, come uno strumento finanziario a sé stante. Ciò implica la necessita di valutare il deterioramento del merito creditizio a livello di ogni singola tranche acquistata e l'eventualità di dover allocare tranche di uno stesso titolo in stage differenti.

Probabilità di default (PD)
In attesa di consolidare un portafoglio in grado di fornire robuste evidenze di rischio interne, le Banche del Gruppo stimano le PD ad un anno sulle proprie esposizioni avvalendosi di un modello di rating esterno. In particolare, le PD sono stimate per ciascuna classe di rating sulla base di un processo di ricalibrazione che utilizza le PD del modello e il tasso di default medio osservato sul portafoglio stesso. I dati di input sono soggetti a controllo di qualità e qualora opportuno subiscono un processo di normalizzazione per garantire la monotonicità delle PD rispetto ai rating.
Le posizioni sprovviste di rating vengono ricondotte alla classe di rating con PD media, a meno che dalle attività di analisi e monitoraggio non emerga un profilo di rischio significativamente superiora alla media.

Per garantire una corretta applicazione del principio contabile le PD sono oggetto delle seguenti elaborazioni, suddivise nei seguenti step:

1. Aggiustamento PIT
   In ottica prudenziale e considerata la volatilità dei tassi di default osservata sul portafoglio crediti, le PD del provider ad un anno (PD 1Y) del modello vengono ricalibrate sulla base di un tasso di decadimento medio osservato sul portafoglio (Central Tendency - CT). Tale parametro viene aggiornato periodicamente, sulla base dei trend di rischio osservati internamente, al fine di stimare delle PD il più possibile rappresentative della rischiosità del portafoglio.

2. Calcolo PD multiperiodali forward-looking cumulate
   Le PD multiperiodali sono derivate dalle PD 1Y tramite: - la metodologia di Merton-Vasicek, che prende in input i dati prospettici dei tassi di default calcolati utilizzando i modelli satellite proprietari, per

i primi 3 anni della curva e, dal quarto anno in poi, con approccio Markoviano utilizzando una matrice TTC calcolata attraverso le matrici di transizione storiche fornite dallo stesso provider.

3. Determinazione delle PD marginali condizionate
   A partire dalla struttura a termine delle PD cumulate, sono determinate le strutture a termine delle PD marginali e condizionate.

Loss Given Default (LGD)
La stima della LGD avviene tramite l'utilizzo di due parametri di rischio di seguito descritti:
a) il valore di loss given sofferenza (LGS), ovvero il tasso di perdita sulle posizioni in sofferenza, calcolato tramite l'utilizzo dei dati sui recuperi osservati sulle sofferenze chiuse lungo tutta la serie storica fino ad oggi disponibile;
b) il danger rate (DR), ovvero la probabilità che un bonis una volta diventato default migri a sofferenza, calcolato a partire dalle migrazioni a sofferenza osservate lungo tutta la serie storica fino ad oggi disponibile;

il prodotto tra i valori riportati al punto a) e al punto b) consente di ottenere una curva di LGD da applicare a tutta la durata del finanziamento.

In relazione al tipo garanzia associata al prodotto di finanziamento, il portafoglio crediti è stato così segmentato:
1) Mutuo chirografario (non garantito) / Altri finanziamenti;
2) Mutuo con garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI (FdG)/SACE;
3) Mutuo ipotecario non residenziale;
4) Mutuo ipotecario residenziale;
5) Factoring.

Esposizione al Default (EAD)
Per le posizioni On Balance Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto utilizzano come Exposure at Default i flussi di cassa risultanti dai piani di ammortamento effettivi dei finanziamenti. In particolare, per la prima annualità (posizioni in stage 1 e stage 2) viene considerato il rispettivo valore di Bilancio del rapporto, mentre per le successive annualità (stage 2), viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione come da piano IAS.
Per le posizioni Off Balance l'Esposizione Al Default viene determinata in conformità con quanto previsto dal Regolamento 575/2013 all'articolo 111, PARTE TRE, capo 2, sezione 1.

CREDITI FISCALI CONNESSI A BONUS EDILIZI

Con riferimento, alle modalità di contabilizzazione dei crediti d'imposta, le società del Gruppo operanti nel settore Bancario (Mediocredito Centrale e Cassa di risparmio di Orvieto) applicano quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 95 avente ad oggetto "Il trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Pertanto, trova applicazione il paragrafo 10 dello IAS 8 che richiede alla direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (c.d. accounting policy) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

Conformemente al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rispondente ai requisiti richiesti.

Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti nella voce "Altre Attività" dello Stato patrimoniale per un valore pari al prezzo di acquisto, assunto idoneo a rappresentare un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value IFRS 13. In sede di valutazione successiva, trovando applicazione le previsioni dell'IFRS 9 relative al business model "Held To Collect", i crediti sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato con iscrizione degli interessi calcolati sulla base del tasso interno di rendimento nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate; non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Le eventuali rettifiche correlate all'inutilizzabilità totale o parziale dei crediti sono rilevate nella voce "Altri oneri e proventi di gestione".

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.
Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la loro stessa gestione. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

Nel corso del 2025 non vi sono stati trasferimenti di portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa
L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".
Il principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato), in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.
La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.
In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari rifletta il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento, si evidenzia che il Gruppo ne ha effettuato una stima alla data di bilancio, non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.
L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

Livello 1: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").
Le variabili chiave generalmente prese in considerazione per l'individuazione di un mercato attivo sono:
- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "*bid*") e di un prezzo "lettera" (cd. "*ask*");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";

- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.
Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.
Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).
Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli di debito quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:
- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "*mid price*") alla chiusura del periodo di riferimento.
Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs, Reuters).
Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.
In presenza di un mercato attivo, anche gli strumenti derivati quotati sono valutati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "*clearing house*" ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

Livello 2: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "*pricing*") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:
- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche similari a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento similare quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

Livello 3: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'input, purché "significativo", di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.
Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value.*

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece, gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).
Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili
Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).
La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (comparable approach) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori si-

gnificativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (mark-to-model approach).
Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "markto- model approach" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "best practice" di mercato.

Sono definiti input di livello 2:
- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari, rientrano, normalmente, nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter) e i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)
I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "*Over The Counter*" (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione e effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.
Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il "*Fair Value Adjustment*" (FVA) e definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato *standing*, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti e la seguente:
i. strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei "*discount cash flow models*" nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo
Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:
- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso,

la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. "*comparable approach*"). Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.
In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il "*Discounted Cash Flow Analysis*", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo e comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente e incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

Titoli obbligazionari emessi
Per la determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *fair value option* se presenti) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata, ove disponibile, la quotazione espressa su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali (*Multilateral Trading Facility*).

Ove non disponibile una quotazione o una transazione recente di mercato, la determinazione del prezzo segue un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso che tiene conto di uno *spread* di credito calcolato sulla base di valutazioni *judgemental* al meglio delle informazioni disponibili, delle condizioni del mercato, della *seniority* dei titoli in esame e di ulteriori aspetti di rischio riconducibili alla Banca.

LIVELLO 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili
Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito informazioni sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3.
- *Titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow* - DCF Model).
- *Titoli di capitale non quotati*. Si tratta di norma di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate.

Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle "transazioni dirette", in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei "multipli di borsa e di transazioni comparabili" e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, l'*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).

- *Quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo "chiuso". Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR. In particolare, nel caso dei fondi di investimentoì alternativi ("FIA") specializzati nella gestione di crediti *non-performing*, alla pertinente frazione del NAV viene opportunamente applicato un correttivo (c.d. *fair value adjustment*) che prende in considerazione specifici fattori di rischio attribuibili alle quote O.I.C.R. detenute, quali il *credit risk*, il *liquidity risk*, il *market risk,* anche in considerazione di quanto previsto dalla comuni cazione congiunta Banca d'Italia - Consob - IVASS n° 8 del 2019 relativa alle operazioni di vendita di portafogli di crediti deteriorati per le quali e prevista una contropartita di quote emesse da un fondo comune di investimento.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela o, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi effettivi di rendimento, rappresentativi dei tassi di mercato, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita; pertanto, il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il fair value;
ii. per gli impieghi a medio - lungo termine performing, la metodologia da utilizzare deve prevedere lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali devono essere ponderati in base alla PD (Probability of Default) e alla LGD (Loss Given Default), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, e considerato una buona approssimazione del fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* e determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali

risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* e determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*..

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La tipologia di strumenti rientranti nel livello 3 di Fair Value, poiché prevede un residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per quanto attiene alla ripartizione dei portafogli per gerarchie di fair value, si evidenzia la distinzione nei tre livelli:
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **1° livello** quando trattasi di strumenti quotati in mercati attivi che consentono di utilizzare in maniera attendibile per la loro valutazione le quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **2° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che consentono comunque di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **3° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che non consentono di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato.

Nello specifico attualmente sono presenti come strumenti finanziari valutati al fair value:
- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentate da titoli della Repubblica Italiana quotati su mercato regolamentato e associati al livello 1 in quanto il fair value esposto in Bilancio e acquisito da quotazioni di mercato attivo e disponibile in un listino sotto autorità di regolamentazione; tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni;
- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentate da azioni ordinarie di società quotate su mercato regolamentato e associati al livello 1 in quanto il fair value esposto in Bilancio e acquisito da quotazioni di mercato attivo e disponibile in un listino sotto autorità di regolamentazione; tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	170.573	-	-	159.797
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	170.573	-	-	159.797
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	969.191	-	27.196	776.541	-	4.108
3. Derivati di copertura	-	32.362	-	-	28.218	-
4. Attività materiali	-	-		-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**969.191**	**32.362**	**197.769**	**776.541**	**28.218**	**163.905**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	2.818	-	-	-	4.640	-
Totale	**2.818**	**-**	**-**	**-**	**4.640**	**-**

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**159.797**	**-**	**-**	**159.797**	**4.108**	**-**	**45.462**	**-**
2. Aumenti	**20.074**	**-**	**-**	**20.074**	**23.114**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	15.106	-	-	15.106	23.023	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	4.680	-	-	4.680	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	288	-	-	288	91	-	-	-
3. Diminuzioni	**9.298**	**-**	**-**	**9.298**	**25**	**-**	**489**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	8.302	-	-	8.302	25	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	75	-	-	75	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	921	-	-	921	-	-	489	-
4. Rimanenze finali	**170.573**	**-**	**-**	**170.573**	**27.197**	**-**	**44.973**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2025				2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.953.830	65.018	1.707	6.086.399	5.091.712	79.317	1.628	5.078.103
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	20.375	-	-	20.375	20.865	-	-	20.865
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.720.981	-	-	58.947	1.686.312	-	-	1.686.312
Totale	**7.695.186**	**65.018**	**1.707**	**6.165.721**	**6.798.889**	**79.317**	**1.628**	**6.785.280**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.629.196	-	1.263.110	3.366.086	4.196.119	3	740.357	3.512.396
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.405.979	-	-	1.405.979	1.483.869	-	-	1.483.869
Totale	**6.035.175**	**-**	**1.263.110**	**4.772.065**	**5.679.988**	**3**	**740.357**	**4.996.265**

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VB = Valore di bilanci

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel caso di strumenti finanziari di Livello 3, il fair value risultante da una tecnica di valutazione può differire dal prezzo della transazione. In presenza di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento, mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a conto economico in via prudenziale. Nel corso dell'esercizio 2025, non vi sono stati eventi con rilevazione di day one profit o di day one loss.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Gli importi espressi nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di euro.

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2025	2024
a) Cassa	15	13
b) Crediti a vista Banche	452.865	247.760
c) Disponibilità Liquide	125.524	57.180
Totale	**578.404**	**304.953**

La voce include oltre ai valori di cassa, i crediti a vista verso le banche centrali ed i depositi "a vista" per un valore complessivo di 578 milioni di euro.

La sottovoce **a) cassa** si riferisce essenzialmente a valori di cassa;
la sottovoce **b) crediti a vista banche** accoglie i depositi overnight presso la Banca Centrale per 452,8 milioni detenuti dal Medio Credito Centrale (248 milioni di euro al 31 dicembre 2024).
La sottovoce **c) disponibilità liquide** rileva un notevole incremento di liquidità, rispetto all'esercizio precedente, riconducibile ad un miglioramento delle tempistiche di riscossione dei crediti commerciali imputabile principalmente alla gestione operativa della Capogruppo.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - VOCE 20

170.573	159.797

Descrizione	2025	2024
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	170.573	159.797
Totale	**170.573**	**159.797**

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**162.205**	**-**	**-**	**149.116**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**8.368**	**-**	**-**	**10.681**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	8.368	-	-	10.681
Totale	**-**	**-**	**170.573**	**-**	**-**	**159.797**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value sono rilevate per 132.614 migliaia di euro le quote OICR sottoscritte dalla Capogruppo in un fondo mobiliare chiuso e per 29.591 migliaia di euro, le quote sottoscritte dalla controllata Mediocredito Centrale.

In particolare, le quote relative al fondo mobiliare chiuso sottoscritte dalla Capogruppo si riferiscono al fondo "I-3 Sviluppo Italia" il cui NAV è stato adeguato sulla base dei richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione. Con particolare riferimento alle quote del fondo immobiliare denominato "I-3 Sviluppo Italia" il NAV (gestito da INVIMIT SGR), così determinato, è stato rettificato, dopo una analisi di benchmark, il titolo al suo fair value allo scopo di considerare anche il cosiddetto "rischio liquidità" sulle quote ricevute a fronte dell'apporto dei Villaggi Turistici di Italia Turismo

A tale proposito si rileva che, seppur l'Agenzia detenga, alla data del 31 dicembre 2025, il 90,26% delle quote di detto fondo, non si ritiene sussistano i presupposti previsti dal Principio Contabile Internazionale IFRS 10 per qualificare come relazione di controllo il rapporto partecipativo esistente. Ciò in particolare discende sia dalla valutazione dell'indipendenza e autonomia dell'SGR, deputata alla gestione del fondo, e sia dalla valutazione dei poteri in capo all'Agenzia, in qualità di sottoscrittore e unico partecipante allo specifico Comitato di Comparto previsto dal Regolamento del Fondo, che si limitano, sostanzialmente, all'espressione di un parere non vincolante ai fini dell'approvazione del business plan del Comparto e ad un potere, di natura sostanzialmente protettiva, relativamente all'espressione di un parere vincolante in caso di operazioni e atti in conflitto di interessi.

Alla luce di quanto in precedenza indicato si ritiene che l'Agenzia, non detenendo il "potere", così come definito dall'IFRS 10, sul Fondo non controlla il Fondo stesso e pertanto non procederà a consolidarlo nel proprio bilancio consolidato. Si rileva tuttavia che, anche qualora tale consolidamento fosse avvenuto, data la specifica natura di fondo immobiliare, lo stesso non avrebbe generato effetti economico o patrimoniali di rilievo.

Le quote sottoscritte da Mediocredito Centrale sono relative a:
a) quote del fondo di *private debt* Anthilia BIT IV, gestito da Anthilia SGR, per un valore pari a 9,0 milioni di euro (9,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024);

b) quote del fondo di NPL Keystone, gestito da Kryalos SGR, per un valorepari a 5,6 milioni di euro (6,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
c) quote del fondo Azimut per 5 milioni di euro (2,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
d) quote del fondo Lifestyle Fund II per 2,8 milioni di euro sottoscritte nell'anno 2025. Anche per tali quote non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

Nella sottocategoria delle attività finanziarie valutate al fair value è compresa una posizione, pari all'6% dell'asset allocation complessiva delle attività finanziarie, costituita da polizze d'investimento. Tali polizze, per un valore complessivo di 7.476 migliaia di euro, hanno fornito un contributo positivo al conto economico pari a circa 318 migliaia di euro ed il loro impiego svolge una funzione di stabilizzazione della performance della gestione finanziaria a causa della elevata stabilità e anticiclicità dei risultati conseguiti.

La voce include inoltre, per un valore pari a 892 migliaia di euro, la polizza di investimento TFR riferibile all'investimento parziale del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato alla data del 31 dicembre 2025 per i dipendenti ex IGI S.p.A..

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2025	2024
1. Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**162.205**	**149.116**
4. Finanziamenti	**8.368**	**10.681**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	8.368	10.681
di cui: imprese di assicurazione	8.368	10.681
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	**170.573**	**159.797**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

996.387	780.649

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**964.850**	**-**	**-**	**774.658**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	964.850	-	-	774.658	-	-
2. Titoli di capitale	**4.341**	**-**	**27.196**	**1.883**	**-**	**4.108**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**969.191**	**-**	**27.196**	**776.541**	**-**	**4.108**

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il portafoglio titoli di debito è costituito da Titoli di Stato della Repubblica Italiana (BTP e CCT) per 919 milioni di euro (769 milioni di euro al 31 dicembre 2024), titoli di debito emessi da CDP per 11,8 milioni di euro (5,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati acquistati titoli di debito emessi da MPS per 7,9 milioni di euro, titoli di debito emessi dall'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale per 10,1 milioni di euro e titoli di debito emessi da Ferrovie dello Stato per 2,5 milioni di euro. I titoli di capitale ammontano a 31,5 milioni di euro (6,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e fanno riferimento a strumenti di equity acquisiti nell'ambito di procedure concordate riguardanti talune posizioni creditizie, oltre che ad investimenti azionari non classificabili nella voce partecipazioni.

L'incremento dei titoli di capitale livello 3 di Fair Value è principalmente ascrivibile all'acquisto da parte della controllata Mediocredito Centrale S.p.A. della partecipazione in Banca d'Italia per 23 milioni di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2025	2024
1. Titoli di debito	**964.850**	**774.658**
a) Amministrazioni pubbliche	918.973	768.823
b) Banche	28.848	-
c) Altre società finanziarie	11.755	5.835
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	5.274	-
2. Titoli di capitale	**31.537**	**5.991**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	23.000	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	8.537	5.991
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	**996.387**	**780.649**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	960.519	919.517	4.955	-	-	616	8	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2025	**960.519**	**919.517**	**4.955**	**-**	**-**	**616**	**8**	**-**	**-**	**-**
2024	**781.371**	**781.371**	**-**	**-**	**-**	**722**	**-**	**-**	**-**	**-**

**valore da esporre ai fini informativi*

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

5.953.830	5.091.712

La voce è così composta:

Descrizione	2025	2024
a) crediti verso banche	930.366	671.736
b) crediti verso società finanziarie	327.555	345.453
c) crediti verso clientela	4.695.909	4.074.523
Totale	**5.953.830**	**5.091.712**

a) Crediti verso banche

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2025						2024					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	**13.315**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.315**	**21.827**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21.827**
2. Conti correnti	**705.236**	**-**	**-**	**-**	**-**	**705.236**	**541.535**	**-**	**-**	**-**	**-**	**541.535**
3. Finanziamenti	**206.811**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206.811**	**81.976**	**-**	**-**	**-**	**-**	**81.976**
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	206.811	-	-	-	-	206.811	81.976	-	-	-	-	81.976
4. Titoli di debito	**3.813**	**-**	**-**	**3.688**	**-**	**-**	**26.398**	**-**	**-**	**26.519**	**-**	**-**
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	3.813	-	-	3.688	-	-	26.398	-	-	26.519	-	-
5. Altre attività	**1.191**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.191**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**930.366**	**-**	**-**	**3.688**	**-**	**926.553**	**671.736**	**-**	**-**	**26.519**	**-**	**645.338**

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La voce "**Depositi a scadenza**", accoglie la Riserva Obbligatoria che MCC detiene presso Unicredit S.p.A.; in considerazione della natura della posta il fair value è pari al valore di bilancio.

La voce "**Conti correnti**" comprende:

Disponibilità ordinarie	
Risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni	60.917
Risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari	644.319
Totale disponibilità	**705.236**

Le Risorse finanziarie dedicate "in via esclusiva e non" a contratti e convenzioni sono pari a 60.917 migliaia di euro e di seguito si riporta il dettaglio:

	2025	2024
Commesse Banda Larga e Ultra Larga	27.029	28.560
Delega Stazione Appaltante	30.545	31.398
Altri contratti e convenzioni	3.343	6.034
	60.917	**65.992**

La commessa *"**Banda Larga e Ultra Larga**"*, di cui la controllata Infratel è soggetto attuatore, è finalizzata a ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese tramite lo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione che estendono l'accesso alla connessione Internet veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni. Nel corso del 2025 è stato raggiunto il 99% dei Comuni chiusi (CUIR) e sono stati completati l'88% dei collaudi; è prevista la conclusione delle attività nel 2026 a meno di Comuni critici che slitteranno al 2027.A fine 2025 è stato raggiunto il numero di circa 680.000 clienti attivi con un incremento del 67% rispetto al dato cumulato di fine 2024.

Le commesse "**con delega stazione appaltante**" gestite dalla Capogruppo, accoglie disponibilità finanziarie per 33.524 migliaia di euro dedicate ai contratti e convenzioni e comprendono principalmente:

- 1,6 milioni di euro destinate al recupero e la rifunzionalizzazione dell'ex Carcere borbonico di Santo Stefano mediante la messa in sicurezza degli edifici - Delibera CIPE 3/2016;
- 15,7 milioni di euro destinati al "Progetto Integrato di bonifica e reindustrializzazione del Sito di Interesse Nazionale di Piombino" ai sensi dell'art. 252-bis del D.Lgs. 152/06 di cui Invitalia opera in qualità di stazione appaltante di lavori, a supporto della Regione Toscana per l'attuazione degli interventi per la messa in sicurezza delle aree dello stabilimento siderurgico ex Lucchini di Piombino;
- 0,5 milioni di euro destinate alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza operativa della falda nell'area dello stabilimento della ferriera di Servola (TS) e relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale dell'area di crisi di Trieste. L'attività di marginamento fisico fronte mare e la realizzazione della scogliera a mare di protezione sono state completate per l'86%, mentre l'avanzamento complessivo dei lavori corrisponde al 62% dell'importo contrattuale. Tali attività sono realizzate nell'ambito del programma Nazionale "Azioni di Sistema CIPE" di cui Invitalia è soggetto attuatore che affianca il Commissario Straordinario;
- 2,6 milioni di euro destinate al CPR – Centro di permanenza per il rimpatrio – Caltanissetta Pan del Lago di cui circa 1,7 milioni impiegati in avanzamento lavori;
- 3,7 milioni di euro rappresentano principalmente le risorse da destinare alla copertura finanziaria della commessa "Risanamento Messina – Lavori 1" (3,3 milioni di euro) , relativa agli Accordi Quadro per la costruzione di nuovi alloggi (60 alloggi a fondo Basile, 32 alloggi a fondo Saccà ed ulteriori 80 alloggi a via Rosso da Messina) tutt'ora in corso.

Con Ordinanza n. 4 del 3 luglio 2024, il Commissario Straordinario per il risanamento delle baraccopoli di Messina, ha approvato la variazione finanziaria del Piano degli interventi per un importo complessivo di 2,15 milioni di euro per l'esecuzione dell'intervento n. 15 denominato "Lavori di manutenzione pre-consegna degli alloggi acquistati", riconoscendo ad Invitalia, in qualità di soggetto attuatore, la funzione di stazione appaltante. Le risorse residue di 378 migliaia di euro sono destinate alla copertura finanziaria della fase conclusiva dell'intervento.

Gli "**altri contratti e convenzioni**" accolgono risorse finanziarie per 2,9 milioni di euro, destinate alla realizzazione degli interventi per l'attuazione della misura #55 - *"Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione, nonché rafforzare la sicurezza nella Pubblica Amministrazione, anche mediante l'impiego delle risorse del PNRR"* - del Piano di implementazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026" (legge 197 del 29/12/2022, art 1, comma 899).

Nell'ambito della Convenzione stipulata da Invitalia con il MIMIT il 02/02/2023 (e relativi atti aggiuntivi del 16 aprile 2025 e del 22 dicembre 2025), per la gestione delle risorse destinate a sostegno dell'impresa femminile– Capo V del decreto 30 settembre 2021, il conto dedicato al rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività previste dalla stessa, accoglie risorse residue pari a 238 migliaia di euro.

Le disponibilità finanziarie destinate all'attuazione di misure agevolative (ulteriormente descritte nella voce 80 del passivo) o di attività determinate da disposizioni legislative ammontano a 644.319 migliaia di euro di cui si riporta di seguito il dettaglio:

	2025	2024
Fondo Patrimonio PMI DL 34\2020 art.26	260.911	247.370
PNRR	190.112	51.110
Blockchain	47.085	46.451
Fondo Rotazione DPR 58/87	41.674	39.615
Fondo PNC	28.540	
L.181/89 (Interventi nelle Aree di crisi)	26.203	25.351
Piano Scuole	22.109	12.796
Fondo Innovazione	7.370	
Fondo per la crescita sostenibile	7.350	8.412
Voucher 3I DM 8.8.2024	1.853	-
Fondi WIFI FSC Mise	1.646	1.627
Piano Voucher	1.124	38.679
Promozione Turistica	310	432
Poli Museali di Eccellenza	205	202
Altri fondi e attività dedicate	7.827	3.498
	644.319	**475.544**

Le risorse finanziarie destinate al "Fondo Patrimonio PMI", istituito dall'art.1 comma 1 della legge 77/2020 (la "Legge Rilancio") e modificato dalla legge 178/2020 (c.d. "Legge di Bilancio), è finalizzato ad incentivare il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni mediante sottoscrizione, alle condizioni ed entro i termini ivi previsti nonché nei limiti della dotazione del Fondo, di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione.
La liquidità per complessive 260.911 migliaia di euro comprende anche i fondi per 197.420 migliaia di euro presso la contabilità speciale della Tesoreria dello Stato, fruibili per gli impegni di spesa.

L'attuazione dei Piani PNRR, affidata alla controllata Infratel Italia S.p.A., le cui risorse sono pari a 190.112 migliaia di euro, procede verso il raggiungimento dei target del 30 giugno 2026. Di seguito vengono presentati i principali risultati raggiunti in termini di infrastrutturazione dei territori al 2025 che hanno richiesto un notevole incremento di risorse destinate ai seguenti Piani PNRR:

- *Piano Italia a 1 Giga*: 2.508.485 civici collegati, ossia il 106% della milestone prevista per dicembre 2025 (2.374.184) ed il 90% del Target PNRR riformulato da ECOFIN a novembre del 2025 (2.637.982); 3.928.466 unità immobiliari collegate;
- *Piano Italia 5G Backhauling:* 8.289 siti radiomobili collegati, che rappresenta il 100,14% della milestone di dicembre 2025 (8.277) che era fissata al 90% del target di giugno 2026 (9.196);
- *Piano Scuola Connessa – fase 2*: 7.286 sedi scolastiche che rappresenta il 95% della milestone fissata verso gli operatori di dicembre 2025 (7.700) ossia l'86% del target PNRR di giugno 2026 (9.000);
- *Piano Sanità Connessa*: 7.924 strutture sanitarie connesse, ossia il 91% del target PNRR (8.700).

Il Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale **"Blockchain e Internet of things",** gestito dalla controllata Infratel Italia S.p.A., ha una liquidità finanziari di 47.085 migliaia di euro e destinata ai servizi Digitali riferibili a Digital Transformation (trasformazione tecnologica dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese del settore manifatturiero), Intrattenimento Digitale (videogiochi) e la progettazione e gestione delle Tecnologie e Applicazioni di Intelligenza Artificiale.

Le risorse finanziarie inerenti al **Fondo di Rotazione DPR 58/87** sono destinate all'assistenza finanziaria volta alle partecipate del settore turistico. L'incremento della liquidità finanziaria si riferisce al rientro delle quote di capitale e interessi scaduti.

Il Fondo PNC si costituisce con la Convenzioni stipulata dalla controllata Infratel Italia S.p.A. ed il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) e prevede opere di rafforzamento delle reti di backhaul e della connettività per le gallerie interessate dagli eventi delle Olimpiadi invernali "Milano-Cortina 2026. La disponibilità finanziaria al 31.12.2025 è di 28.540 migliaia di euro.
I fondi stanziati per la L.181/89 accolgono le risorse finanziarie destinate alle erogazioni della misura agevolativa pari a 26.203 migliaia di euro e il saldo derivante dai rientri di capitali concessi. La movimentazione del Fondo è rappresentata nella voce 80 del passivo.

Il Fondo Innovazione si costituisce con la Convenzioni stipulata dalla controllata Infratel Italia S.p.A. ed il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) e prevede opere per il rafforzamento della connettività per le sedi della sanità interessate dagli eventi delle Olimpiadi invernali "Milano-Cortina 2026" e per il secondo intervento nelle Isole minori del 19 dicembre 2024; le risorse al 31.12.2025 sono pari a 7.370 migliaia di euro.

Il decremento della liquidità finanziaria destinata al "Fondo per la crescita sostenibile" deriva essenzialmente dall'impiego di circa 1.152 migliaia di euro per investimenti in Fondi Mobiliari Chiusi gestiti da CDP Venture Capital SGR.

Le disponibilità liquide pari ad 1.853 migliaia di euro, inerenti la misura agevolativa **"Voucher 3I DM 8.8.2024"** gestita dalla Capogruppo, sono destinate al pagamento dei servizi specialistici di consulenza per la brevettazione da parte di startup innovative e microimprese come definite dall'Art.1 del Decreto Ministeriale dell'8 agosto 2024. Le risorse stanziate per la misura sono complessivamente 9 milioni di euro di cui incassati nell'esercizio 5,5 milioni.

Il **Piano voucher** gestito dalla controllata Infratel Italia S.p.A., accoglie le risorse residuali (1.124 migliaia di euro) destinate all'incremento della velocità di connessione delle PMI, il cui progetto è in fase conclusiva.

La liquidità relativa alle risorse destinate per l'attuazione di interventi agevolativi, nella maggior parte delle misure, non genera interessi attivi per le società del Gruppo e gli stessi refluiscono direttamente sul fondo in gestione.

Analogo effetto si ha per alcune risorse dedicate in via esclusiva alla copertura dei costi dei contratti di appalto assegnati dagli enti territoriali. Si evidenzia che le somme residue delle disponibilità dedicate alle operazioni previste dalle varie misure, saranno restituite al committente al termine delle attività di riferimento.

La voce **"Finanziamenti"** si riferisce a finanziamenti erogati da da Mediocredito Centrale a BdM Banca e relativi per 64,8 milioni di euro ad un finanziamento subordinato non garantito erogato (euro 60 milioni computabile nel capitale di classe 2 (Tier 2) di BdM Banca in conformità agli artt. 62 e 63 del CRR a tasso fisso pari al 10,75% e durata pari a dieci anni, con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni, e per 101,1 milioni di euro a finanziamenti senior preferred erogati nell'esercizio 2025.

La voce "**Titoli di debito**" si riferisce a titoli Held to collect (HTC) detenuti dalla Capogruppo.

b) Crediti verso società finanziarie
Il saldo della voce in oggetto si riferisce ai crediti verso società finanziarie, determinati dal Mediocredito Centrale e dalla Capogruppo Invitalia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	2025						2024					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**119.376**	**172**	**-**	**-**	**-**	**119.548**	**94.528**	**-**	**-**	**-**	**-**	**94.528**
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	3.097	172	-	-	-	3.269	10.608	-	-	-	-	10.608
- pro-solvendo	3.097	-	-	-	-	3.097	39	-	-	-	-	39
- pro-soluto	-	172	-	-	-	172	10.569	-	-	-	-	10.569
1.4 Altri finanziamenti	116.279	-	-	-	-	116.279	83.920	-	-	-	-	83.920
2. Titoli di debito	**207.995**	**-**	**-**	**5.506**	**-**	**190.765**	**250.925**	**-**	**-**	**5.421**	**-**	**218.289**
2.1 titoli strutturati	2.876	-	-	-	-	2.949	3.719	-	-	-	-	3.787
2.2 altri titoli di debito	205.119	-	-	5.506	-	187.816	247.206	-	-	5.421	-	214.502
3. Altre attività	**12**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**327.383**	**172**	**-**	**5.506**	**-**	**310.325**	**345.453**	**-**	**-**	**5.421**	**-**	**312.817**

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La voce **"Titoli di debito"** accoglie nel portafoglio i titoli Held to collect (HTC) detenuti dalla Capogruppo pari a 5,6 milioni di euro, di cui 1,6 milioni di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2024) relativi a obbligazioni emesse da SAIPEM S.p.A., e gli ABS emessi da società veicolo nell'ambito di operazioni di basket bond gestiti dalla controllata Mediocredito Centrale per 199,5 milioni di euro.

Il fair value è calcolato tenendo conto delle quotazioni di mercato al 31.12.2025.

I titoli strutturati sono costituiti dal Minibond Florian S.p.A, un prestito obbligazionario (tasso di interesse è indicizzato all'EURIBOR maggiorato del 2,25%) dell'importo nominale complessivo di 25 milioni di euro emesso il 17 marzo 2022 e sottoscritto da Mediocredito Centrale. Il valore di bilancio è pari a 2,9 milioni di euro (3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Non esistono crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

c) Crediti verso clientela

4.3 Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	2025						2024					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**2.579.937**	**737.007**	**-**	**-**	**-**	**3.524.014**	**2.528.371**	**723.004**	**-**	**-**	**-**	**3.346.457**
1.1 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	266.997	1.377	-	-	-	-	276.972	977	-	-	-	-
Factoring bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	45.825	87	-	-	-	-	24.048	977	-	-	-	-
- pro-soluto	221.172	1.290	-	-	-	-	252.924	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	5.126	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.852	201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	2.307.088	735.429	-	-	-	-	2.246.273	722.027	-	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**129.400**	**-**	**-**	**55.824**	**1.707**	**75.942**	**103.930**	**-**	**-**	**47.498**	**1.628**	**54.828**
2.1 Titoli strutturati	44.402	-	-	15.448	-	33.040	19.197	-	-	-	-	20.075
2.2 Altri titoli di debito	84.998	-	-	40.376	1.707	42.902	84.733	-	-	47.498	1.628	34.753
3. Altre attività	**956.722**	**292.843**	**-**	**-**	**-**	**1.249.565**	**544.385**	**174.833**	**-**	**-**	**-**	**718.662**
Totale	**3.666.059**	**1.029.850**	**-**	**55.824**	**1.707**	**4.849.521**	**3.176.686**	**897.837**	**-**	**47.498**	**1.628**	**4.119.947**

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La voce "**Finanziamenti**" include, tra le posizioni classificate nel terzo stadio, il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all'articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023. Il rischio credito di tale esposizione non è a carico di Invitalia in considerazione del suddetto contributo che è classificato nella Voce 80 "Altre passività". Tenuto conto della natura del credito, si è deciso di non sottoporre a svalutazione questa posizione non rettificando, conseguentemente, la passività per la dotazione finanziaria messa a disposizione del MEF.

Inoltre, nel Terzo stadio sono inclusi i crediti deteriorati della controllata Mediocredito Centrale che ammontano a 45,5 milioni di euro (valore lordo 63,4 milioni e rettifiche di 17,9 milioni) con un tasso di copertura del 28,22% rispetto a 41,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (valore lordo pari a 63,4 milioni di euro e rettifiche per 22,2 milioni di euro) con un tasso copertura del 34,99%. I crediti deteriorati includono: ii) sofferenze nette pari a 802 mila euro (valore lordo 4,6 milioni e rettifiche di 3,8 milioni) rispetto a 3,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024, ii) Inadempienze probabili nette pari a 41,9 milioni di euro (valore lordo 54,0 milioni e rettifiche di 12,1 milioni) rispetto a 36,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e iii) scaduti deteriorati netti pari a 2,7 milioni di euro (valore lordo 4,7 milioni e rettifiche di 2 milioni) rispetto a 998 mila euro al 31 dicembre 2024.

Inoltre, risultano iscritti nella voce Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati derivanti dall'attività bancaria, riferita alla controllata Mediocredito Centrale S.p.A., pari ad euro 45,6 milioni di euro (41,2 milioni a fine 2024).

Il portafoglio titoli di debito è costituito da Titoli di Stato della Repubblica Italiana (BTP e CCT) per 41,6 milioni di euro (47,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) della Capogruppo.

Nella voce **"Altri titoli di debito"** sono contabilizzati prevalentemente titoli Held to collect (HTC) emessi da Amministrazioni pubbliche (BTP e CCT) detenuti dalla Capogruppo per 41,5 milioni di euro (47,5 milioni di euro al 31.12.2024), nonché, titoli prevalentemente ABS emessi da società veicolo nell'ambito di operazioni di basket bond gestiti dalla controllata Mediocredito Centrale S.p.A.

Il portafoglio titoli di debito è costituito da Titoli di Stato della Repubblica Italiana (BTP e CCT).

Il valore "**Titoli strutturati**" pari ad 44.402 milioni di euro riguardano esclusivamente titoli ABS emessi da società veicolo nell'ambito di operazioni di basket bond gestiti dalla controllata Medio Credito Centrale. Di seguito i principali:

- Minibond PMP Industries S.p.A. 2022 – 2029: prestito Obbligazionario dell'importo nominale complessivo di 25 milioni di euro emesso il 6 luglio 2022. Il tasso di interesse è indicizzato all'EURIBOR maggiorato del 2,50%. Il valore di bilancio è pari a 3,6 milioni di euro (4,6 milioni di euro al 31dicembre 2024);
- BAIA Camping Village S.p.A. 2023 – 2029: prestito di importo nominale complessivo di 10 milioni di euro emesso in data 3 marzo 2023. Il prestito ha una durata sino al 3 marzo 2029, fatte salve le ipotesi di rimborso anticipato. Il valore di bilancio è pari a 2,4 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- Site S.p.A: prestito obbligazionario di importo nominale complessivo di euro 8 milioni di euro di euro emesso il 29 maggio 2024. Il tasso di interesse è indicizzato all'EURIBOR 6M maggiorato del 2,30%. Il valore di bilancio è pari a 3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025;
- C.O.M.A.C. INTERNATIONAL AM S.R.L.: prestito obbligazionario di importo nominale complessivo di Euro 2 milioni di euro emesso il 1° agosto 2024 con scadenza il 1° agosto 2031. Il valore di bilancio è pari circa a 1 milione al 31 dicembre 2025 al pari dell'esercizio precedente;
- Gruppo Farmaimpresa S.r.l.: prestito obbligazionario di importo nominale complessivo di 2 milioni di euro emesso il 11 luglio 2024 con scadenza 24 luglio 2030. Il tasso di interesse variabile è indicizzato all'EURIBOR 3M. Il valore di bilancio è pari circa a 1 milione al 31 dicembre 2025 al pari dell'esercizio precedente;
- Tesmec S.p.A.: prestito obbligazionario di importo nominale complessivo di 8 milioni di euro emesso

il 19 dicembre 2024. Il tasso di interesse è indicizzato all'EURIBOR 6M maggiorato del 3,65%. Il valore di bilancio è pari a 4 milioni di euro al 31 dicembre 2025 al pari dell'esercizio precedente;

- Edil San Felice S.p.A.: prestito obbligazionario di importo nominale complessivo di euro 4 milioni di euro emesso il 28 febbraio 2025 con scadenza il 28 febbraio 2030. Il tasso di interesse variabile è indicizzato all'EURIBOR 3M. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 1,7 milioni di euro;
- ICM S.p.A.: prestito obbligazionario di importo nominale complessivo di 20 milioni di euro emesso il 1° aprile 2025 con scadenza il 1° aprile 2031. Il tasso di interesse variabile è indicizzato all'EURIBOR 6M maggiorato del 2,50%. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 7,1 milioni di euro;
- F.M.C. S.R.L. MADE IN ITALY: prestito obbligazionario di importo nominale complessivo di 1,5 milioni di euro emesso il 10 aprile 2025 con scadenza il 10 aprile 2033. Il tasso di interesse variabile è indicizzato all'EURIBOR 3M. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 0,74 milioni di euro;
- GPI S.P.A.: prestito obbligazionario di importo nominale complessivo di 50 milioni di euro emesso il 11 aprile 2025 con scadenza il 30 marzo 2031. Il tasso di interesse è variabile. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 14,8 milioni di euro;
- NATURA DAUNA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.: prestito obbligazionario di importo nominale complessivo di 10 milioni di euro emesso il 30 giugno 2025 con scadenza il 30 giugno 2033. Il tasso di interesse variabile è indicizzato all'EURIBOR 3M. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 1,7 milioni di euro;
- MANFREDI BARBERA & FIGLI S.p.A..; prestito obbligazionario di importo nominale complessivo di 2,5 milioni di euro emesso il 29 luglio 2025 con scadenza il 29 luglio 2031. Il tasso di interesse variabile è indicizzato all'EURIBOR 3M. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 2,5 milioni di euro;
- AUTOCHIM S.R.L.: prestito obbligazionario di importo nominale complessivo di 1 milione di euro emesso il 26 novembre 2025 con scadenza il 26 novembre 2031. Il tasso di interesse variabile è indicizzato all'EURIBOR 3M.Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è pari a 0,49 milioni di euro.

La voce **"Altre attività"** include crediti della Capogruppo per servizi erogati a Ministeri, Amministrazioni pubbliche e società commerciali (di cui 522 milioni di euro per fatture da emettere).Nella voce sono inclusi gli importi relativi alle commesse di realizzazione d'infrastrutture per conto di Amministrazioni Regionali e alla cessione ad operatori di telecomunicazioni di diritti d'uso sulle infrastrutture in fibra ottica realizzate dalla controllata Infratel.

Lo stage 3, in particolare, include 75,3 milioni di euro relativi all'escussione delle garanzie rilasciate da Invitalia S.p.A. nell'interesse di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e delle società correlate, nell'ambito del Contratto di Investimento sottoscritto in data 10 dicembre 2020 con ArcelorMittal S.A. per l'acquisto della quota pari al 38% della partecipazione azionaria in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.. A fronte di tale escussione, proseguono le interlocuzioni con il MEF finalizzate all'utilizzo di risorse già nella disponibilità della Società per la copertura integrale della posizione.

Le posizioni sono costantemente monitorate al fine di intervenire, per quanto possibile, sul processo di autorizzazione della fatturazione e poter contenere i relativi tempi di incasso. La quasi totalità dei crediti scaduti ha come controparte la Pubblica Amministrazione e questo comporta una certa difficoltà nel porre in essere azioni efficaci per la loro riscossione. Non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti essere prescritto e, nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, la Società ha proceduto con la svalutazione parziale o integrale del relativo credito. Per i crediti il cui rischio non è a carico della Controllante, il valore di iscrizione nella presente voce è al lordo dei correlati fondi di terzi e/ o contributi iscritti nelle voci del passivo. In relazione ai crediti in stage 3 sono state poste in essere adeguate azioni di recupero e la loro iscrizione in bilancio è al netto delle rettifiche di valore che tengono conto del loro presunto valore di realizzo.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2025			2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**129.400**	**-**	**-**	**103.930**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	51.722	-	-	57.793	-	-
b) Società non finanziarie	77.678	-	-	46.137	-	-
2. Finanziamenti verso:	**2.579.937**	**737.007**	**-**	**2.528.371**	**723.004**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	93.490	-	-	61.636	-	-
b) Società non finanziarie	2.170.825	733.960	-	2.162.757	714.723	-
c) Famiglie	315.622	3.047	-	303.978	8.281	-
3. Altre attività	**956.722**	**292.843**	**-**	**544.385**	**174.833**	**-**
Totale	**3.666.059**	**1.029.850**	**-**	**3.176.686**	**897.837**	**-**

La voce **"Finanziamenti verso società non finanziarie" - Terzo Stadio** include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all'articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023. Nella voce 80 del Passivo - Altre passività è stato contabilizzato il correlato contributo ricevuto per la realizzazione dell'operazione così come previsto nel suddetto decreto.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	312.083	-	40.327	-	-	7.573	3.629	-	-	-
Finanziamenti	3.385.250	-	269.314	759.435	-	17.272	12.617	22.256	-	-
Altre attività	-	-	960.547	449.895	-	-	2.623	157.051	-	-
2025	**3.697.333**	**-**	**1.270.188**	**1.209.330**	**-**	**24.845**	**18.869**	**179.307**	**-**	**-**
2024	**3.395.698**	**-**	**847.562**	**1.076.803**	**-**	**23.967**	**25.417**	**178.967**	**-**	**269**

**Valore da esporre ai fini informativi*

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni/Valori	2025						2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VB	VG	VB	VG	VB	VG	VB	VG	VB	VG	VB	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.279**	**17.279**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.180**	**14.180**
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	17.279	17.279	-	-	-	-	14.180	14.180
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	**-**	**-**	**-**	**-**	**384**	**384**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.220**	**5.220**
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	384	384	-	-	-	-	5.220	5.220
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.663**	**17.663**	**-**	**-**	**-**	**-**	**19.400**	**19.400**

VB = Valore di Bilancio

VG = Fair Value delle garanzie

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

32.362	28.218

I "Derivati finanziari" pari a 32,4 milioni di euro si riferiscono alle operazioni di copertura del rischio tasso di interesse sulle emissioni obbligazionarie di Medio Credito Centrale, in particolare del prestito obbligazionario emesso il 9 febbraio 1998 e in scadenza il 10 febbraio 2028.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 2025			VN 2025	Fair Value 2024			VN 2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	32.362	-	714.514	-	28.218	-	272.416
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**32.362**	**-**	**714.514**	**-**	**28.218**	**-**	**272.416**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VN = Valore nazionale

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	32.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**32.362**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

479.781	491.173

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede amministrativa	Rapporto di partecipazione		Valore di bilancio	Fair value
			Impresa partecipante	Quota %		
Imprese sottoposte a influenza notevole:						
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.P.A.	ROMA	ROMA	30%	30%	13.646	13.646
ISTIT ENCICLOPEDIA TRECCANI	ROMA	ROMA	7%	7%	5.506	5.506
ITALIACAMP S.R.L. - UNIPERSONALE	ROMA	ROMA	5%	5%	1	1
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE S.P.A.	BASOVIZZA (TS)	BASOVIZZA (TS)	4%	4%	2.518	2.518
FINMEK SOLUTIONS S.P.A. IN PROC. CONC.	L'AQUILA	L'AQUILA	30%	30%	-	-
MARINA DI VILLA IGIEA S.P.A.	PORTO ACQUASANTA (PA)	PORTO ACQUASANTA (PA)	8%	8%	978	978
MECCANO S.C.P.A.	FABRIANO (AN)	FABRIANO (AN)	4%	4%	90	90
SOCIETÀ PER CORNIGLIANO S.P.A.	GENOVA	GENOVA	10%	10%	1.411	1.411
TESS COSTA DEL VESUVIO	NAPOLI	NAPOLI	9%	9%	22	22
T.S.M. TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE IN FALLIMENTO	BOIANO (CB)	BOIANO (CB)	30%	30%	-	-
ALTO TIRRENO COSENTINO S.C.A.R.L.	VERBICARO (CS)	VERBICARO (CS)	1%	1%	1	1
CALPARK S.P.A.	ARCAVATA DI RENDE (CS)	ARCAVATA DI RENDE (CS)	4%	4%	(26)	(26)
CENTRO PER LO SVILUPPO DEL CILENTO (CESVIC) S.P.A. IN FALLIMENTO	VALLO DELLA LUCANIA (SA)	VALLO DELLA LUCANIA (SA)	12%	12%	-	-
COPEL - COMPONENTI PLASTICI ELETTROMECCANICI S.P.A. IN FALLIMENTO	LATINA	LATINA	49%	49%	-	-
ITALIANA SERVIZI S.R.L. (IN FALLIMENTO)	TARANTO (TA)	TARANTO (TA)	46%	46%	-	-
SEFI S.P.A. (FALLITA)	CHIVASSO (TO)	CHIVASSO (TO)	23%	23%	-	-
WAHOO S.P.A.	CAGLIARI	CAGLIARI	18%	18%	-	-
SALERNO SVILUPPO S.C.R.L. (IN LIQUIDAZIONE)	NOCERA INFERIORE (SA)	NOCERA INFERIORE (SA)	20%	20%	121	121
Imprese acquisite con fondi di terzi:						
di cui con fondi L.181/89						
CMS S.R.L. IN FALLIMENTO	LATERZA (TA)	LATERZA (TA)	19%	19%	-	-
ELA S.P.A. IN FALLIMENTO	NAPOLI	NAPOLI	6%	6%	-	-
ELMIRAD SERVICE S.R.L. IN LIQ.NE	TARANTO	TARANTO	12%	12%	-	-
FONDERIE S.p.A. IN FALLIMENTO	ROMA	ROMA	2%	2%	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.R.L.	CASERTA	CASERTA	20%	20%	-	-
JONICA IMPIANTI S.R.L.	LIZZANO (TA)	LIZZANO (TA)	9%	9%	-	-
PERITAS S.R.L.	BRINDISI	BRINDISI	15%	15%	-	-
PRO.S.IT. S.R.L. IN FALLIMENTO	NAPOLI	NAPOLI	27%	27%	-	-
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STR.	ROMA	ROMA	15%	15%	-	-
SIMPE S.P.A.	ACERRA (NA)	ACERRA (NA)	4%	4%	-	-
SURAL S.P.A. FALLITA	TARANTO	TARANTO	1%	1%	-	-
di cui con fondi L.126/2020						
REITHERA S.R.L.	ROMA	ROMA	27%	27%	15.000	15.000
TLS S.P.A.	SIENA	SIENA	30%	30%	-	-
di cui con fondi d.l. 16/12/2019 n. 142						
ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING S.P.A.	MILANO	MILANO	38%	0%	-	-
BDM BANCA S.P.A.	BARI	BARI	97%	97%	430.286	430.286
DRI D'ITALIA S.P.A.	ROMA	ROMA	100%	100%	10.227	10.227
Totale partecipazioni					**479.781**	**479.781**

Il valore di bilancio delle **imprese sottoposte a influenza notevole** è aumentato di circa 3,2 milioni di euro dovuto alla partecipazione di CDP Venture Capital SGR.
Tra le **imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi** rientrano le partecipazioni acquisite ex L. 181/89, le partecipate acquisite con i fondi ex DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, e infine quelle acquisite con i fondi DL 16 dicembre 2019 n. 142.

Il valore delle **partecipazioni acquisite con il fondo ex L. 181/89** è stato azzerato negli esercizi precedenti a seguito di impairment test per tener conto delle perdite di valore in considerazione del fatto che le partecipazioni residue sono in procedura concorsuale. Tale variazione negativa non ha avuto impatto sul conto economico dell'Agenzia essendo effettuata in contropartita della fonte finanziaria specifica della misura agevolativa che ne ha sterilizzato gli effetti.

Le partecipazioni acquisite **ai sensi dell'art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020**, sono le società ReiThera S.r.l. e TLS Sviluppo S.r.l. in liquidazione, di cui Invitalia ha acquisito rispettivamente il 27% e il 30% del capitale sociale. La norma succitata ha destinato una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e lo sviluppo, l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

La partecipazione TLS Sviluppo S.r.l. in liquidazione, acquisita con le risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (art. **34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020**, nel corso del 2025, ha subito una variazione negativa di circa 1 milione di euro per l'adeguamento del valore di carico della partecipazione al valore del patrimonio netto della società.

Per quanto concerne le partecipazioni acquisite con i **fondi del DL 16 dicembre 2019 n. 142 convertito nella Legge 5/20** e precisamente le partecipazioni ADIH (38% con diritti di voto pari al 50%), DRI d'Italia (100%) e il versamento in conto capitale sociale di MCC finalizzato all'acquisizione del 100% BdM Banca, si evidenzia che:
- Il valore di ADIH è stato azzerato nel 2023, in quanto è stata disposta l'amministrazione straordinaria e al momento risulta pendente la pronuncia del Tribunale di Milano in relazione alla sussistenza delle condizioni di insolvenza della società.
- Il valore di DRI d'Italia è stato adeguato al valore del patrimonio netto della società, registrazione una variazione negativa di 24,8 milioni di euro.

Le quote di partecipazione al capitale sociale in Menarini S.p.A. (2%) pari a 3,8 milioni di euro e Sider Alloys (22,33%) pari a 6 milioni di euro acquisite con fondi rivenienti dalla misura agevolativa Contrati di Sviluppo non sono rilevate in tale posta di bilancio, ma rilevate nei Conti d'ordine in quanto acquisite con fondi amministrati per conto dello Stato.

Analogamente sono rappresentate nei Conti d'ordine le partecipazioni acquisite nell'ambito delle misure:
- Fondo Salvaguardia Imprese: Arcadia Fashion S.r.l. (49%), Bedeschi S.p.A. (49,49%), Bellotti S.p.A. (34,3%), Boccia Industria Grafica S.r.l. (24,83%), Btx Italian Retail And Brands S.r.l. In Liquidazione (48,72%), Canepa S.p.A. (37,51%), Ceramica Dolomite S.p.A. (9,63%), C2mac Group S.p.A. (16,28%), Coin S.p.A. (30,1%), Corneliani S.p.A. (48,15%), Ctc Conceria Del Chienti S.p.A. (49%), F.A. S.p.A. (21,33%), Industrie Scaffalature Arredamenti - Isa S.p.A. (33,33%), Landi Renzo S.p.A. (23,43%), Mer Mec Ferrosud S.r.l. (44,66%), Nereide Holding S.r.l. (49%), Niche Fusina Rolled Products S.r.l. (49%), Pernigotti S.p.A. (25%), Sicamb S.p.A. (30,3%),Snaidero Rino S.p.A. (34,98%), Tecno S.p.A. (44,44%), Tecnomeccanica S.p.A. (34,33%), Terme Di Chianciano S.p.A. (48,59%), Titagarh Firema S.p.A. (31,01%), Tma_Test And Manufacturing Assembly S.r.l. (45%);
- Fondo Cresci al Sud: E-Globe S.r.l. (5,05%), Edil San Felice S.p.A. (7,19%), Fare Spot S.p.A. (16,5%), Lirsa S.p.A. (31,85%), Mare Engineering Group S.p.A. (5,23%), Markbass S.p.A. (10,73%), Misitano & Stracuzzi S.p.A. (7,06%), Otofarma S.p.A. (6,42%), Recupero Etico Sostenibile S.p.A. (6,91%), Simone S.p.A. (6%), Tecno S.p.A. S.B. (4,17%), Tesi S.r.l. (20%), Xenia Hotellerie Solution S.p.A. (8,85%),

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte D – GARANZIE E IMPEGNI.

7.2 Partecipazioni: variazioni annue

Valore Complessivo	
A. Esistenze iniziali	**491.173**
B. Aumenti	**14.473**
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	11.000
B.3 Rivalutazioni	-
B.4 Altre variazioni	3.473
C. Diminuzioni	**25.865**
C.1 Vendite	-
C.2 Rettifiche di valore	-
C.3 Svalutazioni	-
C.4 Altre variazioni	25.865
D. Rimanenze finali	**479.781**

Le "**Riprese di valore**" al punto B.2 si riferiscono alla partecipazione di BDM detenuta da Mediocredito Centrale S.p.A. mentre le "Altre variazioni" al punto B.4 si riferiscono alla partecipazione di gruppo di CDP Venture Capital 3.243 migliaia di euro, mentre la restante parte riguarda le partecipazioni detenuta dalla controllata Invitalia Partecipazioni S.p.A. per circa 230 migliaia di euro.

La voce "**Altre variazioni**" al punto C.4 accoglie le diminuzioni di valore delle partecipate Dri d'Italia S.p.A., Tls S.p.A. e Calpark Scpa, quest'ultima detenuta da Invitalia Partecipazioni S.p.A..

Nell'allegato A.3 è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

299.471	308.002

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2025	2024
1. Attività di proprietà	**152.468**	**159.142**
a) terreni	1.539	861
b) fabbricati	6.452	3.270
c) mobili	695	454
d) impianti elettronici	1.723	1.652
e) altre	142.059	152.905
2. Diritti in uso acquisiti con il leasing	**37.714**	**42.951**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	37.210	42.453
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	504	498
Totale	**190.182**	**202.093**

I "**Diritti d'uso acquisiti con leasing**" includono, in conformità all'IFRS 16 il valore del diritto d'uso acquisito per il periodo previsto dai contratti di locazione immobiliare e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

La voce "**Fabbricati**" include il valore dei contratti di locazione della Capogruppo per 15.379 migliaia di euro e 14.840 migliaia di euro della controllata MCC.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attivita/Valori	2025				2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	20.375	-	-	20.375	20.864	-	-	20.864
a) terreni	3.821	-	-	3.821	3.821	-	-	3.821
b) fabbricati	16.554	-	-	16.554	17.043	-	-	17.043
2 Diritti in uso acquisiti con leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**20.375**	**-**	**-**	**20.375**	**20.864**	**-**	**-**	**20.864**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VB = Valore di Bilancio

La voce accoglie il valore dell'immobile e del terreno di Capodichino, di proprietà della Capogruppo per un valore di 20.375 migliaia di euro.

In considerazione del fatto che l'immobile è locato a condizioni di mercato, che le stesse risultano essere sostanzialmente allineate con quelle dell'esercizio precedente e considerando una metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa ai fini della determinazione del fair value, si può ragionevolmente concludere che il valore di iscrizione in bilancio approssima con il fair value dell'asset.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2025	2024
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	88.914	85.044
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali		
Totale	**88.914**	**85.044**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

La voce accoglie il valore del Complesso industriale di Bagnoli, acquisito da Invitalia nel 2022 ai sensi del D.L. n. 133/2014, in relazione al quale l'Agenzia risulta assegnataria di specifici contributi pubblici destinati al finanziamento delle attività di bonifica.

Il valore del compendio è incrementato degli oneri capitalizzati relativi alle attività di bonifica e messa in sicurezza realizzate nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area.

Non sono stati rilevati elementi di impairment che richiedessero una svalutazione del valore di carico del bene.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totali
A. Esistenze iniziali lorde	**861**	**92.873**	**7.989**	**14.492**	**349.056**	**465.271**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(47.238)	(7.535)	(12.843)	(195.562)	(263.178)
A.2 Esistenze iniziali nette	**861**	**45.635**	**454**	**1.649**	**153.494**	**202.093**
B. Aumenti:	**1.539**	**4.962**	**381**	**811**	**12.101**	**19.794**
B.1 Acquisti	1.539	4.717	151	799	400	7.606
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	245	230	12	11.701	12.188
C. Diminuzioni:	**861**	**6.935**	**140**	**737**	**23.032**	**31.705**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	5.573	140	729	23.026	29.468
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	861	1.362	-	8	6	2.237
D. Rimanenze finali nette	**1.539**	**43.662**	**695**	**1.723**	**142.563**	**190.182**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(52.811)	(7.675)	(13.572)	(218.588)	(292.646)
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.539**	**96.473**	**8.370**	**15.295**	**361.151**	**482.828**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

L'incremento della voce fabbricati si riferisce essenzialmente al conferimento dell'immobile ricevuto in natura dalla controllata Sviluppo Industriale Siena S.r.L. per un importo pari a 3.590 migliaia di euro.

Gli incrementi della voce "**Altre**" sono da attribuirsi essenzialmente alla partecipata Infratel e si riferiscono prevalentemente (10.324 migliaia di euro) ai dispositivi di connessione (CPE) del progetto, finanziato dal PNRR, Piano Sanità Connessa.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**3.821**	**17.044**
B. Aumenti:	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**489**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	489
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**3.821**	**16.554**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**

La movimentazione si riferisce alla quota dell'ammortamento di competenza dell'anno.

Non vi sono:
- attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni;
- attività acquisite con leasing finanziario.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totali
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	85.044	85.044
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze positive di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	3.870	3.870
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**88.914**	**88.914**

La voce **"Altre variazioni"** si riferiscono ai costi sostenuti dalla Capogruppo per il risanamento ambientale e la rigenerazione dell'area urbana del comprensorio di Bagnoli così come disciplinato dall'art. 33 del decreto-legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal d.P.C.M. del 15/10/2015 del 07/07/2020.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

353.331	309.175

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2025		2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Altre Attività immateriali:	**353.182**	**149**	**309.175**	**-**
di cui Software:	-	-	-	-
2.1 di proprietà	353.182	149	309.175	-
- generate internamente	4.274	149	9.090	-
- altre	348.908	-	300.085	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	**353.182**	**149**	**309.175**	**-**
3. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (1+2+3)	**353.182**	**149**	**309.175**	**-**
Totale (T-1)	**309.175**	**-**	**228.511**	**-**

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**309.175**
B. Aumenti	**52.742**
B.1 Acquisti	52.742
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	**8.586**
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	8.546
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	40
D. Rimanenze finali	**353.331**

La movimentazione dell'esercizio, oltreché degli ammortamenti di periodo, è dovuta essenzialmente:

- Al proseguimento da parte della capogruppo alla capitalizzazione di progetti di implementazione di piattaforme informatiche e di reportistica, che daranno il loro beneficio futuro in termini di risparmio costi e maggiori ricavi;
- La voce "Concessioni, licenze e marchi" si riferisce prevalentemente alla controllata Infratel Italia S.p.A. e riguarda la contabilizzazione degli IRU (Indefeasible Right of Use) relativi alle infrastrutture di telecomunicazione. Tale contabilizzazione avviene sulla base di contratti quadro che disciplinano tempi e modalità di trasferimento del diritto d'uso sulle infrastrutture, nonché di specifici ordini relativi a singole tratte e ai servizi di connettività connessi al Progetto Sanità PNRR.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

ATTIVITÀ FISCALI - VOCE 100	27.469	26.148

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Descrizione	2025	2024
a) correnti	16.607	16.128
b) anticipate	10.862	10.020
Totale	**27.469**	**26.148**

Le attività fiscali anticipate presentano la seguente contropartita:

	2025	2024
- In contropartita al Conto Economico	9.171	8.563
- In contropartita al Patrimonio Netto	1.691	1.457
Totale	**10.862**	**10.020**

Il Gruppo presenta nel proprio Attivo di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025 attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi euro 11 milioni (euro 10 milioni al 31 dicembre 2024), di cui euro 9,2 milioni in contropartita del Conto economico ed euro 1,7 milioni in contropartita del Patrimonio Netto.

PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

	2025	2024
a) correnti	20.999	12.606
b) differite	344	779
Totale	**21.343**	**13.385**

Le passività fiscali differite presentano la seguente contropartita:

	2025	2024
- In contropartita al Conto Economico	-	-
- In contropartita al Patrimonio Netto	344	779
Totale	**344**	**779**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Attività/Valori	2025	2024
1. Esistenze iniziali	**8.563**	**39.343**
2. Aumenti	**3.128**	**3.312**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.950	1.548
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	2.949	1.505
d) altre	1	43
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	68	-
2.3 Altri aumenti	110	1.764
3. Diminuzioni	**2.520**	**34.092**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.520	5.816
a) rigiri	2.335	5.586
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	185	230
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	28.276
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	28.276
4. Importo finale	**9.171**	**8.563**

Le imposte anticipate, di cui alla precedente tabella e riferite prevalentemente alle Società Mediocredito Centrale e Infratel, saranno progressivamente recuperate nelle dichiarazioni dei redditi che saranno presentate nei prossimi esercizi.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 in contropartita del conto economico

Attività/Valori	2025	2024
1. Importo iniziale	**4.708**	**11.056**
2. Aumenti	**33**	**1.763**
3. Diminuzioni	**186**	**8.111**
3.1 Rigiri	-	1.062
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	186	7.049
4. Importo finale	**4.555**	**4.708**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Attività/Valori	2025	2024
1. Esistenze iniziali	**-**	**1.044**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**(1.044)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(1.044)
4. Importo finale	**-**	**-**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Attività/Valori	2025	2024
1. Esistenze iniziali	**1.457**	**2.642**
2. Aumenti	**428**	**4.836**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	345	1.457
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	345	1.457
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	83	3.379
3. Diminuzioni	**194**	**6.021**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	194	5.062
a) rigiri	194	5.062
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	959
4. Importo finale	**1.691**	**1.457**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Attività/Valori	2025	2024
1. Esistenza iniziali	**779**	**261**
2. Aumenti	**7**	**577**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7	287
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	287
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	290
3. Diminuzioni	**442**	**59**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	442	-
a) rigiri	442	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	59
4. Importo finale	**344**	**779**

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

VOCE 110 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	**1.720.981**	**1.686.312**
VOCE 70 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	**1.405.979**	**1.483.869**

11.1 Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

	2025	2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Cassa e disponibilità liquide		
A.2 Attività finanziarie	15.794	20.146
A.3 Partecipazioni	-	411
A.4 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.5 Attività immateriali	-	-
A.6 Attività fiscali	-	-
A.7 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**15.794**	**20.557**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	15.794	20.557
B. Attività operative cessate		
B.1 Cassa e disponibilità liquide	19.718	95.987
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.763	2.050
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	3
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.752	2.047
B.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	235.317	134.580
B.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.369.711	1.308.287
B.5 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(6.669)	3.031
B.5 Partecipazioni	-	
B.6 Attività materiali	38.568	55.544
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.7 Attività immateriali	164	158
B.8 Attività fiscali	14.040	21.708
B.9 Altre attività	32.575	44.410
Totale (B)	**1.705.187**	**1.665.755**
di cui valutate al costo	1.662.034	1.600.775
di cui valutate al fair value livello 1		-
di cui valutate al fair value livello 2		-
di cui valutate al fair value livello 3	43.153	64.980

C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.353.335	1.425.355
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		-
D.4 Passività fiscali	2.526	1.903
D.5 Fondo TFR e fondi per rischi ed oneri	6.508	6.459
D.6 Altre passività	43.610	50.152
Totale (D)	**1.405.979**	**1.483.869**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	1.405.979	1.483.869

Le Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione ammontano complessivamente 1.721 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (1.686 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed includono Attività disponibili per la vendita per 15,8 milioni di euro (20,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e Attività operative cessate per 1.705 migliaia di euro (1.666 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

In particolare, le Attività in via di dismissione includono tra le attività finanziarie 15,8 milioni di euro relative a posizioni creditizie per le quali MCC ha definito la cessione di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate tra le posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile; l'operazione di cessione è stata effettuata in attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 nel solco del percorso di riduzione dello stock lordo deteriorato finalizzato a un miglioramento dell'indicatore NPL ratio lordo.

Tra le Attività operative cessate risultano invece iscritte principalmente le attività riconducibili alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, riclassificate nella voce in oggetto in considerazione della sottoscrizione del contratto di compravendita per la cessione della Cassa da parte di MCC (per maggiori informazioni di dettaglio si rimanda a quanto precedentemente descritto nella Relazione di Gestione); la voce include inoltre le attività materiali relative gli asset di proprietà della controllata Italia Turismo per 14.639 migliaia di euro e quelle relative agli asset di proprietà della controllata Invitalia Partecipazioni per 17.096 migliaia di euro.

Con riferimento agli asset di proprietà di Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo, complessivamente pari a 38.567 migliaia di euro, gli stessi rientrano nel perimetro degli attivi inseriti nell'ambito del piano di riordino e dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo non più strategico.

La determinazione del fair value delle attività rientranti nel portafoglio immobiliare di Italia Turismo è stata condotta secondo il metodo di sconto Discounted Cash Flow nella versione unlevered, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dalla gestione operativa e relativi al periodo di previsione

esplicita dei flussi e l'attualizzazione del valore terminale (calcolato come valore attuale di un flusso finanziario a regime crescente e perpetuo) alla data di riferimento della stima tenuto conto delle incertezze connesse allo scenario macroeconomico di riferimento e le difficoltà di formulare delle ipotesi sulla crescita attesa, è stata utilizzata una formula di calcolo del terminal value a doppio stage, prevedendo un primo stage di 3 anni di crescita sostenuta e uno scenario, in perpetuo, di crescita stabile e contenuta.

Comunque, il modello di valutazione dei valori degli asset rientranti nelle operazioni di cessione è costantemente monitorato al fine di adeguare opportunamente i valori stimati.

Le Passività associate ad attività operative cessate ammontano complessivamente a 1.406 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (1.484 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) ed includono principalmente le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato riconducibili alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

1.782.392	2.085.679

12.1 Altre attività: composizione

	2025	2024
Rimanenze	102.623	360.869
Crediti verso erario per imposte indirette	14.266	7.417
Crediti verso enti previdenziali	14	87
Crediti e anticipi da fornitori	43.531	29.041
Depositi cauzionali	1.878	3.104
Risconti attivi (solo quelli relativi alle altre attività)	9.484	5.386
Crediti e partite varie	1.610.443	1.679.775
Consolidato fiscale	153	-
Totale	**1.782.392**	**2.085.679**

La sottovoce "**Rimanenze**" include principalmente la posa in opera della "banda larga" e "banda ultra larga" di Infratel S.p.A. a seguito degli incarichi ricevuti dalle Regioni per il tramite del MIMIT.

I crediti e partite varie comprendono essenzialmente 181 milioni della Capogruppo per prestiti obbligazionari Fondo PMI sottoscritti nell'ambito di una misura autorizzata dalla Commissione Europea nell'ambito del " Quadro temporaneo per le misure di aiuto Stato a sostegno dell'economia per l'emergenza " Covid-19". Tale voce è classificata nelle " Altre Attività" in quanto trattasi di un prestito senza rischio in capo a Invitalia.

Inoltre, la voce "**Crediti e partite varie**" comprende essenzialmente:
- 1.395 milioni di euro della controllata Infratel verso Enti e clientela sul territorio nazionale;
- 31,0 milioni di euro relativi all'acquisto di crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di MCC.

I risconti attivi rappresentano costi per servizi accertati o pagati anticipatamente, di competenza dell'esercizio successivo o correlati a ricavi futuri.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

Descrizione	2025	2024
Debiti	3.102.955	3.188.143
Titoli in circolazione	1.526.241	1.007.976
Totale	**4.629.196**	**4.196.119**

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2025			2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	**197.722**	**83.283**	**2.506**	**176.872**	**241.915**	**3.337**
1.1 Pronti contro termine	38.104	-	-	54.248	-	-
1.2 Altri finanziamenti	159.618	83.283	2.506	122.624	241.915	3.337
2. Debiti per leasing	**436**	**-**	**46.709**	**283**	**3**	**51.887**
3. Altri debiti	**340.987**	**276.836**	**2.154.476**	**530.952**	**135.724**	**2.047.170**
Totale	**539.145**	**360.119**	**2.203.691**	**708.107**	**377.642**	**2.102.394**
Fair Value livello 1	-	-	-	-	3	-
Fair Value livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value livello 3	539.145	360.119	2.203.691	708.107	377.639	2.102.394
Totale Fair Value	**539.145**	**360.119**	**2.203.691**	**708.107**	**377.642**	**2.102.394**

Il fair value si è assunto pari al costo ammortizzato (e pertanto Livello 3) in relazione alla generale breve durata e alla prevalente struttura a tasso variabile di tali strumenti finanziari.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2025				2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.526.241	-	1.263.110	310.018	1.007.976	-	740.357	324.256
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.526.241	-	1.263.110	310.018	1.007.976	-	740.357	324.256
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.526.241**	**-**	**1.263.110**	**310.018**	**1.007.976**	**-**	**740.357**	**324.256**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VB = Valore di Bilancio

La voce include il prestito obbligazionario, non subordinato e non garantito, emesso nel mese di luglio 2025 per un valore complessivo di 350 milioni di euro e della durata di 5 anni, destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali e qualificato come "social bond". Un ammontare equivalente ai proventi derivanti dall'emissione delle Notes è stato utilizzato:
(i) per il rimborso del prestito obbligazionario emesso a novembre 2022 da Invitalia (ISIN: XS2530435473);
(ii) per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, nuovi o preesistenti progetti che hanno risultati positivi nel sociale e presentano i requisiti previsti dal Social Bond Framework dell'Agenzia ossia per finanziare i costi di struttura della gestione delle commesse affidate dal Governo italiano e/o dalle pubbliche amministrazioni perseguendo in tal modo scopi di interesse sociale.

Il prezzo di emissione è stato pari a 99,636% del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 3,125%. Il rimborso del capitale è previsto in un'unica scadenza a 5 anni e cedole annuali. Tale prestito è quotato sul mercato regolamentato della borsa del Lussemburgo.

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche relative al prestito obbligazionario in oggetto:
- Importo emissione: 350 mln
- Durata: 2025- 2030
- Mercato di quotazione: Lussemburgo
- Paese membro di origine: Italia
- Rivolto solo a investitori qualificati.

Oltre al prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo, trovano esposizione in questa voce anche:
- 225,5 milioni di euro (212,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024) relativi a un residuo prestito obbligazionario quotato sul MOT, emesso il 9 febbraio 1998 ed in scadenza il 10 febbraio 2028;
- 913,1 milioni di euro relativi ai prestiti obbligazionari i) "Social" – unsecured senior preferred – per 401,8 milioni di euro, quotato alla Borsa del Lussemburgo, tasso fisso annuo 3,750% (re-offer yield 3,822%), emesso il 20 settembre 2024 con scadenza settembre 2029 (pari a 401,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024); ii) "Social" – unsecured senior preferred - per 511,3 milioni di euro, con una cedola a tasso fisso annua del 3,25% (re-offer yield 3,285%), emesso il 4 marzo 2025 e con scadenza 4 marzo 2030 (tasso BTP 3,5% 03/01/30 +50bps).
- 70,6 milioni di euro (69,4 milioni al 31 dicembre 2024) relativi ad un prestito subordinato Tier 2 di nominali 70 milioni emesso a dicembre 2022.

Essendo taluni titoli oggetto di copertura di fair value, nella presente voce è contabilizzato l'adeguamento di valore (cd. Basis adjustment) imputabile al rischio tasso per complessivi 6,9 milioni (21,8 milioni al 31 dicembre 2024).

1.3 Dettaglio debiti/titoli subordinate

	2025	2024
A.1 Debiti subordinati	**-**	**-**
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	**-**	**-**
- banche	-	-
- clientela		
B.1 Titoli subordinati	**70.615**	**69.391**
- banche	70.615	69.391
- clientela	-	-
B.2 Titoli non subordinati	**1.455.626**	**938.585**
- banche	310.018	302.892
- clientela	1.145.608	635.693
Totale	**1.526.241**	**1.007.976**

1.5 Debiti per Leasing

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Debiti per leasing	2.142	1.967	1.901	21.152	12.050	7.933	47.145
Totale	**2.142**	**1.967**	**1.901**	**21.152**	**12.050**	**7.933**	**47.145**

La sottovoce "**Debiti per leasing**" accoglie la valorizzazione dei diritti d'uso, iscritti sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16, relativi a contratti di locazione immobiliare, tra cui quello della sede sociale di Invitalia sita in Via Calabria, e di MCC sita in Viale America 351 oltre a contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

2.818	4.640

4.1 Derivati di copertura composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN 2025	Fair value 2025			VN 2024	Fair value 2024		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	**400.000**	**2.818**	**-**	**-**	**400.000**	**-**	**4.640**	**-**
1) Fair value	400.000	2.818	-	-	400.000	-	4.640	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**400.000**	**2.818**	**-**	**-**	**400.000**	**-**	**4.640**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VN = valore nozionale

La voce "**Derivati di copertura**" al 31 dicembre 2025, pari a 2,8 milioni espone il fair value negativo del derivato stipulati da Mediocredito Centrale a copertura del rischio tasso di interesse sull'emissione obbligazionaria di settembre 2024 (1,8 milioni di euro).

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	2.818	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**2.818**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Si rimanda alla sezione 11 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

5.367.301	4.631.414

8.1 Altre passività: composizione

	2025	2024
	VB	VB
Debiti per fondi di terzi in gestione	2.443.595	2.177.887
Contributi	1.273.316	1.468.643
Fornitori	785.266	529.248
Debiti personale dipendente	36.361	35.996
Ratei e Risconti Passivi	277.713	27.380
Debiti verso erario	17.564	22.677
Debiti verso enti previdenziali	13.524	13.604
Debiti da consolidato fiscale	5.757	2.937
Depositi cauzionali ricevuti	1.113	788
Debiti per partite varie	513.092	352.254
Totale	**5.367.301**	**4.631.414**

VB = Valore di Bilancio

I **"Debiti per fondi di terzi in gestione"** sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime, per quanto concerne l'operatività e le forme di impiego si rinvia anche al commento nella Parte D – Altre informazioni.
Di seguito si riporta il relativo dettaglio.

	2025	2024
Progetto PNRR - Italia 1 Gbps	1.230.781	1.041.747
Progetto PNRR - Italia 5 G	421.681	325.032
Fondo PMI	442.008	451.452
Progetto PNRR - Sanità Connessa	72.364	84.259
Progetto PNRR - Scuola Connessa	46.296	52.495
Progetto Block Chain	44.932	45.000
Fondo Rotazione DPR 58/87	44.328	43.857
Fondo per la crescita sostenibile	38.124	38.110
Fondo PNC	28.584	0
Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi)	22.133	25.254
Progetto PNRR - Isole minori	18.242	4.455
FSC BUL	7.639	26.885
Progetto PNRR Sinfi	7.537	0
Contributi modello B e C	6.677	(562)
Fondo Inn Sanità MI-CO	5.436	0
Progetto PNRR - Interessi netti su cc dedicatii	5.273	3.259
Fondo Voucher 3i	741	0
Promozione Turistica	623	745
BUL VOUCHER Imprese	423	38.035
Fondo Inn Isole Minori 2	2.400	0
Progetto Virgo	60	60
Convenzione Sisma	28	0
BUL VOUCHER Famiglie	(2.721)	(2.222)
Altro	6	27
Totale	**2.443.595**	**2.177.888**

Più dettagliatamente:
- **Il Fondo PNRR** è articolato nei seguenti piani operativi:
  - Piano Italia a 1 Giga ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 1.231 milioni di euro. Collegati 2.508.485 civici, ossia il 106% della milestone prevista per dicembre 2025 (2.374.184) ed il 90% del Target PNRR riformulato da ECOFIN a novembre del 2025 (2.637.982) e 3.928.466 unità immobiliari;
  - Piano Italia 5G ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 422 milioni di euro. Collegati 8.289 siti radiomobili, che rappresenta il 100,14% della milestone di dicembre 2025 (8.277) che era fissata al 90% del target di giugno 2026 (9.196); ;
  - Piano Italia Sanità Connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 72 milioni di euro. Connesse 7.924 strutture sanitarie, ossia il 91% del target PNRR (8.700);
  - Piano Italia Scuola Connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite

dell'Unità di Missione del DTD 46 milioni di euro. Connesse 7.286 sedi scolastiche che rappresenta il 95% della milestone fissata verso gli operatori di dicembre 2025 (7.700) ossia l'86% del target PNRR di giugno 2026 (9.000);
  - Piano Isole Minori ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 18 milioni di euro;
  - Progetto SINFI ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per 7.537 milioni di euro.
- Il **Fondo PMI** è finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 26. Le attività di sottoscrizione ed emissione dei titoli di debito sono concluse ed ammontano ad un totale di 261.626 migliaia di euro; il Fondo rimane aperto in attesa che si concluda la restituzione del capitale erogato. Al 31.12.2025 risultano crediti per interessi scaduti e non pagati per 1.184 migliaia di euro e per posizioni revocate ammontanti a 71.595 migliaia di euro.
- La voce **Blockchain,** pari a 45 milioni di euro, rappresenta il "Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, Blockchain e Internet of Things". E' anche destinata ai servizi Digitali riferibili a Digital Transformation (trasformazione tecnologica dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese del settore manifatturiero), Intrattenimento Digitale (videogiochi).
- Il **Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull' esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo. Le attività su tale fondo sono sostanzialmente terminate ad eccezione di un impegno nei confronti di Italia Turismo per euro 24.012.535 relativo all'approvazione di un programma di investimenti presentato da detta società.
- Il **Fondo per la crescita sostenibile** è finalizzato esclusivamente alla sottoscrizione del Fondo Italia Venture I, che ha quale obiettivo quello di sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese, Start-up e PMI innovative, con elevato potenziale di sviluppo, favorendo la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni per permettere un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio - lungo termine. Le variazioni del fair value di tali investimenti mobiliare sono state imputate a diminuzione del relativo fondo in gestione. Il fondo è gestito dalla partecipata Cdp Venture Capital.
- **Il Fondo PNC** si costituisce con la Convenzioni stipulata dalla controllata Infratel Italia S.p.A. ed il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) e prevede opere di rafforzamento delle reti di backhaul e della connettività per le gallerie interessate dagli eventi delle Olimpiadi invernali "Milano-Cortina 2026. La disponibilità finanziaria al 31.12.2025 è di 28.584 migliaia di euro.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre 2025 del fondo L181/89:

	2025	2024
Fondi incassati	645.697	645.697
Restituzioni capitali al MISE	(190.933)	(186.131)
Contributi erogati	(364.713)	(364.698)
Contributi da erogare	(2.914)	(2.914)
Perdite su crediti e partecipazioni	(65.004)	(66.700)
Totale	**22.133**	**25.254**

La voce "**Restituzioni capitali**" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9 marzo 2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per la prosecuzione del programma di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.

Nell'esercizio 2025 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2024	**25.254**
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	(15)
Fondi incassati	-
Restituzioni capitali al MISE	(4.802)
Perdite su crediti e partecipazioni	1.696
Altri utilizzi	-
Saldo al 31 dicembre 20245	**22.133**

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 645.697, al netto delle restituzioni al Ministero pari a 190.934 migliaia di euro, risultano impiegati come segue:

	2025	2024
Contributi in conto capitale	364.713	364.698
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	2.902	4.180
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	-	-
Crediti netti verso Enti creditizi	25.951	24.984
Altri crediti (debiti) finanziari per partite da rilevare	(3.806)	(996)
Perdite su crediti e partecipazioni ed altri utilizzi	65.004	66.700
Totale	**454.764**	**459.566**

Al 31.12.2025 gli impieghi che presentavano un rischio di irrecuperabilità elevata sono stati opportunamente svalutati; in particolare è stato azzerato il valore delle partecipazioni in procedura concorsuale e diminuiti i crediti che attualmente si trovano in procedura concorsuale.

- L'importo indicato alla voce **FSC BUL**, pari a 7.639 mila euro, rappresenta il valore residuo di quanto incassato a dicembre 2016 relativamente alla prima tranche dei fondi FSC per il Grande Progetto Bul. Tale importo è stato ridotto dell'importo di 13.054 mila euro a seguito dell'autorizzazione ricevuta dal Mimit all'utilizzo a titolo definitivo delle anticipazioni concesse con tali fondi. Conformemente con quanto previsto dalle linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche - Fondi SIE 2014 - 2020, visto il parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018, per tutte le anticipazioni, comprese quelle provenienti dalle risorse assegnate a valere sui FSC, è previsto il versamento dal MIMIT ad Infratel Italia, che le detiene su un apposito fondo di rotazione indisponibile finalizzato al finanziamento del Grande Progetto Bul (approvato dalla Comunità Europea solamente il 2 aprile 2019); su questo fondo di rotazione Infratel Italia può operare esclusivamente su autorizzazione preventiva del MIMIT stesso.
- La voce **Bul Voucher Famiglie**, progetto relativo al piano voucher per famiglie meno abbienti quale intervento di sostegno alla domanda per garantire la fruizione di servizi di connessione ad Internet in banda ultra-larga da parte delle famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro, presenta al 31.12.2025 un saldo negativo di 2.721 mila euro pari all'anticipazione di cassa Infratel contrattualmente prevista. L'anticipazione verrà recuperata col pagamento del report finale di rendicontazione.
- La voce **Bul Voucher Imprese**, pari a 422 mila euro, rappresenta il residuo al 31.12.2025, dell'erogazione finanziaria da parte MIMIT relativamente al piano Voucher per l'incentivazione della domanda di connettività delle imprese.
- I **Contributi modello B e C** si riferiscono alle somme erogate dal MIMIT e destinate all'erogazione di contributi ad operatori di telecomunicazioni per la realizzazione di infrastrutture in Banda Larga (modello B) e Ultralarga (modello C), al netto delle somme già erogate ai beneficiari.

- Il fondo **Isole minori 2** e il fondo **Sanità Milano MI -CO** e il **fondo PNC** hanno ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per 36.420 milioni di euro.
- Il **Fondo Voucher 3i** si riferisce a contributi concessi a Start Up innovative al fine di supportare e valorizzare il processo di innovazione avvalendosi di servizi di consulenza. Le attività su tale Fondo sono terminate e si sta procedendo con la restituzione delle somme residue al Ministero.
- Il **Fondo di Promozione Turistica** si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25 marzo 1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. Le attività su tale Fondo sono sostanzialmente terminate con eccezione di un residuo impegno da erogare a favore di Marina di Portisco di circa 125 migliaia di euro.

La voce "**Contributi"** è relativa essenzialmente a:

- contributo di 680.000 migliaia di euro assegnati ai sensi dell'art. 1 del D.L. n. 142/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 5/2020, come ulteriormente modificato dal D.L. n. 2/2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 2023, entrato in vigore il 6 gennaio 2023 (il "DL 2/2023"), per cui Invitalia è stata autorizzata, tra l'altro, a concedere "finanziamenti in conto soci" secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, da convertire in capitale su richiesta della stessa Invitalia; al fine di assicurare un adeguato rafforzamento finanziario e patrimoniale della Società Acciaierie d'Italia S.p.A., necessario in conseguenza dell'eccezionale aumento dei costi dell'energia, i Soci, insieme ad ArcelorMittal S.A., hanno concordato alcuni termini e condizioni del relativo supporto finanziario mediante un term sheet vincolante che prevede, tra l'altro, alcune modifiche all'Accordo di Investimento nonché l'impegno di ciascun Socio a fornire alla Società il rispettivo finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, a condizioni di mercato e convertibile in capitale su richiesta di Invitalia. Tale contributo sarà utilizzato a fronte dell'eventuale rischio di irrecuperabilità del credito concesso e iscritto nella voce 40) Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato c) Crediti verso clientela;
- contributo di 430.000 migliaia di euro assegnato dal MEF e finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamento in conto capitale al Mediocredito Centrale S.p.A., per l'acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A. nel corso del 2025 c'è stato un incremento di 11 milioni di euro a seguito della rivalutazione di BdM Banca;
- contributo, al netto degli importi rendicontati, di ulteriori 60.044 migliaia di euro, di fondi residui stanziati per la bonifica del SIN Bagnoli - Coroglio non utilizzati dal Comune di Napoli;
- contributo, pari a 59.761 migliaia di euro, erogato per la bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli - Coroglio**,** di cui all'articolo *33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133*, convertito con modificazioni, dalla *legge 11 novembre 2014 n. 164*;
- contributo di 15.000 migliaia di euro assegnato dal MEF in ottemperanza dell'articolo 34 del DL 126 del 14/08/2020 per l'acquisto delle partecipazioni in Reithera S.r.l. (pari a 15.000 migliaia di euro) e TLS Sviluppo S.r.l. (interamente svalutata). Il valore di originarie 30 milioni di euro si è ridotto a fronte della totale svalutazione di TLS Sviluppo S.r.l. per adeguamento del valore al patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato che si è considerato quale valore di rifermento per l'impairment test in conformità al trattamento contabile descritto nel paragrafo "Sezione 4– Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi";
- contributo di 10.227 migliaia di euro per la costituzione della società DRI d'Italia S.p.A. che ha lo scopo di realizzare studi di prefattibilità per la progettazione, realizzazione, costruzione e gestione di impianti di produzione di pre-ridotto finalizzato alla conversione green del settore della siderurgia. Il contributo di originari 35.000 migliaia di euro è stato svalutato nel corso dell'esercizio 2025;
- contributo ex art.83 L. 289/02 di 9.289 migliaia di euro, erogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2003. Il Decreto-legge n. 35 del 14 marzo 2005 ha disposto che lo stesso possa essere utilizzato per la realizzazione di incubatori per imprese produttive. Al 31/12/2025 il contributo, origi-

nariamente di 10.000 migliaia di euro, è diminuito di euro 711 migliaia di euro per effetto dello storno di costi capitalizzati sull'incubatore di Imperia il cui progetto iniziale è divenuto oggettivamente inattuabile;
- contributo di 6.435 migliaia di euro per la realizzazione del progetto Minerva; tale progetto intende realizzare una piattaforma avanzata per la trasformazione digitale e intelligente di tutto il processo di gestione degli incentivi gestiti dalle pubbliche amministrazioni e rivolti a imprese e a cittadini. In particolare, la piattaforma dovrà gestire le fasi di pre-erogazione (supporto alla definizione e promozione degli incentivi), di erogazione e monitoraggio degli incentivi e dei servizi collegati (tutoraggio, open innovation, mentorship) e di post-erogazione (valutazione e analisi di impatto, reporting, controlli, gestione del credito);
- contributo L.208/98 di 2.560 migliaia di euro, destinato alla realizzazione degli incubatori. Lo stesso è stato erogato dal MISE (oggi MIMIT) nel corso del 2005, come disposto dal Disciplinare sottoscritto da Sviluppo Italia il 14 dicembre 2004. L'importo corrisponde all'importo del contributo incassato, al netto della quota accreditata a conto economico per gli incubatori disponibili sui quali è iniziato il calcolo degli ammortamenti.

A completamento di quanto sopra descritto si palesa che, nell'esercizio 2023, il contributo assegnato dal MEF per l'aumento di capitale sociale di AM InvestCo Italy S.p.A., la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria, di originari 400.000 migliaia di euro, è stato interamente utilizzato a seguito dell''adeguamento del valore della partecipazione al valore di riferimento per effetto per l'impairment test in conformità al trattamento contabile descritto nel paragrafo "Sezione 4– Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi".

Le informazioni di cui sopra sono riportate anche in ottemperanza all'obbligo informativo previsto dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34.

I "**Debiti verso Fornitori"** rappresentano l'esposizione per fatture ricevute e da ricevere da parte di soggetti terzi.

I **"Debiti verso il personale dipendente**" sono composti essenzialmente dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute e 14a mensilità.

I **"Debiti da consolidato fiscale**" rappresentano il debito verso le società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale di gruppo.

I "**Debiti verso Enti previdenziali**" si riferiscono per la quasi totalità ai contributi del mese di dicembre sulle competenze dei dipendenti.

I "**Debiti verso erario**" sono costituiti prevalentemente da debiti Iva ed IRPEF, su retribuzioni del personale dipendente e su redditi da lavoro autonomo, dovuti per il mese di dicembre.

Si evidenzia che l'Agenzia gestisce ulteriori fondi erogati dallo Stato (pari a 6.625 milioni di euro), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi, rilevati tra i conti d'ordine in quanto fondi amministrati la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso (commissione) e che pertanto riveste natura di mero servizio.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

10.401	10.110

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	**10.110**	**11.529**
B. Aumenti	**11.803**	**10.903**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	11.540	10.903
B.2 Altre variazioni	263	-
C. Diminuzioni	**(11.512)**	**(12.322)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.551)	(922)
C.2 Altre variazioni	(9.961)	(11.400)
D. Rimanenze finali	**10.401**	**10.110**

La voce rappresenta il "beneficio successivo" al rapporto di lavoro ed è calcolato proiettando l'ammontare già maturato alla presumibile data di risoluzione del rapporto di lavoro. Il valore così ottenuto è attualizzato alla data di bilancio, utilizzando la metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

L'accantonamento dell'esercizio comprende il cosiddetto "Interest cost", vale a dire l'onere "figurativo" che si sosterrebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività all'inizio dell'esercizio, opportunamente attualizzato al tasso adottato.

Le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono essenzialmente alla quota di trattamento di fine rapporto trasferita ai fondi di previdenza complementare ed alla tesoreria INPS.

Le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate nella valutazione dei benefits sono:
- • Tasso annuo di inflazione;
- • Tasso annuo di incremento TFR;
- • Tasso annuo di incremento salariale reale.

In particolare, occorre notare come:
- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 è riferito alla Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2025;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Le principali ipotesi attuariali per Mediocredito Centrale e CRO sono così sintetizzate:
- Tasso annuo di attualizzazione del TFR: 3,09% (2,93% al 31 dicembre 2024);
- Tasso annuo di inflazione: 2,00% (invariato rispetto al 31 dicembre 2024);
- Tasso annuo di incremento del TFR: 3,00% (invariato rispetto al 31 dicembre 2024), come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- Tasso di incremento salariale: 1,00% (invariato rispetto al 31 dicembre 2024).

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

62.786	51.570

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	2025	2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.523	1.510
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.745	2.034
4. Altri fondi per rischi ed oneri	56.518	48.026
4.1 controversie legali e fiscali	6.702	13.552
4.2 oneri per il personale	34.664	10.683
4.3 altri	15.152	23.791
Totale	**62.786**	**51.570**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**2.034**	**48.026**	**50.060**
B. Aumenti	**-**	**66**	**30.419**	**30.485**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	66	30.183	30.249
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	236	236
C. Diminuzioni	**-**	**355**	**21.927**	**22.282**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	179	20.613	20.792
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	176	1.314	1.490
D. Rimanenze finali	**-**	**1.745**	**56.518**	**58.263**

La voce **"Fondi per rischi e oneri"** ha registrato rispetto all'esercizio precedente un incremento netto di circa 11,2 milioni di euro di cui circa 23,5 milioni di euro a fronte dell'approvazione del piano di accompagnamento alla pensione per il personale dipendente di Invitalia attraverso lo strumento dell'isopensione e la differenza a fronte di passività potenziali derivanti da contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio e che potrebbero avere manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Gli utilizzi dell'esercizio sono imputabili prevalentemente all'accertata irrecuperabilità di crediti pregressi (ante 1990) legati ad un contenzioso fiscale sull'IRPEG (Imposta sul Reddito delle Persone Giuridiche) di importo pari a 2,3 milioni di euro.

10.3 Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	918	231	265	-	1.414
Garanzie finanziarie rilasciate	79	30	3.000	-	3.109
Totale	**997**	**261**	**3.265**	**-**	**4.523**

Nella tabella vengono esposti, riportati per stadio, i fondi rettificativi connessi agli impegni irrevocabili, relativi ai finanziamenti stipulati ed ai crediti di firma rilasciati.

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Il Fondo di quiescenza aziendale presente in bilancio, pari a 1,75 milioni di euro, riguarda dal 1982 la gestione a stralcio del Fondo integrativo pensioni, limitata a un ristretto gruppo di dipendenti pensionati che a suo tempo decisero di non aderire allo scioglimento.

Al 31 dicembre 2025 risultano iscritti al Fondo 5 pensionati, non essendovi più lavoratori attivi. Le principali ipotesi attuariali utilizzate sono così sintetizzate:

- Ipotesi demografiche:
  - Per la probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
  - Per la probabilità di inabilità si è tenuto conto delle tavole INPS distinte per età e sesso.
- Ipotesi economico finanziarie:
  - Tasso annuo di inflazione: 2,00% (invariato rispetto al 31 dicembre 2024);
  - Tasso annuo di attualizzazione: 3,96% (3,38% al 31 dicembre 2024).

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170

836.384	836.384

11.1 "Capitale": composizione

	2025	2024
A. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	836.384	836.384
1.2 Altre azioni	-	-

Le voci 150 e 160 del passivo, rispettivamente "Riserve" e "Riserve da valutazione" sono commentate nella parte D sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 180

18.443	14.283

12.1 Patrimonio di pertinenza dei terzi: composizione

	2025	2024
1. Capitale	9.959	7.485
2. Azioni proprie	-	-
3. Strumenti di capitale	-	-
4. Sovraprezzi di emissione	6.989	6.989
5. Riserve	(245)	(2.276)
6. Riserve da valutazione	(29)	(36)
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.769	2.121
Totale	**18.443**	**14.283**

Il patrimonio di terzi fa riferimento al 14,68% del patrimonio netto di Cassa di Risparmio di Orvieto detenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, al 20% del patrimonio netto di Sviluppo Industriale Siena detenuto dal Comune di Siena ed al 20% del patrimonio netto di Artigiancassa.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI - VOCE 10	155.196	192.252

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**20.678**	**-**	**-**	**20.678**	**14.098**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	30
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.678	-	-	20.678	14.068
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**13.603**	**116.205**	**-**	**129.808**	**170.333**
3.1 Crediti verso banche	876	12.131	-	13.007	29.902
3.2 Crediti verso società finanziarie	2	-	-	2	59
3.3 Crediti verso clientela	12.725	104.074	-	116.799	140.372
4. Derivati di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altre attività	**-**	**-**	**4.710**	**4.710**	**7.817**
6. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**
Totale	**34.281**	**116.205**	**4.710**	**155.196**	**192.252**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.262	-	1.262	2.322
di cui: interessi su leasing	-	-	-	-	-

La voce, che si riferisce principalmente agli interessi maturati dalla banca, è costituita principalmente dagli interessi sul portafoglio crediti a clientela. Si tratta in particolare degli interessi attivi maturati su operazioni di deposito overnight con la Banca Centrale pari a circa 3,8 milioni di euro (vs 20,4 milioni di euro) e gli interessi attivi sul finanziamento subordinato e sui finanziamenti Senior Preferred erogati alla Controllata BdM per 9,1 milioni di euro.
La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 1,3 milioni di euro,accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.
Tra gli interessi attivi su attività finanziarie impaired sono registrati gli interessi su attività finanziarie che non sono state acquisite o originate deteriorate ma lo sono diventate in una seconda fase. Come richiesto dall’IFRS 9, paragrafo 5.4.1 lettera b), su tali attività la Banca ha applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato negli esercizi successivi.

INTERESSI PASSIVI - VOCE 20

112.899	141.322

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2025	2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**52.051**	**63.808**	**-**	**115.859**	**129.472**
1.1 Debiti verso banche	9.441	-	-	9.441	20.517
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	4.076
1.3 Debiti verso clientela	42.610	-	-	42.610	58.031
1.4 Titoli in circolazione	-	63.808	-	63.808	46.848
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**-**	**-**	**1.787**	**1.787**	**2.378**
5. Derivati di copertura	**-**	**-**	**(4.747)**	**(4.747)**	**9.472**
6. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**52.051**	**63.808**	**(2.960)**	**112.899**	**141.322**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	755	-	-	755	1.448

Nella sottovoce **"Debiti verso banche"** sono iscritti gli interessi attivi relativi alle operazioni di pronti contro termine di finanziamento.
Nella sottovoce **"Debiti verso la clientela"** e "debiti verso società finanziarie" sono iscritti gli interessi passivi relativi alle operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 (riferiti essenzialmente a contratti di locazione immobiliare).
Nella sottovoce **"Titoli in circolazione"** sono rilevati gli interessi passivi dei Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo e dalla controllata MCC oltre che la variazione del costo ammortizzato degli stessi Prestiti Obbligazionari inscritti nella voce del Passivo 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Titoli in circolazione.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

1.001.363	507.885

COMMISSIONI ATTIVE - VOCE 40

La voce è esposta al netto delle commesse in cui Invitalia opera come "Delega di Stazione Appaltante" in ottemperanza al principio contabile IFRS 15. Trattasi di commesse caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come "agent" ossia l'obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio.
Il rimborso ricevuto è nettato con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	2025	2024
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	1.838	2.179
c) crediti al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	3	3
e) servizi di	975.043	484.128
- gestione fondi per conto terzi	668.436	204.288
- intermediazioni in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	306.607	279.840
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	342
h) Altre commissioni	24.479	21.233
Totale	**1.001.363**	**507.885**

La voce **"Gestione fondi per conto terzi"** e **"Altri servizi"** include essenzialmente 273 milioni di euro relativi ai corrispettivi e ai contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti spettanti alla Capogruppo.

Nella suddetta voce sono incluse anche le commissioni per la gestione dei fondi pubblici agevolativi resi dalla controllata Mediocredito Centrale, di cui la principale è quella relativa al Fondo di garanzia per le PMI, pari a 59,5 milioni (50,7 milioni al 31 dicembre 2024).

Inoltre, la voce accoglie 635 milioni di euro della Infratel Italia S.p.A. e relativi alla valorizzazione della costruzione di tratte di cui la Società è stata incaricata dalle Regioni per il tramite del MIMIT, in dipendenza di convenzioni sottoscritte tra il MIMIT stesso e le Regioni.

Di seguito se ne fornisce il dettaglio:

	2025	2024
Banda Larga	635.564	159.217
MCC - Fondi Agevoalti per le PMI	59.500	50.700
CDS 2015	21.924	19.257
Serv valut e valor prog ricerca MUR (2)	13.381	4.572
Terremoto Centro Italia	10.811	9.939
AT PN RIC	10.162	5.890
Alluvione (EMILIA R., TOSCANA, MARCHE)	7.329	5.319
Nuove Imprese a tasso zero	7.163	8.159
Fondo Salvaguardia	5.833	5.051
Resto al Sud	5.477	8.678
Smart&Start Italia	5.104	4.762
Cresci al Sud	5.073	5.290
Investimenti Sostenibili 4.0 2	5.024	2.949
Piattaforma Incentivi Italia	4.594	-
CDS PNRR	4.514	2.926
Hub scuola lavoro	4.480	4.666
PNRR 2.2.3 Digitalizzazione SUAP-SUE	4.375	3.918
Azioni di sistema-IV atto integrativo	3.859	3.331
MEF - Supp tecn oper PNRR e PNC II fase	3.859	-
Incentivi finanz imprese turist - IFIT	3.754	2.816
IF azione 2	3.631	5.631
Imprenditorialità femminile	3.610	3.237
Attrazione Investimenti – ass tec CAIE	3.565	4.429
Bonifica Bagnoli-Coroglio	3.287	3.557
Beni Strumentali - Nuova Sabatini	3.284	-
PIA	3.217	-
Investimenti innovativi - DM 9/3/2018	3.163	3.007
AT controlli PN Inclusione 21-27 - MLPS	3.122	2.823
PNRR M1C1-2.3.1 DFP Gest. strat RU	3.022	1.240
AT Valutazione ambientale	2.784	3.572
Consumatori 2025-2026	2.705	-
PNC Sisma	2.643	4.201
Gestione Fondo transizione indust. MIMIT	2.504	1.207
Fondo imprese culturali PN 2021-2027	2.417	-

CdCMiC	2.347	63
D. Lgs 185 - Titolo 2	2.278	1.165
PNRR M1C1-2.2.4-DFP-Monit e com semplif	2.216	1.454
Ricostruzione Ischia	2.068	2.142
Nuovo Regime 181	2.050	1.403
MATTM – DG RiA - Amianto	2.021	201
Servizi di supporto AT per UIBM	1.938	1.860
PO MIT FSC14/20	1.898	2.597
Supp tecnico oper PN Cultura 2021-2027	1.839	1.126
Nuovo Ecobonus2023	1.834	-
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	1.691	2.519
PAC MIT 2014/2020	1.661	174
Servizi tecnico specialistici DG ECB	1.646	-
Bando borghi per le imprese	1.624	2.574
Incentivi sostegno autoprod. energia PMI	1.616	-
FRI turismo	1.570	1.874
Attuazione progetti Mur	1.446	4.102
ATG PNC AREA SISMA 2009-2016	1.379	1.309
Bagnoli - Lavori	1.336	1.543
Brevetti +2	1.296	1.487
Cultura e Turismo FSC 2014-2020	1.253	3.086
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	1.204	1.017
MPLS POC servizi sociali 2	1.172	1.437
Supp. emerg. accog. migranti	1.114	1.381
CIS capitanata	1.111	1.984
Infratel PNRR BUL	1.083	1.329
CIS ex carcere S. Stefano Ventotene	1.073	909
AT UDM MIMIT	1.072	1.071
Azioni di accompagn Connettività Imprese	1.049	1.368
Ricostruzione Area Etnea	1.048	1.081
AT miglioramento qualità corpi idrici	1.005	1.680
Altre commesse	62.373	99.847
	975.043	**484.128**

COMMISSIONI PASSIVE - VOCE 50

(668.952)	**(198.186)**

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2025	2024
a) garanzie ricevute	(486)	(333)
b) distribuzione di servizi da terzi	(26.979)	(32.332)
c) servizi di incasso e pagamento	(334)	(289)
d) altre commissioni	(641.153)	(165.232)
Totale	**(668.952)**	**(198.186)**

Nella voce **"Altre commissioni"** sono compresi 639.000 migliaia di euro della controllata Infratel S.p.A. riferiti ai costi sostenuti per l'acquisizione e la realizzazione d'infrastrutture di telecomunicazioni, nonché ai costi relativi alla realizzazione delle infrastrutture realizzate nell'ambito dell'attività su commessa.

Di seguito si elencano le attività relative alle commissioni per **"Distribuzione di servizi da terzi"**.

	2025	2024
CDS 2015	1.868	1.550
Fondo Salvaguardia	1.825	1.831
Serv valut e valor prog ricerca MUR (2)	1.502	590
Promozione MADE IN ITALY–ART 57 L.206/23	1.295	312
Bagnoli - Lavori	1.179	1.360
Resto al Sud	1.083	1.154
PNRR M1C1-2.3.1 DFP Gest. strat RU	927	3
Terremoto Centro Italia	845	914
Cybersecurity	840	290
Hub scuola lavoro	760	531
Azioni di sistema-IV atto integrativo	714	566
CDS PNRR	616	56
AT PN RIC	607	1.096
Ricostruzione Ischia	567	478
IF azione 2	544	3.272
PNRR 2.2.3 Digitalizzazione SUAP-SUE	527	230
PNRR M1C1-2.2.4-DFP-Monit e com semplif	511	64
Contratto di service Infratel S.p.A.	474	46
Gestione Fondo transizione indust. MIMIT	444	239
AT controlli PN Inclusione 21-27 - MLPS	386	129
Comunicazione per DGSCERP	317	2.034
Nuovo Ecobonus	288	453
Attrazione Investimenti – ass tec CAIE	273	705
Nuovo Regime 181	266	206
AT Valutazione ambientale	249	793
Alluvione (EMILIA R., TOSCANA, MARCHE)	239	165
Cresci al Sud	238	290
AT miglioramento qualità corpi idrici	218	286
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	192	197
Nuove Imprese a tasso zero	184	231
Bonifica Bagnoli-Coroglio	171	96
Piatt Radioamatori eserc, manut e assist	161	35
Investimenti Sostenibili 4.0 2	137	209
POC Energia e sviluppo terr. 2014-2020	124	67
Fondo Microprocessori/semiconduttori	113	96
Contratti per Logistica Agroalimentare	110	993
ATG PNC AREA SISMA 2009-2016	102	95
Altre commesse	6.083	10.669
	26.979	**32.332**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

934	321

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2025		2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	511	-	309
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	423	-	12	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**423**	**511**	**12**	**309**

I titoli di capitale classificati alla voce **"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"** e nella voce **"Altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*"** hanno generato rispettivamente dividendi per 423 migliaia di euro e proventi per 511 migliaia di euro.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

-	171

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) = (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Strumenti derivati	**516**	**3.092**	**-**	**(3.608)**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	516	3.092	-	(3.608)	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	**516**	**3.092**	**-**	**(3.608)**	**-**

La voce comprende le plusvalenze/minusvalenze sui derivati di negoziazione su contratti derivati classificati nella voce 20 del Passivo- "Passività finanziarie di negoziazione", stipulati da Mediocredito Centrale.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

180	(351)

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	2025	2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	9.808
A.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
A.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	13.659	2.894
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**13.659**	**12.702**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(13.479)	(3.188)
B.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
B.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	(9.865)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(13.479)**	**(13.053)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**180**	**(351)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La voce rappresenta il risultato netto dell'attività di copertura realizzata mediante derivati.

SEZIONE 6 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

10.033	4.679

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	2025			2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	324	(17)	307	-	(44)	(44)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	(36)	(36)
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	(1)	(1)
1.3 Crediti verso clientela	324	(17)	307	-	(7)	(7)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.830	(2.104)	9.726	13.684	(8.812)	4.872
2.1 Titoli di debito	11.830	(2.104)	9.726	13.684	(8.812)	4.872
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**12.154**	**(2.121)**	**10.033**	**13.684**	**(8.856)**	**4.828**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	91	(240)	(149)
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**91**	**(240)**	**(149)**

Tra le Attività finanziarie valutare al costo ammortizzato, sottovoce **"Crediti verso clientela"** sono inclusi gli utili della cessione effettuata nel corso dell'esercizio da MCC e CRO di alcune posizioni classificate a NPLs al Fondo Keystone.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

4.066	5.134

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**4.970**	**17**	**(921)**	**-**	**4.066**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.652	-	(921)	-	3.731
1.4 Finanziamenti	318	17	-	-	335
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**4.970**	**17**	**(921)**	**-**	**4.066**

Le **"Quote di fondi OICR"** detenute in portafoglio dalla Capogruppo e dal Mediocredito Centrale hanno generato plusvalenze nette per 4.652 migliaia di euro.
La voce **"Finanziamenti"** accoglie le variazioni nette derivanti dalla valutazione positiva di fine esercizio delle polizze di capitalizzazione (318 migliaia di euro) e al plusvalore della polizza di investimento TFR (17 migliaia di euro).

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

(21.494)	(23.832)

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2025	2024
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(21.593)	(23.986)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99	154
Totale	**(21.494)**	**(23.832)**

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2025	2024
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	**(1.672)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**55**	**-**	**-**	**-**	**(1.617)**	**(730)**
- per leasing	(250)	-	-	-	-	-	7	-	-	-	(243)	122
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30
- altri crediti	(1.422)	-	-	-	-	-	48	-	-	-	(1.374)	(882)
2.Crediti verso società finaziarie	**-**	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**234**	**-**	**-**	**231**	**7**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	(5)	-	-	-	-	2	234	-	-	231	7
3.Crediti verso clientela	**(4.344)**	**(2.768)**	**(1.640)**	**(23.960)**	**-**	**-**	**1.987**	**804**	**9.714**	**-**	**(20.207)**	**(23.263)**
- per leasing	(820)	(1.233)	(1.640)	(14.549)	-	-	391	-	3.642	-	(14.209)	-
- per factoring	(3.524	(1.475)	-	-	-	-	1.596	214	-	-	(3.189)	(4)
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	(60)	-	(9.411)	-	-	-	590	6.072	-	(2.809)	(23.259)
Totale	**(6.016)**	**(2.773)**	**(1.640)**	**(23.960)**	**-**	**-**	**2.044**	**1.038**	**9.714**	**-**	**(21.593)**	**(23.986)**

La voce "**Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti**" è costituita da riprese di valore per 14.209 migliaia di euro e da 38.195 migliaia di euro di svalutazioni su crediti prevalentemente verso la clientela e classificati nello stage 3 per i quali, anche sulla base dei pareri deli legali all'uopo incaricati, si è ritenuto necessario iscrivere adeguati fondi rettificativi e procedere a svalutazioni su posizioni, le cui procedure fallimentari sono state chiuse.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2025	2024
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(606)	(8)	-	-	-	-	713	-	-	-	99	154
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(606)**	**(8)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**713**	**-**	**-**	**-**	**99**	**154**

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

(44)	(38)

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci / Settori	2025	2024
a. Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(44)	(38)
b. Utili da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
Totale a+b	**(44)**	**(38)**

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

(373.219)	(348.143)

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2025	2024
Spese per il personale (a)	(310.866)	(290.773)
Altre spese amministrative (b)	(62.353)	(57.370)
Totale	**(373.219)**	**(348.143)**

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
1) Personale dipendente	(274.165)	(263.350)
a) salari e stipendi	(184.859)	(181.270)
b) oneri sociali	(57.734)	(55.138)
c) indennità di fine rapporto	(1.892)	(1.815)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.417)	(7.929)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3.892)	(3.272)
- a contribuzione definita	(3.826)	(3.204)
- a benefici definiti	(66)	(68)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(838)	(649)
- a contribuzione definita	(838)	(649)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.533)	(13.277)
2) Altro personale in attività	(34.403)	(25.547)
3) Amministratori e sindaci	(2.298)	(1.876)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	**(310.866)**	**(290.773)**

I **"Versamenti a fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita"** accolgono i versamenti del TFR effettuati all'INPS.

La voce **"Altri benefici a favore dei dipendenti"** rileva un aumento dovuto alle nuove condizioni del Programma assistenziale dei dipendenti della Capogruppo che prevede la rimodulazione in aumento a carico dell'Azienda, prevista dal pacchetto Employee Benefits, delle coperture assicurative nei confronti dei dipendenti e del loro nucleo familiare.

Numero dei dipendenti per categoria:

Numero dipendenti	2025	2024
dirigenti	71	77
quadri direttivi	742	631
restante personale dipendente (impiegati)	3.157	3.215
atipici	220	211
Totale	**4.190**	**4.134**

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dipendenti	2025	2024
dirigenti	74	76
quadri direttivi	717	618
restante personale dipendente (impiegati)	3.128	3.127
atipici	220	176
Totale	**4.138**	**3.997**

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
Altre spese amministrative		
- Godimento beni di terzi	(5.999)	1.272
- Legali e notarili	(7.606)	(10.352)
- Prestazioni varie di terzi	(6.365)	(13.493)
- Manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni	(5.146)	(6.588)
- Altre spese del personale	(7.680)	(5.975)
- Sistemi informativi	(11.405)	(11.338)
- Imposte indirette e tasse	(1.712)	(1.158)
- Spese di comunicazione	(905)	(1.059)
- Beni di consumo ed altri oneri di gestione	(174)	(218)
- Contributi associativi	(413)	(378)
- Spese collegio sindacale	-	-
- Altro	(14.948)	(8.083)
Totale	**(62.353)**	**(57.370)**

L'incremento delle voci relative ai **"Salari e stipendi"** e **"Oneri sociali"** è dovuto essenzialmente alla politica di nuove assunzioni della Capogruppo.
La voce **"Altri benefici a favore dei dipendenti"** rileva un aumento dovuto alle nuove condizioni del Programma assistenziale dei dipendenti della Capogruppo che prevede la rimodulazione in aumento a carico dell'Azienda, prevista dal pacchetto Employee Benefits, delle coperture assicurative nei confronti dei dipendenti e del loro nucleo familiare. Tale incremento aveva avuto effetto lo scorso anno per un periodo limitato di 6 mesi, mentre nell'esercizio in corso l'impatto si estende ai 12 mesi.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

(22.941)	(13.305)

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2025	2024
Impegni per garanzie rilasciate (a)	(3.013)	(177)
Altri accantonamenti netti (b)	(19.928)	(13.128)
Totale	**(22.941)**	**(13.305)**

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci / Settori	2025		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Accantonamenti	(441)	**(3.025)**	(3.466)
Riprese	438	**15**	453
Totale	**(3)**	**(3.010)**	**(3.013)**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
Altri accantonamenti netti		
- Utilizzo Fondo per oneri futuri	5.482	386
- Accantonamenti netti per altri rischi	(25.410)	(13.514)
Totale a+b	**(19.928)**	**(13.128)**

La voce accoglie gli accantonamenti relativi a contenziosi con rischio di soccombenza valutato probabile, oltreché gli accantonamenti per 23,5 milioni di euro al "Fondo oneri del personale" nell'ambito di un piano di accompagnamento alla pensione per il personale dipendente della Capogruppo attraverso lo strumento dell'isopensione.

Per la descrizione dei principali contenziosi il cui rischio è stato valutato possibile o per cui la valutazione non è stata possibile e per cui non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, si rimanda al paragrafo "Contenzioso" della Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

(31.352)	(28.551)

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(30.863)	-	-	(30.863)
- Di proprietà	(24.208)	-	-	(24.208)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.655)	-	-	(6.655)
A.2 Detenute a scopo d'investimento	(489)	-	-	(489)
- Di proprietà	(489)	-	-	(489)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	**(31.352)**	**-**	**-**	**(31.352)**

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio su cespiti di proprietà nonché le rettifiche di valore relative ai diritti d'uso acquisiti con le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
di cui software:				
1.1 di proprietà	(41.402)	-	-	(41.402)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	**(41.402)**	**-**	**-**	**(41.402)**

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio sulle immobilizzazioni immateriali di proprietà.

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

122.273	100.066

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2025	2024
Altri oneri (a)	(5.492)	(4.081)
Altri proventi (b)	127.765	104.147
Totale	**122.273**	**100.066**

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / Settori	2025	2024
- Altri oneri di gestione	(5.492)	(4.081)
Totale	**(5.492)**	**(4.081)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Servizi/Valori	2025	2024
- Fitti attivi	224	3.736
- Ricavi per penali contrattuali	-	-
- Ricavi per contributi c\capitale	59.104	44.031
- Ricavi per contributi c\esercizio	30.920	31.868
- Rivalse	62	82
- Altri proventi di gestione	37.455	24.430
Totale	**127.765**	**104.147**

Nella voce "**Altri oneri di gestione**" sono ricomprese prevalentemente le spese sostenute dalla controllata MCC per il Fondo di Garanzia L. 662/96 (4.154 migliaia di euro).

I "**Ricavi per contributi in conto capitale e in conto esercizio**" sono relativi principalmente ai contributi della società Infatel.

La voce "**Altri proventi di gestione**" fa riferimento essenzialmente ai proventi da consolidato fiscale al netto delle imposte anticipate.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

3.237	3.090

15.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	2025	2024
1. Proventi	14.335	3.090
1.1 Rivalutazioni	3.335	3.090
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	11.000	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	(11.098)	-
2.1 Svalutazioni	(11.098)	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	**3.237**	**3.090**

La voce include l'adeguamento a patrimonio netto del valore delle partecipazioni non consolidate integralmente: le "**Rivalutazioni**" si riferiscono a CDP Venture Capital SGR S.p.A. (3,2 milioni di euro).

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

(22.744)	(18.492)

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	2025	2024
1. Imposte correnti (-)	(23.606)	(16.094)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	366	107
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	496	(2.505)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(22.744)	(18.492)

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

11.891	12.836

20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	2025	2024
1. Proventi	91.885	89.856
2. Oneri	(77.894)	(72.667)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	1.595	774
5. Imposte e tasse	(3.695)	(5.127)
Utile (perdita)	**11.891**	**12.836**

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 310

(1.769)	(2.121)

22.1 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi

Denominazione Imprese	2025	2024
Risultato di pertinenza di terzi	(1.769)	(2.121)
Totale	**(1.769)**	**(2.121)**

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

B - FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voce/Valori	2025			2024		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Non deteriorate	**270.764**	**669**	**270.095**	**288.254**	**673**	**287.581**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	***49.115***	***193***	***48.922***	***24.177***	***89***	***24.088***
cessione di crediti futuri	47.106	184	46.922	21.890	68	21.822
altre	2.009	9	2.000	2.287	21	2.266
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	***221.649***	***476***	***221.173***	***264.077***	***584***	***263.493***
2. Deteriorate	**4.249**	**2.700**	**1.549**	**5.137**	**4.159**	**978**
2.1 Sofferenze	**345**	**345**	**-**	**4.250**	**3.353**	**897**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	***-***	***-***	***-***	***3.905***	***3.008***	***897***
cessione di crediti futuri	-	-	-	2.531	1.634	897
altre	-	-	-	1.374	1.374	-
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	***345***	***345***	***-***	***345***	***345***	***-***
acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
altre	345	345	-	345	345	-
2.2 Inadempienze probabili	**917**	**830**	**87**	**887**	**806**	**81**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	***917***	***830***	***87***	***887***	***806***	***81***
cessione di crediti futuri	917	830	87	887	806	81
altre	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***
acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	**2.987**	**1.525**	**1.462**	**-**	**-**	**-**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***
cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
altre	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	***2.987***	***1.525***	***1.462***	***-***	***-***	***-***
acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
altre	2.987	1.525	1.462	-	-	-
Totale	**275.013**	**3.369**	**271.644**	**293.391**	**4.832**	**288.559**

B.2 - Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "monte crediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2025	2024	2025	2024
A vista	-	-	-	-
Fino a tre mesi	-	-	-	-
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-	-	-
Da 6 mesi a 1 anno	-	-	-	-
Oltre 1 anno	46.922	21.821	-	-
Durata indeterminata	-	-	49.115	28.082
Totale	**46.922**	**21.821**	**49.115**	**28.082**

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	2025	2024
A vista	-	-
Fino a tre mesi	-	-
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-
Da 6 mesi a 1 anno	-	-
Oltre 1 anno	-	-
Durata indeterminata	221.994	264.422
Totale	**221.994**	**264.422**

B.3 - Altre informazioni

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri	2025	2024
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	-	-
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	275.013	293.390
Totale	**275.013**	**293.390**

D - GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	2025	2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	18.829	18.829
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	3.482
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	32.603	27.956
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	22.585	23.236
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche	-	-
i) A utilizzo certo	-	-
ii) A utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) A utilizzo certo	-	298
ii) A utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) A utilizzo certo	6.625.040	4.245.658
ii) A utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	461	12.171
b) altri	2.867	11.926
Totale	**6.702.385**	**4.343.556**

Si evidenzia che al 31/12/2025 sono state rilasciate nell'interesse di Menarini S.p.A. garanzie commerciali in favore dei seguenti Istituti:

- Generali S.p.A. per circa 12,2 milioni di euro
- Allianz Euler Hermes per circa 1,4 milioni di euro
- Itas Mutua per circa 0,3 milioni di euro
- S2C S.p.A. per circa 0,5 milioni di euro

È stata rilasciata garanzia commerciale nell›interesse di Sider Alloys in favore di Intesa S. Paolo per 8 milioni di euro.

Nell'ambito dell'operazione di investimento del Fondo Cresci al Sud in LIRSA S.r.l. che prevedeva l'acquisto del 100% del capitale sociale della Società da parte della società veicolo Arrilirsa S.r.l., opportunamente capitalizzata da parte degli investitori, tra cui Invitalia con le risorse del Fondo, l'intero capitale sottoscritto, pari a 5 milioni di euro, è stato dato in pegno a garanzia delle obbligazioni assunte.

Infine, è stata rilasciata garanzia in favore di Sicamb e nell'interesse di Illimity Bank per un importo di circa 2 milioni di euro.

Nel corso del 2025 ci sono state riduzioni di valore garantito per 850 mila euro ed aumenti per 200 mila euro per un totale di garanzie in essere, al 31/12/2025, di 39.865 migliaia di euro.
Si evidenzia inoltre che negli esercizi precedenti, Invitalia S.p.A. ha rilasciato, nell'interesse di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e delle società correlate, garanzie e controgaranzie nell'ambito del Contratto di Investimento sottoscritto in data 10 dicembre 2020 con ArcelorMittal S.A. per l'acquisto della quota pari al 38% della partecipazione azionaria in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH) con contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Decreto Legge n. 142 del 2019), per una esposizione complessiva massima pari a circa 113,7 milioni di euro.
Nel corso dell'esercizio 2024 sono intervenute escussioni complessive per circa 75,3 milioni di euro (comprensive di spese e interessi), di cui circa 28,8 milioni relativi alla garanzia a favore di ENI S.p.A. e circa 46 milioni riferiti alle controgaranzie a favore di ArcelorMittal S.A.; tali escussioni hanno comportato l'insinuazione al passivo delle società in Amministrazione Straordinaria per i corrispondenti importi.
Alla data di riferimento, si rileva che, nonostante la procedura di Amministrazione Straordinaria, non sono pervenute ulteriori richieste di escussione relative alla controgaranzia rilasciata da Invitalia S.p.A. ad ArcelorMittal S.A., rispetto a quelle già registrate nell'esercizio precedente. Questa circostanza consente di ritenere, allo stato attuale, insussistente il rischio residuo di 10,3 milioni di euro connesso alla posizione residua.

Nella voce **"Impegni irrevocabili a erogare fondi"** sono evidenziate le disponibilità finanziarie in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi di terzi in gestione contabilizzati tra i conti d'ordine, in quanto l'operatività di Invitalia consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.

Per quanto concerne gli obblighi informativi dai co. 125 e seg. Art. 35 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, si evidenzia che tutti gli impegni di spesa assunti da Invitalia a valere sui fondi in gestione sono pubblicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'Art. 52 della legge 24 dicembre 2012 n. 234, nella sezione trasparenza ivi prevista.

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**2.414.721**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.414.721
4. Altre operazioni	**30.537.866**

Con riferimento al punto 4. **"Altre operazioni"** della tabella sopra riportata, la composizione di tale importo è di seguito dettagliata:

	2025	2024
- Fondo di garanzia L.23/12/96 n. 662	30.328.503	27.976.922
- Fondo per la crescita Sostenibile DL22/06/12 n. 83 c. 2	139.475	231.815
- Fondo L.23/12/00 art. 106	32.327	32.327
- Fondo L.23/12/97 art. 454	1.477	1.477
- Fondo del programma operativo nazionale ric. e innovaz. 2014-2020	405	1.397
- Gestione quota fondo unico Regione Marche	1.805	1.829
- Gestione quota fondo unico Regione Liguria	15.586	26
- nL.488 RTI (MCC/BDS/IRFIS) Map (ora Mise)	7.809	7.671
- Altri Fondi	10.479	16.525
Liquidità al 31/12	**30.537.866**	**28.269.989**

Contratti di Sviluppo

	2025	2024
Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	38.024	31.749
- Fondo Rotativo APQ Campania	13.576	9.030
- Fondo Rotativo CIPE 25 - 52/16	45.719	32.499
- Contributo c/impianti CIPE 25 – 52/16	78.421	76.326
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	12.336	14.883
- Contributo c/impianti APQ Calabria	7.316	7.794
- Contributo c/impianti Regione Toscana	798	1.503
PNRR Rinnovabili e batterie		
- PNRR Batterie	32.704	47.794
- PNRR Eolico	-	-
- PNRR Tecnologie Fotovoltaiche ed Eoliche	415.105	1.500
Mobilità Sostenibile		
Mobilità Sostenibile BPM cc 2731	43.847	94.853
Mobilità Sostenibile BDM cc 832	47.312	-
FCS III (2021-2027)		
- Fondo Rotativo	13.046	30.010
- Contributo c/impianti	21.637	21.997
PNRR Filiere		
- Incasso fondi	40.567	61.735
Fare Centro Nord - D.L. 69/2013		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	89.476	80.915
Asse II - Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")		
- Fondo rotativo (DM 24/09/10) Asse II - (DM 06/08/10)	1.855	43.716
- Contributo c/impianti DM 06/08/10	-	-
- Contributo c/impianti DM 06/08/10	1.391	1.507
Legge Bilancio 2020		
- Fondo Rotativo	13.128	15.366
- Contributo c/Impianti	50.241	13.170
Regioni		
- Contributo c/impianti Nord Ovest	881	1.092
- Contributo c/impianti Regione Puglia	7.170	7.759
- Contributo c/impianti Regione Marche	28	94
- Contributo c/impianti Regione Sicilia	3.947	5.671

- Contributo c/impianti Regione Veneto	680	616
- Contributo c/impianti Regione Umbria	187	230
- Contributo c/impianti Regioni Nord Est	3.240	644
- Contributo c/impianti Regione Basilicata	1.536	2.553
- Fondo Rotativo - Contributo c/impianti Regione Sardegna	5.233	6.737
- Fondo rotativo CDS PR Sicilia FESR 2021-2027	5.967	-
- Contributo c/impianti Regione Abruzzo	539	763
- Contributo c/impianti Regione Lazio	7.350	5.341
Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse I	131	28.500
PON SIL 2000-2006		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	18.828	14.928
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	12.669	7.083
PAC Campania		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	5.613	4.563
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	1.055	277
- Regione Campania	16.065	114
Legge di Stabilità 2014 -L.147/2013		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	14.548	9.630
Fondo Crescita Sostenibile		
- Fondo Rotativo	5.161	5.106
- Contributo c/impianti	12.561	15.220
PON I&C Asse III Competitività PMI		
- Fondo Rotativo	4.998	14.465
- Fondo Rotativo Por Lazio	569	563
PON I&C Asse IV		
- Fondo Rotativo	2.990	264
- Contribtuo c/Impianti	-	-
Cratere Sismico dell'Aquila - Fondo Sviluppo e Coesione		
- Contributo c/impianti - Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	7.794	7.812
PON I&C Asse I Innovazione		
- Fondo Rotativo	1.372	9.491
- Contributo c/impianti	528	519
PAC - Piano di Azione e Coesione		
- Fondo rotativo (DM 24/09/10)	6.277	5.301
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	2.587	2.558
POC "Imprese e Competitività" 2014-2020		
- Fondo Rotativo	12.303	10.093
- Contributo c/impianti	438	413
Risorse Nazionali		
- Contributo c/impianti	3.324	3.595
POC- Programma di Azione e Coesione2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III		
- Contributo c/impianti	3.315	50
Legge di Stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012		
- Fondo rotativo - L. 228/2012	1.575	1.294
- Conttributo c/impianti - L. 228/2012	1.779	1.773
Capitanata		
- Contributo c/impianti	2.940	2.663
AdP Termini Imerese		
- Fondo Rotativo (DM 09/12/14)	80	80

- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	2.187	2.176
Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza		
- Fondo Rotativo	583	699
POR Sardegna		
- Fondo Rotativo	915	725
Logistica Agroalimentare		
- Logistica Agroalimentare Fondo Rotativo	18	1
- Logistica Agroalimentare Contributi	3.157	11
- Porti	4	-
- Mercati	23	14
PNRR Hard To Abate		
- PNRR Hard to Abate	-	-
Automotive		
- Contributi c/impianti Automotive	13.265	19.904
PNRR ZERO NET M1C2		
- CDS PNRR NET ZERO M1C2	75.000	-
- PNRR NET ZERO M1C2 - 7.1	379.478	-
- CDS PNRR NET ZERO M1C2 - 7.1 - ter	351.947	-
- PNRR FILIERE III M1C2 - 7.2	502.821	-
CDS PN RIC 2021-2027		
- CDS PN RIC 2021-2027 - Azione 1.3.1 contributo	-	-
- CDS PN RIC 2021-2027 - Azione 1.3.1 finanziamento	30.197	-
- CDS PN RIC 2021-2027 - Azione 1.6.1 contributo	-	-
- CDS PN RIC 2021-2027 - Azione 1.6.1 finanziamento	14.637	-
Partecipazioni		
- Acquisizioni partecipazioni	1.077	1.070
Totale	**2.518.066**	**788.802**

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020
Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

CDS PNRR Rinnovabili e Batterie
Mira a sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie. Il Governo, nel giugno 2025, a seguito delle difficoltà nel conseguimento degli obiettivi dell'intervento originario dovute alla crisi del settore delle rinnovabili e delle batterie, ha proposto una revisione del PNRR, approvata dal Consiglio UE il 20 giugno 2025. La riforma ha comportato l'accorpamento della misura M2C2-I5.1 con la M1C2-I7, dando origine a un'unica misura denominata "Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche". La nuova configurazione prevede due sottoinvestimenti, finalizzati a incentivare gli investimenti privati e rafforzare la competitività industriale, con una dotazione complessiva di 3,5 miliardi di euro, di cui almeno il 40% destinato alle regioni del Mezzogiorno.

CDS Mobilità Sostenibile
In attuazione di quanto previsto dal comma 613 della legge 11/12/2016, n. 232, il MISE (oggi MIMIT), d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, stipula una convenzione al fine di realizzare un Piano Strategico Nazionale sulla mobilità sostenibile destinato al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.

CDS FSC III (2021-2027)
Il Fondo per lo sviluppo e la coesione è destinato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi.

CDS PNRR Filiere
Rafforzamento delle filiere produttive, anche emergenti, ritenute strategiche. Le filiere coinvolte sono: automotive, design, moda e arredo, microelettronica e semiconduttori, metallo ed elettromeccanica, agroindustria, chimico/farmaceutico.

Fare Centro Nord – D.L. 69/2013
Tra le fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo si colloca anche la legge 69/ 2013 che contiene disposizioni per la crescita economica.

Asse II – Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")
Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale ed al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale. Per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1 gestito con capitale e contabilità separata.

CDS Legge Bilancio 2020
Relativamente alla presente misura, la Direttiva Ministeriale del 15/04/2020 ha previsto per lo strumento dei Contratti di Sviluppo una dotazione aggiuntiva di risorse finanziarie pari a 600 milioni di euro destinate a domande di Accordo di Sviluppo e Accordo di Programma sull'intero territorio nazionale.

CDS Regioni
Il D.M. 09/05/2017 ha introdotto una procedura denominata "Accordi di Sviluppo" per favorire la realizzazione di grandi progetti strategici. L'Accordo, sottoscritto tra le Regioni e il MISE (oggi MIMIT), prevede una quota di cofinanziamento a carico di quest'ultimo a valere sulle risorse FSC 2014-2020.

Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")
Tale misura prevede la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori Industria, Turismo e Commercio.

PON SIL 2000-2006
Le risorse liberate dal PON SIL 2000- 2006 sono state impiegate come fonte finanziaria dei contratti di sviluppo.

PAC Campania
Il Piano di Azione e coesione della Regione Campania è stato istituito per erogare incentivi per realizzare investimenti produttivi orientati all'innovazione e al miglioramento competitivo nei settori manifatturiero, della produzione di energia elettrica e in specifici comparti del settore servizi. L'obiettivo è la riconversione dell'area di crisi, attraverso l'innovazione, l'integrazione gestionale delle imprese, la valorizzazione delle strutture dismesse o sottoutilizzate e la creazione di nuova occupazione.

Legge di Stabilità 2014 - L.147/2013
Tale misura agevolativa ha l'obiettivo di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali.

CDS Fondo Crescita Sostenibile
La presente Misura è finalizzata a finanziare programmi di investimenti industriali e di tutela ambientale localizzati nelle regioni del centro-nord.

CDS PON I&C Asse III Competitività PMI
Tale contratto di sviluppo favorisce la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale, mediante la promozione ed il sostegno delle PMI.

CDS PON I&C Asse IV
La presente fonte finanziaria è volta alla realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di distribuzione da FER" relative all'Asse IV "Efficienza Energetica".

Cratere Sismico dell'Aquila- Fondo Sviluppo e Coesione
L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009.

CDS PON I&C Asse I Innovazione
Tali contratti di sviluppo sono finalizzati alla realizzazione delle iniziative a valere sul PON I&C per la gestione e l'attuazione della "realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane".

PAC - Piano di Azione e Coesione
Il Piano di Azione per la Coesione ha lo scopo di accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013 direfforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse e di avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020.

POC "Imprese e Competitività" 2014-2020
Le risorse finanziarie del POC sono destinate al finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una linea relativa all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), l'altra (40% della dotazione finanziaria) agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria.

CDS Risorse Nazionali
Le fonti finanziarie utilizzabili per la realizzazione degli investimenti sono a valere sulla contabilità speciale n. 1726 denominata "Interventi Aree Depresse", nell'ambito delle risorse destinate ai Contratti di Programma non utilizzate.

POC- Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III
Nel Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali, destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché a incentivi e investimenti pubblici.

Legge di stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012
Al fine di favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, sono concesse agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati.

CDS Capitanata
Il 13 agosto 2019 è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la Capitanata (CIS Capitanata) attraverso il quale Invitalia assicura la gestione delle misure di incentivi alle imprese sulla base di quanto assegnato relativamente ai Contratti di Sviluppo. La misura è finanziata con fondi della Presidenza del Consiglio.

AdP Termini Imerese
Si tratta dell'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del Polo Industriale di Termini Imerese.

Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza
I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

CDS POR Sardegna
Nel 2015 è stato avviato il Piano Sulcis con lo scopo di rilanciare il sistema economico e valorizzare le potenzialità del territorio.

Logistica Agroalimentare
Il Contratto di sviluppo per la logistica nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo ha l'obiettivo di potenziare i sistemi di logistica e stoccaggio, ridurre i costi ambientali ed economici e sostenere l'innovazione dei processi produttivi.

PNRR Hard To Abate
Il contratto di sviluppo sostiene i piani di decarbonizzazione industriale finalizzati alla sostituzione di almeno il 10 per cento del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori altamente inquinanti con idrogeno a basse emissioni di carbonio e/o rinnovabile, anche autoprodotto, ed eventualmente in via residuale all'elettrificazione dei processi produttivi.

Automotive
Il contratto di sviluppo è a sostegno di investimenti produttivi e di tutela ambientale legati allo sviluppo e riconversione della filiera automotive. Sono finanziabili anche i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione strettamente connessi e funzionali tra loro.

PNRR ZERO NET M1C2
Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche.

CDS PN RIC 2021-2027
Lo sportello PN RIC 2021-2027 per i contratti di sviluppo mira a sostenere la crescita sostenibile e la competitività delle imprese, con particolare attenzione allo sviluppo di tecnologie strategiche e delle relative filiere. Le risorse sono destinate sia a investimenti produttivi delle PMI sia a progetti su tecnologie critiche STEP, coinvolgendo imprese di diverse dimensioni in linea con le priorità europee.

CDS Partecipazioni
Fondo istituito per intervenire nel capitale di rischio delle imprese beneficiarie solo in determinate circostanze e condizioni di mercato (art. 8 bis DM 09/12/2014). Successivamente la direttiva MISE (oggi MIMIT) del 05/08/2019 ha autorizzato Invitalia a rilasciare garanzie e controgaranzie in favore di enti pubblici e fornitori al fine di evitare l'interruzione delle attività con conseguenti ricadute negative sulla base occupazionale nonchè il rilancio produttivo delle stesse. Al 31/12/2025 sono state rilasciate garanzie verso Menarini S.p.A. per circa 15 milioni di euro, verso Sider Alloys per circa 8 milioni di euro, verso Arrilirsa per 5 milioni di euro e verso Sicamb per 2 milioni di euro.

DM 09 MARZO 2018 - INVESTIMENTI INNOVATIVI PON I&C Asse III 2014-2020
DM 30-10-2019 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020
La presente Misura è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica, al fine di favorire la transizione del settore manufatturiero verso la cosiddetta "Fabbrica Intelligente".

	2025	2024
DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo Rotativo	23.418	52.686
- c/impianti	20.773	21.684
DM 30-10-2019 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo Rotativo	20.070	5.355
- Fondo Rotativo	5.410	20.296
- c/impianti	6.993	315
DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014-2020		
- Fondo Rotativo	444	256
- c/impianti	86	86
Liquidità al 31/12	**77.194**	**100.678**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 30.184 migliaia di euro, restituiti al Ministero 20.100 migliaia di euro e vi sono stati rientri di capitale per 28.092 migliaia di euro.

POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013
A fronte del Programma Operativo sono stati emanati dal Ministero alcuni decreti attuativi come di seguito evidenziati.
Il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro poi ridotto a 495 milioni di euro.
Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Linea di attività 1.2/2.1 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili
Il programma prevede il finanziamento di progetti di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili ed al risparmio energetico. Al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata.

	2025	2024
- Linea di attività 1.2		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	1.629	13.102
- Contributo conto impianti	-	-
- Linea di attività 2.1		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	979	7.485
- Contributo conto impianti	183	181
Altri		
Crediti v/altre misure	-	-
Liquidità al 31/12	**2.791**	**20.768**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni ma sono rientrati capitali da rate di finanziamento per 5.160 migliaia di euro e restituiti fondi al Ministero per 23.297 migliaia di euro

Smart & Start Italia
Le agevolazioni Smart&Start Italia sono riservate alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui business idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche e innovative, oppure sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca. Con il Decreto Rilancio del 19/05/2020 n. 34, risultano stanziati 100.000.000,00 di euro destinati al rifinanziamento delle agevolazioni concesse nella forma di finanziamento agevolato.

	2025	2024
- Fondo Rotativo DM 24/09/2014 - c/impianti e c/gestione (DM 24/09/2014)	33.957	36.043
- Decreto Rilancio	9.841	19
- Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione Legge di Stabilità 2017	16.075	6.057
- Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione PON 2014/2020	29.131	35.981
- PNRR	2.841	8.637
Liquidità al 31/12	**91.845**	**86.737**

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 47.326 migliaia di euro, incassati 8.519 migliaia di euro per rientri di rate di finanziamento e incassati fondi dal Ministero per 46.988 migliaia di euro.

Nuove Imprese a tasso zero
La presente misura è finalizzata al sostegno di nuova imprenditorialità attraverso la creazione di micro e piccole imprese. L'Art. 29 del D.L. n. 34 del 30/04/2019 denominato "Decreto Crescita", ha in parte ridefinito la normativa ampliando la platea dei soggetti beneficiari e modificando le condizioni ammissibili al finanziamento.

	2025	2024
- Tesoreria Centrale	223.734	242.026
- Fondo Rotativo per finanziamentiPON SIL 2000-2006	6.504	7.945
- Fondo Rotativo per finanziamenti Stabilità 2017	4.794	10.436
- Fondo Rotativo per finanziamenti PAC CAMPANIA	3.974	6.894
- PNRR	67	4.952
- Conto impianti Nito ON	5.409	11.869
- Made in Italy	5.000	-
- Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico	4.501	6.377
Liquidità al 31/12	**253.983**	**290.499**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni pari a 64.356 migliaia di euro, incassati fondi dal Ministero per 27.869 migliaia di euro e 2.479 migliaia di euro per rientri di rate di finanziamento.

Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016)
È un programma per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per il sostegno ad imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

	2025	2024
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese		
- Fondo rotativo	7.333	6.069
- Contributo c/Impianti	266	226
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI		
- Fondo rotativo	5.822	5.530
- Contributo c/Impianti	69	55
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore		
- Contributo c/Impianti	288	201
Programma Cultura Crea POC		
- Fondo rotativo	454	1.967
- Contributo c/Impianti	1.679	5.051
Taranto crea		
- Contributo c/Impianti	865	1.369
Liquidità al 31/12	**16.776**	**20.468**

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 4.884 migliaia di euro e incassati 1.069 migliaia di euro per rientro di rate di finanziamento.

Nuova Legge 181

Con il decreto 09/06/2015, il MiSE ha disciplinato le condizioni e le modalità per gli interventi da effettuare del nuovo sistema di aiuti. territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono così ripartiti:

- Aree di crisi industriale complessa, nelle quali il nuovo regime di aiuto è stato applicato a 2 nuove aree di crisi; presentata 1 domanda
- Aree di crisi industriale non complessa, per le quali risultano presentate 3 domande tutte in valutazione;
- Altre aree, per le quali risultano trasmesse 2 domande, entrambe sospese per mancate disponibilità finanziarie.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2025	2024
- Fondo Crescita F.do Rotativo	18.901	16.678
- PON I&C Asse III F.do Rotativo	5.264	7.534
- POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo	3.459	2.296
- Fondo Crescita c/impianti	4.189	3.063
- PON I&C Asse III c/impianti	1.112	1.323
- POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo	-	503
- FSC Campania F.do Rotativo	982	547
- FESR c/impianti	57	21
- L. 80/05 c/impianti	739	1.034
- Fondo Unico F.do Rotativo	1.782	1.143
- Fondo Unico c/impianti	1.505	649
- L. 80/05 F.do Rotativo	10.966	8.474
- FSC Campania c/impianti	208	206
- FSC Calabria F.do Rotativo	487	418
- FSC Calabria c/impianti	-	-
- ADP Puglia F.do Rotativo	178	119
- ADP Puglia c/impianti	1	1
- ADP Veneto F.do Rotativo	302	219
- ADP Veneto c/impianti	16	60
- ADP Piemonte F.do Rotativo	302	449
- ADP Marche F.do Rotativo	144	208
- ADP Marche c/impianti	13	46
- ADP Lazio F.do Rotativo	69	38
- ADP Lazio c/impianti	-	11
- ADP Liguria F.do Rotativo	171	270
- ADP FVG c/impianti	-	19
- ADP FVG F.do Rotativo	53	54
- ADP Calabria Addendum F.do Rotativo	512	3.435
- ADP Calabria Addendum c/impianti	25	1.718
- ADP Toscana Reg. F.do Rotativo	430	299
- ADP Toscana Reg. c/impianti	59	58
Liquidità al 31/12	**51.926**	**50.893**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 21.291 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 2.496 miglia di euro. Si sono anche incassate rate di finanziamento per 19.438 migliaia di euro.

Altre misure

	2025	2024
Autoproduzione Energia		
- Contributo c/impianti	321.898	-
Avviso POC Mise 2020		
- Contributo c/impianti	-	-
Bando Alluminio		
- Contributo c/impianti	213	211
Bando Carburanti		
- Contributo	91	90
Biomasse		
- Fondo rotativo	59	860
- C/impianti	41	41
Bonus Elettrodomestici		
- Contributo	27.319	-
Bonus Export Digitale		
- C/impianti - C/gestione	-	15.571
Bonus Fiere		
- C/impianti - C/gestione	9.244	9.148
Bonus Terme		
- C/impianti	20.384	20.246
Brevetti +		
- Contributi C/impianti - C/gestione	3.911	7.560
- PNRR	2	1
Contrasto alla Deindustrializzazione		
- Contributo	5.049	11.288
Crasi L'Aquila DM 14/10/2015		
- Misura I C/impianti - C/gestione Nuova Crasi	3.727	3.917
- Misura II C/impianti - C/gestione	466	465
Curaltalia		
- Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5	15.016	14.043
- CURAITALIA D.L. 17 MARZO 2020 - BANDO IMPRESA SICURA ART. 43	613	607
Dara - Incentivi per la montagna		
- Contributo	1.614	2.983
Digitalizzazione Cultura Investimento 3.3 PNRR		
- Transizione Organismi Culturale e Creativi 3.3.2	36.259	25.168
- Capacity Bulding - Trans. Dig. -Avv. A1 inv. 3.3.1	686	2.213
- GREE Transizione Digitale 3.3.4	8.161	4.223
- Capacity Bulding - Trans. Dig. -EC Avv. B1 inv. 3.3.3	1.290	2.111

Digital Trasformation		
- F.do Rotativo	6.165	9.224
- C/impianti - C/gestione	17.139	18.169
DM Campania 13/02/2014		
- Fondo rotativo	6.516	5.727
- Contribuo c/impianti	1.267	1.352
Economia Circolare		
- C/impianti - C/gestione	2.207	2.489
Economia Sociale		
- Contributo c/impianti	8	201
Educazione Consumo Digitale		
- Contributo	42	110
Fets		
- C/impianti	82.802	83.198
Fetsda		
- C/impianti	211	131
FTI PNRR Zero NET M1C2		
- FTI PNRR NET ZERO M1C2 - 7.1	402.002	-
Fondo Cresci al Sud		
- Partecipazioni	59.405	65.569
Fondo Crisi Ucraina		
- Contributo	-	1
Fondo di Partecipazione		
- Azione 1.1	35.224	-
- Azione 1.6.1	33.629	-
Fondo Grandi Imprese		
- F.do Rotativo	316.957	297.602
Fondo ICC 21-27 Cultura asse 1.3.1		
- Contributo	27.308	-
- Finanziamento	18.205	-
Fondo Nazionale Efficienza Energetica		
- Garanzie	91.454	85.454
- F.do Rotativo	203.864	191.513
Fondo Intrattenimento Digitale		
- C/impianti	2.358	2.390
Fondo Salvaguardia Imprese		
- Partecipazioni-F.do Rotativo-Prest. Obbligaz.	350.629	282.525
FRI-TUR		
- Contributo	27.947	29.111
Ifit		
- C/impianti	34.222	69.631

Imprenditorialità Femminile		
- Az.1_Capo II Avvio	17.425	2.873
- Az.1_Capo III F.do Rotativo	851	2.649
- Az.1_Capo III Contributo c/impianti	887	3.111
- Az.2_Capo V Grant	834	2.908
Imprenditorialità Innovativa 2		
- Contributo c/impianti	-	22
Investimenti Sostenibili 4.0		
- C/impianti	325.325	192.181
Mimit POC PNRR Proof of Concept		
Incasso fondi	65	1
Murgia		
- C/impianti	109	96
Negoziazioni Paritetiche		
- Contributo	216	-
PNC Sisma		
Grandi Investimenti B1.1 F.do Rotativo e c/impianti	24.272	24.846
Investimenti medie dimensioni B1.2+B3.3 F.do Rotativo e c/impianti	13.229	23.369
Startup e sviluppo microimprese B1.3a c/impianti	12.511	34.529
Innovazione PMI B1.3b c/impianti e c/gestione	3.322	5.964
Startup e sviluppo PMI B1.3c - F.do Rotativo e c/impianti	5.966	9.084
Agrosilvopastorale B3.1	-	-
Economia Circolare B3.2 F.do Rotativo	8.691	8.593
PNRR Bando Imprese borghi		
- Contributo	24.737	17.812
Programma Acceder		
- Contributo c/impianti	-	-
Resto al Sud		
- C/impianti - C/gestione	91.219	95.947
Rilancio PMI		
- F.do Rotativo	202	138
SelfiEmployment		
- Fondo rotativo	13.082	10.526
Smart Money		
- C/impianti - C/gestione	3.763	4.038
Smart & Start Titolo II e III		
- Contributo spese gestione Tit. II (DM 06/03/2013)	4.119	4.069
- Contributo conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)	6.293	6.218
- Contributo Smart e Start Abruzzo	-	-

Tessile Moda		
- C/impianti	2.639	2.609
Voucher Internalizzazione		
- C/impianti- C/gestione Tempor Exp.Manager	-	-
Voucher Investimenti Innovativi		
- C/impianti - C/gestione	37.178	98.075
Matera DL 91-2017 art 7 co 1-BIS	2.553	3.511
Gestione delle leggi in concessione		
- Fondo unico art. 27 c. 11 L. 488/1999	394.061	388.794
- Fondo Invitalia Ventures II	62.906	76.661
Totale	**3.232.059**	**2.283.767**
Impegni Mediocredito Centrale	379.934	256.024
Totale	**379.934**	**256.024**
Altri impegni ad utilizzo incerto	466	466
Totale	**466**	**466**
Totale generale	**6.625.040**	**1.359.311**

Nel prosieguo sono riportati i prospetti che evidenziano la liquidità disponibile sulle singole linee, comprensivi degli interessi annui maturati, per le erogazioni delle agevolazioni.

Autoproduzione energia
La misura "Sostegno per l'autoproduzione di energia da Fonti Rinnovabili nelle Pmi- FER" prevede un regime di agevolazioni, concesse sotto forma di contributo in conto impianti, per i programmi di investimento delle piccole e medie imprese finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica ricavata da impianti solari fotovoltaici o minieolici, per l'autoconsumo immediato e per sistemi di accumulo/stoccaggio dell'energia dietro il contatore per autoconsumo differito.

Avviso POC Mise 2020
Convenzione con la quale viene affidato all'Agenzia il servizio di supporto per la progettazione e la gestione di una misura di finanziamento finalizzata a favorire lo sviluppo del livello di maturità tecnologica dei titoli di proprietà industriale detenuti dalle Università, gli enti di ricerca e gli istituti a carattere scientifico.

Bando Alluminio
Il Fondo è volto a sostenere le società di gestione degli impianti di riciclo dei rifiuti in alluminio aventi codice CER 150104 che, nell'ultimo anno di crisi pandemica da Covid-19, hanno continuato con difficoltà a operare nonostante la crisi del sistema generata dal calo della domanda di materiale riciclato.

Bando Carburanti
La misura è rivolta alle micro, piccole e medie imprese residenti in Italia gestori del servizio di distribuzione autostradale di carburanti, che in considerazione del mantenimento del servizio durante il periodo di emergenza sanitaria, pur in presenza di calo considerevole della domanda di carburanti, viene riconosciuto un contributo commisurato ai contributi previdenziali e assistenziali, dovuti sulle retribuzioni da lavoro dipendente, nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020.

Biomasse
L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Bonus elettrodomestici
La misura, istituita dall'articolo 1, commi da 107 a 111, della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025) e disciplinata dal relativo decreto attuativo del Ministero delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, è finalizzata a sostenere la competitività del sistema produttivo industriale, favorire l'incremento dell'efficienza energetica in ambito domestico e agevolare il corretto smaltimento degli apparecchi obsoleti. L'iniziativa prevede l'erogazione agli utenti finali, entro il limite massimo di spesa complessivo pari a 50 milioni di euro per l'anno 2025, di un contributo per l'acquisto di un solo grande elettrodomestico nuovo ad elevata efficienza energetica, a condizione che lo stesso sia fabbricato in uno stabilimento situato nel territorio dell'Unione Europea e che sia contestualmente consegnato un apparecchio sostituito di classe inferiore destinato al riciclo. Il beneficio economico, concesso sotto forma di codice identificativo monouso da utilizzare come sconto sul prezzo di vendita, è stabilito in misura non superiore al 30 per cento del costo di acquisto, per un importo massimo di 100 euro, elevato a 200 euro per i richiedenti il cui nucleo familiare presenti un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) ordinario inferiore a 25.000 euro annui. Ai sensi della normativa primaria, la gestione operativa della misura è affidata congiuntamente a PagoPA S.p.A., per la parte relativa all'infrastruttura informatica, e all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia), per lo svolgimento delle attività istruttorie, di verifica, di monitoraggio e di gestione delle risorse finanziarie, nel rispetto dei limiti di spesa e delle condizioni fissate nelle apposite convenzioni stipulate con l'amministrazione vigilante.

Bonus Export Digitale
È un progetto del Ministero degli Esteri e dell'Agenzia ICE che punta a sostenere le microimprese manifatturiere nelle attività di internazionalizzazione attraverso soluzioni digitali.

Bonus Fiere
Il bonus fiere è un buono del valore massimo di 10.000 euro, erogabile in favore delle imprese per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche internazionali di settore organizzate in Italia.

Bonus Terme
La misura prevede buoni per l'acquisto di servizi termali. Le richieste del buono possono essere presentate dagli utenti presso gli enti termali preventivamente accreditati.

Brevetti+
La misura ha lo scopo di sostenere progetti di valorizzazione brevettuale maggiormente qualificati della ricerca pubblica e privata.

Contrasto alla Deindustrializzazione
L'incentivo è concesso alle imprese del settore manifatturiero che realizzano investimenti per il potenziamento o la riqualificazione di insediamenti produttivi già esistenti nei territori comunali di competenza di alcuni consorzi, o che prevedono di insediare nuove unità produttive negli stessi territori comunali.

Crasi L'Aquila DM 14/10/2015
La presente iniziativa favorisce la ripresa economica e occupazionale nella zona dell'Abruzzo colpita dal sisma del 2009 ed è suddivisa in Misura I Misura II. La prima sostiene la creazione di nuove imprese o la riqualificazione di quelle esistenti, la seconda finanzia le eccellenze del territorio con iniziative atte ad accrescerne la visibilità.

CuraItalia
Tale decreto prevede incentivi per le aziende che attuino investimenti destinati all'aumento della disponibilità di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale al fine di contenere l'emergenza epidemiologica Covid-19.

CuraItalia D.L. 17 marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43
Il presente Bando prevede l'accesso al rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

Dara - Incentivi per la montagna
Il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA), finanzia i programmi di investimento ad alto contenuto tecnologico e innovativo sostenuti da imprese femminili ubicate nei Comuni montani.

Digitalizzazione Cultura Investimento 3.3
Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill.
Upskilling intendiamo le attività per migliorare le competenze e le abilità di chi lavora, puntando su un vero e proprio upgrade di ciò che conosce e sa fare, per crescere nel ruolo.
Reskilling è invece la procedura per spostare la risorsa su un altro ruolo e farle svolgere un lavoro diverso dall'attuale: un progetto di "conversione professionale" guidato dall'azienda. Interviene sulle mansioni andando a "ricostruire" la figura professionale dotandola di nuove competenze.

Digital Trasformation
La misura è finalizzata a sostenere la Digital Transformation delle micro, piccole e medie imprese, nel settore manifatturiero e in quello dei servizi diretti alle imprese, nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali e nel settore del commercio, contribuendo così agli obiettivi di innovazione e di crescita di competitività dell'intero tessuto produttivo del Paese.

DM CAMPANIA 13/02/2014
L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

Economia Circolare
Concessione di agevolazioni a sostegno di progetti che prevedano attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzate alla riconversione produttiva delle attività economiche tramite la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali.

Economia Sociale
Convenzione sottoscritta con il MISE DGIAI (oggi MIMIT) in data 21.11.2018 con scadenza 31.12.2021 rivolta a cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) e coperture sociali di tipo A (finalizzate alla realizzazione di servizi sociali, sociosanitari ed educativi). Un regime di aiuto volto a sostenere la nascita e la crescita delle imprese operanti, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento degli interessi generali e delle finalità di utilità sociale individuati dalla normativa di settore.

Educazione Consumo Digitale
Il nuovo bando Investimenti innovativi sostiene i progetti che favoriscono la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese mediante l'utilizzo di tecnologie coerenti con il piano Impresa 4.0 e accelerano la transizione del settore manifatturiero verso un modello di economia circolare.

FETS
Contributo straordinario in favore enti che erogano prestazioni sociosanitarie o socioassistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone anziane.

FETSDA
Contributo straordinario in favore di enti che erogano prestazioni sociosanitarie o socioassistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone con disabilità.

FTI PNRR Zero NET M1C2
Il Fondo per il sostegno alla transizione industriale si rivolge alle imprese che investono nella tutela ambientale e ha l'obiettivo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo italiano alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici. I progetti presentati devono permettere il conseguimento di almeno uno dei seguenti obiettivi:

- maggiore efficienza energetica nell'esecuzione dell'attività d'impresa;
- uso efficiente delle risorse, attraverso una riduzione dell'utilizzo delle stesse anche tramite il riuso, il riciclo o il recupero di materie prime e/o l'uso di materie prime riciclate.

Fondo Cresci al Sud
La legge di bilancio 27/12/2019 ha creato un fondo denominato "Fondo Cresci al Sud", destinato ad agevolare, attraverso investimenti nel capitale, la competitività e crescita delle PMI aventi sede legale e operativa prevalentemente nelle seguenti regione: Abruzzo – Basilicata – Calabria – Molise – Puglia – Sardegna – Sicilia.

Fondo Crisi Ucraina
La presente misura è finalizzata per far fronte, mediante erogazione di contributi a fondo perduto, alle ripercussioni economiche negative per le imprese nazionali derivanti dalla crisi internazionale in Ucraina, che si sono tradotte in perdite di fatturato derivanti dalla contrazione della domanda, dall'interruzione di contratti e progetti esistenti e dalla crisi nelle catene di approvvigionamento.

Fondo di Partecipazione
Il Fondo di partecipazione MUR è uno strumento finanziario istituito dal Ministero dell'Università e della Ricerca e gestito da Invitalia. L'obiettivo è sostenere la ricerca e gli investimenti produttivi strategici e innovativi nel Mezzogiorno. Sono finanziabili progetti di ricerca prossimi al mercato e in ambiti tecnologici ritenuti particolarmente strategici per la competitività del sistema produttivo. Inoltre, lo strumento sostiene la realizzazione di investimenti produttivi strategici e innovativi e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche "market driven" ad alta complessità.

Fondo Grandi Imprese
Il Fondo opera concedendo aiuti sotto forma di finanziamenti, da restituire nel termine massimo di 5 anni, in favore di grandi imprese, in temporanea difficoltà finanziaria, con esclusione delle imprese del settore bancario, finanziario e assicurativo.

Fondo ICC 21-27 Cultura asse 1.3.1
La misura agevolativa Cultura Cresce, interamente finanziata a valere sui fondi del PN Cultura 2021 – 2027 – Asse 1.3.1, ha una dotazione finanziaria di 142 milioni. La misura è rivolta esclusivamente alle imprese culturali e creative localizzate nelle regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

È composto di tre Capi:

- Capo A: per le imprese costituite da oltre 5 anni al momento della presentazione della domanda. I programmi di spesa possono giungere fino a 2,5 milioni di euro; il mix agevolativo prevede che il 30% delle spese ammissibili sia a fondo perduto, il 50% sul finanziamento a tasso zero
- Capo B: per le imprese costituite da meno di 5 anni ovvero per team di persone non ancora costituiti al momento della presentazione della domanda. I programmi di spesa possono giungere fino a 2,5 milioni di euro; il mix agevolativo prevede che il 30% delle spese ammissibili sia a fondo perduto, il 50% sul finanziamento a tasso zero
- Capo C: per i Soggetti di Terzo Settore con un REA aperto da almeno due anni; i programmi arrivano fino a 500.000 euro con un mix agevolativo del 40% a fondo perduto ed un 40% di finanziamento agevolato.

Per tutti e tre i capi sono agevolati: immobilizzazioni materiali, immateriali, opere murarie (fino al 20% delle spese ammissibili), consulenze specialistiche, spese di capitale circolante (fino al 20% delle spese

ammissibili).
È, inoltre, previsto un servizio reale di tutoring per un valore pari a 10.000 euro.

Fondo Nazionale Efficienza Energetica
Il Fondo è un incentivo che sostiene la realizzazione di interventi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica. I destinatari delle agevolazioni sono imprese, ESCO e pubbliche Amministrazione in forma singola o associate.

Fondo Intrattenimento Digitale
Con Decreto del 18.12.2020 è stato sottoscritto dal MISE (oggi MIMIT) un incentivo che favorisce l'ideazione e la preproduzione di videogiochi. Si rivolge alle imprese che, alla data di presentazione della domanda, hanno sede legale nello spazio economico europeo e residenza fisica in Italia.

Fondo Salvaguardia Imprese
Il Fondo è finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.

FRI – TUR
L'incentivo punta a migliorare i servizi di ospitalità e a potenziare le strutture ricettive, in un'ottica di digitalizzazione e sostenibilità ambientale.

IFIT
Incentivi finanziari per le imprese turistiche" è la misura che favorisce la riqualificazione delle strutture del comparto turistico. 117 Relazione Finanziaria Annuale 2025.

Imprenditorialità Femminile
Il Fondo impresa femminile è l'incentivo nazionale che sostiene la nascita e il consolidamento delle imprese guidate da donne, promosso dal Ministero dello sviluppo economico. Sono finanziati programmi di investimento nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo.

Imprenditorialità Innovativa 2
L'obiettivo è quello di fornire strumenti per la ripresa post-pandemica, dando continuità alle esperienze realizzate nel Piano "Imprenditorialità innovativa", estendendo e potenziando i progetti e le azioni di open innovation e networking e orientandoli verso un modello di innovazione aperta, attenta alle tematiche green e a un uso intelligente delle tecnologie.

Investimenti Sostenibili 4.0
Concessione all'erogazione di agevolazioni in favore di programmi di investimento proposti da piccole e medie imprese conformi ai vigenti princípi di tutela ambientale e ad elevato contenuto tecnologico, coerente con il piano Transizione 4.0, con priorità per quelli in grado di offrire un particolare contributo agli obiettivi di sostenibilità definiti dall'Unione Europea e per quelli destinati a favorire la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare, ovvero a migliorare la sostenibilità energetica dell'impresa.

MIMIT POC PNRR Proof of Concept
L'obiettivo è di avviare e gestire un Bando per finanziare interventi volti ad agevolare la realizzazione della fase di proof of concept (prototipazione) e a dare impulso al processo di trasferimento delle invenzioni brevettate da soggetti pubblici (Università, Centri di Ricerca, IRCCS) al sistema delle imprese e al mercato.

Murgia DM 18/10/2013
L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito.

Negoziazioni Paritetiche
La misura è destinata a favorire le attività di tutela dei consumatori e assicura, sulla base di una collaborazione proficua sperimentata negli anni con le aziende che lo hanno cofinanziato, il sostegno alle associazioni dei consumatori che hanno fornito assistenza gratuita nell'ambito di procedure di negoziazione paritetica (art. 141-ter del Codice del consumo). La negoziazione paritetica è uno strumento alternativo di risoluzione extragiudiziale delle controversie, tra i più efficaci per prevenire i contenziosi giudiziari e per rispondere in modo rapido alle problematiche che possono nascere tra consumatori e imprese.

PNC Sisma
In conformità con quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 e dalla specifica scheda progetto relativa agli Interventi per le aree del terremoto del 2009 e del 2016, questi sono poi confluiti in un unico Programma unitario di intervento articolato in due macro-misure:

A. Città e borghi sicuri, sostenibili e connessi, la cui finalità è il miglioramento delle infra-strutture, degli spazi e dell'ambiente urbano per restituire vitalità alle comunità locali. Gli interventi riguardano la progettazione urbana (illuminazione sostenibile, impianti per il recupero dell'acqua, strade ecocompatibili, sistemi verdi), l'efficienza energetica degli edifici pubblici e in particolare delle scuole, piani integrati di mobilità e trasporto sostenibile, le "smart cities", la telemedicina, la teleassi-stenza, il sostegno alla prevenzione dei rischi, la promozione delle infrastrutture digitali.
B. Rilancio economico e sociale, con la finalità di sostenere il rilancio di territori e comunità promuovendo l'attivazione al lavoro e l'agire di impresa nei settori produttivi locali, attraverso la valorizzazione delle vocazioni territoriali, delle risorse ambientali, del sistema agroalimentare, e il rafforza-mento delle misure concrete destinate alla formazione delle competenze nonché il sostegno alle imprese culturali, turistiche e creative.

PNRR Bando imprese Borghi
L'incentivo Imprese Borghi promuove l'avvio o il consolidamento di iniziative imprenditoriali per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati.

Programma Acceder
Questo programma è finalizzato a favorire l'accesso da parte dei soggetti svantaggiati e, in modo particolare, delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC) al mercato del lavoro autonomo e dipendente, con l'obiettivo di un miglioramento dei livelli di occupazione e una conseguente progressiva inclusione nell'economia formale. Riconoscimento delle competenze, formazione.

Resto al Sud
Con il D.L. 91 del 20 giugno 2017 è stata istituita la Misura Resto al Sud, che ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese nel Sud, aventi come beneficiari soggetti di età non superiore a 45 anni, aventi la propria sede legale nelle regioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Con il D.L. 24 ottobre 2019 n. 123, la Misura è stata estesa anche ai comuni del cratere sismico delle regioni Lazio, Marche ed Umbria.

Rilancio PMI
La presente misura tratta del nuovo incentivo promosso dal Commissario Straordinario del Governo per sostenere il ripristino ed il riavvio delle attività economiche danneggiate in Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio, inerenti alle iniziative imprenditoriali nei settori: industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, fornitura di servizi, turismo, produzione agricola, pesca e acquacoltura.

SelfiEmployment
La misura SelfiEmployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro.

Smart Money
Con Decreto n. 34 del 19 maggio 2020, sono state concesse alle start up innovative, agevolazioni finalizzate per l'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, innovation hub (spazio fisico in cui le startup possono presentare i propri progetti), business angels (figura che aiuta le start-up promettenti sia dal punto di vista economico che attraverso assistenza tecnica) e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative.

Smart&Start Titolo II e III
Il programma prevede aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART) e sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

Tessile Moda
La misura Tessile, Moda e Accessori, prevista dal "Decreto Rilancio" (art.38 bis), è finalizzata a sostenere e promuovere l'industria del tessile, della moda e degli accessori, con particolare riguardo alle start-up che investono nel design valorizzando prodotti made in Italy di alto contenuto artistico e creative.

Voucher Internalizzazione
Il 29 settembre 2017 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono rivolgere i loro interessi verso mercati al di fuori del territorio nazionale, attraverso una figura specializzata capace di analizzare, progettare e gestire tali processi.

Voucher Investimenti Innovativi
In data 23/10/2019 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono acquistare consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS
Trattasi delle risorse trasferite alla contabilità speciale n. 6065 intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato per l'intervento previsto dalla legge 208/2015 art. 1 co 435 "Matera capitale Europea della Cultura 2019".

Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999
Si riportano di seguito gli impegni nei confronti dei terzi relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. 185/2000. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità e il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

Fondo Invitalia Ventures II
Le quote del fondo Italia Venture II sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Imprese Sud gestito con fondi di terzi off balance, che ha una dotazione di 150 milioni di euro, tutti sottoscritti da Invitalia e ha l'obiettivo di sostenere e sviluppare Start Up e PMI del Mezzogiorno. È gestito da CDP Venture SGR, inizialmente partecipata al 100% da Invitalia e poi, con la Legge di Stabilità del 2019, ne è stata disposta la cessione del 70% del capitale a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

F - OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

	2025		2024	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	2.450.898	1.593	566.136	3.120
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-		-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	158.653	-	147.402	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
Partecipazioni	6.322	-	7.355	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	**2.615.873**	**1.593**	**720.893**	**3.120**

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	2.379	(786)	1.593
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2. Deteriorate			
2.1 Sofferenze			
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
Totale	**2.379**	**(786)**	**1.593**

Si evidenzia che i valori espressi sono al lordo di eventuali svalutazioni e/o perdite.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

A - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti operazioni di cartolarizzazione originate con l'obiettivo di conseguire il trasferimento del rischio di credito, mentre sono presenti alcune operazioni di *Tranched Cover* con garanzia di portafoglio del Fondo di Garanzia per le PMI a copertura delle prime perdite finalizzate al finanziamento di imprese.

Cartolarizzazioni di "proprie" - MCC Group SME S.r.l.

Lato raccolta, il 28 dicembre 2023 è stata perfezionata un'Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, assistiti da garanzia del FCG o di SACE, promossa da più cedenti appartenenti al Gruppo Invitalia, ai sensi della legge del 30 aprile 1999, numero 130.
Sulla base di una struttura di cessione di crediti c.d. *multioriginator*, è stata effettuata la cessione da parte di MCC., in favore della SPV, di un portafoglio di crediti per un prezzo di 349.838.771,5 euro.

In particolare, i crediti sono stati ceduti alla Società Veicolo "MCC Group SME S.r.l." appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999. L'acquisto del Portafoglio è stato finanziato attraverso i proventi derivanti dall'emissione, da parte della SPV, di titoli *asset backed floating rate* e *variable return* a ricorso limitato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della legge sulla Cartolarizzazione, aventi le seguenti caratteristiche:

1. due classi di titoli senior (rispettivamente, i "Titoli di Classe A1" per 244 milioni e i "Titoli di Classe A2" per 244 milioni), che sono stati sottoscritti da J.P. Morgan SE, con riferimento alla Classe A1; e
2. una classe di titoli junior, che è stata sottoscritta da MCC per 110.734.000 euro, in funzione del prezzo di cessione del portafoglio ceduto.

MCC ha quindi ricevuto, alla data di emissione dei Titoli, *funding* in misura pari al prezzo di sottoscrizione versato da JP Morgan a valere sui Titoli di Classe A1, pari a 244 milioni.
I titoli sono stati emessi al 100% del loro importo nominale e in tagli da 100.000,00 euro e multipli interi di 1.000,00 euro; sono al portatore, emessi in forma dematerializzata e depositati presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli emessi dalla SPV MCC Group SME, nel corso dell'anno 2025, hanno subito le seguenti variazioni:

a) con riferimento ai titoli di classe A1 sottoscritti da JPMorgan, la quota di competenza di MCC si è ridotta a euro 97.347 mila per effetto dei rimborsi di capitale effettuati dalla SPV;
b) con riferimento ai titoli Junior la quota sottoscritta da MCC si è ridotta da 110.734 mila euro ad 60.104 mila.

I titoli emessi non sono dotati di rating, né quotati o ammessi alla negoziazione su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione.
In considerazione, inter alia, della sottoscrizione dei Titoli Junior da parte delle banche cedenti, l'Operazione non prevede il deconsolidamento contabile e prudenziale dei crediti cartolarizzati.

Titoli ABS di "terzi"

A partire dal 2019, nel rispetto degli indirizzi definiti e del perseguimento della prevalenza, Mediocredito Centrale S.p.A. ha assunto il ruolo di investitore in operazioni di *Basket Bond* a supporto della crescita di PMI del Mezzogiorno (Basket Bond Campania, Basket Bond Puglia). Al 31 dicembre 2025 tali operazioni non implicano l'insorgere del rischio derivante da cartolarizzazioni in quanto si tratta di operazioni standard, in cui è chiaro il rischio assunto e l'eventuale garanzia a mitigazione. In relazione a quanto premesso, pertanto, si ritiene che non sussista il rischio che "la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

Tale operatività rientra nelle modalità operative individuate dalle Banche del gruppo per la realizzazione della propria mission di supporto all'economia. Mediocredito Centrale ha partecipato tra gli altri:

- insieme a Banca Sella e Cassa Depositi e Prestiti, al Basket Bond Sella, per un importo massimo di 80 milioni di euro (quota MCC), finalizzato al finanziamento di progetti di crescita delle PMI e Mid Cap italiane, con un programma triennale;
- insieme a Cassa Depositi e Prestiti e Banca Finnat, al programma *Basket Bond Euronext Growth* finalizzato all'emissione di titoli obbligazionari per un importo massimo di 17,5 milioni di euro (quota MCC) Il *minibond* ha l'obiettivo di finanziare i rispettivi programmi di sviluppo e crescita e potenziarne la capacità competitiva;
- insieme a Cassa Depositi e Prestiti e a Credit Agricole al programma di emissioni "Basket Bond Crédit Agricole", finalizzato a supportare i programmi di crescita delle imprese PMI e Mid Caps Italiane. MCC figura come co-investitore (quota di partecipazione pari a 30%), Nel contesto di detta operazione, nel rispetto di determinati requisiti, i Minibond beneficiano di una garanzia al 90% rilasciata dalla Banca Europea per gli Investimenti nel limite massimo di perdite pari al 35% (cap) del portafoglio dei Bond, di tempo in tempo ancora da rimborsare, oggetto di sottoscrizione (Garanzia BEI);
- insieme a Cassa Depositi e Prestiti al programma di emissioni "Basket Bond Equita" finalizzato a supportare i programmi di crescita delle imprese PMI. MCC figura come co-investitore (quota di partecipazione pari a 50%);
- insieme a Cassa Depositi e Prestiti al programma di emissioni "*Basket Bond* Italia" finalizzato a supportare i programmi di crescita delle imprese PMI. MCC figura come co-investitore (quota di partecipazione pari a 50%);
- insieme a Cassa Depositi e Prestiti al programma di emissioni "Basket Bond Sistema Confindustria" finalizzato alle PMI e alle Midcap orientate all'innovazione e all'accesso alla finanza alternativa. MCC figura come co-investitore (quota di partecipazione pari a 50%);
- nel ruolo di co-arranger, insieme a Cassa Depositi e Prestiti al programma di emissioni "*Basket Bond* Lazio", finalizzato a supportare PMI con sede operativa nella Regione Lazio, attraverso Minibond per un importo massimo di 60 milioni di euro (incrementabili fino a 80 milioni di euro); l'operazione prevede la presenza di un SPV ed emissione di ABS aventi come sottostanti gli stessi Minibond. L'operazione è assistita da garanzia reale prestata da Lazio Innova S.p.A nella forma di cash collateral, a copertura delle prime perdite registrate sul portafoglio di minibond, entro un massimo del 25% dell'importo del portafoglio (con dotazione finanziaria pari a massimo 15 milioni di euro, incrementabile fino a euro 20 milioni di euro);
- inoltre, ha sottoscritto i titoli emessi dal veicolo Lumen, costituito nel contesto dell'operazione strutturata insieme a Credimi, in qualità di cedente dei crediti originati dai finanziamenti erogati dalla stessa e successivamente ceduti al veicolo, per un importo massimo di 25€/mln, con la finalità di finanziare le PMI; la partecipazione di MCC si attesta al 95%, mentre il 5% dell'operazione è sottoscritta da Credimi; in relazione alle ultime vicende che hanno interessato l'operatore Credimi è subentrata la società Quinservizi S.p.A. in sostituzione di Credimi in qualità di *Subservicer* in relazione ai rapporti con il veicolo al fine di garantire la continuità dell'operazione.

C – OPERAZIONI DI CESSIONE

C.3. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi delle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, nella presente sezione vengono fornite informazioni quali-quantitative in merito a operazioni di cessione di crediti deteriorati in favore di un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso.

Lo strumento della cessione di crediti a fondi comuni di investimento ha l'obiettivo di affidare la gestione di esposizioni delle Banche del gruppo, classificate tra gli "NPLs", a operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, le "SGR"), i quali, dovrebbero con-

sentire una più efficace gestione e valorizzazione dei crediti deteriorati, migliorando allo stesso tempo gli indicatori afferenti la qualità del credito del cedente. Le strategie perseguite dalla SGR che gestisce il fondo, infatti, puntano su leve gestionali quali, ad esempio, la conversione in equity dei crediti, soluzioni di ristrutturazione aziendale volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso partnership industriali, nonché l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere.

Derisking di NPLs al Fondo Keystone

Nel mese di dicembre 2023, si è perfezionata una operazione di derisking di crediti deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di riferimento del 30 giugno 2023, pari a circa 16,3 milioni di euro. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento dei crediti deteriorati al Fondo "Keystone" con compensazione del prezzo di cessione, pari a circa 8,7 milioni di euro, con il prezzo di sottoscrizione, di pari importo, delle quote del Fondo cessionario.

Il Fondo Keystone è un fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riservati a investitori professionali, istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del recovery rate dei crediti e, più in generale, del valore degli attivi rientranti nel perimetro del Fondo. Il Regolamento del Fondo disciplina la struttura e le attività di investimento dallo stesso svolte anche in termini di governance. Sotto quest'ultimo profilo, l'organo responsabile della gestione del Fondo e per lo svolgimento delle attività di investimento è il Consiglio di Amministrazione che si avvale del Comitato Consultivo il quale può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di approvazione di qualunque investimento, disinvestimento, contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo. Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, l'operazione di derisking ha comportato la cosiddetta derecognition dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del Fondo Keystone, in quanto Mediocredito Centrale ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di cessione e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del Fondo stesso che è stato assunto da Kryalos SGR S.p.A.

Le quote ricevute del Fondo Keystone a fronte dei crediti NPLs ceduti sono state iscritte nella voce 20 c) dell'Attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", con un valore di fair value, al 31 dicembre 2025, pari a circa 5,6 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla Parte A.4 "Informativa sul fair value della presente nota integrativa".

Di seguito si riportano le informazioni quali-quantitative relative alla su descritta operazione.

Fondo di investimenti acquirente:	Keystone Fund
SGR che gestisce il Fondo di Investimento:	KRYALOS SGR S.p.A.
Mese di cessione:	dicembre 2023
Attività cedute:	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Sofferenze e inadempienze probabili
GBV attività cedute (in millioni di €):	16,3
NBV delle attività cedute (in millioni di €):	5,4
Prezzo delle attività cedute:	8,7
Quote del Fondo attribuite:	
- ISIN	IT0005474462
- No. quote attribuite alla sottoscrizione	8.703.441
- Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione	7,8
- No. quote in rimanenza a fine esercizio	8.703.441
- Valore di bilancio delle quote a fine esercizio	6,5

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:
- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:
- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio contabile.
Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito dal Gruppo Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di *merchant banking* e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di *Equity Investment*, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non de-

terminano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

Inoltre, con particolare riferimento a Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, le linee di sviluppo dell'attività creditizia e le strategie di assunzione dei rischi sono definite dai vertici aziendali e periodicamente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nella sessione annuale di *budget* e in occasione dell'esame delle politiche di rischio e del connesso sistema dei limiti.

Il monitoraggio del rischio è effettuato sulle principali determinanti dello stesso, individuate attraverso il sistema dei limiti, definito e articolato in maniera coerente con l'effettiva evoluzione dell'operatività e sottoposto a regolare revisione, come previsto nella Policy di Gruppo in materia di *Risk Appetite Framework*.

Alla data del 31 dicembre 2025 i riscontri empirici sull'operatività evidenziano che le principali esposizioni creditizie sono ascrivibili prevalentemente a:

- *rischio verso banche*, con riferimento: a c/c attivi; a depositi a vista e vincolati; a crediti relativi ad operatività in derivati che generano rischio di controparte.

Per tali fattispecie le Banche del gruppo risultano conformi al Regolamento EMIR.

- *rischio verso clientela*, distinto in: o *imprese*: con riferimento ad impieghi a clientela, società di capitali, società di persone e ditte individuali, sia di altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto del principio di prevalenza; prosegue l'impegno delle Banche del gruppo a sostegno dello sviluppo delle imprese anche con attività in sinergia con l'area degli incentivi gestiti dal Gruppo Invitalia, azionista di riferimento; o *privati*, nella forma prevalente di mutui ipotecari residenziali; al riguardo, le Banche del gruppo hanno interrotto l'operatività verso il segmento8, conformemente alle linee strategiche che prevedono la focalizzazione del *business* sulle imprese;

- *altri rischi*: in questa categoria si contempla prevalentemente il rischio verso lo Stato italiano, rappresentato da posizioni in Titoli di Stato e il rischio verso le Amministrazioni Centrali, in forma di commissioni percepite per lo svolgimento dell'attività agevolativa.

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti operazioni di cartolarizzazione originate con l'obiettivo di conseguire il trasferimento del rischio di credito, mentre a partire dal 2019, nel rispetto degli indirizzi definiti e del perseguimento della prevalenza, le Banche del gruppo hanno assunto il ruolo di investitore in operazioni di Basket Bond e *Asset Backed Securities* (ABS) a supporto della crescita di PMI del Mezzogiorno. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo C. Operazioni di cartolarizzazione.

Nell'ambito Piano di Implementazione ESG, le Banche del gruppo hanno condotto numerose attività funzionali all'integrazione dei rischi climatici e ambientali (C&E) all'interno dei propri processi, nel rispetto delle Buone Prassi indicate dal Regolatore. Nel corso del 2025, le Banche del gruppo hanno effettuato l'analisi di materialità dei fattori di rischio fisico e di transizione sul rischio di credito, individuando il perimetro delle controparti Imprese e Famiglie Produttrici9 e, per ciascuna di esse, il rispettivo canale di trasmissione. La metodologia si basa sull'analisi dell'esposizione o del valore delle garanzie riconducibili a livelli di rischiosità almeno medio – alta.

L'incidenza per il singolo cluster di portafoglio sul totale esposizione fornisce un giudizio di materialità. L'arricchimento delle informazioni in ambito ESG, sia sul perimetro controparti (emissioni, *score* di rischio fisico e *score* di rischio di transizione, *score* ESG, indicazioni sul livello di allineamento alla tassonomia e altre variabili utili alla rendicontazione in ambito Pillar III) sia sul perimetro degli immobili (*score* di rischio fisico e APE) è fornito da un *infoprovider* esterno dedicato, che utilizza un modello proprietario, differenziato per ciascuno *score*, che include valutazioni di geolocalizzazione e le connesse probabilità di accadimento dei singoli eventi, in diversi scenari in ottica di *climate change* per la stima delle connesse perdite attese. Le evidenze rilevate alla data del 31 dicembre 2025 hanno mostrato che

le banche del gruppo risultano maggiormente esposte al rischio di transizione (23%) con un giudizio di rischiosità pari a "bassa" e allo score E (29%) con un giudizio di rischiosità pari a Media.

I Rischi di credito e incertezze geopolitiche

In considerazione dell'*escalation* delle tensioni militari e geopolitiche, le Società operanti nel Settore Bancario hanno attuato nel tempo varie misure preventive per cogliere, gestire e mitigare gli effetti indiretti che si potranno eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo. Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, fin dall'inizio del conflitto, le Banche del gruppo hanno innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, hanno adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina e sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità di riferimento.

In tale contesto, in risposta all'insorgere del conflitto è stato effettuato un *assessment* dei potenziali impatti sul portafoglio crediti, definendo un approccio metodologico che, in considerazione del protrarsi del conflitto e dell'andamento della congiuntura economica, è stato oggetto di *refinements* dal 2022 ed ha portato all'adozione di misure volte ad una gestione proattiva dei potenziali rischi e interventi di *management overlay*.

In particolare, già dall'esercizio 2022, a una mappatura iniziale dei settori merceologici di attività economica potenzialmente soggetti a ripercussioni - dirette o indirette - più significative derivanti dal conflitto, sono seguiti *screening* analitici *single-name* per individuare le controparti con significative relazioni con i Paesi coinvolti nella crisi Russia, Bielorussia e Ucraina o quelle che, in via indiretta, potessero risentire della crisi geopolitica in quanto operanti in settori sensibili alle variazioni dei prezzi delle materie prime influenzati dalla crisi geopolitica, con potenziale impatto sulle capacità di approvvigionamento, sulla tenuta del giro d'affari e sul posizionamento di mercato. Nel segno di un sano e prudente presidio dei rischi, le Banche del gruppo hanno condotto analisi single name su un perimetro più esteso costituito, da un lato, le aziende "gasivore", identificate sulla base dei codici NACE definiti nel quadro degli aiuti di Stato previsti nel Decreto del 21/12/2021 del Ministero della Transizione Ecologica e, dall'altro, le aziende "energivore", ai sensi dell'elenco nominativo pubblicato per il 2022 dalla Cassa per i servizi Energetici e Ambientali.

Atteso che le interrelazioni con Paesi o settori a rischio incidono sul profilo di merito di credito delle controparti, sia in sede di concessione di nuovi affidamenti sia di revisione e/o gestione di esposizioni in essere, nell'ambito della valutazione dei rischi le Banche del gruppo pongono costantemente l'attenzione sulle controparti con possibili interrelazioni con Paesi o settori a rischio, a causa della situazione geopolitica. Gli interventi di mitigazione dei potenziali rischi nel tempo innestati sono diventati parte integrante dei presidi del rischio di credito, e riguardano:

- analisi creditizie supportate da specifici questionari sottoposti alla clientela volti a indagare la sussistenza o meno di impatti rivenienti dai fattori di rischio attinenti agli impatti del conflitto in corso;
- strategie di indirizzo gestionale che incorporano driver legati alle valutazioni prospettiche settoriali, compresi indicatori di rischiosità *forward-looking* secondo quanto espresso da sistemi di scoring forniti da provider esterno, e che tengono conto del contesto macroeconomico e geo-politico;
- driver di clusterizzazione del portafoglio, definiti per intercettare i potenziali ambiti di impatto del conflitto nonché gli esiti *dell'assessment* single-name, progressivamente incorporati nel percorso di monitoraggio del Gruppo, fattorizzandoli nei processi di controllo di I e II;
- strumenti simulativi (*sensitivity analysis*) volti a verificare la tenuta delle condizioni economico/finanziarie dell'impresa in presenza di uno scenario economico avverso.

Nel corso del 2025 la funzione *owner* della gestione proattiva, supportata dai gestori della relazione, ha monitorato costantemente le controparti che, ad esito della *sensitivity analysis* e secondo le linee

di indirizzo gestionale già applicate nel 2022 e 2023, risultavano permanere nella fascia di rischiosità più elevata. In tale contesto, periodicamente il perimetro è stato sottoposto a verifiche da parte della funzione di controllo di I livello e, accertato lo stabilizzarsi su livelli fisiologici degli indicatori sotto osservazione, in assenza di sforamento dei trigger di intercettamento, le posizioni sono state gradualmente assoggettate agli ordinari processi di gestione e monitoraggio senza applicazione di *management overlay*.

In considerazione del quadro generale tuttora in evoluzione, le Banche del gruppo proseguiranno il processo di *assessment* per intercettare eventuali ulteriori elementi di attenzione, con particolare riferimento agli effetti indiretti che tali fattori possono determinare sulla qualità del credito, sui risultati economico-patrimoniali e, più in generale, sul profilo di rischio complessivo.
Con riferimento agli eventi geopolitici in corso, si evidenzia l'assenza di esposizioni dirette rilevanti verso controparti localizzate nei Paesi coinvolti nel conflitto russo-ucraino o in altre aree interessate da conflitti armati.

I potenziali impatti risultano pertanto riconducibili prevalentemente a effetti indiretti, trasmessi attraverso il deterioramento del quadro macroeconomico globale, la volatilità dei mercati finanziari, le tensioni sulle catene di approvvigionamento, l'aumento dei costi di produzione e l'inasprimento delle politiche commerciali internazionali, inclusa l'introduzione di misure tariffarie e dazi.

Tali elementi risultano riflessi nello scenario macroeconomico utilizzato dalle Banche del gruppo per il condizionamento delle Probabilità di Default (PD) ai fini IFRS 9, che incorpora ipotesi di rallentamento della crescita economica, persistenza di pressioni inflattive, livelli dei tassi di interesse ancora elevati nel breve-medio periodo, nonché dinamiche di aggiustamento del mercato immobiliare.
Nel corso del 2025, l'attenzione si è concentrata sui comparti Automotive, Commercial Real Estate e su altri settori potenzialmente impattati dalle dinamiche geopolitiche e commerciali, nonché sul segmento Privati che risente maggiormente delle oscillazioni dei tassi di interesse e del contesto inflattivo.

Per le controparti appartenenti ai settori sopra menzionati che presentano indicatori di fragilità, identificate da una Probabilità di Default superiore al 5%, il gruppo ha adottato un approccio prudenziale nella valutazione del rischio di credito, applicando una misurazione delle *Expected Credit Loss* coerente con un orizzonte di perdita di tipo *lifetime*, pur mantenendo le esposizioni in Stage 1 ai fini della classificazione IFRS 9. Tale scelta riflette la valutazione che l'attuale contesto macroeconomico, settoriale e geopolitico possa avere un effetto materialmente amplificativo sul rischio prospettico di controparti già vulnerabili, anche in assenza di evidenze puntuali di deterioramento creditizio.

Analogamente, con riferimento al segmento Privati, il gruppo ha tenuto conto dell'impatto del rapido rialzo dei tassi di interesse osservato negli ultimi esercizi, che ha inciso in misura significativa sulla capacità di rimborso delle controparti esposte a finanziamenti a tasso variabile. In tale ambito, per le esposizioni caratterizzate da una Probabilità di Default superiore al 2,5%, è stata applicata una misurazione prudenziale delle ECL coerente con un orizzonte di tipo *lifetime*, pur in assenza di una riclassificazione formale in Stage 2, al fine di intercettare tempestivamente l'aumentata vulnerabilità di tali controparti al rischio di tasso. Inoltre ha integrato nei propri processi di valutazione del rischio di credito i rischi climatici e ambientali (ESG). I rischi di transizione sono stati considerati sia attraverso aggiustamenti delle PD delle controparti appartenenti a settori a elevata intensità carbonica, combinando tali informazioni settoriali con uno score di controparte volto a misurare il rischio di transizione a livello single name, sia mediante aggiustamenti delle Loss Given Default per le esposizioni garantite da immobili residenziali, in funzione della classe energetica degli immobili e della zona climatica di localizzazione.

Gli impatti prospettici dei fattori macroeconomici, geopolitici e climatici risultano incorporati negli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle PD *forward looking* e negli aggiustamenti prudenziali sopra descritti. Gli interventi prudenziali descritti hanno determinato un incremento complessivo delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2025 pari a 0,3 milioni di euro (pari a circa 1 bps di

coverage), riconducibile prevalentemente alle esposizioni:
- segmento Privati a tasso variabile per 0,06 milioni di euro (pari a circa 0,2 bps di coverage);
- con elementi connessi ai fattori ESG per 0,2 milioni di euro (pari a circa 1 bps di coverage).

L'obiettivo è quello di orientare linee di indirizzo per una gestione più attenta e proattiva delle esposizioni, monitorando da vicino l'evoluzione delle *performance* finanziarie delle controparti e adottando misure correttive tempestive laddove necessario. Questo approccio è particolarmente rilevante in un contesto in cui la volatilità dei mercati e l'imprevedibilità degli eventi geopolitici possono amplificare i rischi sistemici.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna delle società del Gruppo ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

Con riferimento alle società del Gruppo operanti nel settore Bancario Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, sotto il profilo della gestione dei rischi, l'assetto organizzativo adottato dal gruppo assicura il rispetto del principio generale di separazione delle funzioni (cd. "*segregation of duties*") lungo tutta la filiera del credito.

Per la valutazione di operazioni più complesse, è stato adottato, accanto ai modelli di *rating/scoring*, un approccio *expert based* con cui vengono analizzati singoli rischi assunti in base a vari fattori, tra cui la correttezza delle finalità, l'adeguatezza e compatibilità temporale dei flussi generati per il rimborso del debito, la rischiosità della struttura.

Inoltre, l'analisi del profilo di rischio delle controparti e dei Gruppi di Clienti Connessi, della sostenibilità e natura dei rischi viene condotta nel rispetto anche dei principi espressi dalla regolamentazione in materia, incluse le innovazioni introdotte dall'EBA "*Guidelines on Loan Origination and Monitoring* (EBA/GL/2020/06)" pubblicate il 29 maggio 2020 e in vigore dal 30/06/2021. Ove ricorrano garanzie a presidio, in ottica complementare e collaterale, vengono analizzate e valutate anche queste.

Dal 2024 è vigente il nuovo *framework* di per le società operanti nel settore Bancario in merito alle linee di indirizzo creditizie che, orientato al valore, integra le informazioni provenienti dall'analisi del rischio, le previsioni *forward looking* settoriale, anche in ambito climatico e ambientale (C&E), e le linee di indirizzo strategico di Piano Industriale. In tale ambito, ai modelli di scoring/rating si affianca un approccio *expert based* mediante il quale vengono analizzati i singoli rischi assunti in base a vari fattori, tra cui la correttezza delle finalità, l'adeguatezza e compatibilità temporale dei flussi generati per il rimborso del debito, la rischiosità della struttura.

Ove ricorrano garanzie a presidio, in ottica complementare e collaterale, vengono analizzate e valutate anche queste. Vista la recente applicazione e la necessità di assicurare la coerenza con i paramenti di rischio e con i fattori che influenzano i driver del *framework*, l'impianto è soggetto a manutenzione nel continuo e progressivo affinamento, anche alla luce dei principali fenomeni che emergono dalle attività di monitoraggio e di approfondimento sui settori maggiormente assistiti e mediamente caratterizzati da maggiori elementi di rischio.

Il monitoraggio operativo della relazione creditizia con la clientela è assolto dalle direzioni operative, secondo una specifica normativa aziendale: esse instaurano un'interazione efficace e tempestiva con la clientela affidata, fin dal manifestarsi degli eventuali primi sintomi di difficoltà, quali il ritardo nel pagamento di rate di ammortamento o la richiesta di waiver contrattuali.

Il gruppo si avvale di una piattaforma di monitoraggio e gestione del credito attraverso l'utilizzo di specifici strumenti informatici a supporto dell'operatività, e l'adozione di relativi modelli di Intercettamento/identificazione della clientela a rischio di potenziale deterioramento, al fine di garantire un monitoraggio tempestivo delle posizioni sulla base di soglie di allerta personalizzate, e di assicurare le attività di controllo di secondo e terzo livello. Tale piattaforma è stata oggetto, nel corso dell'ultimo trimestre 2024, di una *release* evolutiva tesa a dotare le Banche del Gruppo di strumenti e processi comuni, e caratterizzata da un riassetto dell'impianto di intercettamento e connesse strategie di intervento, rendendo più tempestivo il riconoscimento delle posizioni con rischiosità accresciuta e dando pronta attuazione alle contromisure necessarie.

In caso di deterioramento del profilo di rischio del cliente affidato, la U.O. *Chief Lending Officer* è incaricata della valutazione e gestione tempestiva delle esposizioni creditizie con elementi prospettici di deterioramento o primi segnali di anomalia; in particolare, la l'U.O. Gestione crediti presidia e gestisce, in collaborazione con i gestori della relazione il portafoglio *in bonis*, anche quando qualificato come *forborne performing*, valuta il profilo di rischio effettivo delle controparti e identifica le azioni più efficaci da intraprendere e se, del caso, propone all'Organo deliberante, in funzione delle deleghe di potere approvate dal Consiglio di Amministrazione, la variazione di classificazione. Con riferimento al credito deteriorato, è stata costituita l'U.O. Gestione PD e UTP preposta alla gestione delle controparti *Past due* e *Utp* in ottica di continuità aziendale (c.d. *"going concern")*, al fine di focalizzare l'azione verso i clienti da accompagnare nel percorso di riammissione in bonis in una logica di continuità relazionale con le Banche del gruppo.
All'unità organizzativa Gestione NPE di Gruppo, in ottica di massimizzazione delle strategie di recupero, è accentrata, invece, la gestione delle controparti di tipo gone concern (Sofferenze e UtP gone concern) delle Banche Controllate. Alle stesse U.O. competono le valutazioni delle ulteriori variazioni di classificazione e la determinazione degli accantonamenti sulle posizioni in gestione. Inoltre, in considerazione delle caratteristiche del proprio portafoglio, del contesto esterno e delle proprie capacità gestionali, le Banche del gruppo - sotto il coordinamento di specifica unità organizzativa dedicata al derisking - valutano la possibilità di effettuare cessioni, prediligendo le operazioni di natura true sales.

All'interno della U.O. *Chief Lending Officer* operano presidi specifici di governo del rischio di credito, responsabili delle attività di Controlli di I livello in ambito creditizio, svolte sia sul processo di concessione, sia su quello di gestione del credito *performing* e non *performing,* nonché sull'ambito specifico delle garanzie che assistono i crediti. Tali funzioni sono deputate a intercettare eventuali criticità o deviazioni quali/quantitative rispetto alle politiche di concessione e gestione del rischio di credito, attivando, qualora necessario, meccanismi di *escalation* sulle funzioni *owner* dei processi creditizi al fine attuare tempestive azioni correttive di risoluzione.

In continuità con l'approccio adottato nel 2024, anche nel 2025, il gruppo ha valorizzato elementi ESG nelle Politiche creditizie ambientali: in coerenza con gli sviluppi del Piano di implementazione ESG, sono stati individuati e selezionati, sulla base delle indicazioni che vengono dai regolatori e sulla base di valutazioni proprietarie, un insieme di settori considerati critici dal punto di vista ambientale rispetto ai quali assumere un approccio più prudente, attraverso un sistema disincentivante di *notching*, in relazione alla concessione del credito. Il gruppo ha approvato le linee evolutive di Gruppo tese all'integrazione dei fattori di rischio C&E nei processi e nelle politiche creditizie a livello di singola di controparte, la cui piena applicazione verrà completata nel corso del 2026.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo
Invitalia e le società del Gruppo non operanti nel settore bancario non sono soggette a requisiti patrimoniali per il presidio dei rischi ed inoltre buona parte dell'attività di credito avviene mediante utilizzo di fondi di terzi e quindi senza coinvolgimento del patrimonio aziendale.

Conseguentemente, il Gruppo Invitalia non deve effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

Tuttavia, relativamente a Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, nel contesto delle attività di controllo e misurazione del rischio di credito, la Circolare 285 di Banca d'Italia articola le attività di controllo come di seguito rappresentato:

- Controlli di I livello;
- Controlli di II livello;
- Controlli di III livello.

I Controlli di I livello in ambito creditizio, come descritto nel paragrafo precedente, sono svolti da una specifica funzione di governo del rischio di credito – in forza anche di rafforzati meccanismi di coordinamento e flussi con le omologhe funzioni delle Controllate – deputata a intercettare eventuali criticità e di attivare meccanismi di *escalation* sulle funzioni *owner* dei processi creditizi al fine attuare tempestive azioni correttive di risoluzione.

Nello specifico, oltre a monitorare l'andamento dei Grandi Rischi, della Clientela Condivisa e dei Gruppi di Clienti Connessi, la succitata funzione è responsabile delle attività di Controllo di I livello sul processo di concessione, gestione del credito *Performing* e Non *Performing* e delle correlate garanzie.

Altresì, le figure aziendali che hanno contatto con la clientela *(Relationship Manager* o Gestori della clientela) e dalle funzioni aziendali preposte alla valutazione del connesso credito, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente, presidiano le fasi di individuazione, misurazione e monitoraggio operativo dei rischi, sia in fase di *origination* che successiva gestione. In particolare, si fa riferimento alle regole che discendono dalle *policy* del credito, ai sistemi di *rating*, nonché a tutte le altre fonti informative che permettano di valutare e tenere sotto controllo, sia in sede di concessione che successivo monitoraggio e gestione, la qualità del credito. Dal punto di vista regolamentare, la stima degli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito è elaborata utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale, con riferimento sia al trattamento delle esposizioni sia alle eventuali garanzie che le assistono.

Nell'ambito del medesimo *framework*, alla Funzione di Controllo dei Rischi è attribuito il compito di svolgere, a livello centrale e periferico, la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle non *performing*, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, sono state redatte ed emanate le norme riguardanti tali aspetti, nello specifico la "Policy di Gruppo in materia di controlli di II livello sul portafoglio crediti" e i connessi Manuali metodologici, che hanno delineato il *framework* per lo svolgimento delle attività.

Il *framework* definito dopo la costituzione del Gruppo ha arricchito le dimensioni di controllo; il perimetro di indagine delle attività di controllo comprende le esposizioni presenti nei portafogli creditizi, relative ai diversi segmenti di clientela e tipologie di prodotto. I controlli di II livello sono ripartiti nei seguenti ambiti: controlli sulla fase di concessione, verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale, verifica sulla corretta classificazione delle esposizioni, controlli sulla gestione delle garanzie, valutazione della congruità degli accantonamenti, valutazione dell'adeguatezza del processo di recupero.

I controlli di II livello hanno la finalità di accertare, su base periodica, che il monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, avvenga con regolare cadenza, nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie, nonché di assicurare congruità delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. Inoltre, i controlli svolti hanno la finalità di accertare che le procedure interne siano rispettate e, nel contempo, che le stesse siano idonee a garantire una efficiente ed efficace gestione del credito.
Ciò anche al fine di contribuire, nel tempo, al progressivo accrescimento del grado di affidabilità delle procedure utilizzate e della capacità delle stesse di garantire la tempestiva individuazione e classificazione delle posizioni anomale, nonché la corretta stima del grado di copertura ad esse associato.

Le macro-tipologie di controlli di II livello, che compongono il *framework*, sono le seguenti:
- analisi di tipo massivo: controlli applicati al portafoglio creditizio nel suo complesso o a suoi sottoinsiemi rilevanti che consentono di evidenziare elementi di potenziale anomalia del portafoglio oggetto di analisi in termini di *misclassification o deficit* di *provisioning*;
- controlli analitici su base campionaria: controlli analitici su singole esposizioni creditizie opportunamente selezionate su base campionaria, condotti mediante valutazioni specifiche basate sul complessivo patrimonio informativo disponibile sulla singola esposizione, sulle garanzie/*collateral* ad essa associati e sulla controparte, ivi compreso il suo profilo di rischio attuale e prospettico.

Gli esiti delle attività di controllo svolte sono condivisi con le funzioni *owner* in ambito crediti, nell'ambito del processo di interlocuzione (*feedbacking*); quest'ultima fornisce i propri riscontri in merito. In caso di discordanza, è prevista l'attivazione di un processo di *escalation* finalizzato a garantire la risoluzione ed a sanare eventuali anomalie riscontrate in fase di controllo.
Gli esiti dell'attività di controllo, dei relativi *follow-up* e del processo di *escalation* sono rendicontati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controlli e Rischi ed al Collegio Sindacale.

Dal punto di vista regolamentare, la stima del rischio di credito è elaborata utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale, con riferimento sia al trattamento delle esposizioni, sia alle eventuali garanzie che le assistono.

A livello gestionale, secondo quanto normato all'interno delle Politiche Creditizie e in linea con la definizione dei limiti operativi, si fa ricorso a metodologie di *rating*10 per la valutazione del rischio della clientela, il cui utilizzo è funzionale a supportare la fase istruttoria attraverso la definizione preventiva dei livelli di anomalia ritenuti sostenibili. A seguito della nascita del Gruppo, in relazione alle attività di integrazione, sono in corso delle analisi per l'armonizzazione dei modelli di *rating* di Gruppo.

Le metodologie di *rating* sono inoltre utilizzate:
- per fissare periodicamente soglie di accettazione/ rifiuto, che vengono integrate nel più ampio processo istruttorio gestito da risorse ad esso specificamente dedicate;
- per la stima del rendimento atteso di ciascun finanziamento, tenuto conto della componente di rischio e dei costi di tutte le componenti del processo produttivo.

Con riferimento al rischio di controparte, nell'ambito della metodologia standardizzata, la definizione degli equivalenti creditizi è stimata mediante il metodo del valore corrente, previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale. Inoltre, con riferimento agli strumenti derivati, viene calcolato un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di perdite inattese generate da oscillazioni del *fair value* derivanti da variazioni del merito creditizio delle controparti (*Credit Value Adjustment* – CVA).

Con riferimento agli strumenti derivati, le Banche del gruppo hanno emanato specifiche linee guida11 orientate a limitare l'esposizione al rischio di controparte mediante il requisito della collateralizzazione per tali posizioni; viene infatti richiesta la presenza di un *Credit Support Annex* (CSA), tipicamente con collaterale costituito da denaro oppure da titoli di Stato UEM e frequenza di marginazione almeno settimanale e con *Minimum Transfer Amount* (MTA) massimo pari a €\mil. 1. Inoltre, le medesime linee guida, con riferimento all'esposizione derivante da operazioni PCT (pronti c/termine) prevedono, quali tecniche di mitigazione del rischio, la stipuladi contratti GMRA (*General Master Repurchase Agreement*) a marginazione almeno settimanale e con *Minimum Transfer Amount* (MTA) massimo pari a €\mil. 1.

Con riferimento al rischio di concentrazione, le Banche del gruppo, oltre a verificare il sistematico rispetto della disciplina sulle "Grandi esposizioni" (cfr. Parte Seconda, Capitolo 10, Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e artt. 387 e segg. del Regolamento UE 575/2013) e sulle "attività di rischio nei confronti di soggetti collegati" (cfr. Titolo V della Circolare 263 del 2006), monitorano il livello di concentrazione

delle esposizioni con riferimento alla componente:

- singolo prenditore (c.d. "single name"): attraverso la metodologia denominata *Granularity Adjustment* (GA) prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale (cfr. Circ. 285 di Banca d'Italia Parte Prima – TITOLO III - Capitolo 1 - Allegato B);
- geo – settoriale: attraverso metodologie basate su prassi adottate dalla prevalenza del sistema bancario e condivise con l'Organo di Vigilanza.

Al riguardo nell'ambito delle Politiche Creditizie, in coerenza con la disciplina sulle Grandi Esposizioni, nel rispetto di parametri compatibili con il piano industriale, il RAF e il mantenimento di limiti equilibrati e sostenibili per le dimensioni patrimoniali, sono stati definiti dei limiti interni di esposizione ammessi in funzione del *rating* della controparte, coerenti con una strategia di crescita degli impieghi su selezionati settori di clientela.

La gestione del rischio di credito è effettuata seguendo un'ottica *forward looking*, per la cui attuazione ci si avvale, tra l'altro, delle prove di *stress* al fine di valutare la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili riconducibili a ipotesi specifiche inerenti a singole variabili economico – finanziarie (analisi di sensitività) o a movimenti congiunti di un insieme di variabili in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).
Il programma di *stress testing*, oltre ad avere una valenza regolamentare, consente, date le sue caratteristiche di valutazione prospettica, il raggiungimento di concreti obiettivi gestionali, fornendo indicazioni in merito alla propria esposizione ai rischi, all'adeguatezza dei relativi sistemi di mitigazione e controllo e alla capacità di far fronte a perdite eccezionali ma plausibili. Il programma di *stress testing*, pertanto, coinvolge tutti i livelli aziendali (Organi e Strutture aziendali con diversi ruoli e responsabilità), al fine di definire, oltre alle ipotesi di *stress* più appropriate, anche gli interventi organizzativi e di mitigazione necessari in funzione delle risultanze delle prove di *stress*.

Nella definizione della severità degli scenari avversi e degli *shock*, disegnati anche con il supporto di riconosciute fonti esterne, le Banche del gruppo utilizzano generali criteri di prudenza valutativa. La metodologia di *stress testing* adottata prevede la valutazione in ottica *forward looking* degli effetti derivanti da:

1. variazioni significative di uno o più fattori di mercato (analisi di sensitività);
2. movimenti congiunti di un insieme di variabili economico – finanziarie in ipotesi di scenario avverso (analisi di scenario).

Nel disegno degli scenari macroeconomici in condizioni di mercato avverso e dei relativi shock dei fattori di rischio, le Banche del gruppo si possono avvalere di previsioni formulate da riconosciute fonti esterne, opportunamente integrate con ipotesi interne per meglio cogliere le vulnerabilità (riconducibili a esempio al proprio business model), al fine condurre prove di stress coerenti rispetto all'attuale scenario di mercato e alle sue possibili evoluzioni. Nel corso del 2025 sono stati elaborati scenari di stress coerenti con indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella specifica comunicazione relativa agli adempimenti ICAAP e ILAAP. 224 di Per ciascuna tipologia di rischio oggetto di stress testing, le Banche del gruppo individuano i possibili fattori di rischio da sottoporre a shock; l'intensità degli shock viene definita con il supporto di evidenze storiche (interne e/o esterne) disponibili per i medesimi fattori di rischio e/o di previsioni formulate da specializzati provider esterni.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Per ciò che riguarda il modello di *impairment* adottato dal **Gruppo Invitalia**, ad eccezione di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, la valutazione dell'Impairment consente di misurare l'entità delle rettifiche sulle posizioni oggetto di Impairment, dipendenti dal deterioramento del merito creditizio dopo l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria e nelle diverse date di bilancio fino alla scadenza del rapporto stesso.

Secondo il principio IFRS 9 la misura delle perdite attese sul portafoglio performing (Stage 1 e Stage 2) rientrante nel perimetro di calcolo dell'Impairment deve considerare i mancati incassi (cash shortfalls),

le probabilità di default e il valore monetario del tempo. La valutazione della perdita attesa può avvenire su orizzonti temporali diversi a seconda dell'evoluzione registrata per il merito creditizio associato alla posizione e quindi a seconda dello Stage di allocazione:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti allocati in Stage 1: sono le perdite risultanti dai possibili eventi di default che possono avvenire su un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data di reporting;
- perdite attese "lifetime" per i rapporti allocati in Stage 2: sono le perdite risultanti da tutti i possibili eventi di default che possono realizzarsi sulla vita residua attesa dello strumento finanziario.

La perdita attesa lifetime si definisce come la somma delle perdite derivanti dagli eventi di default che possono colpire il rapporto creditizio o lo strumento finanziario su un orizzonte temporale multi-periodale (che si sviluppa per l'intera durata residua dello stesso).

Seguendo le indicazioni del Principio, una volta effettuata la classificazione degli strumenti nei diversi stage, nel caso in cui il rapporto sia stato classificato in Stage 1, la valutazione della perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà limitata all'orizzonte temporale annuale; per i rapporti allocati in Stage 2, invece, la valutazione delle perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà effettuata considerando l'intera vita residua (lifetime) dello strumento.

Si riportano di seguito le modalità con cui vengono stimati e definiti i diversi parametri ed elementi che entrano nella formula di calcolo della perdita attesa sopra rappresentata e descritta.

Stima della PD multi-periodale sul portafoglio crediti
Per la costruzione delle curve di PD lifetime necessarie per la valutazione della provision IFRS 9 sul portafoglio crediti, vengono utilizzati tassi di decadimento (TD) di sistema estratti dal database pubblico di Banca d'Italia. Al fine di raccordare coerentemente i tassi di decadimento estratti dal database con il portafoglio crediti di Invitalia è stata effettuata una segmentazione del portafoglio del Gruppo sulla base dei settori istituzionali definiti da Banca D'Italia.
Tali segmenti sono i seguenti:

- Amministrazioni pubbliche;
- Famiglie produttrici;
- Istituzioni senza scopo di lucro;
- Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie;
- Società non finanziarie.

La scelta di utilizzare informazioni esterne è stata effettuata in un'ottica prudenziale e al fine di garantire la solidità metodologica dei risultati. In particolare, Invitalia ha approfondito una possibile metodologia per la stima delle curve di PD basate sui dati interni al gruppo; tuttavia, si è scelto di non utilizzare le curve di PD ottenute in funzione dei seguenti razionali:

- Le curve di PD stimate su dati interni producono un effetto particolarmente migliorativo sulla ECL e si considera che l'applicazione di questi valori risulti essere non prudenziale;
- Il campione utilizzato per la stima delle curve di PD ha una numerosità e un numero di osservazioni nel tempo limitate e non conduce a risultati statisticamente robusti. La bassa numerosità campionaria non permette inoltre di produrre delle curve di PD differenziate in funzione del settore istituzionale della controparte.

I TD vengono estratti dalla piattaforma pubblica Infostat di Banca D'Italia selezionando TRI30486 - "Flusso trimestrale nuove sofferenze rettificate/prestiti non in sofferenza rettificata trimestre precedente - per settore della clientela e classe di grandezza del fido globale utilizzato". I filtri da impostare sono:

- Fenomeno economico: Tasso di decadimento trimestrale dei prestiti – sofferenze rettificate (T): utilizzato;
- Settore istituzionale della controparte: tutti i segmenti di cui sopra;
- Classe di grandezza del fido globale utilizzato: Totale classi di grandezza compreso lo 0;
- Ente segnalante: Enti segnalati in centrale dei rischi – 3691030.

Per ogni cluster definito viene scaricata la serie storica dei Tassi di decadimento (TD). Tali TD vengono osservati con frequenza trimestrale e stimati su un orizzonte temporale di 3 anni in modo tale da produrre un parametro di rischio che sia Point in Time, come richiesto dal principio contabile IFRS 9.

Al fine di stimare una curva di PD lifetime, i TD cumulati ottenuti come sopra descritto vengono interpolati e proiettati su orizzonte multi-periodale utilizzando come curva di fitting la funzione di distribuzione Weibull. La motivazione alla base della scelta di interpolare i TD di sistema osservati tramite la funzione di distribuzione Weibull risiede nel fatto che il default di un credito o di uno strumento finanziario può essere interpretato come un processo di sopravvivenza. La Weibull è una delle funzioni di distribuzione maggiormente utilizzate nelle best practice per tali finalità.

Una volta definita la curva delle PD cumulate (CPD), si vanno a individuare per ogni segmento le PD marginali (mPD) da applicare alla data di reporting ai fini del calcolo dell'ECL sulla base delle differenze delle PD cumulate ottenute a partire dal periodo di riferimento della valutazione.

Il Principio IFRS 9 richiede che le perdite attese su crediti vengano valutate in modo tale da riflettere le informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (Rif. IFRS9 5.5.17 (c)). Per soddisfare le richieste del Principio, le stime di PD multi-periodale sopra descritte sono state condizionate in ottica forward looking per il calcolo della perdita attesa.

Al fine di condizionare le curve di PD multi-periodali per il portafo glio crediti in ottica forward looking:
- Sono stati stimati quattro (4) modelli econometrici, differenziati per settore istituzionale della controparte, capaci di prevedere l'evoluzione futura dei tassi di decadimento in funzione di diverse variabili macroeconomiche (i.e. Modelli Satellite);
- Sono state considerate diverse previsioni sui tassi di decadimento relative a scenari macroeconomici con differenti livelli di severity.

Nello specifico, in ottemperanza a quanto richiesto dal Principio, per il quale la perdita attesa si debba configurare come una media ponderata dei valori relativi ad almeno due scenari alternativi con pesi proporzionali alle rispettive probabilità di accadimento (Rif. IFRS9 B5.5.42), sono state considerate le proiezioni EBA adottate per gli esercizi di Stress Test 2025 delle principali variabili macroeconomiche nei due scenari Baseline e Adverse.

Le previsioni del Modello Satellite relative all'evoluzione dei tassi di decadimento nei due scenari alternativi sono relative agli anni compresi tra il 31/12/2025 e 31/12/2028. Tale scelta è motivata dalla diminuzione dell'accuratezza previsionale del Modello Satellite su orizzonti temporali lunghi e dalla disponibilità delle fonti pubbliche.

I moltiplicatori forward looking da applicare alle PD marginali vengono definiti nel modo seguente:
- Per i primi due anni vengono applicati i moltiplicatori forward looking relativi ai rispettivi anni di riferimento;
- Per tutti gli anni successivi al secondo viene applicato un moltiplicatore dato dalla media dei moltiplicatori forward looking dei primi due anni.

I valori delle PD marginali così ottenuti, applicati all'interno della formula della perdita attesa, risultano essere PIT e forward looking.

Stima della PD multi-periodale sul portafoglio titoli
Per la costruzione delle curve di PD lifetime necessarie per la valutazione della provision IFRS 9 sul portafoglio titoli vengono utilizzate le matrici di transizione ad un anno ottenute dagli studi, pubblicati annualmente dall'agenzia di rating Moody's, sulle transizioni a default sia di titoli di stato che di esposi-

zioni corporate. Le matrici utilizzate sono le seguenti:

- "*Average multiyear global corporate transition matrices, 1981-2024 One year transition rated*", reperibile pubblicamente dal report annuale S&P "Default, Transition, and Recovery: 2024 Annual Global Corporate Default And Rating Transition Study" per le tranche emesse da controparti Corporate;
- "*Sovereign foreign currency average one year transition rates (1975- 2024)*", reperibile pubblicamente dal report annuale S&P " Default, Transition, and Recovery: 2024 Annual Global Sovereign Default and Rating Transition Study per le tranche emesse da controparti Soveraign.

Utilizzando i tassi di migrazione tra classi di rating e i tassi di default riportati in queste matrici, le curva di PD lifetime sul portafoglio titoli vengono ottenute utilizzando il metodo delle catene di Markov omogenee a tempo discreto. La metodologia di stima delle PD multi-periodali basata sul metodo delle catene di Markov omogenee si basa sulle seguenti ipotesi:

- le migrazioni future tra classi di rating dipendono solo dal rating corrente, non da ogni rating passato (indipendenza condizionata dell'evoluzione futura rispetto a tutto il passato);
- le probabilità di migrazione $m_{i,j}$, cioè le probabilità che entro un anno un debitore di rating i diventi di rating j, non sono funzione del tempo, ovvero i tassi di transizione $m_{i,j}$ non cambiano con il tempo t.

Per i due segmenti di controparti definiti (Sovereign e Corporate), tramite il metodo delle catene di Markov omogenee a tempo discreto vengono ricavate per ciascuna classe di rating le PD cumulate fino all'ultimo anno di scadenza residua presente nel portafoglio titoli del Gruppo.
Al fine di rendere le PD cumulate forward looking come previsto dal principio contabile, i valori sono stati condizionati mediante l'applicazione dei moltiplicatori ottenuti per il portafoglio crediti. In particolare, i valori di PD marginali del portafoglio titoli sono stati condizionati con la medesima metodologia prevista per il portafoglio crediti e applicando i moltiplicatori ottenuti dai modelli satellite nel modo seguente:

- Per le controparti **Sovereign** sono stati applicati alle PD marginali "Sovereign" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Amministrazioni pubbliche";
- Per le controparti **Società finanziarie** sono stati applicati alle PD marginali "Corporate" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Società finanziarie";
- Per le controparti **Società non finanziarie** sono stati applicati alle PD marginali "Corporate" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Società non finanziarie".

Per le classi di rating meno rischiose, l'utilizzo delle matrici di migrazione Moody's porta a definire, attraverso la metodologia declinata in precedenza, dei valori di PD cumulata nulla per il primo anno. Al fine di non rendere di conseguenza nulla la ECL calcolata per il primo anno per le posizioni appartenenti a queste classi di rating, è stato imposto un valore minimo di PD pari a 0,03%. Tale floor è stato individuato in accordo con quanto previsto all'intero della CRR (ex. art. 160).

LGD multi-periodale
Sia per il portafoglio crediti che per il portafoglio titoli, in assenza di un modello interno di stima e considerata l'indisponibilità dei tassi interni di recupero e di perdita dopo il default, la LGD (Loss Given Default) multi-periodale viene posta pari al 45% e viene assunta costante per tutta la durata residua di ciascun rapporto.

Il valore di LGD multi-periodale assegnato è stato scelto sulla base dei benchmark di mercato ed è considerato prudenziale rispetto all'effettivo tasso di recupero e di perdita che si prevede di avere sulle esposizioni in portafoglio considerate in default.

EAD multi-periodale
L'EAD è convenzionalmente definita come il valore di bilancio dell'attività finanziaria alla data di valutazione. Qualora l'attività oggetto di valutazione sia stata già sottoposta ad una svalutazione analitica o per la quale sono stati incassati degli acconti, il valore di EAD è stato calcolato al netto di tali importi.

Per i rapporti rateali il valore di EAD è pari al debito residuo dell'esposizione ottenuto considerando un

andamento decrescente dell'EAD multi-periodale su ciascun periodo in funzione dei flussi di cassa che caratterizzano il piano di ammortamento di ciascun rapporto.

Relativamente a **Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto**, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, la gestione del rischio di credito è messa in stretta relazione con la rilevazione e misurazione delle perdite attese. Secondo il principio contabile, attività e impegni che ricadono in un ben definito perimetro[82] sono suddivisi in tre categorie (*stage*). Tale classificazione è fondata su criteri di trasferimento legati alla qualità creditizia dell'elemento in esame che incidono sulla modalità di rilevazione delle rettifiche di valore, differenziata rispetto all'orizzonte temporale di riferimento e alla rilevazione degli interessi attivi. Le Banche del gruppo hanno pertanto implementato degli strumenti che, in linea con i dettami del suddetto principio, le permettano di valutare in maniera automatica il significativo aumento del rischio di credito. Tali strumenti sono differenziati rispetto al portafoglio di riferimento.

Per quanto concerne il portafoglio Titoli, le Banche del gruppo utilizzano la seguente modalità di valutazione:
- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *investment*, viene applicata la *low credit risk exemption* (LCRE)[83];
- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *speculative* viene considerato l'andamento del merito creditizio della controparte tra la data di acquisto/ sottoscrizione e la data di *reporting*, misurato dalla variazione della classe di *rating*. Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage* 2 viene individuato dal peggioramento di almeno 2 *notch* nella scala di *rating*. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *stage* 3. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in *stage* 1.

Per il portafoglio crediti, tali strumenti utilizzano:
- le informazioni derivanti dai modelli di *scoring*, confrontando le valutazioni ottenute alla data di *origination* della posizione con gli aggiornamenti periodici;
- le informazioni sull'andamento dei pagamenti (superamento dei 30 giorni di scaduto);
- la presenza di misure di *forbearance* sulle posizioni in *bonis;*
- le informazioni derivanti dai sistemi interni di *early warning* (presenza del cliente nella *watchlist*).

Le informazioni che le Banche del gruppo utilizzano per la rilevazione delle perdite attese sui crediti classificati in *stage* 1 o *stage* 2 si articolano come segue:
- probabilità di default (PD) del cliente, ottenuta da un modello di rating esterno; tale informazione è soggetta agli aggiustamenti dettati dal principio contabile, segnatamente:
  - un aggiustamento *point in time* (PIT) che, in ottica prudente e considerata la volatilità dei tassi di *default* osservata sul portafoglio crediti, consiste nella ricalibrazione sulla base del tasso di deterioramento medio osservato sul portafoglio proprietario;
  - una correzione *forward looking* sui primi tre anni della curva, al fine di includere le previsioni ma-

[82] Il perimetro di interesse del principio contabile IFRS9 è il seguente:
1. attività finanziarie classificate nel portafoglio Hold to Collect e valutate al costo ammortizzato;
2. attività finanziarie classificate nel portafoglio Hold to Collect and sell e valutate al Fair Value Through OCI;
3. impegni di affidamento (no se al Fair Value Through P&L);
4. garanzie (no se al Fair Value Through P&L).
5. crediti commerciali.

[83] In applicazione della Low Credit Risk Exemption (LCRE), possono essere assegnate allo stage 1 alla data di reporting, senza necessità di verificare il significativo deterioramento del merito di credito, sulla base dei seguenti requisiti previsti dal Principio come rappresentativi di un rischio di credito basso:
1. lo strumento finanziario presenta un basso rischio di default;
2. il debitore dispone di una forte capacità di soddisfare le sue obbligazioni nel breve periodo;
3. eventuali variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche nel medio/ lungo periodo non necessariamente ridurranno le capacità di adempimento del debitore.

croeconomiche sul mercato;
  - dopo i primi tre anni, una calibrazione *through the cycle*, utilizzando le PD e le matrici di transizione determinate come media dei valori osservati nella serie storica disponibile;
- *loss given default* (LGD), ottenuta facendo ricorso a valori osservati sul proprio portafoglio. Tali valori sono opportunamente aggiornati utilizzando, ove necessario, margini di prudenzialità e segmentazioni in base al tipo di garanzia associata al finanziamento;
- esposizione al *default* (EAD), differenziata tra posizioni *on* e *off balance sheet*;
- vita residua del rapporto;
- tasso di attualizzazione pari al tasso interno di rendimento della posizione.

Nel corso del 2025 le Banche del gruppo hanno definito la metodologia per l'inclusione dei fattori di rischio C&E, in particolare del rischio di transizione, nella probabilità di *default* e nella *loss given default* e, di conseguenza, nel calcolo degli accantonamenti, secondo l'approccio cosiddetto "in model adjustment". I rischi di transizione sono stati considerati sia attraverso aggiustamenti delle PD delle controparti appartenenti a settori a elevata intensità carbonica, combinando tali informazioni settoriali con uno score di controparte volto a misurare il rischio di transizione a livello single name, sia mediante aggiustamenti delle Loss Given Default per le esposizioni garantite da immobili residenziali, in funzione della classe energetica degli immobili e della zona climatica di localizzazione.

Sono attualmente in corso attività per l'arricchimento della metodologia di inclusione dei fattori C&E nei parametri di rischio, in particolare del rischio fisico nella LGD.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)
Come indicato in premessa, non sono state applicate modifiche metodologiche in termini di valutazione del significativo incremento del rischio di credito; tuttavia, l'utilizzo degli scenari macroeconomici inclusivi degli effetti delle crisi geo-politiche e del contesto inflazionistico hanno determinato un peggioramento delle PD lifetime.
Inoltre, in considerazione del contesto macroeconomico e della crisi di particolari settori, sono stati applicati i seguenti managemet overlay:
- tenuto conto della crisi che sta colpendo il settore Automotive e del Commercial Real Estate, è stato applicato, sul portafoglio performing appartenente a questi due settori con valori di PD superiori al 5%, un management overlay ai fini della determinazione del provisioning al 31 dicembre 2025, che è stato correlato ai livelli di ECL lifetime indipendentemente dalla staging allocation in considerazione dei Dazi USA che potenzialmente potrebbero aggravare lo stato di salute di controparti imprese, è stato applicato, sul portafoglio performing appartenente ai settori potenzialmente impattati con valori di PD superiori al 5%, un management overlay ai fini della determinazione del provisioning al 31 dicembre 2025, che è stato correlato ai livelli di ECL lifetime indipendentemente dalla staging allocation;
- tenuto conto del repentino rialzo dei tassi di interesse è stato applicato, sul portafoglio Privati a Tasso Variabile con valori di PD superiori al 2%, un management overlay ai fini della determinazione del provisioning al 31.12.2025, che è stato correlato ai livelli di ECL lifetime indipendentemente dalla staging allocation.

Misurazione delle perdite attese
Nel corso del 2025 è stato condotto per tutte le società del Gruppo un aggiornamento dei parametri IFRS 9 legati al rischio di credito, che si è riflesso nella misurazione delle perdite attese. In particolare, si è provveduto a:
- ricalibrare le probabilità di default al fine di riflettere al meglio la rischiosità del proprio portafoglio e del mutato contesto macroeconomico;
- aggiornare i valori di loss given default utilizzando le serie storiche interne più recenti disponibili.

Inoltre, in considerazione del contesto macroeconomico che ha visto il repentino rialzo dei tassi di interesse, della crisi di particolari settori, sono stati applicati i managemet overlay così come indicati nel precedente paragrafo "Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)".
I managemet overlay applicati non hanno, tuttavia, prodotto effetti significativi nel bilancio 2025.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Una componente essenziale per il corretto presidio del rischio di credito consiste nell'adeguata gestione delle tecniche e degli strumenti di mitigazione dello stesso, sia nella fase di acquisizione sia in quella successiva di monitoraggio del valore e dell'efficacia delle garanzie. Il gruppo dispone di una Policy in materia di gestione delle garanzie, nella quale vengono definiti i principi e le linee guida del sistema di governo, a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie e delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ai fini di *Credit Risk Mitigation* (CRM). La norma si integra con idonei strumenti informatici, atti al monitoraggio delle garanzie acquisite.

La validità giuridica delle garanzie ricevute è verificata in sede di acquisizione da parte delle unità operative, cui compete, preventivamente alle erogazioni, la verifica di certezza ed efficacia; la validità temporale delle garanzie acquisite copre di norma l'intero arco temporale degli affidamenti concessi.

Le garanzie reali o personali hanno la funzione di supportare il credito e in nessun modo di sostituire la capacità del debitore di onorare le proprie obbligazioni (merito di credito): il merito creditizio viene infatti valutato dalle funzioni responsabili dell'istruttoria creditizia principalmente sulla base dell'analisi delle fonti di rientro primarie disponibili (cliente – operazione) ed in via sussidiaria delle garanzie accessorie, considerando sia la situazione attuale che quella prospettica della controparte e dell'eventuale gruppo di appartenenza.

L'utilizzo degli strumenti di mitigazione del rischio di credito per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, secondo la metodologia standard, è disciplinato dalle linee guida interne e da una specifica procedura operativa; nella stessa è normata la modalità di valutazione ed il monitoraggio della loro eleggibilità quali strumenti di mitigazione del rischio di credito e dei connessi assorbimenti patrimoniali. Nel documento di Informativa al Pubblico è prevista una sezione specifica dedicata alle tecniche di attenuazione del rischio, con indicazioni quali/ quantitative; tale documento è reso disponibile sul sito delle Banche del gruppo in linea con le disposizioni di Vigilanza prudenziale (Cfr. Parte Prima – Titolo III – Capitolo 2 e Parte Seconda – Capitolo 13 della Circolare 285/2013).

Le linee guida interne perseguono i seguenti obiettivi:

- promuovere la corretta gestione del credito e delle garanzie ad esso collegate;
- massimizzare l'effetto di mitigazione del rischio fornito dagli strumenti di protezione;
- ottimizzare i requisiti patrimoniali secondo le indicazioni di Basilea (Credit Risk Mitigation);
- definire le regole generali per l'eleggibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie reali e personali.

Le principali forme di garanzie utilizzate per la mitigazione del rischio di credito ed eleggibili ai fini di Credit Risk Mitigation si articolano in:

- Garanzie reali – Ipoteca su immobili residenziali o non residenziali e, marginalmente, garanzia reale finanziaria sotto forma di cash collateral;
- Garanzie personali – Fondo centrale di garanzia (assistito dalla garanzia dello Stato), Sace.

Le ipoteche contribuiscono, in presenza di specifici requisiti previsti dalla normativa, all'abbattimento del requisito patrimoniale per effetto delle ponderazioni di miglior favore, previste in funzione:

- della natura dell'immobile (residenziale o non residenziale)
- dell'autonoma capacità di rimborso del debitore rispetto a eventuali flussi di cassa generati dall'immobile oggetto di finanziamento
- dei livelli di LTV (Loan to Value).

Trattamento separato e più severo in termini di ponderazione viene riservato ai finanziamenti destinati a progetti immobiliari (es. acquisto e rivendita, sviluppo o costruzione) ossia ai cosiddetti ADC – Acquisition, Development e Construction – in relazione al maggiore profilo di rischio che caratterizza l'operazione.

Il Fondo di Garanzia per PMI e SACE beneficia di una ponderazione pari a zero per effetto della controgaranzia dello Stato italiano.

- una forma di garanzia reale, sotto forma di *cash collateral* (denaro), relativa alla copertura della

posizione in derivati con una primaria controparte bancaria italiana. Sotto il profilo contrattuale, tale garanzia è regolata attraverso la presenza di un CSA/ISDA Standard;
- una forma di garanzia reale, sotto forma di *cash collateral* (denaro), relativo alla copertura di PCT stipulati con primarie controparti bancarie. Sotto il profilo contrattuale, tale garanzia è regolata attraverso la presenza di un GMRA (*General Master Repurchase Agreement*).

Nella predisposizione del Piano di Iniziative ESG, il gruppo ha previsto di presidiare il valore delle garanzie immobiliari alla luce degli impatti di scenari climatici fisici e di transizione. In particolare, ha previsto lo svolgimento dell'analisi di materialità con riferimento agli immobili a garanzia con riguardo al rischio di transizione e al rischio fisico, sulla base delle informazioni sugli immobili forniti da *infoprovider* (Classe energetica/APE) e dati sul rischio fisico.

Attività finanziarie deteriorate
Il 26 aprile 2019 è entrato in vigore il Regolamento UE 630/2019, che obbliga le banche a registrare accantonamenti sulle posizioni deteriorate (Non Performing Exposures), riferite ad erogazioni sorte successivamente al 26 aprile 2019, secondo una progressione temporale (calendar provisioning) che tiene conto dell'ageing dell'esposizione e della tipologia, prevedendo un calendario differenziato a seconda che l'operazione sia secured o unsecured. In particolare, per le esposizioni deteriorate non garantite viene applicato un calendario di tre anni, per le esposizioni garantite è previsto un calendario più lungo: nove anni per quelle garantite da immobili e sette anni per le altre. Il meccanismo di calendar prevede la svalutazione integrale dei crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite. Esso mira ad assicurare che gli NPL non si accumulino nei bilanci bancari senza adeguate rettifiche di valore.
Il calendar provisioning introduce un requisito di Pillar I vincolante per tutte le banche. Tale normativa pur avendo valenza regolamentare e non contabile, rappresenta un importante punto di riferimento per la determinazione delle rettifiche di valore. Le Banche del gruppo hanno adeguato le proprie procedure applicative, al fine di consentire il rispetto delle nuove previsioni regolamentari in materia di accantonamenti su crediti. Il patrimonio informativo con evidenza del minimum requirement previsto da normativa è, quindi, reso disponibile per fornire ulteriori elementi ai fini della determinazione delle svalutazioni contabili.

Strategie e politiche di gestione
Le attività di controllo andamentale sullo stato delle singole pratiche e le connesse valutazioni sono svolte dall'U.O. Gestione Crediti Non Performing MCC, sulla base di criteri oggetto di sistematico monitoraggio.
La Funzione di Controllo dei rischi effettua, in linea con le evoluzioni normative, un'attività di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale, con particolare riferimento al credito deteriorato.
In considerazione delle caratteristiche del proprio portafoglio, del contesto esterno e delle proprie capacità gestionali, le Banche del gruppo hanno scelto il modello di gestione interna dei crediti deteriorati e valutano la possibilità di effettuare operazioni di derisking, come quella attuata con il Fondo Keystone.

Al riguardo, viene predisposto e aggiornato periodicamente il piano operativo di gestione dei crediti deteriorati di breve (indicativamente un anno) e medio/lungo termine (tre anni) e viene trasmesso, per informativa, all'Autorità di Vigilanza. Gli obiettivi vengono stabiliti con riferimento al livello dei Non Performing Loans (NPL) al lordo e al netto delle rettifiche di valore, in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, fornendo il dettaglio dei flussi di ingresso e uscita dagli stati amministrativi non performing e delle modalità utilizzate per la riduzione dello stock dei crediti deteriorati.

La strategia di gestione degli NPL è integrata con il RAF, con i processi di budget di ICAAP e con le politiche di remunerazione e incentivazione.
Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato:
- definisce e aggiorna annualmente il piano operativo di gestione degli NPL;
- valuta e monitora, con cadenza semestrale, i progressi effettuati rispetto agli obiettivi prefissati dal piano;

- definisce e aggiorna le linee guida di Gruppo in materia di strategie e gestione degli NPL, nonché i criteri di classificazione e valutazione dei crediti disciplinati nella relativa policy di Gruppo, aggiornando in coerenza il Regolamento del Credito;
- individua le unità responsabili delle attività di classificazione, valutazione e gestione degli NPL e ne definisce gli obiettivi gestionali;
- verifica che l'assetto organizzativo prescelto sia adeguato a limitare i margini di discrezionalità gestionale dei soggetti coinvolti nei processi di classificazione, valutazione e gestione degli NPL, in presenza di conflitti di interesse;
- approva i sistemi oggettivi di selezione delle controparti scelte nel caso di esternalizzazione delle controparti e ne monitora i risultati;
- assicura adeguati controlli interni sui processi di gestione degli NPL.

In via generale, in relazione alle modalità di classificazione dei crediti deteriorati, in aggiunta ai criteri definiti dall'Autorità di Vigilanza (per sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate – *past due*), si procede alla verifica di eventi che attengono il Cliente affidato, quali:
- significative difficoltà del debitore;
- violazioni gravi di accordi contrattuali;
- alta probabilità di fallimento;
- estensione al debitore di concessioni derivanti da difficoltà finanziarie, che normalmente non sarebbero state concesse.

Le classi di cui si compone il portafoglio non performing sono le seguenti:
- Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate (*past due*),
- Inadempienze Probabili (*unlikely to pay*),
- Sofferenze.

Lo status contabile rappresenta la posizione complessiva del cliente, così come viene rappresentata in bilancio, e segnalata nella Matrice dei Conti della Banca d'Italia. Esso è riferito al cliente nel suo complesso, pertanto non viene riferito alle singole linee di credito di cui esso gode o alle singole esposizioni in essere. Ne deriva che, in caso di clientela cui facciano capo più prodotti creditizi, la valutazione sulla riclassificazione è effettuata considerando la globale esposizione debitoria, con conseguente verifica ed applicazione della uniforme classificazione per tutte le linee di credito fruite, ponendo particolare cautela nell'analizzare tutte le posizioni anagrafiche del soggetto.
Nell'ambito di ciascuna classe vengono evidenziate le esposizioni forborne, ossia le operazioni creditizie che sono state oggetto di concessioni. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le Sofferenze, tra le Inadempienze Probabili, oppure, tra le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.
Il concetto di forbearance è riferito al singolo contratto creditizio; debbono pertanto essere riclassificati tra i forborne soltanto i rapporti di credito intrattenuti con un cliente che sono stati oggetto di concessioni.
Per le esposizioni creditizie classificate come past due, UTP e sofferenze, si prevedono delle percentuali minime di accantonamento a perdita espressamente disciplinate nella propria normativa interna nella quale sono altresì individuate, in modo puntuale, le fattispecie al ricorrere delle quali è possibile derogare all'applicazione delle già menzionate soglie minime di accantonamento.

I criteri di determinazione delle rettifiche ed i relativi livelli di accantonamento sono oggetto di benchmarking e di continua revisione e aggiornamento, al fine di garantire un'adeguata rappresentazione dei profili di rischio, nonché il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia.
Per le posizioni rientranti nel perimetro dei crediti Non Performing, le svalutazioni vengono determinate sulla base dell'approccio valutativo identificato (forfetario o analitica specifica) per la singola controparte, sulla base delle policy di gruppo approvate nel corso del 2021.

Nella valutazione analitica di carattere statistico (cd. "valutazione forfetaria"), l'Expected Credit Loss Lifetime viene calcolata sulla base dei parametri di rischio definiti dalle competenti unità organizzative

di Risk Management. Tale metodologia di valutazione è utilizzata con riferimento a:
- controparti classificate Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti deteriorate (cd. "Past Due"), a prescindere dall'importo;
- controparti classificate tra le Inadempienze Probabili, la cui esposizione lorda (per cassa e/o per firma), a livello di controparte, risulta uguale o inferiore ad una determinata soglia.

Nella valutazione analitica specifica, le perdite attese lifetime sono stimate in maniera puntuale dalle unità organizzative preposte alla valutazione, tenendo in considerazione le specificità della singola posizione, mediante appositi modelli valutativi, e coerentemente con le percentuali minime di svalutazione. Per procedere alla valutazione analitica di una controparte, è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica:
- di continuità aziendale (approccio "*Going Concern*"), laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
- liquidatoria (approccio "*Gone Concern*"), nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei cash flow attesi.

Nello scenario *Going Concern*, i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare (almeno in parte) il debito finanziario; in tale scenario, le garanzie possono essere escusse nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi della controparte, in quanto non funzionali all'attività aziendali. Nello scenario *Gone Concern*, i flussi di cassa operativi del debitore cessano o sono comunque evidentemente insufficienti a garantire il recupero dell'esposizione; in tale scenario si stimano i recuperi derivanti dall'escussione di tutte le garanzie presenti, senza effettuare distinzione in base alla destinazione produttiva o meno dei beni propria dell'approccio *Going Concern*.
Gli interessi di mora partecipano alla Voce Interessi attivi di Conto Economico, solo se effettivamente incassati, in quanto la quota parte non incassata risulta integralmente rettificata.

Write-off
Il *write-off* (o stralcio) consiste nella cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e, per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico. Esso non determina la cancellazione dei diritti contrattuali.
Lo stralcio di partite contabili inesigibili e la conseguente imputazione a perdite può avvenire nei seguenti casi:
1. irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi;
2. rinuncia al credito, in conseguenza di: remissione unilaterale del debito residuo a fronte di contratti transattivi;
3. cessioni di credito.

In relazione alle diverse casistiche in cui è possibile operare lo stralcio, è necessario, anche per motivi fiscali, che siano conservati tutti i documenti idonei a dimostrare la validità della scelta effettuata, quali a titolo esemplificativo i documenti da cui risultano le attività effettuate e la data di conclusione dei tentativi di recupero, anche se infruttuosi. L'ammontare da stralciare è determinato quale saldo contabile lordo a livello cliente e deve essere interamente svalutato.
In aggiunta, in alcune circostanze è necessario procedere all'effettuazione di svalutazioni dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base alle quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato.
In tali ipotesi, è necessario procedere all'effettuazione di svalutazioni previa delibera dell'Organo Deliberante individuato sulla base delle vigenti Deleghe di poteri (indicando come "importo offerto" il credito ammesso). Si evidenzia che le porzioni di credito oggetto di stralcio devono essere già interamente accantonate e che gli stralci parziali deliberati concorrono alla formazione del limite complessivo di perdita in caso di transazioni successive allo stralcio.

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni
In base a quanto stabilito dagli ITS (*Implementing Technical Standard*) dell'EBA, si definisce concessione una "misura di tolleranza" accordata da una banca verso un debitore che si trovi, o stia per trovarsi, in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari18. L'esposizione, cui è stata applicata una misura di tolleranza, deve essere classificata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate o tra le altre esposizioni oggetto di concessioni indipendentemente dal fatto che la concessione origini una perdita.

Viene considerata concessione una delle seguenti misure di tolleranza:
- una modifica dei termini e delle condizioni contrattuali cui il debitore non sarebbe in grado di adempiere, in tutto o in parte, in considerazione delle difficoltà finanziarie nelle quali versa, finalizzata a perseguire l'interesse di rendere il debito più sostenibile per il debitore e che non sarebbe stata concessa se il debitore stesso non avesse versato in difficoltà finanziarie;
- un totale o parziale rifinanziamento di un credito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non avesse versato in difficoltà finanziarie.

Si considera evidenza di concessione:
- una modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore (concessione in termini assoluti);
- una modifica dei termini contrattuali che comporti l'applicazione al debitore di termini e condizioni più favorevoli rispetto a quelli che le Banche del gruppo applicano a clienti con il medesimo profilo di rischio del debitore (concessione in termini relativi);
- l'esercizio di clausole contrattuali la cui applicazione è rimessa alla discrezionalità del debitore nel caso in cui approvi l'esercizio delle suddette clausole o rilevi l'esistenza dello stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Non si configurano come concessioni quegli accordi – raggiunti tra il debitore e un pool di banche creditrici – grazie ai quali le linee di credito esistenti vengono temporaneamente "congelate" in vista di una formale ristrutturazione. Tali accordi non interrompono comunque il calcolo dei giorni di scaduto rilevanti ai fini della classificazione delle esposizioni fra quelle "scadute e/o sconfinanti".

Nel caso di operazioni di ristrutturazione effettuate da un pool di banche, quelle che non aderiscono all'accordo di ristrutturazione sono tenute a verificare se ricorrono le condizioni per la classificazione della loro esposizione fra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili.

Le esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. "in bianco" vanno classificate tra quelle oggetto di concessioni deteriorate ove la domanda di concordato si trasformi in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare. Anche nel caso di omologazione della domanda di concordato in continuità aziendale l'esposizione va rilevata nell'ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, salvo il caso sopra descritto di cessione dell'azienda in esercizio oppure di conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, laddove l'esposizione va riclassificata nell'ambito delle attività in bonis Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati "in bonis" o Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Non Deteriorate, il requisito delle difficoltà economico – finanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool di intermediari.

L'esistenza di difficoltà finanziaria in capo al debitore si presume qualora:
- nei tre mesi precedenti la concessione della forbearance venga rilevato uno scaduto superiore a 30 giorni, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di misure agevolative;
- la concessione di nuova finanza da parte delle Banche del gruppo sia destinata, totalmente o parzialmente, al pagamento di quote di esposizioni sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti superiori a 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la concessione;
- le Banche del gruppo abbiano approvato l'uso delle clausole contrattuali il cui esercizio è rimesso alla discrezionalità del debitore, per posizioni scadute da almeno 30 giorni o che sarebbero scadute da almeno 30 giorni nel caso in cui tali clausole non fossero state esercitate.

Devono altresì essere considerate concessioni e le relative esposizioni classificate nella categoria "Esposizioni deteriorate oggetto di concessioni", oggettivamente accertata la difficoltà finanziaria del debitore, le seguenti fattispecie:

- l'esposizione per la quale la concessione è intervenuta successivamente alla data di classificazione in una categoria *non performing* o sarebbe stata classificata in una di tali categorie qualora la concessione non fosse intervenuta;
- l'esposizione è stata oggetto di stralcio anche solo parziale;
- le Banche del gruppo abbiano approvato l'esercizio delle clausole contrattuali il cui esercizio è rimesso alla discrezionalità del debitore per soggetti classificati in uno *status non performing* o che sarebbe stato classificato come tale senza l'esercizio delle suddette clausole;
- in seguito alla concessione di nuova finanza da parte della banca, il debitore abbia regolarizzato interamente o parzialmente altri finanziamenti in essere classificati *non performing* o che sarebbero stati classificati in tale categoria nel caso in cui tali pagamenti non fossero avvenuti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	984.788	42.496	2.738	609.992	4.313.816	5.953.830
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	964.850	964.850
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	8.368	8.368
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	5.244	40.314	948	2.574	1.573.494	1.622.574
2025	**990.032**	**82.810**	**3.686**	**612.566**	**6.860.528**	**8.549.622**
2024	**874.503**	**56.508**	**1.366**	**103.075**	**6.304.533**	**7.339.985**

La voce "**Sofferenze**" include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all'articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023. Il rischio credito di tale esposizione non è a carico di Invitalia in considerazione del suddetto contributo che è classificato nella Voce 80 "Altre passività". Tenuto conto della natura del credito, si è deciso di non sottoporre a svalutazione questa posizione non rettificando, conseguentemente, la passività per la dotazione finanziaria messa a disposizione del MEF.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.212.217	191.401	1.020.816	-	4.973.670	40.656	4.933.014	5.953.830
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	965.446	596	964.850	964.850
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-			-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-			8.368	8.368
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	66.110	10.398	55.712	-	1.577.457	10.595	1.566.862	1.622.574
2025	**1.278.327**	**201.799**	**1.076.528**	**-**	**7.516.573**	**51.847**	**7.473.094**	**8.549.622**
2024	**1.164.747**	**232.372**	**932.375**	**592**	**6.467.759**	**60.149**	**6.407.610**	**7.339.985**

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/ stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.926	-	193	4.850	40.081	626.579	1.051	463	1.011.841	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	863	-	-	1.268	374	70	-	2.029	24.153	-	-	-
2025	**7.789**	**-**	**193**	**6.118**	**40.455**	**626.649**	**1.051**	**2.492**	**1.035.994**	**-**	**-**	**-**
2024	**5.998**	**-**	**12.081**	**28.608**	**55.730**	**194.601**	**675**	**4.693**	**880.137**	**-**	**-**	**-**

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Casuali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate impaired acquistite o originate	
Rettifiche complessive iniziali	**(454)**	**(23.967)**	**(952)**	**(2.395)**	-	**(27.768)**	-	**(25.417)**	-	**(3.405)**	-	**(28.822)**	-	**(178.967)**	-	**(50.532)**	**(229.499)**	-	-	-	-	**(287.490)**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	(2.633)	-	(2.633)	-	-	-	(3.250)	-	(3.250)	-	-	-	(14.920)	(14.920)	-	-	-	-	(20.803)
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	1.988	-	1.988	-	-	-	2.785	-	2.785	-	8.615	-	44.079	52.694	-	-	-	-	57.467
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	198	(878)	107	(237)	-	(810)	-	6.548	(8)	(949)	-	5.591	-	(10.505)	-	(2.367)	(12.872)	-	-	(474)	432	(3.000)	-	(11.133)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.137	-	2.505	4.642	-	-	-	-	-	-	4.642
Altre variazioni																								
Rettifiche complessive finali	**(256)**	**(24.845)**	**(845)**	**(3.277)**	-	**(29.223)**	-	**(18.869)**	**(8)**	**(4.819)**	-	**(23.696)**	-	**(179.307)**	-	**(22.487)**	**(201.794)**	-	-	**(1.162)**	**(265)**	**(3.016)**	-	**(259.156)**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.286)	-	(124)	(1.410)	-	-	-	-	-	-	(1.410)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	575	575	-	-	-	-	-	-	575

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	471.714	471.714	-	-	-	8	8	-	-	-	471.706	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	14.185	-	-	14.185	-	279	-	-	279	-	13.906	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	954.928	948.161	6.767	-	-	595	586	9	-	-	954.333	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**1.440.827**	**1.419.875**	**6.767**	**14.185**	**-**	**882**	**594**	**9**	**279**	**-**	**1.439.945**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	33.284	32.823	461	-	-	-	-	-	-	-	33.284	-
Totale (B)	**33.284**	**32.823**	**461**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**33.284**	**-**
Totale (A+B)	**1.474.111**	**1.452.698**	**7.228**	**14.185**	**-**	**882**	**594**	**9**	**279**	**-**	**1.473.229**	**-**

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.165.110	-	-	1.165.110	-	175.078	-	-	175.078	-	990.032	21
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.710	-	-	1.710	-	1.378	-	-	1.378	-	332	-
b) Inadempienze probabili	93.166	-	-	93.166	-	24.262	-	-	24.262	-	68.904	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38.207	-	-	38.207	-	7.237	-	-	7.237	-	30.970	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.866	-	-	5.866	-	2.180	-	-	2.180	-	3.686	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3	-	-	3	-	1	-	-	1	-	2	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	616.580	7.941	608.639	-	-	4.014	137	3.877	-	-	612.566	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.700	-	1.700	-	-	127	-	127	-	-	1.573	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.953.433	5.187.065	766.368	-	-	47.238	28.192	19.046	-	-	5.906.195	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.940	-	23.940	-	-	896	-	896	-	-	23.044	-
Totale (A)	**7.834.155**	**5.195.006**	**1.375.007**	**1.264.142**	**-**	**252.772**	**28.329**	**22.923**	**201.520**	**-**	**7.581.383**	**21**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	15.530	-	-	15.530	-	3.016	-	-	3.016	-	12.514	-
b) Non deteriorate	799.099	763.092	36.007	-	-	1.452	1.181	271	-	-	797.647	-
Total (B)	**814.629**	**763.092**	**36.007**	**15.530**	**-**	**4.468**	**1.181**	**271**	**3.016**	**-**	**810.161**	**-**
Totale (A+B)	**8.648.784**	**5.958.098**	**1.411.014**	**1.279.672**	**-**	**257.240**	**29.510**	**23.194**	**204.536**	**-**	**8.391.544**	**21**

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lordi

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.078.148**	**85.506**	**1.634**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.313	3.786	120
B. Variazioni in aumento	**147.742**	**87.991**	**48.562**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	20	47.969	45.355
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.720	30.389	66
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	138.002	9.633	3.141
C. Variazioni in diminuzione	**60.780**	**80.331**	**44.330**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	6.091	1.949
C.2 write-off	5.839	269	-
C.3 incassi	6.199	8.025	531
C.4 realizzi per cessioni	12.180	23.065	777
C.5 perdite da cessione	28.963	2.462	366
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9.643	30.616
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.599	30.776	10.091
D. Esposizione lorda finale	**1.165.110**	**93.166**	**5.866**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	175	14.780	7

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**41.964**	**42.122**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.789	1.497
B. Variazioni in aumento	**19.763**	**31.621**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	108	18.780
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	15.920	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	4.305
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	177	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.558	8.470
C. Variazioni in diminuzione	**21.807**	**48.103**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	20.165
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.305	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	15.920
C.4 write-off	683	-
C.5 incassi	2.158	4.400
C.6 realizzi per cessioni	3.981	-
C.7 perdite da cessione	4.890	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.790	7.618
D. Esposizione lorda finale	**39.920**	**25.640**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	32.757	16.863

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**203.645**	**5.267**	**28.998**	**9.446**	**268**	**11**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	186	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**15.153**	**932**	**17.722**	**4.925**	**2.584**	**22**
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	9.306	281	15.153	3.708	2.172	1
B.3 perdite da cessione	569	61	1.224	188	366	21
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.563	520	242	-	20	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	1	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.715	70	1.103	1.029	25	-
C. Variazioni in diminuzione	**43.720**	**4.821**	**22.458**	**7.134**	**672**	**32**
C.1 riprese di valore da valutazione	799	38	4.040	2.926	65	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.886	6	2.064	1.083	37	-
C.3 utili da cessione	287	-	234	25	-	-
C.4 write-off	5.839	414	269	269	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.532	1.041	192	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	34.909	4.363	13.319	1.790	378	32
D. Rettifiche complessive finali	**175.078**	**1.378**	**24.262**	**7.237**	**2.180**	**1**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	96	-	537	211	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	**117**	**20.538**	**74.016**	**48.822**	**18.617**	**-**	**5.791.720**	**5.953.830**
- Primo stadio	117	20.538	74.016	48.822	18.617	-	2.885.755	3.047.865
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.787.531	1.787.531
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.118.434	1.118.434
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**7.606**	**-**	**957.244**	**-**	**-**	**-**	**-**	**964.850**
- Primo stadio	2.651	-	957.244	-	-	-	-	959.895
- Secondo stadio	4.955	-	-	-	-	-	-	4.955
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**235.356**	**-**	**13.638**	**-**	**1.373.580**	**1.622.574**
- Primo stadio	-	-	235.356	-	-	-	1.238.331	1.473.687
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	80.114	80.114
Terzo stadio	-	-	-	-	13.638	-	55.135	68.773
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**7.723**	**20.538**	**1.266.616**	**48.822**	**32.255**	**-**	**7.165.300**	**8.541.254**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**31.204**	**-**	**-**	**381.334**	**412.538**
- Primo stadio	-	-	-	31.204	-	-	337.886	369.090
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	28.416	28.416
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.032	15.032
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C+D)	**7.723**	**20.538**	**1.266.616**	**80.026**	**32.255**	**-**	**7.546.634**	**8.953.792**

La tabella riporta, relativamente a Mediocredito Centrale S.p.A. e Cassa di Risparmio di Orvieto, la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio di controparti provviste di rating esterno. La ripartizione evidenziata fa riferimento alle classi di rating di Standard & Poor's, a cui sono ricondotti anche i rating assegnati da altre Agenzie (Moody's e Fitch).

9. Concentrazione del credito
Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

9.3 Grandi esposizioni
Alla data del 31 dicembre 2025 il Gruppo, senza considerare Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, non detiene posizioni di rischio da coprire con il patrimonio aziendale classificabili come "grandi rischi", ad eccezione della fisiologica esposizione verso le Amministrazioni Pubbliche. Con riferimento a Mediocredito Centrale, ai fini dell'applicazione della disciplina di Vigilanza prudenziale in materia di grandi esposizioni (cfr. Parte II, Capitolo 10 della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e cfr. artt. 387 e segg. del Regolamento UE 575/2013), al 31 dicembre 2025 si rilevano 8 esposizioni della specie (superiori al 10% dei Fondi Propri) per un ammontare nominale pari a 2.673.003 migliaia di euro, a cui corrisponde un ammontare ponderato pari a 106.026 migliaia di euroCon riferimento a Cassa di Risparmio di Orvieto al 31 dicembre 2025 si rilevano 8 esposizioni della specie per un ammontare nominale pari a 687.211 migliaia di euro, a cui corrisponde un ammontare ponderato pari a 15.033 migliaia di euro.

3.2. RISCHI DI MERCATO

L'analisi del rischio di mercato è svolta volontariamente non essendo Invitalia soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia.
Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.
Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).
Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.
La gestione finanziaria di Invitalia si attiene alle politiche di asset allocation ed ai limiti di rischio imposti dal Consiglio di Amministrazione.

Come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione, non si rilevano apprezzabili rischi di liquidità, di tasso e di credito.
Per quanto concerne il rischio di liquidità si rileva che il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per i due terzi del totale prontamente monetizzabili.

Il rischio di tasso e di credito sono parimenti contenuti.

Al riguardo si specifica che il portafoglio titoli a lungo termine (HTC) ha un profilo di rischio molto contenuto con una duration media di circa 5 anni (a fronte di un limite da mandato finanziario di 7 anni) e un rating medio pari a BB+ con una componente di titoli della Repubblica Italiana che supera il 50%.
L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (fair value) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo storico).
Diversamente, il portafoglio titoli di negoziazione ha una consistenza residuale, ormai inferiore al 10%

degli investimenti, e si caratterizza per una durata finanziaria ancora più breve, inferiore ai 3 anni, e con relativo rischio di tasso implicito più contenuto.
Le polizze d'investimento sono per larga parte costituite da gestioni separate dal profilo prudente che, in virtù della segregazione dei fondi relativi e delle norme che le disciplinano, offrono una elevata protezione dai rischi di credito e di tasso.
Infine, i fondi comuni d'investimento, marginali per consistenza, in virtù del processo di selezione, che ha portato alla scelta dei principali asset manager mondiali, ed in virtù della classe d'investimento di appartenenza bilanciata prudente, non incrementano in maniera apprezzabile il profilo di rischio della gestione.
Con riferimento a Mediocredito Centrale, le posizioni attribuibili al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza risultano nulle. Per quanto riguarda invece la Cassa di Risparmio di Orvieto, la stessa non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di trading.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali

Con riferimento a Mediocredito e Cassa di Risparmio di Orvieto, il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio che variazioni dei tassi di interesse determinino effetti sfavorevoli sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione, impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore economico della Banche del Gruppo.
L'esposizione a tale rischio deriva principalmente dal grado di trasformazione delle scadenze effettuato dalla Banche del gruppo, ossia la raccolta di fondi con frequenza di *repricing* a breve e l'impiego in attivi con revisione del tasso a più lungo termine; per tali motivi la sua quantificazione si basa sull'analisi del disallineamento (cd. "*mismatch*") tra le scadenze di riprezzamento delle poste attive e passive (cd. "*gap risk*").
Sono inoltre rilevanti:

- Il rischio di base, ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe (scadenza e/o frequenza di revisione);
- Il rischio di opzione, ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni su tassi di interesse nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio delle Banche del gruppo.

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria è assicurata dal *Chief Financial Officer* nel rispetto degli indirizzi fissati in apposite Linee Guida ed in coerenza con gli obiettivi di rischio espressi dagli Organi aziendali (cd. "*Risk Appetite Framework*"). La propensione al rischio di tasso di interesse è espressa sia in termini di impatto sul margine di interesse atteso (ottica di breve termine), che di impatto sul valore economico del portafoglio bancario (ottica di medio – lungo termine). La gestione finanziaria è oggetto di monitoraggio sia in chiave preventiva, con l'obiettivo di individuare la struttura finanziaria ottimale in relazione all'evoluzione delle condizioni di mercato, sia a consuntivo, al fine di verificare il rispetto degli obiettivi di rischio e del sistema dei limiti approvati. Le attività di controllo di secondo livello sono a carico di strutture organizzativamente separate e indipendenti dalla funzione operativa.

Alla data del 31 dicembre 2025, gli elementi più rilevanti che determinano l'esposizione al rischio di tasso di interesse sono rappresentati da:

- impieghi a medio – lungo termine relativi all'attività caratteristica di erogazione del credito, costituiti principalmente da finanziamenti a tasso variabile indicizzato a Euribor, da finanziamenti a tasso fisso e, in misura residuale, a tasso misto (con possibilità di passare da tasso fisso a variabile e/o viceversa);
- operazioni di *factoring*;
- investimenti in titoli governativi italiani a tasso fisso (BTP) e, in misura residuale, in obbligazioni "*sustainable*" principalmente di Invitalia e Cassa Depositi e Prestiti; raccolta obbligazionaria a tasso fisso

e zero *coupon*, con scadenze distribuite secondo lo sviluppo temporale rappresentato alla successiva tabella B1;
- raccolta derivante da operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema a tasso fisso (cd. "aste settimanali");
- depositi passivi a tasso variabile indicizzato a Euribor dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- depositi passivi a tasso variabile indicizzato a Euribor dalla BEI (Banca Europea per gli Investimenti);
- depositi passivi a breve e medio termine indicizzati a Euribor da clientela imprese;
- depositi passivi a breve e medio termine indicizzati a Euribor da società del Gruppo Invitalia;
- raccolta a vista da clientela imprese, derivante da conti correnti liberi e vincolati;
- raccolta a vista da società del Gruppo Invitalia;
- raccolta a vista generata dai conti correnti tecnici relativi alla gestione delle agevolazioni pubbliche.

Alla complessiva struttura di ALM contribuiscono inoltre le seguenti posizioni:
- derivati di copertura della raccolta obbligazionaria.
- depositi passivi o attivi ricevuti o effettuati a garanzia del valore di mercato rispettivamente positivo o negativo dei contratti derivati di copertura (*cash collateral*).

Le Banche del Gruppo adottano metodologie di misurazione del rischio robuste e in grado di cogliere tutti gli elementi rilevanti (*driver* di esposizione al rischio e fattori di rischio) alla luce del proprio *business model*.

Al fine di potenziare i processi di misurazione e gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, sono state implementate specifiche procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo *framework* di soglie definito dagli Organi aziendali. In particolare, tra gli indicatori strategici rilevano:
- il rapporto Δ *Present Value*/Tier1, indicatore volto a monitorare l'impatto negativo delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico netto del portafoglio bancario a fronte di ciascuno degli *shock* standard previsti dalle Linee Guida EBA;
- il rapporto Δ Margine di Interesse/Tier1, indicatore volto a monitorare l'impatto sul margine di interesse a fronte di *shock* paralleli di ±200bps.

Per la misurazione ed il monitoraggio di tali indicatori ai fini del RAF di Gruppo e più in generale per l'analisi dell'esposizione al rischio di tasso di interesse il Gruppo adotta, in coerenza con le Linee Guida EBA:
- un modello di misurazione interno basato sulla metodologia "*full evaluation*";
- stime econometriche dei modelli comportamentali della clientela, relativamente al *pre-payment* dei mutui.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la *full evaluation* consiste nel determinare il valore di mercato di ciascuna posizione di raccolta e impiego scontando i flussi di cassa futuri alla curva dei tassi di interesse *riskfree* e nel ripetere tale operazione dopo aver applicato uno *shock* alla curva di sconto: la differenza tra i due risultati misura l'impatto sul valore economico. Tale evoluzione permette, tra l'altro, di cogliere in modo più accurato gli effetti derivanti dalla presenza di opzioni implicite nelle attività e passività a tasso variabile.

Analogamente, il Δ Margine di Interesse viene determinato calcolando gli interessi generati, a livello di singola posizione di raccolta/impiego, sulla base dei tassi correnti e ripetendo l'operazione sulla base dei tassi *postshock.*
Sotto il profilo dei fattori di rischio, sono considerati sia spostamenti paralleli della curva dei tassi (ad es. *shock* parallelo sulla curva dei tassi pari ad una variazione di ±200 punti base) che movimenti non paralleli (ad es. *shock* cd. *"steepener"*, *shock* cd. *"flattener"*).

Per quanto riguarda il *prepayment*, questo origina dalla presenza di una opzione implicita nel contratto di mutuo: il mutuatario ha la possibilità di estinguere anticipatamente il contratto in ogni momento prima della sua scadenza contrattuale. Dall'introduzione della Legge 40/2007, per i mutui a persone fisiche aventi ad oggetto l'acquisto di immobili, tale opzione è esercitabile senza penali.
Sotto l'aspetto finanziario, il mutuatario è incentivato ad esercitare l'opzione quando il tasso di rifinanziamento del mutuo sul mercato è inferiore al tasso correntemente pagato sul contratto. Si osserva, però, un esercizio non ottimale dell'opzione di *prepayment*; inoltre, la presenza di tassi di *prepayment* non marginali anche sul comparto dei mutui a tasso variabile non rende il fenomeno caratterizzabile esclusivamente in termini di esercizio razionale dell'opzione finanziaria. La modellizzazione adottata è, quindi, di tipo comportamentale, basata sull'analisi in serie storica degli eventi di estinzione anticipata avvenuti all'interno di un periodo di osservazione. In questi modelli, a differenza dei cd. "modelli di mercato", le variabili esplicative non sono esclusivamente di tipo finanziario, ma dipendono anche dalle caratteristiche del mutuo e del mutuatario.

Al fine di garantire che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario risulti sempre coerente con la propensione al rischio delle Banche del gruppo - tempo per tempo definita nel *Risk Appetite Framework* - la funzione operativa e la funzione di controllo dei rischi effettuano in via autonoma un monitoraggio mensile e, in occasione di alcune tipologie di operazioni (es. movimentazione del portafoglio titoli di proprietà), un'analisi di impatto in via preventiva.

La funzione di controllo dei rischi effettua inoltre analisi di *stress test* finalizzate a stimare le potenziali conseguenze avverse derivanti da scenari di mercato estremi ma plausibili. Gli scenari di *stress* sono identificati sulla base della situazione dei mercati finanziari e delle previsioni formulate da fonti esterne, tenendo conto delle vulnerabilità connesse al *business* model delle Banche del gruppo.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di investimenti all'interno del portafoglio delle attività detenute nell'ambito del modello di business "*Held to Collect and Sell*", ovvero con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di effettuare eventuali vendite degli strumenti finanziari. In particolare, le Banche del gruppo provvedno a monitorare l'esposizione al rischio di prezzo stimando il VaR (*Value at Risk*) ed il CVaR (*Conditional Value at Risk*) degli investimenti allocati nel portafoglio bancario mediante metodologia Monte Carlo con orizzonte di investimento pari a due settimane ed intervallo di confidenza del 99%.
Relativamente alle attività previste nel Piano Interventi ESG, l'impatto dei fattori di rischio climatico e ambientale risulta non direttamente applicabile al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario e non materiale in relazione al rischio di prezzo.

Impatti derivanti del contesto macroeconomico
A seguito dell'*escalation* delle tensioni militari e geopolitiche, il Gruppo, con particolare riferimento alle società operanti nel settore Bancario, ha adottato varie misure preventive per identificare, gestire e mitigare i potenziali effetti sull'attività e sui risultati aziendali. Non sono emersi impatti diretti in termini di esposizione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio bancario, anche in conseguenza della mancanza di esposizioni riconducibili ai paesi coinvolti nel conflitto. Per quanto riguarda gli effetti indiretti sul quadro macroeconomico, derivanti dalla combinazione dei rischi geopolitici e dell'elevata incertezza riguardo gli sviluppi futuri, il Gruppo elevato il livello di attenzione e di monitoraggio dell'esposizione ai diversi scenari e in particolare al ribasso dei tassi a breve.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**3.540.499**	**2.509.649**	**488.071**	**115.892**	**1.321.517**	**414.990**	**469.304**	**2.041.759**
1.1 Titoli di debito	6.613	217.755	70.882	44.337	966.704	203.975	-	-
1.2 Crediti	2.004.073	2.291.864	417.189	71.419	354.813	211.015	469.304	1.756.904
1.3 Altre attività	1.529.813	30	-	136	-	-	-	284.855
2. Passività	**6.017.015**	**773.463**	**299.950**	**110.715**	**1.297.702**	**8.797**	**4.333**	**2.903.022**
2.1 Debiti	2.877.280	772.851	299.950	110.555	81.447	8.797	4.333	300.001
2.2 Titoli di debito	154	532	-	160	1.216.255	-	-	331.408
2.3 Altre passività	3.139.581	80	-	-	-	-	-	2.271.613
3. Derivati finanziari	**134.232**	**995.545**	**1.655**	**3.021**	**(288.593)**	**35.381**	**118.447**	**-**
- Opzioni	-	14.040	422	525	4.396	4.103	4.851	-
3.1 Posizioni lunghe	-	67	227	525	4.396	4.103	4.851	-
3.2 Posizioni corte	-	13.973	195	-	-	-	-	-
- Altri derivati	134.232	981.505	1.233	2.496	(292.989)	31.278	113.596	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	(314.514)	-	-	-
3.4 Posizioni corte	134.232	981.505	1.233	2.496	21.525	31.278	113.596	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie adottate da MCC e CRO hanno evidenziato, nel periodo di riferimento, un'esposizione pressoché nulla ai rischi di mercato derivanti dagli investimenti allocati nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza".

3.2.3 Rischio di cambio

La fattispecie non si presenta. Mediocredito Centrale non rileva operazioni in valute diverse dall'euro che possano generare rischio di cambio. L'attività in valuta della Cassa di Risparmio di Orvieto risulta essere residuale rispetto al totale degli impieghi e la stessa è di volta in volta oggetto di copertura mediante analoghe operazioni di raccolta. L'esposizione al rischio di cambio e le eventuali attività di copertura di natura gestionale sono monitorate dalle competenti strutture di Mediocredito Centrale mediante specifiche procedure di *Asset* and *Liability Management* (ALM).

Per le altre Società del Gruppo non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni, ivi compresi, tra l'altro, il rischio giuridico, il rischio di modello o il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ma non il rischio strategico e di reputazione.
Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali (cd. Rischio fisico).

Per le società del Gruppo diverse da quelle operanti nel settore bancario, i principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni.
Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D. Lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

Con riferimento, invece, a Mediocredito e Cassa di Risparmio di Orvieto, il rischio in oggetto è misurato tramite il calcolo del "Componente dell'indicatore di attività" (BIC) secondo il quale l'esposizione al rischio è funzione dei volumi della componente interessi, contratti di leasing e dividendi (ILDC), componente di servizi (SC) e componente finanziaria (FC). In considerazione dell'operatività delle Banche del gruppo, l'esposizione ai rischi operativi è riconducibile prevalentemente all'attività creditizia verso le imprese, con particolare riferimento alle PMI, e all'operatività relativa alla gestione dei fondi agevolativi.
In linea con quanto disciplinato dalla normativa di riferimento e dalle *best practice* di mercato, il sistema di *operational risk management* adottato dal Gruppo prevede l'applicazione di un *framework* per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi sia su base storica che in ottica *forward looking*. In particolare, i principali elementi di tale *framework* sono rappresentati dai seguenti processi:

- rilevazione degli eventi di Rischio Operativo (*Loss Data Collection*) corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini di misurazione e "gestionali" (i.e. effetti economici dell'evento, recuperi, etc.) e classificati secondo le tassonomie regolamentari ("*Event Type*");
- valutazione quali-quantitativa dell'esposizione al Rischio Operativo (*Operational Risk Self Assessment).* Tale processo è volto all'autovalutazione dell'adeguatezza dei presidi posti in essere per la gestione ed il controllo dei singoli eventi di rischio, nonché ad ottenere stime su frequenza e impatto (sia atteso che *worst case*) degli eventi di rischio. Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità e dei Fattori di Rischio, al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione, anche in relazione all'individuazione dei potenziali canali di trasmissione dei fattori di rischio ESG sul contesto aziendale. Attraverso il *framework* di *operational risk management*, le Banche del gruppo si propongono di raggiungere i seguenti principali obiettivi:

- garantire adeguato controllo e *reporting* dei rischi operativi identificati e valutati;
- migliorare l'efficacia dei processi operativi, al fine di assicurare la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;
- diffondere la cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

In relazione alla valutazione e gestione dei rischi operativi strettamente connessi agli eventi di rischio ICT, il *framework di operational risk management* si integra con il *framework* di valutazione del rischio informatico prevalentemente attraverso le fasi di IT *Risk Assessment* e monitoraggio e *reporting* dell'evoluzione dell'esposizione al rischio informatico, *incident management*, test di resilienza operativa digitale, *bunsiness continuity* e *disaster recovery*.
In particolare, attraverso le fasi di *IT Risk Assessment* viene valutata l'esposizione al rischio ICT e di Sicurezza in ottica *prospettica* mediante la selezione di un *set* di minacce e l'associazione di quest'ultime ad una specifica coppia di "*asset* ICT – processo aziendale", per le quali vengono successivamente effettuate stime di probabilità di accadimento, valutazione di efficacia delle contromisure e valutazioni di impatto, con il supporto dei cd. referenti applicativi. Tali valutazioni sono condotte, in un'ottica *risk based*, almeno sulle applicazioni ICT *Significant* a supporto dei processi qualificati come essenziali o importanti (processi FEI), e sui sistemi *legacy.*

Nella struttura organizzativa adottata dalle Banche del gruppo, la Funzione responsabile del controllo e misurazione dei rischi operativi è il CRO, che si avvale della collaborazione trasversale di tutte le strutture interessate, al fine di individuare le principali iniziative di mitigazione dei rischi operativi e monitorarne l'effettiva implementazione. Inoltre, a seguito del 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, il CRO è responsabile del controllo e misurazione del rischio ICT e di sicurezza, per gli ambiti di competenza.
Le attività svolte nel corso del 2025 in ambito ESG sul perimetro in oggetto hanno riguardato principalmente l'analisi di materialità, valutando l'esposizione delle Banche del gruppo a perdite operative derivanti da danni materiali connessi a eventi esogeni sugli immobili ad uso funzionale. L'analisi è stata svolta utilizzando gli *score* di rischio fisico sugli immobili ottenuti dall'*infoprovider* esterno, evidenziando una scarsa esposizione al rischio fisico, con conseguente non materialità dei fattori di rischio C&E sul rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa
L'operatività della Capogruppo è caratterizzata da un comparto dedicato alla gestione dei fondi agevolativi e servizi forniti alla PA e un comparto destinato alle attività in via di dismissione in quanto ritenute non strategiche.

In relazione alle agevolazioni gestite per conto delle Pubbliche Amministrazioni, i contenziosi in essere non comportano, di regola, ripercussioni economiche rispetto all'attività ordinaria della società, posto che gli eventuali esiti infausti delle cause incardinate non hanno effetto sul Conto Economico della stessa in quanto tutte le spese conseguenti la soccombenza giudiziale restano di competenza delle Pubbliche Amministrazioni committenti e quindi sostenute a valere sulle disponibilità in gestione. Pertanto, in relazione a tale categoria di controversie non vengono effettuati accantonamenti.

Nell'ambito delle altre operatività (servizi forniti alla PA e attività in via di dismissione), in presenza di coinvolgimento in procedimenti giudiziari su cui le competenti funzioni aziendali valutano una probabile soccombenza, la società provvede ad effettuare specifici accantonamenti nel Fondo rischi e oneri.
Nel corso del 2025 le Società del Gruppo operanti nel settore bancario hanno proseguito nella raccolta delle informazioni relative alle perdite operative e al monitoraggio degli eventi in essere (cd. *Loss Data Collection*), fornendo informativa trimestrale al Comitato Controlli e Rischi ed agli Organi Societari. Con riferimento all'esercizio 2025, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta (valore di perdita determinato al netto degli eventuali recuperi assicurativi) pari a circa 0,03 milioni di euro. Il valore complessivamente include sia le perdite per cassa sia gli accantonamenti contabilizzati nel corso di tutto l'esercizio. In tale flusso di perdita non sono incluse le cc.dd. *pending loss* e le *credit risk boundary*. Al 31 dicembre 2025, gli eventi di rischio più rilevanti in

termini di frequenza di accadimento appartengono alla categoria "Clienti, prodotti e prassi di *Business*"; mentre gli eventi di rischio più rilevanti in termini di perdita operativa netta si riferiscono alla categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi".

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation, con riferimento alle società del gruppo che non operano nel settore bancario.

Per Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, il rischio di liquidità, in termini generali, è inteso come il rischio che stesse si trovino nell'incapacità di finanziare nuovi impieghi e/o adempiere puntualmente ai propri impegni di pagamento; il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità è orientato ad evitare che si determinino condizioni su cui possa svilupparsi tale stato di inadempienza.
L'esposizione al rischio di liquidità dipende in primo luogo dallo specifico *business model* ("banca di II livello focalizzata sul credito alle imprese"), caratterizzato dalla limitata consistenza della raccolta *retail* a basso costo e stabile nel medio/ lungo termine, che richiede un accentuato ricorso alla trasformazione delle scadenze e a forme di *funding secured* al fine di contenere il costo della raccolta. Rilevano, inoltre, le scelte gestionali in merito agli strumenti di mitigazione dello stesso rischio, quali: la composizione quali - quantitativa delle riserve di liquidità, la quota di attivo vincolato, il grado di diversificazione della provvista.

In relazione a tali aspetti ed ai fattori di rischio suscettibili di incidere sui flussi di cassa attesi, si rilevano le seguenti tipologie di rischio di liquidità a cui le Banche del gruppo sono esposte e la relativa rilevanza:

a) rischio di esigenze impreviste di liquidità (*contingency liquidity risk*);
b) rischio di rifinanziamento effettuato a condizioni sfavorevoli (*mismatch liquidity risk*), con rilevanza elevata;
c) rischio di vendita forzata di titoli – o di attivi creditizi – ad un prezzo inferiore al *fair value (market liquidity risk)*;
d) rischio, connesso alla composizione della provvista ed alla concentrazione per controparti/ forme tecniche/ scadenze, di effetti negativi sulla propensione del mercato verso il debito *unsecured* delle Banche (*funding liquidity risk*);
e) rischio, connesso alla quota di attivi vincolati in operazioni di provvista garantita, di effetti negativi sulla propensione del mercato verso il debito *unsecured* delle Banche (*asset encumbrance risk*).

A fronte di tali rischi, il sistema di monitoraggio della liquidità è articolato come segue:

- per quanto riguarda il *funding liquidity risk*, *contingency liquidity risk* e *market liquidity risk*, l'esposizione al rischio viene monitorata congiuntamente attraverso il modello della *maturity ladder*, posizionando i flussi di cassa previsti e la *counterbalancing capacity* su uno scadenzario mensile e calcolando il saldo cumulato per ciascuna fascia di scadenza. L'analisi di scenario prevede l'introduzione di ipotesi di *stress* relative al mancato rinnovo della provvista a breve termine e agli *haircut* sulle riserve di liquidità.
  L'esposizione al rischio viene espressa in termini di giorni di sopravvivenza e, in particolare, secondo la formulazione del *Liquidity Coverage Ratio* (rapporto tra le riserve di liquidità e le uscite nette attese, su un orizzonte di trenta giorni, in uno scenario di *stress*);
- l'esposizione al *funding liquidity risk* è inoltre oggetto di misurazione sotto il profilo della concentrazione della raccolta per forme tecniche, per controparti e per scadenze di rinnovo;
- l'esposizione al mismatch *liquidity risk* viene espressa come quota di attivo illiquido finanziato da raccolta stabile e, in particolare, secondo la formulazione del *Net Stable Funding Ratio*;
- per l'*asset encumbrance risk*, l'esposizione al rischio è espressa sia come rapporto tra attivo vincolato e totale delle attività vincolabili che come quota impegnata di collaterale stanziabile presso l'Eurosistema;
- dal lato dei fattori di rischio (monitoraggio di eventi sfavorevoli suscettibili di incidere sui flussi di

cassa attesi) è attivo un sistema di indicatori di preallarme (*Early Warning Indicators*), con la finalità di rilevare anticipatamente gli eventi in grado di innescare situazioni di tensione o crisi di liquidità.

Per quanto riguarda la definizione della propensione al rischio di liquidità ed il monitoraggio del rispetto delle relative soglie (RAF), rilevano i seguenti indicatori:

- il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), previsti quali indicatori strategici per il monitoraggio della liquidità nel breve e nel medio-lungo termine;
- la *Counterbalancing Capacity* ed il livello di Attività *Eligible* Disponibili, quali indicatori di monitoraggio volti ad evidenziare anticipatamente l'insorgere di tensioni potenzialmente in grado di riflettersi sull'evoluzione degli indicatori strategici e ad innescare una "sorveglianza rafforzata" sul complessivo sistema degli indicatori.

Il framework di governo della liquidità ed i principi che indirizzano l'interazione tra la Capogruppo e le singole Società del Gruppo, i processi di controllo e gestione del rischio di liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress, sono disciplinati dalla Liquidity Policy di Gruppo. Rilevano inoltre il Contingency Funding and Recovery Plan, finalizzato a identificare anticipatamente, analizzare e gestire situazioni di "tensione di liquidità" generate da fattori idiosincratici e/o di mercato e il Piano di Risanamento Recovery Plan), finalizzato alla gestione di situazioni di vera e propria "crisi di liquidità".

Le Banche del gruppo adottano metodologie avanzate per il monitoraggio del rischio di liquidità a valere su un ambiente dati e di calcolo integrato e comprensivo dell'intero perimetro di Gruppo. Tale impianto consente, tra l'altro, di proiettare con accuratezza l'evoluzione degli indicatori di liquidità sull'orizzonte di simulazione ai fini della pianificazione del funding e strategica, in condizioni ordinarie e di stress.

Nell'ambito del Piano di Iniziative ESG, le Banche del gruppo hanno svolto attività di analisi e valutazione prospettica dell'impatto dei fattori di rischio ESG sul proprio profilo di rischio nei processi di determinazione dell'adeguatezza della liquidità, anche in ottica di stress test. Da tali analisi risulta che l'esposizione dei profili di liquidità delle Banche del gruppo a tali fattori di rischio è piuttosto contenuta sia a livello idiosincratico, a seguito dello specifico modello di business e della composizione delle riserve di liquidità detenute, che a livello sistemico, data la scarsa correlazione tra gli eventi climatici e le dinamiche di domanda/offerta della liquidità.

In particolare, secondo la metodologia in uso, è stato individuato il portafoglio di riferimento, costituito dai volumi di raccolta potenzialmente interessati dalla materializzazione dei rischi climatici e ambientali afferenti alla componente di rischio fisico acuto e cronico.

L'accadimento di eventi metereologici estremi, conseguenti a minacce di rischio fisico, comporta la riduzione dei saldi di raccolta a vista e scadenza per attività di ricostruzione/risanamento/spese immediate per cogliere il rischio fisico acuto sulla raccolta sono state utilizzate le evidenze di un database esterno di dominio pubblico, realizzato a partire da specifici data sourcer allo scopo di determinare le classi di esposizione a specifiche minacce di rischio fisico. Gli score sono disponibili su vista geografica, pertanto le Banche del gruppo hanno strutturato l'analisi sulle tre macroaree geografiche: nord, centro e sud. Sulla base degli score di rischio sulle province afferenti a ciascuna area geografica è emerso che il portafoglio analizzato risulta essere esposto in misura non materiale al rischio fisico.

Impatti derivanti dalla situazione geopolitica mondiale

A seguito dell'escalation delle tensioni militari e geopolitiche, le Banche del gruppo hanno adottato varie misure preventive per identificare, gestire e mitigare i potenziali effetti sull'attività e sui risultati aziendali. Non sono emersi impatti diretti in termini di rischio di liquidità, anche in dipendenza dell'assenza di esposizioni verso i paesi coinvolti nel conflitto. Per quanto riguarda gli effetti indiretti sul quadro macroeconomico, derivanti dalla combinazione dei rischi geopolitici e dell'elevata incertezza circa gli sviluppi futuri, le Banche del gruppo hanno elevato il livello di attenzione e di monitoraggio delle riserve di liquidità, degli indicatori di rischio, nonché degli indicatori di early-warning. Questi ultimi, in particola-

re, sono finalizzati a rilevare anticipatamente eventuali segnali di tensione della liquidità, visto il mutato contesto rispetto alla precedente fase di liquidità abbondante e a basso costo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**559.692**	**13.763**	**42.767**	**119.240**	**324.464**	**346.963**	**517.865**	**2.237.398**	**851.460**	**153.088**
A.1 Titoli di Stato	-	-	4.900	-	5.925	1.608	12.433	702.000	200.400	-
A.2 Altri titoli di debito	825	597	253	828	3.930	6.792	18.791	213.512	135.924	-
A.3 Quote OICR	29.591	-	-	-	-	-	-	-	-	132.614
A.4 Finanziamenti	529.276	13.166	37.614	118.412	314.609	338.563	486.641	1.321.886	515.136	20.474
- Banche	506.696	50	-	-	-	120	142.591	100.000	67.150	20.474
- Clientela	22.580	13.116	37.614	118.412	314.609	338.443	344.050	1.221.886	447.986	-
B. Passività per cassa	**1.786.587**	**310.362**	**88**	**424**	**63.840**	**77.584**	**37.755**	**1.427.718**	**77.933**	**331.408**
B.1 Depositi e conti correnti	1.746.724	79	86	422	41.648	37.123	(46.319)	70.652	-	-
- Banche	(7.161)	-	-	-	-	-	(140.861)	-	-	-
- Clientela	1.753.885	79	86	422	41.648	37.123	94.542	70.652	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	16.250	-	22.350	1.107.623	70.000	331.408
B.3 Altre passività	39.863	310.283	2	2	5.942	40.461	61.724	249.443	7.933	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	**275.071**	**-**	**3.750**	**11.863**	**676**	**2.351**	**(478)**	**44.954**	**113.103**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	(13.426)	-	-	(87)	(174)	(251)	(478)	(1.170)	(19.455)	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	41.733	-	3.750	11.950	850	2.602	-	46.124	132.558	-
- Posizioni corte	239.566	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Derivati di negoziazione
Il Gruppo non effettua operatività in strumenti derivati a fini di negoziazione.

Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa
Aspetti generali della strategia di copertura
A. Attività di copertura del fair value
Al fine di immunizzare il valore economico della controllata Mediocredito Centrale dall'impatto di variazioni dei tassi di interesse sulla raccolta obbligazionaria a tasso fisso/zero coupon, ciascuna emissione obbligazionaria è stata coperta mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap, stipulato con una primaria controparte di mercato; pertanto, tali posizioni si configurano come coperture di Fair Value Hedge.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
Non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura
Ciascuno strumento di copertura è caratterizzato da una gamba attiva che replica esattamente gli interessi che maturano sulle emissioni obbligazionarie e da una gamba passiva indicizzata al parametro Euribor più uno spread, in modo tale da compensare perfettamente le variazioni dei flussi di cassa sull'elemento coperto dovute a variazioni dei tassi.

E. Elementi coperti
Poiché la finalità dell'operazione di copertura è quella di immunizzare il valore economico del portafoglio bancario dal rischio di tasso di interesse, l'elemento coperto non è esattamente il titolo obbligazionario, bensì una sua porzione, rappresentata dalla componente a cui è riferibile l'impatto delle variazioni dei tassi. La verifica dell'efficacia della copertura si avvale di metodologie accettate dai principi contabili di riferimento e dalla prassi professionale e consiste nel verificare che la variazione di valore dell'elemento coperto, a fronte di uno shock convenzionale sui tassi di interesse, sia pari alla variazione di valore dello strumento di copertura. L'eventuale differenza (inefficacia) deve essere attribuibile esclusivamente alla differenza tra lo spread equo di mercato e quello effettivamente negoziato con la controparte.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	2025		2024	
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.114.514	-	672.416
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	1.114.514	-	672.416
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.114.514**	**-**	**672.416**

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	1.114.514	-	1.114.514
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
2025	**-**	**1.114.514**	**-**	**1.114.514**
2024	**-**	**672.416**	**-**	**672.416**

3.5.4 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo 2025				Fair value positivo e negativo 2024				Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	2025	2024
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	32.362	-	-	-	28.218	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**32.362**	**-**	**-**	**-**	**28.218**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	2.818	-	-	-	1.750	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**2.818**	**-**	**-**	**-**	**1.750**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione

Voci/Valori	2025	2024
1. Capitale	**836.384**	**836.384**
2. Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**
3. Riserve	**34.095**	**15.289**
- riserve di utili	-	47.741
a) legale	873	873
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	67.505	46.868
- Altre riserve	(34.283)	(32.452)
di cui Riserva art. 47 DL 19/5/2020	-	(95)
di cui Riserva Speciale ISMEA (ISA) art.10ter co.5	(15.494)	(15.494)
4. (Azioni proprie)	**-**	**-**
5. Riserve da valutazione	**(6.122)**	**(7.358)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.685)	(4.517)
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.507)	608
- Attività materiali	102	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.032)	(3.449)
- Quota delle riserve di valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	**-**	**-**
7. Utile (perdita) d'esercizio	**12.357**	**22.113**

La riserva speciale ISMEA (ex ISA) è stata costituita nel 2022 a seguito dell'emissione da parte della Corte di Appello di Roma della sentenza nella causa civile n.2095/2015, con la quale è stata confermata la sentenza di primo grado che condannava l'Agenzia a pagare in favore di Istituto Sviluppo Agroalimentare (ISA) S.p.A., la somma di euro 15,5 migliaia di euro. Tale importo, essendo divenuta definitiva la sentenza di I° grado, è stato iscritto in una posta negativa di Patrimonio Netto (per maggiori dettagli relativamente a tale trattamento contabili si rimanda al paragrafo della Parte A – Sezione 4 Altri Aspetti - Trattamento contabile versamento ISA- ISMEA).

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2025		2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	327	1.852	1.887	1.372
2. Titoli di capitale	1.126	2.812	1.194	5.707
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**1.453**	**4.664**	**3.081**	**7.079**

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**515**	**(4.513)**	**-**
2. Variazioni positive	**362**	**2.894**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	24	2.894	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	14	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	324	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni		-	-
3. Variazioni negative	**(2.402)**	**(67)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(2.173)	(67)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(229)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(1.525)**	**(1.686)**	**-**

Informativa sul patrimonio di vigilanza

L'informativa sul patrimonio di vigilanza non risulta essere applicabile.

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATO

	Voci	2025	2024
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**14.126**	**24.234**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**4.187**	**407**
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.523	750
	a) variazione di fair value	2.523	750
70	Piani a benefici definiti	390	290
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	943	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	236	(538)
	Riserva art.47	95	(95)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(2.042)**	**9.786**
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.414)	13.950
	a) variazioni di fair value	(2.469)	12.625
	b) rigiro a conto economico	55	1.325
	- rettifiche per rischio di credito	(85)	(71)
	- utili/perdite da realizzo	140	1.396
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	372	(4.164)
190	**Totale altre componenti reddituali**	**2.145**	**10.193**
200	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**16.271**	**34.427**
210	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.769	2.365
220	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**14.502**	**32.062**

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio consolidato d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società
La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero dello Sviluppo Economico, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società *in house* del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le imprese controllate
Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IFRS 10.

Le imprese collegate
Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo e i loro familiari
I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono "***con responsabilità strategiche***" i dirigenti di primo livello organizzativo e i loro familiari.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2025 ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai Consigli di Amministrazione e Collegio Sindacale dalle società consolidate integralmente.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori e sindaci)	
a) benefici a breve termine	8.958
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1.031
di cui relativi a piani a prestazioni definite	21
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	1.010
c) altri benefici a lungo termine	8
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	183

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono rapporti creditori e/o garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Rapporti infragruppo
Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le

attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità all'IFRS 9, come illustrato nella sezione "Principi contabili".

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

Nome della società	Attività				Passività		Impegni	
	Finanziamenti	Crediti	Partecipazioni	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Debiti verso clientela	Garanzie rilasciate	Impegni ad erogare fondi
Società controllate dirette								
DRI D'ITALIA S.P.A.	-	-	-	710	-	-	-	-
Società participate dirette								
ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING S.P.A.	-	-	-	725.784	-	-	-	-
ITALIACAMP S.R.L.	-	-	-	-	-	(7)	-	-
ISTITUTO ENCICLOPEDIA TRECCANI S.P.A.	-	-	-	-	-	(6)	-	-
REITHERA S.R.L.	-	-	-	1	-	-	-	-
SIDERALLOYS ITALIA S.P.A.	-	-	-	118	-	-	-	-
TLS SVILUPPO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	-	-	-	31	-	-	-	-
Altre parti correlate								
AUTOSTRADE S.P.A.	-	-	-	-	-	(9)	-	-
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	-	-	-	-	-	(216.355)	-	-
ENEL S.P.A. - ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	-	-	-	45	-	(662)	-	-
ENI S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDO UNICO DI GIUSTIZIA	-	-	-	-	-	(1)	-	-
GRUPPO POSTE ITALIANE S.P.A.	-	1.717	-	-	(2)	(101)	-	-
GSE-GESTORE DEI SERVZIZI ENERGETICI S.P.A.	-	-	-	2.009	-	(116)	-	-
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.P.A.	-	-	5.506	-	-	-	-	-
ITALIA TRASPORTO AEREO S.P.A.	-	-	-	-	-	(1.537)	-	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	-	164.844	-	-	-	-	-	-
OPEN FIBER S.P.A.	-	-	-	-	-	(512.244)	-	-
RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.P.A.	-	20.000	-	-	-	-	-	-
RETE FERROVIARIA ITALIANA	-	-	-	-	-	(7)	-	-
SACE FCT S.P.A.	-	20.000	-	-	-	-	-	-
SO.I.GE.A. S.R.L.	-	5.017	-	-	-	(1.235)	-	-
SPORT E SALUTE S.P.A.	-	-	-	-	-	(1)	-	-

Con riferimento alle esposizioni con parti correlate relative alle attività finanziarie detenute dal Gruppo e

classificate nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si rimanda all'informativa presente nella sezione 2, sezione 3 e sezione 4 della Parte B della presente nota integrativa.

Operazioni di natura economica

Ragione sociale	Conto economico			
	Interessi Netti	Commissioni Nette	Spese Amministrative	Proventi e oneri Diversi
Società controllate dirette				
DRI D'ITALIA S.P.A.	-	259	101	4
Società partecipate dirette				
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	(5.379)	-	-	-
ITALIACAMP S.R.L.	-	-	(20)	-
SIDERALLOYS ITALIA S.P.A.	-	-	4	-
Altre parti correlate				
AUTOSTRADE S.P.A.	-	-	(21)	-
ENEL S.P.A. - ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	(9)	-	(623)	-
ENI S.P.A.	-	-	-	-
GSE - GESTORE DEI SERVZIZI ENERGETICI S.P.A.	-	-	71	-
GRUPPO POSTE ITALIANE S.P.A.	(35)	-	(1.932)	-
ITALIA TRASPORTO AEREO S.P.A.	(506)	-	-	-
MENARINI S.P.A. (GIÀ INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS S.P.A.)	-	1	4	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	763	-	-	-
OPEN FIBER S.P.A.	-	-	(136.312)	-
RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.P.A.	666	-	-	-
RETE FERROVIARIA ITALIANA	-	-	(7)	-
SACE FCT S.P.A.	418	-	-	-
SIDERALLOYS ITALIA S.P.A.	-	41	-	-
SO.I.GE.A. S.R.L.	262	-	-	-

SEZIONE 7 - LEASING

Informazioni qualitative

Il Gruppo, in qualità di locatario, ha stipulato i seguenti contratti di locazione immobiliare aventi ad oggetto:

- l'immobile di Roma, Viale America 351 che ospita la sede legale della Banca;
- l'immobile di Roma, Viale dell'Arte 25 ad uso ufficio;
- l'immobile di Roma, Via Silvestro Gherardi 3 ad uso foresteria;
- l'immobile di Roma Via Nino Bixio 41 ad uso foresteria;
- l'immobile di Roma Viale America 93-95 uso foresteria;
- l'immobile di Roma Via Panico 81 ad uso foresteria;
- l'immobile di Roma Via Domenichini 5 ad uso foresteria;
- l'immobile di Roma Via Dessi 34 ad uso foresteria;
- l'immobile di Orvieto Strada di Porta Romana 8 ad uso foresteria;
- l'immobile di Bari Via Putignani 50 ad uso foresteria;
- l'immobile di Bari Via Quintino Sella 72 ad uso foresteria;
- l'immobile di Roma Viale Tupini 133 ad uso foresteria;
- gli immobili che ospitano le sedi di rappresentanza di Bari, Milano, Napoli e Pescara;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Calabria n. 46, che ospita la sede legale della Capogruppo Invitalia S.p.A., oltreché delle società controllate: Infratel Italia S.p.A., Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A.;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Pietro Boccanelli n.12/30, che ospita alcuni uffici delle sopracitate società;
- una concessione demaniale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Compendio Roma Eur, che ospita gli uffici di Infratel Italia S.p.A.;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Bologna, Viale Aldo Moro n. 44, che ospita gli uffici dell'Area Ricostruzione- Terremoto Emilia-Romagna 2019-2020;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'utilizzo di 4 monolocali presso la Residenza Carracci a Bologna, per i dipendenti impiegati sulle commesse con la Regione Emilia-Romagna e il Commissario Straordinario alla Ricostruzione nonché con il Commissario Delegato Sisma.

Sono stati, inoltre, attivati n. 49 contratti di noleggio a medio- lungo termine (durata 24 o 36 mesi) di autovetture aziendali, di durata pari a 2, 3 o 4 anni.

I contratti di leasing di durata inferiore a 12 mesi o di modesto valore sono contabilizzati senza rilevare un diritto d'uso, bensì imputando nelle spese amministrative i costi relativi ai canoni secondo il principio della competenza economica.

Informazioni quantitative

Nella presente voce va fatto rinvio a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi.

con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, nonché gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione contenute nella Parte C. Inoltre, vanno fornite le informazioni di natura quantitativa di cui all'IFRS 16, paragrafi 53, lettera a) e 59 e l'informativa sugli impegni connessi con i *leasing* a breve termine, qualora ricorrano le condizioni previste dal paragrafo 55 dell'IFRS 16.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Di seguito si riporta il prospetto dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Importo
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Invitalia S.p.A.	148
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Invitalia S.p.A.	90
Altri servizi correlati alla revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Invitalia S.p.A.	115
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Mediocredito Centrale S.p.A.	289
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Mediocredito Centrale S.p.A.	138
Altri servizi correlati alla revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Mediocredito Centrale S.p.A.	70
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Cassa di Risparmio Orvieto S.p.A.	74
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Cassa di Risparmio Orvieto S.p.A.	18
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Infratel S.p.A.	122
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Infratel S.p.A.	17
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Invitalia Partecipazioni in Liquidazione S.p.A.	69
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Italia Turismo S.p.A.	44
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Sviluppo Industriale Siena S.p.A.	8
Servizi di revisione legale	BDO Italia S.p.A	Artigiancassa S.p.A.	11
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Artigiancassa S.p.A.	28
Totale			**1.241**

I compensi indicati si riferiscono ai compensi per la revisione del Bilancio 2025.

Nel corso dell'anno le società facenti parte della rete della Società di revisione non hanno svolto incarichi di consulenza.

Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore del Gruppo si basa sugli elementi che il management di Capogruppo utilizza per adottare nel continuo decisioni operative (c.d. *management approach*) ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Sono stati identificati i seguenti settori: Attività creditizia, Attività di gestione di fondi agevolativi e servizi alla Pubblica Amministrazione e Attività di Dismissione.

L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati per la redazione e presentazione del Bilancio.

Di seguito sono riportati i principali dati di conto economico e degli aggregati patrimoniali, che in sintesi evidenziano la contribuzione settoriale.

	Attivita creditizia	Attività gestione fondi pubblici e servizi PA	Attività di dismissione	Altro	PATRIMONIO NETTO
TOTALE ATTIVO	**5.307.904**	**5.346.295**	**1.720.981**	**19.801**	**-**
di cui ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	*3.249.590*	*2.698.084*	*1.372.439*	*6.156*	-
TOTALE PASSIVO	**4.329.217**	**5.757.746**	**1.405.979**	**6.882**	**-**
PATRIMONIO NETTO	**-**	**-**	**-**	**-**	**876.714**
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	**-**	**-**	**-**	**-**	**18.443**

Conto economico	Attivita creditizia	Attività gestione fondi pubblici e servizi PA	Attività di dismissione	Altro	Totale
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**145.964**	**198.872**	**45.923**	**(838)**	**389.921**
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	*(17.556)*	*4.961*	*(5.541)*	*(3.358)*	*(21.494)*
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**128.364**	**203.833**	**40.382**	**(4.196)**	**368.383**
210. COSTI OPERATIVI	**(78.417)**	**(232.566)**	**(35.578)**	**(80)**	**(346.641)**
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**60.947**	**(36.497)**	**4.805**	**(4.276)**	**24.979**
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-	-	-	-	(22.744)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.235**
290. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-	-	-	11.891
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.126**
310. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-	-	-	(1.769)

Allegati al Bilancio Consolidato

INVITALIA

ALLEGATO A.1

Movimentazione "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" - finanziamenti

Attività Finanziarie al Fair Value	Esistenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Altre variazioni negative	Rimanenze finali
HDI ASSICURAZIONI S.P.A.	3.092	-	112	-	-	-	3.204
HDI ASSICURAZIONI S.P.A.	3.093	-	111	-	-	-	3.204
HDI ASSICURAZIONI S.P.A.	1.031	-	37	-	(2.648)	-	1.068
SARA VITA S.P.A.	2.590	-	-	58	(2.648)	-	-
Totale Polizze di Investimento al Fair Value	**9.806**	**-**	**260**	**58**	**-**	**-**	**7.476**
Polizza di investimento TFR	875	-	-	17	(2.648)	-	892
Totale Attività Finanziarie al Fair Value	**10.681**	**-**	**260**	**75**	**-**	**-**	**8.368**

ALLEGATO A.2

Movimentazione "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" - quote OICR

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
Quote di O.I.C.R.									
FONDO ITALIA VENTURE I(*)	30.057	1.152	-	-	-	-	-	(75)	31.134
FONDO i3-SVILUPPO ITALIA	100.670	-	-	-	4.421	(3.610)	-	-	101.480
FONDO DI NPL KEYSTONE	6.500	-	-	-	-	-	-	(900)	5.600
FONDO PRIVATE DEBT ANTHILIABIT IV	9.200	-	-	-	-	-	-	(200)	9.000
FONDO AZIMUT	2.000	-	-	3.000	-	-	-	-	5.000
FONDO LIFESTYLE FUND II	-	2.800	-	-	-	-	-	-	2.800
ALTRE QUOTE OICR	689	-	-	6.502	-	-	-	-	7.191
	149.116	**3.952**	**-**	**9.502**	**4.421**	**(3.610)**	**-**	**(1.175)**	**162.205**

(*) Le quote di tale fondo sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Crescita Sostenibile, conseguentemente le variazioni del fair value sono imputate a diminuzione del relativo fondo.

Movimentazione del Fondo Italia Venture II - Fondo Imprese Sud

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
FONDO ITALIA VENTURE II - IMPRESE SUD	45.101	13.755	-	-	-	-	-	(14.317)	44.539
	45.101	**13.755**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(14.317)**	**44.539**

ALLEGATO A.3

Partecipazioni - variazioni annue

Partecipazioni	Valore di bilancio 01/01/2025	Incrementi				Decrementi			Valore di bilancio 31/12/2025
		Acquisti	Riprese di valore	Rivalutazioni	Altre variazioni	Vendite	Rettifiche di valore	Altre variazioni	
Imprese sottoposte a influenza notevole:									
ALTO TIRRENO COSENTINO S.C.A.R.L.	-	-	-	-	1	-	-	-	1
CALPARK S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	(26)	(26)
CDP VENTURE CAPITAL S.P.A.	10.402	-	-	-	(3.244)	-	-	-	13.646
CENTRO PER LO SVILUPPO DEL CILENTO (CESVIC) S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COPEL - COMPONENTI PLASTICI ELETTROMECCANICI S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE S.P.A.	2.450	-	-	-	68	-	-	-	2.518
FINMEK SOLUTIONS S.P.A. IN PROC. CONC.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI S.P.A.	5.506	-	-	-	-	-	-	-	5.506
ITALIACAMP S.R.L.	1	-	-	-	-	-	-	-	1
ITALIANA SERVIZI S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MARINA DI VILLA IGEA S.P.A.	978	-	-	-	-	-	-	-	978
MECCANO S.C.P.A.	83	-	-	-	7	-	-	-	90
SALERNO SVILUPPO SCRL IN LIQUIDAZIONE	-	-	-	-	121	-	-	-	121
SEFI S.P.A. FALLITA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETÀ PER CORNIGLIANO S.P.A.	1.400	-	-	-	11	-	-	-	1.411
T.E.S.S. COSTA DEL VESUVIO S.P.A. (CONCORDATO PREVENTIVO)	-	-	-	-	22	-	-	-	22
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
WAHOO S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese acquisite con fondi di terzi:									
di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142									
ACCIAIERIE D'ITALIA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BANCA POPOLARE DI BARI	419.286	-	11.000	-	-	-	-	-	430.286
DRI D'ITALIA S.P.A.	35.000	-	-	-	-	-	-	(24.773)	10.227
di cui con fondi L.181/89									
CMS S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE S.R.L. IN LIQ.NE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ELA S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDERIE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
JONICA IMPIANTI S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PERITAS S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRO.S.IT. S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIMPE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SURAL S.P.A. FALLITA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui con fondi legge 126/2020									
REITHERA S.R.L.	15.000	-	-	-	-	-	-	(1.067)	15.000
TLS S.R.L.	1.067	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni	**491.173**	**-**	**11.000**	**-**	**3.474**	**-**	**-**	**(25.866)**	**479.781**

Attestazioni e Relazioni

INVITALIA

INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 – bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Bernardo Mattarella in qualità di Amministratore Delegato e Domenico Tudini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025.
   - La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è stata condotta in conformità al modello CoSO, il framework di riferimento per il sistema di controllo interno (Internal Controls - Integrated Framework) adottato dall'Agenzia e riconosciuto a livello internazionale. Il CoSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, un ente statunitense dedicato al miglioramento della qualità dell'informativa finanziaria, è stato utilizzato come guida.
   - Nel corso del 2025, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., con il supporto della Funzione Internal Auditing, ha svolto attività di verifica sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, in relazione al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

   Dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.
2. Si attesta inoltre che:
   2.1. Il bilancio d'esercizio della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2025:
      2.1.1. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      2.1.2. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      2.1.3. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
   2.2. La relazione sulla gestione fornisce un'analisi accurata dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Roma, 27 maggio 2026

L'Amministratore Delegato
Bernardo Mattarella

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Domenico ~~Tudini~~

INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 – bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998 e dell'art. 81- ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Bernardo Mattarella in qualità di Amministratore Delegato e Domenico Tudini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31.12.2025.

   La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stata condotta in conformità al modello CoSO, il framework di riferimento per il sistema di controllo interno (Internal Controls - Integrated Framework) adottato dall'Agenzia e riconosciuto a livello internazionale. Il CoSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, un ente statunitense dedicato al miglioramento della qualità dell'informativa finanziaria, è stato utilizzato come guida.

   Dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

2. Si attesta inoltre che:

   2.1. Il bilancio consolidato della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2025:

      2.1.1. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      2.1.2. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      2.1.3. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   2.2 La relazione sulla gestione fornisce un'analisi accurata dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 27 maggio 2026

L'Amministratore Delegato
Bernardo Mattarella

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Domenico Tudini

INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'art.81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Bernardo Mattarella in qualità di Amministratore Delegato e Domenico Tudini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Roma, 27 maggio 2026

L'Amministratore Delegato
Bernardo Mattarella

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Domenico Tudini

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DELL'AZIONISTA UNICO CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2025

Signor Azionista Unico,

il Collegio è chiamato a riferire all'Assemblea sull'attività dal medesimo svolta nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile.

Al riguardo, nel corso del 2025, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile e del D. Lgs. n. 39/2010 e delle norme statutarie, tenendo altresì conto delle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

L'Organo di Controllo attualmente in carica, composto dal Dott. Mauro Zanin (Presidente), dalla Dott.ssa Antonella Bientinesi e dal Dott. Cristiano Maccagnani (sindaci effettivi), è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 agosto 2023 e terminerà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2025.

Nel corso dell'esercizio 2025, l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta da Deloitte & Touche S.p.A. sulla base dell'incarico a quest'ultimo conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 30 settembre 2020, per gli esercizi dal 2020 al 2028.

1) Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha acquisito tutte le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di controllo e vigilanza tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e Parti Correlate, poi divenuto Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate, e del Comitato Nomine e Remunerazioni (alle riunioni dei Comitati ha partecipato il Presidente), incontri con i responsabili di funzione e con la società incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, Deloitte & Touche S.p.A., nonché analisi delle informazioni provenienti dalle strutture aziendali.

Dette attività di vigilanza sono state eseguite tenendo conto delle dimensioni della Società e della natura e delle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

In particolare, l'Organo di Controllo, si è riunito, sino alla data della presente relazione, dodici volte, con una durata media degli incontri di circa due ore, in presenza e/o in audio-video collegamento, assicurando l'attività di vigilanza senza soluzione di continuità. Alle sedute del Collegio è stato invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo. Al riguardo si evidenzia che a decorrere da gennaio 2026 al precedente Magistrato, Dott. Vittorio Raeli, è subentrato il

Magistrato Dott. Natale Longo.

Il Collegio ha partecipato, quindi, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni dei Comitati. L'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Si ricorda, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato, a seguito del decreto del MIMIT del 27 giugno 2025, con l'Assemblea del 30 giugno 2025.

L'Organo di controllo ha ricevuto dall'Amministratore Delegato, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo.

Il Collegio ha acquisito le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di propria competenza mediante raccolta di documenti, dati ed informazioni nonché mediante incontri periodici volti all'ottenimento di detti dati ed informazioni rilevanti con il *management* della Società, l'Organismo di Vigilanza, i rappresentanti della Società di revisione, nonché gli organi di controllo delle società controllate.

Al riguardo l'Organo di controllo può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle Leggi e allo Statuto ed ai principi di corretta amministrazione e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Una puntuale descrizione delle principali attività svolte dalla Società è fornita nella Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2025, anche con specifico riferimento a ciascuna delle unità organizzative in cui è strutturata la Società.

Il Collegio da atto inoltre che nell'esercizio della propria attività di controllo non ha riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate né il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi e Parti Correlate (ora Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate) e la società di revisione hanno effettuato segnalazioni al riguardo.

2) Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità, in relazione alle dimensioni della Società, alla natura ed alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale per gli aspetti di competenza, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, partecipazioni alle riunioni dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati ed incontri con i rappresentanti di Deloitte & Touche S.p.A., anche in relazione allo scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali non sono emerse criticità.

Ai fini del D. Lgs. n. 14/2019 e ss. mm. ii., il Collegio ha rappresentato all'organo consiliare le proprie valutazioni e suggerimenti nell'ambito della ordinaria dialettica

tra Organi.

La Società è stata interessata da importanti modifiche in tema di assetto organizzativo, di cui l'Amministratore Delegato ha dato conto nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2026. Da quanto riferito, la riorganizzazione è derivata dalla necessità di specializzare le unità di business in funzione della tipologia di attività presidiate e di razionalizzare la dimensione organizzativa delle singole strutture. Il Collegio, nel corso della riunione del 28 aprile 2026, ha discusso tali modifiche con il Chief Operating Officer senza rilevare criticità.

3) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio ha monitorato l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio d'impresa principalmente mediante incontri periodici con il Chief Risk Office e con il responsabile della Funzione di Internal Audit della Società. In particolare nell'incontro del 16 luglio 2025 sono stati discussi con quest'ultimo i report di audit finalizzati da luglio 2024 a giugno 2025, le problematiche emerse, nonché le relative azioni correttive.

Nel corso delle verifiche il Collegio ha riscontrato l'attenzione della Società nel continuo miglioramento del sistema di controllo interno adottato.

L'Organo di Controllo ha preso atto delle informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, con riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Per quel che concerne la revisione interna, il Collegio Sindacale ha preso atto anche del piano di Audit 2026 predisposto dalla funzione di Internal Audit ed illustrato nel corso del Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2026.

Il Dirigente Preposto, con apposita attestazione resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, ha rilevato di aver svolto, con il supporto della funzione di Internal Auditing, le attività di verifica sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, in relazione al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Al riguardo è stato precisato che dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 20.01.2026, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2026-2028 (PPCT), pubblicato sul sito web istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Trasparenza". Obiettivo del Piano è prevenire e mitigare il rischio di reati di corruzione cui la Società è potenzialmente esposta, attraverso l'adozione di un Sistema di controllo interno integrato con il Modello predisposto ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Infine, anche in esito ai reciproci scambi di informazioni tenutisi in data 16 luglio 2025 e 17 febbraio 2026 con l'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di situazioni, ai fini dell'efficacia del sistema di controllo interno, da riportare in questa sede.

4) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

L'Organo di controllo ha valutato e vigilato, inoltre, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria nonché sull'efficacia dei sistemi di controllo amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione tramite:

i. un periodico scambio di informazioni con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-bis T.U.F.;

ii. un esame dei rapporti predisposti dal responsabile della Funzione di Internal Audit, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito dell'attività di audit;

iii. l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;

iv. l'approfondimento delle attività svolte e l'analisi dei risultati del lavoro della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.. Al riguardo, dallo scambio di informazioni avuto con i responsabili di tale società è risultato che non sono state rilevate, dalla stessa, carenze significative concernenti il controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;

v. partecipazione ai lavori del Comitato Rischi e Parti Correlate ora Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate.

L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, con apposita relazione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2025, hanno attestato: 1) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio stesso; 2) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio 2025, in coerenza con il modello *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO); 3) la conformità del contenuto del bilancio ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; 4) la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; 5) che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed alle incertezze cui quest'ultima è esposta.

Analoga attestazione è stata redatta con riguardo al bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio 2025.

Il Collegio, nel corso del 2025, ha avuto un intenso scambio di informazioni con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incontrando la stessa, in relazione

al bilancio 2025, nel corso di quattro verifiche.

5) Bilancio di esercizio e bilancio consolidato 2025

II Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'approvazione avvenuta in data 27 maggio 2026, ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il Bilancio di esercizio e consolidato e la relazione sulla gestione.

Sulla base di quanto indicato dalla Società, il bilancio di esercizio 2025: **1)** è redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e adottati dall'Unione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC); **2)** è stato predisposto sulla base degli schemi e delle regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari; **3)** è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Non essendo demandata al Collegio la funzione di revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la formazione e struttura.

Al riguardo un aspetto rilevante è collegato al fatto che la Società, con decreto del MEF del 10 ottobre 2012, ha ottenuto l'esonero dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B. (in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti e cioè al MEF ed alla Corte dei Conti). L'esonero non ha modificato la natura di "Intermediario finanziario" della Società e conseguentemente, non ha generato riflessi sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. In un'ottica di continuità di informativa, la Società ha ritenuto di mantenere i criteri di redazione di cui al Titolo V del T.U.B., pur non essendo soggetta a tale disciplina. In particolare, ai fini della predisposizione del bilancio il ricorso alle Istruzioni di Banca d'Italia è stato ritenuto dall'Agenzia la soluzione preferibile, frutto quindi di una specifica scelta piuttosto che di un obbligo (che grava esclusivamente in capo ai soggetti riportati al paragrafo 1.1. delle istruzioni medesime, nel quale non figura il nome della Società). L'impostazione di cui sopra è stata confermata anche da un parere legale *pro veritate* rilasciato da professionista qualificato.

L'Agenzia è, invece, obbligata a utilizzare i principi contabili internazionali IAS/ IFRS in quanto emittente titoli di debito quotati.

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2025 si è tenuto altresì conto della pubblicazione da parte dello IASB, avvenuta in data 15 agosto 2023, dell'emendamento denominato "*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento

non ha comportato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2025.

Il bilancio è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il Collegio Sindacale ha incontrato diverse volte la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed il *management* della Società per discutere dei principi contabili adottati nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione del Bilancio di esercizio, del Bilancio consolidato e della Relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Il Collegio ha ampiamente discusso ed approfondito con Deloitte & Touche S.p.A., tra l'altro, gli aspetti chiave della revisione relativa al bilancio di esercizio 2025 ed in particolare: **1)** la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" che include la partecipazione detenuta in Italia Turismo S.p.A. risulta pari ad Euro 27,1 milioni. La posta è valutata al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, la determinazione del fair value al netto dei costi di vendita è effettuata utilizzando tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività e basate su assunzioni influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato. In considerazione della significatività del valore della suddetta partecipazione e degli altri aspetti appena evidenziati, Deloitte & Touche S.p.A. ritiene che la valutazione della posta in esame rappresenti un aspetto chiave della revisione 2025.

Quali aspetti chiave della revisione contabile del bilancio consolidato 2025 Deloitte & Touche S.p.A. ha indicato: **1)** la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Detta voce ammonta ad Euro 1.721 milioni ed include per Euro 31,7 milioni attività materiali afferenti a gruppi di attività in via di dismissione di Invitalia Partecipazioni S.p.A. in liquidazione ed Italia Turismo S.p.A.. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Per tali attività non esiste un prezzo quotato su mercato attivo e, conseguentemente, la determinazione del fair value al netto dei costi di vendita è effettuata utilizzando tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività e basate su assunzioni influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato. In considerazione della significatività del valore degli asset immobiliari e degli aspetti di cui sopra, Deloitte & Touche S.p.A. ritiene che la valutazione della posta in esame rappresenti un aspetto chiave della revisionedel bilancio consolidato 2025; **2)** i finanziamenti netti verso la clientela, valutati al costo ammortizzato, deteriorati, derivanti dall'attività bancaria di Mediocredito Centrale, per complessivi Euro 45,5 milioni, a fronte di un valore lordo pari ad Euro 63,4 milioni, con una percentuale di copertura pari al 28,2%. In considerazione della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, Deloitte ritiene che la posta rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio di gruppo 2025.

Al termine dell'attività svolta, Deloitte & Touche S.p.A., in data 15 giugno 2026, ha emesso le proprie relazioni sul bilancio di esercizio 2025 e sul bilancio consolidato 2025 con un giudizio senza rilievi, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari con il bilancio di esercizio e consolidato e la loro conformità alle norme di legge. Il giudizio non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità (oggetto di separata attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. n. 39/2010).

Inoltre, sempre in data 15 giugno 2026, Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la Relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento EU n. 537 del 2014 del 16.4.2014. In pari data la società di revisione ha rilasciato anche la propria "dichiarazione di indipendenza". Le suddette relazioni sono state consegnate dai revisori al Collegio sempre in data 15 giugno 2026.

Il Collegio ha provveduto a trasmettere, in data 15 giugno 2026, all'Organo di Amministrazione, la Relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento EU n. 537 del 2014 del 16.4.2014, segnalando che dalla relazione ricevuta risultano alcune differenze di revisione il cui impatto complessivo è stato ritenuto dalla Società non significativo. La Società ha fornito al riguardo le necessarie spiegazioni, ritenute dal Collegio adeguate e coerenti con i principi contabili di riferimento.

Il Collegio segnala che nella nota integrativa al Bilancio di esercizio ed al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono stati indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.. Con particolare riferimento all'Agenzia sono stati erogati a titolo di revisione legale Euro 148.000,00, a titolo di servizi di attestazione Euro 90.000,00, altri servizi correlati alla revisione (Euro 115.000,00). Gli incarichi per servizi resi in relazione al Social Bond ed alla sua ri-emissione sono stati pre-approvati dal Collegio sindacale nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile (CCIRC) ex art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la proposta formulata dall'organo amministrativo di riporto a nuovo dell'utile di esercizio 2025, pari ad Euro 9.163.810,00.

In relazione a tutto quanto sopra, il Collegio non ha osservazioni particolari da sottoporre all'Assemblea.

6) Rendicontazione di sostenibilità

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del D. Lgs. n. 125 del 2024 - di attuazione della Direttiva 2022/2464/UE (C.S.R.D. Corporate Sustainability Reporting Directive) recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della Direttiva 2004/109/CE, della Direttiva 2006/43/CE e della Direttiva 2013/34/UE - il Collegio Sindacale *"nell'ambito dello svolgimento delle funzioni a esso attribuite dall'ordinamento,*

vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel presente decreto e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea".

Com'è noto, il D. Lgs. n. 125 citato ha abrogato il D. Lgs. n. 254 del 2016 recante la disciplina di riferimento in tema di dichiarazione non finanziaria (DNF), predisposta dalla Società fino al 2023. A decorrere dal Bilancio chiuso al 31.12.2024, pertanto, la Società ha redatto la c.d. Rendicontazione di sostenibilità.

Anche per quanto concerne il bilancio chiuso al 31.12.2025, la Rendicontazione consolidata di sostenibilità ("RCS") è stata redatta su base consolidata ex art. 4 del D. Lgs. n. 125 del 2024. Il Gruppo ha condotto un *assessment* al fine di individuare le società che, al 31.12.2025, dovessero essere incluse nel perimetro di rendicontazione di sostenibilità. Tale analisi ha portato, pertanto, ad includere nel perimetro di rendicontazione le società controllate in via esclusiva - classificate nella voce Partecipazioni e nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ad esclusione di quelle per cui non sono previste attività operative durante l'anno di riferimento - consolidate integralmente all'interno del bilancio consolidato.

Il Collegio ha vigilato e verificato, per quanto di competenza, che la Società abbia assolto agli obblighi di cui alle disposizioni del D. Lgs. *de quo,* attraverso la redazione della RCS, contenuta in un'apposita sezione della Relazione sulla gestione e, nell'ambito delle proprie attività, non ha avuto evidenza di elementi di non conformità e/o violazione della normativa o degli standard di riferimento applicabili.

In particolare, il Collegio incontrato i responsabili delle funzioni competenti ed i rappresentanti della Società di revisione per un approfondimento in merito alla RCS. Nell'ambito di tali attività di verifica, il Collegio Sindacale ha potuto constatare la sostanziale adeguatezza delle procedure e dei processi adottati dalla Società che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni inerenti alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, con apposita relazione, con riferimento alla Rendicontazione di sostenibilità, hanno attestato, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del D.Lgs. n. 58/1998, che la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione previsti dalla Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e del D. Lgs. n. 125/2024 e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, par. 4 del Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

Il Collegio ricorda, infine, che la stessa società di revisione incaricata della revisione legale, Deloitte & Touche S.p.A., è responsabile anche per il rilascio dell'attestazione di conformità della "RCS", ai sensi dell'articolo 8 del D. Lgs. n. 125 citato (basate su un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato, c.d. *limited assurance*). A tal riguardo, il Collegio sindacale ha preso atto della Relazione della Società di revisione ai sensi degli articoli 14-bis del D. Lgs. n. 39, del 2010 e 8 e 18, comma 1, del D. Lgs. n. 125 del 2024, emessa in data 15 giugno 2026, dalla quale si evince l'assenza di elementi che facciano ritenere che

la "RCS" non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alla normativa di riferimento e agli *standards* di rendicontazione.

In considerazione di tutto quanto sopra, il Collegio non ha osservazioni particolari da sottoporre all'Assemblea.

7) Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

L'Organo di Controllo evidenzia che il Consiglio di Amministrazione nella Nota Integrativa (nel capitolo 'Sezione 6 - Operazioni con parti correlate') ha fornito un'illustrazione degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con parti correlate (le quali sono state regolate a normali condizioni di mercato).

A tale capitolo si rinvia per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni in questione e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari.

8) Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in data 2 dicembre 2024, ad aggiornare la Parte Speciale del Modello 231, così recependo le disposizioni normative nonché le modifiche operative ed organizzative intervenute.

Il Collegio Sindacale ha incontrato nella riunione del 17 febbraio 2026, i membri dell'Organismo di Vigilanza (OdV), ottenendo informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del Decreto 231. Dall'informativa fornita dall'OdV, in merito alle attività svolte, non sono emersi fatti e/o circostanze meritevoli di essere segnalati.

9) Pareri resi dal Collegio Sindacale ed esame delle denunce presentate allo stesso

L'Organo di Controllo ha rilasciato due pareri nel corso dell'esercizio 2025.

In particolare:
- nella seduta del 6 giugno 2025, è stato rilasciato il parere favorevole sulla proposta della società di revisione, in relazione allo svolgimento di una specifica attività nell'ambito del processo di emissione - da parte della Società - di un nuovo Social Bond;
- nella seduta di Collegio del 28 luglio 2025, è stato rilasciato il parere favorevole, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del c.c., relativamente ai compensi del Presidente e dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Società.

Nel corso dell'esercizio medesimo non sono pervenute a codesto Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

Il Collegio non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non ha ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies

del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

10) Conclusioni

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2025, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione, né il Collegio è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere non improntate al rispetto del principio di corretta amministrazione ovvero deliberate o poste in essere non in conformità alla legge o allo statuto, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, non rileva, per quanto di competenza, motivi ostativi alla approvazione della proposta del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 e di riporto a nuovo dell'utile di esercizio, come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Come anticipato, questo Collegio sindacale terminerà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2025. Si invita, pertanto, l'Assemblea a nominare l'organo di controllo per il prossimo triennio.

Roma, 15 giugno 2026

Il Collegio Sindacale
Dott. Mauro Zanin – Presidente

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491 Fax:
+39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

All'Azionista Unico della
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglesea responsabilità limitata ("DTTL"), le member firmaderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue memberfirm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

©Deloitte C Touche S.p.A.

Deloitte.

Valutazione delle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", che include la partecipazione detenuta in Italia Turismo S.p.A., risulta pari ad Euro 27,1 milioni (Euro 36,5 milioni a fine 2024). Tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, la determinazione del fair value al netto dei costi di vendita è effettuata utilizzando delle tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività nonché basate su assunzioni che sono influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato. Nella nota integrativa nella "Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 110" e nella "Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290", è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività del valore della suddetta partecipazione e della complessità del processo di determinazione del fair value al netto dei costi di vendita adottato dalla Società caratterizzato anche dalla soggettività nella stima delle relative variabili chiave, riteniamo che la sua valutazione rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione, anche avvalendoci del supporto dei nostri specialisti, sono state svolte le seguenti principali procedure: • comprensione del processo e dei controlli seguiti dalla Direzione per la valutazione della partecipazione in Italia Turismo S.p.A.; • comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate per la valutazione delle attività in via di dismissione; • ottenimento ed esame della valutazione aggiornata di detta partecipazione predisposta dagli Amministratori, anche con il supporto di valutatori esterni all'uopo incaricati per la valutazione degli attivi detenuti dalla partecipazione valutando altresì la loro competenza, capacità e obiettività;

Deloitte.

- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni e delle variabili chiave del modello utilizzato per la valutazione di detta partecipazione anche mediante incontri e discussioni con la Direzione;

- verifica della correttezza logica e matematica della determinazione del fair value al netto dei costi di vendita.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Deloitte.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Deloitte.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ci ha conferito, in data 30 settembre 2020, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

Deloitte.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 15 giugno 2026

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491 Fax:
+39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

All'Azionista Unico della
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (la "Società") e sue controllate (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglesea responsabilità limitata ("DTTL"), le member firmaderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue memberfirm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

©Deloitte C Touche S.p.A.

Deloitte.

Valutazione delle attività materiali iscritte tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione relative alle controllate Invitalia Partecipazioni S.p.A. in liquidazione e Italia Turismo S.p.A.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari ad Euro 1.721 milioni (Euro 1.686 milioni a fine 2024), include per Euro 31,7 milioni attività materiali afferenti a gruppi di attività in via di dismissione di Invitalia Partecipazioni S.p.A. in liquidazione e Italia Turismo S.p.A. (gli "asset immobiliari"). Tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. Per tali attività non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo e, conseguentemente, la determinazione del fair value al netto dei costi di vendita è effettuata utilizzando delle tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività nonché basate su assunzioni che sono influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato. Nella nota integrativa nella "Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 110" e nella "Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290", è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività del valore degli asset immobiliari e della complessità del processo di determinazione del fair value al netto dei costi di vendita caratterizzato anche dalla soggettività nella stima delle relative variabili chiave, riteniamo che la valutazione di tali attività rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione, anche avvalendoci del supporto dei nostri specialisti, sono state svolte le seguenti principali procedure: • comprensione del processo e dei controlli seguiti dalla Direzione per le valutazioni degli asset immobiliari; • comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate per la valutazione degli asset immobiliari;

Deloitte.

- ottenimento ed esame delle valutazioni aggiornate degli asset immobiliari predisposte dal liquidatore di Invitalia Partecipazioni S.p.A. in liquidazione e dall'Amministratore unico di Italia Turismo S.p.A. con il supporto di valutatori esterni all'uopo incaricati valutando altresì la loro competenza, capacità e obiettività;

- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni e delle variabili chiave dei modelli utilizzati per la valutazione degli asset immobiliari anche mediante incontri e discussioni con la Direzione della Società, di Invitalia Partecipazioni S.p.A. in liquidazione e di Italia Turismo S.p.A.;

- verifica della correttezza logica e matematica della determinazione del fair value al netto dei costi di vendita.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati derivanti dall'attività bancaria

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, risultano iscritti finanziamenti netti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati derivanti dall'attività bancaria di Mediocredito Centrale (di seguito anche "la Banca") pari complessivamente ad Euro 45,5 milioni (Euro 41,2 a fine 2024), a fronte di un valore lordo pari ad Euro 63,4 milioni (invariato rispetto a fine 2024), con una percentuale di copertura pari al 28,2% (35,0% a fine 2024). In particolare, al 31 dicembre 2025 il rapporto tra crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela al lordo dei fondi rettificativi (NPL ratio lordo) risulta pari al 2,1%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (2,2% al 31 dicembre 2024).

Per le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie.

Nella determinazione del valore recuperabile dei finanziamenti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile.

Deloitte.

Tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dal protrarsi dei conflitti in Europa e in medio-oriente.

Nella relazione sulla gestione consolidata al paragrafo "Risultati economici e patrimoniali" e nella nota integrativa consolidata nella "Parte A - Politiche Contabili", nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'attivo" e nella "Parte D – Altre Informazioni – Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati derivanti dall'attività bancaria e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione, anche avvalendoci del supporto dei nostri specialisti informatici, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito, la gestione dei finanziamenti deteriorati e la classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili, alla normativa di settore e alle disposizioni interne della Banca;

- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici;

- verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, della classificazione e determinazione del valore recuperabile secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili;

Deloitte.

- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei finanziamenti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore e procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Deloitte.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Deloitte.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ci ha conferito, in data 30 settembre 2020, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 3G/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;

Deloitte.

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 15 giugno 2026

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491 Fax:
+39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico della
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (di seguito anche il "Gruppo Invitalia") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Invitalia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo "*Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento 2020/852 (regolamento sulla tassonomia dell'UE)*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese.

Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

©Deloitte C Touche S.p.A.

Deloitte.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "*ESRS 2_IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;

- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "*Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento 2020/852 (regolamento sulla tassonomia dell'UE)*".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Deloitte.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo Invitalia, come peraltro descritto anche nel paragrafo "*ESRS 2_BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche*". A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo Invitalia in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nel paragrafo *"ESRS 2_BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche*".

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Deloitte.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo Invitalia responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo Invitalia e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo Invitalia per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;

- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo Invitalia per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

Deloitte.

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;

- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 15 giugno 2026

INVITALIA

Via Calabria, 46
00187 Roma

800 77 53 97
invitalia.it